SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 119 - Numero 82

LA STAMPA

Martedì 23 Aprile 1985

A PAGINA 4

Tra progetti Usa e francese difficile matrimonio stellare

Il ministro Spadolini

di Mario C[illegible]

L'Università di Bologna

A PAGINA 8

L'Ateneo di Bologna sente l'età di fronte alle nuove scienze

di Pierangelo Sapegno

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - L. 600 (spedizione abb. post. Gr. 1/70). ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6168 334-335. Tariffe Italia (numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata posta anno L. 134.000; consegna centralizzata posta solo anno L. 40.000 - Estero L. 298.000 - Usa: La Stampa (USPS 594-930) published daily at 113 Atlantic Avenue, Brooklyn, NY 11201. $ 440 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 113 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1200 - Estero: (spedizione aerea) Austria sc. 15, Belgio fr. 20, Canada $ 2,50, Danimarca kr. 2,50, Germania M. 2, Grecia dr. 75, Inghilterra p. 50, Jugoslavia din 125, Libia din 360, Lussemburgo Fr. 20, Malta cents 70, Norvegia kr. 2,50, Olanda fl. 2,50, Portogallo esc. 100, Spagna pts. 120, Svezia skr. 2,50, Svizzera frs. 1,70, Svizzera Ticino frs. 1,60, Usa $ 1,25, Usa West Coast $ 1,50 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Marenco 32; c. so d'Arezzo 60, tel. 68.711; Milano, v. G. Negri 6/10, tel. 86.96; Roma, v. Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, v. Dassori 1/74, tel. 587.560; Bologna, v. Indipendenza 24, tel. 228.525; Parma, v. le Mentana 9, tel. 36.642; Padova, p. Giovanni XXIII 7, tel. 775.234; Modena, c.so V. Emanuele 2, tel. 361.828 - Tariffe: Modulo mm 42x43; feriali, pers/a, e delle di rigore feriale in parentesi. Occasionali L. 425.000 (510.000); Comm. L. 395.000 (474.000) - feriali L. 471.000 (565.000); Finanziarie pers., 4 uscite, L. 425.000 (510.000) - Finanz. e legali L. 483.000 (580.000) - Necrologi L. 8.500 per parola (Finanziarie L. 1.300) - Echi L. 12.000 la linea - Economico vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione, anche senza motivo.

Brasile in lutto, nuovo presidente José Sarney

E' morto Neves

Aveva 75 anni, l'agonia è durata cinque settimane - Calma in tutto il Paese, mentre centinaia di migliaia di persone rendono omaggio allo scomparso - Il messaggio del nuovo capo di Stato: «I cambiamenti promessi ci saranno, il mio governo darà la precedenza ai problemi dei poveri»

Il violino spezzato

Con Tancredo Neves è morta anche la «Nova Republica»? Non è un interrogativo retorico perché con Tancredo, per il quale avevano votato comunisti e banchieri, scompare «*il primo attore che aveva pure scritto il copione*», per citare l'*Economist*. Ciluta la Costituzione gli succede il vicepresidente, José Sarney, già in carica dal 15 di marzo. Come tutto il Brasile anch'egli sperava nel miracolo della guarigione di «Tancredo». Ora che il grande conciliatore non è più, il miracolo dovrebbe farlo lui, José Sarney, rifondare un Paese che è un pianeta di contraddizioni.

Secondo un detto popolare, il governo di Neves era «un violino tenuto dalla sinistra ma suonato dalla destra». Adesso il «violino» è passato nelle mani di un uomo che ha pochi amici; gli vengono riconosciuti onestà e talento poetico ma scarsa attitudine alla grande politica. Addirittura viene considerato un trasformista: ha cambiato partito ben cinque volte. Fino alla metà dell'anno scorso Sarney è stato presidente del partito socialdemocratico, sostenuto dai militari; si è impegnato soprattutto a bloccare le elezioni presidenziali dirette chieste dall'opposizione, e, poi, si è battuto contro Neves fino a quando, fiutato il vento, non passò nel campo di Agramante contribuendo ad ingigantire la vittoria di Tancredo. Costui, non senza fatica, lo impose alla vicepresidenza per «*isolare i blocchi dissidenti*».

Nel suo messaggio alla nazione, Sarney ha detto che il governo darà priorità alla soluzione dei problemi dei poveri «*perché in un Paese dove ci sono milioni di poveri non può esserci felicità*».

Il 1° maggio in Brasile si discutono i contratti di lavoro. Tancredo era deciso a non rialzare i salari minimi oltre il tetto della inflazione che tocca il 250 per cento. Forse avrebbe centrato l'obiettivo, ma Sarney? Duecentocinquantamila metallurgici sono già in sciopero (lo hanno sospeso per la morte di Neves) nella regione di San Paolo e c'è il rischio che la questione accenda una battaglia fra i partiti incanagliendo la vita politica. C'è, inoltre, rivalità fra il ministro delle Finanze e quello della Pianificazione. Il primo è un monetarista rigido, il secondo sostiene che bisogna sfidare l'inflazione per dar respiro ai poveri.

Il pericolo più grave è dunque il caos politico e sociale con un ritorno dei militari «per mettere ordine». Ma i generali non sembrano avere nessuna voglia di gestire i guasti che han lasciato in eredità ai civili. Il debito estero è di 105 miliardi di dollari; il 40 per cento della popolazione (130 milioni) è costretta a vivere di «*biscos*» (espedienti). Decima potenza industriale del mondo, il Brasile ha nel «Nordeste» una mortalità infantile del 130 su mille. 80 milioni di brasiliani soffrono a causa di malnutrizione.

Tancredo aveva dato la speranza al popolo. Con lui la speranza muore mentre s'affaccia un futuro incerto agganciato a un presente drammatico. Ma uno che conta, Brizola, il governatore socialista di Rio, ha detto che Sarney «*ha più bisogno d'aiuto che non Neves e bisognerà darglielo. Spero che tutti lo capiscano*». Ecco: soltanto il popolo brasiliano, antico e saggio, potrà salvare la «Nova Republica». «*La sopravvivenza, il successo della democrazia brasiliana non sono solo un obiettivo nostro ma dell'intera comunità internazionale*»: così ci disse il 25 gennaio, a Roma, Tancredo Neves.

Igor Man

SAN PAOLO Il presidente brasiliano, Tancredo Neves, 75 anni, è morto nella notte tra domenica e lunedì. Il bollettino medico parla di «tumore benigno all'intestino, setticemia e collasso di molteplici organi». Nel Paese è stato deciso un lutto nazionale di otto giorni.

I funerali si svolgeranno oggi a Brasilia, alla presenza di molte delegazioni straniere (quella italiana è guidata dal sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli). Ieri, centinaia di migliaia di persone hanno accompagnato il feretro dall'ospedale di San Paolo all'aeroporto, dove è stato imbarcato su un aereo per Brasilia. La folla ha tentato di entrare sulla pista. La polizia militare è intervenuta e ci sono stati lievi tafferugli. Alcuni vetri dello scalo sono andati in frantumi. Ma la calma è ritornata in fretta.

Ieri mattina il Parlamento ha preso formalmente atto della morte del presidente eletto e ha confermato la sua sostituzione con José Sarney, finora vicepresidente e presidente a interim.

NOSTRO SERVIZIO

RIO DE JANEIRO — E' finita. Le lunghe settimane di sofferenze, di attesa insopportabile sono finite. Tancredo Neves è morto domenica alle 22 (ora locale, le 2 e 23 di lunedì mattina in Italia) nell'Istituto per le malattie cardiache di San Paolo dove da dieci giorni era mantenuto in vita soltanto grazie all'uso di una serie di apparecchiature. Medici, giuristi, vescovi si sono chiesti perché l'agonia è stata prolungata tanto a lungo, contro ogni speranza, contro la stessa dignità del malato. Ero storico. Helio Silva, ha fornito la risposta domenica sera: «*Per dare alla gente il tempo di sapere che Tancredo non era soltanto un uomo ma anche un ideale*».

Lo sapevano bene, i brasiliani, che Neves era un «*ideale*», tanto bene che molti hanno rifiutato fino all'ultimo l'idea stessa della sua morte. C'erano persone semplici che arrivavano alla porta dell'ospedale a pregare per la sua salvezza. C'erano persone meno semplici che dicevano: «*L'unità spirituale del popolo consentirà la guarigione di Tancredo*», e accusavano gli scettici di peccare contro la speranza.

Mercoledì scorso il capo dell'équipe medica, Henrique Walter Pinotti, aveva riacceso le illusioni, affermando in tv che il malato poteva ancora essere salvato mentre, tre giorni prima, i medici parlavano di «*situazione irreversibile*». Manovre politiche, si è detto.

Al contrario, i principali dirigenti della «nuova Repubblica» si sono sforzati nei primi giorni di preparare l'opinione pubblica. Hanno detto e ripetuto che le istituzioni funzionano, che la democrazia c'è e che essa non dipende da un uomo solo. Hanno inoltre fatto il Presidente *ad interim* a governare. Non ci sono stati allerta nelle caserme, nessun grave disordine. Il Paese è rimasto calmo, malgrado la c. v.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

José Sarney, nuovo presidente del Brasile, succede a Neves

«Anche le proiezioni possono turbare l'ordine pubblico»

Scalfaro è allarmato per il clima elettorale

«Il terrorismo ha quasi sempre colpito prima delle elezioni» - «Bisogna combattere con forza i brogli elettorali»: ideato un nuovo sistema per garantire la validità dello spoglio

ROMA — Lotta agli imbrogli che nei seggi manipolano i voti degli elettori e massima allerta contro una possibile ripresa del terrorismo in occasione delle votazioni del 12 maggio. Il ministro dell'Interno Scalfaro teme che i gravi problemi politici legati alla consultazione amministrativa possano creare tensioni pericolose.

Queste consultazioni, ha detto il ministro durante una conferenza stampa, sembrano avere due temi di fondo: «*Il pentapartito avrà la maggioranza? Chi avrà la maggioranza relativa? Due temi in grado di creare tensioni. E, come abbiamo visto, nei momenti di tensione si possono inserire altre forze*». La parola terroristi non è pronunciata ma sembra implicita. E, d'altra parte, non è una novità.

Dal rapimento del giudice Sossi alla vigilia del referendum sul divorzio nel 1974 all'assassinio dell'economista Ezio Tarantelli, i terroristi sono sempre regolarmente intervenuti a loro modo nelle campagne elettorali con rapimenti, ferimenti, assassinii, attentati. Nove volte per le amministrative del 1975, undici volte per le politiche del 1976, sette volte per le politiche del 1979, undici volte per le amministrative del 1980.

Con la sua seconda domanda, il ministro Scalfaro si è chiesto di fatto se i comunisti si confermeranno o no il primo partito italiano, così come è avvenuto alle elezioni europee dell'anno scorso. Le tensioni che sembra temere dovrebbero sorgere nel caso avvenga il sorpasso del pci sulla dc. Il ministro dell'Interno non ha fornito ulteriori spiegazioni circa questi timori.

Sul fronte dei brogli Scalfaro ha annunciato di aver escogitato un sistema che dovrebbe evitarli almeno questa volta. Si punterà a rendere difficile agli scrutatori la falsificazione delle preferenze. A costoro verranno consegnati «*dei fogli con due schede, una di fronte all'altra. Nella prima verrà segnato il totale delle schede che esprimono preferenze. Nella seconda il totale di quelle che non sono invece prese*», ha spiegato il ministro. In questo modo non si potrà aggiungere, in un secondo tempo, il nome o il numero di candidati nelle schede con la sola croce sul contrassegno di lista e senza preferenze.

«*Sono favorevole ad interventi di durezza estrema per chi turba il momento più delicato della vita nazionale*» — ha aggiunto Scalfaro —. «*Se uno Stato non è severissimo con chi commette brogli, mette in crisi la stessa democrazia*».

Ma anche le proiezioni dei risultati elettorali preoccupano il ministro dell'Interno. Verso previsioni e proiezioni Scalfaro nutre «*un odio teologico*». «*Non approvo la tensione affannosa che questi dati creano. Come ministro dell'Interno ritengo che dati troppo ripetitivi e senza certezze possano anche creare problemi di ordine pubblico. Con questo però non voglio dire che chi li elabora un crimi-*

Non risulta che in passato le proiezioni dei dati abbiano creato problemi di ordine pubblico. Non è avvenuto, per esempio, l'anno scorso, quando il pci ha superato la dc. La drammatizzazione dell'attesa per i risultati non sembra aver riscontro nello stato d'animo nel quale i cittadini si avviano alle urne. Lo stesso Scalfaro ha, d'altra parte, riconosciuto che ormai il 22 per cento degli elettori si astiene o inserisce schede bianche o nulle nelle urne. Il dato si riferisce alle europee dell'anno scorso. «*Un numero così alto è irresponsabile. E' la dimostrazione che la democrazia ha ancora molta strada da fare*» sostiene il ministro dell'Interno.

Il 12 maggio dovrebbero andare alle urne circa 40 milioni e mezzo di elettori (le donne superano di 2 milioni i maschi).

Alberto Rapisarda

Il capo del Cremlino in settembre all'Onu

Gorbaciov vedrà Reagan

MOSCA — In un'intervista a una agenzia di stampa inglese, il direttore della «Pravda», Viktor Afanasev, ha detto di «sapere per certo» che il capo del Cremlino, Gorbaciov, andrà in settembre a New York per partecipare all'assemblea generale dell'Onu. In quell'occasione, ha aggiunto Afanasev, avverrà «probabilmente» l'incontro con il presidente americano Reagan. L'annuncio dell'esponente sovietico è interpretato dagli ambienti diplomatici come la risposta dell'Unione Sovietica alla proposta fatta dalla Casa Bianca il mese scorso per un summit tra i leaders delle due superpotenze.

L'intervista del direttore della Pravda è avvenuta alla vigilia del plenum del Comitato centrale del pcus, che si svolge oggi, e durante il quale è atteso tra l'altro un discorso di Gorbaciov sui temi di politica estera e interna.

(Servizio di Fabio Galvano a pagina 6)

Finito il boom Usa?

Le spine di Reagan

Troppo spesso negli ultimi due anni gli economisti hanno gridato al lupo, indicando come imminenti la flessione del dollaro e l'inversione di rotta della ripresa mondiale. Ora che il lupo pare veramente essere alle porte, i loro richiami, proprio come successe al pastorello della favola, rischiano di cadere in una sorta di generale apatia.

La sensazione di essere ormai alla svolta deriva da due sviluppi separati, uno macro ed uno microeconomico: i visibili segnali di rallentamento comparsi in queste settimane nell'economia americana ed il crollo, in molti Paesi, della domanda di diversi prodotti elettronici a cominciare dai *personal computers*.

Il deficit pubblico degli Stati Uniti è fuori controllo e deve essere colmato — non già per qualche mese bensì per molti anni a venire — con nuovi prestiti dal resto del mondo. Per continuare ad ottenere questi prestiti gli Stati Uniti devono mantenere complessivamente saldo il valore del dollaro (il che non esclude una sua limitata caduta) ed offrire contemporaneamente un elevato tasso di interesse. Finché cambio e tassi resteranno elevati, però, l'economia americana rischia il soffocamento per la concorrenza ormai assillante dei prodotti importati e per l'alto costo del denaro. Quindi la produzione langue, il fisco incassa meno del previsto, il deficit pubblico aumenta ancora.

Le tanto conclamate ricette delle *supplysiders* denunciano così i loro limiti: non si è trattato dell'anticamera dello sviluppo bensì di un vistoso ritoppo su un vertice ormai logoro. Reagan ha, sì, sconfitto l'inflazione ma neppure un Presidente americano ha il magico potere di suscitare uno sviluppo duraturo se mancano i presupposti oggettivi. Dopo un amplissimo sussulto positivo l'economia americana sta così perdendo impeto e proietta verso l'estero germi di depressione.

Su questo fattore congiunturale negativo se ne innesta uno strutturale e qui entra in gioco il secondo elemento allarmante, ossia la debolezza della domanda di *personal computers*. Non si tratta di un fatto passeggero ma di un indizio importante del probabile esaurimento della prima ondata di innovazioni legate all'impiego dell'elettronica.

Simili fenomeni di stasi sono frequenti nello sviluppo di nuovi prodotti. Negli Anni Trenta la motorizzazione fu a lungo frenata dalla mancanza di una viabilità adeguata; prima della teleselezione le attese per le interurbane limitarono lo sviluppo del telefono; nel dopoguerra l'espansione dei trasporti aerei dovette attendere la costruzione di una rete efficiente di aeroporti. Ciò che

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il regime fece rapire e uccidere almeno quindicimila argentini

Militari sotto processo a Baires Alfonsín: Pericolo di altri golpe

BUENOS AIRES — In un'affollatissima aula di tribunale protetta da centinaia di poliziotti armati fino ai denti si è aperto ieri il processo a carico di nove esponenti della giunta militare, accusati di violazioni dei diritti dell'uomo per aver consentito (o addirittura ordinato) i massacri che costarono la vita ad almeno 15 mila desaparecidos (ma c'è chi dice il doppio).

Il presidente della Corte d'appello penale federale, Carlos Arslanian, ha aperto formalmente il dibattimento dando lettura dei nomi dei nove alti ufficiali accusati di assassinii, torture e rapimenti: Videla, Viola e Galtieri dell'Esercito, Massera, Lambruschini e Anaya della Marina, Agosti, Orafligna e Lami Dozo dell'Aeronautica.

Il primo teste chiamato a deporre (per la difesa) è Italo Luder, ex presidente provvisorio e candidato sconfitto del partito peronista alle presidenziali del 1983.

L'inizio del processo ha segnato la giornata di maggiore tensione dei primi, non facili, sedici mesi di governo democratico. Nei dintorni e all'interno del palazzo dei tribunali, è stato disposto un servizio d'ordine senza precedenti nelle vicende giudiziarie del Paese.

Seguito da centinaia di giornalisti di tutto il mondo, il dibattimento contro i militari è stato al centro, sempre ieri, di una manifestazione indetta dai numerosi gruppi che si occupano dei diritti umani nel Paese, con lo slogan «*Giudizio e castigo ai colpevoli*».

L'apertura è avvenuta solo poche ore dopo un appello del presidente Raul Alfonsín agli argentini affinché scendessero in piazza per difendere la democrazia. Il Capo di Stato è apparso domenica sera sugli schermi della televisione denunciando le attività di «gruppi» di persone o gruppi che vogliono il caos, e ha adombrato la possibilità di un golpe, pur affermando che le forze armate sono leali al governo. Oppositori del governo, ha detto, avrebbero proposto ad un gruppo di alti ufficiali un complotto per abbattere il regime parlamentare, ricevendone un netto rifiuto.

L'appuntamento dato da Alfonsín alla popolazione è per venerdì in Plaza de Majo, davanti alla Casa Rosada, sede del governo. La data è stata fissata certamente alla luce del fatto che fra cinque giorni l'interesse per le battute iniziali del processo si sarà attenuato e le tensioni che ha provocato almeno in parte affievolite.

L'intervento del presidente era stato da alcuni giorni per mettere fine a un'ondata di voci su presunti tentativi di golpe che avevano allarmato gli argentini. La settimana scorsa, vari settori politici hanno criticato duramente il governo prendendo spunto dalla drammatica situazione economica. A queste voci avevano immediatamente fatto eco alcuni militari a riposo, esponenti del passato regime, affermando senza mezzi termini che il Paese era sull'orlo del caos.

Il contrattacco di Alfonsín non si è fatto aspettare e il presidente, parlando con voce ferma, ha sottolineato fra l'altro che l'Argentina non può permettersi l'isolamento internazionale, prima conseguenza di un eventuale intervento militare. «Agli occhi del mondo la democrazia argentina è una garanzia di pace per la regione», ha detto il Capo di Stato ricordando i gravi problemi che affronta oggi l'America Latina, soffocata da un pesantissimo debito estero e da crisi politiche ed economiche che aggravano nei singoli Paesi aspetti differenti.

(A pagina 5 «Baires, Norimberga mancata?» di Mimmo Càndito).

Fatto in Sudan governo civile provvisorio

KHARTUM — Il presidente dell'Ordine dei medici sudanesi, El Gazouli Dafallah, è stato designato ieri alla guida del governo civile provvisorio sudanese. La scelta del consiglio militare al potere non ha destato sorpresa.

Processo a Vigevano

Sette mesi per Mesina assolta la fidanzata

VIGEVANO — La fuga d'amore di Graziano Mesina si è chiusa con un processo-lampo e una condanna mite, stilata in 40 minuti: sette mesi. La fidanzata Valeria Fuse, accusata di favoreggiamento, è stata assolta perché il fatto non sussiste (e qui il pubblico ha accennato a qualche applauso).

L'uomo che ha ospitato i due fuggitivi a Vigevano, Antonino Papalia, è stato condannato invece a un anno e 6 mesi senza condizionale. Si sospetta che faccia parte di una banda specializzata nell'assistenza ai latitanti.

«Vola è stata una fuga per protesta, valeva la pena fare quello che abbiamo fatto» ha detto Mesina.

Rimangono due misteri: chi ha dato i soldi a Mesina? E prima della tappa di Vigevano dove sono stati ospitati? Su questi due particolari l'inchiesta continua.

(Il servizio di Vincenzo Tessandori a pag. 7)

Sondaggio sui problemi italiani

«Se per un giorno io fossi Craxi...»

ROMA — «*Faccio finta, per un momento, di essere il presidente del Consiglio: quali sono i tre problemi che prima di tutto lei cercherebbe di risolvere?*». La domanda è stata posta da un centro di ricerca, l'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali) a mille italiani, scelti come campione statistico per rappresentare tutta la popolazione dai 15 anni in su.

I risultati del sondaggio forniscono una graduatoria di valori che stupirà non pochi uomini politici. In testa alle preoccupazioni degli italiani (l'hanno indicata al primo posto il 39 per cento degli intervistati) c'è il problema della disoccupazione. E fin qui la concordanza fra l'attenzione del cittadino nei panni di Bettino Craxi e quella del governo pare assoluta. La convinzione di vedute scende per gli altri argomenti privilegiati dagli italiani: inflazione e equità fiscale sono infatti all'ultimo posto, con un 7,9 e un 7 per cento.

Il secondo problema da risolvere è quello della criminalità (lo privilegia il 29,6 per cento del campione), seguito da droga (26,6 per cento), corruzione pubblica (21,7), terrorismo (18,2), casa (15,9), pace e disarmo (12,4) e difesa dell'ambiente (8,4). E' una graduatoria che cambia con il mutare dell'età: i giovani da 15 e 25 anni indicano infatti al secondo posto la lotta contro la droga, che invece indietreggia alla sesta posizione per gli italiani tra i 26 e i 35.

La ricerca di un lavoro, con la conseguente sicurezza per il domani, costituisce comunque una priorità molto desiderata, ma il 60 per cento degli intervistati ha indicato la questione della disoccupazione tra i primi tre problemi da affrontare e risolvere.

Da questi risultati l'Ispes deduce una classifica dei ministeri «*che gli italiani ritengono più centrali e dai quali si attendono di più in questo momento*». Poiché il problema della disoccupazione non fa riferimento ad una struttura amministrativa unica, il dicastero dal quale gli italiani si aspettano di più è il ministero dell'Interno (problema della criminalità).

Grande folla per l'ultimo giorno in Lombardia dei principi

Diana da Leonardo, poi a Firenze

MILANO — Strette di mano, fiori, slogan da tifo sportivo per l'ultima giornata a Milano di Carlo e Diana. Dopo una serie di impegni caratterizzati dall'ufficialità, i principi di Galles hanno scoperto la folla, che li ha a lungo festeggiati dopo la visita al Cenacolo di Leonardo da Vinci.

Carlo e Diana sono stati quindi ospiti dell'Agusta, per la presentazione del modello del nuovo elicottero anglo-italiano.

Nel pomeriggio partenza per Firenze. All'arrivo all'aeroporto molte persone hanno scavalcato le transenne per cercare di avvicinarsi ai principi.

Dall'Inghilterra, intanto, arriva una polemica sugli abiti indossati da Diana (e su presunte critiche italiane) in questa prima parte del viaggio in Italia: perché la principessa non ha sfoggiato vestiti nuovi?

Milano, Diana, principessa di Galles, dinanzi al «Cenacolo» di Leonardo da Vinci, ascolta le spiegazioni sul restauro del celebre affresco (Il servizio di Marzio Fabbri a pagina 6)

Prospettive affascinanti dalla scoperta archeo-genetica di Uppsala

Che ci dirà il Dna della mummia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il mondo scientifico inglese è diviso, discute da qualche giorno la notizia pubblicata nell'ultimo numero della rivista scientifica *Nature*, e che ha fatto subito scalpore: una équipe dell'università di Uppsala, in Svezia, ha fatto «rivivere» in laboratorio materiale genetico estratto dalla mummia di un bimbo egiziano di un anno, morto all'incirca nel 400 a. C., quasi due millenni e mezzo fa. L'ingegneria genetica ha colto un altro sensazionale successo.

Qualcuno ha ipotizzato la possibilità, più o meno prossima per la scienza, di riattivare una specie animale estinta. Questi sogni ambiziosi si basano sul fatto che per la prima volta gli scienziati sono riusciti a estrarre particelle di DNA (il materiale contenuto nel nucleo di ogni cellula che costituisce il patrimonio ereditario di tutte le specie viventi) da un essere umano di 2400 anni fa e a riprodurre questo materiale genetico in laboratorio. E' un risultato entusiasmante, che segna un rapido progresso della scienza: soltanto un anno fa, estratti di DNA erano stati ottenuti all'università californiana di Berkeley da un mammifero africano, un incrocio fra la zebra e il cavallo, chiamato *quagga*, estintosi circa un secolo addietro. E nello stesso laboratorio, erano state riprodotte particelle di DNA da un frammento di un muscolo di un mammut morto 40 mila anni fa.

Dopo le specie animali, la scienza è riuscita quindi in pochi mesi a «riattivare» il materiale genetico estratto da una mummia egizia. I progressi sono stati talmente rapidi e sensazionali da autorizzare ogni sogno, ogni ambizione, malgrado gli scienziati cerchino di contenere facili, eccessivi entusiasmi. Il dottor Svante Paabo, capo dell'équipe svedese che ha lavorato su 22 mummie, dalla VI dinastia (2370-2160 a. C.) fino all'occupazione romana dell'Egitto, ha spiegato di aver estratto dai resti del bambino mummificato cellule di epidermide e strutture sottocutanee da una gamba che erano le meglio conservate. Grazie ai risultati ottenuti, lo scienziato svedese ritiene che sia possibile chiarire adesso la discendenza dell'antica popolazione della Valle del Nilo.

Le ultime scoperte dell'ingegneria genetica, permettendo di raffrontare campioni di DNA estratti da organismi viventi e morti, potrebbero consentire di «scoprire i rapporti fra le specie e studiare i ricercatori nella storia del parente vivente più vicino all'uomo, ossia lo scimpanzé». Questo è il parere espresso da Peter Newmark, vicedirettore del periodico scientifico inglese. L'autore dell'articolo sulla scoperta degli scienziati svedesi, Y. S. Jones, ampliando ancora il campo, sostenendo che, «*le informazioni sulla riattivazione del DNA* non *sono adatte a spiegare anche i movimenti delle popolazioni più antiche in Africa*» e in Egitto.

Ma le mummie non sono un retaggio esclusivamente egiziano. Si sono ritrovate anche in Perù, in Giappone, in Australia e gli esperimenti di ingegneria genetica potrebbero chiarire adesso l'evoluzione dei popoli che anticamente abitarono quelle regioni. Gli scienziati ammoniscono che non si possono far «rivivere» in laboratorio specie estinte da secoli o da millenni. Ma di certo «*l'interazione fra la tecnologia sul DNA e l'archeologia può aprire una nuova fase della nostra conoscenza della storia umana*».

Paolo Patruno

Chiedono di incontrare Craxi prima che il provvedimento sia varato

Le Regioni: sì alla riforma sanità ma la programmazione tocca a noi

Ai Comuni verrebbe lasciata la gestione delle Usl e delle altre strutture previste dal progetto Degan

ROMA — *«Nessuna prevenzione contro la soluzione aziendalistico-privatistica nel settore sanitario come previsto dal progetto di "pronto intervento" concordato dal ministro della Sanità Degan con i capigruppo delle maggioranza ma cosa prevede la Costituzione, la programmazione dovrà essere affidata alle Regioni lasciando ai Comuni la sola gestione delle Usl e delle altre strutture proposte dal nuovo assetto».* Escluse dal dibattito sulla riforma che nel '78 portò all'allargamento dell'assistenza sanitaria e alla creazione delle Usl, questa volta le Regioni, anche se in ritardo, si sono mosse per rivendicare il ruolo che l'articolo 117 della Costituzione assegna loro in materia.

Al termine di un incontro cui hanno preso parte ieri tredici rappresentanti, fra presidenti e assessori alla Sanità delle varie Regioni, oltre ad un documento in cui sono condensati quelli che secondo gli esponenti dei massimi enti locali dovrebbero essere i punti fermi della nuova riforma, è stata data notizia di un incontro con il presidente Craxi prima del varo da parte del Consiglio dei ministri di un decreto legge o di un disegno di legge di riforma delle Usl.

«Non siamo contrari — ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Carlo Bernini, presidente della Regione Veneto e attuale responsabile della Conferenza delle Regioni — Fra di noi ci sono rappresentanti di tutti i partiti. Questa nostra partecipazione non è contro il governo, ma perché il governo provveda bene. Siamo d'accordo sulla volontà del governo di intervenire sulle Usl. Ma, secondo noi, non è tutto. Non si risolve il problema soltanto in questo modo, perché abbiamo presentato un documento».

Bernini ha illustrato quindi, a nome anche degli altri colleghi che all'unanimità lo hanno sottoscritto, un piano in più punti per un intervento urgente sull'assistenza sanitaria così pesantemente messa sotto accusa poche settimane fa dalla stessa magistratura. Pur riconoscendo che a sei anni dall'approvazione della legge di riforma mantengono piena validità principi e indirizzi ispiratori della legge stessa, occorre constatare tuttavia — ha rilevato — che l'impatto con la realtà gestionale e i ritardi nel completamento dei vari aspetti della riforma comportano il manifestarsi di difficoltà e di distorsioni oggi fortemente all'attenzione della opinione pubblica.

Da qui — dice Bernini —, l'esigenza di provvedere, oltre a una netta distinzione fra Regione e Comuni in materia di programmazione e gestione, a tutta una serie di adempimenti ritenuti indispensabili per un corretto funzionamento della macchina sanitaria. A cominciare *«dalla definizione giuridica della Usl, tenendo conto che la stessa agisca con criteri aziendalistici, per finire alle competenze, delicate, in materia di controllo, tenendo però conto della insopprimibile necessità di limitare i controlli giuridico-formali, incrementando e introducendo quelli di efficienza e di efficacia dopo aver definito i soggetti cui competono questi compiti alla luce dell'articolo 117 della Costituzione».*

Un'altra necessità, secondo il documento dei rappresentanti regionali, va individuata nella spesa da destinare alla Sanità e nel criterio di ripartizione delle quote fra le Regioni. Così come altrettanto urgente si prospetta il problema legato alla professionalità e alla mobilità del personale e alla incompatibilità fra servizio pubblico e privato.

Di sanità si è parlato ieri anche durante i lavori della direzione del pci che ha approvato un documento nel quale si attacca il governo *«per non aver emanato alcun indirizzo serio di programmazione». «Per questi motivi* — osserva il documento — *va respinta la manovra promossa dal governo di scaricare la responsabilità esclusivamente sui governi locali e sulle Usl. L'attacco che tende a colpire la riforma sanitaria e il diritto fondamentale alla salute va respinto, la privatizzazione della sanità sarebbe da ogni punto di vista disastrosa».*

Venerdì, tocchera ai liberali: il segretario del partito Zanone, e il responsabile del settore, De Lorenzo, illustreranno il progetto di legge sull'assistenza sanitaria elaborato dal pli.

Ruggero Contedura

A Grosseto da oggi la Festa dell'Unità

GROSSETO — Si apre oggi a Grosseto, nell'area dell'ippodromo del Casalone, la festa nazionale dell'Unità dedicata al tema «Ambiente e cultura». La festa durerà nove giorni nel corso dei quali i maggiori dirigenti nazionali del pci (Zangheri, Macaluso, Mussi, Minucci, Quercini e Ingrao) si confronteranno con gli ambientalisti ed i rappresentanti dei movimenti o Verdi nazionali.

L'Usl «azzera» 5 medici Seimila persone senz'assistenza

AVEZZANO — Non è possibile, per un singolo medico di base, avere più di 1500 assistiti, e se il massimale è superato la Usl è autorizzata ad azzerarlo.

E' accaduto a cinque medici di Avezzano che si sono visti recapitare un provvedimento del comitato di gestione della Usl che praticamente portava a zero il numero dei loro assistiti.

Così seimila persone si sono ritrovate all'improvviso senza l'assistenza del medico di base. Il provvedimento, primo in Italia in questa materia, ha scatenato la reazione dei 5 medici

Dopo le bocciature di Pannella, Zamberletti, Fortuna e Raffaelli

Sottosegretario per la fame ora si fa il nome di Cappuzzo

La nomina del capo di stato maggiore dell'esercito verrebbe suggerita da Andreotti Digiunano per protesta 12 iscritti all'Associazione contro lo sterminio per fame

ROMA — La nomina del sottosegretario che dovrà amministrare i 1900 miliardi stanziati dal governo dopo l'approvazione della legge contro la fame nel mondo è ancora lì allo stato. Se ne riparlerà all'inizio della prossima settimana. Informati ieri in Palazzo Chigi, confermando che tra gli alleati di governo non è stato raggiunto un accordo sul nome. La dc, ufficialmente, attende nuove indicazioni dopo che a Piazza del Gesù sono state bocciate le candidature di Zamberletti, Pannella e Fortuna presentate da Craxi venerdì scorso al Consiglio dei ministri.

La prima, quella di Zamberletti, è stata respinta in quanto per il parlamentare democristiano, ministro in carica, la nomina a sottosegretario, oltretutto per un periodo limitato di sei mesi, sarebbe stata una retrocessione. Quanto a Fortuna, fanno sapere a Piazza del Gesù, la dc, appoggiando per un'azione umanitaria un parlamentare che ha proposto una legge per l'eutanasia, sarebbe caduta in una contraddizione morale. E il no a Pannella? E' dovuto, risponde la dc, al fatto che il «leader» radicale non fa parte della maggioranza e non è un personaggio al di sopra delle parti.

A questo punto, per trovare una soluzione Giulio Andreotti aveva pensato a Mario Raffaelli, sottosegretario socialista agli Esteri, cui ha dato una delega per l'Africa e che si occupa delle questioni per la cooperazione nell'ambito internazionale. Ma sembra che questa candidatura, ben vista da Formica, abbia incontrato difficoltà proprio da parte dei socialisti e in particolare della maggioranza craxiana. Andreotti ne ha preso atto e nelle ultime ore, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe pensato ad una candidatura al di fuori dei partiti, quella del Capo di Stato Maggiore dell'esercito Umberto Cappuzzo.

Per i radicali la mancata nomina del sottosegretario incaricato di gestire i fondi della nuova legge contro lo sterminio per fame è *«una vergogna non più sopportabile»*. Se nei prossimi giorni non verrà presa una decisione, dice Giovanni Negri, *«sarà sempre quelle iniziative non violente che una situazione del genere impone. Da ormai troppi giorni De Mita esprime direttamente o tipica indirettamente voti contro questo o quel candidato».*

Da oltre quaranta giorni è stata approvata una legge che in diciotto mesi può salvare molte vite umane, sottolineano all'Associazione contro lo sterminio per fame nel mondo, dove ieri, *«per attirare l'attenzione sulla grave inadempienza rappresentata dalla mancata nomina del sottosegretario»*, dodici iscritti hanno cominciato uno sciopero della fame.

In attesa di trovare un accordo sul nome di chi dovrà gestire i 1900 miliardi stanziati dal governo per un intervento straordinario contro la fame nel mondo, un'intesa comunque, il governo l'ha raggiunta: quella del criterio in base al quale fare la nomina. Si tratta, come ha spiegato il ministro Lagorio, di trovare il consenso *«su una persona di rango elevato, esterna agli attuali sottosegretari agli Esteri, come del resto si era pensato già all'inizio del varo della legge. Non a caso, si era parlato della figura di un alto commissario»*

Giuseppe Fedi

Il presidente scadrà il 7 maggio

Elia, ultima udienza pubblica oggi alla Corte Costituzionale

ROMA — Ultima udienza pubblica, oggi, per Leopoldo Elia. Il presidente della Corte Costituzionale lascerà Palazzo della Consulta il 7 maggio per scadenza del mandato di giudice costituzionale. Il suo nome, tuttavia, continuerà a comparire su diverse decisioni che dovranno essere depositate in cancelleria, prima fra tutte quella sulla legittimità della Socol, la sovrimposta comunale sui fabbricati versata non tanto nel 1983 dai cittadini proprietari di immobili.

Al centro dell'udienza pubblica di oggi, intanto, saranno altre questioni di interesse generale: case investono l'una tantum imposta nel '76 agli automobilisti per il reperimento dei fondi necessari alla ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto e il diritto dei dipendenti dello Stato di riscattare periodi di servizio ai fini pensionistici.

Versano acido nell'elaboratore

Genova, sabotato computer Italsider

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un tentativo di sabotaggio (in due tempi diversi, nei giorni scorsi) è stato effettuato all'Italsider di Genova ai danni d'un elaboratore elettronico che, nello stabilimento di Cornigliano, smista e scheda tutti i dati relativi alla produzione e al passaggio dei materiali lavorati da reparto a reparto.

Per ben due volte, i tecnici hanno rivelato guasti parziali all'elaboratore; è stato accertato senza alcun dubbio che all'interno dei diversi circuiti era stato versato acido corrosivo, al fine di cancellare o annientare la «memorie» e quindi bloccare l'organizzazione automatica in interi reparti.

Sono in corso accertamenti da parte della direzione dell'azienda, che ha denunciato ufficialmente i fatti ieri in un comunicato e ha presentato un esposto dettagliato all'autorità giudiziaria e alla questura. Difficile, per il momento, identificare i responsabili ma si è certi che si tratta di un dipendente dell'Italsider. L'accesso al cervellone è agevole.

Pur non avendo causato danni gravissimi all'impianto, il gesto vandalico ha avuto profonde ripercussioni sia a livello di direzione, sia a livello di base operaia. Il boicottaggio è un ricordo remoto dell'immediato dopoguerra e quindi è un motivo di preoccupazione: si tratta d'un gesto isolato o d'una nuova forma irrazionale di «guerriglia sindacale e politica»?

Tra l'altro l'episodio dell'acido nel computer s'è verificato in coincidenza d'una dura vertenza che da molti giorni vede contrapposte la direzione al consiglio di fabbrica e ai sindacati

p. l.

Il card. Casaroli ha lasciato l'ospedale

CITTA' DEL VATICANO — Il segretario di Stato card. Agostino Casaroli ha lasciato il Policlinico Gemelli facendo ritorno in Vaticano.

Il porporato era stato ricoverato in quell'ospedale il 12 aprile scorso e sottoposto a un intervento chirurgico per un'ernia inguinale. L'operazione, programmata da tempo, era stata rimandata più volte a causa dei numerosi impegni del cardinale.

Il psi però polemizza con il pci per le autorizzazioni a procedere

Torna il sereno sul pentapartito «Dobbiamo restare tutti uniti»

ROMA — Lungo parla di *«ritrovata concordia»*, Zanone si dice soddisfatto del *«clima più disteso»*, Spadolini attraverso *La Voce Repubblicana* ricorda che l'obiettivo è quello di *«allargare il consenso complessivo al pentapartito»*. Tutto tranquillo, allora, dopo l'incontro di domenica scorsa a Bari, tra i segretari della maggioranza? Finite le polemiche, le concorrenze, le accuse reciproche di tipo prettamente elettorale? *«E' un clima primaverile* — risponde Bodrato —. *Un giorno brutto e un giorno bello. Potremo avere ancora delle sorprese e non credo, perciò, che il rasserenamento sia un fatto acquisito, anche se mi auguro che nella campagna elettorale prevalgano le ragioni dell'alleanza».*

L'«alleanza» è quella a cinque, che guida il governo e che, come ha annunciato Craxi e come anche altri realisticamente prevedono, «farà il punto» dopo i risultati delle elezioni amministrative: un bilancio che potrebbe portare a una crisi di governo. Il quinto partito, il psi, era assente nell'incontro di ieri tra i segretari di pel, psdi, pli e dc. Un'assenza voluta? Un'assenza polemica? *«Immagino si sia trattato di un fatto puramente casuale»*, commenta Zanone: *«Il psi costituisce una componente necessaria della maggioranza democratica»*. Ed Evangelisti, organizzatore della Festa dell'Amicizia, conferma: *«Nessun "piatto" e nessun "rosa" a Bari»*. Craxi domenica era al Nord; il vicesegretario Martelli invece si trovava a Bari, ma per un convegno organizzato dal psi, e interverrà alla Festa dell'Amicizia in un prossimo dibattito.

Comunque, ieri, il pentapartito ha continuato a seguire tempo sereno e, in piena campagna elettorale, ha dato ancora segnali di sostanziale unità. Il vicesegretario di Bodrato ha ricordato che *«per il pentapartito si tratta di un confronto molto ambizioso»*, perché i risultati elettorali devono essere più ampi delle precedenti amministrative, se si vuole rafforzare l'alleanza anche in periferia. E segnala *«una vasta area di incertezza, che però, a differenza del passato, quando colpiva soprattutto la dc e i partiti di governo, ora potrebbe riguardare anche i comunisti».*

Il segretario del psdi, Longo, proietta l'esigenza di unità sull'azione di governo per il dopo-voto.

I repubblicani insistono (e forse sono gli unici) *«sul carattere amministrativo, e non politico»* delle elezioni del 12 maggio e difendono lo spazio dei partiti minori: *«Non vorremmo che tutta la polemica sul "sorpasso" si traducesse, alla fine, in un regalo al pci. E magari alla dc e al pci insieme, mortificando il ruolo delle forze laiche, ese si decisive per la salvaguardia degli equilibri democratici».*

«Le elezioni amministrative si caricano di tensioni che a taluno paiono eccessive, ma in realtà si posta in gioco è alta». E' Forlani, vicepresidente del Consiglio dei ministri, dc, ad aggiungere: *«Il disegno comunista è di battere la dc e rompere l'alleanza di governo»*. Su *Rinascita*, il comunista Chiaromonte sembra dargli ragione: *«Questo governo è incapace di indicare una prospettiva unitaria, è disunito su quasi tutti i problemi, non sa dare risposte ai fondamentali problemi del Paese. Non può essere certo paragonato a quello degli accordi più ampi del centrosinistra, ricorda piuttosto i governi centristi»*. E la parola d'ordine è: *«Là dove ci sono amministrazioni di sinistra, non consentire, col voto, la formazione di giunte pentapartite»*. Forse, è anche un segno di preoccupazione.

E' con il pci la polemica più dura registrata ieri. La conduce il vicesegretario del psi, Martelli, a proposito dell'autorizzazione a procedere nei confronti dei socialisti Pillitteri, Intini e Andò, concessa nei giorni scorsi dal Parlamento con i voti del pci e di alcuni deputati della maggioranza. *«E' la prima volta* — scrive Martelli sull'*Avanti!* — *che viene concesso alla magistratura ordinaria il diritto di procedere contro tre rappresentanti del popolo, accusati di aver criticato un giudice, accusati cioè di un reato di opinione. Il partito comunista, insieme con qualche sciagurato franco tiratore, ne porta intera la responsabilità politica. Nell'aver voluto e ottenuto questo risultato c'è l'evidenza di una spinta illiberale, conservatrice, autoritaria: un residuo di stalinismo sopravvive senz'anima nell'organizzazione comunista di oggi».*

r. l.

Ferroviere ucciso da sassata Sciopero a Roma

ROMA — Domani nel compartimento di Roma i ferrovieri si fermano. Le segreterie regionali dei sindacati (Filt, Fisafs e Uilt) intendono così protestare contro il *«tristo incidente* — così è detto in una nota — *che ha causato la morte del ferroviere Leandro Meloni in servizio sul treno 688».*

Lo sciopero inizierà alle ore 21 di oggi fino alle 21 di domani, mercoledì, per il personale viaggiante degli impianti di Roma.

L'episodio cui si riferisce il sindacato è avvenuto sabato mattina. Il ferroviere romano Sandro Leoni, 55 anni, viaggiava sul 688 Napoli-Roma, nel deposito bagagli. Ad una trentina di chilometri da Roma, poco dopo la stazione di Ciampolone, il ferroviere veniva colpito alla tempia da un sasso lanciato contro il treno, attraverso il finestrino del vagone bagagli.

Le spine di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi comincia a rallentare la marcia finora travolgente del *computer* è la relativa scarsità di *software*, ossia di possibilità di nuove applicazioni concrete. Possediamo ormai strumenti potentissimi ma non sappiamo bene che farcene, così come le già potenti automobili di mezzo secolo fa erano a corto di strade asfaltate su cui muoversi.

Ciò non significa certo che l'elettronica smetterà di svilupparsi, ma almeno nei prossimi due o tre anni da questo settore ben difficilmente deriveranno effetti di traino nei confronti del resto dell'economia come è invece successo, a livello mondiale, nell'ultimo quindicennio.

In una situazione come l'attuale, priva di forti stimoli espansivi, una delle risposte istintive è rappresentata dal protezionismo, il cui poco edificante spettro sta riprendendo forma concreta in incredibili progetti di legge presentati al Congresso degli Stati Uniti e che isolerebbero dal resto del mondo l'economia di quel Paese. Se ci dobbiamo affidare all'esperienza storica, il protezionismo non può che aggiungere depressione a depressione. Per questo, nonostante i falsi allarmi del passato, i governi dovrebbero prestare attenzione a chi grida al lupo. Se al prossimo vertice economico di Bonn non si vorrà seriamente di abbattere le nuove, subdole barriere commerciali, il lupo, sotto forma di una nuova depressione mondiale, ci mangerà davvero.

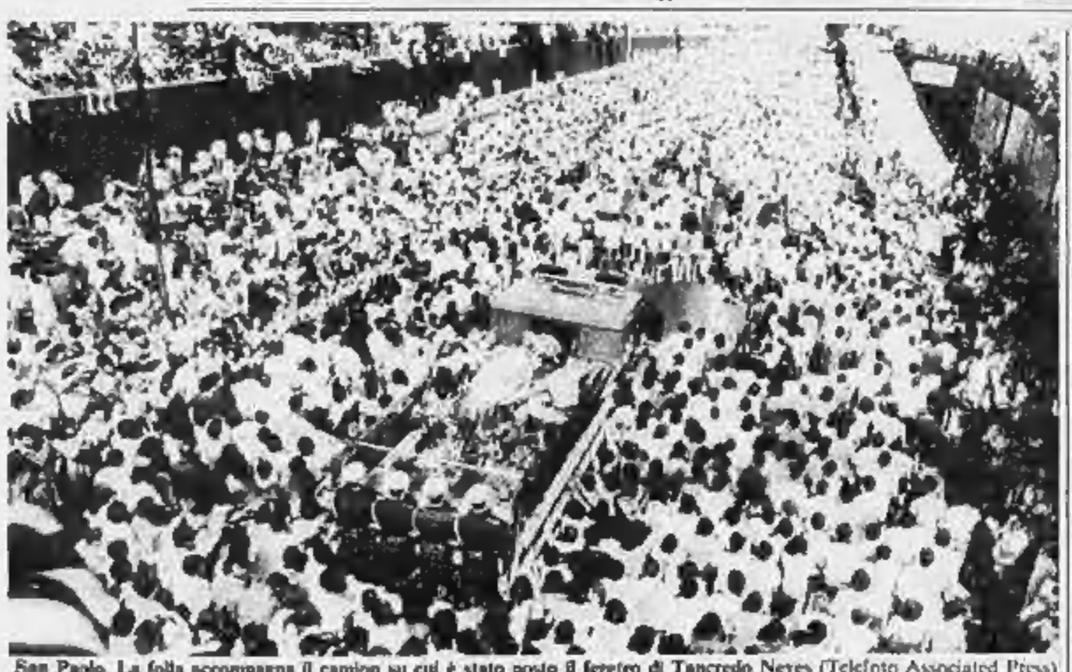
Mario Deaglio

Subito riviato il processo sui misteri della strage di Bologna

BOLOGNA — Tutto rinviato al 30 maggio. La strage del 2 agosto (85 morti e 200 feriti) alla stazione di Bologna, l'opera di depistaggio di un servizio segreto parallelo, l'ombra di Licio Gelli entrano in aula per una mattina, poi il processo al «Superesse» e alla P2 slitta di un mese.

Decisione scontata: dopo la riunificazione dei due procedimenti (uno riguarda il generale Pietro Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte e il faccendiere Francesco Pazienza, l'altro il Maestro Venerabile, entrambi accusati di calunnia pluriaggravata per depistare le indagini), la Corte ha accolto la richiesta della difesa di Gelli e ha aggiornato tutto al 30 maggio, per consentire ai legali del capo della P2 di prendere visione degli atti.

E' morto Neves, Brasile in lutto



San Paolo. La folla accompagna il camion su cui è stato posto il feretro di Tancredo Neves (Telefoto Associated Press)

(Segue dalla 1ª pagina)

semiparalisi dell'amministratore.

Il calvario di Tancredo Neves è durato cinque settimane. Negli ultimi giorni si è appresa la verità sul suo male. Soffriva da mesi di dolori intestinali quando fu operato d'urgenza a Brasilia. Il 14 marzo, alla vigilia di assumere le funzioni presidenziali. I chirurghi che l'hanno operato la prima volta affermarono di aver asportato il diverticolo di Meckel, che si era infiammato. Non osarono confessare di aver trovato un tumore benigno nell'intestino del malato. Secondo il dottor Pinotti, Tancredo Neves era già stato colpito dall'infezione che doveva impadronirsi un po' alla volta di tutto il suo organismo, e che costrinse a fare altre sei operazioni.

Due ore dopo l'annuncio della morte, il presidente *ad interim* José Sarney ha letto in televisione il messaggio che aveva pronto da tempo. Ha promesso di applicare il programma di Neves. *«I cambiamenti ci saranno»*, ha detto. *«Il mio governo darà la precedenza ai poveri (...). Farà la riforma agraria»*. Sarney ha ripreso anche i due principi — moralità e austerità — del defunto Presidente.

Ma Neves è davvero sostituibile? Era considerato unanimemente l'unica personalità capace di assicurare la transizione. Grazie del dialogo aveva vinto che tutte le crisi possono risolversi quando c'è spirito di conciliazione, aveva riunito nella coalizione oggi al potere uomini del vecchio regime e alcuni dei suoi oppositori più accaniti. Si sentiva capace di conservare la stabilità di una società profondamente divisa dagli antagonismi politici e sociali; abbastanza conservatore per i timori dei grandi equilibri economici e abbastanza progressista per lanciarsi in riforme sociali.

E' difficile, in queste condizioni, succedergli. O piuttosto sostituirlo al posto che non ha occupato. Il successore, tuttavia, c'è. José Sarney si è già presentato come tale, domenica sera, nel suo messaggio televisivo. Vicepresidente eletto, sostituisce automaticamente il defunto Presidente.

Per molti brasiliani è un'ironia della sorte. L'uomo incaricato di incarnare il cambiamento è stato per vent'anni un pilastro del regime militare. Ha fatto la «buona scelta» soltanto all'ultimo momento. Certo, i brasiliani sono pronti a dimenticare. Ma coloro che hanno atteso tanto a lungo il ritorno della libertà speravano un altro viso e un altro curriculum.

Dovranno rassegnarsi. Della notte del 14 marzo, quando il Brasile ha tremato per la prima volta, i dirigenti della «nuova Repubblica» hanno ripetuto che la soluzione della crisi si trova nella Costituzione e che essa imponeva alla presidenza José Sarney.

c. v.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il Pontefice: i suoi ideali ora dovranno sopravvivergli

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha inviato un lungo messaggio in lingua portoghese — e non un semplice telegramma — al successore di Tancredo Neves, José Sarney. Ricordando l'incontro che ebbe in Vaticano il 20 gennaio scorso con «l'insigne uomo pubblico», Giovanni Paolo II afferma di aver potuto in quell'occasione ammirare *«l'uomo probo e lo statista di grande levatura, la sua lunga esperienza, la competenza e la serietà con cui si accingeva ad assumere l'elevato incarico che i suoi pari, interpretando la volontà quasi unanime di tutto un popolo, gli avevano affidato».*

Espresso il suo conforto ai familiari di Neves e a tutto il popolo brasiliano, il Papa prosegue: *«Sono testimone della ferma determinazione con la quale il Presidente eletto aveva deciso di porre alcuni pilastri di importanza essenziale alla base del suo progetto, ampio e generoso, non però utopico, di una nuova Repubblica».*

«Confortato dalla straordinaria coesione che il Paese ha sperimentato intorno al letto di dolore del suo Presidente eletto, con ammirazione ed edificazione del mondo intero — conclude il Papa — *faccio voti perché gli elevati ideali e propositi del dottor Tancredo Neves non scompaiano con lui ma siano portati avanti con entusiasmo e dedizione dai responsabili*

L'ENCICLOPEDIA DELL'ATTUALITÀ CHE AGGIORNA TUTTE LE ENCICLOPEDIE

Le notizie, i dati, i personaggi da ricordare, gli avvenimenti più significativi di un anno in tutti i campi e in tutti i Paesi. Il libro per conoscere, per capire, per seguire ciò che accade nel mondo.

in tutte le librerie

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

ARTE, CIVILTA' E BORSALINO

Il cappello di Sciltian

Il quadro di Sciltian di proprietà della «Borsalino» ad Alessandria

Il sono morti, da pochissimo, due pittori, uno che lascia impronta di grandissimo di quest'epoca, un grande portatore di sogni per le nostre piagge, l'altro così così (sogni niente, mi sembra), tutt'e due molto vecchi e nati in Russia, Marc Chagall e Gregorio Sciltian.

In gioventù ho detestato Sciltian, alfiere accademico, calligrafo maniaco, poi [illegible] ci ho più pensato, neppure più ne ho visto niente, in giro; era quasi del tutto dimenticato. Adesso pensavo di fargli un'intervista, proprio perché personaggio così polveroso e ormai lontano, ma [illegible]te violino, sia pure rauco, di ricordi, e di cercarlo a Roma, dove abitava. Le idee io non le piglio dal *computer*: questa m'era venuta da un cappello. Anzi da un mare di cappelli. Tutti di Alessandria. Tutti Borsalino.

Ecco una cosa che i più dotti critici d'arte ignorano: Gregorio Sciltian ha sempre portato il cappello. «*Da cinquant'anni porto cappelli Borsalino*» dice in una lettera datata 5 dicembre 1984. Aveva una memoria di ferro: ricordava che c'è una pittura sua, del 1929, di proprietà della Borsalino e la richiedeva al suo attuale Presidente, Vittorio Vaccarino, per una retrospettiva, o per riprodurla in uno di quei volumi d'arte che vanno in sterne agli industriali e ai banchieri, ai chirurghi dopo una prostata finita bene, a volte ai pontefici, in cambio di una mezzaluna. Lo Sciltian era stato comprato da Teresio Borsalino quando l'artista aveva studio a Parigi. Borsalino aveva pagato, signorilmente, in cappelli e Gregorio gli aveva dato un quadro con cappelli, certamente Borsalino.

Se Sciltian non fosse morto, avrei probabilmente scritto qualcosa di lui, riportato sue risposte e pezzi di memorie, lasciando in ombra i cappelli. Invece è morto, il cappello è vivo, parlerò di cappelli. La pittura di Sciltian che ho visto lì, nell'Alessandria di Borsalino, nel fabbricone grigio di corso Cento Cannoni, non è però niente male. Sono cose piuttosto viste, d'accordo, ma il soffio d'epoca, il barlume di tempo, si ne spigiona musicalmente. Contiene una tuba, un lobbia classico, un paio di guanti, una cappelliera marrone di [illegible] e un numero del *Journal*. La data, 1929, è storica: la Depressione, che arrivò anche, violenta ondata planetaria (già allora! già allora!) fino ad Alessandria, fino a Borsalino. Sciopettare non si poteva, ma la compagine borsalinesca risentì la scossa, le maestranze non stettero buone, il sindacato fascista e il governo si preoccuparono.

Tube, tubini

L'aroma, ai cappelli e alla cappelliera di Sciltian, glie l'ha dato il tempo, e anche la diminuita importanza del cappello: la sua assenza è una caratteristica di costume ugualitario (tante teste, nessun cappello, idee poche) e anche di ricorso forsennato ai farmaci contro il raffreddore, un'idiozia in più. Se lo stesso soggetto fosse stato dipinto da Chagall, un misterio vagabondo avrebbe fatto compiere a quei cappelli di Montparnasse il Viaggio Notturno del Profeta dalla Mecca a Gerusalemme, con discese e pause per metamorfosi a Mosca, a Vitebsk e nei villaggi degli ebrei galiziani. Quasi tutti i personaggi chagalliani, quelli specialmente dove si esprime meglio il dolore umano perso nell'infinita tristezza russa, hanno in testa qualcosa, chippà o berretto a visiera, cappelli flosci, tube, tubini.

Il cappello non è una distinzione inerte, prende la piega dell'anima, è carogna in testa a una carogna, angelico in testa a un angelo, vittima sopra una vittima, disperato addosso a un disperato. Niente, dell'abito esterno, è *altrove*, niente è *indifferente*... Perché rinunciare a un po' più di nostro *esserci*, facendo a meno del cappello? Riflettevo un po' a questo, dopo aver nuotato nel mare di cappelli delle vetrine storiche, museo in germe, di Borsalino. Senza cappello si è meno esistenti, meno presenti nella vita; forse c'è un desiderio inconscio di sparire, di uniformità dissolvente. Ma certo indica qualcosa, un voler distinguere come specie vivente, un non voler essere inghiottiti del turso pur essendo stati defenestrati brutalmente dalla storia, l'ostinazione degli amerindi boliviani e ecuadoriani nel portare tutti, uomini, donne, bambini, neonati, il *chuco*, il cappellino duro di feltro posato appena sul cranio, che comprano in città, e non gli costa poco, ed è un prodotto per niente indio, è di Borsalino!

Sono impressionanti i cappelli del famosissimo *Pellegrinaggio* di Gustave Doré, nella Londra del 1870. Altro disperato abbarbicamento di classi povere e rifiuti sociali al vivere-per-vivere, concentrato semanticamente nel cappello foggiato ad anima, fatto grido, antenna espressiva, metafora di piaghe e pudore ironico, pudore con molto di sfrontato. Le tube dell'*altra* società londinese, quella dei quartieri occidentali, i copricapi delle *ladies* vittoriane, sono piuttosto insignificanti nel *Pellegrinaggio*: quei vittoriani esistevano, e come, ma Doré sembra averli disegnati solo per dovere di cronaca, nel suo itinerario sono pulviscolo, non vivono che gli operai e i miserabili puri.

E non c'è [illegible] di miseria, fabbrica di birra, angolo di porto, buca di malavita, bottega di stracci, mescita di caffè o di birra, circo da boxe, fumeria d'oppio, ponte di Tamigi, notte di Whitechapel, marciapiede con marchio di straccioni, mercato del pesce, macelleria, baracca teatrale, *show* di acrobati o di musicanti, combattimento di galli o merenda di affamati, dove compaiano teste nude. Tutti, tutti hanno cappelli! Fame, sifilide, pidocchi, delitto, Dickens, ma cappello!

Compare un cranio scoperto soltanto nella visione della prigione di Newgate (la celebre passeggiata circolare dei detenuti). Unica visione senza cappelli, quella del Lettore di Bibbia all'ospizio notturno: il Lettore ha lasciato il cappello all'entrata, i clienti, per mettersi sotto lo smisurato lenzuolo comune che con la propria neve nasconde la tenebrosa sporcizia, si sono tolti con i calzoni e le sottane (non c'è separazione di sesso) anche il cappello. Eravamo nel 1870: dunque, già glielì provvedeva, col permesso della regina, Borsalino.

Finirà che mi compro un cappello, dopo averne, lì in corso Cento Cannoni di Alessandria, ammirati e provati un certo numero, anche bicorni, tricorni, texani, alcaponico-dillingeriani, da rabbino, da *stetson* chagalliana. Anni Venti, Anni Quaranta, anche femminili, e di pelo di coniglio, e di paglia cinese, e di ali di farfalla, ma sarà certamente floscio, perché nel floscio c'è più anima, per passeggiare di sera, malinconico come un lombrico nudo però con opportune foglie di fico per non dar nell'occhio, tra le vetrine e il movimento intenso dell'interminabile viale di Tutti-i-Tramonti, che c'è dappertutto.

Però non tutti i giorni: se Sciltian ha portato dei Borsalino per cinquant'anni (e continuerà, credo: perché la celebre Casa ha anche un modello per Ombre, che fornisce solo a rari clienti) lo sanno anche i miei fratelli gatti solitari che io porto il basco da almeno quaranta, variando soltanto il colore. E con tristezza l'ho visto sparire, il basco, dalla testa degli operai di Torino (tutti, molto piccola, lo portavano), dalla testa dei francesi che sfogliano libri, dalle *ramblas* di Barcellona e perfino dalle piccole città della vecchia Castiglia.

Con le piume

Neppure tra i baschi il basco si trova più... Perché non chiudano le fabbriche, [illegible] compro in media, in un anno, venti o trentamila. Ma dal commerciante, non in fabbrica, perché al posto del bravo cappellaio [illegible] s'installi un immangiabile supermarket. Ai bambini li distribuisco, senza molta speranza (mai, nei bambini, collocare speranze). Gli dico: mettetevi qualcosa in testa, cominciate con questo basco — un giorno qualcuno di voi, forse, salirà fino al Borsalino — e subito vi distinguerà dalle scimmie, e specialmente dai sanguinari, gente che il cappello non lo porta più. Avete il capo coperto vi proteggerà, oltre che dalle aspirine e dal rroccio, dall'imbarbarimento: coprirsi il capo è civiltà, perché è civilissimo [illegible] pericolo.

La civiltà, per esorcizzare la barbarie, deve sulla testa portare qualcosa, piume o altro... Qualcosa che non sia dell'acciaio... Qualcosa di leggero, di resistente ma carezzevole, di modificabile secondo l'estro, il piacere o la rabbia (calpestarsi il cappello è sfogo nobilmente incruento), di vulnerabile eppure forte...

Dunque, incivilitevi la testa... Avete pochi anni, poche ore forse, per imparare a rifiutare tutto — dico tutto — quel che vi verrà offerto, di futile e di rumoroso, di elettronico e di inodoro, di allevato e di artificiale, di facile e di dolciastro, di calcolante e di neutralizzante, di cretinizzante e di malnutrente, da chi in testa non ha niente, non ha che il niente, non vende che il niente, non estende, sulla terra disperata, che il niente del proprio niente.

Ah! C'è anche il Cappellaio Matto, di Lewis Carroll...

Guido Ceronetti

COME CAMBIA IL POTERE NELLE GRANDI CITTA' DEL SUD

Su Palermo la bandiera dei giudici

«Gli unici poteri visibili oggi sono la Chiesa e la magistratura», dice Sciascia - Ma alla denuncia del malaffare ripetuta dal cardinale Pappalardo, i magistrati aggiungono qualcosa che li trasforma nel primo vero, concreto contropotere: la repressione - Colpendo la mafia degli appalti e dell'eroina, mettono in crisi anche le clientele politiche - Ma dopo il «grande vuoto», chi comanderà davvero?

Palermo. Alcuni giovani portano in corteo per le vie del capoluogo siciliano una gigantesca piovra di cartapesta, simbolo della mafia (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — *La* [illegible] *voce di Palermo '85 sei* [illegible] *diventata quella delle sirene, lanciata dovunque dalle auto che portano a casa o al lavoro i giudici antimafia, in un corteo armato fino ai denti: è la voce dell'ultimo nuovo potere palermitano. Quando la scorta del giudice Falcone giro nella piazza del Tribunale, la gente non fa più caso alle pistole in aria, agli agenti messi fuori dalle portiere come gli stuntmen nei telefilm, perché il nuovo potere si è ormai insediato, i suoi riti sono diventati abituali. Ma è la stessa gente che ha visto don Vito Ciancimino arrivare al processo, con la barba lunga e due catene ai polsi tanto grosse da non sembrare vere.*

Due anni fa soltanto, nessuno avrebbe detto che l'immagine invulnerabile dell'ex sindaco si sarebbe rovesciata nella fotografia di un delinquente, sotto gli occhi di una città che cominciò ad accorgersi, per forza di cose, che anche qui il potere si trasforma, e forse più profondamente che altrove. Perché in nessun'altra parte d'Italia come a Palermo, oggi, la giustizia e l'ingiustizia si scontrano in un duello primordiale, che sta cambiando tutto il sistema di comando della città.

«Gli unici poteri visibili a Palermo, in questo momento, sono la Chiesa e la magistratura. Io ne prenderei atto. Io, ad esempio, nominerei il giudice Falcone Alto Commissario per la lotta alla mafia», *dice Leonardo Sciascia.*

Ma alla denuncia del malgoverno e del malaffare, ripetuta dalla Chiesa di Pappalardo, i giudici aggiungono qualcosa che volenti o nolenti li trasforma nel primo, vero, [illegible] *contropotere di Palermo: la repressione. Mandano in galera gli uomini dei partiti della città che sembravano onnipotenti, firmano un'inchiesta antimafia con 366 nomi dentro, sanno benissimo che c'è tutta un'area di consenso che si sente frugata, sfiorata o comunque sorvegliata e che, tradotta da categoria sociologica in qualcosa di più reale, vuol dire un bel pezzo di città, famiglie, interessi, nomi e cognomi, gente che magari incontri per strada.*

E' morto Gernreich il «padre» del topless

NEW YORK — Rudi Gernreich, lo stilista americano di origine austriaca che nel 1964 creò il *topless* e che negli Anni 70 promosse l'abbigliamento *unisex*, è morto di cancro a Los Angeles. Aveva 62 anni.

Nato a Vienna e trasferitosi negli Stati Uniti a 16 anni, Gernreich si distinse subito nella creazione di costumi da bagno femminili e di abbigliamento sportivo.

Ecco perché tutti a Palermo parlano dei giudici, come non succede altrove. Per mesi giorni di sicurezza, il giudice non può spendere la vita sociale quel surplus di potere che gli ha dato la maxi-inchiesta, trasformandolo in personaggio e uomo di comando. Ma in Palermo che conta sente che questo potere si sta aprendo spazio. Gli enti pubblici bombardano i penalisti di richieste preventive di pareri, prima di prendere provvedimenti di loro stretta competenza che una volta varavano ad occhi chiusi: vogliono cautelarsi nel caso in cui arrivi a bussare il magistrato. Chiedono consigli legali sui do fare le banche, la Regione, persino i sindaci.

«E poi c'è una sfilata di false adulazioni nei nostri confronti che mi fa paura», *denuncia Giuseppe Di Lello, un giudice del pool antimafia.* «Così si scaricano sul magistrato anche i doveri di altri. E invece no: noi non siamo chiamati né a battere la mafia da soli, né a rimuovere la classe dirigente di Palermo». «All'inizio c'era in città un misto di consenso e di timore per l'inchiesta», *aggiunge Paolo Borsellino, uomo di punta del pool.* «Adesso, il consenso si è assottigliato, nell'ambiente politico si sottolineano più i danni che i vantaggi dell'indagine. E attorno a noi io sento montare a Palermo qualcosa che non so definire, ma che è comunque l'opposto della solidarietà».

Il giudice è un nuovo protagonista di Palermo, e questo può anche andar bene alla città, ma è pure un inquirente che fa sul serio, e questo va male. Si capisce. La crescita del contropotere giudiziario non deriva né da un'alleanza, né da una delega o da una cooptazione da parte del tradizionale potere palermitano. Anzi. «Noi non siamo diventati improvvisamente più forti. E' il blocco di comando della città che è diventato più debole», *spiega Giuseppe Pignatone, un magistrato che indaga sugli appalti.* «Quel che noi giudici riusciamo a fare, lo facciamo entrando nei varchi che si stanno aprendo in quel blocco. Agendo, allarghiamo le crepe, aumentiamo il vuoto di potere. Chi alla fine lo riempirà, ereditando il comando della città, nessuno può dirlo: è il grande interrogativo dei prossimi anni». *Ma c'è, prima, un interrogativo più modesto: perché il vecchio blocco di potere palermitano ha retto per anni e adesso scricchiola?*

Nuovi gnomi

Gli inquirenti una spiegazione ce l'hanno. Loro sono partiti pensando che il traffico di eroina, con i guadagni immediati ed enormi, sconvolgesse soltanto le gerarchie interne alla mafia. Poi, andando avanti nelle indagini, si sono accorti che è cambiato e di gerarchia complessivo del sistema. «Poco alla volta ho visto venir fuori una figura sconosciuta per Palermo», *racconta Guido Lo Forte, un sostituto procuratore di 35 anni, che dal 1982 fa indagini sul sottobosco economico mafioso:* «Il professionista insospettabile, un insieme di nuovi "gnomi" chiusi nei loro studi, dai quali passano tutti i grandi affari della città. Io li chiamo maestri alchimisti, punto di fusione del riciclaggio, dell'appalto, dell'interesse legale e di quello illegale. Nella fusione, il politico diventa nient'altro che uno degli ingredienti necessari, come l'imprenditore, l'uomo dell'istituto di credito, l'interesse mafioso».

Si allenta la stretta che la mano di ferro del blocco di potere palermitano teneva sulla politica, padrona dei flussi di denaro pubblico, e dunque canale di collegamento con l'economia e l'imprenditorialità «legale» di Palermo. Tanto serrato che nel 1979 nella sezione elettorale di Giardini, il quartiere dei Greco, non c'è stato nemmeno una scheda bianca e nemmeno una nulla, segno di un controllo del voto quasi scientifico. Oggi gli investimenti pubblici sono bloccati, c'è il commissario che decide in Comune, la vecchia macchina che aveva elaborato una vera e propria teoria economica del clientelismo — incentrata sulla dc, ma non solo — perde i suoi colpi. Non è cosa da poco.

Ecco come un magistrato, sottovoce, racconta la vera storia dell'ultimo grande omicidio mafioso, quello di Roberto Parisi, visto dal bunker del pool antimafia: Parisi ottiene dal commissario prefettizio che sostituisce sindaco e giunta il rinnovo dell'appalto per l'illuminazione di Palermo. Quando qualcuno si presenta a riscuotere la solita tangente a nome del «comitato d'affari», fa finta di spanciarsi: questa volta non siete stati voi a favorirmi l'appalto, non vi tocca niente. Muore attraverso un'esecuzione rituale, perché chi deve capire capisca.

Così a Palermo '85, dice Luigi Colajanni, segretario regionale del pci. «Una città pericolosamente in bilico tra il cambiamento e il riflusso, perché il vecchio potere non è morto. E' paralizzato, disorientato, in crisi, ma c'è. La città è dentro una [illegible] di passaggio, non è ancora all'anno zero». *Ma in caso de si sente di più il peso delle macerie. Confessa Calogero Mannino, ciellì segretario regionale per tagliare i ponti col passato:* «La classe dirigente è in ritirata, completamente deresponsabilizzata. E i giudici, l'unico potere che in qualche modo funziona, non possono pensare di sostituirsi agli altri poteri. Farebbero un errore. Devono sapere che stanno semplicemente riempiendo un vuoto, il grande vuoto che domina Palermo».

«Io aspetto»

In quel vuoto non ha saputo infilarsi la borghesia, una nuova imprenditorialità, la cultura che cresce separata, insomma una classe dirigente moderna. E si capisce anche questo, in una città che vive tra conti veri e conti sommersi, in un sistema che lascia spazio solo alle finte moderatità, come quella dell'Azienda raccolta rifiuti, che chiede ai grandi stilisti del continente di sponsorizzare gli spazzini, disegnando le loro nuove divise.

Una città, per capirci, che non può contabilizzare in nessun registro ufficiale di entrata gli 800 miliardi all'anno di proventi per droga, e allora distribuisce in giro i suoi bravi rendiconti della campagna '84 con il 48 per cento di mandorle in meno. Il 7,38 di crostacei in più), fingendo che bastino le cifre dell'economia «visibile» per spiegare Palermo, mentre i funzionari ti raccontano che il terminale della Camera di commercio è stato addestrato a sfornare con il codice «01» le attività economiche in odore quasi certo di mafia, con «02» quelle così così.

Eppure attenti, invita padre Ennio Pintacuda, *il gesuita che ha perso da tempo ogni copertura della Chiesa, sta perdendo adesso quei pezzi della dc che si rinnovano, perde gran parte della potestà clientelare, per la prima volta ha contro un blocco di alleanze che nei giudici trova finalmente un braccio operativo.*

«E' un momento felicissimo di scombinamento, *sogna Pintacuda,* che ha un precedente solo nell'arrivo di Garibaldi». *E allora perché un uomo come Leonardo Sciascia non scrive qualcosa raccontando questa metamorfosi, l'ultima, del grande potere palermitano?*

«Non trovo la voglia, ci sono troppe cose che mi sfuggono, nei cambiamenti in [illegible] dentro la mafia, certo, [illegible] anche dentro la politica. Non ho ancora capito se la dc ha scelto il rinnovamento o il suicidio. E nel caso del suicidio, cosa ci sarà al suo posto, qui a Palermo. Non è chiaro, ancora. Lo aspetto».

Ezio Mauro

GRAHAM GREENE

IL DECIMO UOMO

Un thriller.
Una storia di guerra.
Un giallo psicologico.
Uno dei migliori romanzi di Graham Greene.

MONDADORI

Domani, mercoledì 24 aprile alle ore 21,15
presso la Sala "Pellizza da Volpedo"
Piazza S. Giovanni, 4 (Palazzo Reale)
Jole Baldaro Verde
docente di Psicologia all'Università di Ginevra
e presidente della S.I.S.C.
presenterà il suo libro
ILLUSIONI D'AMORE
Le motivazioni inconsce nella scelta del partner
Raffaello Cortina Editore
Interverranno Alberto Rossati e Luciano Petrone

Feltrinelli

Una voce narrativa europea che nasce in Italia

ANTONIO TABUCCHI
PICCOLI EQUIVOCI SENZA IMPORTANZA

Scarti minimi che rendono l'esistenza un grande equivoco senza rimedio. Un libro pieno di mistero come la vita.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Parole al vento di Provenza

Si parla molto di minoranze linguistiche ma poiché è più facile parlare che fare escono poche opere che rappresentino un reale avanzamento della nostra conoscenza della realtà.

L'Italia è tanto ricca di varietà dialettali che sarebbe un grande errore non prendere in considerazione le nostre prime e seconde parlate, quelle che fanno meno scalpore e che pure contengono tanti aspetti della cultura del popolo. Tempo fa, per esempio, uscì una rivista etnoantropologica e linguistico-letteraria il cui nome, tradotto, è «Il nido d'aquila» che forniva notizie sui Brigasco, nome col quale si designano le località che risultarono divise in vari tronconi: quello di Briga Marittima con Morignolo, passato alla Francia, quello in Piemonte di Piaggia, Upega e Carnino nel comune di Briga Alta in provincia di Cuneo, Viozene, in comune di Ormea, anch'essa in provincia di Cuneo e Realdo e Verdeggia in Liguria in provincia di Imperia.

L'auspicio di veder compiuto un vocabolario di circa 30 mila parole, allora annunciato, trova in parte realizzazione in un'opera che si presenta ora in un ricco, lussuoso volume di Pierleone Massajoli, *Cultura alpina in Liguria* col sottotitolo *Realdo e Verdeggia*, di 256 pagine (Editrice Sagep, Genova), che è un contributo importante perché prende in considerazione, in singoli capitoli, oltre alla descrizione dell'area brigasca, le attività economiche, la vita sociale e spirituale delle località studiate. Ovviamente il linguista corre subito a vedere il Glossario che comprende [illegible] termini che forniscono un ampio campionario delle voci più significative; ma Pierleone Massajoli ci dà anche un capitoletto sui dialetti delle due località e qui cominciano le difficoltà per la collocazione delle due parlate: piemontesi, liguri, provenzali, franco-provenzali?

Anche gli abitanti di Realdo e di Verdeggia, come quelli dei centri di Briga Alta, dicono di venire da Briga Marittima e si vantano di origini provenzali, ma elementi liguri e magari alcuni non sono estranei a certe varietà provenzali) appaiono chiaramente nelle parole formulate dal Glossario e dalla morfologia. E si accenna a questo solo come indizio di analisi.

La famosa gara tra un toscano e un genovese per pronunziare una frase col minor numero di consonanti possibile, fu vinta, come è noto, dal genovese. Se il toscano si rifugiò in un *Io vidi un'aquila volare*, in cui le consonanti sono meno delle vocali, il genovese trionfò dicendo: *a ria e dæ?* «aveva le ali?» in cui le consonanti non ce ne sono affatto. Ci ha pensato, però, la lingua letteraria a provocare un qualche restauro se è vero che oggi si sentirebbe più frequentemente: *a l'aveiva a ae?* in cui le consonanti sono, tuttavia, pochissime.

La labilità delle consonanti interne del ligure è nota: una delle più caratteristiche è la r fra vocali che sparisce del tutto, tanto che «marito» si dice *mâio* e «marina» si dice *maina*. Troviamo nel Glossario di Realdo e Verdeggia parole come *muu* «muro», *cau* «caro, a caro prezzo», *comâ* «comare di battesimo», *froda* a Realdo e *froina* a Verdeggia «fodera». D'altra parte le finali in «a degli infiniti dei verbi come *essardâ* «salare» o *brulegiâ* «spaccare» rappresentano anch'esse tratti liguri.

Ma questo è un discorso appena iniziale che non vuole allontanarsi da quella prudenza di cui dà prova il Massajoli il cui libro, ricco di osservazioni su ogni aspetto della vita rurale, costituisce sicuramente, oltreché una piacevole lettura, una utilissima fonte di lavoro. Crediamo che l'analisi linguistica di quelle località debba procedere. Si tratta, molto probabilmente, di varietà dialettali in cui convergono tratti diversi.

Del resto si sa che ogni classificazione comporta pur sempre l'osservazione di elementi di varia provenienza. Ogni lingua ed ogni dialetto è misto e le classificazioni sono sempre fatti generali e, finché non si è giunti alla fine delle analisi, in buona parte provvisori. Perfino il latino, anzi specialmente il latino, che a noi pare saldo ed unitario come una roccia, è una lingua mista con elementi molto vari, di origini diversissime come si sa ormai da tempo.

Tristano Bolelli

Gli alleati europei dell'America discutono a Bonn su «guerre stellari» e «Eureka»

Tra progetti Usa e francese difficile matrimonio stellare

Ai ministri dell'«Unione dell'Europa occidentale» affidato il compito di indicare le possibili convergenze Spadolini: necessaria una serie di accordi bilaterali con gli americani, ma anche un'intesa europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ridestata nell'ottobre scorso, a Roma, dopo un lunghissimo sonno, la trentenne Unione dell'Europa Occidentale (Ueo) è oggi al proscenio. Gl'imprevisti del calendario diplomatico le hanno affidato, in questa sua riunione a Bonn, un compito arduo e urgente: quello d'indicare le possibili convergenze delle molte opinioni europee sul «progetto guerre stellari» di Reagan e sul «piano Eureka» di Mitterrand. Non è la sola incombenza dei ministri degli Esteri e dei ministri della Difesa delle sette nazioni — Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Olanda, Belgio, Lussemburgo — ma è certo la più incalzante. Le altre questioni possono attendere, questa no.

Se n'è già parlato ieri, alla prima riunione, se ne parlerà oggi, durante i colloqui conclusivi. «E' un gran brancolare», ha riferito un funzionario inglese: ed è naturale, in quanto l'ostica complessità della materia, le cautele e gli interessi dei vari Paesi, la vitale esigenza di consultare le industrie nazionali, tutte queste difficoltà permettono, per ora, soltanto analisi e consultazioni preliminari. Allo stesso tempo, qualche progresso deve essere pur fatto, se non a Bonn, nei pochi giorni che ancora restano prima del vertice delle massime democrazie industriali, pure a Bonn, dal 2 al 4 maggio. Il tema farà spicco anche in quel convegno.

Si può arrivare ad una sintesi dei due progetti, Sdi e Eureka, ed è augurabile? A giudicare dalle prime, scarse e cautissime dichiarazioni, la risposta è sì, ma è un sì illusorio in quanto infiniti sono i dubbi e infinite sono le riserve. E profondo, lo ammettono i francesi stessi, è lo scetticismo su Eureka. La Francia, che con il suo progetto vuole una «Europa della tecnologia», sostiene che le ricerche e le realizzazioni del nostro continente potrebbero «affiancarsi», in futuro, alle iniziative Usa. Vi sono però troppe incognite. L'America preme, vuole decisioni sollecite: una «Europa delle tecnologie» esige invece tempi lunghi e molti sono stati gli insuccessi in passato.

Anche Genscher, ieri, ha deluso i francesi. Il ministro degli Esteri tedesco che, nei giorni passati, pareva più pro-Parigi del cancelliere Kohl, ha sottolineato, nel suo discorso inaugurale, l'importanza di una «stretta collaborazione europea», ma non si è spinto oltre. Ha detto che «nessuno può ancora prevedere quali saranno i risultati delle ricerche sulla Sdi», ha accolto con favore il progetto francese per una cooperazione nelle alte tecnologie «tra tutti i Paesi europei interessati», ma non ha parlato della European Research Coordination Agency (Eureka) proposta da Parigi. Sembra essersi così avvicinato a Kohl, già disposto a un negoziato con gli Usa.

La voce italiana è stata quella del ministro della Difesa Spadolini, una voce abbastanza in armonia con quella di Bonn. «E' un tema, la Sdi, di così vasto portata, che dovrà necessariamente articolarsi attraverso una serie di intese bilaterali dei nostri Paesi con gli Stati Uniti. Tuttavia, a me sembra necessario che vi sia un filo conduttore, una definitiva piattaforma di sostegno dei nostri Paesi, lungo il quale e sulla quale potranno svilupparsi sia iniziative bilaterali sia iniziative concordate tra noi, anche con la messa a punto degli strumenti recentemente proposti dal governo francese».

Andreotti e il collega britannico Geoffrey Howe hanno parlato di altri temi (negativamente, rapporti Est-Ovest) ma hanno affrontato Sdi ed Eureka in colloqui bilaterali e confidenziali. Il nostro ministro ha sostenuto che «è troppo presto per prevedere se si avranno mutamenti sensibili nella politica interna ed estera dell'Unione Sovietica», ha definito «insufficienti» le proposte di Gorbaciov per una moratoria unilaterale, ma non esclude che il gesto «sia sintomo di una volontà di rilanciare il dialogo». Costruttive le conversazioni sul consolidamento della Ueo, consolidamento che, senza indebolire i legami con la Nato, mira a foggiare una difesa europea. Si conosceranno oggi i progressi compiuti.

Mario Ciriello

Il direttore della Pravda: «Sicuramente andrà a New York»

Gorbaciov in settembre all'Onu Ci sarà l'incontro con Reagan

L'annuncio in un'intervista di Afanasev a un'agenzia di stampa inglese - Oggi il plenum al Cremlino, attese nuove nomine e la data del XXVII congresso del pcus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino ha forse deciso di rompere gli indugi e di compiere il passo decisivo verso l'auspicato e atteso vertice Reagan-Gorbaciov proposto il mese scorso dalla Casa Bianca? Il leader sovietico parteciperà «sicuramente» all'assemblea generale dell'Onu, in programma a New York il prossimo settembre, e l'occasione gli consentirà «probabilmente» di incontrare il presidente americano. L'annuncio è stato dato ieri dal direttore della *Pravda*, Viktor Afanasev, alla vigilia di un Plenum del Comitato Centrale dal quale si attendono oggi chiarimenti sulla dinamica internazionale dell'Urss (la conclusione della prima fase del negoziato ginevrino), conferme alle tendenze interne di rinnovamento economico, anche le attese promozioni nell'Urss di Gorbaciov; insomma, i primi gesti formali della nuova era.

In un'intervista a un'agenzia di stampa inglese, svoltasi poco prima che si svolgessero al Cremlino le consuete e solenni celebrazioni per il «compleanno» di Lenin (115 anni), Afanasev ha detto: «*Sono di sicuro che Gorbaciov andrà all'assemblea generale*». Riferendosi in modo specifico alle ipotesi di summit, oggetto di uno scambio epistolare fra Casa Bianca e Cremlino, il direttore della *Pravda* ha detto di ritenere «personalmente» che esso «avverrà probabilmente durante i lavori dell'assemblea generale Onu».

Afanasev ha anche anticipato, a conferma delle indiscrezioni già circolate a Mosca nelle scorse settimane, alcuni temi del Plenum di oggi. Un discorso di Gorbaciov, ha detto, preciserà le direttive sovietiche in politica estera e in politica interna. «*E' troppo presto per parlare di cambiamenti radicali* — ha spiegato Afanasev — *anche se lo stile sta già cambiando*». L'Urss, ha dichiarato, è «fortunata di avere un leader più giovane, [...] dinamico ed energico»: a lungo termine, ha insistito escludendo implicitamente terremoti immediati, «ci saranno cambiamenti, anche considerevoli, in politica economica».

Dal Plenum conosceremo invece la data e l'ordine del giorno del XXVII congresso del pcus, per il quale — ha confermato Afanasev — si è rinunciato alla data anticipata di dicembre in favore della scadenza naturale di inizio 1986: avremo forse i primi cenni sul nuovo programma del partito (il quarto, dopo le edizioni del 1902, 1919 e 1961) e sul prossimo piano quinquennale, che dal congresso dovranno essere varati.

Oggi il leader sovietico cercherà anche di rafforzare la sua base politica attraverso nuove nomine. Il Politbjuro è ridotto, dalle leggi di natura, a un minimo storico di dieci uomini, la segreteria a nove: i nomi indicati nelle ultime settimane sono numerosi.

Per il Politbjuro si sono fatti quelli di Shevardnadze e Cebrikov, attualmente membri candidati. Il primo, capo del partito in Georgia, godrebbe della stima di Gorbaciov per la sua intensa campagna contro la corruzione in quella repubblica; il secondo, capo del Kgb, potrebbe restituire alla polizia segreta il lustro politico che le aveva dato Andropov. Ma difficilmente un riconoscimento al Kgb potrebbe verificarsi senza il parallelo avanzamento di un militare: ciò spiega forse perché si sia fatto, in questi giorni, anche il nome dell'uomo che è succeduto a Ustinov, il ministro della Difesa Sokolov. A parte Dolgich, che è già membro candidato, si fanno per l'ufficio politico anche i nomi di Ligaciov, di Ryzhkov, di Kosolapov

Fabio Galvano

Honecker oggi a Roma

ROMA — Il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker giunge oggi a Roma per la sua prima visita in un Paese della Nato e della Cee. Due colloqui con il presidente del Consiglio Bettino Craxi (alle 9 oggi pomeriggio, il secondo domani pomeriggio poco prima del ritorno a Berlino Est), una colazione dal presidente Pertini (oggi), un'udienza dal Papa (domani), la firma di un protocollo di cooperazione economica (oggi) saranno i momenti principali della visita.

Alla ripresa del dialogo internazionale l'Italia e la Rft hanno fornito il loro contributo «tenendo aperte le vie di comunicazione».

Da parte italiana — si fa notare alla Farnesina — la visita di Honecker, che fa seguito a nove mesi di contatti tra i due Paesi, alla visita di Craxi e Andreotti a Berlino Est del luglio scorso, si inquadra nella intensa attività diplomatica nei confronti dei Paesi dell'Est.

Ancora violenza in Sud Africa, 2 morti

Johannesburg. Due negri sono rimasti uccisi domenica nelle città satelliti negre della provincia orientale. Il primo è stato colpito da pallini da caccia sparati dalla polizia per disperdere i dimostranti. La seconda vittima è invece una donna, colpita da un proiettile di gomma durante i tafferugli fra le forze dell'ordine e 250 manifestanti (Telefoto Associated Press)

In Polonia pena confermata agli assassini di Popieluszko

VARSAVIA — La Corte Suprema ha confermato ieri i verdetti di colpevolezza emessi a febbraio dal tribunale di Torun nei confronti di quattro funzionari del ministero degli Interni, accusati dell'assassinio di padre Popieluszko. Il colonnello Adam Pietruszka è stato condannato a 25 anni di prigione; stessa pena al capitano Grzegorz Piotrowski, mentre il tenente Leszek Pekala è stato condannato a 15 anni e il tenente Waldemar Chmielewski a 14.

Il procuratore Leszek Pietrasinski aveva chiesto, come gli avvocati di parte civile, che la Corte suprema mantenesse le pene inflitte dal tribunale di Torun. «*Non c'è pietà per il terrorismo politico*», ha detto il procuratore sottolineando che la sentenza pronunciata in febbraio era giusta e «*ha provato che chiunque violi i principi costituzionali dello Stato socialista sarà punito indipendentemente dai motivi dell'atto*».

Il procuratore Pietrasinski, che aveva chiesto a Torun la pena capitale per Piotrowski, ha ribadito che il crimine commesso dai quattro funzionari del ministero degli Interni sui «cappellani di Solidarnosc» costituisce una «provocazione politica» che «avrebbe potuto provocare conflitti sociali imprevedibili e bloccare l'intesa nazionale».

Durante l'udienza è emersa ancora una volta l'ipotesi di una «regia» occulta nell'assassinio di padre Popieluszko. «*L'ispirazione di questo delitto rimane oscura e finché Pietruszka tace non ne sapremo nulla*», ha detto l'avvocato Jac Olszewski che rappresentava la famiglia del sacerdote ucciso.

Quasi contemporaneamente a quella sulla sentenza della Corte suprema l'agenzia «Pap» ha diffuso una notizia sulla riunione dei procuratori regionali e militari tenuta ieri a Varsavia. Alla riunione ha partecipato fra gli altri il viceministro degli Interni, generale Wladyslaw Ciaston, il cui nome è stato citato diverse volte nel processo di Torun.

Israele affonda nave dell'Olp Otto presi, 20 morti affogati «Dovevamo attaccare Tel Aviv»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La Marina israeliana ha sventato un'operazione dei guerriglieri palestinesi — un attacco nel centro di Tel Aviv, nel quartiere dove ha sede il ministero della Difesa e lo Stato Maggiore, secondo l'Olp — che avrebbe potuto avere conseguenze «disastrose», come ha detto il premier Peres. Il comandante della Marina di Gerusalemme ha annunciato che un'imbarcazione con a bordo 28 «terroristi» è stata affondata a cannonate sabato sera al largo delle coste israeliane, in un punto imprecisato che si presume di fronte alla regione centrale. Il bilancio è pesante: venti affogati. Gli altri 8 guerriglieri sono stati catturati. Solo un cadavere è stato recuperato.

Una vedetta lanciamissili in servizio regolare di pattuglia ha avvistato sul radar l'imbarcazione. Si è avvicinata, il comandante ha chiesto all'unità di identificarsi. Questa ha cambiato rotta, senza rispondere. «Abbiamo esploso alcuni colpi di avvertimento — ha detto il comandante, un tenente non identificato — dopo uno o due minuti la nave ha replicato sparando con armi leggere e lanciando razzi anticarro».

Secondo il comandante della Marina, Avraham Ben Shoshan, durante l'interrogatorio i superstiti — di nazionalità imprecisata, «tutti molto giovani» — hanno confessato che obiettivo della missione era «una grande città in Israele centrale». Divisi in gruppi di sei-sette persone, i guerriglieri avrebbero dovuto «attaccare in tre punti diversi la costa per uccidere il maggior numero di civili possibile» in occasione della festa dell'Indipendenza di Israele, giovedì prossimo. I palestinesi catturati avrebbero ammesso di essere stati addestrati per l'azione — «anche all'abbordaggio» — da Abu Jihad, capo dell'ala militare di Al Fatah.

Ben Shoshan ha precisato che sulla nave, che stazzava mille tonnellate e non aveva bandiera, sono stati trovati tre razzi, molte armi e munizioni. L'operazione della Marina israeliana, ha aggiunto, «è conforme al diritto internazionale che autorizza gli Stati a combattere il terrorismo in mare aperto».

Diversa la versione dell'Olp: in un comunicato, l'organizzazione palestinese ha affermato che sulla nave, la Samud Trablus, c'era una «Unità dei martiri di Abu Helwe» che è «riuscita a sbarcare a Sud di Tel Aviv, dove si sono svolti violenti combattimenti [...] tre forze terrestri d'Israele» appoggiate da elicotteri. I guerriglieri-suicidi si erano trasferiti dall'imbarcazione principale su tre lance, una delle quali è stata affondata.

Giorgio Romano

Shultz ai Paesi arabi «La protezione Usa a chi accetta la pace»

Da Arafat e dalla Siria subito un secco no

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Shultz ha rivolto un appello ai Paesi arabi affinché appoggino negoziati diretti con Israele, e ha assicurato che gli Stati Uniti contribuiranno alla difesa di quanti sono disposti ad assumersi rischi in favore della pace.

Shultz ha affermato che esiste un nuovo realismo e un nuovo impegno verso il processo di pace in Medio Oriente da parte dei principali leader della regione; ha aggiunto che il premier israeliano Peres ha manifestato la disponibilità dello Stato ebraico a negoziare con la Giordania senza precondizioni; che re Hussein ha fatto appello alla pace, e che vi è un orientamento, in seno alla comunità palestinese, verso un maggior realismo. I negoziati, ha concluso, sono l'unica strada suscettibile di portare a una giusta soluzione.

Mentre Shultz parlava a Washington, il vicesegretario di Stato Murphy era a Damasco, dopo le tappe di Amman, Gerusalemme, Il Cairo e Baghdad, per incontrare i leader siriani, accolto da un duro articolo dell'organo del partito al potere, *Al Baath*, secondo il quale «*il conflitto tra arabi e israele è fra il giusto e l'ingiusto, e gli Stati Uniti sono sempre stati dalla parte dell'ingiusto*».

La proposta di Murphy — negoziati diretti fra Olp, Usa e Israele, a condizione che l'Organizzazione palestinese riconosca la risoluzione 242 dell'Onu e lo Stato ebraico — è stata duramente respinta ieri dal principale collaboratore di Arafat, Abu Iyad. L'idea «alternativa» di Washington — negoziare con personalità palestinesi non dell'Olp — è stata attaccata da Arafat in un'intervista al *Quotidien de Paris*: non accetteremo mai, ha detto, di essere esclusi da negoziati.

Temono un'offensiva musulmana con l'imminente sgombero di Israele

Abbandonano Sidone devastata i falangisti insorti contro Gemayel

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Nell'imminenza del ritiro di Israele, suo alleato, anche dalle montagne del Libano centrale, la milizia falangista ha ieri proclamato un cessate-il-fuoco unilaterale sulle alture di Sidone, affermando che questa mattina richiamerà i 350 uomini che restano dalle loro posizioni, e chiedendo ai giornalisti stranieri di essere presenti allo sgombero. Samir Geagea, il dirigente falangista che il mese scorso si ribellò al presidente Gemayel, ha detto di sperare vivamente che l'esercito di Beirut riesca a riempire il vuoto lasciato dalle sue forze.

Ma i falangisti hanno egualmente sfogato la loro collera a Sidone, uccidendo un bimbo di tre anni e ferendo 12 persone, tra le quali 4 bambini, con un bombardamento indiscriminato. Mentre Geagea parlava, i suoi iniziavano un tiro di sbarramento durato un quarto d'ora sul centro della città e sui quartieri meridionali. Almeno otto proiettili sono esplosi vicino alla casa del deputato sunnita Nazi Bizri.

La realtà è che, quando l'esercito ebraico avrà abbandonato la zona circostante Jezzine, gli uomini di Geagea si troveranno praticamente circondati dalle milizie musulmane. E né i drusi, a Nord, né gli sciiti, a Ovest, le cui case vengono bombardate dal 12 marzo scorso dall'artiglieria cristiana, saranno molto portati a negoziare dopo che l'ultimo israeliano se ne sarà andato.

Geagea ha negato che questo cessate-il-fuoco abbia qualcosa a che vedere con la decisione del governo di Gerusalemme di completare il ritiro dell'esercito. «*Ci aspettiamo forse* — si è domandato Geagea — *che il governo israeliano protegga Jezzine e i villaggi cristiani a Sud? Certo no*». A una domanda sull'eventuale istituzione di una fascia di sicurezza tra Jezzine e il confine con lo Stato ebraico, il leader falangista ha detto di ritenere che il Libano Sud sarà di per se stesso una fascia «*di sicurezza per l'intero popolo libanese*».

Parole ottimistiche; e Geagea trasudava effettivamente ottimismo nel suo discorso ai giornalisti, a Beirut Est, in un'elegante tuta mimetica, seduto davanti a un fascio di bandiere falangiste. Il rinvio nella proclamazione di un cessate-il-fuoco a Sidone, ha aggiunto, lungi dal dipendere dalla decisione israeliana di ritirarsi è stato provocato dai temporeggiamenti del governo di Beirut e delle milizie musulmane che combattono nel capoluogo «meridionale, per non parlare dei palestinesi, i quali, secondo Geagea, non hanno rispettato l'ultima tregua che venne offerta dalla Falange.

Secondo questa milizia, sia il leader druso Jumblatt, sia quello sciita Berri, entrambi ministri nel governo di Beirut, concordano sull'invio dell'esercito regolare ad Abra, dove era basata l'artiglieria cristiana. «*Jumblatt dice di voler collaborare* — ha continuato Geagea — *è giunto il momento di dimostrarlo*.

Robert Fisk

(Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»)

Ferito al fronte figlio del delfino di Khomeini

TEHERAN — Said Montazeri, figlio dell'ayatollah Hossein Ali Montazeri, considerato il più probabile successore di Khomeini, è stato ferito mercoledì scorso sul fronte iracheno.

E' la prima volta che la stampa iraniana parla di questo figlio di Montazeri.

A pesca con il cuore artificiale

LOUISVILLE — William Schroeder, il secondo uomo al mondo a essersi sottoposto a un innesto di cuore artificiale (di tali interventi ne sono stati compiuti complessivamente quattro) è andato a pesca con tutta la famiglia durante il fine settimana. E, a quanto ha riferito la portavoce dell'ospedale Humana di Louisville, dove l'uomo venne operato lo scorso novembre, ha preso anche vari pesci.

Nuovi sismi? Appello in Cina per rinforzare tutte le case

PECHINO — La Cina si attende una vera e propria ondata di terremoti e la popolazione è stata invitata a rendere più solide le case.

Il viceministro per la Protezione dell'ambiente, Hua Nianci, ha affermato ieri che la pratica di rinforzare gli edifici si è rivelata utile in casi recenti di sismi dalla potenza anche notevole.

Affermato che praticamente tutto il territorio cinese — ma soprattutto la parte occidentale del Paese — potrebbe essere colpito da una serie di terremoti non lievi da qui al 1988, il viceministro ha rivelato come dopo le scosse che nove anni fa distrussero la città di Tangshan siano stati spesi 1500 miliardi di lire per rinforzare edifici, acquedotti, linee elettriche, depositi di generi alimentari.

Attualmente, ha aggiunto, sono in corso 80 progetti per la ristrutturazione con criteri anti-sismici dei più importanti complessi industriali del Paese.

Il nuovo gioco mantiene (per ora) le promesse milionarie

Un totosport alla francese

Regole e schedine molto complicate: per spiegarle, trasmissioni tv e manuali

PARIGI — *In Francia si è messo in moto un nuovo fabbrica dei sogni. Un terzo grande gioco popolare a pronostici si è affiancato al tradizionale «loto» e alla «tiercé» la scommessa sulle corse di cavalli) ed ha già conquistato due milioni di persone che ieri hanno ascoltato radio e sfogliato giornali per vedere se il «loto sportif» aveva mantenuto la sua promessa milionaria. La sorte è venuta in soccorso al neonato gioco: due risultati a sorpresa dovrebbero assicurare vincite eccezionali ed aiutare meglio di qualsiasi pubblicità ad allontanare le nubi della vigilia.*

Il rischio di un debutto deludente era grosso: il «loto sportif» ha regole molto complicate. La schedina è composta da otto «griglie» con undici possibili soluzioni ciascuna e non contiene l'indicazione degli avvenimenti sui quali si scommette. Un vero rebus che ha richiesto trasmissioni televisive di spiegazione e che ha favorito il fiorire di manualetti e di rubriche sui giornali. Tanta complicazione deriva dallo spirito stesso del gioco: abbracciare tutti gli sport.

Smania di distinguersi dalle tante versioni di «totocalcio» esistenti al mondo? Può darsi. Ma la Lotteria nazionale, che ha lanciato il «loto sportif», difende la sua formula con dati e statistiche precisi. Le partite di calcio, in Francia, si giocano il mercoledì e il venerdì: ecco già un buon motivo per rendere inapplicabile un meccanismo all'italiana e meno di rivoluzionare i calendari. Per di più sport come il rugby, il ciclismo, l'automobilismo sono molto seguiti. Perché escluderli dal grande giro del pronostico popolare?

Così, di volta in volta, all'attenzione interessata dei giocatori vengono proposte diverse manifestazioni sportive. Per la prima schedina erano stati scelti il Gran Premio di Formula 1 del Portogallo, la corsa ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi ed anche una partita di calcio (Valenciennes-Caen). Le difficoltà non finiscono qui: per arrivare a sette pronostici su tre avvenimenti, bisognava indicare nelle griglie più previsioni. Non soltanto il vincitore ma i piazzamenti (suddivisi in blocchi di concorrenti) e, per l'incontro di calcio, il numero dei gol che il Cuiseaux (una squadra di seconda divisione) avrebbe segnato.

Alla vigilia la confusione era enorme e, domenica, insieme con i due milioni di scommettitori, ha trattenuto il fiato anche il promotore del «loto sportif», cioè lo Stato, che dal nuovo gioco spera di ricavare miliardi per rimpinguare le casse pubbliche. Le schedine, infatti, costa caro: sono possibili quattro giocate: 12, 25, 50 e 100 franchi (da un minimo di 2300 lire ad un massimo di circa 20 mila), mentre la scommessa «normale» per il lotto tradizionale è compresa tra i 2 e i 7 franchi (da 400 a 1400 lire) e quella media del «tiercé» è di 5 franchi (mille lire). Le quote dei primi vincitori si sapranno oggi e si annunciano alte per il successo trattico del brasiliano Sanna in Portogallo e i 5 gol segnati dal Cuiseaux.

Enrico Singer

Sto in chiesa e sì, ma il mio amore non muore. Vivrò in cielo come vi ho amati sulla terra.
Sant'Ambrogio

Nel grande dolore ci ha lasciati

Giorgetto Alessandro Actis

anni 29

Inconsolabili lo piangono la sua adorata mamma, il caro babbo Piero con la moglie Maria ed il piccolo Pier Guido; la sua cara Bruna. I funerali avranno luogo oggi con partenza dalla Molinetta alle ore 15. Il caro estinto riposerà a Volpiano dal proseguirà per Rodallo dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 aprile 1985.

I dipendenti della Ditta Actis Guido ed in ossequio al grande dolore della signora Luigina, del fratello Piero con la moglie Maria ed il piccolo Pier Guido:

Angelo e Maurizio Assalto partecipano al grave lutto per l'immatura scomparsa di ALESSANDRO.

La Emilia, Nino e cugini inconsolabili piangono ALESSANDRO.

Giuseppe Gladiolo ed Collaboratori Studio partecipano al gravissimo lutto sollevando sentito cordoglio.

Giuseppe Cotera e le Soc. Edilizi ed partecipano all'immenso dolore della famiglia Actis per l'immatura scomparsa di

Alessandro Actis

— Montalenti, 23 aprile 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rachele Rigoli ved. De Rosa

ne danno il doloroso annuncio le figlie Ella e Bruna, generi, gli adorati nipoti Mariangela, Paolo, Giovanni, Riccardo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al signor Rocca ed al personale di Villa Margherita di Belvedere Langhe. Le esequie saranno luogo martedì 23 alle 15.30 parrocchia S. Antonio Abate, piazza Statuto.
— Torino, 22 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Osvaldo Dalcolmi

Profondamente addolorati ne danno triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Ilva con il marito Silvio Palmerio e le adorate nipoti Alessia e Filomena, il figlio Paolo con la moglie Corinna Bonardi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1985.

Lidia e Roberto Palmerio sono vicini nel dolore che ha colpito Ilva, Paolo Silvio e Corinna per la perdita del caro zio

OSVALDO.

Giorgio e Marianna Bonardi con figli nel ricordo del carissimo e caro amico **OSVALDO** sono addolorati come e più di Ilva e Paolo.

Maddalena Neri, Mariapia Torretta sono affettuosamente vicini a Paola e Corinna.

Emanuele e Renata con papà e mamma sono vicini ad Alessia e Filomena per la perdita del caro **NONNO**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Penati

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i nipoti. Funerali mercoledì 24, ore 10.30. Cimitero Generale.
— Torino, 21 aprile 1985.

Il Reggimento Lo Giacomo di Casagrande Pio partecipa al dolore per la perdita di

Mario Penati

— Castagnole Po, 21 aprile 1985.

I cugini Grazia Lanella Penati Rolfo partecipano commossi.

E' mancata

Regina Genoselli ved. Meiella

La commossissima addolorati i figli, nuore, generi, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 14,30 parrocchia San Secondo.
— Torino, 20 aprile 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prone ved. Colombano

ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti i figli **Enzo** con **Ugo**; **Antonio** con **Nella**; **Giovanni** con **Olga**, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 20 aprile 1985.

Direzione e Collaboratori Torino Alessandria della **Sovex S.p.A.** associandosi con sincero cordoglio al dolore di Antonio ed Enza Colombano per la scomparsa di cara **MAMMA**.

Silvio Olivetti e Franco Viale unitamente alle loro famiglie partecipano al dolore di Antonio ed Enza Colombano per la perdita della cara **MAMMA**.
— Torino, 22 aprile 1985.

Raffaele Carrozza
Giuseppe Soditi
Gino Arnaudo
Aldo Sacco
Giorgio Sano
Gianluigi Demori
Nicola Nizzi
Riccardo Calvo

partecipano commossi al lutto di Antonio ed Enza Colombano per la scomparsa della **MAMMA**.

Tragico evento ha stroncato la giovane vita di

Piero Bellatto

di anni 23

studentesso

Addolorati ne annunciano la mamma **Anna Maria**, il papà **Alcesio**, la sorella **Paola**, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Daniela Biabocci ed al dott. Paolo Alicella. I funerali si svolgeranno mercoledì 24 corr. alle ore 10,15 nella cappella dell'Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 22 aprile 1985.

Zia **Eugenia**, cugini **Magda, Emiliano, Ilaria, D'Elia, Bellardo, Alberto** e Nicoli piangono la perdita della cara **PIERINO**.

Salvano 20 anni è mancato

Guido Sacerdote

ingegnere industriale - architetto navale

A funerali avvenuti partecipano col più profondo dolore i figli **Francesco** con **Wallie, Giacomo**, la nipote **Patricia Richiardi** con **Marco** e figli, **Sandra Riggi** con **Luciano** e figlie, **Laura Chiesi** con **Luigi, Vivaux Hansen** con **Cede, Franca** e **Magda Sacerdote**, la cognata **Sandra Mondolfo** e famiglia, il cugino **Gustavo Sacerdote** con **Laura**, le nipoti **Lilla Nuccio** con **Ernesto, Alda D'Agostino** con **Mario** ed i congiunti che abbe più con. La mesta cerimonia religiosa officiata all'arrivo a medico Giorgio Gagna. Un particolare ringraziamento ai Amicone, Canella e Bocca per le loro constante affettuosa assistenza.
— Torino, 22 aprile 1985.

Riccardo Pipia Biraghi Richiardi profondamente partecipano al dolore della famiglia.

Nel tristissimo ricordo del carissimo zio **GUIDO** profondamente addolorati, sono vicini a Graziosina e Franca **Ernesto** e Lilla Nuccio con **Fendi** e **Laura Guido** e **Annina**.

Giovanni Ogliani e Mario Sarzotti si associano al dolore della famiglia.

Bianca Chiodi, Vanna Borgna partecipano al dolore di Franca e famiglia.

E' mancata

Maria Prando in Gabutti

Serenamente vicina più che mai ai suoi cari annuncia il marito Giorgio, le figlie **Anna** con **Nunzio** e **Caterina** con **Sergio**, parenti, nipotini, congiunti, cognate, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 24 ore 10,15 parrocchia Madonna delle Rose (corso Regio Parco). Si prega non inviare fiori. La cara salma verrà tumulata in Costernana.
— Torino, 21 aprile 1985.

Le famiglie **Martino Bernardo** e **Gonelli** partecipano al dolore della famiglia Gabutti.

(Continua a pag. 5)

Dietro al processo contro i militari per la morte di oltre 15 mila desaparecidos un fantasma inquietante: l'amnistia

Baires, Norimberga mancata?

La democrazia argentina ha troppi guai per potersi permettere «uno show antimilitarista» (come dicono i generali) - Si giustificano i massacri con la «sporca guerra» al terrorismo - Il decreto di Alfonsín che limitava le responsabilità a nove altissimi ufficiali pare un tradimento verso le «Madri» - Solamente l'Aeronautica appoggia senza riserve il «nuovo corso»

DI RITORNO DA BUENOS AIRES — In questi anni lunghi di attesa, mentre migliaia di corpi «sparivano» nelle fosse anonime della morte collettiva, s'era sempre pensato che il processo ai militari, tornata finalmente la democrazia, sarebbe stato un'altra Norimberga. Non era desiderio di vendetta, si diceva, ma quei crimini erano una ferita troppo grande per la coscienza di un popolo: un processo, un dibattimento qualsiasi, sarebbe stato insufficiente, soltanto un giudizio che urlasse l'indignazione dell'umanità avrebbe potuto pagare il debito assunto verso un'intera generazione di morti. Che sono stati quindicimila forse, o forse trentamila, nessuno lo saprà mai.

Al processo si è arrivati, è cominciato ieri nella grande Sala de Audiencias. Ma ora nessuno crede che sarà un'altra Norimberga. La democrazia argentina ha troppi guai e troppe serie paure per potersi permettere ancora «uno show antimilitarista», come l'hanno chiamato con disprezzo i generali. Ha detto il gen Julio César Strassera: «A Norimberga erano sotto processo non tanto i capi militari di un regime, quanto anche le istituzioni di un Paese. Qui si giudicano soltanto degli uomini».

Nel rapporto pubblicato dalla *Comisión Sábato* si accusavano le forze armate argentine «perché dal 26 marzo '76 i militari si servirono del potere assoluto e dell'impunità dello Stato per sequestrare, torturare e assassinare migliaia di esseri umani». Il rapporto ha perfino paura di dire quante in concreto furono, queste migliaia; il processo appena cominciato riduce una montagna di cadaveri senza nomi a soli 711 «casos típicos». Che è un termine che non necessita di traduzione, e dice soltanto che si è preferito scegliere episodi ben conosciuti, dove l'istruttoria ha potuto essere completa ed esauriente tanto per l'accusa che per la difesa.

Arrivarci non è stato nemmeno facile. Le forze armate hanno sempre respinto ogni ipotesi d'imputazione per «*l'attività militare fi represione del terrorismo*». Tutti, anche quelli che l'hanno fatta, la chiamano ancora la «guerra sporca», e intendono dire che era comunque l'unica guerra che lo Stato aveva per estirpare la mala pianta del terrorismo. In guerra non si stanno a contare le garanzie del diritto, e dunque non vi sono casi di violazione del codice; quanto agli ordini, si sa che vanno ubbiditi senza discutere: tanto più quegli ordini, che furono dati perché era in gioco la sicurezza nazionale.

Con il decreto presidenziale numero 158 del 13 dicembre '83, due soli mesi più di un mese dopo l'insediamento, Alfonsín tentò di trovare una soluzione che non rompesse con la linea difensiva dei militari ma tenesse conto anche delle pressioni che gli arrivavano dai gruppi garantisti e dalle Madri di Piazza di Maggio. Con quel decreto si disponeva l'apertura di un processo contro i nove ex comandanti Videla, Viola e Galtieri dell'esercito, Massera, Lambruschini e Anaya della marina, Agosti, Graffigna e Lami Dozo dell'aeronautica; e contemporaneamente si disponeva la riforma del codice di giustizia militare.

La riforma disegnava tre livelli di responsabilità: il primo livello, di coloro che diedero gli ordini; il secondo, di quanti hanno eseguito quegli ordini con sadismo e perversione; e infine il livello di coloro che si sono limitati a eseguire gli ordini ricevuti. Hebe Bonafini, portavoce delle Madri, accusò Alfonsín di aver promosso «*un'amnistia clandestina*»; il presidente, in realtà, sperava di trarre dalla sua parte le forze armate, convincendole a giudicare i nove imputati mandando implicitamente assolti tutti gli altri, in base al principio della «*obbedienza dovuta*».

Ma i militari rifiutarono d'isolare i loro vecchi comandanti, ai quali anzi diedero ogni solidarietà. Il loro Consiglio Supremo sostenne che nessun militare avrebbe giudicato mai nessun militare, perché «*gli ordini della guerra antisovversiva erano ziari indiscutibili*». E a rafforzare questa decisione, in blocco annunciarono di dimettersi dal loro prestigioso incarico. Ci ha detto Pérez Esquivel, premio Nobel per la pace: «*Fin dal suo primo giorno il governo ha commesso l'errore di negoziare la subordinazione delle forze armate. In democrazia, questo è un errore che si sconta sempre*».

Ci vollero 10 giorni, ad Alfonsín e al suo ministro della Difesa Borras, per trovare i generali giusti da nominare nel nuovo Consiglio Superiore. Ma è stata una consolazione di breve tempo, perché questi nuovi giudici castrensi hanno ribadito anch'essi che «*nessun militare giudicherà nessun militare*»; in aggiunta, due mesi fa hanno mandato libero e reintegrato nel suo incarico il capitano di vascello Astiz, considerato uno dei più famigerati torturatori della «guerra sporca», imputato della *desaparición* di due monache francesi e d'una ragazza svedese.

In tutto il gran gioco di sciabole indignate, di decreti politici e di nomine promettenti, quello che resta soffocato dal polverone dei rumori è il problema delicato dell'amnistia. Il governo continua a sostenere che «*non sarà mai concessa*», ma il ministro della Difesa ora la trasporta sotto un'altra angolazione: l'impossibilità a continuare nella logica della vendetta e della persecuzione, e allora «*bisogna alla fine chiudere le ferite rimaste aperte*». La Chiesa, sullo sfondo, si prepara a chiedere il perdono dei condannati per il prossimo Natale. I tempi in cui si credeva a un'altra Norimberga sono davvero lontani, e le Madri sta parlano di tradimento della coscienza popolare.

Le grandi manovre tattiche che hanno accompagnato questi ultimi giorni prima del processo mostrano già in quale linea si muoveranno gli alti gradi delle forze armate: non solo Videla, che è uno dei nove imputati mandati al sacrificio, ma anche i due ultimi ex capi di stato maggiore Fernández Torres e Pianta, e lo stesso capo di stato maggiore dell'esercito tuttora in servizio, Ríos Ereñu, hanno fatto dichiarazioni di secco contenuto politico. Dove da una parte si richiama al «*dovere del perdono anche se non della dimenticanza*», e dall'altra si denuncia una «*pericolosa ripresa della sovversione*».

E' una linea che punta all'assurda come soluzione politica secondaria, mentre rivendica quale obiettivo principale il coinvolgimento del Paese in una difesa delle istituzioni, «nuovamente minacciate». Il clima tende a inasprirsi, da ogni parte muovono pressioni per fare del processo cominciato ieri l'occasione d'un recupero del ruolo militare. Il generale Víctor Pino, comandante del II corpo dell'esercito, saluta i suoi uomini rivendicando la loro antisovversiva come «*una guerra inevitabile e legittima, voluta e sostenuta dalla Nazione intera*».

E' possibile che non abbia torto, ma certamente la guerra antisovversiva non poteva consentire mai le torture, la violenza indiscriminata, gli assassinii impuniti. Sballottato in questo gran carosello di generali e d'ufficiali subalterni, Alfonsín ha trovato un'alleanza provvidenziale nell'aeronautica militare, che gli ha offerto la fedeltà dei suoi uomini e dei suoi caccia nella disputa con l'esercito e con la marina. Gli aviatori sono stati i soli a uscire con onore dalla triste guerra delle Malvinas, e ora vogliono capitalizzare questo loro successo rivendicando un ruolo centrale nella riorganizzazione delle forze armate.

Già il loro brigadier generale Waldner è diventato capo di stato maggiore congiunto, massima carica militare e finora posto riservato esclusivamente a un uomo dell'esercito. Ora, con la nomina del brigadier Crespo a capo delle forze aeree, va accentuandosi una prospettiva di politica militare più dinamica, che vede negli obiettivi dell'arma aeronautica lo strumento tattico d'appoggio per le aspirazioni di leadership latinoamericana che Alfonsín va rivendicando per il suo Paese. In quest'ottica continentale, il processo ai nove generali dittatori perde spessore e ruolo.

Mimmo Càndito

Buenos Aires, Settembre '83: le Madri di Plaza de Mayo marciano sulla Casa Rosada per avere notizie sulla sorte dei loro cari. In primo piano uno striscione ricorda che tra i desaparecidos vi sono centinaia di bambini. Il processo aperto ieri riuscirà a fare giustizia?

«Papa a morte» Ora i manifesti sono nelle case degli squatters

L'AIA — «Squatters» di Amsterdam — un gruppo di protesta giovanile divenuto famoso per l'occupazione di alloggi — hanno attaccato alle finestre di alcuni edifici in cui si sono installati abusivamente il manifesto in cui viene offerto un premio di 15 mila fiorini (pari a circa 11 milioni di lire) a chi uccida il Papa in occasione della sua prossima visita in Olanda.

I primi esemplari del manifesto — affissi la settimana scorsa lungo alcune vie della capitale olandese — erano stati sequestrati dalla polizia. Quattro giovani fermati mentre li affiggevano sono stati tutti subito rilasciati.

Considerato che un'azione contro il nuovo episodio richiederebbe di violare abitazioni private — seppure occupate da abusivi — e quindi una qualche forma di violenza, le autorità di Amsterdam hanno deciso di procedere con prudenza: «I responsabili non saranno risparmiati — ha detto un portavoce della polizia — ma le circostanze sconsigliano l'intervento immediato».

Ma il Parlamento recalcitra sugli aiuti ai contras: oggi sapremo chi l'ha spuntata

«E' propaganda»: Reagan boccia il piano di Ortega sul Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo aver respinto l'ultimo piano di pace sandinista, Reagan ha tentato di raggiungere un compromesso con il Parlamento sugli aiuti ai ribelli nicaraguensi. Il presidente affronta oggi, col voto del Senato prima e della Camera poi, una delle prove più difficili del proprio governo. Potrebbe uscirne sconfitto e complici le critiche destate dalla sua decisione di visitare il cimitero nazista di Bitburg a maggio, perdere parte della popolarità che è la sua arma politica più forte.

Il «no» reaganiano alla proposta avanzata in extremis dal presidente Ortega era previsto. Ortega ha offerto di sospendere subito le ostilità e di ripristinare le libertà civili in cambio della cessazione degli aiuti americani ai ribelli e della ripresa delle trattative di Manzanillo, in Messico, tra Nicaragua e Stati Uniti. Reagan ha declinato l'offerta definendola: «*Una manovra propagandistica... un tentativo di influenzare il voto del Congresso*». Il presidente ha insistito che i sandinisti devono negoziare direttamente coi ribelli. Ha ricordato che questi ultimi hanno invano proposto la cessazione dei combattimenti fin dallo scorso maggio.

La richiesta di aiuti alle varie fazioni che sono unite da nuovo in un «Movimento resistenza democratica» diretto dall'ex candidato alla presidenza del Nicaragua Arturo Cruz, è stata formulata da Reagan nei termini seguenti:

1) 14 milioni di dollari, 28 miliardi di lire, da destinare esclusivamente a fini umanitari sino al primo giugno, sotto la gestione della Cia, i servizi segreti americani;

2) loro devoluzione a fini militari dopo quella data, se nel frattempo i ribelli e i sandinisti non avranno stabilito l'armistizio e avviato trattative per la riconciliazione nazionale.

Ieri, in una accesa discussione alla Casa Bianca, a cui hanno partecipato anche il segretario di Stato Shultz e il ministro per la Difesa Weinberger, i leader repubblicani e democratici del Senato hanno lanciato questa controproposta:

1) 14 milioni di dollari di aiuti da destinare esclusivamente a fini umanitari nell'anno finanziario in corso, cioè fino al 30 settembre;

2) loro gestione da parte di un'agenzia *ad hoc*, sotto la supervisione del gruppo di Contadora (Messico, Panama, Colombia e Venezuela) affinché non siano impiegati, ad esempio, per attrezzature logistiche o paramilitari.

La differenza tra i due disegni è sostanziale. Quello reaganiano permetterebbe di fatto la continuazione della «guerra occulta» della Cia in territorio nicaraguense, a cui la maggioranza dell'elettorato americano sembra contraria. Quello del Senato la escluderebbe. Le discussioni alla Casa Bianca sono proseguite nella notte e ogni sbocco è possibile, compreso il ritiro della richiesta del presidente, o un rinvio del voto. In ogni caso, la Camera, che è in maggioranza democratica, sembra voler infliggere un'umiliazione al presidente: sta preparando una mozione che assegnerebbe 10 milioni di dollari ai rifugiati nicaraguensi e 4 milioni al gruppo di Contadora «per promuovere la pace».

Il paradosso è che Reagan, di fronte all'opposizione interna, ha denunciato un progetto di rovesciare i sandinisti, e adesso vuole solo costringerli a scendere a patti coi ribelli per convocare nuove elezioni. Sostiene che Ortega negozierà «*onestamente*» solo se messo con le spalle al muro, che se fosse permesso al suo regime di degenerare in una dittatura di tipo sovietico ne andrebbe di mezzo la sicurezza degli stessi Stati Uniti.

Ennio Caretto

In Salvador catturati due leader guerriglieri

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno ha catturato Nilda Díaz, membro del direttivo della guerriglia. Il portavoce militare maggiore Avilés ha affermato che la donna è stata presa prigioniera il 18 aprile durante un'azione sulle colline di San Pedro, nella provincia di San Vicente.

Ieri è stata inoltre confermata la cattura, avvenuta l'11 aprile, di un altro comandante ribelle, Napoleón Romero, noto come Miguel Castellanos.

E' tempesta in Francia sul voto agli immigrati

Una frase del Presidente risveglia una vecchia polemica

PARIGI — La partecipazione degli immigrati che vivono in Francia (sono più di quattro milioni) almeno alla gestione politica locale è una «*rivendicazione fondamentale che, inevitabilmente, entrerà nelle nostre leggi*». Questa frase di Mitterrand ha tolto da sotto le ceneri una polemica che accompagna il governo socialista fin dall'epoca della sua formazione. Il problema dell'integrazione degli immigrati non è nato nell'81: ma la promessa del diritto di voto era uno dei 110 punti del programma che portò Mitterrand all'Eliseo.

Il presidente francese ha ripreso questo tema parlando di fronte al 60 Congresso della Lega dei diritti dell'uomo, e il suo discorso ha già allarmato l'opposizione. Se Jean-Marie Le Pen, il leader del Fronte Nazionale, ha detto che la Francia «*finirà per essere governata dagli stranieri*», le reazioni della destra tradizionale sono più pacate, ma altrettanto negative. Anche all'interno della sinistra le opinioni non sono concordi.

E la preoccupazione dei politici riflette i dubbi della gente. L'ultimo sondaggio afferma che il 74 per cento dei francesi è contrario al diritto di voto per gli immigrati.

Questo, Mitterrand lo sa molto bene: l'obiettivo, ha detto alla Lega dei diritti dell'uomo, per non è quello di conquistare l'opinione pubblica, di convincerla, poi si agirà. Ma ha aggiunto una battuta: «*Lo Stato non deve governare in base ai sondaggi, in questo caso io non potrei davvero fare molto*». Il voto agli immigrati, quindi non è per domani, ma l'impegno dopo quattro anni di silenzio è stato riaffermato.

Il piano contenuto nel programma dell'81 prevede la possibilità di partecipare alle elezioni comunali (non alle politiche) per gli stranieri che risiedano da almeno 5 anni in Francia. Un progetto sull'esempio delle leggi già esistenti in Svezia, Danimarca, Norvegia e Olanda. Dei circa 4 milioni 200 mila immigrati senza cittadinanza francese, con questo sistema voterebbero circa 3 milioni di persone. Il loro peso si farebbe sentire nelle grandi città del Nord, del Midi e soprattutto a Parigi, dove, secondo le stime più recenti, vive il 36 per cento degli stranieri che si sono stabiliti in Francia.

E. S.

Ciotole per salvare il gregge

Mosca. Un pastore a dorso di cammello osserva il suo gregge avvicinarsi alle speciali ciotole colorate piene di cibo, sparse sul terreno innevato. L'inverno molto duro in alcune regioni dell'Unione Sovietica ha indotto i pastori a escogitare questo sistema per non perdere le mandrie

Ha appena 11 mesi

Bambino inglese operato al cuore per quindici volte

LONDRA — Edwin Borwick, un bimbo inglese di 11 mesi, è tornato a casa dopo essere stato sottoposto a ben 15 interventi cardiaci, necessari per correggere malformazioni congenite.

Alla nascita, il cuore di Edwin aveva le valvole bloccate e due «perdite» (fori nelle pareti che dividono le cavità cardiache). Il suo quadro clinico era talmente critico che i sanitari si sono stupiti che il piccolo paziente ce l'abbia fatta.

Un portavoce dell'ospedale dove il bambino è rimasto ricoverato per 11 mesi riassume in poche parole: «*La patologia avrebbe voluto che Edwin non sopravvivesse neppure un secondo alla nascita... Il suo organismo ha però reagito e lottato superbamente... siamo di fronte ad un evento straordinario*». «*Infinite volte abbiamo avuto il terrore di averlo perduto*», ha aggiunto con gli occhi che luccicavano Jamie, padre del piccolo.

E' la più grossa mobilitazione dopo il Vietnam, ma Reagan non cambia linea

I campus americani riassaporano la rivolta Parola d'ordine: rompere con il Sud Africa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dopo dieci anni, la protesta universitaria è di nuovo esplosa nei college americani. La settimana scorsa, all'apice delle dimostrazioni, la polizia ha compiuto centinaia di fermi. Sabato e domenica, migliaia di studenti sono affluiti in corteo a Washington. Ieri si sono svolti i primi processi. A molti è sembrato di tornare agli anni caldi della contestazione, il '68 e il '72. In alcune Università sono riapparsi persino i protagonisti di allora, Hayden, il marito dell'attrice Jane Fonda, uno dei famosi sette rivoluzionari di Chicago, e Savio, il tribuno di Berkeley.

Oggetto della protesta, questa volta, non sono più né la violazione dei diritti civili, né il Vietnam, ma il Sud Africa. Gli studenti denunciano la *apartheid* e vogliono che gli Stati Uniti tronchino i rapporti col regime razzista sudafricano. Li appoggia una buona parte della popolazione. L'ambasciata del Sud Africa è assediata da mesi dalla folla.

Tra i fermati figurano nomi illustri: i figli di Ted Kennedy, la figlia di Martin Luther King, quella dell'ex presidente Carter, Amy, che ha appena 17 anni.

A differenza degli Anni Sessanta e Settanta, la protesta universitaria è pacifica e ordinata. Alla Columbia University, di New York, ad esempio, quattrocento studenti si alternano, giorno e notte, nell'occupazione dell'ingresso di Palazzo Hamilton.

Hanno ottenuto dal tribunale l'autorizzazione a proseguirla, mentre continuano le trattative con il preside e la polizia. Gli studenti chiedono che il college tolga a 26 imprese che fanno affari con il Sud Africa i 32 milioni di dollari investiti.

Il numero più alto di fermi, 393 circa, è stato riscontrato a Cornell, nel Nord dello Stato di New York, dove l'occupazione di Palazzo Day è avvenuta senza il permesso della magistratura. Gli arresti a Berkeley, dove gli studenti hanno assediato Palazzo Sproul, impedendo a chiunque di entrare o uscire, sono stati 158. A Rutgers, nel New Jersey, la protesta dura ormai da due settimane.

Tra gli oratori più ricercati vi è il reverendo Jesse Jackson, l'ex candidato di colore alla presidenza. «*Questo movimento contro l'apartheid*» ha detto Jackson tra l'altro «*dimostra che la nostra non è solo una gioventù di yuppies*». Secondo il leader democratico la rinascita della contestazione universitaria è «*un campanello d'allarme per il reaganismo*» e dovrebbe ridare animo al suo partito, che attraversa la crisi forse più grave della sua storia.

In molti casi, nelle Università, si accomuna alla lotta contro l'apartheid la lotta contro l'intervento Usa in Nicaragua, che a dieci anni dalla caduta di Saigon rievoca lo spettro del conflitto vietnamita. Ma la causa sembrerà meno sentita di quella dei «figli di Ho Chi Minh». Forse anche per questo, l'amministrazione repubblicana non dà alla protesta il peso che le attribuiva quindici anni fa. Reagan finora ha rifiutato di cambiare politica.

La Coca Cola cambia formula

NEW YORK — La «Coca Cola» cambia formula. Secondo «Beverage Digest», un bollettino specializzato, la società ha preso la decisione dopo aver condotto un sondaggio d'opinione su un campione di oltre 190 mila persone e avere scoperto che la maggioranza degli intervistati ha preferito il nuovo prodotto alla tradizionale Coca Cola. Il sondaggio ha rivelato inoltre che la maggioranza di coloro che abitualmente bevono «Pepsi Cola» preferisce la nuova bibita.

(Segue da pagina 4)

Chiara Lenotti

La piangono la mamma, il babbo Lodovico con Marina, Alessandro e Simonetta, il nonno Federico Monasterolo, lo zio Attilio, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10.15 alla parrocchia B.V. delle Grazie (Crocetta) dove la cara salma verrà sumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 aprile 1985.

Mario Marenco Doglio, Bianca Fiorina Tognacca con le famiglie piangono la scomparsa di CHIARA.

Mario e Alessandra Ludet con Maurizio e Clotilde si associano al grande dolore di Germana e Luciano.

Zia Didi abbraccia con commozione la sua CHIARETTA.

Silvia, Laura, Aldo e famiglie si stringono a Germana.

La Presidenza e il Consiglio d'Amministrazione e Collegio dei Sindaci della Rit Riv Fiegel S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Luciano Lenotti, Direttore Generale della Società per la scomparsa della sorella

Chiara Lenotti

— Torino, 21 aprile 1985.

I Dirigenti e Maestranze della Rit Riv Fiegel S.p.A. partecipano al dolore del Direttore Generale della Società dott. Luciano Lenotti e della sua famiglia per la scomparsa della sorella

Chiara Lenotti

— Torino, 21 aprile 1985.

Partecipano al dolore del dott. Luciano Lenotti e della sua famiglia
Giorgio Balzoli
Giuseppe Donato
Luigi Massoni
Torquato Pierbattisti
Mario Porcu

Carlo Bessa profondamente colpito partecipa al dolore del amico Luciano e della sua famiglia

Partecipano al dolore del dott. Lucio Lenotti e della sua famiglia
Vittorio Appiotomo
Augusto Belci
Claudio Bodero
Adriano Bortolan
Aurelio Bruno Pasqué
Alessandro Di Rovasenda
Fernando Ferraro
Emmanuello Gobbi
Rina Longo
Renzo Mainoli
Paolo Marcotti
Vincenzo Orsi
Gilberto Padovani
Marisa Pombino
Umberto Prola
Mario Sallo
Giuseppe Tarotti
Celestino Torrello
Miranda Vitale

La sua Emma Bianchi e signori partecipano commossi al dolore della famiglia

Vicini a Germana e Luciano Liliana Porcaro Antonella Boggio

Liana Rabaudi e Sandro e Emilio Avogadro con Liana, Alberto, Ludovica e Alberto e Lilla Balbiano con Alberto e Cristina partecipano al immenso dolore di Germana, Luciano e Marina per la scomparsa della sorella CHIARA.

Beppo e Nieta Manassero profondamente commossi condividono con grande amore CHIARA e partecipano al dolore della famiglia Lenotti.

Anna e Leandro, Enrico e Patrizia, Giulia Pia, Paolo e Cristina, Silvia, Clara e Sergio abbracciamente vicini alla famiglia ricorderanno sempre

Zia Nives Daniel Enrico Nicoletta Roberto si stringono affettuosamente a Germana Luciano stanno nel ricordo della cara CHIARA.

Gaetano e Maria Luisa sono di cuore uniti nel dolore dei loro cari nipoti Germana Marina e Luciano.

Bepi, Rina, Piero, Serafino partecipano vivamente al dolore della famiglia Lenotti.

Elena Pisanti stringe con Germana Marina Lucrezia la cara CHIARA.

Affettuosi pensieri con Germana e suoi Maria Negri, le famiglie Bolgeno, Cadili, Torso, Valli

Le sorelle Costanza, Bepo e Luciana sono vicine a Germana in questo triste momento.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo di Torino Vita partecipano tutti al profondo dolore del Vicepresidente dr. Luciano Lenotti per la scomparsa della sorella

Chiara Lenotti

— Torino, 23 aprile 1985.

Il Consiglio Direttivo, il Consulto, i Collaboratori del Centri Sportivi Aziendali Industriali e il Presidente dei Circoli affiliati partecipano al grave lutto del vicepresidente dr. Luciano Lenotti per la scomparsa della sorella CHIARA.

Paolo e Cesare sono affettuosamente vicini a Germana e Luciano.

Sono affettuosamente vicini alla mamma, a Luciano e Marina gli amici
Corrado Pia Borello
Paolo Mimmi Buttafarro
Valentino Piera Cariolano
Franco Silvia Cerrese
Nanni Cecilia Chioli
Renato Chioli
Paolo Barbara Chiono
Betty Maria Cordero
Paolo Orietta Cravanzola
Beppe Carla Donero
Enrico Lydia Eriksson
Enrico Paola Florio
Dondo Daniela Galli
Cristiana Galli
Giorgio Mara Gallesio
Emilio Paola Puelli
Lelo Marisa Pizzorno
Carlo Velya Pizzorno
Leano Carla Foli
Lucio Franca Porta
Pino Enrica Randolino

Angelo Andreotti Paolo Lucia ed Alessandra sono affettuosamente vicini alla famiglia.

La famiglia Pozzo partecipa al dolore della signora Germana.

Dario, Sergio Penzotto e famiglie partecipano al dolore di Germana e Luciano.

Il giorno 21-4-1985 cessa a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Delpero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gianfranco, Celestino e Rossella. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 in Cattedrale di Asti.
— Roma, 23 aprile 1985.

Crescentinamente è mancata ai suoi cari

Francesca Gallardo ved. Bianco

Addolorati lo annunciano il figlio Andrea, il nipote Egidio, la cognata Villorita e Carla, nipote Rosalia, cognata Emma, nipoti Edda, Nino, Aldo, David e parenti tutti. Funerali domani mercoledì ore 10 nella Cappella del Ospedale Nuovo Astanteria.
— Torino, 23 aprile 1985.

Laura e famiglia Malachino piangono una parte di cuore

Ha compiuto la sua laboriosa esistenza serenamente

Luigi Sessano

Modellatore

Affranta l'annuncia il figlio Aldo con la moglie Diana e le figlie Cristiana e Deborah. Funerali mercoledì 24 ore 10 parrocchia Divina Provvidenza (Via Asinari di Bernezzo n. 40)
— Torino, 22 aprile 1985.

La famiglia Deluca partecipa al dolore della famiglia Sessano.

(Continua a pag. 6)

Conclusa la visita di tre giorni a Milano, i principi di Galles da ieri sera sono ospiti di Firenze

Carlo e Diana scoprono la folla

Gente in attesa da ore, strette di mano, tifo calcistico - Visita al «Cenacolo» di Leonardo - La principessa ai monaci delle Grazie: «Lavorate molto? Pregate molto?» - Al gruppo Agusta «Lady D» ai comandi del nuovo elicottero anglo-italiano - Carlo: «Per questa volta guida mia moglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Sabato e domenica c'erano state cortesia, gruppi non molto numerosi in attesa, attenzione divertita. Ieri mattina, all'uscita dalla chiesa delle Grazie, l'accoglienza per i principi di Galles Carlo e Diana è stata tanto calorosa che la coppia ha dovuto di violare il cerimoniale ed andare a stringere le mani di chi, malgrado la giornata lavorativa, si accalcava da oltre un'ora dietro la transenne. Breve incontro caratterizzato da un tifo di tipo calcistico, con gli studenti del liceo San Carlo che, affacciati alle finestre, intonavano un « olé, oh-oh» più da stadio che da visita reale.

Poco prima, accompagnati dal sindaco, dal priore domenicano padre Celeghin e da Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, l'azienda sponsor del restauro dell'affresco vinciano, i principi avevano visitato «L'ultima cena». La responsabile del restauro, Pinin Brambilla, ha illustrato agli ospiti tecniche seguite e risultati ottenuti raccontando che anche l'antenata del principe, Vittoria, ammirò il dipinto. «*Che cosa avrà visto?*» ha chiesto il principe quando ha appreso in quali condizioni fosse il dipinto aggiungendo che ha intenzione di andare a Windsor per vedere i disegni di preparazione dell'affresco.

Lady Diana, in bleu grigio azzurro, si è trattenuta a parlare qualche istante con i monaci. «*Lavorate molto? Pregate molto?*» ha domandato. «*Certo, con quale la nostra regola*» è stata la risposta.

Alla chiesa delle Grazie è seguita, secondo programma, la visita alla basilica di Sant'Ambrogio. Anche qui i principi si sono avvicinati alle transenne per salutare la gente e la principessa, notata una bimbetta bionda che non riusciva ad avvicinarsi, a causa del servizio di sicurezza, le si è fatta incontro per prendere dalle sue mani un mazzolino di fiori.

Folla meno estatica a Cascina Costa, per la visita dei reali allo stabilimento della Agusta elicotteri, azienda prescelta perché è partner della Gran Bretagna nella realizzazione di un nuovo mezzo medio-pesante, l'EH 101, che sarà pronto per il 1988.

Rinunciando all'intervallo di mensa gli operai si sono assiepati davanti ai cappannoni e lungo i viali della fabbrica (4000 dipendenti) accogliendo la coppia reale con un applauso vigoroso. C'è stato anche qualche grido, poco protocollare magari: «*Bravo!*» diretto al principe, addirittura un «*viva gli sposi*» che in realtà non c'entrava nulla e ha suscitato qualche ilarità.

Raffaello Teti, presidente dell'Efim, l'ente di cui il gruppo Agusta fa parte, ha fatto gli onori di casa e non ha fatto fatica a mettere a suo agio il principe che è voluto salire a bordo del modello in grandezza naturale dell'EH 101. Istintivamente si è seduto al posto del primo pilota, ma questo non andava bene agli scatenati fotografi britannici che, per averlo più vicino, gli hanno imposto di mettersi al posto del secondo.

«*Va bene, vorrà dire che per questa volta piloterà mia moglie*» ha acconsentito il principe scoppiando in una risata.

Dopo una manifestazione aerea un po' scombussolata dai fotoreporter che invadevano la pista costringendo i principi in disparte, nella palazzina della direzione agli ospiti è stata offerta una colazione in piedi, organizzata, ovviamente con un menù particolare, dalla stessa ditta che gestisce la mensa della fabbrica. A Carlo è stato offerto in ricordo un modello in argento dell'elicottero italo-inglese, a Diana una spilla di Bulgari fatta con una moneta siriana del settimo secolo.

Erano le 14,43 quando il turboelica Andover, della Corona britannica pilotato personalmente da Carlo d'Inghilterra, si è levato in volo dalla pista dell'aeroporto della Malpensa alla volta di Firenze, dove prosegue la visita dei principi.

Marzio Fabbri

FIRENZE — «Benvenuti a Firenze»: con questa frase il sindaco Lando Conti ha accolto all'aeroporto di Peretola Lady Diana e il principe Carlo d'Inghilterra per il loro soggiorno fiorentino di tre giorni. La visita avviene tredici anni dopo il viaggio a Firenze della principessa Margaret e un quarto di secolo dopo quello della regina Elisabetta e del principe consorte Filippo del maggio del '61.

Un centinaio di persone dal limite della vicina autostrada Firenze-Mare sono riuscite a superare le reti di recinzione avvicinandosi all'aereo, tenute a distanza dalle forze di sicurezza.

Sotto il fuoco di fila dei fotografi e delle macchine di ripresa delle televisioni, Diana e Carlo hanno raggiunto la Maserati che sostava all'esterno per proseguire con scorta verso villa di sir Acton, dove risiederanno durante la permanenza fiorentina.

I principi sono stati accolti da sir Harold Acton nella sua residenza fiorentina, villa «La Pietra». L'edificio prende il nome dalla pietra miliare posta dinanzi al suo ingresso che segna il miglio di distanza dalla porta San Gallo di Firenze (ora Piazza della Libertà).

I principi di Galles sono rimasti a ripeto nell'antica villa, che sorge su una collinetta alle pendici della collina di Fiesole. A villa «La Pietra» — che nell'arco degli anni ha avuto ospiti molto illustri — l'appartamento riservato ai principi di Galles è sul retro.

All'ingresso della villa o meglio del viale che porta alla residenza, agenti di polizia e vigili urbani impediscono l'accesso agli estranei.

Milano. Dopo la visita alla Basilica di Sant'Ambrogio, Carlo d'Inghilterra si avvicina alla transenne per rispondere ai saluti della folla

Ma a Londra è polemica sui vestiti di «Lady D»

LONDRA — La stampa inglese, che conferisce molto risalto al soggiorno dei principi di Galles in Italia, si sofferma su presunte «polemiche» suscitate a Milano dall'abbigliamento di Diana, che sarebbe stato ritenuto dagli italiani poco elegante. I giornali londinesi riferiscono gli apprezzamenti di alcuni stilisti italiani e di esponenti della «società bene» tra cui, per esempio, la marchesa Francesca Patrizi secondo la quale la principessa «*veste come una creatura della Rinascente*».

La stampa inglese tuttavia sostiene che Diana è stata guidata da una ragione ben precisa e l'avrebbe confidata allo stilista italiano Gianni Versace: «*Il problema è* — avrebbe detto la principessa — *che le persone non sanno dove mettere le mani mentre ti stanno guidando. Qualche volta ti toccano le pelle, e ciò è piuttosto imbarazzante*».

Sarebbe stato soprattutto il vecchio vestito mostrato durante la serata alla Scala (già indossato in due altre occasioni mondane) a deludere secondo i giornali inglesi il pubblico italiano. Il *Daily Express* ritiene di conoscere un'altra ragione che spiega perché Diana ha indossato alla Scala un vestito già usato: la principessa «*è furiosa per le affermazioni secondo cui avrebbe speso oltre 100.000 sterline* (più di 240 milioni di lire, ndr) *per i vestiti che avrebbe indossato durante il suo viaggio in Italia*».

Diana «*intendeva indossare la sera alla Scala* — aggiunge il *Daily Express* — *un nuovo, stupefacente vestito ma era così arrabbiata che ha scelto un suo vecchio favorito, uno chiffon lungo di color rosa con le bretelle. Ha indossato anche un altro vecchio vestito domenica, quando si è recata in una chiesa anglicana milanese per la messa mattutina*».

Buckingham Palace ha intanto lasciato trasparire una certa perplessità sul servizio pubblicato da un quotidiano italiano in cui vengono riferite alcune osservazioni fatte da Diana nel corso di un «incontro informale» con i giornalisti italiani. L'articolo implica una «violazione del protocollo» in quanto l'incontro con i giornalisti è avvenuto con l'intesa che questi non avrebbero poi pubblicato nulla sulle conversazioni. (Ansa)

Cascina Costa. Carlo e Diana arrivano agli stabilimenti Agusta

Assessore dc rifiuta invito con i principi

FIRENZE — «*Grazie per l'invito a cena con i principi di Galles ma non posso venire. L'appetito mi scarseggerebbe pensando agli irlandesi del Nord che, in carcere, sono morti per lo sciopero della fame, ultimo gesto di una lotta, spesso fatta con mezzi sbagliati, per l'unità politica dell'Irlanda*». Comincia così una lettera al sindaco di Firenze dell'assessore alla casa, Giovanni Pallanti (dc), invitato insieme agli altri componenti la giunta e ad un ristretto numero di autorità ad una cena con Carlo e Diana d'Inghilterra in Palazzo Vecchio.

La mancata collisione di Ancona

Aperte 2 inchieste su Tornado e Dc 9

ROMA — La mancata collisione di giovedì scorso fra il caccia militare Tornado e il DC 9 dell'Ati nel cielo di Ancona verrà analizzata anche dalla commissione sicurezza del volo del ministero dei Trasporti. Lo ha annunciato il ministro Signorile dando l'incarico al comandante Corrado Schreiber che si potrà avvalere della direzione generale dell'aviazione civile e dell'azienda di assistenza al volo.

L'altra inchiesta è affidata com'è noto all'aeronautica militare (Secondo reparto dello stato maggiore, Informazioni operative). Il comandante della base aerea di Ghedi (Brescia) dal quale il Tornado dipendeva, aveva dichiarato che nel caso «*non è stata verificata alcuna condizione di rischio*» poiché il pilota del Tornado aveva avvistato il DC 9 «*ad una quota e ad una distanza ampiamente nei limiti di sicurezza*» e quindi «*per il pilota cambiare rotta non aveva comportato nulla di anormale*».

In presenza delle due inchieste l'Ati (cui appartiene il DC 9 che era in volo da Roma a Falconara), i controllori di volo e l'Associazione nazionale piloti non esprimono giudizi, subordinandoli ai risultati.

La preoccupazione dei piloti civili è comunque giustificata dai dati della commissione Trasporti del Parlamento europeo, secondo i quali i pericoli di collisione accertati in Europa sono stati 332 nel '77, 222 nel '78, 184 nel '79, 147 nell'80 e 160 nell'81. La stessa Associazione piloti, ancora recentemente, ha sollecitato un maggior collegamento tra il controllo del traffico aereo militare e quello civile.

Milano, si conclude dopo 12 anni il processo per la morte dello studente

Assolto anche il vicequestore per l'uccisione di Franceschi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo 12 anni, per la quinta e ormai ultima volta si è tornati a parlare in corte d'assise di Roberto Franceschi, lo studente ucciso dalla polizia davanti all'Università Bocconi. Quello di ieri era il processo d'appello a Tommaso Paolella, 75 anni, vicequestore all'epoca dei fatti, ormai da tempo in pensione. Accusato di omicidio preterintenzionale, già in primo grado era stato assolto per insufficienza di prove; assoluzione che adesso è diventata «*per non aver commesso il fatto*».

Gli incidenti che culminarono con la morte di Franceschi avvennero la sera del 23 gennaio del 1973 davanti alla Bocconi. Quel giorno doveva tenersi un'assemblea di studenti, ma il rettore aveva proibito che vi partecipassero non iscritti all'università.

La polizia — secondo il rettore dell'epoca, Giordano dell'Amore, per decisione autonoma e non per richiesta della Bocconi — bloccò gli ingressi; il movimento studentesco organizzò una manifestazione che ben presto degenerò: molotov e sassi da una parte, candelotti lacrimogeni dall'altra.

Poi la polizia sparò: almeno 15 colpi secondo molte testimonianze, anche se i bossoli consegnati ai periti furono solamente quattro. L'operaio Roberto Piacentini venne ferito alla schiena; Roberto Franceschi 21 anni, studente della Bocconi, venne colpito alla nuca. Morì dopo una settimana di agonia.

Le perizie balistiche stabilirono che i colpi erano partiti dalla pistola in dotazione all'agente Gianni Gallo, che era su una jeep colpita da una bottiglia Molotov. Gallo, accusato di omicidio preterintenzionale, disse sempre che, a causa dello choc subito in seguito all'incendio, non ricordava più nulla di quei momenti. Il vicebrigadiere Agatino Puglisi che era con lui sulla jeep è fu assolto dello stesso reato ammise invece di aver sparato ma solamente in aria.

I due agenti vennero assolti con formula piena fin dal processo di primo grado, dove erano comunicate e emergere altre responsabilità. Già prima del processo d'appello contro Gallo e Puglisi la parte civile aveva presentato una denuncia contro Tommaso Paolella: un tenente lo aveva visto sparare, altri testimoni dicevano che a far fuoco era un poliziotto in borghese.

Così mentre l'assoluzione di Gallo e Puglisi diventava definitiva con la sentenza della Cassazione, andava avanti un supplemento di istruttoria nei confronti del vicequestore che nel giugno dell'anno scorso, si trovò sul banco degli imputati con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Ex sindaco in libertà provvisoria

PALERMO — Antonio Gattuccio, ex sindaco democristiano di Trabia (Palermo), arrestato giovedì scorso per detenzione illegale di munizioni durante una operazione dei carabinieri nell'ambito della quale sono finiti in manette una quindicina di presunti mafiosi, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Tisei e Bianchi al processo su piazza Fontana

I pentiti cambiano idea Valpreda portò la bomba

BARI — Deponendo ieri come testimoni al processo d'appello-bis per la strage di piazza Fontana, i «pentiti» di destra, Aldo Tisei e Paolo Bianchi, esponenti di «Ordine nuovo», hanno affermato che fu Pietro Valpreda a portare la bomba alla sede milanese della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Entrambi, i soli ad accusare l'anarchico, hanno detto di aver appreso queste notizie rispettivamente da Pierluigi Concutelli e da Stefano Delle Chiaie.

Tisei — 27 anni, romano, in carcere per concorso nell'omicidio del giudice Occorsio, in attesa di giudizio con oltre trecento capi di imputazione — ha detto di aver saputo da Concutelli che la strage «*fu ideata da Delle Chiaie*», che la bomba fu «*preparata e confezionata da Franco Freda e da Massimiliano Fachini*» e «*portata da Valpreda, sollecitato da Mario Merlino che era stato infiltrato nel gruppo anarchico de Delle Chiaie*».

Il pg Toscani ha contestato a questo punto al testimone che in un interrogatorio del settembre '81 al giudice istruttore Napolitano di Roma aveva affermato: «*Da parte di nessuna delle persone di cui ha parlato mi è stato fatto un accenno circa le eventuali responsabilità che avrebbe avuto Valpreda nell'attentato*».

Tisei ha risposto che non aveva parlato delle affermazioni di Concutelli sul presunto coinvolgimento di Valpreda perché le riteneva «*non sicure, dal momento che Concutelli riferiva notizie apprese da altri*» ed ha aggiunto che «*a livello di voci circolanti nell'ambiente di destra le responsabilità di Valpreda erano da alcuni ammesse, da altri escluse*».

Paolo Bianchi, 31 anni, agli arresti domiciliari, ha riferito di due incontri avuti con Delle Chiaie a Roma e a Bari nel '77, quando erano entrambi latitanti. Nell'incontro romano Delle Chiaie gli disse di aver organizzato e diretto l'attentato a Milano alla «Banca», che non doveva fare vittime, e che la bomba era stata portata da Valpreda.

Anche in questo interrogatorio il pg ha contestato al teste che in precedenti dichiarazioni aveva affermato che «*Delle Chiaie, quasi a voler allontanare ogni responsabilità dal suo movimento, mi disse che la bomba era stata collocata da Valpreda*». Bianchi ha chiarito che Delle Chiaie avrebbe ammesso con lui responsabilità «*dell'attentato*» ma non delle «*vittime*».

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato
Vittorio Tinelli
Lo annunciano la moglie Rina Ferrero, il figlio Guido con Micaela, Alessandra e Vittorio, parenti tutti. Funerali martedì 23 corrente ore 15,45 dal rispettivo.
— Chieri, 22 aprile 1985.

Luciana con Beppe e Silvia, Enrico con Alda sono affettuosamente vicini a zia Rina, Guido e famiglia in questo momento doloroso per la scomparsa del caro zio VITTORIO.

Partecipano al lutto Antonia ed Ita Zini.

Le famiglie Angelo e Renato Vaglio sono vicine a Guido e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Francesca e Maria Cavalla partecipano al lutto.

Il generale pensionato Dagobale di Chieri si unisce al dolore.

Consiglio e Volontari Croce Rossa Italiana Sottogruppo di Chieri piangono parte al dolore che ha colpito il loro vicepresidente dottor Guido Tinelli per la scomparsa del PADRE.

Dolores Marsini è vicina con affetto a Rina e Guido per la scomparsa del caro VITTORIO.

Piero e Maria Pia, Giorgio e Carmella, Sandro e Donatella, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Addolorati sono vicini ad Alessandra e Vittorio per la perdita del caro NONNO, i cugini: Giuliana, Michele, Ilaria, Gregorio, Massimiliano, Massimo, Filippo, Michela.

Elvio, Emilio e Tea Magliola sono vicini alla famiglia Tinelli.

Giuliano e Romana Musso partecipano commossi al dolore di Rina, Guido e Micaela.

Rodrigo Anna Notarianni di Villarosa affettuosamente partecipano al dolore di Guido e Micaela.

Paolo Flavia Adami
Chicco Milly Guido
Nuccì Cristina Sciaudone
sono affettuosamente vicini a Guido e Micaela.

Con immenso affetto sono vicini al dolore di mamma Rina, Guido e Micaela gli amici: Chicco Pierangela, Carla Massimo, Anna, Aldo Gianni, Luciana, Ottavio Luca, Giuseppe Croveri, Marisa e Alessio Lucca.

Sinceri a Guido e Micaela Rogi ed Elena con Lorenzo e Vittorio.

Vicini a Guido e Micaela nel loro dolore Gianni, Paola con Angela e Caterina, Piero, Lalla con Carletto e Guia; Annarella, Marina con Brunetta, Fabio, Cristiano, Giorgio, Franca; Stefano, Liana; Claudio, Miriam; Guido, Antonella; Alessandro, Lalla con Barbara.

Vicini a Guido e famiglia
Grazia Arnaldino
Baldo, Vittorina Barassiglio
Maurizio Bosso
Vita Belardino
Giancarlo, Fulvia Bertolini
Mimmi Caporotta
Irma Cazzaniga
Ugo, Vanna Ciaccio
Angelo, Pia Collino
Paolo, Gabriella Fantini
Piera, Adriana Fassini
Enzo, Laura Fiorini
Mirella Gay
Angelo, Gigi Gigante
Nella, Gina, Massimo e Vera Innamorati
Denis, Luisa Labelli
Toni Mazzucco
Enzo Musso
Pietro, Graziella Penocchini
Renato, Silvana Pierrsanto
Michela, Kiki Poltrignano
Sergio, Anna Maria Reggiani
Franco, Gianna Schiele
Adriana Sobrero
Paolo, Rita Terricelli
Ennio, Roberta Tosa
Tito, Ersilia Visottieri
Riccardo, Mirella Weigel

Partecipano al lutto della famiglia Tinelli gli amici
Carla Dorigoni
Roberto e Elsa Mennea

È mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Vegnino in Coppo
Lo annunciano con profondo dolore i genitori Dina e Paolo, il marito Giorgio, i figli Marco e Chiara con Gianni, i fratelli Giuseppe con Liliana, Francesco e Barbara, Sandro con Susi ed Emanuele, la cognata Alba, i suoceri Luigi, Benedetta e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 13,45 Ospedale Mauriziano; tumulazione ore 15 a Rosta nella chiesa parrocchiale. Non fiori ma offerte all'Unicef. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1985.

I colleghi di Giuseppe partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora RITA.

Zia Adele piange con infinita tristezza la perdita della cara ed amatissima bisnipotina MARGHERITA.

Giovanni e Claudia Donati e famiglia partecipano con affetto al dolore della famiglia Vegnino.

Aldo Tarasetti e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita di RITA.

La famiglia Castagna Aldi partecipa commossa al grande dolore.

Direzione, collaboratori e maestranze Bisuschi S.p.A., Luigi e Carlo Peyrani e famiglie partecipano al cordoglio della famiglia Coppo.
— Torino, 22 aprile 1985.

Improvvisamente è mancata
Maria Sassu ved. Cubeddu
Con profondo dolore lo annunciano i figli Lydia e Umberto. Un grazie particolare al dr. Gerardo Meliesa per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 24 aprile ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 21 aprile 1985.

I colleghi dell'assistente tecnica Ilde Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico
Giacomo Del Savio
— Torino, 22 aprile 1985.

Improvvisamente è mancato
Michele Scolfone
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Pierina, il figlio Mario con Isabella, il nipote Fabrizio, fratello sorelle e parenti tutti. Benedizione martedì 23 ore 8,30 bap. Martiri (via Tofane) i funerali avranno luogo a Monti d'Alba ore 10
— Torino, 20 aprile 1985.

Commossi Mario, Mara con Paolo Tito e Luca partecipano commossi alla perdita del caro MICHELE.

Sono vicini a Mario Scolfone amici e colleghi:
Giovanni Alia
Giuseppe Baldi
Alessandro Blanco
Piergiorgio Cabrini
Jacopo Calleri
Clara Capra
Ernesto Chiesa
Francesco Cinquegna
Giuseppina Dialti
Giorgio Donelli
Domenico Ferraris
Angelo Formera
Alberto Garis
Lucia Gili
Giulio Maiocco
Tommaso Maracco
Bruno Milanesio
Ghjlola Michelori
Piero Mizzau
Giovanni Mustrovic
Anna Pera
Cesare Reviglione
Licia Ricco
Bruna Rosa
Luciano Rossignolo
Giovannibattista Salesi
Piera Sasia
Rino Scarabelli
Vanna Silli
Marina Giovanni Vallero
Franco Viaco

Presidenza Consiglio Direttivo Segretaria e Soci tutti del Gruppo Sportivo Lancia prendono parte al lutto di Mario Scolfone per la perdita del suo PAPA'.

La FIAT Auto S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito il signor Mario Scolfone per la scomparsa del papà signor
Michele Scolfone
— Torino, 20 aprile 1985.

È mancato ai suoi cari
Guglielmo Bezzio
anni 71
Ne danno il triste annuncio, e funerali avranno luogo a Moncalieri martedì 23 corrente ore 10,30 Duomo, la moglie Maddalena, i figli Mirella, Ennio con rispettive famiglie, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corrente ore 8,30 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 22 aprile 1985.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Alfredo Verrecchia
anni 78
L'annunciano la moglie Amelia, il figlio Aldo, genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 aprile 1985.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Segantini
anni 72
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, la figlia Claudia, la nipote Monica, la sorella Ermelina e Luciana, parenti e amici tutti. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino. Servizio autopullman.
— Torino, 22 aprile 1985.

Mario e Domenico Corgini Mecio con Marisa e Patrizia annunciano la grande perdita della mamma, suocera e nonna
Anna Nepote Fus vedova Corgini Mecio
Funerali martedì 23 ore 14 con partenza da Torino corso Rosselli 101 bis per Isarne di Coazze. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1985.

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Surina
anni 70
Ne danno il triste annuncio Raffaella, i figli Mirta, Ennio con rispettive famiglie, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corrente ore 8,30 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 22 aprile 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari la
prof. Maria Rivarono
Ne danno il triste annuncio, e funerali avranno, la sorella Olga Coaglio Rivarono e i nipoti Maria con Elio e con Silvio e Andrea; Enrico con Renza. Un ringraziamento particolare agli amici di via Spezia 90 e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 23 aprile 1985.

Sergio ed Anna Jorio, Alberto e Giuliana Jorio, Paolo ed Anna Jorio, Guido e Teresa Jorio partecipano affettuosamente al dolore dei cugini per la perdita della
prof. Maria Rivarono
— Torino, 23 aprile 1985.

Famiglie Bonzi, Lidia Ferraro piangono la cara amica MARIA.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Carlo Rossi
— Torino, 22 aprile 1985.

Amici e colleghi del loco partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di
Carlo Rossi
— Torino, 23 aprile 1985.

Direzione e Personale Esercito Commerciale Torino partecipano sentitamente al lutto della signora Laura Sesia per la scomparsa del marito
Carlo Rossi
— Torino, 22 aprile 1985.

Prendono viva parte al dolore della signora Maura Sesia i colleghi della Tesoreria Civica:
Ciardiello Barbarita
Pierluigi Barbara
Margherita Barrera
Umberto Bergero
Bruna Bersolio
Giampaolo Bonelli
Sergio Caramassi
Pierpio Chiericato
Agostino Cisero
Flavio D'Anna
Agostino Dala
Giuseppe De Mita
Ivana De Pippo
Ferdinando Guillout
Vittorio Dilignone
Carlo Gillaspio
Dario Galzardi
Marco Magliano
Enrico Melrone
Salvatore Micali
Giovanni Olivier
Angelo Olimpio
Sergio Paiello
Gianfranco Perino
Luciano Poigi
Aldo Provaglio
Franco Rei
Enrico Resio
Pietro Saracco
Giovanni Sartore
Amalia Sassi
Rita Sella
Vincenzo Traviano
Pietro Vadacchino
Aurelia Varvello

La Sani West, la società Tecnoline partecipano al cordoglio della famiglia e dei colleghi di lavoro di
Carlo Rossi
— Torino, 22 aprile 1985.

Amici e colleghi del loco partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di
Carlo Rossi
— Torino, 23 aprile 1985.

Direzione e Personale Esercito Commerciale Torino partecipano sentitamente al lutto della signora Laura Sesia per la scomparsa del marito
Carlo Rossi
— Torino, 22 aprile 1985.

Chiarenti e Anna Giachino piangono con Anna e famiglia il caro papà
Renato Chieniore
— Torino, 22 aprile 1985.

È mancata
Maria Lina Cecchi
Lo annunciano sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1985.

Costernatamente è mancato
Giuseppe Rustio
Ex macellaio
anni 70
L'annunciano la moglie Caterina Tha, i figli Giampiero, Luisa e famiglie, la sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Valperga martedì 23 c.m. ore 16 dall'abitazione via Giuseppe Verdi 30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al medico dottor Bruna, dottor Bressa e personale tutto del reparto 2° semone dell'ospedale San Luigi Gonzaga.
— Valperga, 22 aprile 1985.

La ditta Ce.Ma.R. è vicina alla famiglia per la perdita del caro
Giuseppe Rustio
— Castella, 22 aprile 1985.

È mancata
Eugenia Noemi Cignetti
Lo annunciano i nipoti Fernanda, Romano, Tina e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 9,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari il
dottor Eugenio Rizzini
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Margherita, la figlia Elisabetta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Filippo Lacroix per la assidua ed amorevole cura prestata, al dottor Riccardo Violante e al signor Lenzo del Dipartimento Mauriziano, al caro cugino dottor Bernardino Ramasile, al dottor Fiasconaro, al dottor Marandrino, un grazie di cuore. Si ringrazia la signora Angela Bava per l'affettuosa assistenza prestata. Per l'orario dei funerali telefonare al n. 44.30.90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1985.

Tilde e Guglielmo Delpero partecipano al dolore della famiglia.

Francesco Nose con la moglie Rina e figli si associano al lutto dei famigliari.

Eugenio e Carla Gambetta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Eugenio Rizzini
— Torino, 22 aprile 1985.

Le famiglie Benotti, Gengarino, Penutelli partecipano al vostro grande dolore.

Le famiglie Trossero-Morgandi e Turco-Bertì partecipano al lutto del dr. Eugenio per la scomparsa del cognato
Quintilio Santini
— Genova, 22 aprile 1985.

I dipendenti del laboratorio T.S.T. si uniscono al dolore del dr. Bertini per la scomparsa del padre
Quintilio Santini
— Genova, 22 aprile 1985.

(Continua a pag. 7)

Vigevano, sentenza in 40 minuti per l'ex re del Supramonte

Mesina 7 mesi, libera la ragazza per i sei giorni di fuga d'amore

Mano nella mano con Valeria Fusè per tutto il processo-lampo, l'ergastolano ha detto: «La mia è stata una protesta» - L'ha tradito una soffiata - Un anno e sei mesi a chi li ha ospitati

DAL NOSTRO INVIATO

VIGEVANO — E' subito processo per Graziano Mesina, evaso e ripreso per la sesta volta. Ed è il processo del secolo, questo, per Vigevano: l'aula del tribunale, al primo piano del convento dei domenicani, è stracolma. C'è anche un *fans*, Angelo Pinna, arrivato da Sanremo: non ha mai perso un processo di «Grazianeddu», assicura. Dibattimento rapido che Mesina e la sua donna, Valeria Fusè, seguono con attenzione e ogni volta che lei tenta un commento lui la blocca.

La pena. Mite, stavolta, per Graziano Mesina, perché il reato commesso non prevede punizioni severe. Muto, ha ascoltato la lettura della sentenza, mano nella mano con la ragazza. In aggiunta all'ergastolo per il quale si trova a Porto Azzurro, dunque, «Grazianeddu» dovrà scontare «anche» 7 mesi; la giovane è stata assolta perché il fatto non sussiste: Papalia pagherà la collaborazione con la grande mala con un anno e 8 mesi senza condizionale. La sentenza è arrivata dopo una camera di consiglio di 40 minuti, accolta da un timido applauso del pubblico.

Le richieste del pubblico accusatore erano di 9 mesi per l'ex «re del Supramonte», di 5 mesi per la ragazza e di due anni e due mesi per Papalia.

Fedele a se stesso, tranquillo, forte di un'esperienza non comune di aule di tribunale e di assalto ai reporters, Mesina è apparso tranquillo, disponibile, anche ciarliero. Vestiva un completo blu con camicia celeste, senza cravatta. Certo s'è reso conto che la faccenda è seria, ma in fondo, ha tenuto a sottolineare, non s'è trattato di una tragedia. Ha detto: *«Avevo già avvertito i familiari di Valeria attraverso un amico che sta in Sardegna. Questa era una protesta, non si trattava soltanto del fatto della ragazza. Valeva la pena fare quello che abbiam fatto, ma non era soltanto per quello. Lei del resto è maggiorenne, può decidere quello che vuole».*

Qualcuno l'altro giorno l'ha tradito, l'ha confermato in aula il tenente dei carabinieri Michele Sirimarco che, ascoltato come teste, racconta di essere arrivato all'appartamento di Vigevano *«attraverso fonti confidenziali»*. Mesina lo sa, ma ha mostrato indifferenza. *«Non m'interessa e non faccio neppure ricerche per sapere chi è stato».*

Preso in mutande: ad Orgosolo, al suo paese, ci sono rimasti male perché lui, il «re del Supramonte», era diventato davvero qualcosa di molto simile a un simbolo. Ora dice: *«Non ho mai creduto di essere un mito».*

L'aggettivo «pentito» lo aborre anche aggiunto, gli è sgradito: *«Fare il pentito è una vigliaccata, ognuno deve fare la propria carcerazione. No, non volevo sparire, era deciso, anche con Valeria, che sarei tornato dopo una settimana, al massimo domenica. Il Supramonte ormai non fa più per me: sono troppo vecchia».*

Quando l'ha interrogato il presidente, Giuseppe D'Alessio, fra le 17,30 e le 17,35, Mesina è apparso molto più parco di parole. Ha mormorato: *«Confermo quanto detto al p.m. Non avevo mai visto prima Papalia, che ho incontrato per strada. I soldi che mi hanno trovato, parte erano miei e il carcere me li aveva restituiti, e parte me li ha dati una persona che non voglio nominare».*

Fragile, pallida e a momenti quasi tremante, Valeria Fusè è apparsa l'esatto contrario della «donna del bandito» raccontata in tante pellicole di buono e cattivo livello. E' terribilmente inelegante, infagottata nei suoi maglioni sovrapposti, con il giubbotto jeans, i pantaloni di velluto verde-marcio e i mocassini «testa di moro» con grandi fiocchi argentati. L'assalto dei *reporters* la intimidisce ancora di più, quando la portano accanto al suo uomo gli si getta al collo in un abbraccio fuggevole. Racconta al tribunale di essere stata bendata da Mesina dopo l'incontro a Milano: ma, maldestra, aggiunge: *«Siamo saliti su un taxi e poi su un'auto nera».* Non sembra una buona interpretazione, ma al fin del conti il suo atteggiamento è talmente ingenuo da convincere forse il tribunale che il «favoreggiamento» è soltanto quasi casuale.

Il terzo, Antonino Papalia, recita male la sua parte di buon samaritano e assicura: *«Ho fatto quel che ho fatto soltanto per aiutare questi due in difficoltà, lo rifarei».*

Secondo il pubblico accusatore, l'uomo fa parte di un'organizzazione ben precisa, tesa ad assicurare ai latitanti denaro e luoghi sicuri.

Ma dove sono stati Mesina e la ragazza prima della tappa a Vigevano? Lui non parla, lei dice di non saperlo e un'inchiesta è in corso per far luce su tutto. Il tribunale si accontenta di questa prima verità.

Vincenzo Tessandori

Vigevano. Valeria Fusè e Graziano Mesina durante il processo (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

Cassino, trovate le piastrine di un tedesco e un americano

FROSINONE — Durante alcuni scavi sono state rinvenute a Cassino e a San Biagio Saracinesco le piastrine militari di un soldato tedesco e di uno americano.

Quella dell'americano è intestata a Michael Dillon di Little Rock nell'Arkansas, mentre su quella del tedesco il nome è illegibile. Nei prossimi giorni proseguiranno gli scavi perché nella stessa zona potrebbero esservi le ossa dei due soldati caduti 41 anni fa sul fronte di Cassino.

Cominciati gli interrogatori, dopo l'arresto degli imprenditori

Trapani, gli imputati minori negano la frode organizzata

Ammettono di aver falsificato le fatture - «Solo contatti episodici con i dipendenti dei gruppi Rendo e Costanzo»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Fatture false? Sì, fino all'81 ce n'erano state, e a firmarle erano in molti in cambio del 14 per cento dell'importo. A volte la percentuale oscillava, e tirava verso il basso: la concorrenza, si sa, è agguerrita e nel Trapanese — soprattutto una volta esauriti i grandi lavori come il carcere, le piste militari, l'aeroporto civile di Birgi — molti erano pronti a certificare lavori mai avvenuti. Ma esisteva una vera e propria organizzazione?

Vito Barbera, 52 anni, piccolo trasportatore di Paceco, ieri mattina nel carcere di Trapani a questa domanda ha allargato le braccia: *«Organizzazione? Non so di nulla: da me è venuto qualche volta un impiegato che arrivava da Catania. Io gli firmavo le fatture per il trasporto di materiali e lui mi faceva gli assegni...».*

La prima giornata di interrogatori dell'inchiesta che ha portato in carcere i più noti imprenditori della Sicilia sembra essersi svolta tutta su questo tenore. Dopo la resa sono continuate le verifiche: e ieri iniziando dai «pesci piccoli», Carlo Palermo ed il suo collega Salvatore Barresi si sono trovati di fronte ad una serie poco consolante di ammissioni.

Nel carcere di Trapani, col mafioso Francesco Pace, si trova tutta quella serie di «padroncini» e di piccoli imprenditori che secondo la Guardia di finanza faceva da base al traffico di fatture false gestito dai «cavalieri del lavoro». Ieri oltre a Vito Barbera sono stati sentiti Agostino Ottoveggio, 53 anni, e Girolamo Mannina, di 37.

Tutti, sembra di capire, ammettono di aver frodato il fisco tra il 77 e l'83, ma fin qui hanno poco da perdere. Anche loro, con l'eccezione di pochi sprovveduti, avevano usufruito due anni e mezzo fa del condono fiscale, e su questo piano non corrono rischi. Ma il gruppo, l'organizzazione, quella «associazione per delinquere» che secondo i giudici organizzava il traffico, esisteva davvero?

Su questo punto per ora c'è solo il silenzio. Nessuno ammette, né avrebbe interesse a farlo, l'esistenza di una struttura finalizzata alla frode. Al contrario, i primi tre interrogati parlano di contatti episodici, accordi stretti volta per volta con questo o quel dipendente dei gruppi Rendo, Costanzo, Graci.

Ancora oggi fra Trapani e Marsala si proseguirà con gli interrogatori dei trasportatori e soprattutto di quel Francesco Pace, ufficialmente mafioso dall'83, che rappresenta il perno dell'intera faccenda. Poi si proseguirà a Termini Imerese coi funzionari arrestati: infine, dopodomani, nel carcere palermitano dell'Ucciardone, il primo incontro dei giudici con Mario Rendo, suo fratello Ugo ed il figlio di Carmelo Costanzo.

Per quella data è anche probabile che all'appello risponderà un altro noto costruttore catanese, Giovanni Parasiliti, finora «irreperibile» ma a quanto sembra pronto a costituirsi nelle prossime ore.

Sarà un appuntamento delicato. I difensori di Giuseppe Costanzo e dei suoi collaboratori finiti in carcere hanno preannunciato un ricorso al Tribunale della libertà. Il collegio di difesa di Rendo si è riunito ieri pomeriggio a Catania: gli avvocati non hanno ancora potuto incontrare i «cavalieri», ma la linea di difesa sembra già definita.

Dall'ordine di cattura si ricava che qualcuno dei trasportatori ha ammesso l'esistenza del traffico. Ma provate — diranno i «cavalieri» ai giudici — a condurre in porto un lavoro che richiede l'impiego di alcune centinaia di camion. Neppure i controlli previsti dalla legge Rognoni-La Torre sono riusciti a sconfiggere in Sicilia il dominio di pochi gruppi sull'arcipelago dei piccoli trasportatori, i cosiddetti «padroncini». Di tutti quei proprietari di camion che assicurano alle imprese il «movimento terra», cioè il trasporto dei detriti, assieme con la fornitura del materiale.

A Trapani, nel 77 — insistono i difensori di Rendo — c'era un certo Francesco Pace che era in grado di «rappresentare», o comunque di gestire, l'accordo col «padroncini». La logica imprenditoriale non è spesso dura: ma in quel momento, perché non rivolgersi a una persona che aveva risultare collegata alla mafia offriva garanzie di buon lavoro?

Nessuna «organizzazione per delinquere», affermano dunque gli avvocati. Quanto alle fatture false (*«Molto inferiori per numero di importo a quanto si è scritto...»*) non c'è discorso: lo Stato non può offrire la sanatoria con una mano per poi colpire con l'altra chi ne ha approfittato.

Problema, evidentemente, che non riguarda solo gli imprenditori siciliani. Ma anche in Sicilia, sulle stesse questioni, sembrano emergere sostanziali diversità di vedute. A Catania, mentre continuano le dimostrazioni di solidarietà dei dipendenti del gruppo Rendo, solo adesso si scopre essere in corso un'inchiesta che contiene accuse identiche a quelle di Trapani, riferite però a fatture rilasciate nell'Agrigentino.

Giuseppe Zaccaria

Roma, parla uno dei due giovani che fecero morire una donna

«Pensavo ch'era facile scippare»

ROMA — Con l'interrogatorio degli imputati, ha preso l'avvio in corte d'assise il processo contro i due tossicodipendenti che il 9 aprile scorso provocarono la morte della signora Lucia De Palo, di 55 anni, trascinandola con l'auto per sottrarle la borsa.

Massimo Palombini, 29 anni, e Rocco Verrilli, 28, giudicati con il rito direttissimo per omicidio preterintenzionale, rapina aggravata e, il solo Verrilli anche per il furto della autovettura «Fiat 131» usata per lo scippo, hanno ammesso le loro responsabilità.

Palombini, figlio di un pensionato, tossicodipendente da otto anni, è il responsabile materiale dello «strappo» conclusosi con la morte della De Palo, che si stava recando in banca per un deposito. Il giovane ha sostenuto che ad organizzare il colpo è stato Verrilli, il quale la mattina del 9 aprile gli avrebbe detto, incontrandolo in un bar: *«Lascia la tua auto e rieschi con me: andiamo a rimediare un po' di soldi».*

Palombini, nel tentativo di attenuare le proprie responsabilità, ha sostenuto che non fu lui a trascinare la donna ma sarebbe stata la donna ad aggrapparsi all'auto, finendo poi in terra. *«Pensavo che uno scippo fosse una cosa semplice. L'avevo visto fare al cinema».*

Rocco Verrilli, figlio di un portantino di ospedale, ha dato ai giudici una versione diversa. Ha sostenuto che tutti e due si erano trovati d'accordo nel compiere il «colpo» per procurarsi il denaro.

Quindicenne ferito in un agguato

CATANZARO — Un ragazzo, Salvatore Torcasio, di 15 anni, è stato ferito gravemente a colpi di fucile, nella tarda serata di domenica in un agguato, in contrada «Chianta». Il ragazzo si trova ora ricoverato nell'ospedale di Lamezia Terme con prognosi riservata. I pallettoni lo hanno colpito al torace ed agli arti. L'agguato è stato fatto davanti all'abitazione del ragazzo, che è figlio di un dipendente del ministero delle poste. La polizia, che sta indagando sull'accaduto, non formula alcuna ipotesi sui possibili motivi.

L'attore si presenta spontaneamente dal giudice

Chiari smentisce Melluso «Non ho ricevuto droga»

MILANO — In blue-jeans e giacca nera a doppio petto Walter Chiari si è presentato ieri spontaneamente al sostituto procuratore della Repubblica Francesca Di Maggio per respingere le accuse formulate nei suoi riguardi da Gianni Melluso, detto «Gianni il bello», lo stesso che nella sua confessione resa ai magistrati napoletani chiamò in causa anche Enzo Tortora.

Melluso parlò di un pacco contenente oltre un chilogrammo di cocaina che aveva consegnato a Patrizia Caselli per conto di un certo Antonio Cusumano e da recapitare all'attore (attualmente la giovane attrice è la compagna di Chiari).

Per questa chiamata di correo Walter Chiari e la Caselli furono sospettati di detenzione e spaccio di stupefacenti. La giovane donna fu sentita dal dott. Di Maggio alcuni mesi fa e in quell'occasione il suo legale, l'avv. Mario Roda, aveva sostenuto la totale infondatezza delle asserzioni di «Gianni il bello», facendo rilevare come nel 1978 la Caselli non conosceva ancora Chiari, incontrato per la prima volta il 4 ottobre di quell'anno in occasione del provino per partecipare allo spettacolo teatrale «Hai mai provato nell'acqua calda?».

L'interrogatorio di Walter Chiari è durato poco più di un'ora e mezza e si è svolto alla presenza dell'avv. Michele Saponara, che, al termine, ha chiesto l'archiviazione del procedimento per manifesta infondatezza dell'ipotesi accusatoria. *«Le dichiarazioni di Melluso* — ha detto l'attore parlando con i giornalisti dopo l'interrogatorio — *non hanno alcun fondamento: non corrispondono nei fatti, nei tempi e nei luoghi: insomma sono totalmente inventate».*

Dal canto suo Antonino Cusumano, un siciliano da anni residente a Milano, ha provveduto a presentare querela nei riguardi di Melluso, dicendosi estraneo ai giri di stupefacenti indicati dal detenuto nella sua confessione.

(Ansa)

Morucci rivela «Ho partecipato al sequestro di Piero Costa»

GENOVA — Il br Valerio Morucci, condannato all'ergastolo per gli attentati di Genova e a 30 anni per aver partecipato al sequestro e all'omicidio di Aldo Moro, avrebbe confidato al sostituto procuratore della Repubblica di Genova dott. Luigi Carli di aver partecipato, nell'autunno del 1976, al sequestro di Piero Costa avvenuto nel capoluogo ligure.

Valerio Morucci il 28 febbraio dell'anno scorso fu assolto dall'accusa di concorso nel sequestro Costa. Ora, dopo aver assunto la posizione di dissociato, avrebbe preso contatto con il dottor Carli dicendogli, tra l'altro, che la decisione delle Br di sequestrare Piero Costa era stata presa a Roma per finanziamento.

Morucci avrebbe riferito di essersi quindi recato a Chiavari, dove fu ospite di Fulvia Miglietta.

Reggio Calabria, l'inchiesta sull'eliminazione del giudice siciliano

Il boss Calò e altri 15 mafiosi accusati del delitto Terranova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Pippo Calò, il tesoriere e brasseur d'affari della mafia catturato recentemente a Roma, ed altri 15, indicati da Tommaso Buscetta al vertice della piramide mafiosa in Sicilia, sono stati incriminati per il delitto Terranova. Forse concorderanno con Luciano Liggio, da anni all'ergastolo nel penitenziario di Fossombrone, nemico giurato di Terranova che l'inquisì sul finire degli Anni Cinquanta, la spietata esecuzione del 25 settembre del 1979.

Cesare Terranova, per due legislature deputato del pci ed ex vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, fu massacrato a rivoltellate assieme all'agente di scorta, il maresciallo di polizia Lenin Mancuso, uscendo da casa.

Solo da pochi giorni Terranova aveva ripreso possesso dell'incarico di magistrato in corte d'appello e non era un segreto per nessuno, a Palermo, che egli aspirava a diventare il capo dei giudici istruttori, incarico assunto invece da Rocco Chinnici, a sua volta assassinato la mattina del 29 luglio del 1983.

A due mesi di distanza dal processo d'appello che si svolgerà, ancora per legittima suspicione, a Reggio Calabria, la svolta nelle indagini, dopo che nel febbraio del 1983 la corte d'assise reggina assolse per insufficienza di prove Luciano Liggio già rinviato a giudizio proprio per l'omicidio Terranova.

Il giudice istruttore di Reggio Calabria, Vincenzo Macrì, ha emesso mandati di cattura per concorso nel duplice delitto pluriaggravato, con Luciano Liggio e con esecutori materiali non ancora identificati, oltre che contro Giuseppe Calò (già arrestato per gli omicidi La Torre, Mattarella e Reina) contro 15 super-latitanti della mafia: Michele Greco, condannato all'ergastolo l'anno scorso per il delitto Chinnici; Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, considerati i più sanguinari capi della mafia ed al vertice della cosca dei corleonesi, luogotenenti di Liggio; Salvatore Scaglione; Rosario Riccobono, forse vittima della «lupara bianca»; Bernardo Brusca, capomafia di Roccamena; Francesco Madonia; Giuseppe Greco, soprannominato «scarpazzedda» e descritto dagli investigatori come uno dei più temibili killers, accusato anche del delitto Dalla Chiesa; Andrea Di Carlo, presunto boss di Altofonte; Salvatore Greco detto «ingegnere», sparito dalla circolazione dopo la strage di Ciaculli nel 1963 ed accusato l'anno scorso dal delitto Chinnici; Ignazio Motisi ed Antonino Salamone.

A quest'ultimo e a Calò il mandato di cattura è stato notificato a Roma, nel carcere di Rebibbia. Agli altri (ne, in prigione per altre cause, i provvedimenti sono stati notificati nelle carceri. Sono Antonino Geraci, Giovanni Scaduto e Leonardo Greco di Bagheria.

Ai componenti della «cupola» come viene chiamata da Buscetta la commissione mafiosa, il giudice istruttore Macrì è risalito soprattutto per le rivelazioni di Tommaso Buscetta e di «Totuccio» Contorno.

Al riguardo un rapporto è stato inviato al magistrato calabrese dal consigliere istruttore del tribunale di Palermo, Antonino Caponnetto. Anche i carabinieri hanno completato da tempo un supplemento di indagini sul «caso Terranova».

Antonio Ravida

Scandalo casinò Saint-Vincent arrestato ex funzionario

TORINO — L'ex amministratore unico della Saisef — la società che gestisce i «giochi americani» del casinò di Saint-Vincent — Luigi Vegezzi di Saronno (Varese) è stato arrestato per ordine del giudice istruttore torinese, Giangiacomo Bandrelli, con l'accusa di furto aggravato e continuato. Di lui i magistrati torinesi si erano già interessati nell'ambito dell'inchiesta sulle attività e sulle presunte infiltrazioni mafiose nel casinò di Saint-Vincent.

Fu coinvolta nel caso dei balletti rosa

Arrestata Mary Fiore Spacciava droga in casa

ROMA — La polizia, in due diverse operazioni, ha arrestato cinque persone per traffico di sostanze stupefacenti e sequestrati 30 kg. di hashish, 500 grammi di eroina e 70 grammi di cocaina, insieme a bilancine di precisione, una cinquantina di «dosi» già pronte e sostanze usate per tagliare la droga.

Gli agenti hanno bloccato nella sua abitazione di via Monte Brianzo Mary Fiore, 65 anni, ed il suo convivente Agostino Pintarelli, 64 anni, gestori del ristorante «La lisca» sulla via Flaminia. Mary Fiore, all'inizio degli Anni '60 fu al centro di un clamoroso scandalo per cui venne arrestata e condannata a 3 anni di reclusione poiché aveva allestito una sorta «squillo» frequentata da attricette del cinema, da professionisti, personaggi del mondo finanziario e da uomini politici, i quali per un «incontro» con le giovani sborsavano fino a un milione di lire.

Nel corso di controlli compiuti dal vicequestore Augusto Cavaliere, nella zona di Borgo era stato accertato che numerosi tossicodipendenti del rione si recavano nell'appartamento di via Monte Brianzo per acquistare la droga. Dopo ulteriori accertamenti e pedinamenti, ieri mattina l'irruzione, che ha portato al recupero di 500 grammi di eroina purissima, parte dei quali nascosti dentro un televisore e 300 grammi trovati addosso a Mary Fiore, nonché di 20 milioni di lire, bilancine di precisione, dosi già pronte per lo spaccio e materiale per tagliare la droga.

La seconda operazione antidroga è stata condotta a termine dal commissariato di Monteverde. Giovanni Pantano, 25 anni, Maurizio Ciambola della stessa età e Tiziana Vitali di 22, sono stati arrestati nel corso di un controllo dell'auto sulla quale viaggiavano. Successivamente in via Dei Faggi, 69, dove abita Giovanni Pantano, sono stati sequestrati circa 15 milioni di lire, 500 grammi di hashish e un barattolo con 10 grammi di cocaina, nonché preziosi per un valore di alcune decine di milioni di lire.

In casa di Maurizio Ciambola, in via dei Castani 238, la polizia ha sequestrato 30 kg. di hashish occultati in una cassaforte a muro.

Il giudice invita le coppie a non isolarsi

Firenze, il maniaco può ancora colpire

FIRENZE — *«Isolarsi è pericoloso. Il mostro può commettere altri omicidi. Lo ricordo a tutte le coppie e le invito, se devono appartarsi in macchine, ad unirsi ad altre auto, a stare in gruppo e non da soli»*: lo ha detto ieri Carlo Bellitto, procuratore aggiunto di Firenze, rivolgendo un appello a tutte le coppie perché adoperino *«la massima vigilanza, la massima attenzione»*.

Il maniaco di Firenze, autore dal 1968 al luglio dello scorso anno di sette duplici omicidi, tutti commessi con la stessa pistola, una calibro 22, è il pensiero costante di magistrati e forze dell'ordine.

Nei giorni scorsi a Palazzo di giustizia c'è stata una lunga riunione sia per fare il punto sulle indagini svolte fino ad oggi sia per preparare un piano di controlli preventivi.

Alla riunione, ha detto Bellitto, hanno partecipato i quattro sostituti procuratori che si occupano degli omicidi del «mostro» (Francesco Fleury, Paolo Canessa, Pierluigi Vigna e Alfredo Izzo), polizia e carabinieri. *«Con l'avvicinarsi della buona stagione* — ha detto Bellitto — *l'assassino, se è ancora vivo come noi pensiamo, ha più occasioni per colpire. Per questo occorre essere vigilanti.*

«Questo individuo diabolico — ha detto ancora il procuratore aggiunto di Firenze — *premeditò i suoi delitti e li organizzò. Ma non può rischiare di colpire quando una coppia è in auto tra altre auto, per questo insistiamo i pievani a non isolarsi».*

(Segue da pagina 6)

È mancata
Lucia Dalmasso
ved. Zucca
Addolorati lo annunciano i figli Vittorio, Giuseppe con la moglie Virginia Marchetti e il nipote Raffaele, parenti, amici, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 c.m. ore 10,30 nella parrocchia San Benigno di Moncalieri.
— Moncalieri, 22 aprile 1985

La Società Cave Moncalieri s.r.l. partecipa al dolore di Giuseppe per la perdita della cara mamma
Lucia Dalmasso
ved. Zucca
— Moncalieri, 23 aprile 1985

Roberto e Floriano Pasta uniti nel grande dolore sono vicini a Beppe e Gina per la scomparsa della mamma Lucia.

Pier Ettore Carpignano e famiglia si uniscono al dolore di Giuseppe e famiglia per la perdita della mamma
Lucia Dalmasso
ved. Zucca
— Torino, 22 aprile 1985

Dipendenti e Collaboratori della Cava Zucca e Pasta ope inserviendi al gr. Giuseppe Zucca re pr. sentire condoglianze per la perdita della mamma signora
Lucia Dalmasso
ved. Zucca
— Moncalieri, 22 aprile 1985

Dipendenti Collaboratori Cave Provera ape partecipano al grande dolore del sig. Giuseppe Zucca per la perdita della mamma signora
Lucia Dalmasso
ved. Zucca
— Carmagnola, 22 aprile 1985

Cave Ia.Co.Sa. spa, Collaboratori e Dipendenti partecipano commossi al dolore di Giuseppe Zucca e familiari per la scomparsa della mamma
Lucia Dalmasso
ved. Zucca
— Torino, 22 aprile 1985

La Cavi di Colombino partecipa al lutto della famiglia Zucca.

Calcestruzzi Nosenzo con Dipendenti e Collaboratori sono uniti nel dolore di Giuseppe Zucca per la perdita della mamma signora
Lucia Dalmasso
ved. Zucca
— Carmagnola, 22 aprile 1985

Partecipano al dolore della famiglia Ramos e Giuseppina Marchetti Franco ed Emanuela Marchetti Eugenia e Rosalia Cavalli

È mancata
Adriana Perini
— Torino, 19 aprile 1985

Carlo e Graziella Martinetto sono vicini a Claudio e Silvana in questo doloroso momento.

Gli amici Fernando e Laura, Franco e Paola, Piero e Lilli partecipano con profonda commozione al dolore di Silvana e Claudio

Addolorati partecipano al lutto le famiglie
Tosca Castagna
Maria Fassone
Enzo Levis
Nina Porta

Vicino ai famigliari piangono la cara ADRIANA:
Piero Albertini
Clarenza Amidoni
Marina Borello
Maria Franca Bellingardi
Carla Brusio
Clara Cuneo
Annamaria Paola Campello
Luisa Carena
Anna Draghetti
Mina Gallarate
Maria Giordano
Lele Ingaldi
Luciana Mattei
Carla Magnaghi
Gianna Richelli
Elsa Piano
Michele Scala

Emma Terreni partecipa al dolore di Claudio e Silvana

Vera, Mirella, Renata, con le loro famiglie, si stringono a Claudio e Silvana nel dolore per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Forte si stringe ai familiari nel piangere con loro la cara ADRIANA.

Anita ed Elda Largaiolli partecipano al dolore di Claudio e Silvana.

Elisa e Sandro De Angelis ricordano commossi la MAMMA di Silvana.

Partecipano al dolore di Claudio e famiglia:
Michele e Rosanna Stella
Franca e Laura Mirabelli
Goffredo e Miranda Molina
Paolo Rolando

Gli Amici e Colleghi degli Acquisti Comunali esprimono a Claudio Verrinotte sentite condoglianze per la morte della MADRE.

Lella e Anna Cavalli sono vicini con affetto a Claudio e Tim.

Piero e Maria Pia Marvigi partecipano parte al dolore di Silvana e Gianni

È mancata
Lucia Pacini
La salutano con tanta amore mamma, nonna e bisnonna. Per ordine funerale telefonare 674.483. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1985

Si uniscono al dolore Digl, Silvia, Giovanna.

I colleghi e gli amici della Rai Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore del sig. Giulio Paolo Pacini per la scomparsa della cara LUCIA.
Franco Angeli
Margherita Arduino
Roberto Amano
Vittorio Banfi
Gianfranco Barbieri
Fulvia Bonacossa
Tina e Raffaella Bufano
Mario Caminetti
Paolo D'Amato
Maddalena Fogliati
Giorgio Garassino
Mauro Gastaldi
Wolfango Girotto
Giovambattista Greborio
Pier Luigi Grappo
Massimo Gunetti
Fernando Mazzinghi
Giovanni Mora
Giuseppe Novajra
Emma Parisio
Aldo Ricciardi
Armando Rossi
Francesco Rossi Doria
Rolando Salvadorini
Vincenzo Sardella
Gianna Vecchio
Roberto Vitalone

È mancato
Giuseppe Petitti
di anni 78
Lo annunciano la moglie Camilla Berra, i figli Alida col marito Francesco, Angelo con la moglie Maria Teresa e figlia Ilaria, Silvio, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in La Morra martedì 23 aprile alle ore 15 parrocchia San Martino.
— Bra, 22 aprile 1985

Profondamente e mancato
Virginio Borrione
Ceo, Vittorio Veneto
Anziano Enel
L'annuncio addolorati: la figlia Elda, il genero Piero Ostellino, la nipote Anna col marito Giuseppe Zeilet, ed i piccoli Francesco e Cristina, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 9,45 partenza Via S. Catarina (via Sansovino), indi per Pianezza
— Torino, 23 aprile 1985

Improvvisamente è mancato
Gino Angeloro
anni 54
Lo annunciano con dolore la moglie Carla e l'amato Massimo, sorella, cognati, suocero, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 c.m. ore 9,30 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1985

La famiglia Cenovesio partecipa al cordoglio.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che con il loro affetto, amicizia e solidarietà hanno potuto contenere per la perdita del caro
Giovanni Pagliasso
La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa Madonna dei Pozzi a Collegno il 18 maggio 1985 alle ore 17.
— Collegno, 23 aprile 1985

ANNIVERSARI

1974 1985
dott. Cordelia Guzzo
Messa in S. Barbara martedì 23 aprile ore 18

1985 1985
dott. Dario Ceccarelli
Le sue immense dolcezza e gratitudine vivi sempre in noi, amore meraviglioso.

1978 1985
cav. dott. Sergio Rocco
Con immutato affetto e rimpianto

ECONOMICI

La tariffa è di L. 10.000 la riga. Rubriche 6: generi impiegati L. 3000, tecnici L. 6000, dirigenti L. 15.000. Rubriche 9 e 11 (do-mundo) L. 3000. Avvisi urgenti della testata: prezzi e doppio. Avvisi urgenti della testata o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o delle Casse di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

ESCAVATORE idraulico cingolato 50 cavalli vendesi telefonare 791.163.

2 Affari e capitali

A A A A A A
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È una 1ª Società del settore specializzata per cessioni cinquenni su auto (anche aziendali) e moto su stipendi, villa, terreni.
FINANZIARIA FID
Via Cavour 18
Telefoni 532 445 - 542 834

A A A A A A PRESTITI immediati, personali, su auto, su stipendi, a tutti (per ogni scopo (anche con firma singola). Rimborsi comodissimi, tariffe dimezzate.
FINCOTEX
542 6203 - 770 828 corso Francia 16

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampia possibilità di rateizzazioni, aperto sabato. tel. 011 650.3951.
A.A. OGGI a qualsiasi impiego presumo a casalinghe, operai, impiegati e commercianti. Lunghe dilazioni. Aperto il sabato. Telefonare 011 838.389.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore
FINITALIA
via Po 46 (piazza Vittorio), tel. 837.585.

A. ANCHE senza garanzie finanziamo fino a 15 milioni commercianti casalinghe dipendenti sconto cambiali. Tel. 548.694.
A. ARTIGIANI commercianti dipendenti finanziamenti fino a 20 milioni in 48 ore sconto cambiali Tel. 540.318.
A. FINANZIAMENTI fiduciari lo pensaci su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi risparmia incassa i suoi problemi? Finsa via Garibaldi 58 Tel. 518 290 - 538 422

A.FI.T.
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefono 650 3717 - 650 3788
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. IPIFIM
a tassi concorrenziali e chiunque sulla fiducia prestiti in giornata. Finanziamenti agevolati per commercianti fino a L. 30 milioni. Facilitazioni per casalinghe. Corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 519.221 - 817.009.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 5ª grado, apertura di credito. Speciale 3/6 anni senza cambiali.
FILETSAS
piazza Statuto 10. Tel. 536.178 - 548.827. Serietà ambedue le parti.

A. SOCIETA' finanziaria con capitale di sicurezza serietà finanzia sum telefonando al 546 247. Aperto il sabato.
A Esse Finanziaria concede prestiti fiduciari con comode rate mensili. Telefonare 835.082.
A lavoratori dipendenti e autonomi correnti bancari accordiamo finanziamenti immediati. Tel. 741.2727 - 741.2728.
A tutti prestiti sulla fiducia in giornata. Rispettiamo corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.758 - 553.231.
ADVISOR privatamente finanzia risolvendo ogni categoria anche dipendenti pubblici. Tel. 011 - 816.030.
ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui fiduciari artigiani, commercianti, piccole medie industrie. Via S. Teresa 23, tel. 539.026.
AVETE capitali da investire? Otteniamo tassi vantaggiosi. Scrivere «Pubblicompasa 452 — 10100 Torino».
AZIENDA affermata nel settore cartotecnico cerca socio finanziatore al 50%. Tel. 011 857.992.
AZIENDA cerca socio finanziatore con collaborazione amministrativa. Tel. 305.063 ore ufficio.
CENTRALFIN vi offre prestiti convenientissimi massimo L. 7 milioni senza cambiali. Tel. 748.722.
FATT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tasse modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 530.297.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIM
corso Re Umberto 23, tel. 519.065 - 516.049 Torino.

FINANZIAMO in 3 giorni consistenti artigiani commercianti ditte, dipendenti anche fino a 12 mesi. Tel. 587.606.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti, Via Teglia 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 - 632.433 - 531.304 ore ufficio.

FINDAL FINANZIARIA cessioni del 5° e quinto/pens. assegni immediati, rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 371, telefoni 613.232 - 610.850.

HOLFIN
risolve rapidamente con vostra praticità di liquidità con prestiti alla brillante clientela e sconto parapiglia. Tel. 011.595.316 519.322.

NOVITA'
FINANZIARIA
TI FINANZIAMO SUBITO
da 1 a 10 milioni in contanti e da 1 a 10 milioni in obbligazioni (attualmente 22.50 annuali)
ESEMPIO PER 4.000.000:
cessione 12 rate da 421.000 = 5.124.000
rendimento netto del titolo = 382.000
importo da rimborsare = 4.732.000
per un finanziamento di L. 4.000.000 comprensivo di un anno
il costo degli interessi pagati è pari di L. 732.000
UNIFINTORINO
via Amedeo Avogadro 9
tel. 542.873 - 542.408
Milano P. T. L. tel. 832.2231 - 839.0695

PERLA FIDI prestiti più rapidi, meno interessi, minimi rimborsi mensili senza ipoteche. Telefonare 011.504.390, corso Re Umberto 64 - Torino.
PRESTITI rapidi a breve e lungo termine tasso 16% annuo, esempio: L. 5 milioni restituiti 36 rate da L. 200 mila mese. Tel. 819.8440 - 835.478.
PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai ed impiegati, ed anche ipotecari a chiunque. Telefonare 657.837.

Sailing Leasing S.p.A.
via S. Quintino n° 9 - Torino
tel. 011 534.660 - 537.257/58
Finanziamenti in giornata
prestiti rateali fino a
100.000.000
prestiti ipotecari, mutui decennali, leasing immobiliare, leasing strumentale, factoring, tasse ipsa. Prima di firmare un contratto di leasing e delle candele ipotecarie interpellaci.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di aziende commerciali. Tel. 351.393.
SPEMA presta i soldi prima! Prestiti da L. 200 mila a 8 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 749.8421.

B.FINGE finanziarie anche a Torino può avere un prestito con la convenienza «Formula Risparmio». Telefonare al 534.734 - 538.643 in corso Re Umberto 12.

SOCIO collaboratore e finanziatore con disponibilità 250-300 milioni cerca azienda specializzata tessitura arti e comunità. Scrivere: «Pubblicompasa 5604 — 10100 Torino».

SOGEFIN
ad artigiani commercianti dipendenti prestiti-privati in 24 ore finanziamento acquisti sconto cambiali

Come la più antica Università affronta oggi la sfida delle nuove scienze tecnologiche

Bologna, l'Ateneo sente l'età

Gli studenti sono 58.800, i docenti 1600 - A Lettere e Magistero 231 ricercatori e soltanto 53 a Ingegneria; 115 storici e 7 docenti di elettronica - «Non è stato colto il passaggio storico che si sta realizzando» - Non ancora disponibili i finanziamenti dell'84 - Il rettore: «Eppure la nostra rete informatica è all'avanguardia»

BOLOGNA — Nei palazzi antichi sparsi attorno a via Zamboni, fra stucchi, affreschi e opere d'arte, grandi scale e cortili preziosi, ecco Bologna la dotta. Qui vive l'Università più antica del mondo. Fra tre anni compirà nove secoli e si respira già aria di ricorrenza, non mancano progetti e proposte, il pronto un comitato per valutarli. Nove secoli sono una gloria, ma la tradizione è difficile da conservare, soprattutto in questi tempi. La festa potrebbe anche essere rovinata dai problemi che gravano su tutti gli atenei d'Italia e, per certi aspetti, su questo in particolare: le pastoie burocratiche nelle quali si divincola la ricerca, la carenza di locali, di strutture e di servizi e il gran numero di studenti che affollano i corsi, l'informatica che avanza e un apparato ancora impreparato a recepirne le domande.

Non c'è da stupirsi che oggi al cinema Perla si tenga una lezione di diritto. Succede così a Milano e a Torino, è un segno della crisi di spazio nella quale si dibattono le Università. Dice il Rettore, Carlo Ricci: «*E' urgente che il nostro sforzo venga sostenuto da una congrua legge edilizia, che faccia almeno tre cose: metta a posto la didattica, accorpi i dipartimenti (a Bologna per il 50% sono sparsi per la città), crei le strutture per il nuovo. In particolare, questo discorso vale per chi, come noi, ha salvato gli antichi edifici storici, con i prezzi esorbitanti — si pensi alla manutenzione — che questo comporta*».

Troppi studenti (58.800, un terzo fuori corso, con 1600 docenti) e il ricordo del '77, quando la città fu stordita dalla rivolta: per Bologna è un tasto delicato. Adesso va meglio, ripete il prof. Rizzoli, qui si fa di nuovo scuola. E parla di quel che funziona: «*Noi siamo tra i primi partiti con i dipartimenti e ne abbiamo fatti 32. Non solo. Ma siamo partiti con i centri dipartimentali che raccolgono tante risorse dell'Università per indirizzarle verso problemi scientifici. Abbiamo creato un centro, il Citam, che ha messo in onda la teleiezione (a Reggio Emilia). Abbiamo messo in essere una rete informatica connessa con il Cineca, il più grosso centro di calcolo del Paese*».

Il prof. Fabio Roversi Monaco, docente di diritto amministrativo, concorre alla carica di Magnifico Rettore. Accusa: «*Il male peggiore è la totale paralisi e disfunzione dell'organizzazione amministrativa. Gli uffici funzionano male, c'è un assenteismo notevole (oltre il 30%), ci si occupa delle minute e non delle cose che contano. Sono problemi comuni a tante Università italiane, ma qui acquistano una rilevanza particolare, sono più marcati. Occorre una programmazione seria, Bologna ha bisogno di un rilancio culturale*».

Bologna la dotta, antico Ateneo di medici e umanisti, sembra legata perdutamente al suo passato, produce tanti disoccupati. Crescono gli iscritti a Legge (un vero boom), diminuiscono a Medicina, ma sono ancora troppi. Duemila sono le matricole di Lettere: inutilmente tante. Ed è vero che il dipartimento di elettronica e informatica conta il record di nuovi iscritti (500), ma è altrettanto vero che, se aumenteranno ancora, le strutture non saranno più in grado di accoglierli.

Ci sono poi i problemi connessi alla ricerca. Dice il professor Michele La Placa, direttore dell'Istituto di microbiologia, membro del Cnr: «*Se si considerano gli indici oggettivi, Bologna è tra le prime Università italiane come produttività. Ma quello che c'è da lamentare è la viscosità dell'amministrazione nell'autorizzazione alla spesa e nei tempi per utilizzare i soldi. Le leggi devono essere fatte per favorire e non per ostacolare, e qui le lentezze burocratiche periferiche si sommano a quelle centrali. Un esempio? Noi non abbiamo ancora la disponibilità dei fondi dell'84, e la valutazione nel settore scientifico è molto più alta della media, le apparecchiature sono comprate al cambio del dollaro*».

Nei novembre '83 i ricercatori della facoltà di Ingegneria erano 53, contro 231 di Lettere e Magistero. Un rapporto insostenibile, sottolineano al Dipartimento di ingegneria elettronica, informatica e sistemistica. «*Gli organi politici di gestione della cultura non hanno colto il passaggio storico che si sta realizzando*», dice il prof. Pierugo Calzolari, docente di elettronica. «*Noi che conosciamo quale sarà la ricaduta in termini sociali, abbiamo il dovere di denunciare questo squilibrio. Ci sono priorità che non vanno trascurate, settori dell'Università che devono assolutamente essere potenziati*».

E non è un caso che proprio in questo Dipartimento parta la richiesta più pressante di finanziamenti alla didattica. Un altro dato: nel novembre '83 c'erano 115 storici e solo 7 docenti di elettronica. «*E noi dobbiamo far fronte a grandi impegni*», sottolinea Calzolari: «*La ricerca, tanantitutto, davvero ci appuntamento del nostro Paese con la storia. La didattica, poi, e i continui corsi d'aggiornamento per le industrie, se no chi insegna le nuove tecnologie?*».

Novecento anni, allora, qui e là si vedono, e li contano. Come le mura vetuste in cui è stretta quest'Università, senza un'aula magna. In locali che odorano tanto di passato. Quest'Ateneo ha una storia tutta particolare, non si è mai piegato alle varie vicende politiche che hanno attraversato Bologna, simbolo di una cultura che ha sempre cercato alleanze alternative. Adesso in quest'isola cresce Comunione e Liberazione, fortissima tra gli studenti, appoggiata anche, sostengono in molti, dal Rettore. Per ora, comunque, ci aggiusta magagne e miserie delle istituzioni. E' spesso presente nell'assistenza, sostituisce lo Stato in un campo non effimero, ha organizzato cooperative che offrono posti letto a 70 mila lire il mese, contro le 100 mila degli affittacamere.

Poi c'è il rapporto tra la città e gli studenti. Bologna non ha dimenticato il '77, il terrore nelle strade, l'occupazione militare della città. E non è una paura lasciata per sempre alle spalle. Dice Carlo Monaco, responsabile della cultura del pci: «*Da allora è cambiato il clima politico, ma la pericolosità del fenomeno sussiste ancora. La situazione delle case, ad esempio, non è tanto diversa, c'è la carica di disoccupazione, ci sono facoltà prive di sbocco. Chi la sa, forse basta che si riorganizzi la protesta sovversiva per scatenare un'altra esplosione di malcontento*».

Pierangelo Sapegno

Appartengono a una civiltà ignota

Scoperte in Valcamonica due tombe di 6000 anni fa

ROMA — Due tombe di circa 6000 anni fa sono state scoperte in Valcamonica, nella zona famosa per le incisioni rupestri, alcune delle quali risalgono a quasi dieci millenni or sono. Le tombe, secondo gli studiosi, costituirebbero un ritrovamento di particolare importanza, perché documenterebbero l'esistenza di una popolazione e di una cultura originali ancora largamente sconosciute, di lontane origini centroeuropee.

Si tratta di un risultato che costringe a rivedere alcune delle teorie sul popolamento delle Alpi e dell'Europa meridionale. La scoperta rivela i più antichi abitatori permanenti delle Alpi italo-svizzere ed è il risultato di cinque anni di ricerche della missione diretta da Francesco Fedele, ordinario di antropologia all'Università di Napoli.

Da molti anni si indaga sulle raffigurazioni rupestri della Valcamonica: l'archeologo Emanuele Anati, che ha fatto dichiarare tutta la zona di interesse culturale mondiale, ha sostenuto che esse potrebbero costituire un linguaggio.

In dono mille bambole

Mevasseret (Israele). La fabbrica americana produttrice delle Cabbage, le orribili e famose bambole di stoffa vendute in tutto il mondo, ha inviato in dono ai bimbi falasha residenti nel paese a pochi chilometri da Gerusalemme mille esemplari dei suoi giocattoli

Uccelli protetti Un «blitz» a Bergamo nei negozi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un vero e proprio «blitz ecologico» — senza precedenti in Italia — è avvenuto in provincia di Bergamo. Ne dà notizia il Wwf di Bergamo: forniti di regolari mandati di perquisizione, agenti di varie associazioni protezionistiche in collaborazione con i carabinieri hanno fatto irruzione nelle tre maggiori uccellerie della provincia di Bergamo, sequestrando centinaia di uccelli, vivi o impagliati, appartenenti a specie protette secondo la legge e quindi detenuti in modo illegale.

Tra gli uccelli sono stati sequestrati esemplari di frisone, verdone, fanello, pispolone, ciuffolotto, zigolo giallo, picchio rosso maggiore, fringuello.

All'operazione, presenti l'ispettore torinese dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) e della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) si sono uniti anche agenti della sezione Wwf di Bergamo, della Lipu e dell'Enpa di Milano.

La novità di questa operazione, secondo il Wwf, è di tipo giuridico: per la prima volta infatti è stato usato il mandato di perquisizione per poter ispezionare i negozi che secondo il Wwf si sarebbero resi «colpevoli di infrazione» delle norme di tutela della fauna e che molto spesso sarebbe difficile cogliere in fallo proprio per l'impossibilità di eseguire sopralluoghi accurati senza il consenso dei proprietari.

am. po.

Interessante iniziativa in una comunità di ragazzi nel Novarese

E' di moda il coniglio d'Angora

L'idea di allevarli per sfruttarne il pelo (200.000 lire il chilo) è venuta a un sacerdote - Le conigliere sperimentali di Stresa ospitano per ora 250 esemplari, ma aumenteranno in fretta

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — L'idea di allevare conigli d'Angora è venuta a un sacerdote. E chi si è preso l'impegno di trasformare il pelo in gomitoli di filato, sono i biellesi. Si ripete la storia di Luisa Spagnoli, la nota modista umbra che nel 1936-37, durante le sanzioni, vestì le ragazze con vaporose magliette d'Angora ancora oggi molto ricercate. Di questo vello ne importiamo due milioni e mezzo di chilogrammi ogni anno. Dalla Cina, che ne produce tra i 5 e i sei milioni di chili, dal Cile, dall'Argentina e per stare in Europa dalla Cecoslovacchia e dalla Francia il cui prodotto è di prim'ordine e viene pagato sulle 200 mila lire il chilogrammo. Di pelo i francesi ne producono qualcosa come 140 tonnellate. Il loro fatturato oscilla sui 280 miliardi, annui, s'intende.

Don Gino Rigoldi, cappellano dell'istituto correzionale milanese, si occupa anche delle comunità che accolgono drogati ed emarginati. Ha pensato di trovare un lavoro a questi giovani, un'attività che li impegni tutto il giorno e dia anche soddisfazione di guadagno. Si è consigliato con l'industriale biellese Gianfranco De Martini, ed ecco l'idea di allevare conigli d'Angora. La produzione sta muovendo i primi passi, è ancora in fase sperimentale però il futuro sembra denso di soddisfazioni.

Questa iniziativa è arrivata anche alle orecchie dell'ingegner Giorgio Frignani, presidente della Camera di Commercio di Vercelli che l'ha appoggiata. E in che modo? Sollecitera l'assorbimento, da parte delle industrie tessili della zona, di tutta l'Angora che sarà prodotta, quando l'allevamento avrà dimensioni industriali. Vorrebbe che il Biellese e il Novarese diventassero leader nella produzione di Angora come lo fu Como per la seta. Ricorda che negli Anni Venti un gruppo di comaschi andò in Cina e carpì tutti i segreti sull'allevamento del baco e la lavorazione della fibra. «*Fu la guerra...Como fu tagliata continuo a vantare la più alta tecnologia nella produzione dei tessuti pregiati*».

Le conigliere sperimentali sono a Carate Brianza e a Stresa. Parliamo della seconda. Ospita 250 esemplari ed è mandata avanti da giovani che per il momento s'accontentano solo di calcolare i futuri guadagni. Sono convinti che quando arriveranno ad avere un migliaio di esemplari di produzione incasseranno sui 100-120 milioni l'anno. Nell'arco di dodici mesi il coniglio mette al mondo, in due volte, una decina di figli e produce quasi un chilogrammo di pelo, che viene tagliato ogni tre mesi. Questo batuffolo a quattro zampe lo si alimenta spendendo sulle 30 lire il giorno. E' tenuto forzatamente a dieta perché deve produrre pelo e non grasso; finirà in macelleria dopo che sarà stato sfruttato per 4-5 anni. Alla sua mensa c'è un mangime bilanciato perché il vello possa diventare morbido e lucente. E deve abitare solo in quanto lo stregamento uccide un altro suo simile gli infeltrirebbe il pelo.

Racconta Gianfranco De Martini che la prima coppia di conigli acquistata per l'allevamento di Stresa (60 mila lire a capo, prezzo dell'83) arriva dalla Germania «*dove sono specialisti nella selezione delle razze*». La gabbia deve essere in ferro o in cemento; il legno è sconsigliato perché non si può disinfettare con cura dai parassiti. La pulizia è essenziale, le epidemie crocrebbero dei vuoti spaventosi nell'allevamento. Una profilassi che in Germania attuano con il fuoco. Proprio così. «*Di tanto in tanto* — spiega l'industriale — *le gabbiette in ferro vengono pulite con i lanciafiamme: una incredibile velocità tolgono il coniglio, passano la fiamma sulla struttura metallica e rimettono dentro il coniglio. Il tutto in un attimo e senza mandare arrosto l'animale pidno*».

Il pelo d'Angora ha la sua scala di pregio e quindi di costo. Cina, Germania e Francia arrivano addirittura alla qualifica di «super». Poi a scendere si va per gradi, dal primo al quarto. «*E i nostri esperimenti* — conclude Gianfranco De Martini — *ci hanno già portato a risultati più che confortevoli, diciamo attorno al secondo grado. Ma sono sicuro che faremo sempre meglio*».

Aldo Papale

Vengono colpiti dalla grafiosi

Nelle Marche gli olmi decimati da malattie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La grafiosi, una malattia diffusa dai coleotteri, sta decimando gli olmi della campagna marchigiana. Ne sono stati abbattuti a migliaia, tanto che i naturalisti dell'Associazione per la difesa della natura e del paesaggio di Senigallia hanno diffuso un appello perché si faccia qualcosa per salvare questo albero che nei poderi marchigiani veniva utilizzato come tutore delle viti, ai bordi dei campi e anche come pianta ornamentale. Alcuni secolari esemplari, come l'«olmo bello» di Senigallia, sono entrati addirittura nella storia del paesaggio.

Oggi gli olmi marchigiani che un tempo nei periodi di siccità fornivano il foglame per l'alimentazione del bestiame, sono attaccati dal *graphium ulmi*, un agente patogeno originario dell'Estremo Oriente. Individuato circa mezzo secolo fa e che viene diffuso da coleotteri mangiatori del legno, i quali scavano gallerie sotto la corteccia e trasportano le virosi da una pianta all'altra.

La malattia ha un decorso cronico e inarrestabile: l'occlusione dei vasi conduttori della linfa porta infatti al disseccamento della chioma. Impossibile quantificare gli abbattimenti, ma sono sempre più frequenti.

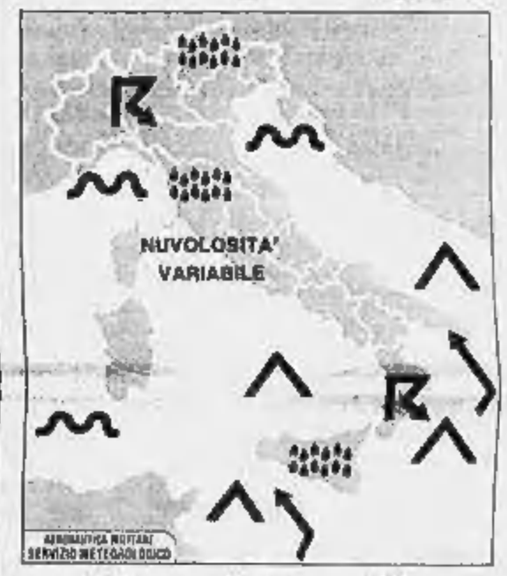
e. g.

I ricercatori universitari in sciopero fino a sabato

ROMA — E' cominciato ieri lo sciopero di una settimana indetto dall'assemblea nazionale dei ricercatori universitari a sostegno delle richieste di normalizzazione economica e giuridica della categoria.

I ricercatori, che si asterranno da ogni attività didattica, di ricerca e di laboratorio fino a sabato prossimo, chiedono, come prima condizione per lo svolgimento della loro attività, il riconoscimento della funzione docente.

Il tempo oggi



tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile, temporaneamente intensa al Nord e sul versante occidentale con isolati precipitazioni anche temporalesche più probabili sulla Pianura Padana e al Sud della penisola. Tendenza, dalla sera, ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni

temperatura: pressoché stazionaria

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Sud-Est sulle estreme regioni meridionali

mari: poco mossi localmente mossi quelli più meridionali

città italiane

Bolzano	7	23	L'Aquila	4	22
Verona	6	19	Roma Urbe	9	24
Trieste	8	17	Roma Fium.	10	23
Venezia	8	17	Campobasso	5	18
Milano	8	17	Bari	8	19
Torino	12	18	Napoli	10	22
Cuneo	10	13	Potenza	5	16
Genova	14	19	S. M. Leuca	11	16
Bologna	8	19	R. Calabria	10	20
Firenze	10	22	Messina	14	18
Pisa	11	22	Palermo	14	20
Falconara	7	20	Catania	11	26
Perugia	10	20	Alghero	11	21
Pescara	6	17	Cagliari	15	18

città estere

Amsterdam	5	14	sereno		
Atene	11	21	sereno	Lisbona	12	18	pioggia
Bangkok	26	35	sereno	Londra	6	14	sereno
Beirut	19	24	nuvoloso	Los Angeles	13	19	sereno
Berlino	7	20	sereno	Madrid	8	11	pioggia
Bruxelles	—1	14	sereno	Miami	22	24	sereno
Buenos Aires	13	21	nuvoloso	Montreal	4	16	sereno
Il Cairo	15	26	nuvoloso	Mosca	8	12	sereno
Copenaghen	3	11	sereno	New York	11	20	sereno
Dublino	8	11	nuvoloso	Parigi	11	19	nuvoloso
Francoforte	21	11	nuvoloso	Pechino	19	24	nuvoloso
Ginevra	6	16	sereno	Rio de Janeiro	15	27	nuvoloso
Honolulu	22	28	nuvoloso	Singapore	25	32	pioggia
Gerusalemme	11	24	sereno	Tokyo	11	21	nuvoloso
				Vienna	3	20	pioggia

Al centro del litorale della Maremma
ricco di folte pinete, di spiagge splendide di acque pulite

Punta Ala

in multiproprietà

Nel punto più esclusivo di Punta Ala, in un prestigioso complesso affacciato sul porticciolo più rinomato di tutta la costa tirrenica, vi proponiamo di acquistare una casa in multiproprietà. Gli appartamenti, arredati e corredati, sono in vendita con la formula Master, che vi permette di acquistare una casa per le vacanze, con rogito notarile, solo per il periodo (tre quindicine nell'arco dell'anno) che vi interessa.

I prezzi partono da L. 20.500.000
4.100.000 alla prenotazione e 683.500 al mese per 24 mesi.

Master

Master S.p.A., del gruppo Nuova Edificatrice ed Eurogest.

MILANO (02) 780.500
BARI (080) 216.470
BOLOGNA (051) 270.450
FIRENZE (055) 293.134
ROMA (06) 8493.958
PUNTA ALA (0564) 920.709
SANSICARIO (0122) 611.212

MASTER SPA
Desidero ricevere ulteriori informazioni sulla vostra iniziativa a Punta Ala
Nome
Via
Città
Tel.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 21 aprile

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: NVNG.

Dieci somme

1A, M3, N6, Q5, P7.

Scacchi

Posizione tratta dalla partita Merito-Pla, torneo di San Martin (Argentina) 1985. Il Nero ha vinto dopo 1. ...D:c4!; 2. T.b2,D.c3; 3. Rc1,Ab6; 4. Abbandona. Il torneo è stato vinto dal diciottenne argentino Heffman, davanti ai favoriti veterani Panno (Argentina) e Oscar Castro (Colombia).

Dama

1) 19-32, 24x8; 2) 3x12, 8x15; 3) 22-26, 10x3; 4) 26x12 e vince.

Othello

Il Nero muove in A5; a parte le suicide B7 e B8, al Bianco resta solo la A6. A questa il Nero risponde con H3, garantendosi così l'accesso all'angolo A8.

Rebus

REBUS (1,2,9): Irecs T - rogo T I = I RE OSTROGOTI.

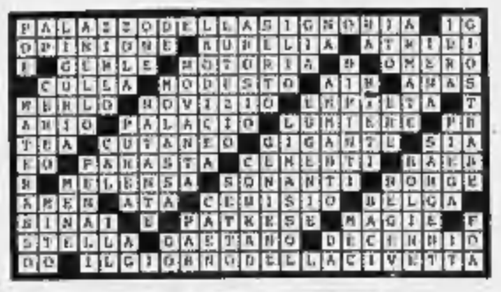
Scarabeo

Giorgio giocò un ottimo (anche se non troppo difficile) QUARZO in B-11, che gli fruttò ben 90 punti grazie all'ottimale utilizzo della Q. Per la cronaca: Giorgio vinse quella partita con soli 10 punti di margine.

Offerta speciale

A è Ernesto («... se la ride sotto i baffi», dice D) e vende l'olio a 4100 lire. C, quindi, è Achille (lo afferma F) e lo vende al prezzo più caro. F è Franco (vedi A) che pratica lo stesso prezzo di E (Carlo, per quanto dice C) e di conseguenza né l'uno né l'altro possono essere il negoziante meno caro. D è Bruno (vedi B) e lo vende a 4300 lire. Rimane B che è Dino, il quale, vendendo l'olio a 4000 lire, è il negoziante più conveniente.

Parole incrociate



Per comprare il «Quisisana» a Capri estorse 1200 milioni al concorrente

NAPOLI — L'albergatore caprese Salvatore De Angelis è stato condannato a sei anni e mezzo di reclusione, tre milioni di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici dalla terza sezione penale del tribunale di Napoli, perché riconosciuto colpevole di aver estorto un miliardo e duecento milioni al proprietario del «Quisisana» di Capri, Mario Morgano.

L'albergatore, ora agli arresti domiciliari, è proprietario di cinque hotel ed un locale notturno a Capri. Fu arrestato nel maggio del 1983, su ordine di cattura del sostituto procuratore Claudio D'Isa: era ritenuto responsabile delle telefonate minatorie che il proprietario del famoso hotel «Quisisana» periodicamente riceveva e di aver spedito alla moglie di Morgano, Pina Margiotti, un pacchetto contenente una bomba a mano

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.652

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI disegnatore meccanico preferibile di movimentazione e attrezzature. Tel. 901.8178.

CERCASI fresatore esperto. Tel. Trofarello 648.6308.

CERCASI rettificatore interni esterni attrezzista V livello. Tel. 687.4636.

CERCASI lubrista esperto nel montaggio e messa in servizio di impianti pneumatici ed oleodinamici a bordo macchina. Si richiede una buona conoscenza degli schemi e dei materiali. Scrivere: «Publikompass 501 — 10100 Torino».

CUOCO pensionato esperto alta cucina cercasi 4 sere settimanali per civile privato zona Stupinigi 30 coperti. Tel. ore 9.30-13 al 398 834.

EUROMOBILSCHOOL cerca insegnanti taglio cucito Pinerolo Cuorgnè Ciriè Ivrea Susa e paesi limitrofi. Possibilità esclusiva. Telefonare 011 795.949 pomeriggio.

FABBRICA alinda ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma.

INDUSTRIA stampi lamiera cerca operatori, fresatori, trapanatori, stampisti V livello, conoscenza disegno, buon trattamento. Telefonare 349.0807.

MODELLATORI cercasi 3-3 per modelli di fonderia e carrozzerie trattamento speciale. Tel. rag. Ercole 326.890.

PENSIONATO patente B cercasi da passeggera per lavoro leggero, decoroso. Corso De Gasperi 9, tel. 542.953.

RETTIFICATORE 5° livello cercasi zona Orbassano-Bruino. Tel. 008 8898.

impiegati

A.A.A. PER lo sviluppo di un conto finanziario bancario ricerchiamo persona motivata ad incrementare il proprio reddito di almeno L. 800 mila mensili. Si richiede serietà, media cultura, attitudine alle relazioni sociali. Telefonare per appuntamento al 530.728.

A.A.A. UFFICIO regionale selezione personale femminile 18/28enni media cultura anche primo impiego. Offresi retribuzione superiore alla media con possibilità carriera. Presentarsi corso U. Sevelinge 65.

ANEBO2481 buona cultura volenterosi ammonili cercansi per consulenza finanziaria dopo corso informativo. Telefonare 641 050.

ASSISTENTE con provata capacità tecnica per costruzione carrelli impianti elettrici civili e industriali cercasi. Si richiedono capacità rapporti con dipendenti. Tel. 605 1777.

ASSUMIAMO neolaureato/a max 28enne esperto/a contabilità ed elaborazione per inserimento società finanziaria. Tel. 49 25 31.

AZIENDA commerciale importante settore finanziario cerca esperta ufficio vendite buona conoscenza tedesco e/o inglese. Scrivere «Publikompass 5546 — 10100 Torino» o telefonare 656 8885.

AZIENDA commerciale con sede in Torino cerca impiegata/o massimo 27enne per ufficio contabilità. Richiedesi esperienza di lavoro. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Publikompass 498 — 10100 Torino».

CERCASI esperto/a diffusione moda, profondo conoscitore/trice fornitori e rete vendita. Retribuzione adeguata ed eventuale compartecipazione. Sede di lavoro Torino. Scrivere: «Publikompass 0565 — 10100 Torino».

CERCASI persona con esperienza quinquennale gestione ufficio impianti con manutenzione personale addetto e relativa amministrazione. Scrivere: «Publikompass 475 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA cerca praticante e abilitanda zona Torinese. Scrivere «Publikompass 0564 — 10100 Torino».

COMPAGNIA di ingegneria operante nello stabilimento Agip Rossoamaro, cerca una segretaria con i seguenti requisiti: buona conoscenza lingua inglese, buona dattilografia, almeno un anno di esperienza. Contattare orario ufficio il seguente numero 923 6025.

COSTRUTTORE stampi materie plastiche in espansione assume progettista, aiuto progettista esperto tecnologia con gamba e attrezzerista IV - V livello, ottimo trattamento, 14 mensilità. Presentarsi o telefonare a Carmagnola, viale Vittoria 113, Bruno, zona Industriale Sud. Telefonare 006 7481.

INDUSTRIA Bonavoso cerca esperto/a 30/40enne commerciale generale clientelamolisani Nord, cui affidare responsabile servizio amministrativo. Telefonare per appuntamento al 388.7738 ore ufficio il 23-24 aprile.

PRIMARIO istituto finanziario assicurativo per sviluppo organico ricerca elementi. Scrivere: «Publikompass 6640, 10100 Torino».

RAGIONIERA/E o esperta contabile pratica lavori segretaria-settore autoveicoli max 35enne cercasi. Tel. 461 145.

RAGIONIERE/A quinquennale esperienza cercasi per studio ufficio contabile previo C.E.D. buona dattilografia. Scrivere Publikompass 5527 - 10100 Torino.

RECERCHIAMO ambosessi volenterosi per facile lavoro in Torino (no vendita) richiedesi minima disponibilità pomeridiana. Gestione via Madama Cristina 90 1° piano.

SE LEI PENSA
con il settore della informatica
l'avrebbe già in rapido sviluppo.
SE LEI PENSA
che un importantissima società che lavora in partnership con 5 istituti bancari, offre ulteriori garanzie di crescita
SE LEI PENSA
che il futuro del lavoro sia nei servizi del terziario avanzato,
SE LEI PENSA
di vivere questo il suo orizzonte.
SE LEI PENSA
di non avere ancora avuto la sua «grande occasione»,
SE LEI PENSA
di dover guadagnare quanto un alternativo professionista
FORSE
Lei è la persona che ci interessa. Telefonando allo 011 533 535 (8 linee) potrà iniziare un appuntamento. Potremo cominciare a conoscerci.

Società di consulenza
CERCA
ambosessi per inserimento alla professione di programmatore analista. Corso gratuito di specializzazione. Per colloqui a Torino telefonare
02 204.3386 - 02 670.0729
ufficio scuola Società informatica via Palestro 36 - 20124 Milano

SOCIETA' di gestione servizi amministrativi ricerca per il proprio ufficio di Torino diplomati/e con esperienza anche a part-time da inserire nell'ufficio personale. Tel. 338 434.

SOCIETA' immobiliare ricerca ambosessi settore acquisizione offresi ltre mensile + provvigioni. Tel. 513 917.

SOCIETA' operante nel settore personal e home computer ricerca personale qualificato per ruolo di programmatore-consulente di servizio apparenti presso utenza finale. Si richiede esperienza su hardware Olivetti. Inviare curriculum a: «Publikompass 6563 — 10100 Torino».

SOCIETA' ricerca personale veramente grinta di combattenti. Offresi inquadramento adeguato e serio percorso di carriera. Sede di lavoro Ivrea. Scrivere a Casella postale 53 - Pubblicità 30 - Ivrea.

SOCIETA' ricerca per attività prestigiosa agenziale auto culture anche extra presenza commerciale. Telefonare al 011 801.1366.

SOCIETA' ricerca personale 18-30 anni offresi fisso mensile no vendite. Tel. 651 548.

STUDIO dentistico cerca urgentemente pratica o volenterosa apprendista assistente poltrona. Si richiedono curriculum, referenze e ampia disponibilità oraria. Manoscritti a «Publikompass 9562, 10130 Torino».

STUDIO professionale cerca esperto/a contabilità partita doppia. Tel. 246 525.

tecnici

CERCASI tecnologo per macchine ad elettroerosione a filo. Tel 901 5115.

DIRETTORE tecnico ammodernato con provata esperienza conduzione aziende di installazione impianti elettrici cercasi. Si richiede competenze tecnico amministrative commerciali. Scrivere dettagliando curriculum e pretese a Publikompass 6563 - 10100 Torino.

SOCIETA' appartenente ad un gruppo di rilevanza internazionale ricerca progettisti per stampi plastica per piccoli particolari elettromeccanici di precisione. La sede di lavoro è alla nella prima cintura di Torino e la retribuzione è di sicuro interesse. I candidati che hanno maturato una competenza esperienza sono pregati di inviare un dettagliato curriculum accludendo a: «Publikompass 5545 — 10100 Torino».

dirigenti

PRIMARIO gruppo finanziario bancario ricerca per inserimento nel proprio organico n. 10 elementi ambosessi per Torino e provincia, n° 5 elementi ambosessi per la Valle d'Aosta. Per quest'ultima posizione è richiesta la residenza in Valle d'Aosta provenienti dal settore bancario o dalla consulenza finanziaria-assicurativa. Telefonare per appuntamento al 011 534 864.

8 Rappresentanti

A.A. 30.000.000 all anno: una società in espansione, un servizio in esclusiva, un settore professionale qualificante. Tutto questo se ci dimostra. Telefonare per appuntamento al 541 552.

A. ANCHE part time. Primaria società consulenza finanziaria ricerca ambosessi provenienti rami assicurativi, finanziari, bancari, o commerciali per organizzare vendita prodotto finanziario alto reddito. Ottimo trattamento. Possibilità carriera. Tel. 011 852 4588.

A sbic auto munti anche prima esperienza vendita offresi minimo garantito più alte provvigioni nelle zone di Cuneo, Asti Vercelli Torino. Per appuntamento telefonare 011 346 7955.

AFFERMATA azienda emiliana costruzione apparecchiature industriali ricerca per la zona Piemonte e/o Liguria rappresentanti esclusivi per un lavoro serio e duraturo e/o concessionari esclusivi e/o rivenditori. Offresi alte provvigioni, inquadramento Enasarco, eventuale automezzo. Scrivere inviando curriculum a: «Publikompass cassetta 1081, 40100 Bologna».

AFFERMATA società mobili per ufficio ricerca agenti di vendita per zone libere in Torino e provincia. Si richiede una qualificata esperienza di vendita. Si esaminano ampie possibilità di guadagno ed autonomia nel lavoro. Telefonare per appuntamento solo se veramente interessati 011 380.154 ore ufficio.

ALTI guadagni nella società di commessi ed agenti concessionari provinciali con minimo capitale. Tel. per appuntamento al 011 710.518 - 737 130.

ATHENAIS articoli profumeria e da regalo cerca rappresentante per Torino. Ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 011 777.764 - 777.320.

AZIENDA leader nel settore accessori auto cerca rappresentante ben introdotto, ottima referenze, per zona Piemonte e Valle d'Aosta. Inquadramento Enasarco. Scrivere: «Publikompass 18/M — 20123 Milano».

AZIENDA leader zona produzione di accessori dattilografici ricerca agenti monomonomarchisti introdotti vendenti macchine per ufficio, computers, registratori cassa, bilance, centralette telefoniche per ufficio, per rafforzamento locale rete di vendita Nord, Centro, Sud Italia. Ottimi provvigioni incentivi interessanti. Scrivere referenziando a «Publikompass cassetta 1065 — 40100 Bologna».

CERCHIAMO concessionari agenti di Hi-Fi, elettrodomestici per prestigiosi marchi Milano tel. 788 788.

CERCHIAMO venditori/trici in possesso autorizzati rilasciarti per vendita 300 articoli di consumo e regalo, introdotti e abituati battere clienti operare su zona data provincia di Torino, Cuneo e Alessandria. Offresi concorso spese, interessanti provvigioni più premi di vendita. Inquadramento Enasarco. Ulla precedente esperienza di vendita è senz'altro molto indispensabile rispetto a serietà, predisposizione ed effettiva volontà di riuscire. Solo se in possesso dei requisiti richiesti tel. alla CMC 0125 760 113.

CONCEDESI ad agenti automuniti fisso mensile per sviluppo tenuti sviluppo/rafforzamento nella propria zona di residenza Da Piemonte, Liguria, Valle Aosta. Tel. per appuntamento 011 541 823.

CONCESSIONARIA sistemi e prodotti per ufficio cerca venditori zona Torino. Inquadramento Enasarco. Tel. 346 639.

DITTA in espansione cerca per Torino Sud e Valle Susa agente plurimandatario introdotto presso fabbri carpenteria fonderie e lattonerie residente in zona Servizio. Pubblicompass 500 - 10100 Torino.

DITTA leader nel settore alimentare di massaggio ricerca agenti per Torino Vercelli Novara Cuneo Aosta. Offre alto fisso mensile, provvigioni, premi mensili. Richiesta auto propria, minimo Tel. 011 215.880 - 214.0413.

DITTA produttrice ricambi auto largo consumo cerca agente introdotto nel settore per Piemonte. Telefonare 0331 32 441 - 30 652.

DITTA produttrice generi alimentari seleziona agenti venditori automuniti per provincia Torino Cuneo Aosta Vercelli Savona e zone libere. Si esaminano candidature prima esperienza. Scrivere o telefonare Ditta Mamie corso Chieri 38 10153 Torino tel. 011 876.396.

DOVENDO effettuare viaggi in Spagna e Canarie accetto incarichi che interessano esportare settori edilizia, investimenti, decorazioni, previo contributo spese. Tel. 011 998 8124.

FORNITURE per ufficio società ricerca per Torino città agli venenti/trici veramente capaci di concludere affari in prima visita, nonché enti, professionisti e di piacevole presenza. Si offre: splendido fisso, provvigioni, inquadramento di legge. Presentarsi ore 14,30-16 Cammisa 18, via Bardonecchia 68 - 10139 Torino.

GIOVANE dinamico fornito di auto per vendita articoli professionali e idoneità tale anni e comunità provincia Alessandria cerca introdotto zona fornitore abbigliamento. Buona retribuzione. Tel. ore ufficio 011 900 2727.

10 Prestazioni consulenze

ODONTOTECNICO esperienza variegata laboratorio propria collaborerebbe con medico dentista. Scrivere Publikompass 9565 — 10100 Torino.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTO pagando massimo contanti autovetture, furgonette, «fuori commerciali, purché non pinzate. Cavalieri, c. Turati 37 Torino, t. 503 033.

A 118 Junior Elegant Elite LX Aperta dal 76 al 84 tutte con garanzia. Lancia corso Regina 270, tel. 751.686.

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrata e scassati e fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria 28, tel. 461 674.

ACQUISTA auto d'occasione e semipagamento. Massimo contante. Piazza Statuto 18 (aperto anche il sabato), tel. 730 3354.

ACQUISTASI auto piccole grosse cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Chiavio 32 aperto anche sabato mattino. Tel. 011 837 242.

ARGENTA 3 GTE 1981 alluminio metallizzato tetto apribile unico proprietario Gros via Madama Cristina 83.

AUDI e 1981 argento metallizzato in perfette condizioni vende Monguelfesi corso Turati 63. Tel. 531.314.

AUDI 80 CD Turbo diesel fine 83 argento metallizzato come nuova garanzia totale 12 mesi vende Rinaldi, corso Francia 332, telefono 715 608.

BMW 520 1980 meccanica perfetta vendo perfetta vendo con garanzia 12 mesi Rinaldi corso Francia 332, tel. 715 686.

BMW 735 i 1982 full optionals come nuova vendo Mondelfesi corso Turati 63. Tel 531 314.

DELTA 1300, 1500, 1600 GT anno 81, 83, 84 garanzia 12 mesi. Lancia corso Regina 270, tel. 751.686.

FIAT Argenta turbo diesel 12 mesi km 8000 tetto apribile funzionale urge vendere. Tel 348 5086 725 010.

FIAT Ritmo ES bianca 1984 perfetta condizioni vendo permuta Arel, corso Sperip 20, tel. 635.764 - 631.681.

FIAT 126 1982 aragosta perfetta valore Arel, corso Spezia 20, tel. 635 764 - 631 681.

FUORISTRADA Delta Cruiser 1653 rosso rari bar cerchi lega accessoriatissima perfetta condizioni vendo permuta Arel, corso Spezia 20, tel. 635 764 - 631 681.

MERCEDES 300 D TOVG aria condizionata altri azzurra elettrici vendesi L. 15 milioni trattabili. Tel 040 7269.

MINI 90 anno 1979 ottimo stato privato vende 2.200.000 trattabili. Telefonare 503 789.

PANDA 30 1981 azzurra pochi km unico proprietario. Sivio, via Madama Cristina 52.

PANDA 45 1982 rosso corsa vera occasione Sivio, via Madama Cristina 52.

PORSCHE SC 1981 super accessoriata in perfette condizioni vende Monteleoni corso Turati 63. Tel. 531 314.

PORSCHE 911 SC Targa 81 bianco alpando, 924 81 marrone sopra Lamborghini vende corso Einaudi 16, tel. 595.885.

RINALDI Concessionaria VW corso Francia 262, tel. 719.6lm amici al tuo servizio anche nell'usato. Un vasto assortimento di vetture di tutte le marche accuratamente selezionate e controllate.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112 Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Ome, corso Raffaello 3, tel. 658 501.

SOCIETA' di leasing vende Citroen Visa II Rs gennaio 84, Citroen Visa GT dicembre 83, Fiat Abarth 130 febbraio 84, perfette. Tel. 519 581 ufficio - Gomelli.

TAXI pollo originale 1918 Talbot 1300 CC 1000 pochi km fermo da tempo lasciare interessarsi si accettano permuta Vasco Chivasso. Tel. 010 8668.

VOLVO 740 turbo intercooler 4 mesi carne di fuoco tetto apribile pelle antifurto Lamborghini vende corso Einaudi 15. Tel. 595 885.

16 Motocicli

MOTO Beta gamma completa Trial 50 - 125 - 240 e Enduro. Moto Morini nuovi modelli Enduro 125cc - 350 Kanguro X2 - 500 Camel - Strada 350 mod. K2 Bargiralla, via Cameriana 2.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. AGENZIA STATUTO cerca pagamento contanti alloggio 1/2 camere ingillo B. Rita. Tel. 637.213 - 517.260.

A. CENTRALISSIME acquista direttamente in contanti alloggi fronti in Torino anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 530 183.

A. CERCO in acquisto casana o villetta libera con giardino in Torino o immediate vicinanze. Telefonare 565 333.

A. PROFESSIONISTA acquista libero recente in Torino 3-4 camere servizi. Telefonare 604 770 ore 889.882.

A privato interessa acquistare appartamento libero in Torino pagamento consegna cheque. Tel. 650 5988 signor Franco.

A Torino privato acquista per contanti alloggio libero signorile 60-70 mq zona collegiata e servita. Tel. 502 145.

(continua)

RAPPORTO NBA

Operazioni e risultati di una banca nata tre anni fa.

Venerdì 6 agosto 1982: sette banche danno vita al Nuovo Banco Ambrosiano. Con queste parole cominciava il primo annuncio del Nuovo Banco Ambrosiano pubblicato sui maggiori quotidiani italiani. Le sette banche che quel giorno hanno sottoscritto un capitale sociale di 600 miliardi erano: Banca Nazionale del Lavoro, I.M.I. / Istituto Mobiliare Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Popolare di Milano, Banca S. Paolo - Brescia, Credito Emiliano e Credito Romagnolo. Recentemente, in sostituzione dell'I.M.I., è entrato nella compagine del Nuovo Banco Ambrosiano un importante gruppo di banche venete: Banca Antoniana di Padova e Trieste, Banca Popolare di Padova Treviso Rovigo, Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Vicenza. La qualità dell'impegno e del lavoro svolto dal 1982 a oggi è evidente. In soli tre esercizi si è passati da una perdita di quasi 25 miliardi registrata il 30 giugno 1983, a un deciso, positivo risultato alla fine del 1984. Per questo oggi siamo lieti di presentare questa sintesi dei risultati raggiunti.

Nuovi azionisti, nuovi conti, nuova fiducia.

Trasformare i vecchi azionisti in nuovi azionisti è stato uno dei principali obiettivi della nuova gestione, mediante "l'operazione warrant". Agli azionisti del "vecchio" Banco Ambrosiano sono state assegnate gratuitamente opzioni contrattuali (warrant) che saranno convertibili in azioni del Nuovo Banco Ambrosiano nel prossimo mese di maggio, allo stesso prezzo pagato tre anni fa dalle banche fondatrici. Il 94,5% dei vecchi azionisti ha accolto la proposta.
Questo segno di nuova fiducia è sottolineato anche dal costante aumento dei conti: oltre 22.000 nuove aperture di conto acquisite a tutt'oggi.

Nuovo impegno verso le piccole e medie imprese.

Il Nuovo Banco Ambrosiano ricambia la fiducia ricevuta dalla clientela prestando

attenzione e sostegno alla parte più attiva del paese: la piccola e media impresa. I finanziamenti del Nuovo Banco Ambrosiano in questo settore sono aumentati di oltre l'80%. Grazie anche ai nuovi prodotti appositamente studiati come il mutuo Sistema 80, che ha riscosso un eccezionale successo con un movimento complessivo che ha superato i 150 miliardi in un solo anno.

Nuove filiali, nuovo contatto con il pubblico.

Disponibilità e premura nei rapporti con il pubblico. Per raggiungere questo obiettivo primario, il Nuovo Banco Ambrosiano estende sempre di più la sua presenza. Dal settembre 1983 all'agosto 1984 sono state aperte 14 nuove filiali nelle zone più attive e produttive d'Italia. Ogni filiale è stata allestita "a spazio aperto", con isole polifunzionali che consentono l'eliminazione delle code e favoriscono un'assistenza personalizzata al cliente. Tale metodo di lavoro si è dimostrato così valido che verrà esteso gradualmente, insieme alla totale automazione delle operazioni, a tutte le filiali.

Nuovi prodotti, nuova immagine.

Nuovo, nei fatti: oltre che uno slogan pubblicitario, è la sintesi dell'immagine che il Nuovo Banco Ambrosiano ha cercato di acquisire in questi primi anni d'attività.
Nuovo, soprattutto nei prodotti: concorrenziali e sempre adattati alle esigenze dei clienti. Il Sistema 80 è un finanziamento ideato per i piccoli e medi imprenditori; il Personal NBA è destinato soprattutto ai lavoratori dipendenti.

I risultati raggiunti consentono al Nuovo Banco Ambrosiano di guardare con fiducia al proprio futuro.

NUOVO BANCO AMBROSIANO

CERCASI
per Torino e provincia
bancari, venditori
esperti, consulenti
finanziari e assicurativi
o persone che
si sentono leader
di opinione
La società che attualmente fa ricerche è di primaria importanza, la professione estremamente qualificante. Tutte le informazioni saranno fornite esclusivamente durante un colloquio tenuto da un responsabile della società. Telefonare per appuntamento ai nn. 599.585 - 500.759 di Torino

HOLDING finanziaria collegata a gruppo bancario internazionale presente nel mercato immobiliare con le più grosse società partecipata dal 2° gruppo industriale italiano, cerca per costituzione e gestione rete distributiva di propria società controllata operante nel settore dell'intermediazione immobiliare funzionale vendilori professionisti. Si richiedono: a) provenienza dal settore commerciale (vendita diretta) con esperienza non inferiore ai due anni e con comprovati successi di vendita personale; b) personale capacità di conduzione, gestione animazione ed addestramento tecnico operativo del personale di vendita indiretta. Si offrono: prodotti altamente commercializzabili ed a elevato contenuto innovativo, inquadramento Enasarco (agenti monomandatari), elevate provvigioni (guadagno medio attuale documentabile non inferiore a L. 4 milioni mensili), uffici in tutti i capoluoghi di regione, supporti promozionali e pubblicitari, corsi di formazione, training operativo sul campo. Preghiamo rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti, scrivere citando riferimento 184/85 e recapito telefonico a: Finargest Spa, strada 4 pal. A/8, Milanofiori Assago (Mi).

IMPORTANTE società nazionale operante settore audiovisivi computerizzati cerca per potenziamento rete vendita agenzia e/o venditore per zone libere del Piemonte. Offresi elevate provvigioni, portafoglio di zona. Presentarsi all'ufficio Regal di Torino il 18-4 dalle ore 9 alle ore 12.30 Ing. Giovanardi.

INDUSTRIA servizi cerca agente mandatario zona Piemonte Valle Aosta assicurato ottimo trattamento portafoglio clienti assicurazione Enasarco. Scrivere: «Publikompass 13 M, 20123 Milano».

ISTITUTO d'informatica cerca collaboratori residenti in Torino, Alto Novarese, Cuneo, per ampliamento organico. Possibilità di guadagno di circa 2 milioni mensili, training tecnico pratico, possibilità di carriera. Per colloquio tel. 011 242 462.

PLURIENNALE concessionaria scambi luce idroelettrica Piemonte, grande magazzino 2 fuochi, rappresentanti corse disposta importante fabbrica del settore. Garantite bancarie e commerciali. Scrivere «Publikompass 5531 — 10100 Torino».

PROCACCIATORE affari esperto motocassoni monomandatario cercasi zona libera Piemonte Liguria. Tel. 290 228.

10 Prestazioni consulenze

ODONTOTECNICO esperienza variegata laboratorio propria collaborerebbe con medico dentista. Scrivere Publikompass 9565 — 10100 Torino.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTO pagando massimo contanti autovetture, furgonette, «fuori commerciali, purché non pinzate. Cavalieri, c. Turati 37 Torino, t. 503 033.

A 118 Junior Elegant Elite LX Aperta dal 76 al 84 tutte con garanzia. Lancia corso Regina 270, tel. 751.686.

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrata e scassati e fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria 28, tel. 461 674.

ACQUISTA auto d'occasione e semipagamento. Massimo contante. Piazza Statuto 18 (aperto anche il sabato), tel. 730 3354.

ACQUISTASI auto piccole grosse cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Chiavio 32 aperto anche sabato mattino. Tel. 011 837 242.

ARGENTA 3 GTE 1981 alluminio metallizzato tetto apribile unico proprietario Gros via Madama Cristina 83.

AUDI e 1981 argento metallizzato in perfette condizioni vende Monguelfesi corso Turati 63. Tel. 531.314.

AUDI 80 CD Turbo diesel fine 83 argento metallizzato come nuova garanzia totale 12 mesi vende Rinaldi, corso Francia 332, telefono 715 608.

BMW 520 1980 meccanica perfetta vendo perfetta vendo con garanzia 12 mesi Rinaldi corso Francia 332, tel. 715 686.

BMW 735 i 1982 full optionals come nuova vendo Mondelfesi corso Turati 63. Tel 531 314.

DELTA 1300, 1500, 1600 GT anno 81, 83, 84 garanzia 12 mesi. Lancia corso Regina 270, tel. 751.686.

FIAT Argenta turbo diesel 12 mesi km 8000 tetto apribile funzionale urge vendere. Tel 348 5086 725 010.

FIAT Ritmo ES bianca 1984 perfetta condizioni vendo permuta Arel, corso Sperip 20, tel. 635.764 - 631.681.

FIAT 126 1982 aragosta perfetta valore Arel, corso Spezia 20, tel. 635 764 - 631 681.

FUORISTRADA Delta Cruiser 1653 rosso rari bar cerchi lega accessoriatissima perfetta condizioni vendo permuta Arel, corso Spezia 20, tel. 635 764 - 631 681.

MERCEDES 300 D TOVG aria condizionata altri azzurra elettrici vendesi L. 15 milioni trattabili. Tel 040 7269.

MINI 90 anno 1979 ottimo stato privato vende 2.200.000 trattabili. Telefonare 503 789.

PANDA 30 1981 azzurra pochi km unico proprietario. Sivio, via Madama Cristina 52.

PANDA 45 1982 rosso corsa vera occasione Sivio, via Madama Cristina 52.

PORSCHE SC 1981 super accessoriata in perfette condizioni vende Monteleoni corso Turati 63. Tel. 531 314.

PORSCHE 911 SC Targa 81 bianco alpando, 924 81 marrone sopra Lamborghini vende corso Einaudi 16, tel. 595.885.

RINALDI Concessionaria VW corso Francia 262, tel. 719.6lm amici al tuo servizio anche nell'usato. Un vasto assortimento di vetture di tutte le marche accuratamente selezionate e controllate.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112 Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Ome, corso Raffaello 3, tel. 658 501.

SOCIETA' di leasing vende Citroen Visa II Rs gennaio 84, Citroen Visa GT dicembre 83, Fiat Abarth 130 febbraio 84, perfette. Tel. 519 581 ufficio - Gomelli.

TAXI pollo originale 1918 Talbot 1300 CC 1000 pochi km fermo da tempo lasciare interessarsi si accettano permuta Vasco Chivasso. Tel. 010 8668.

VOLVO 740 turbo intercooler 4 mesi carne di fuoco tetto apribile pelle antifurto Lamborghini vende corso Einaudi 15. Tel. 595 885.

16 Motocicli

MOTO Beta gamma completa Trial 50 - 125 - 240 e Enduro. Moto Morini nuovi modelli Enduro 125cc - 350 Kanguro X2 - 500 Camel - Strada 350 mod. K2 Bargiralla, via Cameriana 2.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. AGENZIA STATUTO cerca pagamento contanti alloggio 1/2 camere ingillo B. Rita. Tel. 637.213 - 517.260.

A. CENTRALISSIME acquista direttamente in contanti alloggi fronti in Torino anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 530 183.

A. CERCO in acquisto casana o villetta libera con giardino in Torino o immediate vicinanze. Telefonare 565 333.

A. PROFESSIONISTA acquista libero recente in Torino 3-4 camere servizi. Telefonare 604 770 ore 889.882.

A privato interessa acquistare appartamento libero in Torino pagamento consegna cheque. Tel. 650 5988 signor Franco.

A Torino privato acquista per contanti alloggio libero signorile 60-70 mq zona collegiata e servita. Tel. 502 145.

(continua)

IL TUO CENTRO, IL TUO USATO.

Centro Vendita Diretta Usato: da Alfa Romeo l'usato che desiderate, affidabile e sicuro come lo pretendete.
Centro Vendita Diretta Usato mette a vostra disposizione solo l'usato migliore con un'ampio scelta: vetture della società ancora con la garanzia contrattuale; occasioni di tutte le marche, anche coperte dalla speciale garanzia Alfa Romeo.
Inoltre, **Centro Vendita Diretta Usato** propone condizioni vantaggiose e sicure anche nell'acquisto: minimo anticipo e rateazioni con forte risparmio sul costo degli interessi.
Centro Vendita Diretta Usato: tutto l'usato, sempre di qualità Alfa Romeo.

Esposizione e vendita: ALFA ROMEO FILIALE DI TORINO
Via Botticelli, 83/7 - Tel. 011/202222 - 264545

Lo ha detto il ministro del Lavoro, De Michelis, al convegno piemontese della Uil

«Non ci saranno sgravi fiscali se non si evita il referendum»

La Confindustria contesta il piano per l'occupazione

ROMA — Sul problema dell'occupazione si sta lavorando intensamente come base per trovare un'intesa articolata tra le parti sociali finalizzata ad evitare il referendum comunista sulla scala mobile, comunque, per consentire un intervento «in extremis» del governo.

I prossimi giorni saranno determinanti. Mentre in Parlamento si compie ogni sforzo per varare alcuni provvedimenti legislativi contro la disoccupazione, il Consiglio dei ministri si occupa nella prossima seduta del recupero del drenaggio fiscale sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, al fine di facilitare la soluzione dell'intera questione del costo del lavoro, scala mobile compresa. E' pure imminente l'avvio della trattativa per i contratti del pubblico impiego (ieri nuovamente sollecitata da Trentin), che potrebbe fornire utili punti di riferimento sulle compatibilità economiche anche per quanto riguarda l'area del l'impiego privato.

Tutti continuano a chiedere forza e coraggio al governo, ma nessuno dei protagonisti della vicenda «costo del lavoro-occupazione» sembra ancora pronto a far passi avanti (soprattutto la Confindustria e la Cgil) per sedersi al tavolo del negoziato. Il presidente della Confindustria Lucchini e il vicepresidente Patrucco hanno criticato ieri aspramente il «piano De Michelis» sull'occupazione, mentre ribadiscono l'invito al governo e alle forze politiche di agevolare le possibilità di incontro tra le parti sociali. «Ciò può essere fatto — ha sottolineato Lucchini — *con una politica attiva del lavoro, che è cosa ben diversa dall'inventare posti a tavolino o per decreto. Questo può essere fatto con una manovra fiscale che tolga alle buste paga e alle imprese i balzelli che ora pesantemente gravano sulle aziende. In ogni caso, chiediamo che siano riconfermate le compatibilità generali del sistema e ci si impegni per sostenere con coraggio e lungimiranza una politica di sviluppo*».

Dal fronte sindacale ciascuno lancia i suoi strali, più o meno infuocati. «*La Confindustria* — afferma Benvenuto — *è il principale partito del referendum, che sembra cercare nell'iniziativa referendaria l'occasione di utilizzare per proprio tornaconto gli elementi di disagio che* provocherebbe». Anche Lama è convinto che sia la Confindustria a volere il referendum, «*rinviando sempre più il confronto con il sindacato*».

Il movimento sindacale, però, non potrebbe accettare — avverte Trentin — una soluzione che non fosse preceduta da una contrattazione chiara con il sindacato: «*Ecco perché si vuole un accordo, anche* minimo. *Per questo può essere opportuno lo sblocco della contrattazione nel pubblico impiego. Se il governo dovesse restare fermo, è necessario dare* precisi segnali attraverso un'iniziativa unitaria. *In tale prospettiva, la Cgil rivolge a Cisl e Uil un invito perché compiano questo cammino di adeguamento e di passività che rischia di ribaltarsi contro il sindacato*».

Gian Carlo Fossi

TORINO — «*Sui fisco le misure del governo potranno essere annunciate entro il 1° maggio. Riguarderanno lo sgravio totale fiscal drag per il 1985 e le linee per la riforma del 1986 con la riduzione delle aliquote*». Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, De Michelis, al convegno piemontese dell'Uil sul problema del lavoro e dei disoccupati. Però il ministro ha anche avvertito che «*le misure fiscali entreranno in vigore solo se si troverà un accordo per la ristrutturazione della busta paga e il costo del lavoro*». Ha aggiunto: «*Non si tratta di un ricatto ma di una concessione oggettiva tra i due aspetti: se il fisco fa un dono deve dare il costo del lavoro, che coinvolge problemi di contenimento dell'inflazione e di sviluppo dell'economia*».

De Michelis si è dichiarato fiducioso che la presenza di alleggerimenti fiscali «*le parti sociali riusciranno a trovare un'intesa sul costo-lavoro*». «*Voglio proprio vedere* — ha aggiunto — *quale sarà il sindacato che avrà la forza di dire no alla presenza di alleggerimenti fiscali. Oppure il partito che rendesse impossibile l'ultimo passo. Allora sarebbero più chiare anche le responsabilità*». Il ministro dopo aver assicurato che compirà gli ultimi sforzi nei prossimi giorni «*per evitare l'errore tragico del referendum*» ha ribadito che «*esistono gli spazi per fare un accordo equo utile a tutto il Paese*».

Il piano per l'occupazione, invece, andrà avanti in ogni caso, anche se fosse possibile evitare il referendum. Il ministro ha sottolineato un certo orgoglio che l'Italia sarà il primo Paese a percorrere la strada indicata in sede europea per combattere la disoccupazione e che «*la stesura definitiva del piano decennale per l'occupazione sarà presentata subito dopo le elezioni*». Partendo da un'impostazione di ampio respiro sono stati individuati tre settori su cui intervenire subito:

1 La difesa delle categorie più deboli (non solo i fisicamente menomati ma anche coloro che potrebbero essere emarginati per carenza di preparazione) che deve essere presa a carico della collettività.

2 Giovani senza lavoro, che sono disoccupati da lungo periodo, ricorrendo per ciò decisamente al Fondo investimenti per l'occupazione da usare in tre settori: per le infrastrutture moderne nel campo telematico, per la protezione del suolo e dell'ambiente; per la valorizzazione dei beni culturali.

3 Gestione delle eccedenze, cioè dei cassintegrati a zero ore in Italia sono da 200 a 300 mila. Riferendosi a quelli di Torino, è in particolare all'accordo Fiat che scade nel giugno dell'anno prossimo, il ministro ha detto: «*Ci sarebbe da verificare se alla fine il problema non debba essere risolto*». Tra gli strumenti per gestire le eccedenze «*in base a un accordo tripartito tra Stato, imprese e lavoratori*» il ministro ha ricordato il cosiddetto «*prepensionamento*» prima dei 55 anni «*per i quali è possibile trovare le risorse se è vero che la cassa integrazione straordinaria costa 5 mila miliardi all'anno*».

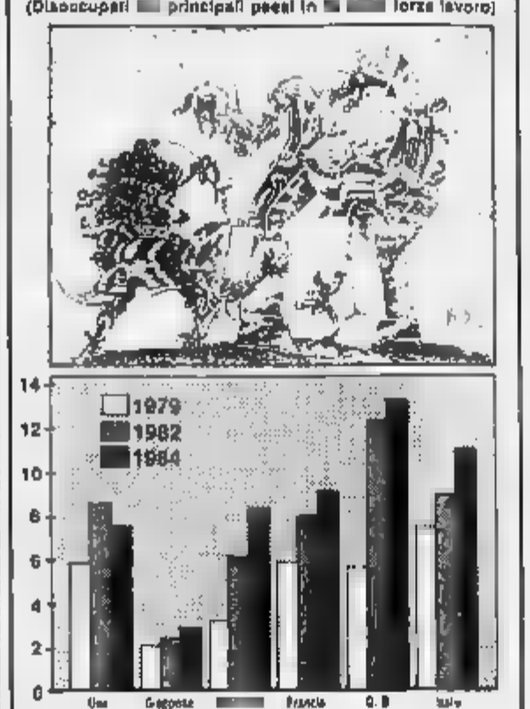
Ai mille delegati plaudenti dell'Uil che gremivano il cinema Massaua è tono concreto del ministro è piaciuto e lo hanno più volte applaudito. In precedenza, avevano parlato i segretari confederali Colpussoni, Liverani e il segretario del metalmeccanici Lotito. Il leader Uil, Benvenuto, nel suo intervento ha ricordato che la confederazione ha preso iniziative e condotto battaglie, praticamente da sola, sulle evasioni fiscali, sulla riforma della sanità, sugli alleggerimenti fiscali. «Adesso — ha proseguito — *il nostro impegno è per la difesa degli anziani, dei cassintegrati*».

Naturalmente bisogna evitare il referendum che «*spaccherebbe il Paese e le forze sindacali per 27.200 lire lorde*» che diventerebbero 12-15 mila lire il mese nette. «*Se il governo ci dà il fisco* — ha detto Benvenuto — *esistono ancora molte cose per parlarne, tra Cgil-Cisl-Uil su orario, ristrutturazione, struttura del salario*».

Sergio Devecchi

dei senza

(Disoccupati in principali paesi in forza lavoro)



Fonte: Il Sole 24 ore

Tetto Inps se ne riparla dopo il voto

ROMA — Il problema del tetto alle pensioni dei dirigenti, i quali chiedono che sia portato a 42 milioni annui, sarà discusso dal ministro del Lavoro, De Michelis, dopo le elezioni amministrative, quando in pratica riprenderà i lavori la speciale commissione per la riforma delle pensioni.

Per il momento sono solo richieste o ipotesi da valutare attentamente. Cosa che gli uffici tecnici ministeriali stanno già facendo. Altre categorie, infatti, si stanno muovendo e si dovranno evitare disparità di trattamento o, peggio, situazioni confuse.

Siamo quindi ad una pausa di riflessione ed anche i sindacati preferiscono rimandare la richiesta avanzata dall'Inpdai (l'Istituto di previdenza dei dirigenti) e dalla Fndai (la federazione di categoria).

Ieri in pretura

Lama teste con Carniti sui decimali

BOLOGNA — Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama e quello della Cisl Pierre Carniti hanno testimoniato ieri mattina a Bologna davanti al pretore Federico Governatori nella causa intentata da alcuni lavoratori della Sundstrandi, fabbrica metalmeccanica bolognese, contro la direzione aziendale per il mancato pagamento dei punti di contingenza derivante dal calcolo dei decimali.

Lama ha precisato che la Cgil a proporre nell'ambito della trattativa che avveniva a tavoli separati l'arrotondamento per difetto dei decimali con recupero nel trimestre successivo e ciò rappresentava una concessione alla Confindustria rispetto alla situazione precedente. Infatti — ha spiegato il segretario Cgil — con l'accordo interconfederale del 1975 l'arrotondamento avveniva per eccesso quando i decimali dell'indice del costo della vita superavano lo 0,50. «*Tale sistema* — ha aggiunto — *era stimolato un meccanismo che moltiplicato fa circolo dell'inflazione, anche se a tale diritto non era così. La nostra proposta era qualitativamente diversa rispetto all'ipotesi di una riduzione secca in percentuale del valore del punto in quanto veniva mantenuto in collegamento con la dinamica degli indici del costo della vita*».

Sulla proposta della Cgil condivisa poi dalle altre confederazioni, Lama ha precisato che Scotti disse che, se si trattava di una proposta ultimativa, avrebbe cercato di farla passare.

La deposizione di Carniti nell'è discostata molto dalla quella di Lama. Il segretario Cisl ha affermato che la sua confederazione e la Uil erano favorevoli a una riduzione del 15% nel grado di copertura della scala mobile. «*La Cgil era contraria e la alternativa proposta il nuovo metodo per il calcolo dei decimali è certo punto di venire chiaro che la trattativa poteva sbloccarsi se le due proposte fossero state cumulate. Si sfiorava che in questo modo la percentuale di "desensibilizzazione" salisse al 17-18%*».

NOTIZIE dalle AZIENDE

«Primavera '85»

al Palazzo Esposizioni di Busto Arsizio dal 20 al 25 aprile

Si terrà dal 20 al 25 aprile prossimo al Palazzo Esposizioni di Busto Arsizio la seconda edizione di «Primavera '85», una esposizione ecologica del fiore e della pianta ornamentale promossa dall'Ente Mostre di Busto Arsizio in collaborazione con il Consorzio Florovivaistico Varesino.

Un percorso guidato porterà il pubblico a ammirare immagini suggestive giardini di sapore mediterraneo, paesaggi d'alta montagna giardini rocciosi e macchia mediterranea.

5000 mq di area espositiva coperta saranno allestiti mettendo a dimora oltre 10 000 piante e fiori di 2500 specie differenti, 600 metri cubi di ghiaia e 1600 mq di prato verde faranno da base per un percorso composto da oltre un chilometro dove si potranno ammirare curiosità botaniche e piante esotiche.

Ciclamini, gerani, azalee, rododendri, camelie, orientali, orchidee e altre forniture primaverili daranno un tocco di colore a questo immenso giardino fiorito.

Per quanto riguarda le piante ornamentali presentate saranno in evidenza le bonsai, la pianta verde di fiore, le sempreverde e tante altre varietà.

La rassegna si propone al pubblico anche come un fatto culturale, come rivalutazione del rapporto uomo natura — per una maggiore tutela e salvaguardia — attraverso una conoscenza più approfondita dettata dalle eccezionali caratteristiche estetiche e coreografiche della manifestazione.

Alla rassegna prenderanno parte i produttori di piante da esterno (aziende vivaistiche), produttori di piante e fiori da interni (aziende floricole) e gli operatori del verde addetti alla realizzazione e manutenzione di parchi e giardini.

Questa manifestazione rappresenta un atto di fiducia verso il lavoro nella stagione in cui piange da un ondata eccezionale di maltempo che ha causato gravi danni alla produzione frutticola.

Nella sola provincia di Varese si calcolano 5 miliardi di danni provocati dal maltempo, ma la situazione non è certo migliore nelle altre province italiane.

D'altro canto il pubblico va recuperando l'interesse per la produzione floricola e il consumo interno procapite è in costante aumento.

«Primavera '85» resterà aperta al pubblico dal 20 al 25 aprile prossimo con il seguente orario: dalle 10.00 alle 22.00 continuato.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
e Mobiliari

Il Pretore dr. [illegible]

Visto l'art. 569 c.p.c.

Dispone la vendita all'incanto dei beni immobili pignorati a carico di [illegible] nato a [illegible] il [illegible] e residente a [illegible] via [illegible] n. [illegible] descritti nella relazione di stima del perito geom. [illegible] in data [illegible] depositata in cancelleria il [illegible] e consistenti in [illegible] siti in Torino via [illegible] n. [illegible] piano [illegible] censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Torino [illegible]

CONTRO

RONCHI Giovanni [illegible]

OMISSIS

Custode giudiziario [illegible] Carlo Bardi

CEDESI
100% quote
CONCESSIONARIA AUTO IN TORINO PRIMARIA MARCA
da 350 a 800 milioni
Tel. 011 - 506.459

[illegible]

Mediante Rogito [illegible] Dr. Domenico [illegible] Notaio in Torino [illegible] Rep. [illegible] Racc. [illegible] [illegible] Rag. Anna Maria [illegible] Banca [illegible] 011/748 267 [illegible] 30 aprile 1985 [illegible] Consiglio Direttivo [illegible] Alberto Zanzotto [illegible] Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est [illegible] Trento [illegible]

Consociata di un Gruppo Multinazionale [illegible] leader [illegible] nella [illegible] ricerca commerciale [illegible]

FORTI UOMINI DI [illegible]
(50/60 milioni)

La Società offre [illegible] [illegible] [illegible]

AZIENDE PUBBLICHE / Ora il motto di Mitterrand è risanare

Anche in Francia privato è bello le nazionalizzate vanno in Borsa

PARIGI — Nel governo socialista francese è ormai aperto il dibattito sul futuro dell'industria pubblica. E il termine «denazionalizzazioni» non è più all'indice nel vocabolario di ministri ed esperti. Già il 2 aprile, in un'intervista, Edith Cresson, responsabile del dicastero dell'Industria, rispose «perché no?» alla domanda sulla possibile privatizzazione di parte delle imprese nazionalizzate. Adesso è ufficiale che il 15 per cento delle azioni della Saint-Gobain Emballage (una delle filiali dei gruppi saranno messe sul mercato di Borsa nell'ultima settimana di giugno. E il maggio stesso sorte toccherà ad un «pacchetto» della Sep (Société Européenne de Propulsion) di un altro colosso pubblico: la Snecma.

La nazionalizzazione di alcuni gruppi industriali e di una grossa fetta del sistema bancario fu nell'81, una delle scelte più rilevanti e contestate dalla sinistra arrivata al potere. L'atteggiamento dell'Eliseo in quattro anni si è modificato: non è ancora un'inversione di rotta ma un rimescolamento delle posizioni, l'abbandono di un dogma. La rottura dell'«Union de la gauche» è il per il vento liberista che soffia in Germania e in Inghilterra hanno avuto il loro peso. Ma al governo sempre più pragmatico di Laurent Fabius (e al presidente Mitterrand) interessano soprattutto i bilanci.

L'obiettivo è quello di risanare. La parola d'ordine è la «riuscita». E se l'industria pubblica ha bisogno di denaro da investire altrove, la privatizzazione parziale di alcune affiliate è possibile. «Ma questo non significa — ha detto il ministro Cresson in tv — che stiamo denazionalizzando le case madri». Quindi la Saint-Gobain o la Snecma resteranno pubbliche. L'operazione interesserà la periferia dell'impero nazionalizzato francese e dovrebbe, anzi rafforzarlo.

I risultati dei principali gruppi passati sotto il controllo pubblico dopo l'81 (Rhône-Poulenc, Pechiney, Thomson, Saint-Gobain, Cge, Bull, Matra) sono complessivamente positivi, un utile totale di 3,3 miliardi di franchi nell'84 contro una perdita di un miliardo di franchi nell'83. Le preoccupazioni maggiori vengono dallo stato delle industrie nazionalizzate da decenni, dalla Renault prima di tutto. Proprio ieri è stato annunciato che il consiglio di amministrazione riceverà oggi i conti ufficiali dell'84. Secondo le voci che circolavano in gennaio (al momento della sostituzione di Bernard Hanon con George Besse alla carica di presidente) il deficit della Renault dovrebbe oscillare tra i 10 e i 14 miliardi di franchi. Un buco che assorbe e supera gli attivi degli altri settori.

All'opposizione che chiede a gran voce le promesse elettorali la privatizzazione della Renault e di tutto il settore pubblico, l'Eliseo risponde quindi con una strategia flessibile. Mantenere il controllo pubblico sulle madri ristrutturandole senza timore di vendere azioni di affiliate in nome di quell'industria a capitale misto che sembra l'obiettivo più caro a Mitterrand.

Enrico Singer

Il presidente francese Mitterrand visto da David Levine

«Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia - La Stampa»

Solo cinque in attivo

(Bilanci delle «nazionalizzate» francesi), in milioni di franchi

	1982	1983	1984 (stime)
Bull	— 135	— 625	— 300
CDF Chimie	— 884	—2259	— 700
EBE	+ 406	+ 662	+ 700
EMC	— 1.144	— 150	+ 200
Pechiney	— 1.000	— 594	+ 200
Renault	—3921	—1570	—10.000
Rhône-Poulenc	— 373	+ 159	+ 1000
Saint-Gobain	— 800	+ 568	+ 1000
Thomson	— 800	—1073	— 800
Usinor	—4004	—3456	—4000
Sacilor	—3737	—3618	—4000

Vendita a Marzotto

Primi sì delle banche sui debiti della Bassetti

MILANO — Si stringono i tempi per l'operazione Bassetti. In questa settimana Pietro Marzotto cercherà di condurre in porto, su tre tavoli, la complessa operazione salvataggio del gruppo lombardo. In settimana, infatti, Marzotto raccoglierà le adesioni - da parte del sistema delle banche ordinarie (creditrici per circa miliardi di lire verso la Bassetti). Inoltre, l'imprenditore veneto cercherà di concludere la trattativa il maggior creditore della Bassetti, l'Imi, che vanta più di miliardi di crediti.

Infine, Marzotto si incontrerà oggi pomeriggio il sindacato (ieri si è tenuta intanto una grande manifestazione dei lavoratori della Bassetti a Vimercate) per scegliere la resistente sul progetto che prevede la progressiva chiusura dell'impianto di Vimercate che occupa attualmente circa 600 persone.

Sul fronte delle 84 banche creditrici va detto che stanno arrivando le prime adesioni al progetto Marzotto che è così articolato: pagamento immediato dei debiti per il 40% del totale oppure pagamento dilazionato il 35% dell'importo al prime rate diminuito di 3 punti nell'arco di 5 anni.

Le prime lettere di adesione pervenute all'avvocato Guerra, incaricato da Marzotto di seguire la trattativa, recano la firma della Banca Commerciale, del Banco di Roma, della Popolare di Milano oltre ad altri istituti pubblici. Anche il Cariplo ha votato per il sì per condizionando l'adesione al raggiungimento dell'unanimità. Non è però le perplessità (soprattutto di un istituto romano privato) a Marzotto, per superare le vertenze, ha chiesto l'intervento dell'Abi. Una riunione dovrebbe tenersi a questo proposito lunedì prossimo.

Scogli di un certo rilievo, poi, si registrano sul fronte dell'Imi. All'istituto a medio termine viene chiesto il sacrificio più pesante: notevoli dilazioni di pagamento e l'abbattimento degli interessi al tasso legale del 5%.

u. b.

Utili boom alla Saiwa

MILANO — Si è chiuso con un utile netto di sei miliardi e mezzo di lire (un miliardo e mezzo derivante da plusvalenze per alienazioni di beni) il bilancio al 30 novembre 1984 della Saiwa Spa; il bilancio sarà presentato dal consiglio di amministrazione della società all'assemblea degli azionisti il prossimo 23 maggio.

Il dollaro attende notizie dagli Usa

Oggi i dati sui prezzi al consumo

ROMA — Situazione calma sui mercati delle valute, con il dollaro in oscillazione entro margini ristretti: ieri è stato quotato a 1901,4 lire contro 1905,5 di venerdì, dopo aver toccato punte di 1910-12 nel corso dei primi scambi. In mancanza di notizie fresche, il mercato è orientato all'attesa di nuove indicazioni che potranno venire dai dati economici previsti in settimana a Washington.

Oggi viene annunciato l'indice dei prezzi al consumo Usa di marzo: si parla di un aumento mensile dello 0,6% contro lo 0,3% di febbraio. Sempre oggi viene reso noto il dato relativo agli ordinativi dei beni durevoli di marzo, previsti in ripresa con un aumento dello 0,4% dopo il calo dell'1,2% di febbraio.

Si guarda anche al comportamento della Federal Reserve per capire se è intenzionata a ridurre il costo del denaro.

Sul marco il dollaro ha aperto a 2,9470, e dopo una punta di 2,9460, si è portato a 2,9750, in linea con il fixing di 2,9795 venerdì a Francoforte. In Italia, la quota sulle 640,50 lire contro 639,83 del fixing di fine settimana.

MOET HENNESSY — La casa madre del gruppo francese produttore di champagne, cognac e profumi, ha riportato anche nel 1984 (ottimi guadagni con un utile netto consolidato che è cresciuto più velocemente di quanto fosse previsto. L'utile netto è salito del 32% a 1,1 miliardi di franchi. Il fatturato è cresciuto del 29% a 5,6 miliardi di franchi.

BANCA CUNEESE
LAMBERTI, MEINARDI & C. S.p.A.

L'Assemblea ha inoltre provveduto a rinnovare gli organi sociali, con il seguente assetto:

Consiglio di Amministrazione: Presidente Dott. Gianni GIORDANO; Vice Presidente Dott. Ignazio GRAUSO; Dott. Giorgio GUGLIELMONE; Dott.ssa Elisabetta MARSAGLIA; Dott. Giovanni MEINARDI; Dott. Ettore ORENGO; Dott. Claudio RICCHI; Dott. Massimo TRABALZO TOCHIA.

Collegio Sindacale: Dott. Giacomo ZUNINO - Presidente; Dott. Giovanni DE MARCHI - Sindaco Effettivo; Dott. Sergio GARONNI - Sindaco Effettivo; Dott. Mario AMODINI - Sindaco Supplente; Dott. Massimo CAGNASSO - Sindaco Supplente.

Il Consiglio di Amministrazione successivamente riunitosi ha provveduto ad eleggere le cariche sociali:
Elisabetta MARSAGLIA - Presidente
Giorgio GUGLIELMONE - Vice Presidente
Ettore ORENGO - Amministratore Delegato
Ugo CAGNASSO e Giovanni MEINARDI - Direttori Generali

AZIENDA ALIMENTARE CONSOLIDATA

nell'ambito di un piano programmatico di sviluppo volto al lancio massiccio di un nuovo marchio di qualità

ASSOCIEREBBE SOCI DI CAPITALE E/O OPERATIVI

La creatività, il marketing, l'attenta pianificazione degli obiettivi, la struttura stessa del mercato e la tipologia dei prodotti consentono di prevedere un'elevato ritorno.
Le trattative condotte con la massima professionalità e riservatezza, vengono svolte unicamente con gli interessati.

Scrivere citando il PBQ 001 a:

INTERIMPRESA
C.SO F. TURATI, 11/C 10128 TORINO

Accusata di frode fiscale e valutaria la filiale italiana dell'istituto Usa

Sette condanne per il caso Citibank

MILANO — Con sette condanne e quattro assoluzioni è concluso venerdì scorso presso la prima sezione penale del tribunale un procedimento giudiziario per frode fiscale e valutaria iniziato 4 anni fa contro la filiale italiana della First National Citibank, la seconda americana per importanza.

Il tribunale ha accolto le richieste dell'accusa, in questo rappresentata dal sostituto procuratore Luca Mucci, infliggendo un anno di reclusione e 1,8 miliardi di multa ad Hans Fluegge e un anno e 600 milioni a Moreno Valle, responsabili della filiale Citibank di Milano nel 1976. I cinque imputati, tra i più importanti cambisti, hanno ricevuto condanne minori.

I fatti risalgono al 1976, quando secondo la sentenza, la Citibank di Milano ha trasferito illegalmente all'estero un miliardo e mezzo di lire attraverso operazioni sul mercato dei cambi. In pratica, la Citibank di Milano vendeva alla consorella Citibank di Nassau partite di dollari a un prezzo determinato da quell'epoca il dollaro valeva 650 lire circa) ricomprandole dopo qualche giorno ad un cambio fittizio, ma comunque superiore di 10/20 per dollaro rispetto al prezzo di vendita.

In tal modo presso la Citibank di Nassau è venuto a giacere un guadagno di un miliardo e mezzo di lire che, secondo la sentenza del tribunale, deve essere ritenuto frode fiscale (erano utili trasferiti all'estero senza tassazione) e in contrasto con la legge 159.

L'accusa si è fatta forte, nel presentare le sue richieste, dei risultati di un'ispezione della Banca d'Italia nel e di una della Guardia di finanza nel 1981. Questi risultati furono con le conclusioni espresse dalla commissione valutaria del nostro ministero del Tesoro, il quale dopo aver analizzato il ha sostenuto che la Citibank non ha commesso illeciti valutari.

Il caso Citibank è scoppiato nel quando dipendente della banca americana, David Edwards, denunciò in una lettera inviata ad alcune società di revisione contabile che le filiali europee della Citibank trasferivano illegalmente a Nassau parte dei loro profitti attraverso il sistema delle transazioni sui cambi, meglio note come «round trip» (giro tondo) e «parking» (parcheggio).

All'epoca dei fatti la Citibank, con 2000 filiali in tutto il mondo, era il più importante operatore sui cambi.

E. Ino.

UNITA' SANITARIA N. 51
NOVARA

GARA DI APPALTO

Il Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. n. di Novara rende noto che procederà ad indire gara di licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1 lettera C della Legge 2/2/1973 n. 14 e successive modificazioni per i seguenti lavori:

«Ristrutturazione Palazzo Bellini».

Importo a base d'appalto L. 2.662.680.530 più Iva.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori nelle categorie delle opere che i concorrenti intendono partecipare per un importo di Lire 3.000.000.000.

Le Ditte nella richiesta di invito devono dichiarare tale requisito.

La richiesta di invito alla gara deve essere inoltrata a mezzo di lettera raccomandata, e dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 8 maggio 1985, con il seguente oggetto scritto sulla busta: «Richiesta di invito alla gara di licitazione privata per la ristrutturazione del Palazzo Bellini».

Detta busta andrà indirizzata al Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. n. 51 - Via Dei Mille 2 - Novara.

Le Ditte interessate potranno far riferimento al Servizio Tecnico dell'U.S.S.L. 51, corso Mazzini 18 - Novara, per ottenere eventuali maggiori informazioni.

Questa U.S.S.L. n. 51, si riserva in ogni caso la facoltà di definire a suo giudizio le Ditte da invitare alla gara di licitazione privata di cui sopra.

Novara, 16 aprile 1985.

Il Presidente U.S.S.L. n. 51
(Ing. Giulio Cardinali)

No al taglio di 4850 posti, timore per il settore componentistica

La Fim rimette in discussione il piano svedese per la Zanussi

ROMA — Ci vorrà probabilmente una mediazione governativa per sbloccare la vertenza Zanussi. Le posizioni restano distanti. I sindacati, per ora, non accettano il piano che i nuovi padroni svedesi hanno proposto, per salvare il colosso degli elettrodomestici dalla crisi. Il forte impegno della Electrolux per il rilancio, con 300 miliardi di investimenti in 3 anni, ha come condizione la perdita graduale di posti di lavoro su 18.500 E, perché la riduzione degli organici avvenga, come promesso senza licenziamenti, sarebbe opportuna una nuova legge sui pensionamenti anticipati, diversa da quella che il governo sta preparando.

La soluzione svedese è stata l'unica possibile e i dirigenti sindacali, nella stragrande maggioranza, la vedono così. Ma le trattative sono state lunghe e la situazione produttiva e finanziaria del gruppo Zanussi è peggiorata per diversi motivi: accentuata concorrenza, con ribasso dei prezzi, perdite sui cambi. Fra cinque settimane il consiglio di amministrazione dovrà approvare il bilancio '84, che sarà in grave perdita: la voce che corre è di 300 miliardi, per tutto il gruppo, parecchi per un fatturato di 1700-1800.

Dopo Pasqua Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato 8 ore di sciopero articolato in tutto il gruppo; ieri è stabilimento di Porcia è restato fermo tutta la giornata con presidio alla Associazione Industriali di Udine. Forti sono le preoccupazioni soprattutto per i settori dagli elettrodomestici propriamente detti, ossia componentistica e grandi impianti.

Nell'incontro di ieri i sindacalisti hanno presentato pratiche due obiezioni di fondo. 1) Il rilancio del settore elettrodomestici avverrebbe su un produttivo troppo basso rispetto alle potenzialità del mercato, ovvero su 3.700.000 pezzi l'anno; 2) la parte del piano relativa alla componentistica potrebbe mascherare grave disimpegno, che metterebbe in pericolo altri tremila posti di lavoro.

L'incontro ha costituito l'inizio vero e proprio della trattativa, dopo i preliminari delle settimane scorse. Quanto alla componentistica, sostiene il segretario nazionale del metalmeccanici, Antimo Mucci, «non si capisce perché l'Electrolux appalti a terzi produzioni che Zanussi è in grado di effettuare». «E' difficile prevedere che potrà avvenire nel settore componentistico nel 1987, al termine del piano» aggiunge un altro segretario nazionale, Fausto Tortora. I 300 miliardi di investimenti vengono valutati dal sindacato «non certo positivi nell'ammontare, negativi nella ripartizione» che è di 282,5 miliardi per elettrodomestici, 17,5 per altri settori.

C'è già convocazione Zanussi e sindacati per domani al ministero dell'Industria, dal sottosegretario Sisinio Zito. I preannunciamento, che sarebbe la soluzione più facile per la vertenza Zanussi come per altre, sarà un problema di cui il governo dovrà occuparsi senz'altro nelle prossime settimane.

m. l.

Nella foto, il presidente della Zanussi Rossignolo (a sinistra) e il consigliere delegato delle Industrie Zanussi, Verri

Secondo il presidente della commissione

Verso una politica dei trasporti Cee

TORINO — I trasporti formano il sei per cento del prodotto lordo della Cee e occupano sei milioni di lavoratori, contro un 5,6% del prodotto lordo dell'agricoltura europea, che riceve però ben altre attenzioni dalle autorità Cee. Il rilievo viene da Georgios Anastassopoulos presidente della Commissione trasporti del Parlamento europeo, che ha visitato ieri il Salone veicolo industriale di Torino accompagnato da parlamentari della Cee.

Secondo Anastassopoulos non esiste ancora una politica Cee del trasporto ma si è iniziata la strada per arrivarci, sia pure a piccoli passi. Oggi il parlamentare europeo incontrerà il ministro dei Trasporti Signorile per valutare con lui le possibilità di una rapida approvazione (possibilmente entro giugno) di una normativa-compromesso definita alla Cee. In base a questo accordo sarà stabiliti nuovi tempi di guida e di riposo, le modalità d'installazione dei tachigrafi; manca invece ancora una normativa per altri particolari che oggetto di discussioni.

Il futuro la Cee punterà ad un coordinamento tra i vari mezzi di trasporto: parco, strada, ferrovia e nave. Nei scorsi è stata proposta una parziale deregulation dei voli europei, mentre in quelli prossimi verrà discussa una politica comune di sviluppo delle comunicazioni su strada e di rilancio di quelli su rotaia, che negli ultimi anni ha perso terreno.

r. c. s.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 75/80 contro MULTARI Antonina.

Il giorno 8-5-1985 alle ore 12 avanti il Giudice di Cancelleria procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In SETTIMO TOR. via G. Galilei 74 bis (scala D) 8) al piano 1 sulle, al fabbricato n. 4 con accesso dal n. 74 bis della via G. Galilei, composto di tre camere, cucina, gabinetto con doccia e ripostiglio, ed una cantina al piano seminterrato n. 7. N.C.E.U. Part. n. 4282 F. 27 n. 883 sub 8 Cat. A/2 R.C. L. 2910.

Prezzo base L. 34.178.000
Aumenti minimi L. 10.000

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto. Per quanto assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA f.to dr. Umberto Polonia

BORGOSESIA s.p.A.
Sede Legale: Via Vittorio di Parma 1 - Torino
Capitale Sociale L. 10.725.000 (diecimiliardi)
Tribunale Torino n. 43-953

Convocazione assemblea ordinaria

Convocazione assemblea speciale

Ordine del giorno

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 127/82 contro S.p.A. IMMOBILIARE 8 in C.

Il giorno 8-5-1985 alle ore 10,50 avanti il giudice dell'esecuzione si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In RIVOLI, via XXV Aprile civ. 108 p. t., nel complesso edilizio posto tra via Cavour e via XXV Aprile al Duino terminale, unità immobiliare di cinque e cantina e box con accesso mediante due cancelli da via XXV Aprile, composta di locale ripostiglio, magazzino, servizi igienici, locale lavanderia, spogliatoio, servizi igienici, locale lavanderia, spogliatoio, servizi igienici, locale lavanderia, spogliatoio

L'indice recupera lo 0,2%

Borsa avanti con cautela

Al centro degli scambi Fiat e Generali

MILANO — Prezzi ancora prevalentemente in aumento con ridotti scambi. Il mercato nonostante i ridotti scambi ha confermato le migliori disposizioni delle ultime sedute anche se nel prosieguo della riunione ha denunciato qualche rallentamento. L'attività si è ancora accentrata sulle Fiat, Generali, Sme e le Italmobiliare attivamente scambiate anche a premi. L'indice Comit ha recuperato lo 0,2% (a quota 276,44).

Plusvalenze di una certa ampiezza hanno conseguito alcuni valori a scarso flottante, come le Sai priv. +7,6%; Danieli +7,5; Rodacordati -6,8; e Sme +5,2. In ulteriore recupero le Centrale risp. +4%

Discreti recuperi anche per le Guerrini +3,3%; Aturia +3,3; e Pirelli risp. +2,9. Le Italmobiliare pur non conservando i massimi toccati nel durante hanno guadagnato quasi il 3% mentre le due Italcementi sono risultate di poco migliori e le F. Tosi hanno guadagnato l'1,3%. Plusvalenze dell'1,6 al 2,7% denunciano Euromobiliare, Ativar, Cementir, Unicem, Ras, Ihp, Toro, Comp Milano e Fidenza. Tra i titoli guida due Fiat, Pirelloni e Olivetti hanno seguito migliorie attorno all'1%. Mentre Montedison e Sip hanno guadagnato modeste frazioni.

Stazionarie Generali, Mediobanca, Snia, Bpd, Saffa, Ifil, Sip e Stet, Bon. Siele e gli immobiliari. Di poco migliori le Imi, Meta, Cantoni, Burgo, Fondiaria e Interbanca.

Cedenze di un certo rilievo hanno subito invece le: Ihp risp. -6,6%; Linificio -4,6; Sismigeno -4; Snia priv. -3,5; Fiscambi -3,3. Cedenti anche diversi altri bancari (-2,9 Cred. Varesino; -2,7 Banco Roma); Bonomesia -2,7; Ormitia e Latina -2,1; Olivetti priv. e Mirafiorini -1,9; Bastogi -1,8; Dalmine -1,7; Eridania -1,3. Le Ciga sono finite in flessione assestamento insieme a Parmit-Erba, Bi Invest, Espresso e Italia Assicurazioni. Le Pirelli e C. quotano da ieri ex opzioni per l'aumento di capitale.

Nell'immediato dopolistino in assestamento le due Fiat, Snia, Ifi, Ciga Migliori le Mediobanca e resistenti le due Centrale, Olivetti e Burgo.

L'utile salito a 356 miliardi, il fatturato a 4578

Per l'Olivetti '84 record

La capogruppo distribuirà 275 lire alle azioni ordinarie e privilegiate

IVREA — Il gruppo Olivetti ha chiuso l'esercizio 1984 con un utile di 356 miliardi di lire con un aumento del 20,6 per cento rispetto a quello dell'esercizio (295,3 miliardi). Il fatturato consolidato del gruppo nel 1984 di 4578 miliardi un aumento 22,5 per cento rispetto al 1983 (3736,2 miliardi). L'utile netto di gruppo è stato conseguito dopo aver effettuato ammortamenti per 250,5 miliardi (226,4 nel 1983) e dopo imposte per 120,1 miliardi (96,2 nel 1983).

1 La capogruppo ha conseguito un utile netto di 237,2 miliardi, che consentirà la distribuzione di un dividendo di 275 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 285 lire per le azioni di risparmio nel 1985 il dividendo era stato rispettivamente 240 e 250 lire). La relativa proposta verrà portata all'esame e al voto dell'assemblea degli azionisti, che è stata convocata in sede ordinaria e straordinaria per il 24 giugno in prima convocazione e per il 28 giugno in seconda.

Questi risultati — resi noti dal consiglio di amministrazione della società riunito ieri a Ivrea per esaminare i risultati consolidati dello scorso esercizio — sono stati ottenuti in un anno di investimenti record. Il gruppo ha infatti effettuato investimenti superiori ai miliardi e ha speso in ricerca e sviluppo 229 miliardi.

3 Il positivo andamento economico e gli aumenti di capitale intervenuti nel corso dell'esercizio hanno determinato un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del gruppo. Il patrimonio netto consolidato è passato da 1302,1 miliardi a 1958,3 miliardi (+82,9 per cento), mentre i debiti finanziari sono diminuiti del 56 per cento passando dai 736 miliardi del 1983 ai 319,3 miliardi del 1984.

4 Lo sviluppo del gruppo trova riferimento anche nelle attività produzione che hanno avuto un incremento del 40 per cento circa e per le quali nel corso del 1984 sono riprese le assunzioni.

E il gruppo Marzotto raddoppia gli utili

La Faema migliora i conti, aumenta il capitale e chiede di essere quotata alla Borsa di Milano

VALDAGNO — L'assemblea degli azionisti della Marzotto Spa ha approvato il bilancio 1984, chiuso con un utile netto di 10.050 milioni (quasi ad un aumento del 114,3 per cento rispetto al 1983), dopo aver destinato ad ammortamenti 14.977 milioni. Il fatturato del gruppo Marzotto — è stato reso noto — ammonta complessivamente a 402 miliardi (più 15,9 per cento rispetto al 1983), dei quali 151 miliardi (il 37,5 per cento) sono relativi alle esportazioni. Nel corso dell'esercizio, inoltre, gli investimenti hanno assorbito 13,2 miliardi di lire.

L'assemblea ha deliberato di destinare dividendi nella misura di 180 lire per ogni azione ordinaria e di 180 lire per ogni azione di risparmio (lo scorso anno ammontavano rispettivamente a 130 e 140 lire), che saranno posti in pagamento a partire dal 15 maggio prossimo.

Sono stati anche nominati per il prossimo triennio consiglieri di amministrazione Alfredo Ambrosetti, Lorenzo Bonetti, Romano Bragaloni, Jean De Jagher, Vittorio Emanuele Marzotto, Italia Marzotto, Giannino Marzotto, Paolo Marzotto, Pietro Marzotto, Vittorio Zanuso Jotine. Il consiglio ha nominato presidente Pietro Marzotto, vicepresidente Vittorio Emanuele Marzotto, consigliere delegato Lorenzo Bonetti.

● **FAEMA** — Gli indici più significativi dell'esercizio 1984 della Faema Spa confermano il «trend» di ascesa della società in corso da tre anni e le molto favorevoli prospettive di sviluppo in Italia e all'estero. Il fatturato, per il 44,4% in export, è stato di 25,6 miliardi (+26,6% rispetto al 1983); gli ordini acquisiti hanno raggiunto 27,7 miliardi (+32,1%); l'utile netto dopo le imposte è stato di 1,1 miliardi (+10%) e il «cash flow» dell'esercizio di 2,4 miliardi (+32,6%). I dati sono stati resi noti dalla società che si appresta a chiedere la quotazione alla Borsa di Milano.

In tale quadro, l'assemblea — convocata per il 2 maggio — sarà fra l'altro chiamata in sede straordinaria ad approvare la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, da 5 miliardi a 6,6 miliardi, mediante emissione di 800.000 nuove azioni da 2.000 lire nominali cadauna, da distribuire agli azionisti in ragione di un'azione gratuita ogni 10 possedute; e di un successivo aumento a pagamento da 6,6 miliardi a 7 miliardi.

● **SIDERURGIA** — Si tiene oggi all'Unione Industriale di Torino il primo convegno mondiale sull'utilizzo dei fili animati nel settore siderurgico. Vi partecipano le delegazioni delle principali acciaierie italiane unitamente ai rappresentanti di importanti società estere del settore.

Fatturato Gruppo '84 aumentato a 472 miliardi

Il capitale Unicem sale di 42 miliardi

TORINO — L'assemblea straordinaria della Unicem Spa ha approvato ieri la proposta di aumento di capitale che prevede l'emissione di azioni ordinarie e di 4.368.375 azioni di risparmio, da offrire in opzione agli azionisti possessori di azioni ordinarie e di risparmio, nonché ai portatori delle obbligazioni convertibili inerenti ai due prestiti obbligazionari in essere. Le nuove azioni verranno emesse al prezzo di 9000 lire, di cui 6000 di sovrapprezzo, a partire dal gennaio 1985. Dopo l'operazione il capitale sociale potrà raggiungere un ammontare massimo di miliardi e 450 milioni di lire, di cui 5677 milioni afferenti ai prestiti obbligazionari convertibili in essere.

«Tale operazione — dice una nota della società — comporta per la Unicem una raccolta di circa 42 miliardi, destinata alla parziale copertura dei piano di investimenti tecnici e finanziari previsto nel programma strategico della società».

1 In particolare, per quanto riguarda gli investimenti tecnici la società si appresta ad effettuarne per un ammontare di circa miliardi nel biennio 1985-86.

2 Relativamente agli investimenti finanziari la Unicem sta completando la realizzazione del piano strategico iniziato negli anni passati, rivolto a diversificare l'attività in settori collaterali a quello più propriamente cementizio ed in diverse aree geografiche (Stati Uniti, Arabia Saudita ed altre).

A Fiatallis commessa algerina

TORINO — La Fiatallis (Gruppo Fiat) ha concluso la società algerina Entreprise Nationale Materiels Travaux Publics un contratto di forniture di 221 macchine fra dozers, escavatori cingolati e motoriveltatrici, per un valore complessivo di circa 32 miliardi.

Questo contratto conferma la buona posizione Fiatallis in Algeria dove 1981 acquisito una quota di mercato pari al 20 per cento.

Inoltre per potenziare e migliorare la sua rete di assistenza in Algeria le macchine Fiatallis operanti nel Paese sono oltre l'azienda sta creando un centro di formazione tecnica a Alri-Sidara con l'invio di attrezzature ed equipaggiamenti d'officina per valore complessivo di circa 2 miliardi di lire.

3 Dopo l'acquisizione del Gruppo Unimoranda (impianti per laterizi), la Unicem ha recente stipulato un accordo di collaborazione Mac Spa di Treviso, leader italiana nella produzione di additivi per cemento e calcestruzzo.

L'accordo prevede nel del 1985 un aumento di capitale della Mac totalmente sottoscritto dalla Unicem che, ad operazione avvenuta parteciperà al 26% del capitale. Sono inoltre previsti futuri e ora possibili incrementi della quota di partecipazione Unicem.

In campo strettamente cementiero è stato stipulato un accordo per l'acquisizione di un'ulteriore quota del 20,07% delle società statunitensi di cui la Unicem possiede oggi il 20%.

Per ciò che concerne i dati relativi all'esercizio chiuso al 31-12-1984 il fatturato ha raggiunto i 220 miliardi (+6,8% sul 1983) per la capogruppo ed i 472 miliardi per l'intero gruppo cementiero (+7,7% sul 1983) con una quota di mercato del 15,4%.

A livello di bilancio consolidato, le prime indicazioni fanno rilevare un fatturato di gruppo di oltre 640 miliardi (+12,4% sul 1983) ed un cash-flow di circa 74 miliardi.

Per 78,2 miliardi

Lmi aumenta il capitale

FIRENZE — L'assemblea della Lmi, presieduta da Luigi Orlando, ha deliberato l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1984 ed un consistente aumento di capitale.

L'utile di bilancio è di 2026 milioni di lire, e consentirà di assegnare un dividendo di 85 lire per azione, in pagamento a partire dal 20 maggio 1985.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale, fissato in 78,2 miliardi, da effettuare entro il 31 maggio 1986, esso consentirà di avere, alla fine dell'operazione, un nuovo capitale sociale di 286,7 miliardi di lire.

Riunione Trilaterale a Tokyo

TOKYO — *«Il Giappone dovrebbe unilateralmente abolire il 25% delle sue tariffe industriali come condizione preliminare all'inizio di un nuovo round del Gatt, l'accordo generale sulle tariffe e sul commercio».*

Lo ha detto il presidente del comitato esecutivo del partito liberaldemocratico giapponico, Kiichi Miyazawa, aprendo ieri la dodicesima sessione annuale della Commissione Trilaterale, l'organismo internazionale costituitosi nel 1973 per favorire e incrementare il dialogo, a livello politico ed economico, fra America del Nord, Europa e Giappone.

L'Italia è rappresentata dall'ex ambasciatore Egidio Ortona, presidente della Honeywell Italiana, da Giovanni Auletta Armenise, presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, dall'on. Virginio Rognoni, presidente del gruppo parlamentare della dc, dal giornalista Arrigo Levi e da Ernesto Vellano in rappresentanza Fiat.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		22-4
Gestiras	L	12.375
Imicapital	»	12.903
Imireno	»	11.330
Fondo Ina	»	1480,3
Fondersel	»	12.946
Arca BB	»	11.847
Arca RR	»	10.748
Primecash	»	10.896
Primerend	»	11.019
Primecapital	»	12.808
Fondo presid.	»	13.244
Nordiondo	»	10.518
Generconsult	»	10.778
Interbanc. az.	»	10.552
Interbanc. ob	»	10.385
Interbanc. re.	»	10.398
Euro Vega	»	10.128
Euro Antares	»	10.161
Euro Andromeda	»	10.187
Il Fiorino	»	10.184

ESTERI AUTORIZZATI		22-4
Capitalmilla	lit	10,24
Interfund	$	13,45
Fonditalia	$	24,19
Int. Securities	$	8,58
The R	L	22.844
Italfortune	$	11,21
Italunion	$	6,91
Europrogram	Lu.	—
Mediolanum	$	14,31
Rentinvest Int.	$	16,28
Rentfund	L	13.346

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/85	99 85	100
C.C.T. 1/1/86	101 85	101 30
C.C.T. 1/5/86	101 75	101 55
C.C.T. 1/5/86	102 20	102 20
C.C.T. 1/6/86	102 40	101 80
C.C.T. 1/7/86	101 80	101 60
C.C.T. 1/8/86	101 75	102
C.C.T. 1/10/82-86	101 75	101 80
C.C.T. 1/10/83-86	100 65	101 05
C.C.T. 1/11/85	101 85	102 10
C.C.T. 1/12/85	102 10	102 20
C.C.T. 1/1/87	102 30	102 35
C.C.T. 1/3/87	102 80	102 60
C.C.T. 1/3/87	103	102 80
C.C.T. 1/4/87	102 50	102 50
C.C.T. 1/5/87	102 50	102 60
C.C.T. 1/9/87	102 33	102 60
C.C.T. 1/12/87	101 15	101 60
C.C.T. 1/7/88	103 25	101 15
C.C.T. 1/8/88	102 95	103
C.C.T. 1/10/88	102 85	103
C.C.T. 1/12/90	103 90	104 05
C.C.T. 1/1/91	104	104 30
C.C.T. 1/3/91	102 65	102 65
C.C.T. 1/6/91	102 55	102 70
C.C.T. 1/7/91	101 75	101 90
C.T.Ecu 14% 82/89	111 60	112
C.T.Ecu 13% 82/89	108 70	109 30
C.T.Ecu 11,50% 83/90	104 90	104 40
C.T.R. 2,50%	81	81 50
B.T.P. 17% 83/85 II	100 45	100 30
B.T.P. 17% 83/85 III	101 20	101 30
B.T.P. 10% 84/86 I	101	101
B.T.P. 14% 84/86 II	100 30	100 50
B.T.P. 12% 78/87	84	83 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 58/88 I	83 75	83 50
Enel 6% 59/89 I	87	86 50
Enel 7% 71/86	98 85	98 90
Enel 7% 72/87 I	96 50	96 60
Enel 7% 73/83	79	79 50
Enel 12% 78/86	99 30	99 90
Enel 13% 80/87	99 40	99
Enel 80/87 ind.	100 30	100 50
Enel 81/88 ind.	100 40	101
Enel 82/89 ind. I	105 50	106 30
Enel 82/89 ind. II	106 10	106 50
Enel 82/89 ind. III	104 75	104 35
Enel 82/89 ind. IV	105 80	105 80
Enel 83/90 ind. I	105 95	105 90
Enel 83/90 ind. II	105 25	105 10
Enel 83/90 ind. III	104 50	104 50
Enel 84/92 ind.	104 50	104 50
Enel 84/93 ind. II	104 40	104 35
Enel 84/93 ind. III	104 20	104 50
Enel 84/93 ind. IV	103 90	103 40
I.R.I. S. Spir. 82/86 ind.	103 80	104
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	105 40	105 50
I.R.I. Sider 82/89 ind.	104 20	105 15
Aut. I.R.I. 8% 67/87	91 70	91
Aut. I.R.I. 8% 68/88 I	88 10	88 50
Aut I.R.I. 8% 69/89	85	85 90
Aut. I.R.I. 7% 75/85	100 90	84 20
CCOP 5% 36-le	77	76 90
CCOP 6% 36-le	70	69 85
CCOP 7% 36-le	64 90	65 60
CCOP 8% 1975/2005	67 30	68
CCOP 9% 1976/2006	73	72 20
10% 1977/2007	76 80	76 50
CCOP Int 6% 67/87 I	92 70	92 60
CCOP Int 6% 68/88 XI	89 30	89 70
CCOP Int 6% 69/89 XII	86 50	86 10
CCOP Int 7% 70/90 I	83 20	83
CCOP Int 7% 71/91 II	83 70	83 40
CCOP Int 7% 72/92 IV	81 60	81 40
CCOP Asset 7% 72/2007 I	68	68
CCOP Ast 8% 69/89 I	72 10	72
CCOP Ast 7% 72/2003 II	68 70	67 90
CCOP 8% 67/87	94 50	91 30
CCOP 8% 71-91	84 70	83 40
CCOP 8% 72/92 I	91 10	90 30
CCOP 8% 72/92 II	78 90	80
CCOP ex 6% 65/90 IV	96	95 30
CCOP ex 6% 67/92 V	92 90	91 50
CCOP ex 6% 67/87 VI	92 10	91 50
CCOP ex 6% 69/89 VII	89 50	88
CCOP ex 6% 69/89 VIII	86 90	86 30
CCOP ex 7% 71/91 II	84 50	83 50
AMM. FS 8% 69/89	91 80	90 80
AMM. FS 7% 70/90	94	93 90
AZ. FS 83/90 Ind.	103 45	104 20
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 55	104 30
AZ. FS 84/92 Ind.	103	103 70
IMI 6% 67/87 XXVI	88 80	88 10
IMI 8% 69/89 XXVII	86 40	86
IMI 7% 70/90 XXVIII	91 10	90 20
IMI 7% 70/88 XXIX	90 30	90 50
IMI 7% 73/94 XXXVII	79	80
IMI TV 81/88 LXXXI	113 60	110 20
BEI 14% 84/91	102 30	n.q.
S. Paolo 8%	85 20	85
S. Paolo 6% conv.	83	86 60
S. Paolo 8%	67 20	68 20
S. Paolo 6% 59-85 16° Ind.	101 70	100
S. Paolo 6% TV 81/91 20°	103 30	102
S. Paolo 6% TV 81/91 20°	102 75	102 75
S. Paolo 6% TV 82/92 44°	104	102 75
S. Paolo 6% TV 83/93 46°	100	100
S. Paolo 6% ex 6%	64 30	64 50
S. Paolo 6%	67	66 90
S. Paolo 6%	75 90	81 75
S. Paolo 6%	63	66 25
S. Paolo 6% 78/88 Ecu	110	110
S. Paolo 6% TV 81/91 19°	103	101
S. Paolo 6% TV 81/91 22°	102	102
S. Paolo 6% TV 81/91 24°	104 50	103
S. Paolo 6% TV 82/92 26°	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	101 70	102
Olivetti TV 82/87	101 75	101 40
Pirelli spa TV 82/89	102 10	102 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	211 90	208 50
Cogefar 14% 81/86	148 50	n.q.
Generali 12% 81/88	334 25	328 50
IFIL 13% 81/87	240 10	
IRI-S. Roma 13% 81/87	104 90	107
IRI-Comit 13% 81/87	111 30	111
IRI-Credit 13% 81/87	114 10	113
Italgas 14% 82/88	193	193
La Centr. 13% 81/88	141	138
Mediobanc. 14% 82/88	998	995
Med. BR 13% 81/81	122 75	130
Med. Fidis 13% 81/81	398	294
Med. II Spir 7% 73/88	303	310
Med. Selm 14% 82/92	161 10	158
Med. Snia 13% 80/90	251 50	250
Olivetti 13% 81/81	138 75	145
Pirelli spa 13% 81/91		138
Pirelli spa 13,5% 81/88	150 25	149
S. Paolo Att Im 14% 81/87		137
S. Paolo Italc 12% 78/88		
Unicem 14% 81/87	146 25	146
Unicem 12% 82/89	135 75	136

AZIONI

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate sul Comitato Borsa Milano

Titoli	MILANO 22-4	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 22-4
ALIMENTARI				
Alivar	5850	+ 110	7000	5700
Bonifiche Ferr.	29500	+ 700	600	n.q.
Eridania	9617	— 13	8500	8500
Fiorio	n.q.	—	—	220
Ibp ord.	6990	+ 140	11000	n.q.
Ibp risp.	3500	— 100	3000	n.q.
Mirmagr. Vin.		+ 30	—	8350
Perugina ord.	3500	+ 50	11000	n.q.
Perugina risp.	2560	+ 30	5000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	37500	+ 500	24450	n.q.
Ausonia Ass.	1186	+ 8	300000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.		— 499	2450	17900
C. Ass. Mi. risp.	11940	— 2	3900	12000
C. Latina ord.	1365	—	38000	1400
C. Latina priv.	1088	— 16	50000	1100
FIRS ord		+ 4		n.q.
FIRS risp	886	—	—	n.q.
Generali	44150	—	111800	43750
Italia Ass.	13900	— 100	2400	n.q.
L'Abeille	40700	— 200	200	n.q.
La Fondiaria	84670	+ 270	9250	n.q.
La Previdente	15240	+ 40	5100	n.q.
Lloyd Adriatico	8970	+ 80	10500	n.q.
RAS	64900	+ 1600	14200	
SAI ord		— 50	3600	12100
SAI priv	12600	+ 900	1000	12600
Toro Ass. ord.			6300	14250
Toro Ass. priv.	10400	+ 250	23200	10400
BANCARI				
B. Veneto	4960	— 30		n.q.
B. Comm. Ital.	17150		3500	
B.N.A. ord.	5020	—	8000	
B.N.A. priv.	3155	— 115	4500	3150
Banco Roma	14000	—	500	
Banco Lariano	3475	— 15	15000	n.q.
Cred. Italiano	2150	+ 11	140000	2150
Cred. Varesino	3340	— 115	12000	n.q.
Interbanca p.	21145	+ 145		21145
Mediobanca	84050	—	6200	
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5100	+ 15	3500	5150
Burgo priv.	3500	+ 1	1000	3500
Burgo risp.	—	—	—	—
Da Medici	2845	—	75000	n.q.
L'Espresso	7600	— 50	3500	n.q.
Mondadori o.	4870	— 40	2000	n.q.
Mondadori p.	2285	— 15	13500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1515	+ 30	75000	n.q.
Pozzi Ginori o.	127 50	+ 2 50	75000	125
Pozzi Ginori r.	136 75	— 1 25		130
Pozzi G. r 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	85000	+ 300	4850	n.q.
Italcementi r.	77500	+ 500	350	n.q.
Unicem ord	17100	+ 300	8900	17100
Unicem risp.	13700	+ 50	700	14000
CHIMICI-GOMMA				
Bayer	6300	+ 45	—	n.q.
Caffaro ord	935	+ 5	45000	n.q.
Caffaro risp.	938	+ 3	—	n.q.
Farmit. Erba	11910	— 40	23500	n.q.
Fidenza Vetraria	6120	+ 150	14500	n.q.
Italgas	1651	+ 1	128000	1545
Mira Lanza	28900	— 500	1100	30500
Montedison	1522	+ 4	852050	1517
Perlier	7020	—	1000	n.q.
Pierrel ord.	1830	+ 20	25000	1830
Pierrel risp.	1115	+ 10	58000	1150
Pirelli S.p.A. o	2280	+ 28	265000	2245
Pirelli S.p.A. r	2301	+ 65	18000	2302

Titoli	RECORDATI 22-4	RECORDATI Variaz.	RECORDATI Quantità trattate	RECORDATI 22-4
Recordati	8500	+ 570	53500	n.q.
Rol	2560	+ 10	22000	n.q.
Saffa ord.	7490	+ 10	17000	7500
Saffa risp.	7320	—	—	7300
Saipo	n.q.	—	—	1175
Sismigeno	19000	— 800	700	n.q.
Snia Bpd ord.	2793	+ 5	105000	2780 *
Snia Bpd risp.	2880	+ 20	21000	3676 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	887 50	+ 2 50	580000	888
Rinasc. priv.	554 50	—	135000	555
Silos	1250	+ 3	25000	1235
Standa ord.	12500	+ 50	9500	n.q.
Standa risp.	13000	+ 100	1500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	868 50	+ 18 5	39000	850
Ausiliare	2900	—	2000	n.q.
Autostr. To-Mi		—		2900
Italcable ord.	10450	+ 80	8000	10000
Italcable risp.	11020	+ 50	3000	
NAI	28 50	— 2 50		30
Nord Milano	4950	— 40	7000	n.q.
SIP ord.	1941	+ 9	30000	1945 *
SIP risp.	2131	+ 1	8000	2133 *
ELETTROTECNICI				
Selm	8515	+ 10	74000	n.q.
Tecnomasio	810	— 1	20000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	2250	— 15	10000	n.q.
Agricola Fin. o	14150	—		n.q.
Agricola Fin. r.	17450	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	186 50	— 3 50	1200000	
Bonif. Siele		+ 50	3900	n.q.
Borgosesia o.	10700	—	—	11000
Borgosesia r.	3975	— 25	—	4000
Brioschi	700	—	—	
Buton	2299	+ 29	3000	n.q.
Cabolo Mi C o.	7450	— 50	3500	n.q.
Cabolo Mi C r.	7480	—	—	n.q.
La Centrale o.	3146	+ 11	135000	3150
La Centrale r.	3075	+ 120	175000	
CIR ord.	4850	— 50	28000	4820
CIR risp.	4770	+ 10	4500	4770
CIR risp. n c	3750	+ 100	25500	3800
Eurogest ord	1385	— 10	10000	n.q.
Eurogest risp.	1475	— 5	1900	n.q.
Eurogest r. n.c.	1750	— 15	1000	n.q.
Euromobiliare	6500	+ 100	1000	n.q.
Fidis	8650	+ 10	13000	8650
Fin. Breda	4250	+ 10	16000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4020	+ 35	2000	n.q.
Finrex	1178	+ 3	—	n.q.
Finsider	56	— 1 50	150000	58
Fiscambi	4180	— 100	2000	4180
Gemina ord.	733	— 18	80000	n.q.
Gemina risp.	780	—	30000	n.q.
GIM ord.	3750	— 30	3500	3800
GIM risp.	2570	+ 10	15500	2600
IFI priv.	7520	+ 20	35500	7520
IFIL ord.	6050	—	8000	6050
IFIL risp.	4685	+ 45	10500	4650
Initalia Hg.1	43700	+ 50	5150	n.q.
Italmobiliare	48800	+ 2000	19850	n.q.
Mittel	1750	+ 51	7000	1700
Partec. Finanz.	3810	—	19000	n.q.
Pirelli & C.	3910	— 340	26000	3910
Rejna ord.	14800	—	100	n.q.
Rejna risp.	19200	—	—	n.q.
Riva Finanz.	6300	+ 50	3500	n.q.
Schiapparelli	370	—		370
SME	1187	+ 70	1825000	1170
SME 1/7/84	1188	+ 63	350000	1100
SMI ord.		— 5	12000	3450
SMI ord. 1/7/84	2215	— 35	14000	2250

Titoli	MILANO 22-4	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 22-4
9Mi risp	3070	— 3		2100
BOPAF	1840	= 15	8000	n.q.
STET ord.	2810	—	35000	2508 *
STET risp.	2580	— 15	33000	*
Terme Acqui	1085	—	—	n.q.
Tirrenia	17900	—	3000	n.q.
Tripcovich	7050	— 120	1200	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7840	— 100	2600	n.q.
Attività Imm	5105	+ 80	5000	3050
BI-INVEST ord	3453	— 3	40000	3480
BI-INVEST risp.	3470	— 20	1000	3450
Cogefar	2230	— 2	11000	n.q.
Com. Ac. Roma	115	+ 0 50	70000	114
De Angeli-Frua	1385	— 5	18500	n.q.
I.I.I. ord.	2358	+ 5	3000	n.q.
I.I.I. risp.	2321	— 9	—	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1807
ISVIM	14700	+ 200	200	14900
Risanam ord.	7915	—	—	7900
Risanam risp	7000	—	500	
Sifa	3655	— 15	21000	3700
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4640	+ 140		n.q.
Castelgnetti	n.q.	—	—	3130
Danieli	9800	+ 600	6000	n.q.
FIAT ord	3859	+ 29	988000	3875 *
Warrant Fiat o.	1780	+ 35	31000	1778 *
FIAT priv	2515	+ 25		2500 *
Fiat p.	1385	+ 44	31000	1385 *
Gilardini	18500	+ 150	—	18500
Franco Tosi	18990	+ 290	1000	n.q.
Magneti M. o.	1841	+ 1	30000	1930
Magneti M. r.	1847	—	2000	1930
Olivetti ord	6290	+ 50	157500	6230
Olivetti priv	5490	— 100	15500	5500
Olivetti risp.	6270	— 25	6000	6300
Oliv. risp. n c	5485	— 10	64500	5500
Saipem	5020	— 8		n.q.
Sasib ord	6045	+ 5		6045
Sasib priv.	5830	—	1000	5830
Westinghouse	24500	— 50	200	24600
Worthington	2090	— 20		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital	5030	+ 40		n.q.
Dalmine	497	— 8		
Falck ord	5685	—	18000	n.q.
Falck risp.	4950	+ 30	35000	n.q.
Ilva-Viola	840	— 18	—	n.q.
Le Maggiora	6375	— 25	1500	n.q.
Montecatini	550	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	6100	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	6020	+ 10	55000	6050
Cucirini	1901	+ 51	4000	n.q.
Cascami 1872	7770	— 20	1000	n.q.
Eliolona	1390	— 50	—	n.q.
Fisac ord	4330	— 100	3800	4400
Fisac risp	3842	— 8	—	3850
Linificio ord.	1550	— 75	9000	n.q.
Linificio risp	1400	—	57000	n.q.
Marzotto ord.	3050	—	2000	n.q.
Marzotto risp	3020	—	5000	n.q.
Olcese Vares.	94	—

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI villa o alloggio ben signorili preferibile Torino o prima cintura con riservatezza. Tel. 741.3134

ACQUISTASI 2 camere letto signorili anche in casa d'epoca purchè libero subito Tel 532 151

ACQUISTO alloggio (anche non libero) subito pagamento garantito anche settembre) pagamento 50% subito saldo, contanti o assegni. Tel. 617.891 signor Orsi.

ACQUISTO da privato alloggio di 1-2 camere cucina in Torino pagamento contanti. Tel. 340 718

ACQUISTO in centro salone due camere cucina cisterna box in Rivoli o Torino zona Tel 031 2472

ACQUISTO in stabile di pregio appartamento signorile 2 camere piano nobile o Torino Tel 532 186

ACQUISTO a Torino centro trattativa privata 4 piano con ascensore pagamento immediato Tel 24-24 milioni Tel 749 5732

ACQUISTO per contanti alloggio libero in Torino 2-3 con ane cucina servizi massimo L. 80 milioni. Tel 447 6248

ACQUISTO box per proprietario 2 camere Treviso massimo 20 anni. Tel. 839 432 ragazzo o tel 040 743 pasti.

ACQUISTO 2 alloggi tipo Torino casa d'epoca 3-4 vani per sede anche signorile Tel 746 6132

APPARTAMENTI vendo via Cernaia 37 Torino Casa d'epoca ottimo stato Agenzia Sabatini Via Cernaia 37 Torino

BROKER IMMOBILIARE acquista 3 camere cucina e servizi immediate vicinanze Torino max 2 piano ascensore e riscaldamento Torino Tel 535 472

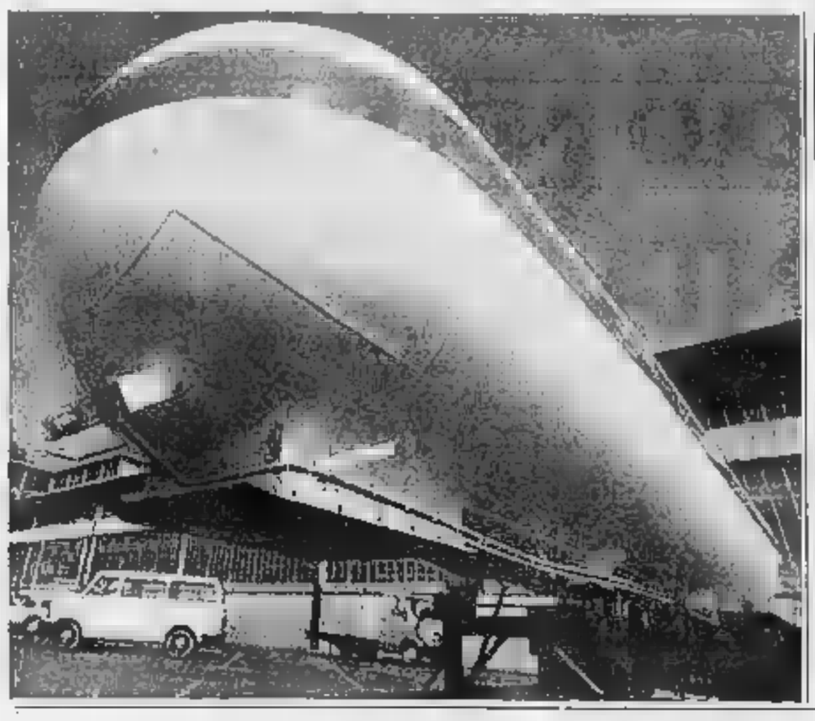
CASA acquisto appartamento da privati in Torino di circa 4 vani oltre agli accessori. Tel 532 663

CASA massima serietà acquisto alloggio Torino centro max 2 piano. Telefonare ore ufficio 532 151

CASA acquisto appartamento 3-4 vani Torino centro. Telefonare ore ufficio 532 151

CERCO casa anche da ristrutturare Torino o cintura. Tel. 011 7720 mattino.

CERCO alloggio 3 camere cucina servizi Torino max 2 piano ascensore. Tel. 532 151



VEICOLI INDUSTRIALI

Il mercato degli autocarri non segue fedelmente l'andamento dell'economia

Le difficili previsioni sul trasporto pesante

Come si fa a prevedere l'andamento del mercato dell'autoveicolo pesante? In teoria, dovrebbe essere facilissimo; esso è direttamente collegato all'andamento dell'economia. Paese per Paese. In tempi buoni c'è più merce da trasportare, ci sono più case da costruire, più terra da «movimentare». In tempi grami, tutto si restringe, rallenta, o addirittura si ferma.

Nella pratica, però, le cose vanno assai diversamente. Le «variabili» che si intromettono in questa logica ineccepibile sono così tante che ci si può trovare ad un certo punto — come ci si è trovati — del tutto sbilanciati dinanzi ad un mercato inaridito e ad una prospettiva di ripresa ben diversa da quella inizialmente delineata.

Così è accaduto che i vari costruttori di questi tipi di veicoli, e soprattutto gli europei, si sono trovati a dover adeguare il loro «break even-fossia il punto minimo di produzione al quale l'impresa può produrre con profitto) a livelli assai bassi, pressochè irraggiungibili con grandi costi di investimento e dolorose rimanie di carattere sociale: il che però non poteva avvenire da un momento all'altro.

Per questo, nel frattempo, hanno cercato di vendere al meglio l'eccesso di produzione, ingaggiando sconti del tutto rovinose e mettendo in pericolo quello stesso vantaggio tecnologico — nei sistemi di produzione e nel prodotto — che avrebbe dovuto rappresentare la base continuativa e sana della concorrenza tra marca e marca.

A differenza, poi, del settore dell'automobile, tutto questo accadeva in presenza di produzioni che, più grandi e impegnative diventavano, meno erano nei bilanci dell'automazione: e anche l'aggregazione per componenti (vasta l'uso dei medesimi componenti da parte di diversi costruttori) si presentava difficile, e comunque di limitata applicazione. Molte Case europee produttrici di veicoli medio-grandi ritengono essenziale, nell'offerta, mantenere la omogeneità della catena cinematica come garanzia di efficienza, economia e durata.

Un'altra caratteristica del mercato europeo dei cosiddetto «pesante» (che comprende però anche il medio e il medio-leggero) è che in esso convivono marche a gamma e produzione ampia e marche concentrate su specifiche fasce: queste ultime, ovviamente, nei momenti più difficili finiscono per trovarsi meno esposte e sopravvivono così all'handicap della minore dimensione, cioè della minore disponibilità per nuovi investimenti più e ricerca che produttivi.

All'offerta di autoveicoli, infine, si dovrebbe poter contrapporre una domanda omogenea che in realtà non esiste per almeno due ragioni: per lo stato maggiore e minore disaggregazione dell'insieme degli autotrasportatori, e per l'assenza in talvolta assurdità delle regole che dovrebbero guidare l'andamento di questa attività.

Una legge italiana, ad esempio, che avrebbe dovuto garantire finanziamenti agevolati atti a permettere l'acquisto di circa diecimila autocarri, per ringiovanire un parco-veicoli e dare un po' di respiro all'industria, non è stata, in realtà, una applicata.

Nè dal resto del mondo — America del Nord a parte — definito «emergente» giungono i segni di una qualsiasi emergenza: perchè, anzi, la divisione tra chi ha e chi non ha si è andata facendo sempre più acuta.

Col passare del tempo, naturalmente, questa atmosfera di squilibrio esistente nell'poiera su tutti — o quasi — i mercati europei sembra vada attenuandosi: anche se qualche pesante passività permane, è possibile constatare che lo sforzo miglioramento costante del prodotto continua, e che lascia pensare che sia per lo meno prevedibile un ritorno ad una concorrenza di qualità (e non di sconti e sottobanchi) e una maggiore valutazione del rapporto fra autoveicolo e compito che deve svolgere: perchè non accada più ciò che ancora accade, che l'autocarro più conveniente, e del quale si decide l'acquisto, in una situazione compressa da ogni lato, risulti alla prova dei fatti divergente da quelle che dovrebbero essere le prestazioni richieste da parte di chi lo gestisce.

Le cose, si diceva, stanno migliorando e dovrebbero ancora migliorare — e non a sbalzi — nei tempi immediatamente futuri: anche se il ormai generale convinzione che le «vacche» dei primi anni Ottanta non saranno ripetibili. Ed anche se si ripetesse-ro, non dovrebbero essere grasse — come lo furono — per ora colate.

In generale — risulta da ricerca — la proporzione di veicoli da trasporto pieno risentito alle auto è minore nei Paesi caratterizzati da maggiore competitività territoriale, e nei quali vi sia una maggiore diffusione dell'automobile e una efficace infrastruttura ferroviaria. In Olanda, ad esempio, per ogni veicolo commerciale circolano almeno 12 automobili. In Austria, un Paese economicamente sviluppato ma certamente dipendente dal trasporto stradale, c'è un camion ogni quattro automobili. All'estremo opposto c'è la Cina. Paese nel quale per ogni automobile sono in circolazione 17 autocarri. Come effettuare previsioni in una situazione del genere? I ricercatori del Mit hanno detto: «Siamo partiti dal fatto che l'attuale rapporto tra la domanda di veicoli commerciali e quella di autocarri ad un determinato livello di reddito nazionale continua a persistere identico negli anni del secolo che restano da vivere abbiamo effettuato gli aggiustamenti in base alla proiezione dell'andamento del reddito. La previsione che ne è risultata è che l'insieme dei veicolare in veicoli da trasporto passerà, nel mondo, dagli 86 milioni del 1979 a 161 milioni del 2000.

I camion hanno trovato più ancora dell'auto la loro sede espositiva ideale

Al Lingotto si replica il successo

Mentre stanno per partire gli studi di fattibilità per la futura destinazione del «complesso Lingotto» (la dimostrazione che la mostra dell'anno dedicata ai «Venti progetti per il futuro» non era soltanto un segno di primavera, come qualcuno sosteneva), il Salone-Lingotto è nuovamente di attualità. A distanza di cinque mesi esatti dal 60° Salone internazionale dell'automobile, il cui successo ha colto un po' tutti di sorpresa, è la volta dei veicoli industriali e commerciali, che nell'immensa struttura di barriera Nizza trovano, fino al 28 aprile, la loro nuova sede espositiva.

Se vogliamo, è questo un nuovo collaudo dell'adattabilità del Lingotto ad accogliere una manifestazione di interesse internazionale dedicato al mondo delle quattro ruote. Con la differenza che, questa volta, la storica «sala presse» e i grandi spazi adiacenti («sala ferri», «officine», «ferrovia», piazzale sul fronte di via Nizza) accolgono i grandi autotreni destinati al trasporto delle merci: autocarri leggeri, medi e pesanti, furgoni, veicoli per impieghi speciali, rimorchi e semirimorchi, carrozzerie destinate a ogni uso di trasporto e di lavoro.

Il contrasto tra le automobili e macroscopico, e ci si può chiedere se il «contenitore» Lingotto vi si presenta altrettanto bene. La risposta è: meglio ancora, come i visitatori — quelli direttamente interessati o i semplici curiosi — potranno da questi giorni rendersi conto. Anzitutto perchè i giganti della strada e i loro fratelli minori appaiono perfettamente integrati nella geometrica volumetria dell'ex stabilimento; in secondo luogo perchè, proprio in occasione del dell'automobile, i 300 espositori hanno voluto creare spazi espositivi di grande richiamo architettonico ed estetico.

Si può rilevare che, indipendentemente dalla sede, è in atto un'evoluzione importante nel modo di concepire, da parte dei partecipanti, ruolo e funzione del salone veicoli industriali. Ne è prova il crescente numero di spazi chiusi, ricavati negli stand, per contatti e trattative dirette con la clientela.

Anche sotto questo aspetto il connubio Lingotto-veicolo industriale appare impeccabile. Ma aspettiamo il bilancio della manifestazione. Per ora è importante la constatazione — o la riprova — che la scelta del Lingotto per non interrompere la tradizione dei Saloni di Torino a causa dell'ormai inadeguato palazzo di corso Massimo d'Azeglio, è stata non soltanto un atto di fiducia ma anche una prova di lungimirante buon senso.

Del resto, non siamo che agli inizi dell'*era Lingotto*: già il prossimo mese avremo «Automotor», esposizione specializzata destinata a componenti, ricambi e accessori; e fra un anno esatto, riprendendo la (biennale) stagionalità primaverile, il Salone dell'automobile, sessantunesima edizione. Nel frattempo, com'è già avvenuto per la manifestazione di questi giorni, strutture e dettagli organizzativi progressivamente perfezionati sulla base delle prime esperienze.

Ritornando al Salone del veicolo industriale e commerciale, l'area utilizzabile è 70 mila metri quadrati (di cui mila coperti) è interamente occupata da espositori di 11 Paesi, presenti nei settori: case costruttrici (35), carrozzieri e trasformatori di veicoli (115), rimorchi (15), componentistica, pneumatici e ruote (140).

La gamma di veicoli è estremamente articolata, sia dal punto di vista tecnico-costruttivo sia per le specifiche destinazioni: in primo luogo autocarri propriamente detti di tutte le portate e potenze, poi i furgoni di servizi e alla distribuzione capillare di merci, rimorchi e semirimorchi, veicoli con carrozzerie, trasformazioni e allestimenti particolari destinazioni; dalle autocisterne alle betoniere, dalle autogru veicoli frigoriferi, degli autosnodati ribaltabili, ai cassonetti antincendio, ai veicoli per la nettezza urbana.

Una novità, che soltanto il Lingotto avrebbe potuto consentire: sul retro dell'ex stabilimento, le Ferrovie dello Stato hanno utilizzato il fascio di binari per una dimostrazione del cosiddetto «trasporto combinato» (o intermodale) fra strada e ferrovia: carri ferroviari attrezzati per il carico e scarico non solo di containers ma anche di interi furgonature «scarrabili».

L'autoveicolo industriale sta vivendo anni difficili in tutta Europa per cause economiche e strutturali, ma l'industria è da certo per vinta. Il salone Torino — ci si augura — potrà agire come stimolo per il mercato, adempiendo così funzione istituzionale.

Cambiare le marce con meno fatica

Il 9° Salone internazionale del Veicolo Industriale di Torino (19-28 aprile) propone, tra gli altri, alcuni nuovi prodotti della Eaton Corporation, una multinazionale statunitense (di Cleveland) che produce e distribuisce anche in Europa e in Africa componenti occidentali per automobili e per veicoli industriali medio-pesanti, oltre che per l'industria aerospaziale, il settore elettronico e quello militare.

La divisione componenti meccanici di precisione, cambi e ponti per veicoli industriali. Per quanto riguarda l'Italia, nello scorso anno la Eaton ha annunciato lo sviluppo, in collaborazione con l'Iveco, di una gamma di cambi per veicoli medi da 5 marce e 42 MKG e 9 marce e 83 MKG, attualmente realizzata come prototipo e collaudata con buoni risultati, al banco e su numerosi autocarri in Europa.

Proprio nel settore dei cambi per autocarri, la Eaton ha in passato ha avuto anche picchi estimatori grazie al modello «Fuller», cambio a due alberi secondari di buona affidabilità e durata.

La società americana ha inoltre molto lo sviluppo di nuovi cambi per veicoli industriali ed in particolare ha realizzato il sincronismo Twin Splitter a 12 marce, montato nell'81 su alcuni prototipi in Europa ed in America e collaudato più diffusamente e con validi risultati negli ultimi due anni.

Il concetto del «Twin Splitter», che quest'anno è già stato fornito in 250 unità di pre-serie ai costruttori di veicoli industriali, è simile al precedente cambio Fuller a due alberi secondari. Il numero di marce comporta rapporti adeguatamente ravvicinati per mantenere il motore a regimi più convenienti.

Sempre sulla base del «Twin Splitter», la Eaton sta inoltre sviluppando un nuovo tipo di cambio che si situa fra quello manuale ed il cambio automatizzato e che è in commercio nell'86, ed ancora, ulteriore evoluzione dei precedenti, il cambio meccanico automatizzato (AMT), che si abbina ad una frizione a comando elettronico, quindi senza pedale.

L'AMT consentirà il cambio di marcia senza intervento del conducente e sarà programmato in modo da utilizzare il rapporto migliore nel momento più opportuno, garantendo inoltre risparmio di carburante.

TurboDaily

I PRIMI TURBO A INIEZIONE DIRETTA.
PIU' POTENZA: 20 CV IN PIU'.
PIU' PORTATA: FINO A 32 QUINTALI.
PIU' ECONOMIA: 15% IN MENO DI CONSUMI.*

PIU' POTENZA. Il nuovo motore turbo a iniezione diretta ha una potenza di 92 CV (a 3800 giri/minuto) e una coppia di 22 KGM (a 2200 giri/minuto). Rispetto alla versione a precamera la potenza massima aumenta del 28% e la coppia del 47%.
I vantaggi del nuovo motore turbo iniezione diretta sono evidenti già al momento dell'accensione: l'avviamento è istantaneo, a qualsiasi condizione di temperatura.

PIU' PORTATA. La capacità di carico si estende da 15 a 32 quintali. Con l'aggiunta dei 3 nuovi modelli, il 35.10, il 45.10 e il 49.10, la gamma si allarga. Oggi potete disporre di altre 18 versioni tra scudati, cabinati, carri e furgoni. Tutti con perfetta insonorizzazione della cabina, impianto di climatizzazione paragonabile a quello delle autovetture, impianto frenante con servofreno a depressione e doppio circuito indipendente.

PIU' ECONOMIA. Meno consumi, più aumentando velocità commerciale e accelerazione, il nuovo motore permette un risparmio di combustibile del 15%. Maggior durata: la riduzione del numero di giri a potenza massima e la conseguente riduzione della velocità del pistone permettono di aumentare l'affidabilità e la vita del motore.

IVECO

TurboDaily

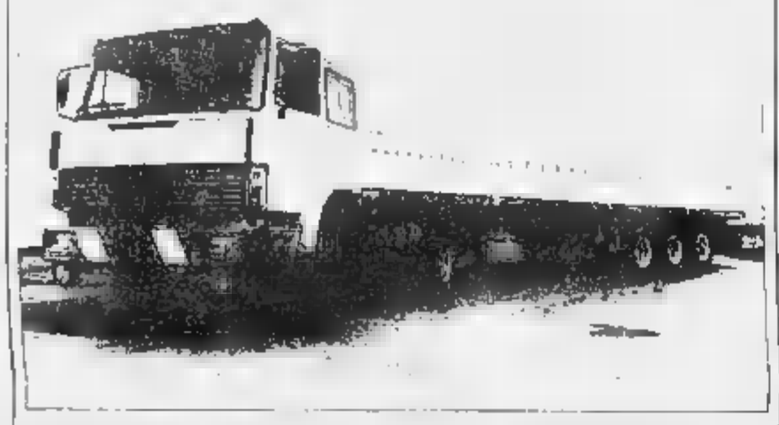
★ A velocità costante di Km/h sul modello 35.10

9° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

GOODYEAR PRESENTA G291

con battistrada "flexomatic", la nuova era dei radiali per il trasporto pesante.

È finita l'epoca dei pneumatici tradizionali per autocarri. Comincia l'anno 1 della nuova era Goodyear.
Il mondo del trasporto pesante "sconvolto" dalle novità tecnologiche del G291 con battistrada "flexomatic".
Come funziona il nuovo battistrada. Una "rivoluzione" che andrà lontano.



Comincia una nuova era: un'era più sicura e più efficiente. L'era dei nuovi radiali metallici G291 Goodyear. Il nuovo, esclusivo disegno del battistrada "flexomatic" fa del G291 un prodotto di assoluta avanguardia, in grado di soddisfare le esigenze di tenuta, durata e sicurezza del trasporto pesante.
Il nuovo G291 è un radiale metallico dalla vita più lunga e sicura, che offre una grande facilità di ricostruzione e bassi costi di esercizio. Le sue eccezionali caratteristiche tecnologiche realizzate dalla Goodyear dopo anni di ricerche e sperimentazioni lo rendono adatto a tutto gli impieghi su tutte le strade. Nuovo radiale metallico G291 con battistrada "flexomatic": il battistrada del futuro.

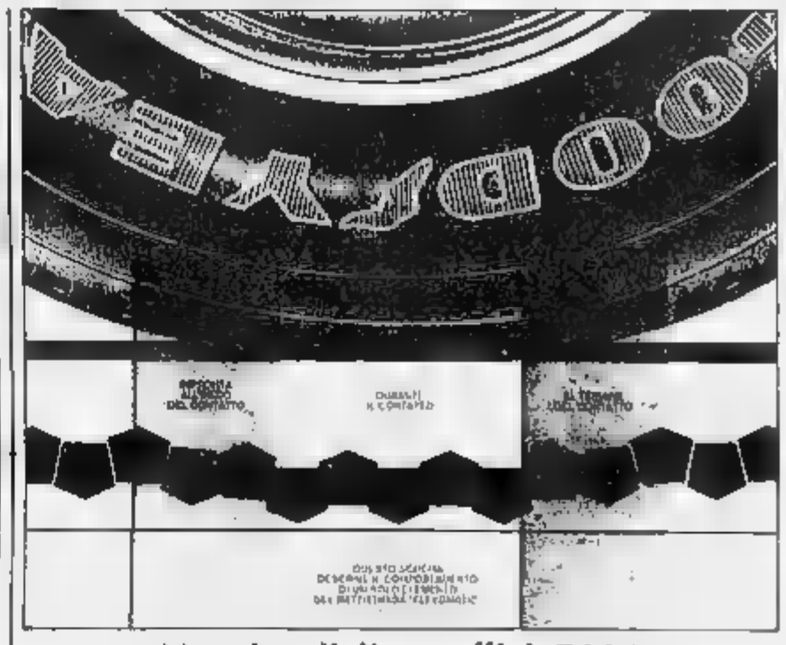
RADIOGRAFIA DEL G291

■ **nuovo disegno del battistrada: un esclusivo brevetto funzionale Goodyear; disegno interrotto; blocchi a flessibilità controllata; spaziatura disegnata al calcolatore.**
■ **larghe cinture in tessuto metallico.**
● **sperimentata carcassa in cavetti d'acciaio.** ● **nuova mescola.**

Pneumatici tradizionali con battistrada ad elementi continui: l'energia si perde per strada.

Come si vede nel grafico durante il rotolamento, gli elementi continui del battistrada vengono compressi ed allargati lateralmente provocando una diminuzione dei canali di drenaggio e forti attriti trasversali.

Conseguenze: usure accentuate, inutile produzione di calore e, quindi, maggiori consumi di carburante.



Nuovi radiali metallici G291 con battistrada "flexomatic": flessibilità controllata per una vita più lunga e più sicura.

Ecco, invece, come funziona il concetto "flexomatic": i tasselli del disegno sono progettati in modo da appoggiarsi longitudinalmente gli uni agli altri, durante il rotolamento; il movimento dei blocchi è così limitato e si forma un elemento quasi continuo.
Risultato: minima deformazione del battistrada, guida più precisa, rotolamento più freddo, notevole risparmio di carburante, usura limitata ■ regolare.

GOODYEAR

G291 è esposto a Torino-Lingotto, Stand Goodyear, Pad. 6 dal 19 al 28 aprile '85

Gli ultimi progressi per il motore Diesel

Parlare di motore Diesel per i veicoli industriali è dire «motore» per antonomasia. Da decine di anni ormai il motore a gasolio e autoaccensione regna sovrano tra i mezzi di trasporto collettivo, di persone e merci. I più recenti progressi tecnologici hanno condotto a due importanti risultati e cioè l'aumento della potenza ed efficienza dei grandi motori, e al tempo stesso lo spostamento verso il basso della cilindrata minima dei motori Diesel per i piccoli veicoli industriali, anche per quelli che ancora impiegavano motori a benzina.

E mentre il primo effetto si può senz'altro attribuire alla ricerca diretta dei costruttori di questi veicoli, nel caso dei piccoli motori esiste sicuramente l'influenza del grande interesse che suscita il motore Diesel anche per le autovetture. In particolare la ricerca di maggiori potenze senza un aumento di peso penalizzante e del costo relativo alla progettazione di nuovi motori) ha portato a una sempre più larga diffusione del turbocompressore in tutti i campi di cilindrata.

Nel caso specifico dell'Iveco ad esempio, si assiste ad una profonda innovazione del motore a 6 cilindri in linea da 2,5 litri di cilindrata prodotto dalla [illegible] e che equipaggia una vasta serie di veicoli industriali, ma anche in diverse versioni di vetture Fiat e Lancia.

Ebbene questo motore è stato rielaborato con l'adozione della turbosovralimentazione anche per gli autocarri, ed al tempo stesso è stato dotato di una nuova testa senza precamera, cioè a iniezione diretta; come effetto della sovralimentazione la potenza è passata da 72 a 92 CV e come effetto della iniezione a iniezione diretta il consumo specifico scende di circa il 16%.

Quel che più conta, è stata migliorata la vita [illegible] del motore già che il regime di potenza massima è stato abbassato da 4200 a 3800 giri al minuto con la corrispondente riduzione dell'usura e delle temperature.

Nel caso dei motori grandi è il caso di citare il potente motore del Turbostar, dotato di due turbocompressori (uno per bancata) che migliorano l'efficienza; il motore è associato a cambi di velocità con elevato numero di marce (13 o 15 a seconda di tratti del Fuller o dello ZF) e con ponti ad una sola riduzione e marcia più alta in presa diretta.

Il progresso non è solo nel [illegible] meccanico: [illegible] le grandi prestazioni dei motori degli autocarri sono rese possibili da lubrificanti di altissima qualità, formulati specialmente per questo tipo di impiego.

Ollo Fiat è il marchio che individua l'azienda che in Italia vende la maggiore quantità di lubrificanti per autoveicoli: di conseguenza vengono prodotti oli specialistici per i motori Diesel da camion, sia nel tipo ad aspirazione naturale sia per i tipi sovralimentati (in questo ultimo caso si tratta dell'Urania Turbo).

Sfilano nel mondo le tre ruote Ape

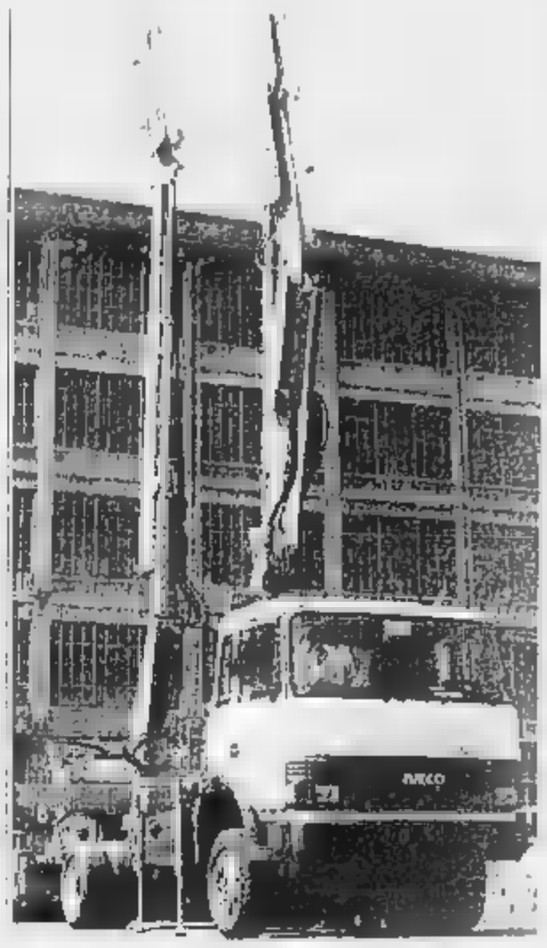
Potremmo definirla la passerella dell'Ape. Tutti i modelli della Piaggio, azienda leader nel settore dei veicoli da trasporto leggero a tre ruote, occuperanno un ampio spazio nell'ambito del settore dei veicoli industriali.

L'Ape è una formula unica e distinzione i veicoli commerciali prodotti da Piaggio rappresentano una risposta logica e razionale per i problemi del trasporto leggero a breve e medio raggio. L'Ape è il più economico dei veicoli di questo tipo sia per il minor prezzo d'acquisto iniziale che per le spese di esercizio. Il consumo estremamente contenuto, così come le spese di manutenzione, brillo assicurazione e pneumatici fanno del veicolo un mezzo di lavoro che costa poco e rende molto.

Al minimo ingombro esterno del veicolo corrisponde una grande superficie di carico ed una notevole portata (fino a oltre 700 chili). La ruota direttrice anteriore, grazie al comando diretto consente prontezza nelle manovre e un raggio di sterzata ristrettissimo. In mezzo al traffico l'Ape si distingue rapidamente.

Un'eccezionale stabilità è ottenuta grazie alla posizione molto bassa del baricentro, al sistema frenante e alle sospensioni ben dimensionate. L'Ape vanta una tenuta di strada e un'ottima aderenza in qualunque fondo stradale, in particolare fuori e neve in virtù del motore posteriore il cui peso grava sulle ruote motrici e che consente l'uso di pneumatici anche a tassa ridotta.

Data carattere di Italia 375 mila modelli di Ape. La gamma tre ruote Piaggio comprende quattro veicoli base: Ape P 50, Ape P 501, il nuovo Ape TM P 703 Ape Car P2. A questi vanno aggiunti il veicolare l'Ape Elettrocar e l'ampia gamma di versioni speciali realizzate per offrire una risposta sempre più mirata alle esigenze di varie categorie di operatori quali artigiani commercianti, commercianti, enti pubblici e comuni.



Nel 1903 il primo camion italiano nasce alla Fiat fondata da 4 anni

Risale al 1903 il primo autocarro costruito in Italia: il Fiat tipo 24 HP. Fondata da appena quattro anni, la Fiat non aveva dunque tardato a comprendere il ruolo importantissimo che il trasporto delle merci su strada avrebbe assunto nello sviluppo dell'economia. E non doveva passare molto tempo perché la produzione di mezzi pesanti — autocarri, furgoni, omnibus, veicoli speciali — venisse a occupare uno spazio sempre maggiore nelle attività della Fiat.

Il modello 24 HP, capostipite di una lunghissima serie di autocarri, era straordinariamente rudimentale, avendo il motore (un quattro cilindri a benzina di oltre 6 litri di cilindrata e potenza di 24 cavalli a 800 giri/minuto) montato sotto la cabina di guida, e questa era avanzata rispetto all'assale anteriore. Era lungo m 5,25. Il pianale di carico misurava 4 metri per 2, la portata era di 40 quintali, la velocità massima di circa 15 km/h.

Nel gennaio 1904, uno di questi veicoli compì il percorso Torino-Genova-Nizza e ritorno, con un carico di 32 quintali, alla media di quasi 13 km l'ora, e il severo collaudo ne dimostrò le qualità, presto apprezzate anche dalle forze armate di parecchi Paesi europei.

Successivamente, una gamma di carri Fiat sempre più perfezionati, di varie portate e con destinazioni specializzate: camion propriamente detti, furgoni, omnibus, torpedoni, autoambulanze per uso civili e militari. Fra quelli militari destera rimarcare i tipi «15 Bis» e «15 Ter» impiegati nelle operazioni di guerra di Libia del 1911-12, poi il fruttuoso, infaticabile «18 BL» della Grande Guerra, che negli anni successivi costituì la parte più del parco per il trasporto pesante civile, un parco che alla [illegible] del 1923-24 si aggirava attorno alle 18-20 mila unità, oltre un terzo della circolazione totale italiana di autoveicoli.

Continuano, l'autentico boom dei camion e dei suoi derivati continuerà verso la metà degli Anni 20, ed è anche la Fiat a fare da battistrada in quel periodo veloce in luce, accanto a furgoni leggeri derivati da vetture, veicoli speciali con portate abbastanza elevate, come i modelli 805 e 621, seguiti all'inizio del 1930 dai primi autocarri con motore Diesel (l'avvento della trazione a gasolio nel campo del trasporto su strada è da considerare quasi rivoluzionario): il 633 N e il 634 N (N stava per Italia), autentici giganti della strada e capostipiti di una stirpe famosa. E, assieme agli autocarri pesanti, autobus per impieghi urbani in alternativa ai veicoli elettrici su rotaia, extraurbani, furgoni, prime applicazioni speciali (autogru, mezzi antincendio, ambulanze, autofiltratrici etc.).

Nel secondo dopoguerra i veicoli pesanti Fiat contribuirono potentemente alla faticosa ricostruzione del Paese, e nuovi tipi di grande portata, come il 666, il 670, il 680, mentre grande sviluppo assumono i commerciali derivati dalle vetture. Il poderoso 682, 690 etc. i tipi medi 642 e 645 in numerosi allestimenti, il «leggero» 616, nel decennio 1950-1960 diventano i protagonisti del trasporto su gomma (e non pochi circolano tuttora), mentre la nascente autostrade italiane consentono di aumentare velocità commerciali e raggio di azione.

Nel 1960 la circolazione di autocarri in Italia supera le 420 mila unità su un totale di neppure 2 milioni di veicoli. Dieci anni più tardi sono quasi 800 mila. Nello stesso intervallo di tempo la produzione annua — quasi esclusiva Fiat e [illegible] — passa da 46 mila a 134 mila, con il [illegible] per cento costituito da mezzi con portata fino a 15 quintali, e oltre il 18 per cento da veicoli di portata oltre quintali.

Un [illegible] di particolare importanza è il [illegible]: nasce la holding Iveco, nella quale confluiscono la Fiat Veicoli Industriali [illegible] i marchi Fiat e Om, Lancia Veicoli Speciali, Unic e Magirus-Deutz. E' un colosso [illegible] che perpetua le grandi tradizioni nate ottantadue anni fa nel primigenio stabilimento di corso Dante.

Oggi la gamma Iveco comprende, nel solo settore autocarri, veicoli leggeri, medi, pesanti, da cantiere e speciali, con oltre 800 versioni. Le ultime novità, che il Salone di Torino tiene a battesimo, sono i modelli leggeri TurboDaily e TurboDrinta con motore veloce Diesel a iniezione diretta e turbocompressore, e una nuova evoluzione del famoso, potentissimo TurboStar nelle versioni 190.42 e 190.33, rispettivamente con motore 6 V sovralimentato di 420 Cv, e 6 cilindri sovralimentato e con intercooler con potenza 330 Cv. Entrambi i tipi hanno inoltre la cabina ridisegnata e di più ampie dimensioni, con livello di confort adeguato alla loro destinazione di veicoli per il trasporto pesante su lunghe rotte.

Arrivano da Cuneo i carrelli da mille tonnellate

Il «mostro» porta lo Shuttle

L'ultimo «mostro» è uscito dagli stabilimenti Cometto di Borgo San Dalmazzo due mesi fa: è un carro ferroviario lungo 65 metri, con 32 assi, [illegible] di trasportare 500 tonnellate. Progettato e costruito a tempi record (meno di otto mesi, da quando il ministero per l'Energia bulgaro l'aveva ordinato) ha preso la strada per i Paesi dell'Est. Pochi mesi prima, nell'ottobre '84, era invece partito (questa volta via Usa) uno speciale carrello, un supervelcolo battezzato Columbus (un semovente di 32 metri di lunghezza, in grado di trasportare [illegible] tonnellate) che a gennaio è stato utilizzato dalla Nasa e dalla Usa Air Force per far viaggiare a Van Der Berg, in California, nientemeno che la navicella spaziale Challenger, nota ancora come Shuttle. Due anni prima, sempre dallo stesso stabilimento, era uscito un altro «mostro» capace di trasportare 3200 tonnellate, un millepiedi capace di spostare montagne, denominato Maringa, un gigante che non ha precedenti nella storia mondiale del trasporto.

Costruito con il principio del Lego (costo due milioni di dollari; un anno di lavoro) Maringa, acquistato dalla Nippon Express, inizialmente doveva servire a trasportare a Al Jubail, Arabia Saudita, gli elementi prefabbricati di un impianto per la desalinizzazione dell'acqua. Ora, compiuto il lavoro nel deserto arabico, opera suddiviso in varie parti in Arabia, in Giappone, in Italia.

A ripeggere alla novità in storia della Cometto, c'è persino da stupirsi. Ogni mezzo che è uscito dagli stabilimenti di Borgo San Dalmazzo dai rimorchi a 900 ruote ai carri ferroviari lunghi 49 metri e un «mezzo-record», piazzato sui mercati di tutto il mondo, battendo spesso la concorrenza più agguerrita (americana, giapponese, francese, tedesca). Tutti mezzi che all'estero definiscono «capolavori di potenza e di ingegneria», ma che a Borgo San Dalmazzo, con umiltà, tendono a ridimensionare: «Solo esperienza», dicono.

Certo, di «esperienza» alla Cometto ne hanno maturata molta. Quando la creata (negli Anni [illegible] da Giuseppe Cometto era poco più di una «bolla»: occupava una decina di persone specializzate nella manutenzione dei materiali rotabili delle Ferrovie dello Stato.

Il decollo vero e proprio avvenne nel [illegible], quando un big del settore, Giuseppe Peyrani, avendo bisogno di trasportare un draganine completo (300 tonnellate), si rivolse appunto a Cometto. Dalla bolla uscì un mostro di 112 ruote e per l'azienda fu il boom. Da quell'anno ad oggi la Cometto ha sfornato più di 5000 rimorchi che viaggiano in 64 Paesi!

Cometto, tanto per ritornare un caso illustre, era il rimorchio che nel '61 riuscì a trasportare in tutta l'Unione Sovietica l'imponente rampa che servì a lanciare il primo spazio in lavorella di Yuri Gagarin. Cometto è anche il mastodontico «talpone» usato dalla metropolitana di New York per liberare dagli smarini (detriti) gli immensi e accidentati tunnel. Sempre Cometto è il gigantesco semovente (132 ruote, tutte sterzanti) usato per trasportare nel '83 un reattore dalle banchine del Po alla prima centrale nucleare.

Grazie a questi successi la Cometto oggi è una holding (con 650 dipendenti e quasi 100 miliardi di fatturato) di tutto rispetto, dove a capo c'è la Cometto industriale, da cui dipendono cinque società operative e una finanziaria. Il tutto supportato da tecnologie sofisticatissime (dentro incontrastato il computer) in un habitat (servizi sociali, scuole professionali) che ricorda il «modello olivettiano». Ma soprattutto è un'azienda che non [illegible] limiti nel produrre «mostri flessibili e interscambiabili», capaci persino di spostare le montagne.

MEC
MECCANIDRAULICA
10040 ORBASSANO (TO) - ITALY
Via S. Luigi 56 - Tel. 011 900 3075 - 901 1959
GRU OLEODINAMICHE
SPONDE MONTACARICHI
9° Salone Veicolo Industriale - Stand n. 86

Tel. 011 721.850
TELONI S. Musso
TORINO (10146) - Corso Francia 264-266

prova su strada!
tutti i modelli VOLKSWAGEN del salone
TL DIESEL
pastorino
Richiedi lo Speciale pastorino per il tuo contratto dal 18-4 al 28-4
Corso Allamano, 48 - Grugliasco - Tel. 7803450

Quale dei due ha costi d'esercizio inferiori?
Devo comperare il pullman nuovo. Ma quale?
Quale furgone mi conviene comperare?
Devo vendere il mio vecchio camion?
Devo sapere tutto sul mondo dei trasporti. Come?
TUTTOTRASPORTI nasce dalla lunga esperienza di QUATTRORUOTE e si pone al servizio degli operatori del settore: in Italia l'80% delle merci viene trasportato su strada. Anticipazioni, novità, inchieste, prove su strada di camion, motocarri, autocarri, furgoni, autobus, pullmini, effettuate dagli stessi tecnici di QUATTRORUOTE con le stesse apparecchiature impiegate per tile le prestazioni delle vetture e lo stesso rigore tecnico.
QUATTRORUOTE
tuttotrasporti
TUTTOTRASPORTI è come QUATTRORUOTE. Ogni mese pubblica i prezzi dei veicoli industriali nuovi e usati e i loro costi d'esercizio. TUTTOTRASPORTI è un indispensabile punto di riferimento tecnico ed economico per chi compera e chi usa i veicoli industriali. TUTTOTRASPORTI regala, in occasione del Salone del Veicolo Industriale di Torino, un buono entrata con lo sconto del 50%.
il mensile che aggiorna e informa sui veicoli industriali e commerciali.
EditorialeDomus

Com'è composta l'onda dei cinquemila che si presentano alle elezioni

Una donna ogni dieci uomini

Ma nelle due liste verdi sono il 20 per cento - Negli elenchi comunisti solo 16 operai su 134 nomi (9 al Comune) - Volti nuovi, non mancano i blasonati - Il più giovane è un missino che compirà 18 anni il 12 maggio - Trentenni tra le due formazioni di pensionati - Ex consiglieri e assessori capilista nei quartieri

Sono circa cinquemila i candidati a Torino e provincia alle elezioni del 12 maggio. Un esercito a caccia di poltrone illustri al Comune alla Provincia e alla Regione o di semplici sedie nei Consigli delle dieci municipalità gli ex quartieri tendono ad acquisire un ruolo meno marginale nei prossimi anni. Ma i numeri costringono una logica spietata: al Comune di Torino sono 80 e si concorrono 13 partiti o raggruppamenti politici con quasi mille candidati. Alla Regione i seggi torinesi sono 32 su 60 e i candidati poco meno di 400, alla Provincia 32 su 45 per oltre 600 candidati.

Nelle dieci municipalità 32 candidati per e per ogni partito non tutti però sono presenti: le liste sono tutte complete: quasi tremila persone in maggioranza alla loro prima esperienza politica. Alcuni «rientri» illustri come quello di Filiberto ex consigliere comunale ora capolista per il psi nella circoscrizione 5 (Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette) e Renato Valente per 20 anni consigliere comunale, assessore, capogruppo, adesso capolista per la dc nella circoscrizione 4 (di Donato Parella). Da questo concorso per preferenze e non per titoli ed esami uscirà un vincitore su 10 candidati.

Ogni partito ha cercato di dosare le liste inserendo in esse «gruppi» che possano ottenere consensi in una fascia la più ampia possibile: professionisti, giovani, donne, anziani e all'interno di ogni categoria è stata operata un'ulteriore suddivisione (giovane-studente, giovane-operaio, donna-casalinga, donna-insegnante, e così via). I partiti più forti come dc, pci, psi hanno puntato parecchio fuori dall'apparato degli iscritti e di coloro che fanno politica per professione: inserendo nelle liste una forte rappresentanza di «esterni», simpatizzanti o come si suol dire, «di area», qualificati indipendenti sono circa.

La radiografia di questo esercito politico in cerca di consensi è prevalentemente maschile: le donne infatti sono poco più del dieci per cento, quasi 600 su circa 5000 nomi. Il maggior numero di presenze femminili si rileva in entrambe le liste verdi sono più del 20 per cento.

E' notevolmente bassa rispetto al passato l'età dei candidati: si va dai 34 anni di media di dp, ai quarantenni che sono oltre il 50 per cento nel pci, ai numerosi trentenni presenti nelle due liste dei pensionati. Il movimento sociale presenta in assoluto il candidato più giovane: compirà 18 anni il 12 maggio.

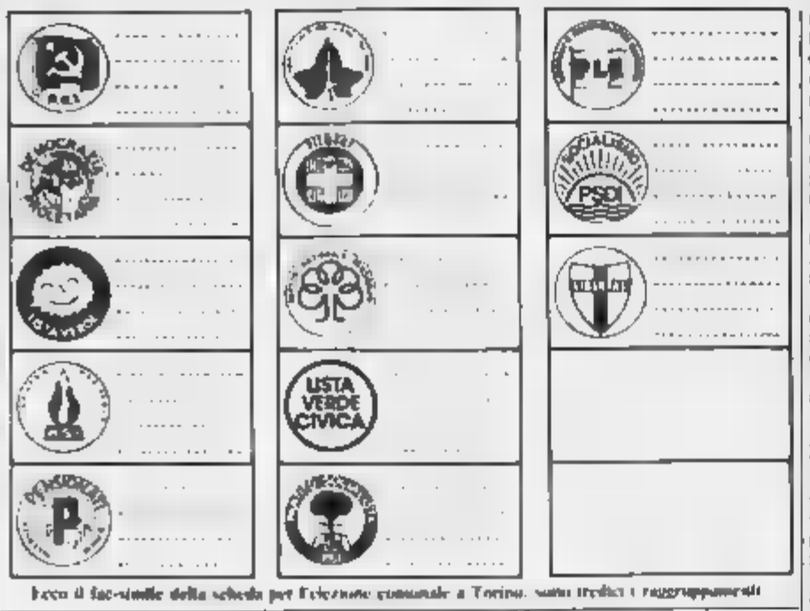
Ancora una sul tragguardo si contenderanno i seggi disponibili una schiera di amministratori che hanno alle spalle anni di attività politica. Sono meno di 150, un terzo dei 454 eletti in città e provincia. I nomi nuovi che hanno la quasi certezza di essere eletti si contano sulle dita delle mani: sono alcuni capilista o altri scelti dai partiti ancor prima che dagli elettori, sia per la loro esperienza, sia per il loro prestigio.

In alcuni casi si può dire che la politica è una malattia di famiglia: in quanto congiunto (naturalmente in liste diverse) marito e moglie.

Mai come in queste elezioni sono presenti professionisti e imprenditori: il maggior numero convergono su pri e dc. Pochi, tutto compiuto, gli operai anche negli schieramenti di sinistra: il pci ne candida 9 al Comune, 5 alla Regione, 3 alla Provincia, in tutto su 134.

Non mancano i nomi blasonati: tra questi un principe Torlonia (mai scarsa la rappresentanza del mondo sportivo. Chiusano vicepresidente della Juventus nel pri gli calciatori Gibellini (psi) e Sclllier (dp), Romanini (famiglia) i repubblicani e Cremascoli vicepresidente del Coni per il psi. Due porti dirigenziali tra i candidati: Brero nella dc e Bodrero tra gli autonomisti di Piemont. Parecchi i giornalisti professionisti fra i quali due sindaci: l'ex primo cittadino Novelli e l'attuale Cardetti. Un ministro Repubblicano capolista psdi.

Nella Torino magica non poteva mancare un tocco di cabala: il movimento sociale ha presentato liste di 18 anziché 17 numero considerato negativo, in nove circoscrizioni, con la sola eccezione del quartiere 5 Rita.



Ecco il fac-simile della scheda per l'elezione comunale a Torino: sono tredici i raggruppamenti

L'Usl divisa in e i nuovi servizi

Il problema dei servizi per i cittadini e degli spazi per i medici nelle nuove dieci Usl torinesi sarà dibattuto oggi alle 17,30 nell'aula del Cto per iniziativa del coordinamento medici specializzandi e della confederazione unitaria medici. Saranno affrontati i temi delle senza capedale, della ristrutturazione del Maria Vittoria e del Martini di largo Gottardo, dipartimenti di emergenza, dell'assistenza sanitaria di base e dei servizi di igiene

L'ex capo di stato maggiore della Finanza davanti al giudice

Il gen. Lo Prete a confronto col boss del petroli Musselli

Lungo interrogatorio in via Tasso - «Voglio difendermi, se sarà il caso farò dei nomi»

Alto, elegante, agile nel passo, i polsi liberi dalle manette infilati nelle tasche della giacca grigia di ottimo taglio. Così, poco dopo le 11 varca l'ingresso dell'ufficio istruzione di via Tasso il generale Donato Lo Prete, l'ex capo di Stato maggiore della Guardia di Finanza accusato di essere stato il regista dello scandalo-petroli (oltre 2 mila miliardi truffati all'erario).

E' la prima volta che Lo Prete è condotto in via Tasso. Dal carcere di Novara in cui è rinchiuso dal febbraio dopo l'estradizione dalla Spagna, proprio lui aveva sollecitato questa traduzione: «*Voglio essere interrogato*».

Lo Prete è scortato da un marcasciallo e un carabiniere, i due gli stanno rispettosamente un passo indietro trattano l'illustre detenuto con deferenza mista ad imbarazzo: hanno un attimo d'incertezza alla vista del capannello di cronisti in attesa del generale sulla soglia. Sicuro, invece, l'ex comandante della Finanza. Fende il capannello chiede imperioso ai suoi custodi: «*Insomma, da che parte si va?*». E' assediato dai giornalisti, replica seccamente: «*Per qualsiasi chiedete ai magistrati, basta così, non intendo rispondere*».

E guidato in un ufficio del terzo piano, dove l'attende il difensore Liliana Longhetto. Poco dopo sopraggiunge il giudice istruttore Cuva: freddo salutarsi tra inquirente ed inquisito. Il generale porge la scrivania una sedia al dott. Cuva.

L'interrogatorio s'inizia con questa premessa dell'ex capo di Stato maggiore: «*Voglio difendermi da ogni imputazione, punto per punto*». Una dichiarazione inedita mai sinora Lo Prete s'era mostrato tanto desideroso di voler chiarire la propria posizione. Uomo potentissimo

Il generale Donato Lo Prete interrogato a lungo dal giudice

conoscitore di mille segreti (prima di raggiungere i vertici della Guardia di Finanza diresse l'«Ufficio informazioni») in contatto con politici e industriali, legato a Pietro Celli (il suo nome compare anche nelle liste della P2) il generale potrebbe fare rivelazioni di enorme portata. Bisognerà vedere se parlerà solo di sé o anche dei compli- ci presunti tali nel contrabbando e delle connivenze politiche. Pare che Lo Prete abbia affermato: «*Su determinate contestazioni, se sarà il caso, farò dei nomi*».

L'interrogatorio è lungo, dura fino a tarda sera, intervallato da confronti tra Lo Prete e il petroliere Bruno Musselli, e tra il generale e il ex collega (era tenente colonnello) Vincenzo Giudi. Partecipi (almeno stando alle carte processuali) nel lucroso contrabbando di petrolio, adesso Giudi e Musselli sono i principali accusatori dell'ex capo di Stato maggiore: «*Lui fu, negli Anni 70, il cervello della colossale frode allo Stato. Ero anche il socio occulto della raffineria Bitumoil*». Giudi, già condannato a 7 anni nel giudizio contro il generale comandante della Finanza Raffaele Giudice, è in libertà provvisoria per motivi di salute (soffre di cuore). Musselli è in carcere da quasi due anni, da quando fu arrestato nel suo rifugio dorato di Las Palmas, alle Canarie. Sarebbe potuto uscire in libertà provvisoria, ma ha rifiutato di pagare una cauzione di 4 miliardi. A Lo Prete il petroliere è legato da una lunga serie di mandati di cattura spiccati pure da magistrature di Milano Mantova e Treviso (associazione per delinquere, contrabbando, truffa, corruzione, falso e collusione). Il confronto con Musselli dura mezz'ora, quello con Giudi pochi minuti.

Claudio Giacchino

intellettuali scrivono al psi

La città in crisi e quella del 2000

Altri appuntamenti di ieri: convegni pci e pri sui trasporti, dibattito pli al Lingotto

Il futuro di Torino è il tema dominante di tutti gli incontri che si svolgono in questi giorni di preparazione delle elezioni. Un di intellettuali imprenditori, artisti — tra cui Bobbio, Castellani, Castronovo, Gullini, Reviglio, Neri Soldati — in una lettera al psi segnala: «*Ci sono due Torino: la prima con migliaia di tecnici elaboratori, ricercatori, cliniche a livello mondiale, che è quella vagheggiata per il Duemila e invece è già costruita da noi; la seconda, quella della crisi, dei mesi di attesa per piccoli esami o interventi in ospedali, dei trasporti pubblici lenti, dell'aeroporto sulla cui pista la neve rimane a crescere l'erba tra un anno e l'altro ed è la Torino che si sta allontanando dall'Europa*».

Carlo Mussa Ivaldi, Ezio Ortoboldo, Luciano Gallino e Carlo Da Molo, presidente dell'Italgas presentando ieri la lettera al sindaco Carletti e al preside di architettura, Matteoli hanno fatto un invito: «*Un'amministrazione comunale può far molto per orientare verso l'alto le due Torino e noi vorremo pensare che la città sia capace di esprimere un gruppo di amministratori dotati della competenza e dello spirito necessari per tradurre in azioni concrete l'impegno*».

In un incontro organizzato dal pri, Bianca Vetrino, candidata alla Regione, Antonio Longo e Aldo Ravaioli, candidati al Comune, hanno esposto, con Giorgio La Malfa, il loro programma sul problema del territorio e trasporti e il relativo piano di investimenti.

Per quanto riguarda i trasporti aerei, il vicepresidente della Sagat Trombetti Vitrano e Vindigni, candidati al Comune per il pri, hanno presentato ieri il piano di sviluppo dell'aeroporto che sarà discusso a fine maggio in un apposito convegno.

La destinazione del Lingotto a sede della indispensabile struttura torinese è stata sollecitata, a nome dell'Associazione Italiana albergatori, da Bernardino Garetto, vicepresidente dell'associazione e candidato indipendente nelle liste del pli.

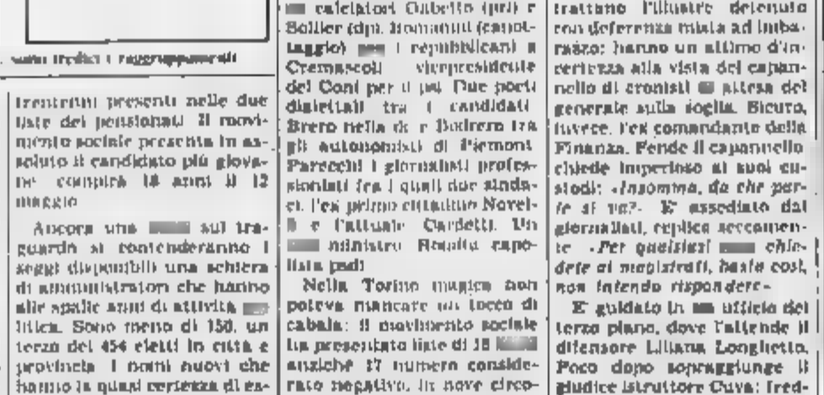
Assalto alla Commerciale di via Roma angolo piazza Carlo Felice

Sbucati dal cunicolo sotterraneo rapinano in banca 125 milioni

I banditi sono riusciti a sorprendere impiegati e clienti penetrando dai tunnel sotto la strada, dopo aver segato un'inferriata e rotto un vetro - «Conoscevano bene gli uffici»

I banditi sono arrivati da un cunicolo, come un manipolo di guastatori. Vestiti di nero, i visi nascosti, armi alla mano, hanno sfondato una vetrata e sono entrati nella banca. Poi, in tre-quattro minuti hanno prelevato 125 milioni fulmineamente allontanandosi attraverso lo stesso cunicolo. Un colpo preparato con cura.

La rapina — E' avvenuta alle 13,30, in via Roma 376, angolo piazza Carlo Felice, alla Banca Commerciale. Il direttore Giovanni Lusanti, 54 anni e al suo primo giorno di lavoro in questa sede, prima era negli uffici di piazza Sabotino. Al momento dell'assalto ci sono 20 impiegati e due clienti ritardatari. In quanto gli sportelli erano di fatto, già chiusi. In cassaforte 300 milioni; altri 25 sono rastrellati nei cassetti. Ma i rapinatori non s'accorgono che un'impiegata butta sotto una scrivania 25 milioni e che un contabile con le braccia prontamente alzate in segno di resa, è seduto su un cuscino di banconote per un valore di 100 milioni.



Il direttore dell'agenzia osserva il varco sfondato attraverso il quale i banditi sono entrati

«*Tutto è durato 3-4 minuti* — ha raccontato il direttore — *erano decisi, quasi nervosi. Il viso era nascosto da calze di nailon, indossavano giubbotti neri. Uno teneva in mano un sacco per il denaro. Conoscevano bene la planimetria degli uffici, si sono mossi a loro agio. Subito hanno fatto chiudere la porta d'ingresso di piazza Carlo Felice poi hanno fatto scendere i due impiegati dell'ufficio Borsa. Pare che uno dei banditi si sia reso di una rapidità forse per comunicare con un basista all'esterno.*

Alcuni impiegati sono stati costretti a stendersi sul pavimento per il gabbiotto della cassa. I rapinatori hanno fatto aprire la cassaforte. Contenuto già dovrà il denaro. Un ragioniere è stato scaraventato a terra con un colpo in testa ma fortunatamente non è rimasto ferito.

L'assalto — E' stato preparato con cura. Analoga tecnica era stata usata per il colpo all'oreficeria Rocca di via Roma, svaligiata nell'intervallo di mezzogiorno. I malviventi hanno agito puntando sulla sorpresa del loro arrivo attraverso il labirinto di cunicoli che è sotto via Roma: forse sono passati dal garage sotterraneo di piazza Carlo Felice, che ha l'accesso sul lato opposto della banca.

Entrare nella Commerciale è stato un gioco, in quanto il vano dava direttamente nella banca, situata al primo piano sotterra. Unica protezione: piccole sbarre di ferro.

E' uno dei 5 magistrati sotto inchiesta del Csm

Il giudice Moschella «Vado in pensione»

Ha 60 anni - «Spero che la gente associ il mio alle tante cose che ho fatto e non a questa bufera giudiziaria»

Il procuratore di Ivrea Luigi Moschella, 60 anni, uno dei cinque giudici sotto inchiesta del Consiglio superiore della magistratura per comportamento non confacente con la dignità della toga, ha chiesto di andare in pensione dal primo luglio prossimo.

A dare conferma ufficiale è lo stesso interessato: «*Quando il mio nome è entrato nella bufera giudiziaria che ha provocato la sospensione del processo delle tangenti, ho atteso con ansia di essere sentito dai colleghi del Csm. Non credo di essere andato al di là del lecito nelle mie conversazioni telefoniche con Gianfranco Gonella (l'ex proprietario del bar sotto la Procura della Repubblica in via Tasso, adesso inquisito per associazione di stampo mafioso) ben noto negli ambienti del palazzo di giustizia e amico non soltanto mio di molti magistrati torinesi.*

«*Ho dato consigli ad una persona che me li chiedeva. Oltretutto io ero il Terzo e non ho mai interferito con inchieste dei colleghi torinesi. Non voglio fare polemiche, ma intendo solo dire che, ammesso che io abbia compiuto qualche errore, auspicavo un provvedimento disciplinare e niente più.*

Continua il dott. Moschella: «*Il Csm ha invece avviato una procedura di trasferimento d'ufficio. Per bloccarla, ho chiesto il trasferimento volontario a Catania. Ho fatto anche un viaggio in quella città, per vedere la sede in cui avrei dovuto lavorare: gli arretrati spaventosi, le difficoltà di trovare casa e soprattutto la sensazione di sentirmi estraneo a quell'ambiente mi hanno fatto cambiare idea*».

La decisione di andarsene in pensione, dopo trent'anni passati in magistratura, è maturata una decina di giorni fa. «*Spero che la gente non associ il mio soltanto a quello di Gonella, ma alle tante cose che ho fatto negli anni passati: pubblico ministero al processo a Potere Operaio nel '72, al processo per diffamazione contro Einaudi e lo scrittore Pantaleone, alle Brigate rosse nel '78. Sono convinto che Torino, città cui sento orgoglio di appartenere, se per caso non è diventata la tomba per mia vita fisica (Moschella fu miracolato di morte dalle Brigate rosse, ndr) sicuramente non sarà la tomba della mia vita civile e morale*».

★ E' morto ieri Mallarielle, Alessandro Giorgetto Actis, 29 anni, via Clemente. Il giovane, venerdì scorso, era stato investito da un camion

Temperature di ieri

massima	+20,2
minima	+12,8
media	+14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1013 mb, umidità 68%. Temperatura: massima +18,6, minima +15,5; media +14,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche debole locale precipitazione. Visibilità buona. Venti deboli meridionali. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,31; tramonta alle . Temperatura della nostra zona a Torino: +20,2; min +8

Riuscirà a intascare la taglia di 2500 miliardi?

Singolare storia di commerciante torinese: sostiene aver aiutato gli inquirenti a catturare gli «uomini d'oro» della colossale rapina compiuta a Roma un anno fa - Ma nel frattempo è indiziato ricettazione

Un anno fa sette «uomini d'oro» compivano a Roma una rapina colossale: 35 miliardi in contanti portati via dai forzieri, considerati supersicuri, della Brink's Securmark, una agenzia internazionale specializzata nel trasporto e nella custodia valori. Poiché le indagini per mesi non facevano progressi la Brink's Securmark ebbe l'idea di una taglia: due miliardi e mezzo a chi avesse dato informazioni utili per il recupero del denaro e l'arresto dei banditi.

Gli inquirenti furono subissati di «soffiate». Risultato: nei rapinatori sono finiti in carcere, circa 4 mila milioni sono stati recuperati la settimana scorsa. Erano depositati su banche torinesi.

Il ritrovamento del denaro sarebbe stato reso noto dalle rivelazioni di un commerciante torinese: Ermenegildo Bianco, 48 anni, corso Brunelleschi 161, titolare di una di lamiere. Ia Sicom sono Giovane 5 Coll. Bianco potrebbe essere uno dei pretendenti alla taglia (o ad una parte di essa). Singolare, ed ingarbugliata, la vicenda di quest'individuo: il commerciante tirronipe a sorpresa nelle indagini nel dicembre scorso. Il giudice istruttore Monastero lo convoca a Roma (il segreto istruttorio vieta di sapere come il magistrato sia giunto al nome).

Bianco, assistito dall'avv. Antonio Foti, racconta: «*Nel giugno '84, tre mesi dopo il colpo dei 35 miliardi, un mio amico, Guglielmo Tabusso, mi invitò a fare un viaggio a Lugano dovevo incontrare un tizio. L'accompagnai sulla via del ritorno disse che aveva parlato con Germano La Chiona e che quello l'aveva incaricato di depositare su banche torinesi 5 miliardi della rapina*».

Gli inquirenti ascoltano pure Tabusso: nega tutto, finisce in carcere. Nel frattempo, a Montreal è arrestato La Chiona. E' accusato di essere uno degli «uomini d'oro». Protagonista del caso Ballerini (il cugino Giovanni fu ucciso da Paolo Pani lui amico il killer a far scomparire il corpo, per questo fu condannato a 8 anni e 5 mesi). La Chiona era scomparso dalla circolazione dal 1981.

Riuscirà Ermenegildo Bianco ad intascare la taglia? Per ora ha rimediato una comunicazione giudiziaria per ricettazione di denaro sporco.

Sequestro Brusin in appello

Confermata, con una sola eccezione, la sentenza contro gli imputati per il sequestro di Alma Rosa Brusin. La prima sezione della corte d'appello ha inflitto 27 anni di carcere a Francesco Giampaolo di Antonio e a Leonilde Serpi, 26 anni e Salvatore Giampaolo e 17 anni a Francesco Giampaolo di Giuseppe (i tre Giampaolo sono cugini). Quest'ultimo, difeso dall'avv. Mazzoli, in primo grado aveva avuto 27 anni di reclusione: ieri i giudici gli hanno concesso le attenuanti generiche.

Alma Rosa Brusin, moglie di un industriale di Avigliana, fu rapita il 9 giugno '83 e tenuta prigioniera in Calabria, per 78 giorni. Per la sua liberazione fu pagato un riscatto di 822 milioni che non vennero mai recuperati.

Parte civile per la famiglia erano gli avvocati Renzo Marsola e Giorgio Merlone. Difensori: Gullo, Albanese, Mauro, Siliquini, Chiusano, Veneto. L'inchiesta prese avvio da una fonte confidenziale della squadra mobile di Reggio Calabria. A confronto dell'persona c'erano anche i riconoscimenti di voce e di persona fatti dalla sequestrata e vivacemente contestati dai legali.

Specchio dei tempi

Per quella Libertà che è oggi sì - Nella cronica carenza infermieri, i dializzati soffrono - Pubblicità per «uomini guardoni» - Coda al divorzio - Strada cerca padrone - Occorre un'iniezione di fiducia

Un lettore ci scrive:

«*Leggo con commozione in questi giorni i commenti e le commemorazioni dei partigiani e degli ex combattenti della guerra di Liberazione e, con sincero sentimento, mi unisco ad essi per quelli che fecero con sacrificio e onore di Patria*».

«*Voglio ricordare che ricorre anche in questo mese il quarantacinquesimo anniversario della liberazione, dal "lager" nazista di tutti quei militari (chiamati I.M.I.) internati nel campo della steppa polacca e nei campi tedeschi, che seppero opporre la loro resistenza, a mani nude, armati solo della loro volontà e guidati dall'amore di Patria e dal senso del dovere.*

«*Anche a noi ex I.M.I. spetta solennizzare questa nostra liberazione, perché anche noi abbiamo combattuto per liberare la Patria dal nazi-fascismo, anche se il Paese, ai nostri ritorno a casa, ci ignorò e quasi. E per la Patria, abbiamo sofferto fame, freddo e malattie e non dimentichiamo quei commilitoni che morirono nei campi come cani*».

ex I.M.I. 477/327
Augusto Mocchia
di Coggiola

Un gruppo di dializzati scrive:

«*Siamo i pazienti (e ancor-dialisti) del reparto SB dell'ospedale MaurizIano Umberto I di Torino, e sottoponiamo all'attenzione di tutti una situazione intollerabile.*

«*I malati di uremia cronica che purtroppo devono sottoporsi al trattamento emodialitico sono in costante aumento: il personale infermieristico, assolutamente insufficiente, è impegnato in turni massacranti, 5 al giorno, l'ultimo dei quali con inizio intorno alle 18-18,30, per cui, malgrado la meravigliosa dedizione verso noi malati, e dello stress fatti sono in grado di assolvere con professionalità e serenità il loro lavoro, abbandonando sovente i meno gravi a loro stessi, senza l'assistenza di cui avrebbero bisogno.*

«*Perché non costruire tanti piccoli self-service che avrebbero, oltretutto, il vantaggio del minor costo di esercizio?*».

Seguono 18 firme

Una lettrice ci scrive:

«*Voglio dimostrare il mio disappunto nel vedere continuamente esposto, ai fini pubblicitari, il nudo di donna.*

«*Non sono una "femminista ad oltranza" né un'isterica moralista, ma solo una piccola mamma, che a volte è infastidita da certa pubblicità. Già non è stato facile dare spiegazioni alla mia bambina che chiedeva, vedendo enormi cartelloni in tutta la città, che cosa volesse dire "Ho fatto l'amore con Control"; ora ci si mettono anche i produttori di succhi di frutta ad usare il seno nudo per pubblicizzare il loro prodotto. Prodotto che, secondo il mio modesto parere, è più gradito all'infanzia (per nulla interessata al nudo) che a "rudi" uomini guardoni attizzati dalle curve muliebri*».

Carla Risso

Un lettore ci scrive da Venaria:

«*Ho terminato nel dicembre 1984 causa di divorzio, e l'ultima udienza si è tenuta precisamente il giorno 3.*

«*Sono trascorsi ormai oltre cinque mesi e l'avvocato continua a dirmi che la sentenza è stata fatta dal giudice poi 15 giorni, ma che non può essere depositata in quanto non vi sono impiegati che possano battere a macchina.*

«*Immaginavo che il moderno sistema giuridico italiano fosse dotato di sistemi di trascrizione adeguati all'epoca in cui viviamo. Con mia sorpresa, non solo vengono usate comunissime macchine da scrivere, ma mancano pure gli addetti a digitare i tasti.*

«*Questo fatto comporta, per il cittadino che intenda sciogliere il vincolo matrimoniale, un'attesa che concretizza, in pratica, non in cinque anni, ma bensì in sei e mezzo considerando il tempo necessario per la causa di divorzio. A ciò si aggiunge ora questo incredibile ritardo*».

Mario Cagno

Un lettore ci scrive:

«*La strada che unisce il Dopolavoro ferroviario di corso Rosselli e giardini comunali di via Tolmino si trova nel più completo abbandono e coperta di ogni genere di sporcizia; è inoltre priva di illuminazione, per cui è spesso teatro di furti e scippi*».

«*Risulta che una prima di tale stato sia il fatto che il municipio non interviene perché si tratta di una via non ancora comunale, ma di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Sarebbe auspicabile che questo conflitto di competenza fosse finalmente e positivamente risolto e che anche questo tratto di strada, situato in piena Torino e molto popolato, venisse regolarmente pulito e illuminato in modo idoneo*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Sono disperata; forse ho perso la forza e la fede di reagire. Sono un'anziana signora anni vivo sola da venti anni in una casa di ballatoio: ora il proprietario casa ha venduto tutti gli appartamenti ed io per fine dovrò andarmene. Quando come... e dove?*

«*Chi può offrirmi un alloggio decoroso nella zona S. Salvario dove vivo rispettata e benvoluta per la mia età che ispira fiducia ed anche tenerezza? Non sono benestante ma disponga di quanto basta per un piccolo alloggio decoroso. Ho ancora fiducia nell'umanità del mio prossimo*». Segue la firma

Insufficienti i posti a scuola

L'informatica Un'ambizione

Troppe prenotazioni andranno deluse

Diploma di perito informatico: un titolo di per pochi eletti? Sembra di sì; come sempre nell'ultimo quinquennio, le prenotazioni sono il doppio dei posti disponibili; molti dovranno rinunciare. Provveditore e presidi stanno cercando una soluzione per accontentare il minor numero di giovani. E' certo che dovranno concordare con le famiglie sbocchi alternativi. Nei prossimi giorni i capi d'istituto incontreranno per elaborare criteri omogenei di selezione. In particolare dovranno stabilire se dare ai bocciati una seconda possi oppure scartarli.

La all'Informatica, settore che «tira», rischia di paralizzare la scuola e può inflazionare quella parte del mercato del lavoro che, invece, necessita di figure professionali a livelli diversificati. Anche per questo l'apertura di nuove classi viene concessa con prudenza.

La questione tocca gli studenti che stanno per finire la seconda negli istituti tecnici industriali: i primi due anni, infatti, sono uguali per tutti, in terza i programmi si dividono nelle specializzazioni. In testa nella classifica dei desideri c'è Informatica. I posti per i ragazzi della città sono poco più di 270, per 9 classi; le prenotazioni sono oltre raggruppabili in non meno di 16 classi. Ne mancano quindi 7 (senza contare i ripetenti). Si studia all'Avogadro al Peano e al Majorana di Grugliasco. Questi istituti possono ospitare non più di tre classi ciascuno, arrivando ad un massimo di 90-93 allievi. Una bocciata di sovrappiù. Il ministero ha autorizzato una classe.

Che fare degli «esuberanti»? La strada più vicina è Elettronica. Ma proprio perché alternativa, rischia di intasarsi. Per evitare un blocco si aprono a settembre 5 nuove all'Ottavo industriale e corso Unione Sovietica che si aggiungeranno alle 9 del Peano e alle 10 del Majorana. Tenuto conto quanti hanno optato spontaneamente per questa soluzione, e quelli che la sceglieranno per ripiego, dei ripetenti, anche classi di Elettronica non basteranno.

resta fuori ha davanti le strade di perito meccanico, elettrotecnico, conciario, tessile, chimico. Ma è giusto?

Maria Valabrega

I meccatronici

Sperimentazione al Pininfarina di Moncalieri, per venire incontro alle esigenze dell'evoluzione tecnico-scientifica. In quest'ottica sono nati i corsi per «periti meccatronici», nell'ambito di quelli per meccanici. Il piano di studio si differenzia da quello tradizionale perché prevede corsi di informatica, oleodinamica, pneumatica, che confluiscono, con i corsi di tecnologia meccanica, nel corso di sistemi e automazione e robotica. Inoltre si studia l'inglese per l'intero triennio e c'è una buona razionalizzazione dei corsi di meccanica, disegno e studi di fabbricazione.

Com'è difficile procurarsi una valida assistenza

Infermiere a casa cercasi

Personale diplomato e generico, professionisti capaci e tante persone incompetenti - Confusione e incertezza - L'opera meritoria di associazioni e cooperative - Le tariffe: anche 100 mila lire per una notte - Gli istituti religiosi: «Lavoriamo gratis, le richieste sono troppe»

Apprensione, incertezze, poi a volte speranze tradite, amare sorprese. E sempre denaro, molto denaro. E' la galleria che imboccano molte famiglie costrette a provvedere, in casa, all'assistenza d'una persona immobilizzata in letto. La ricerca di un'infermiera apre il viaggio in un mondo confuso, dove dedizione sincera e la professionalità di tanti s'intrecciano al pressappochismo, all'incompetenza, anche alla disonestà di altri.

A Torino circa mezza dozzina associazioni e cooperative offrono infermieri diplomati e personale «generico» per l'assistenza ed ospedaliera. «Siamo una *specie di centrale di smista-* — spiegano —, un *punto di riferimento per quanti non a chi rivolgersi. E insieme offriamo una garanzia serietà delle persone che la famiglia si ritroverà in*

La definizione futuro rapporto di lavoro avviene fra utente e infermiere, senza intermediari: «*Una trattativa privata, personale, anche se parte nostra c'è la sforzo uniformare i prezzi pur andando incontro più possibile alle situazioni disperate*». Spiegate le proprie esigenze alla cooperativa e ottenuto un nominativo, ci si mette in contatto con la persona segnalata, ci si accorda su tipo del servizio, orari, costi.

Le cifre variano da un minimo di 3 o 5 mila lire l'ora a punte di 10 mila e oltre. Oscillazioni forti secondo le ore del servizio (diurne o notturne), il luogo più o meno facilmente raggiungibile). Il tipo dell'impegno. Oscillazioni forti anche secondo lo spirito, gli intenti, le motivazioni del personale.

Una notte d'assistenza può costare nel più fortunato dei 50 mila, ma arrivano a 100 mila. «*Si valuta il più possibile la situazione, cerca d'andare incontro a chi ha veramente bisogno*». mantengono. E altri aggiungono: «*Quando si riesce, facciamo interventi gratuiti. Manteniamo conto che non riceviamo aiuti o sovvenzioni, e volte ci autofinanziamo*».

Assistenza gratuita propongono istituti religiosi: «*Lavoriamo gratis, è vero che quasi sempre riceviamo offerte*». Sono suore e anche infermiere diplomate, garantiscono assistenza sanitaria a domicilio a piccoli aiuti, dalla pulizia della stanza a un po' di cucina. «*Siamo temporaneamente piene richieste e purtroppo siamo costrette a rifiutarne molte*». A volte causa del rifiuto è un esame dell'ambiente: «*Prima di cominciare il servizio, in superficie visite la casa da un lato per accertare che sia gente davvero bisognosa, dall'altro per constatare la moralità di quella casa*».

Non esiste forse una richiesta esattamente uguale a un'altra. Si passa dalla necessità prestazioni decisamente infermieristiche (comprese quindi iniezioni, flebo, clisteri, medicazioni) ad aiuti materiali più limitati come la pulizia della persona la compagnia, una sorta di «guardia», la somministrazione dei pasti.

Due tipi fondamentali di servizi e troppe confusioni troppe leggerezze. E' preoccupante il numero di infermieri e infermiere improvvisate. Può darsi che qualche volta siano sufficienti, ma spesso inadatti, impreparati, privi persino di quel «minimo buona creanza e cervello sufficienti a un'assistenza specializzata». Bibbia pelle di chi e alla direzione

Marco Nebiolo

Accuse agli ospedali

Assistenza privata: fonte di polemiche, di pesanti denunce più o meno disinteressate da un'associazione d'infermieri all'altra e da queste contro gli ospedali).

Accuse fra colleghi: «C'è gente che offre lavoro volontario, però riceve sovvenzioni pubbliche. In altre parole: non pagano chi va a prestare assistenza, però incassano. Dove vanno quei soldi?».

Accuse agli ospedali: «Possono entrare soltanto infermiere private gradite a chi ha in mano i reparti. Per gli altri non c'è posto. Una famiglia ti chiama, arrivi e ti senti rispondere che c'è già qualcuno, che non servi più. Ed è facile far pressioni sui malati».

Accuse a Vittoria, Nuovo Martini, Mauriziano, Cto: «Sono i più colpiti da questo fenomeno. C'è gente che smania dal servizio pubblico e va a far quello privato in un altro ospedale, si scambiano i posti. Io cortese, è una ruffianeria. E noi siamo fagliati fuori».

Accuse alla professionalità tradita: «Molte sono persone del tutto impreparate figlie, cognate, ragazze di personale interno. Non hanno le minime nozioni un'assistenza e si fanno pagare come diplomate».

Messaggi urgenti

AIUTO cuoco 18enne diplomato presso alberghi Telefonare 0141 855 106

ELETTRICISTA manutentore 35enne offresi a industria paesaggio meglio Telefonare 267 462 dopo le 18.30

Echi di

«Ritroviamoci»

S. R. annullerà chiamateci

Ubriaco per overdose

Da almeno due giorni Ognario Pinna 35 anni giaceva riverso sul pavimento della stanzetta in corso Moncalieri 47, dove viveva da qualche mese. Nel braccio aveva ancora la siringa. Soltanto ieri i vicini si sono insospettiti vedendo in luce accesa la mattina. Hanno provato a bussare, poi hanno chiamato la polizia. Il medico legale non ha avuto dubbi: «Morto per overdose».

Ognario Pinna era noto alla polizia: era stato arrestato un paio di volte per spaccio e perché sorpreso con delle banconote false. Racconta chi lo conosceva: «*Era immigrato dalla provincia di Cagliari nel '70, per cercare fortuna a Torino. Un bravo ragazzo, ha lavorato come rappresentante per qualche anno, poi ha cominciato a drogarsi. E si è rovinato*».

★ Rapina l'altro pomeriggio alla cooperativa 24ore di Carmagnola, in via Cisteri. Due malviventi armati si precipitano all'interno minacciando una cameriera. Si agguantano alcuni milioni e monili e sono fuggiti.

★ Tre giovani armati hanno fatto irruzione l'altra sera nell'oreficeria Aldo Sardo via Tenivelli 10, Moncalieri. Stavano prendendo alcuni plateaux di gioielli, ma il titolare li ha allontanati. Ne è nata una rissa. I malviventi hanno abbandonato il bottino e sono fuggiti.

c'è una BMW usata che vi aspetta
alla concessionaria C.A.S.
Torino Pinelli
Tel. 488277
Approvato Super Salvabanche

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PARTITO SOCIALISTA PSI

LINEA DIRETTA CON IL PSI

Il Piemonte ha già centrale nucleare. Adesso ne fanno un'altra. Ma tutte queste centrali? Non sono pericolose?
Salvatore LEGGIO - Funzionario Tecnico

Attualmente in servizio a Trino una centrale nucleare di circa 300 Mw di potenza. La nuova centrale nucleare, entrerà in servizio tra nove anni, e, quella data, l'attuale centrale «Enrico Fermi» di Trino non sarà più in funzione.
La nuova nucleare potrà produrre 12 miliardi di kWh all'anno, e contribuirà in modo determinante a ridurre il deficit produzione di energia Piemonte.
I problemi della sicurezza sono stati attentamente valutati ed è escluso che la centrale possa presentare pericoli per la popolazione e l'ambiente.

Corrado CALSOLARO
Candidato n. 10 PSI alla Regione

È proprio necessario spendere 50 miliardi per lo stadio? Con quei soldi ne potrebbe fare uno nuovo
Ettore DELFINO - Rappresentante

I miliardi spesi non cinquanta, ma venti, mentre per costruire nuovo occorrerebbero circa cento.
Con una spesa di venti miliardi doteremo la città di un grande stadio moderno ed efficiente al servizio del calcio, ma anche di tutto il mondo sportivo. Una «cittadella dello sport» che ospiterà, nei grandi spazi ricavati nella struttura, società sportive, federazioni, palestre e un grande museo-laboratorio dello sport.

Elda TESSORE
Candidata PSI n. 78 al Comune di Torino

VIDEOGRUPPO
oggi 22,45

Lorenzo MATTEOLI
capolista PSI n. 2 al Comune di Torino

Carla SPAGNUOLO
capolista PSI n. 70 Comune di Torino

Interessanti offerte immobiliari
a prezzi convenientissimi vendest 011/539856

S'inaugura oggi la sede del Museo archeologico in corso Regina Margherita

Tesori della terra tra i due fiumi

La mostra d'apertura è il risultato di vent'anni di lavoro e di scavi in Mesopotamia

Vasi, sigilli, a volte semplici oggetti raccontano storie quotidiane uomini e donne vissuti seimila anni fa, nella «terra e due fiumi». Accanto, gioielli, gemme, ori testimoniano l'arte e l'elevato tenore di vita nelle corti regnanti. Un accostamento voluto, per dare un'immagine completa di una cultura e una civiltà lontane strappate in anni di paziente lavoro dall'oblio della sabbia del deserto. Ogni «pezzo» racconta frammento di storia e quasi tassello tanto tesori rinvenuti) svelano straordinari segreti di civiltà antica.

La mostra, «*La terra e due fiumi, la Mesopotamia dei tesori*», si apre oggi pomeriggio alle presso il nuovo Museo archeologico, in corso Regina Margherita 105, dove erano i locali della serra di Palazzo reale. Un appuntamento importante per la vita culturale torinese: sintesi di venti anni di lavoro del «*Centro ricerche archeologiche e scavi per il Medio Oriente e l'Asia*» (prestigiosa istituzione cittadina) e inaugurazione della nuova sede di un Museo, quello dell'antichità, tre anni «scomparso» i suoi reperti, un tempo in un'ala del palazzo che ospita il Museo Egizio, ora riaperti in scantinati, verranno esposti dopo questa Mostra).

«*Mille metri quadrati d'esposizione, 400 reperti di valore provenienti dal Museo di Baghdad, un plastico a grandezza naturale archeologico, una documentazione audiovisiva, grafica e fotografica, questa l'ossatura dell'esposizione che ripeta quella antica civiltà attraverso tappe segnate da armi, ori, argenti, pietre preziose*», dice il prof. Antonio Invernizzi, ordinario di archeologia orientale presso l'Università.

Il Centro (con i contributi di Provincia, Comune, Università e di banche) ha intrapreso dal serie di scavi nell'antica Mesopotamia (odierno Iraq poi in Iran e Giordania. Importanti i ritrovamenti a Seleucia, fondata da uno dei successori di Alessandro alla fine del IV secolo a.C. (offrono testimonianze dell'arte popolare e una ricca documentazione degli archivi cittadini, 30 mila «bullae», sigilli di atti amministrativi).

Accanto, gli scavi di *Tell* (collina) *Hassan* e *Yelkhi* (hanno svelato riti e credenze della cultura babilonese), *Choche* (con il quartiere degli artigiani), *Kifrin* (città fortificata): i primi permettono di seguire la fase di passaggio da un'economia imposta sulla raccolta e sulla caccia, ad un'altra basata sulla coltivazione dei campi e l'allevamento, degli animali, momenti che preludono «rivoluzione urbana», la nascita delle città contributo più tipico della civiltà mesopotamica.

Una storia affascinante, che il visitatore seguirà per le sale mostra. Rivivendo, davanti ai gioielli che ornano 68 arcelle, una vicenda datata 4500 anni fa: quelle fanciulle, fiori tra i capelli, inebriate dall'oppio, seguirono nel «pozzo della morte» la loro regina Puabi; forse furono sepolte vive, al suono delle loro arpe.

La mostra resterà aperta fino al 31 luglio (da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì anche dalle alle 22). Poi trasferita a Roma e a Padova.

Ezio Mascarino

Una scena del palazzo di Tell Yelkhi (inizio II millennio); Nimrud, bella sfinge in avorio

Informazione Elettorale - Edizione per il Consiglio Regionale - Regione Piemonte

Lettera ai torinesi che vogliono essere autori del proprio futuro

Qui a Torino, a nostra [illegible] ... Qui, in questa grande città ... nata la grande industria italiana ... gio del mondo. Qui è nata il ... con i giganti dello sviluppo ... Qui è nata la moda e l'alta moda. Qui ... industriale design. Qui è nata ... creatività individuale e non ...

Qui, nella nostra Torino, ... la paralisi delle energie vitali e creative.

Qui, dieci anni di «compromesso storico» ... hanno mortificato ogni ... del nuovo.

Ma i Torinesi sono ... parlano di ... sono il loro avvenire.

Scelgono un Partito di ... partecipare ad un'opera ...

Scelgono un Partito fatto ... ne, interessati al futuro della Regione ... del Palazzo.

Scelgono il PARTITO LIBERALE ITALIANO e SUOI UOMINI: il Partito perché ... ha fatto grande la nostra Regione e la nostra Città. e Uomini perché sono uomini motivati ... mini creativi per un impegno ... strare con la creatività, in spirito di servizio e in libertà iniziativa.

RICOSTRUIRE LA REGIONE CON UN PROGRAMMA CREATIVO LIBERALE

IL LAVORO: Per ... sarà con le nostre capacità ... di disoccupazione ... generatrice di ... continua.

L'Ente Pubblico Regionale deve ... idee, incentivare il ... che suscitino e ... la libertà ... della operatività.

ALDO BRUNO (Casale ...) ... AGLIANO (Agricoltori) ... PR ... BENINTENDE (Barbara ...) ... GANO (Impiegata) ... BERTOLINO ... BERTOLA ... dore STUDENTE) ... RITA (Casalinga) ... STA BIANCHI (Maria) ... DIRIGENTE ... BONINO ... Carlo) GIOVETTI ... BORIO (Carla) ... BOSCHETTI (Egidio) ... ODONTOTECNICO ... BIONDA (Anna) ... CALLERI (Bernardino) ... DIRIGENTE COMMERCIALE ... CAMISASSA (Piero) ... COMMERCIANTE ... CASTIGLIANI (Maurizio) ... INSEGNANTE ... CASSONE (Nicola) ... INSEGNANTE ... CARENA (Guido) ... MEDICO ... CHIATTI ... CASSANO (Dr. ...) ... ALTAMURA (Stella) ... INDUSTRIALE ... CERESA (Silvana) ... INSEGNANTE ... COCITO ... (Claudio) ... INDUSTRIALE ... COLONNO (Dr. ...) ... PARIO (...) ... PRIMARIO OSPEDALIERO ... CORTE (...) ... DOTTORE ... CROSETTO (Luciano) ... INSEGNANTE ... CUCCO (Stefania) ... DE SIERATI (Carlo) ... INSEGNANTE ... FARIA (Gianni) ... DIRIGENTE INDUSTRIALE ... FARO (Carlo) ... INFERMIERA PROFESSIONALE ... FERRO (Riccardo) ... AGENTE DI COMMERCIO ... FILIPPA (...) ... INSEGNANTE ... FOA (Carlo) ... FRECCERO (Renata) ... GALLARATI (Manuela) ... INSEGNANTE ... GALOTTI ... SCULTARI (Lilia) ... GIUDICE ONORARIO MINORILE ... GAMBARINI (Laura) ... FARMACISTA ... GIUNTA (Calogero) ... INDUSTRIALE ... GIORDANO (Adriana) ... INSEGNANTE

IACOVANI (Eugenio) ... Ingegnere ... sviluppo e l'assetto del ... Piemonte.

Diciamo NO ... un'occasione ... che favorisca ... e opportunità che favoriscano ... le [illegible] ...

L'azienda è a Torino, in Piemonte: basta ... e lavoro.

LA CASA: Bisogna costruire subito (immediatamente)! I Liberali portano alla Regione programmi concreti e subito operativi per rilanciare l'iniziativa privata attraverso ... di investimento che permetteranno ai cittadini di comprare la prima casa. E che avranno l'effetto non secondario di creare ... lavoro attraverso il rilancio dell'edilizia civile.

LA SANITÀ: Urgenti e concrete ... le prerogative della Regione. Qui c'è da ricostruire tutto, privilegiando ... merito e l'operatività. I Liberali hanno idee chiare su come affrontare i problemi della ospedalizzazione e delle terapie e si battono per affermare la priorità della ricerca, della diagnosi precoce e della lotta organizzata alla droga.

L'AMBIENTE: L'ambiente in ... la nostra città, la nostra regione: prendiamocene cura tutti insieme, vecchi e giovani, e con l'aiuto degli uomini del P.L.I. ... ricominciamo finalmente a ... il luogo dove è bello vivere.

La lista liberale è composta da persone degne e meritevoli e fra queste suggeriamo alla scelta degli elettori ALDO BRUNO (n. 5). La conoscenza e sappiamo che è ... seria, preparata e responsabile ... grado di rappresentare ... e le attese liberali.

È un candidato giovane ed esperto, non compromesso con il Palazzo, e convinto che fare l'interesse della Città e della Regione è il modo migliore di fare il proprio interesse.

IOZZI Maria Rosa COMMERCIANTE ... IZZO Angelo INSEGNANTE ... LORENTI Alessandro DIRIGENTE INDUSTRIALE ... LUCI Grazia ... MANENTI Giorgio INSEGNANTE ... MANNI Guido AGENTE DI COMMERCIO ... MARTINA Adriana INSEGNANTE ... MARTINENGO ARZANO Angela INSEGNANTE ... MATTA Michelangelo DIRIGENTE AZIENDALE ... MITOLA Giorgio e Renzo IMPRESARI EDILI ... MOLINARI Gerardo MEDICO CHIRURGO ... MORTARINO MAJNO IN CAPRIGLIO Giorgio AVVOCATO ... MUSSA Ludovico AVVOCATO ... NADDEO Raffaele IMPIEGATO ... NUCCIO Guido CONSULENTE FINANZIARIO ... OGGERI Alberto MEDICO ODONTOIATRA ... OLIVA Marisa AGENTE IMMOBILIARE ... PACE Laura ... PERUCCIO Claudio MEDICO VETERINARIO ... PERUSATI Marina STUDENTESSA ... PICCIONI DI BOZZOLO Carla ARREDATRICE ... PONTE Giorgio ARMATORE ... PROVERA Paola INSEGNANTE ... REGIS Pierino PENSIONATO ... REY VALVASSORI Laura INSEGNANTE ... ROBASTO Giovanni Battista ... ASSICURATIVO ... ROSSI GARDA Silvana ... COSTELLARE BERRIDGE COURSI ... SCARAVELLI ... STUD. UNIV. ... TANTERI Eugenio MEDICO ODONTOIATRA ... TORIELLI Claudio IMPRESARIO EDILE ... TRAVERSO Giorgio FUNZIONARIO DI BANCA ... VIBERTI Carlo INDUSTRIALE.

ALDO BRUNO NUMERO 5

Partito Liberale Italiano

Comitato Elettorale per l'Elezione di Aldo Bruno al Consiglio Regionale. - Tel. 011/680643 - 011/651937

Saper spendere

Utente indifeso?

E' la sensazione diffusa di fronte al caro bolletta - Il Comitato difesa consumatori e la Sip

Tra gli enti pubblici ed i cittadini è come se fosse aperto un abisso di incomprensioni. Piacciono poco gli aumenti delle tariffe che assorbono, in questi servizi, una fetta sempre più consistente dello stipendio. Più d'un lettore osserva: «*E' incomprensibile come si possa combattere l'inflazione pensando di contenere soltanto i prezzi di alcuni prodotti, specie industriali medi alimentazione e abbigliamento e dare invece una sorta di via libera alle tariffe di beni pubblici, dall'energia elettrica al telefono, all'acqua potabile*».

Aggiunge Antonietta P. «*Nonostante gli sforzi fatti in famiglia per ridurre certi consumi le bollette ogni volta di più un pugno allo stomaco. Il nostro ultimo esempio è il telefono. Ha messo il lucchetto all'apparecchio, ha staccato e nascosto il "prilla" per avere un maggior controllo in famiglia, per telefonare fuori Torino scendiamo in cabina con i gettoni, oppure l'ultima bolletta era troppo elevata e proprio non mi rendo conto di come possibile. Andrò a chiedere spiegazioni alla Sip e so già che loro diranno ragione ed io torto, anche se non capirò bene perché. Forse le bollette dovrebbero essere più semplici? Forse il contratto dovrebbe più chiaro? Oppure sono soltanto io ad avere simili preoccupazioni*».

★★ Non è sola se il Comitato difesa consumatori, sollecitato in campo nazionale da proteste e dubbi degli utenti, ha redatto una sorta di «piattaforma» per portare chiarezza tra il telefono e l'utente. I problemi sono affrontati in dieci punti.

Un motivo perplessità per gli utenti è, ad esempio, l'anticipo per conversazioni interurbane. Su questo il Comitato propone: «1) Corresponsione degli interessi legali annui sull'importo versato da corrispondere all'abbonato nella bolletta del 1° bimestre dell'anno successivo. 2) Soppressione dell'aumento dell'anticipo sul interurbane nel corso del contratto, salvo i casi di ripetuti ritardi nel pagamento della bolletta».

Sulla tariffa urbana a tempo, che peraltro ha attirato l'attenzione molti utenti portando a telefonate più brevi «Introduzione di segnale acustico che preceda di 60" l'imminenza dello scatto, come avviene per gli apparecchi a gettone».

Non sono poche le contestazioni delle spese, a carico dell'utente, per l'invio della bolletta. Secondo il Comitato si dovrebbe arrivare a «una sensibile riduzione dei costi postali oggi totalmente a carico dell'utente; si dovrebbero escludere questi costi dall'imponibile iva e dovrebbero essere annullati per gli utenti che appoggiano il pagamento presso gli sportelli bancari».

Come essere certi che non ci errori nell'addebito degli scatti? «Si dovrebbe prevedere l'installazione di contascatti a domicilio».

a richiedere la pubblicizzazione atti sui reclami, su domande installazione ritenute, sui tempi standard di installazione e eventuali guasti e interruzione servizio. Il Comitato sostiene anche che dovrebbe essere vietata l'installazione di messaggi registrati che comportano la necessità di ripetere il numero addebito dello scatto (per l'utente, e chiede il potenziamento servizio dei numeri pubblica utilità (dal 10 al 114), la riduzione dell'addebito degli scatti ad esempio per il 186, dettatura telegrammi, con abolizione dell'addebito di 200 lire per telegrammi in arrivo, o per il 192, farmacie di turno che dovrebbe essere gratuito anziché i tre scatti attuali.

Sono alcuni tra i punti elencati nella piattaforma Sip Comitato consumatori che ha tratto spunto soprattutto dalle segnalazioni utenti. Ne su qualche particolare si può discutere e magari non d'accordo (è certo che la dettatura telegrammi non riguarda la grande massa degli utenti), è innegabile anche che i diritti dei consumatori devono essere anche e soprattutto nei confronti degli enti pubblici.

Simonetta

42 posti [illegible]

Stamane l'Ufficio collocamento dovrà assegnare 42 posti lavoro (19 a tempo indeterminato) nelle consuete cinque sale cinematografiche (Adriano, Ambra, Fortino, Massaua, Miralfiori).

Generici, generici di categoria e qualificati — Ventisei operatori ass. ente pubb. (3 mesi); 1 operaio scol., ente pubb (3 mesi); 2 operai, plastica e art. metalmec. (t.i.); 1 addetto pulizie, impresa (t.i.); 1 presse, ind. rottalmec (t.i.); 1 addetto socio-sanit. ospedale (t.i.); 1 add. servizi mensa, ind. metalmec. (sost. mat.); 1 fattorino, comm. (t.i.); 1 addetto portineria, alberghiero (t.i.); 1 magazziniere, comm. (t.d.); 1 aiuto cuoco, pubb. eser. (t.i.); 4 infermieri gen., 2 per ente loc. (3 mesi), 2 per casa di cura (t.i.); 1 disossatore macelleria, alb. (t.i.); 1 aiuto barista, pubb. eser. (fino Un muratore, (t.i.); 2 elettricisti, metalmec (t.i.); 1 parrucchiere, panif. (t.i.)

Impiegati e apprendisti — Quattro scritturali, ente pubb (t.d.); 1 dattilografo, ente pubb (t.d.); 1 appl. dattil., ente pubb. (sost. matern.); 2 impiegati, comm. e ind. metalmec. (t.i.); 1 preparatore commesse, comm. (sost. matern.); 1 appr. contabile di concetto, comm. (t. i.).

760 GLE

760 TURBO INTERCOOLER - iniezione, 4 cilindri, 2300 cc, 180 CV
760 BENZINA - iniezione, 6 cilindri, 2800 cc, 155 CV
760 TURBO DIESEL - 6 cilindri, 2400 cc, 112 CV

VOLVO
Qualità e Sicurezza

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GIARDINO COLOMBO
in palazzina moderna alla Crocetta - via Filippo 7 camere ingressi doppi servizi balconi abitabile subito parti comuni alloggi da 3-5 camere cucina servizi personale sul posto Edilcasa 648 168

GRAN MADRE
vendo villa panoramica 3 alloggi, 3 box. Scrivere affidabilissimo 6466 ... 10100 Torino.

IMPRESA VENDE
... mq alloggi rustici ... 55 minuti da Torino ... 40% mutuo 30% ... Tel 615 5139

LUNGO PO
prestigiosa mq 240 ottima grande giardino 4 camere biservizi cucina box Telefonare 583 714 ore ufficio

PINO TORINESE
strada S. Felice villa nuovissima unifamiliari dimensioni diverse con box ... giardino indipendente ... vendo direttamente Facilitazioni di pagamento Telefonare 842 4984

PRECOLLINA
alloggi in ristrutturazione diverse metrature in villa del '700 con parco e box Tel 817 314 ore ufficio

IMPRESA COSTRUZIONI
vende direttamente
IN CANDIOLO - Via Pinerolo angolo via Kennedy
— Alloggi due, tre camere soggiorno, doppi servizi e box
— Ville a schiera con giardini privati, tre camere, salone, cucina, doppi servizi lavanderia.
IN CARMAGNOLA - Via Tumedei Casalia
— Ultimi tre alloggi di due tre camere, soggiorno, cucina a prezzi convenzionali con il Comune e mutui agevolati
IN TORINO - Via Bosion 22 6
— Autorimesse private per 1-2-3 macchina
IN TORINO - Via Barbaroux 7
— Alloggi ristrutturati di una due, tre camere e servizio.
MUTUI - DILAZIONI DI PAGAMENTO
Visite in cantiere su appuntamento anche sabato e domenica
Per informazioni tel. (011) 540.332 - 517.218

GIAVENO ... camere cucina doppi servizi ... Tel 910 861

LIBERO ... camere cucina servizi L 30 milioni ... Tel 936 464

LIBERO ... camere cucina servizi ... Tel 936 464

LIBERO ... camere cucina servizi ... Tel 936 464

LIBERO ... camere cucina servizi

Le liste presentate nei centri della provincia per le elezioni di maggio

Collegno 299 nomi

Pochi i volti nuovi, molte ricandidature di ex amministratori

A Collegno 390 candidati divisi in otto liste (pci, dp, pri, msi, psi, pli, psdi e dc nell'ordine) sono in campo per contendersi i 40 seggi del Consiglio comunale. Alcuni nomi nuovi e tanti vecchi esponenti della politica locale si propongono ai 38 mila elettori per il voto del 12 maggio.

Nel pci come è consuetudine è capolista il sindaco uscente Luciano Manal seguito dal capogruppo consiliare Franco Miglietti e da una donna, Laura Gorrino Sanlorenzo, in ordine alfabetico tutti gli altri tra cui il presidente della Usl 36 Carlo Bolzoni e i consiglieri uscenti Bonis, Cavaliere, Celli, Centeleghe, Cirella e Minucci. Democrazia proletaria che si presenta per la prima volta nelle amministrative della città ha come capolista Vincenzo Anerdi, il pri Walter Morizio.

I missini rigettano nella mischia Carmelo Cipolla seguito da una lista di soli 18 nomi mentre il psi capeggiato da Francesco Tigani-Sava schiera sette indipendenti e gli assessori uscenti Piergiorgio Boffa e Antonio Saverino. L'insegnante Monica Delavalle Donalisio guida ancora una volta la lista liberale dove sono candidate ben 14 donne. Il medico Federico Befusatti è capolista del psdi dove non appare più il decano del partito Pietro [illegible]. All'ultimo posto della scheda infine la democrazia cristiana che allinea in ordine alfabetico tutti i propri candidati. Tra essi il capogruppo uscente Giuseppe Gramaglia e i consiglieri Antonella Bossalino, Liliana Berutti, Michelangelo Bullo, Chiaffredo Fantone, Gianfranco Grigiante e Vittorio Sette.

A Giaveno

A Giaveno otto liste per 9835 elettori, la prima è quella pci capeggiata da Luigi Cumin e da Giuseppe Daimo, rispettivamente sindaco e assessore all'urbanistica uscenti; seguono in lista civica degli ecologisti, lista verde di Giaveno con capolista Franco Moschetto; quella del psi capeggiata da Osvaldo Barone, quella del [illegible] da Giovanni Oliva, presidente della Comunità montana Valsangone dei psi con Sergio Val, sindaco uscente; psi con Paolo Veneo, il psdi con Aldo Rego e ultima la dc, con una lista di 21 nomi nuovi su 30 e solo 13 iscritti al partito.

Pareggia sulla cifra di 1 miliardo e 50 milioni il bilancio di previsione per il [illegible] approvato dal consiglio comunale di Brusasco. Fra le opere da realizzare nel Comune della collina chivassese figurano l'asfaltatura e la sistemazione di strade (60 milioni), l'installazione [illegible] un impianto semaforico davanti alle scuole medie (16 milioni), la sistemazione dei cimiteri

Sindaco da 33 anni

A Prascorsano non si è arreso il più anziano amministratore del Canavese - A Rivarolo fratelli divisi: uno è in campo per i liberali, l'altro per la dc; altri due sono [illegible] con il pci e l'altro [illegible] l'msi

La battaglia politica in Alto Canavese si preannuncia più serrata di quanto non si potesse prevedere fino a qualche [illegible] fa. Non altrimenti si spiegherebbe il proliferare di liste, in maggioranza civiche, nei centri minori, che in qualche caso raggiunge punte [illegible] record. Addirittura quattro [illegible] state presentate a Rivara, dove l'approvazione di un piano regolatore contestato (ed [illegible] al vaglio della magistratura torinese) ha evidentemente spaccato il paese, dove abitano duemila persone.

Tre liste invece a Forno, Favria e Locana, tutti centri abbondantemente al di sotto dei cinquemila abitanti e perfino a Ronco, dove i residenti nominali sono un migliaio ma quelli effettivi non superano le trecento unità.

Nei centri più popolosi invece molte conferme e nessuna clamorosa rinuncia. [illegible] consultazione è particolarmente attesa a Cuorgnè, dove il Consiglio passerà da venti a trenta membri. Il partito di maggioranza relativa presenta, è la prima volta in città una donna [illegible] capolista [illegible] è tratta della comunista Maria Pina Braggio, già assessore nelle due precedenti legislature. Candidati anche altri membri dell'esecutivo uscente, quali Pier Mario Viano, Ernesto Balone ed Alfredo Tomasi, quest'ultimo indipendente. Trentino Edantippe, attuale sindaco, capeggia [illegible] lista del psi assieme a Giovanni Bianchietti, capogruppo uscente, e Nicola Piscanica clamorosamente escluso cinque anni fa. Sostanziali conferme anche per [illegible] dc (capolista Giuseppe Nieddu) e per gli indipendenti di Unione e Progresso. Scompare invece il gruppo misto «Alleanza», che lascia spazio alle liste repubblicane, liberali e socialdemocratiche. Anche qui i nomi nuovi non sono molti: dei quattro consiglieri uscenti soltanto Giancarlo Vacca Cavalot (pli) e Manfredo Buffo (pri) si ripresentano.

Infine qualche curiosità. Fratelli-contro a Rivarolo: Alfredo e Roberto Morietto sono candidati per dc e pli, Corrado e Giuseppe Mabetto addirittura per partito comunista e movimento sociale. Se sarà riconfermato il sindaco di Prascorsano Giacomo Enrietto sarà anche quello con maggior anzianità di servizio in tutto il Canavese. Da trentatré anni infatti amministra il piccolo centro montano.

A Nichelino torna Franco Marchiaro

L'ex sindaco, che ha governato la città per 15 anni, è nella lista pci

A Nichelino la dc ha presentato la lista con 40 nomi. Tutti i nove consiglieri uscenti si [illegible] con in testa Bernardo Musetto, che per cinque anni ha guidato il suo gruppo dai banchi dell'opposizione.

Il pci ha una lista con molti nomi nuovi; sei su 19 quelli non ricandidati: gli ex assessori [illegible] Campione e Gaetani. Il consigliere regionale Maria Laura Marchiaro si presenta solo per [illegible] Regione. L'ex sindaco [illegible] Elio Marchiaro, che ha lasciato la carica dopo [illegible] anni, oltre al Comune è candidato anche per la Provincia. Il numero uno della lista è l'attuale sindaco Lu[illegible] Braga.

Una torta di [illegible] capeggia la lista [illegible] psi, sono: Giovanni Carucciolo, Teodoro Grupi e Giovanni Parisi. Il pli ed il psdi, che nelle elezioni dell'80 [illegible] erano presentati con i repubblicani e gli indipendenti, non ripetono l'esperienza. Il psdi presenta 40 candidati con alla testa Osvaldo Viale. Nella lista del pli è presente Carlo Rovere che è anche candidato al Comune [illegible] Torino e alla Regione.

Ventuno i candidati nella lista del pri, il guida Fausto Errico. 18 i candidati del msi, numero uno il consigliere uscente Benetto. Il secondo posto sulla scheda lo [illegible] simbolo di democrazia proletaria, 20 candidati; primo Aldo Maggiolo.

In totale 257 candidati per i 40 seggi a disposizione.

A La Loggia

Nella nostra edizione di sabato 20 aprile a pagina 17 sotto il titolo *«Molti nomi nei candidati»* sono state pubblicate anche le liste per il Comune di La Loggia. Erroneamente si sono attribuiti alla lista civica (al terzo posto nella scheda) guidata dal sindaco uscente Antonino Arrigo soltanto sette candidati; sotto invece i previsti venti.

Nei mandamenti di Cirié e Lanzo

Nei mandamenti di Cirié e Lanzo, che comprendono 38 Comuni, solo state presentate più di cento liste di candidati, almeno due per Comune ed anche di più, fino a un massimo di otto a Borgaro e a Leini. Solo a Caselle non si sa ancora se le liste saranno sei o sette, essendo pendente un ricorso del psi.

Non si vota in cinque Comuni in cui le amministrazioni hanno delle sembianze diverse: Cantoira, Ceres, Lemie ed anche nei due capoluoghi, in cui però queste elezioni avranno delle conseguenze indirette, si sono infatti dimessi per incompatibilità a Cirié l'ex sindaco comunista prof. Vaccarino, ed a Lanzo l'avv. Negro, capogruppo dello stesso partito, che si presentano candidati il primo a San Francesco al Campo, dov'è nato, il secondo a Corio Canavese, dove fu partigiano. Il problema della incompatibilità potrebbe poi presentarsi per altri candidati presentati in più di un Comune, soprattutto da parte dei partiti minori.

A Leini il psi ha escluso tanto l'ex vicesindaco Tomas quanto il suo antagonista Brancaleone, poiché fra i due c'erano dei contrasti e un esposto del secondo aveva contribuito all'apertura di un'inchiesta che aveva portato all'arresto del primo, per altro già scagionato in istruttoria.

A San Maurizio Canavese sembrava che il psi volesse escludere Trogolo, già sindaco e già presidente dell'Usl, ma egli è poi stato reinserito in lista. Non si ripresentano tre sindaci uscenti: Canaparia a Corio, Balma a San Carlo e Tempo a San Francesco al Campo. Si ripresentano tutti gli altri, tra cui alcuni veterani in carica da diverse legislature, come Demaniela ad Ala, Data a Balangero, Giudici a Coassolo, Peyrani a Orbassano e Perino a Traves, quest'ultimo, comunista, è il decano assoluto, consigliere dal 1946 e sindaco dal 1951.

A Barbania è morto ieri a 71 anni Giovanni Gambotto, che fu sindaco della liberazione. Nelle ultime legislature non si era più presentato, ma era stato inserito in una lista, firmando la candidatura sei giorni prima di morire.

Offerte dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro

L.M. 2.500.000; in memoria di Giuliana Grimod, gli amici e colleghi della Regione Piemonte 840.000, nel ricordo di Rolfino Pietro i colleghi dell'Istituto Bancario Italiano sede di Torino 500.000. Adriana in ricordo di nonna Elisabetta 500.000; Primula [illegible]

Cormate cognati Cirio in ricordo di Mario Barra [illegible] Pucci Aldo ed Elvira ricordano il loro amico Sergio 300.000; professori e [illegible] vi della IV E del liceo scientifico Aldo Moro di Rivarolo Canavese [illegible] memoria del papà di Maurizio Milano [illegible]

Colleghi Sip

I colleghi della Sip di Roberto in memoria del papà Rolfino Stefano 265.000; in [illegible] di Arbore Clotilde 265.000; M.F.C. [illegible] famiglie Quaregna Passerotti in memoria di Delia 250.000; in memoria del dott. ing. Vincenzo Giorgio dalla direzione e dipendenti della Tesa s.p.a. 230.000; impiegati e operai [illegible] delle scuole Salesiane via Berta in memoria del sig. Bertot 220.000; in memoria di Adriano Becuti 220.000; i vicini di casa in memoria di Pietro Coppola 200.000; Carlini Pulizzi in memoria della cugina Antonietta 200.000; in memoria [illegible] di Daniela Vigano [illegible] Scardova zio e cugini di Claudio 200.000; in memoria di [illegible] Albina 200.000; in memoria del prof. Emanuele Benedetto; cugini Maria Teresa Antonietta Gina Teresa Giulio Giuseppina Giovanni 200.000.

La Commissione Tributaria di primo grado di Torino 150.000 ricordando Lucia e Luisa. Nino e Olga 150.000; in memoria [illegible] prof. Benedetto Emanuele 150.000; in memoria di Canobese Delfino zia Antonietta e Angelina 150.000 Angela in memoria della sorella Margherita 150.000.

In memoria di Remo i condomini 150.000 condomini inquilini: amministratore di via Mercanti 2 in memoria [illegible] Rolla Emma 150.000; i condomini di via Pinelli 48 in memoria di Guarini Maria 130.000; in memoria [illegible] Marocco Luigia, personale della scuola Elen Keller e genitori della sezione B 128.000; per ricordare l'amico Antonio Ronco Italo Luciano Fulvio Augusto e Ivano 125.000; in memoria del padre di Giovanna Bottaro i colleghi Schiapparelli 120.000; i dipendenti Angeli s.a.s. di Torino, ricordando il loro amato datore di lavoro Angelo Luigi; i condomini in memoria di [illegible] Chiara gli amici del condominio 120.000; in memoria del caro estinto Pietro Gagliano, i famigliari devolvono 120.000.

Amici in memoria del padre Giovanni 110.000; in memoria di Omer Agostino, studio rag. Bruno Paolo e suoi collaboratori 110.000; i parenti di Monaco Principato Rachele Vecchiotti nonagenaria del sor. Cavaliere Bertolotto 102.500; i condomini di via Filadelfia 149 - 155 in memoria [illegible] Bruno 100.000; in memoria dei genitori R. C. 100.000. Marreale Raimondo in memoria della sorella Antonietta 100.000; in Tino, Rina e cugini in ricordo di Sebastiano Milano 100.000. Marreale Angelo in memoria della sorella Antonietta 100.000; in memoria di Marco e Corinna 100.000.

Amici del River

In memoria [illegible] nipotina [illegible] Marco, gli amici del River 70.000 e parenti [illegible] Selma Lavagno 70.000; B.G.C. 70.000. In memoria di Veneri Leonilla ved. Maiola defunta a Torino il 17 marzo 63.000 in ricordo di Sergio Anna Maria e Beppe; Teresa e Gianfranco, 60.000; in memoria di Mistretta Maria Grazia 60.000.

In memoria [illegible] Giordano Giovanni gli amici di Laura e Franco 100.000; Marlolina e Michelangelo in ricordo di Sergio Raimondi 100.000; le colleghe della nuova III media in memoria [illegible] Calonego Giulia [illegible] ricordando questa bella Nanni 100.000; in ricordo di Toso Maria Grazia 100.000; N.N. in ricordo di Emanuele 90.000. In [illegible] Rabocci Olindo i condomini di [illegible] del figlio Ferdinando 63.000; in memoria della mamma di Bruno Olivieri 61.000.

In memoria della prof. Teresa Bottaro un gruppo di colleghe della scuola Clotilde di Savoia 82.000 in ricordo di Marcello Nunzio i colleghi di [illegible] Ministero di Pubblica Manifattura i condomini [illegible] Bertolotto 80.000 e in ricordo di Chiarelli Amalia 70.000.

In memoria [illegible] Colombini 100.000; in memoria di Nereto Ernesto i signori 100.000 i condomini e inquilini di via Fiano 17 in memoria di Burlo Giovanni 100.000; in memoria dei suoi defunti 100.000 i condomini di via Valperga 5 in memoria di Lorenzo 100.000 amministratore e condomini di via S. Michele del Carso 6 in ricordo di Peppo Peluffo 100.000; da parte di Stefano 100.000.

In memoria [illegible] Boschetti Vittoria i condomini [illegible] via Nizza 233 Torino [illegible], in memoria di Martignone Carlo i condomini di via Genova 40 e 40 bis 60.000.

Dalla Peter Pan

Titolare della ditta Peter Pan unisce a tutto il personale dipendente in memoria della mamma di Fiorella [illegible] in memoria [illegible] Pastor Ester 200.000; in memoria di Giuseppe Giulia i condomini di via Bertola 11 185.000, ricordando Marignone Carlo i colleghi di Lucinico 180.000 in memoria della signora Pagnone gli amici del figlio Mario 150.000; in memoria del sig. Mahlinger il condominio [illegible] corso Duca degli Abruzzi 62 165.000 condomini e inquilini [illegible] via Gottardo, in memoria di Cavallo Paolo 163.000; in memoria [illegible] Brignone Angelo Carlo, i condomini [illegible] corso Ciriè 24 Torino 160.000 in memoria di Daniela Viviani Scardova gli amici e conoscenti [illegible]

Forse si risolvono le difficoltà denunciate dalla «Belmonte»

Pretore blocca vendita all'asta e salva il lavoro a cento operai

Non si terrà la vendita all'asta, che era stata fissata per questa mattina, dei macchinari dell'Elettronica Belmonte di Valperga, un'azienda che dà lavoro ad oltre cento persone. I timori per una chiusura dello stabilimento sembrano così essere stati allontanati da una sentenza del pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, che ha deciso di rinviare la riunione in attesa che l'azienda riesca a mettere ordine nelle proprie vicende [illegible] amministrative. Una decisione [illegible] che farà discutere ma che consente a cento famiglie di guardare con più tranquillità al futuro.

L'Elettronica ha un debito di tre milioni di dollari nei confronti della Datasystem, un'azienda del Liechtenstein, che ha deciso di recuperare il denaro promuovendo un'azione giudiziaria.

La vendita all'incanto era già stata fissata ed aveva creato giustificate apprensioni nelle maestranze. Ma la direzione dell'azienda ha presentato richiesta di sospensione, essendo probabilmente in grado di sanare la situazione a tempi brevi. Viste le possibili gravi ripercussioni di un'eventuale vendita è considerata anche l'improbabilità [illegible] l'azienda creditrice di entrare subito in possesso [illegible] ricavato (esiste infatti un sequestro conservativo dei crediti ordinato dal tribunale [illegible] Ivrea) il magistrato cuorgnatese ha deciso di concedere una proroga. Subordinata però al versamento di una cauzione di cento milioni.

Il pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, ha assolto *«perché il fatto non costituisce reato»* tre dipendenti della Ecosa Degra di Salassa, accusati di aver inquinato il rio Livesa, che scorre fra Valperga e Salassa. I fatti risalgono al dicembre '83 ed avevano portato sul banco degli imputati Giovanna Cibrario, [illegible] anni, di Rivarolo, Gualtiero Perotti, 39 anni, [illegible], Domenico Belotto, 50 anni.

Manifestazioni in tutto il Piemonte e ai valichi

Sciopero camionisti Tensione e incidenti

Sciopero da ieri mattina dei camionisti della Fai (Federazione Italiana autotrasportatori), con manifestazioni sulle strade. Non aderiscono all'agitazione i sindacati confederali e altre organizzazioni che il 17 scorso hanno firmato un'intesa col ministro [illegible] Trasporti Signorile. Vi è alla tensione [illegible] Giulio Cesare, Enrico Paula, 56 anni, Lagnasco (Cuneo), è stato aggredito da Secondino Tappero, [illegible] anni, Chivasso. Mentre Lorenzo Morisco 41 anni, Milano, ha avuto il camion danneggiato [illegible] Carlo Busca, 47 [illegible] Cigliano.

Sullo sciopero proclamato fino al 27 aprile, vi sono dati contraddittori per il Piemonte. *«Adesione del 90 per cento degli autotrasportatori* — ha precisato il segretario Fai Giuseppe Ghezzi —. *praticamente dieci mila camionisti. Manifestazioni sono avvenute al traforo del Frejus, al valico del Moncenisio, al casello Rivoli sulla tangenziale Ovest [illegible] Torino, autostrada [illegible] Milano, superstrada [illegible] Alessandria, ed in altri centri della regione.*

L'intesa col ministro dei trasporti è stata siglata dalla FT (Cgil-Cisl-Uil), Anita, Fita Lega Cooperative. *Invece* la Fai e la Fiap, che contano molti aderenti in Piemonte, non hanno accettato e sono scese in lotta.

«Sono meno del 50 per cento i partecipanti — ha detto Beppe Balmardi dell'esecutivo confederale —. *questa formula non tiene conto dell'intera categoria. Il governo non può ignorare che la maggioranza dei camionisti è contraria alla serrata. Chiediamo che si ritorni al tavolo delle trattative per discutere i punti ancora aperti*».

Le manifestazioni più importanti si sono avute a Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli. Ieri mattina a Torino, in corso Regina Margherita, un gruppo di camionisti ha bloccato per alcuni minuti il traffico. Altri blocchi si sono avuti a Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo Torinese, Chivasso, Ivrea, Volpiano, Rivarolo, Venaria, Grugliasco, Collegno, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Nichelino, Carmagnola, Moncalieri, Chieri

DOVE SI FA MUSICA ANTICA

Questi menestrelli della nostra epoca

Fabbricare strumenti musicali medioevali e rinascimentali, riscoprire antiche arie, alcune di spiccato sapore popolare, oltre che coltivare e approfondire con perizia riproduzione degli strumenti di allora, dal dulcimer ai liuti dal cembalo al gran basso, dalle cornamuse alle ghironde alle percussioni ed ancora scarpe e dribbling. Sono i propositi, gli specializzati in musica antica dell'Alpha Blu Duo di Gianni Bergero che negli ultimi anni sono partiti a fondo in direzione, quale testimonianza sperimentale di una ricerca di questo particolare tipo di musica.

Sono proprio questi propositi ad animare le numerose manifestazioni [illegible] e quelle di carattere didattico che si ritrovano ad anche [illegible] e che si moltiplicheranno in un prossimo futuro a cominciare da quella, di stasera, [illegible] dell'antico. *L'Archivio per l'Informazione* [illegible] Attimi di Palermo ha cercato [illegible] di valorizzazione promozione e [illegible] attualizzarsi nel campo della [illegible] musicale.

Nato [illegible] Bella [illegible] musicale *Les Troubadours* [illegible] Cavalieri della Luna [illegible] l'Alpha fa parte dell'Associazione Arci [illegible] opera nel campo dell'educazione musicale [illegible] [illegible] Italia nell'80, comprende una [illegible] musicisti non professionisti diretti dal maestro Mario Mi[illegible] specializzato in un repertorio di [illegible] [illegible] del '500.

A Collegno è nato recentemente il gruppo *Les Jonglerresses* [illegible] Cerretti che propongono [illegible] medievale e rinascimentale [illegible] [illegible] Paolo Pescara. A Torino opera da alcuni anni l'*Antidogma Musica*, un gruppo di professionisti [illegible] da Dora Filippone che ha ricevuto alla [illegible] parte del suo vasto repertorio.

Anche la musica di tradizione, (anche eseguita nel rispetto dei testi originali) ha un suo spazio: è rappresentata per esempio dal gruppo *La Mandragola* di Torino (sette elementi, direttore e Mario Ciaccarla) che da due anni propone musiche di tradizione italiana ed europea di area celtica. L'Amp giusto a Firenze nel 81 per opera del maestro Ghirlanda Turchetti dall'inizio dell'anno ha sede nazionale a Pralormo presso l'Associazione Arti Musica (via Matteotti 0-4 tel 954 1412).

g. l.

GLI APPUNTAMENTI NELLE DISCOTECHE

Bobby e il post punk

Bobby Solo canterà questa sera al Top Nepentha di via Le Chiuse

Le canzoni di Bobby Solo e il post-punk dei Cult protagonisti oggi e domani a Torino. Bobby Solo sarà questa sera al «Top Nepentha» di via Le Chiuse: presenterà le sue cose più recenti, ma di certo riproporrà anche i grandi successi del passato, da *Inchiostro sul viso* in poi.

Per i più giovani, domani sera al «Big Club» di Brescia 28 concerto dei Cult, all'ultima data del loro tournée italiana: i Cult, il nome è la contrazione di Southern Death Cult, poi Death Cult, sono la band-rivelazione della scena inglese. I loro «Spiritwalker» e «Resurrection Joe» sono i dischi più ascoltati nei locali underground. Il loro «live show» è stato voluto dalla stampa specializzata come il più trascinante spettacolo del nuovo rock. Il cantante Ian Astbury è stato definito «la personalità più potente vista quest'anno su un palcoscenico».

Stasera allo «Studio 2» di via Nizza 32 per «Momento Danza» la compagnia Jazz Ballet diretta da Adriano Cava presenta «Jazz Dancing». Domani al «Tuxedo» di via Belfiore 9 la Compagnia Arteviva presenta lo spettacolo «Andare a teatro» di Karl Valentin con la regia di Franco Urbani, uno show [illegible] durante di saper cabarettistico. Tra gli altri appuntamenti in discoteca, ricordiamo domani sera al «Pick Up» di via Borgo «American Jeans Party», festa in stile Usa organizzata dalla Jeep, al «Lido» sempre domani «Hot Wednesday» e la festa di Nasera al «Jumping Jack» di via Monfalcone 82.

g. l.

I giovani designers al Big

Per la rassegna promossa dall'Arci su «Giovani designers e creatività torinese» questa sera al «Big Club» di Brescia 28 (apre alle 21.30) è possibile vedere alcuni lavori del gruppo «Architettura - progetto di immagine metropolitana».

«Architettura» è un trio composto dal designer Andrea Vigna, dal light-designer Pino Scarpettini e da Liliana Bertolini, che si occupa di public-relations. Al «Big» il gruppo espone una serigrafia, una valigia, alcune lampade e allestimenti scenografici teatrali e per esposizioni progettati con i canoni dell'arte «post-moderna»: oggetti cioè che si propongono di «piacere subito», dotati di un giusto equilibrio.

MOSTRA DI MARIO D'ADDA

Klee a colloquio con venti opere

Una ventina di opere, esposte da Giancarlo Salamo (piazza Carignano 2) che ne ha curato la scelta con acuta intelligenza, ridanno attualità al nome di Mario D'Adda, una specie di monaco della pittura. Morì settantatreenne nel 1978 a Torino dove, quasi per propria regola, aveva voluto vivere appartato, per colloquiare semmai lo spirito di Klee, artista che D'Adda confessava amare sino a ridisegnarlo, ma per meglio capirlo, e riuscire quindi ad essere soltanto se stesso.

Klee, d'altra parte, anche D'Adda aveva passato una vita ad accumulare carte su carte: pagine cui aveva affidato i pensieri più intimi, sogni ad occhi aperti e talora incubi, le segrete evasioni della fantasia. «Nel 1976, annotò egli stesso, approvo il mio catalogo al numero 3567... Non mi riesce fare la classificazione fra disegno e colore, fra bozzetto e quadro...».

Due sole le mostre che s'era concesso: nel 1955 a Parigi e l'anno seguente a Roma, ma vietando ogni vendita perché, aveva chiarito, desiderava «solo verificare il suo lavoro ponendolo lontano da possibili compiacenze e vanità».

Con sensibile intuito, l'ha Giancarlo Salamo che di quell'itinerario tutto interiore ha inteso offrire un'autentica chiave di lettura, invitando a ripercorrerlo, ad esempio, attraverso la ventina di opere esposte: un *Frate peccatore* del [illegible] di[illegible] ad olio d'un viscerale espressionismo, alle libere e decantate immagini nelle quali la stessa surreale ha consentito a D'Adda i fantasiosi approdi rivelatori del travaglio di quella specie di coscienza collettiva che, più o meno consapevolmente, l'artista andava ormai esprimendo.

L'intera vicenda ritorna quindi nei suoi momenti essenziali: nelle *Presenze*, e *Attese* degli *Incontri* e i *Convegni* che suo disegno D'Adda incise sulla carta, avrebbe potuto fare sulla scorza del tronco di un albero o nella pietra d'una montagna. E così nelle drammatiche figurazioni del *Mari umani* non contraddette dal vitalismo d'un segno preinfernale, pronto a svilupparsi attraverso le suggestioni d'una pittura chiaramente metamorfica, ma fatta tutta di echi, ritmi e cadenze.

an. dra.

ogni martedì
in
STAMPA SERA

LE «AUTO OCCASIONE» DEI DIPENDENTI

FIAT

DA GIOVEDI' UNA GARA DI 1000 CHILOMETRI

Fuoristrada in piazza

Saranno una sessantina gli equipaggi che giovedì, con partenza da piazza Vittorio, daranno vita alla più lunga gara di fuoristrada disputata in Italia. La manifestazione che [illegible] si snoderà su sentieri e [illegible] piemontesi per oltre 1000 chilometri e [illegible] battezzata «Enduro 4x4». Si tratta in realtà di una vera e propria gara di durata.

Fra le numerose iscrizioni spiccano quelle di alcune Panda 4x4 le più piccole trazioni integrali del mondo che tanto successo hanno ottenuto quest'inverno nel Panda Trophy. Alle 11 il corteo di fuoristrada si trasferirà da piazza Vittorio Veneto sino al Museo dell'Automobile, transitando per il centro cittadino. Un'ora più tardi sarà dato il via ufficiale.

La prima di queste prove cronometrate verrà corsa giovedì [illegible] nei pressi del crossodromo di Pocapaglia, vicino a Bra. Venerdì si gareggerà invece a Veglio Mosso nel Biellese, mentre sabato la «speciale» è prevista a Valdaggia sulla pista di Rastiglione. Domenica, infine, le auto «superstiti» si affronteranno sulle colline di Lombardore.

Una delle particolarità di questo primo «Enduro 4x4» è che sulla tabella di marcia e sul classico road-book saranno mantenuti segreti alcuni nomi di località da raggiungere. I concorrenti dovranno in pratica individuare la strada giusta da percorrere in base a semplici riferimenti geografici. Le ultime iscrizioni si ricevono al 46 60 42.

p. m.

SULLE COLLINE A CERCARE IL VINO

Il Freisa si veste a festa

Un giro sulle colline a bordo di alcune delle più preziose auto d'epoca del registro italiano Fiat. E' l'opportunità offerta dal «Veteran car club» di Torino e dal «Cinema» di Asti in occasione della sesta Festa del Freisa e del Malvasia, in programma per questo fine settimana.

La manifestazione (presentata ieri sera al ristorante Bottega del Vino di Moncucco Torinese), s'inizierà giovedì [illegible] aprile) con la giornata dedicata alle «cantine aperte». Sarà possibile visita guidata all'enopolio Castelnuovo e alle aziende vitivinicole inserenti alla bottega del vino di Moncucco. Sabato sera in piazza a Castelnuovo si svolgerà la rassegna «Le canzoni del vino», una serie di festival canore a tema (vino naturalmente) enologico.

Domenica mattina decine di auto, dalle splendide berline degli Anni Venti alle prime sciuppettanti «utilitarie» d'anteguerra, percorreranno la strada dei vini che si spinge sulle colline tra Castelnuovo Don Bosco e Moncucco Torinese. Il percorso (si partirà [illegible] 10.15 dal Colle Don Bosco) prevede tappe [illegible] soste enogastronomiche organizzate dalle Pro loco e Passerano. Schierano (famosa la [illegible] particolarissima Malvasia), Albugnano (c'è la romanica abbazia di Vezzolano), Moncucco (ha la bottega del vino scavata nel tufo) e Buttigliera, [illegible] arrivo alla cantina [illegible] chile di Castelnuovo.

La cooperativa enologica presenterà i due nuovi vini bianchi ottenuti [illegible] appositamente vinificazione da [illegible] freisa: un Valbianco brut spumante e il «Collinello», vino bianco leggermente frizzante.

a. mir.

La vittoria dei «Nuovi Guitti»

La compagnia torinese di «I nuovi guitti» ha vinto l'ottava edizione del «Festival del teatro di Borgo d'Ale». Il gruppo ha presentato «Lo zoo di vetro» di T. Williams e la giuria ha assegnato il premio mediando «l'equilibrio», l'amalgama e la padronanza recitativa degli attori.

Alla manifestazione hanno preso parte altre compagnie. Il «Gruppo Alla 3» di Torino, con «Tingel Tangel» di Valentin, ha raccolto la maggior parte dei premi: per il miglior attore protagonista (Sandro Vignale), per il miglior attore [illegible] protagonista (Sergio Chiarino), per [illegible] miglior [illegible] rattrista (Silvia De Rossi) e per l'animazione scenica.

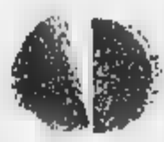
In due film tra carcere e allegria

Stasera a Torino due anteprime cinematografiche: la prima, organizzata dal Centri di attività culturali Fiat al cinema Nuovo Odeon ore 21, è «Michi e Maude»; la seconda, promossa da «Vegliadicinema» alle 21 al Centrale d'essai, è «La Rivolta».

Di questo film francese, diretto dalla regista turco Yilmaz Güney (prematuramente scomparso nello scorso settembre) «La Stampa» si è occupata più volte e proprio sabato scorso ha illustrato il contenuto de «La rivolta» in occasione della venuta in Italia della vedova di Güney, che fu assistente del marito nella realizzazione, in Francia, della pellicola.

«Michi & Maude» è d'argomento brillante: illustra, attraverso la regia di Blake Edwards, le avventure d'un uomo sposato che vede un figlio [illegible] moglie e lo ottiene invece dall'amante.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Sezione di Torino



Aiutaci ad assistere i malati di tumore a domicilio. La Sezione di Torino della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.

COLLABORA ANCHE TU CI OCCORRONO FONDI

Per informazioni rivolgersi a:
Sezione di Torino
via S. Massimo, 24 - Tel. 83.66.28

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più [illegible] sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E [illegible] per questo sarai meno meritevole di quel contributo che [illegible]. Tu ci chiederai: ma [illegible] razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, un martire, né [illegible] santo e neppure un povero grullo, [illegible] operaio, un contadino, un impiegato, una casalinga, uno studente, un artigiano o un artista, o [illegible] libero professionista come te, che è reso conto con la [illegible] naturalezza e [illegible] alcuno sforzo [illegible] ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio. Tel. 011-634.426

Il nostro vicino

Incontri al Goethe — Stamane alle 12, al Goethe Institut in piazza San Carlo 206, presentazione «Incontri 85» sul tema «Nazionalismo e identità», un dialogo italo-tedesco. Organizzazione con il Gruppo della Rocca.

Città magica — Domani ore 21, Damanhur organizza una serata con proiezione di diapositive sul tema «Torino, città magica». In corso Principe Oddone 7.

Rajasthan — Domani, ore 18 nella Sala Pelizza da Volpedo, in piazza San Giovanni 4, il prof. Raymond Head terrà una conferenza sul tema «Colonel James Tod and Rajasthan in the early XIX century». La conferenza organizzata dal Centro sarà accompagnata da diapositive e da traduzione simultanea.

Su Monsani — Stasera, ore 20.30 a Villa Monfort's a Baldissero Torinese, il prof. Pier Franco Quaglieni parlerà sul tema «Manzoni e le donne». La rassegna è per il 2.mo Gino Chiravalle in occasione del bicentenario manzoniano.

All'Auditorium — Alle 21 concerto straordinario per la stagione della Rete Piemonte. Si esibirà il Coro Madrigal di Bucarest direttore Marin Constantin. Musiche di Monteverdi, Palestrina, Orlando di Lasso, Bartók.

Concerto jazz — Stasera al [illegible] «Fiamma» corso Taranto concerto [illegible] del gruppo italiano Nexus.

Coro e orchestra

Stasera alle 21, nella chiesa di Santa Rita, per la rassegna «La corale oggi» organizzata dall'associazione «La proposta», si svolgerà il concerto dell'Orchestra giovanile e dei Piccoli Cantori di Torino, diretti da Luciano Grandis, che è anche il curatore della manifestazione. Si esibirà pure la Corale Universitaria di Torino, con la guida di Dario Tabbia. I concerti stanno riscuotendo molto successo, dimostrando tutto l'interesse esistente per la musica corale.

Libro e concerti a Rivoli

Tra le celebrazioni a Rivoli per l'anniversario della Liberazione, questa sera alle ore 20,30 nella Sala Consiliare (via Capra 27), presentazione del libro «Testimonianze sulla Resistenza in Rivoli - Fatti del 1943-1945 narrati dai protagonisti». La ricerca storica, diretta da Eugenio Bruno direttore della Biblioteca Civica, si basa sulle esperienze di partigiani, ex deportati, soldati che hanno militato nel ricostituito esercito italiano. Oltre alle manifestazioni politiche, è prevista per questa settimana una serie di concerti, organizzata dall'Assessorato alla Cultura, nel Teatrino del castello, alle 20.30.

Domani, inoltre, concerto della Corale di Castelpasserino: prima esecuzione dell'inno dedicato all'A.N.P.I. Musiche di Mario Chiantone, [illegible] dei protagonisti della Resistenza rivolese. Venerdì 26 aprile: Concerto per pianoforte di Rinaldo Bellucci, musiche di Liszt. Sabato 27 aprile: Concerto [illegible] Coro Alpino di Rivoli. Infine domenica 28 aprile, alle ore 17, Concerto e complesso folcloristico di Kranj, città jugoslava gemellata con Rivoli. Alla sera, ore 20.30 concerto della [illegible] «Insieme Polifonico Goffre» dell'Istituto Musicale rivolese. Armonicista Ugo Viola.

l. c.

Televisioni in regione

Grp

11.30 Magnetoterapia Ronster
11.50 Mezzogiorno [illegible] gioco, con [illegible] Chiù e Pippo Casini
15 — Due americane scatenate, telefilm
16 — Barnaby Jones, telefilm
16.55 Polvere di stelle, telefilm
17.45 Calvin e il colonnello, Hurricane Pollmar, il calcolatore, cartoni
18 — Barnaby Jones, telefilm
20.20 Bingo, Tombolone musicale a premi
23.45 Programma Night police
2 — Film Amore perduti
3.30 Film Comedy company
5 — Film Le avventure nel Mar Nero
6.30 Film L'ultima crociata

Videogruppo

13 — Povera Clara, [illegible]
13.55 Il pericolo
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14.30 Tra l'amore e il potere, telefilm
15 — Le sole delle settimane
15.30 Dakiari, telefilm
16 — I tre mormilloni telefilm
17.30 Furia telefilm
18 — Videonotizie
18.05 [illegible] Celeste, con Andrea Del Boca
19 — Videonotizie
19.30 Primo piano
19.30 30 minuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.25 Povera [illegible] telefilm
22 — Tra l'amore e il potere, telefilm
22.45 Giorno per giorno
23.15 Le sole delle settimane
23.45 Videonotizie
0.15 30 minuti
0.45 Film L'avvertimento

Rete Canavese

8 — [illegible] e Barbera, [illegible]
10.45 Film Colpo di mano a Creta
12.45 Canavese oggi
13 — Il re del quartiere, telefilm
13.30 La lama d'Oriente (1) telefilm
14 — Hanna e Barbera, cartoni
15 — Film Confini nel pretolio
17.15 All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19.05 Giorno dopo giorno
19.15 Canavese oggi
19.45 La lama d'Oriente, telefilm
20.15 Film Bella, fresca [illegible] amori del Decamerone segreto
22.15 Canavese [illegible]
22.30 A tu per tu
24 — Film

Telecupole

17.30 Le sole telefilm
18.30 Rubrica
19 — Piemonte sport
19.30 Tg 4
19.55 I cento giorni di Andrea, telenovela
20.30 Veronica il volto dell'amore televisiva
21.30 Tg 4 (replica)
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
[illegible] Lune piacentini di Giovanni Arpino
22.45 Barnaby Jones telefilm
23.30 Film I rinnegati dell'isola misteriosa
1 — Piemonte sport
1.30 Film Perché il dio tenebe continua ad uccidere

Quinta Rete

19 — Airport '84, telefilm
20 — Lulsana mia, novela
20.30 Film Una spaccone chiamato Arch, con George Peppard
22.15 The Cat, telefilm
23 — Videocar
23.15 Pipenna
23.45 Film Kerzan centro le donne del seno nudo, con Wal Davis e Alice Arno
1.15 Film L'abbraccio mortale di Loreley, con T [illegible] e A. Lina

Telecity

9 — Casa e cera, telenovela
10 — Film La furia del Kiwi
12 — Tra l'amore e il potere, telenovela
12.45 Tv [illegible]
13 — Gachaman Fighter, [illegible]
15.30 Mademoiselle Anne, cartoni
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14.30 Capricolo e pisolino, telenovela
15 — Casa e cera, telenovela
16.15 Viva, per i ragazzi
16.45 [illegible] l'amore e il potere, telenovela
19.15 Disperatamente tua, telenovela
19.45 Telefilm
20.20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
21.20 Film Il consiglieri
23.20 Film [illegible] giorno preferisco no il vedovo

Lucia Bosé interpreta «Arcana» (ore 21) in onda su Quarta Rete

Quarta rete Rete Capri

14 — Jenny la tennista, cartoni
14.30 [illegible] sole della settimana
15 — Commerciali
15.30 New York Police Department
16 — Il ritorno di Lassie telefilm
16.30 Lacrime di gioia, telenovela
17.30 Golion Super-robot, cartoni
19.30 Doris Day show, telefilm
19 — Le sole della [illegible]
19.30 Star Trek, cartoni
20 — New York Police Department, telefilm
20.30 Il ritorno di Lassie, telefilm
21 — Film Arcana con Lucia Bosé Maurizio degli Esposti, Tina Aumont
23 — Uppercut
24 — Project Ufo telefilm
1 — Film Licenza di saccheggiare con Lino Ventura, Marcella Dorc
[illegible] Le sole della settimane
3 — Film Io l'amore
4.45 West side medical, [illegible] film

Erre Uno tv (Svizzera)

12 — Documentario
13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Varietà
16 — Il telegiornale
16.05 Rivediamoli insieme
17.45 La tv dei ragazzi
18 — Il quotidiano
20.20 Da Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio, nell'intervallo disegni animati
22.35 Il telegiornale
22.45 In nome del popolo italiano
23 — Festival eurovisione della canzone, finale
0.05 Il telegiornale

[illegible] Piemonte

11 — Film Falchi in picchiata
12.30 Furia, telefilm
13.30 Questo è sport
14 — Film Che cosa hai fatto quando...
15.30 Baldalo Benjamin, telefilm
16 — Curro Jimenez, telefilm
17.30 [illegible] medici curiamoci ma divertiamoci
18.30 Ovest selvaggio, telefilm
[illegible] sperta
20.10 Today News
20.25 Costa [illegible] rovescia, rubrica
21 — Curro Jimenez, telefilm
22.15 Parliamone: rubrica
23.45 Film Il cardinale Lambertini, con Dino Cervi, [illegible] Gray Arnoldo [illegible], Sergio Tofano

Videouno

17 — Le sole della settimana
17.45 Nel mondo del cartone
18.15 Gottacasa [illegible]
18.30 Telefono aperto: spazio verde il telericostituimento
19 — La provincia oggi e cura di Andrea Liberatori
19.15 [illegible] 1 notizie
19.45 Cinema attualità
19.50 [illegible] mondo del cartone
20.25 Campionato nazionale [illegible] Simac Milano-Bertoni Torino
22 — Spazio aperto
22.30 [illegible] sole della settimana
23 — American Girls, telefilm
24 — Video 1 notizie
0.30 Bellezza 02
0.45 Spazio aperto

Telestudio

7 — Colazione [illegible] Sarah
7.05 Bella [illegible] Sébastien Arthur re dei britanni, Superbook, Jeeg robot, cartoni
9.05 Selvaggio West, telefilm
10 — Film Lo straniero, di e con Orson Welles
12 — Operazione ladro, telefilm
13 — Lupin III
14 — Marcia nuziale, novela
14.30 Adolescenza inquieta, novela
15 — Volare sì, ma per chi?
15.15 Victoria Hospital, telefilm
16 — Kiss Kiss, telefilm
16.35 Emergency, Jeeg robot, Superbook, Belle e [illegible] stan, Lupin III, cartoni
19.30 Adolescenza inquieta, novela
20 — Marcia nuziale, novela
20.30 Film Alla mia cara mamma nel giorno [illegible] suo compleanno, di Luciano Salce con Paolo Villaggio e Eleonora Giorgi
22.30 Film L'assistente sociale [illegible] pepe (1° parte) di Nando Cicero [illegible] Nadia Cassini e Renzo Montagnani
23.15 Volare sì, ma per chi?
23.30 Film L'assistente sociale [illegible] pepe (2° parte)
0.25 Tutto cinema
0.30 Catch, campionati mondiali
1.30 Star Trek, telefilm
2.30 Film Ursus gladiatore ribelle, di Domenico Paolella con Dan Vadis e Gloria Milland
4 — Film no stop

Telesubalpina

13 — Detective in pensione, telefilm
13.30 Cartoni
14 — Così per sport, rubrica
14.25 Il telefono degli attori
16.30 Film Fanciulli [illegible] West con Stan Laurel e Oliver Hardy
[illegible] Film 100.000 lughe sotto lo spazio
19 — In famiglia, rubrica
19.30 Il Regionale
19.50 Domani celebriamo
20 — Cartoni
20.30 Gli Smart, telefilm
21.10 Orizzonti sconosciuti, documentario
22 — Speciale R.T.B. Torino domani
23.05 Il Regionale
[illegible].30 Gli Smart, telefilm

e [illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dal [illegible] non tempestivo comunicapene delle emittenti.

LA TUA GIOVANE AMICA

RMC

Incontro con la giovane interprete di «Celeste» e «Cento giorni»

Andrea, regina delle novelas E' amata più di Maradona

Andrea andrà all'Actor's Studio: «Non ho finito di imparare»

TORINO — Diva a 19 anni grazie ad un'interminabile serie di telenovelas, l'argentina Andrea Del Boca è venuta in Italia per presentare le ultime puntate del fortunato serial «I cento giorni di Andrea», teletrasmesso da 250 emittenti di tutto il mondo, tra cui Videogruppo per il Piemonte e un «pull» di tv locali nelle altre regioni.

C'è una ragione in più per giustificare il suo arrivo in Piemonte: Andrea ha nelle vene sangue italiano. I nonni, contadini, erano di Boca, paesino del Novarese, emigrati in Sud America agli inizi del secolo in cerca di fortuna, come tanti altri piemontesi.

Lo scarso successo dei progenitori è diventato travolgente per la bionda nipote, occhi verdi, calle, il sorriso dolce, da ragazzina «acqua e sapone». In Argentina, assicurato i suoi accompagnatori, il volto e il nome di Andrea, associato a Celeste dal titolo della più famosa telenovela sono più noti di quelli di Maradona. «Anche perché — aggiungono — Andrea compare sugli schermi da 15 anni, Maradona è un astro soltanto da pochi».

Che la popolare protagonista di oltre ottocento puntate di serials seguite con lacrimevole attenzione da milioni di telespettatori, sia proprio diva di copertina, lo conferma il copione disegnato per la sua permanenza in Italia.

Come le star che si rispettino, anche lei ha ottenuto per i suoi spostamenti a Torino una Rolls Royce, ne avrebbe voluta una bianca, cabriolet, tipo «Corniche», è dovuto accontentarsi di una berlina, la «Silver Shadow» da 220 milioni, noleggiata a 50 mila l'ora.

Quando, nel primo pomeriggio di ieri, alcune decine di suoi fedelissimi l'hanno vista scendere dalla prestigiosa ammiraglia davanti al cortile del Municipio per essere ricevuta dal sindaco Cardetti, le si sono stretti attorno, l'hanno baciata, [illegible]ta, coccolata gli occhi «Ciao Celeste, quanto sei bella, più bella che in televisione ..» e lei a schermirsi, a distribuire autografi, aiutata dall'onnipresente madre e sotto lo sguardo del padre-regista.

Abituata a recitare, la dolce Andrea è sembrata un po' commossa dalla calda accoglienza della città, non se l'aspettava tanto entusiasmo. Confessa di non essere fidanzata, di ricevere centinaia di lettere al mese, di non pensare per ora al matrimonio nonostante le innumerevoli richieste.

Quanto guadagna? Non lo sa. I soldi li amministra il padre. Milardi? Beh, non esageriamo, si schermisce. I soldi sono importanti sì ma non quanto il riuscire a realizzare se stessa e le cose in cui crede. Quali? Impegno nel lavoro, amore verso il prossimo, non tradire la fiducia.

Programmi a breve scadenza? Una (corta) vacanza in Italia e poi a New York per continuare i corsi all'Actor's Studio», perché «non si finisce mai d'imparare». Proprio secondo copione.

Guido J. Paglia

Alcuni buoni programmi: immagini drammatiche, commenti incisivi - Film tv oggi

Per ricordare la Liberazione il video si riempie di storia

Per lungo tempo la tv non ha offerto trasmissioni storiche di rilievo, e adesso invece ha spalancato le dighe e rovescia [illegible] una quantità imponente di programmi commemorativi e rievocativi.

D'accordo che c'è il quarantesimo anniversario della Liberazione e della fine della guerra (e che si è pure scoperto che è il settantesimo anniversario dello scoppio della prima guerra mondiale: un tema sterminato), sono in arrivo cieli [illegible] cieli, ma sarebbe stato forse preferibile un più ampio scaglionamento durante l'anno e [illegible] una così massiccia concentrazione che può, al limite, saturare il pubblico.

Alcune cose, già trasmesse, sono comunque apparse notevoli: due dei tre ritratti di grandi città in guerra (ottimo quello su Roma, meno riuscito quello su Berlino per via [illegible] commento enfatico); e i documentari collocati nel primo pomeriggio, Italia in guerra e La lunga campagna d'Italia.

Stasera si continua con 23 aprile, quarant'anni fa, ore 20 su Raiuno, che è un collage [illegible] interviste e spezzoni filmati — i pochi filmati che [illegible] sono potuti girare allora — per ricordare i giorni e i combattimenti [illegible] in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Campania. Domani su Raidue ecco Quarant'anni dopo la Liberazione, e dopodomani [illegible] Raiuno Quarant'anni dopo, che è anche questa [illegible] raccolta [illegible] testimonianze sulla lotta contro il nazifascismo e [illegible] campi di eliminazione [illegible] Germania.

Nel campo dello spettacolo, una sfilata di film che si riferiscono al periodo di guerra, e tra giovedì e venerdì due serate speciali di Teatro storia e Teatro inchiesta. Non c'è solo la Rai [illegible] tizzo, [illegible] sono pure i networks con inchieste e reportages. Canale 5, a parte il film Novecento, ha dedicato, domenica, Punto sette [illegible] Arriga Levi ad un esame dei vari aspetti e problemi della Resistenza attraverso le memorie e polemiche di esponenti di diverse correnti politiche.

Troppo? Pensando che una volta, non molti anni [illegible], si stendeva un velo pietoso [illegible] sul periodo «nero», non sembra male [illegible] ben vengano i programmi del quarantennio perché naturalmente siano più informativi e riflessivi che commemorativi e celebrativi, dell'ufficialità, che contiene quasi sempre dosi di retorica, la peste [illegible] se [illegible] farsene.

Specialmente le nuove generazioni [illegible] vogliono «sapere», attraverso documenti e non discorsi e chiacchiere. Ho citato Italia in guerra e La lunga campagna d'Italia perché [illegible] sono stati gli esempi — [illegible] Roma occupata — [illegible] un valido modo [illegible] fare storia sul video: sobria e analitica, documento ed immagini che nella loro drammaticità e immediatezza parlavano da sole.

u. ba.

Conduce con Minà lo show da New York

Da Isabella «Welcome Rai»

Isabella Rossellini conduce alle 21,25 su Raiuno con Gianni Minà lo spettacolo «Welcome Rai» registrato al Lincoln Center di New York, durante la serata organizzata annualmente per premiare una emittente non americana. Tra gli ospiti Franco Zeffirelli, Severino Gazzelloni, Al Bano e Romina Power, ma anche Una Sera (che canta «Reginella») e ancora: Carla Fracci, Gianna Nannini, Romano Mussolini e artisti americani popolari grazie alla messa in onda di Mtv

Eleonora Giorgi

Alberto Sordi emigrante si sposa in Australia

LA TRAVERSATA DI PARIGI (1956) su Raiuno alle 24,15) di Autant-Lara da un soggetto di Marcel Aymé, gara di bravura fra Jean Gabin e Bourvil; nel cast c'è anche Louis De Funès. E' una sorta di metafora (affidata nella Parigi occupata dai nazisti, e l'atmosfera dell'epoca è ricevuta con maestria fra ironia e rabbiosa amarezza: il [illegible] accomuna per una notte due uomini ben diversi — un poveraccio che fa la borsa nera e un mite pittore in [illegible] di emozioni — e li [illegible] in una rischiosa impresa, trasportare da un capo all'altro della città due valigie piene di vernice [illegible] enabile, bene allora preziosissimo.

LA REGINA D'AFRICA (1952 su Canale 5 a mezzanotte) straordinaria favola comica e avventurosa di John Huston con Humphrey Bogart e Katharine Hepburn.

ALL AMERICAN BOYS (1979 su Raiuno alle 22,50) [illegible] Peter Yates con Dennis Christopher, peripezie scolastiche e tragicomiche di un ragazzo della provincia americana e dei suoi tre amici che non hanno i mezzi per iscriversi all'università, e hanno una sconfinata passione per le gare in bicicletta e per l'Italia e i suoi miti, l'opera lirica e Coppi.

ALLA [illegible] CARA MAMMA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO (1978 su Euroty alle 20,30) di [illegible] Villaggio, Eleonora Giorgi, Lila Kedrova, ritratto grottesco-nero di un trentaduenne timido, imbranato e [illegible]nato dalla madre possessiva.

UN UOMO DA RISPETTARE (1971 su Raidue alle 20,30) di Michele Lupo con Kirk Douglas, Giuliano Gemma, Florinda Bolkan, melodrammatico gangster story di uno assassinatore che tenta il colpo [illegible] sercolo.

BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA (1971 alle 21,30 su Canale 5) di Luigi Zampa con Sordi e la Cardinale: due diseredati, quando si incontrano dopo il matrimonio per procura, scoprono i reciproci difetti, lui è orrendo, lei è una prostituta. Con questo film comincia un mini-ciclo dedicato all'attore romano.

Regolarmente trasmesso ieri l'ultimo episodio del film tv

«Io [illegible] il duce» in pretura

L'udienza è stata rinviata

ROMA — *Si è concluso [illegible] un rinvio, e quindi con lo regolare trasmissione dell'ultima puntata, ieri sera, la prima udienza della causa avviata da Miriam Petacci contro gli autori, gli sceneggiatori, i programmatori e i realizzatori del film tv* **Io e il duce**

Ieri mattina, [illegible] il ritardo [illegible] cui gli interessati hanno ricevuto l'atto di citazione, si [illegible] davanti al pretore della prima Sezione civile, Michele Varrone, solo i legali della Rai, avvocati Esposito e Vecchione, il patrocinatore della ricorrente, che è assistita [illegible] Gianni Massaro, e l'avvocato dell'autore del soggetto Nicola Badalucco. Nessuna traccia del regista Alberto Negrin, [illegible] Epifanio Macchi e del produttore [illegible] Filmalia Mario Gallo.

In attesa della prossima udienza, fissata per lunedì 29 aprile, [illegible] Rai, attraverso i suoi rappresentanti, si [illegible] impegnata a non utilizzare in Italia, esclusa la puntata di ieri, le immagini [illegible] Io e il duce. Il pretore Varrone si pronuncerà sul ricorso presentato dalla Petacci solo dopo l'incontro con le parti e dopo la visione del film tv, stabilita per martedì.

Miriam Petacci aveva chiesto al pretore la sospensione del programma giudicandolo «non aderente [illegible] realtà storica sia nella caratterizzazione dei personaggi, sia nella ricostruzione delle situazioni [illegible] tumultuose e intense periodo [illegible] quale lo sceneggiato si riferisce».

Nel ricorso [illegible] legge anche che la sorella di Claretta aveva chiesto di vedere il film tv prima della messa in onda e che la richiesta era stata ignorata.

Lo sceneggiato ha posto l'accento sugli aspetti più pietosi, da telenovela, della vicenda — [illegible] scritto nel documento, deportato sabato scorso [illegible] pretura —. Nel solco della peggior letteratura scandalistica, Claretta Petacci appare come una cocotte deficiente; mentre i suoi familiari vengono additati al pubblico disprezzo come persone che speculavano e approfittavano del rapporto della propria congiunta con Mussolini.

r. c.

Fo, disegni [illegible] foto in mostra

MILANO — E' aperta fino al 12 maggio alla galleria del Sagrato una rassegna di disegni, tempere, tecniche miste, bozzetti, manifesti, fotografie, pupazzi di Dario Fo: una sfilata dei suoi 33 anni di teatro, ma alcuni lavori risalgono a periodi anche precedenti, quando Fo studiava all'Accademia di Belle Arti (scenografia) e poi al Politecnico (architettura).

Sono opere per la stragrande maggioranza concepite in funzione della relativa messa in scena, o comunque pensate e realizzate con il gusto dell'uomo di teatro. Ma come sa disegnare Dario Fo, che ogni tanto [illegible] diverte pure a fare i soggetti classici dei pittori professionisti (per esempio gli «Amanti» [illegible] '76, un abbraccio delineato con mano sicura e tratteggio sapiente).

Denominatore comune di tutti i lavori, libertà d'immaginazione, estro, gioia di inventare, creare, produrre, proporre: [illegible] festa, questa mostra, che continua appena si entra e si viene accolti [illegible] coloratissimi americanti, interni pupazzi che hanno animato tante messe in scena di Fo.

Aperta la rassegna: la Cardinale [illegible] Comencini parlano della «Storia»

Al Mip di Cannes c'è una banca dati con la produzione tv di tutto il mondo

CANNES — Luigi Comencini e Claudia Cardinale sono stati i mattatori della prima giornata del Mip-Tv '85. Nel corso di una conferenza stampa al Palais di Cannes il regista e l'attrice italiana hanno [illegible] la notizia del loro prossimo impegno. «E' vero — ha annunciato [illegible] Comencini — sto per iniziare a girare "La storia" dal libro [illegible] Elsa Morante. Claudia Cardinale sarà la protagonista. Il primo colpo di manovella lo darò entro maggio, a Roma».

Il film, tratto da uno dei più importanti romanzi italiani degli ultimi decenni, sarà pronto entro ottobre. Al 21° Mip-Tv di Cannes ha fatto sensazione che Antenne 2 sia coproduttrice [illegible] film. Alcuni operatori d'oltre frontiera si sono chiesti infatti perché la televisione francese abbia deciso di accollarsi notevoli impegni economici per realizzare un'opera tutta italiana firmata da autori, registi ed attori italiani. Il film di Comencini [illegible] diviso in tre episodi [illegible] un'ora e quaranta e vi sarà anche una versione per il cinema.

Claudia Cardinale si appresta a diventare [illegible] nuova regista de[illegible] telenovelas? L'attrice (al [illegible] presentata alla stampa francese in gran forma, indossava un abito sportivo) non ha escluso questa eventualità: «La televisione — ha detto la Cardinale — sta [illegible] mostrando ogni giorno [illegible] più di essere uno strumento importante. Entro [illegible] ogni caso, la guardano tutti. Se il pubblico del futuro è quello televisivo, come attrice sono felice di lavorare per il video».

Anche quest'anno il 21° Mercato internazionale [illegible] programmi televisivi ha portato sulla Costa Azzurra il meglio della produzione mondiale.

Al Palais des festival, dove sino al [illegible] aprile [illegible] concluderanno [illegible] affari per centinaia di miliardi e verranno firmati migliaia di contratti di affiliazione, acquisto di programmi televisivi, serials, cinema, varietà, commedie, programmi didattici, show, cartoni animati, sono stati accreditati più di 5000 professionisti del piccolo schermo.

I Paesi rappresentati [illegible] più di [illegible] Oltre da capogiro che rivelano l'importanza del Mip-Tv. Gli organizzatori, senza nascondere i mille problemi che travagliano il settore televisivo internazionale, hanno dichiarato che quest'anno dovrebbero essere migliorati i record di presenze ed affari della passata edizione.

«Il Mip-Tv '84 — ha detto — aveva visto radunati a Cannes *oltre 30 mila programmi televisivi. Oggi [illegible] siamo a cinquemila». Al Palais, tra le infinite novità tecnologiche funziona anche una «banca dati» in grado di fornire in tempo reale a tutti gli operatori del Mip la situazione mondiale della distribuzione dei progetti, delle coproduzioni tra le tv di Stato e degli accordi in corso tra i vari network.*

Roberto Basso

L'Italia all'ultimo posto in Europa

I Comuni: miliardi spesi per la cultura nell'84

ROMA — I tremila comuni italiani hanno stanziato per la cultura, nel 1984, 800 miliardi, pari all'1,7 per cento del totale delle spese correnti. Sempre nell'84 le amministrazioni provinciali hanno destinato alla cultura una somma pari al [illegible] per cento del totale [illegible] speso. Il centro studi di ricerche e progettazione sugli affari sociali (Cras) ha compiuto quest'analisi per [illegible] del pci.

Lo studio documenta che l'ammontare delle spese culturali in Italia è il più basso rispetto ad altri 8 Paesi europei presi in considerazione: nel 1984 la spesa pubblica pro capite è stata in Italia di 20 mila lire, di 40 mila lire in Germania, 66 mila lire in Francia, 71 mila lire in Austria, 135 mila lire in Svezia e 193 mila lire in Svizzera.

Roma spende per la cultura una quota pari all'1,7 per cento del proprio bilancio, rispetto allo 0,4% del 1975. Venezia invece spende per la cultura quasi il 10 per cento del totale della spesa corrente, anche se con Firenze è la città che maggiormente incassa da quel che investe.

Un gesuita difende la «Maria» di Godard

ROMA — Il gesuita Egidio Guidobaldi, 65 anni, docente di letteratura italiana a Sassari, dattilografa, ha detto che *Je vous salue Marie*, il film di Godard al [illegible] le polemiche fin dalla sua uscita in Francia, è una «superba celebrazione artistica [illegible] raffinati matrimoniale fatta da papa Giovanni Paolo II in piazza San Pietro» e non un film dissacrante sulla Madonna. Chi l'ha contestato ha fatto una «opposta dissacrazione della Madonna, arrivando [illegible] ignobilmente come una carta elettorale».

Padre Guidobaldi si prepara a girare l'Italia con una «tournée Godard» nella quale è previsto anche l'ultimo film del regista francese. Presentatore del film anche alla conferenza prima [illegible] ha scritto [illegible] lettera aperta alla Conferenza episcopale italiana ed ai giornali ed enti cattolici per contestare le critiche lette dal film, e l'ha presentata ieri mattina alla stampa.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,40; 0,30
10-11,35 Per Milano e zone collegate in occasione della 63ª Fiera Campionaria, film. Addio [illegible]
11,55 [illegible] tempo fa
12,05 **Pronto... Raffaella?**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14,05 **Pronto... Raffaella?** L'ultima telefonata
14,15 Guerra e dopoguerra (II) **La traversata [illegible] Parigi**, film (1955) di Claude Autant-Lara, con Jean Gabin, Jannolle Betti
15,30 **Cronache italiane**, alla rubrica è abbinato il concorso «L'Italia vista da vicino»
16 — DSE Schede. Arte: **Mariano Fortuny**
16,30 **Cartoni magici**
17,05 **Pomeridiana**, di Luciano Rispoli
18,05 **Ciap, Ciap**
18,50 **Italia sera**, [illegible], persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Tribuna elettorale**, a cura [illegible] Jader Jacobelli
21,25 [illegible] Lincoln Center di New York Isabella Rossellini e Gianni [illegible] presentano **Welcome Rai**, con Severino Gazzelloni, Carla Fracci, Gianna Nannini, Marina Jehan, Romano Mussolini, Valery Panomarev e Pat La Barbera, Romina Power e Al Bano, Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi, Lina Sastri, Chaka Khan, George Benson
22,25 [illegible] **American Boys** (1979) regia di Peter Yates con [illegible] Christopher
0,40 **DSE Aspetti della vita [illegible] Nord Europa.** La canzone di una vecchia città

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 0,30
10-11,35 Per Milano e [illegible] collegate in occasione della 63ª Fiera Campionaria, film. **Addio giovinezza**
11,55 **Che fai, mangi?** [illegible]duce Enza Sampò
13,25 **Tg 2 - Come no!**: difendere gli handicappati
13,30 **Tribuna elettorale**, a cura Jader Jacobelli: quattro domande ai psi e al msi-dn
13,50 **Capitol** (252ª puntata)
14,35 **Tandem.** Nel programma Super G, attualità, giochi elettronici
14,45 **Musikit**, gioco a premi
16 — DSE **Scene da i promessi sposi**
18,55 [illegible] **e simpatia**, uno sceneggiato di giorno. Dossier Hart
17,35 **Dal [illegible]mento**
17,40 **Vediamoci sul due**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm: «Hanno ucciso Jonathan Hart»
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Un uomo da rispettare** (1973), film di Michele Lupo, con Kirk Douglas, Giuliano [illegible], Florinda Bolkan
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,35 **Tg 2 - Dossier** «25 aprile, quarant'anni dopo»
23,30 **Antonio Petito, artista comico**
0,45 Lanciano, ciclismo: Gran Premio Industria Artigianato Udine: Scherma, campionati italiani assoluti

[illegible]

Telegiornale: 19, 22,20
10-11,35 Per Milano e zone collegate in occasione della 63ª Fiera Campionaria, film. **Addio giovinezza**
16,[illegible] [illegible] **Medicina [illegible]**, «La riabilitazione in podialnia»
17 — DSE **La casa di Salomone.** «La rinascita della civiltà»
17,30 **Galleria di Cadaumpa**, questo e quello, [illegible] Giorgio [illegible]
18,15 **L'orecchiocchio**
19,30 **Tg 3 regioni**
20,05 **Sette speciale**: «23 aprile - quaranta anni fa, ore 20», ricordi della Liberazione
21,30 **Solo per la musica.** [illegible] ritratti di solisti italiani, musiche di Mozart, Brahms, [illegible], Mendelssohn-Bartholdy, Paganini
22,55 [illegible] «Il ricattatore»

Uto Ughi: al grande violinista è dedicato lo speciale «Solo per la musica» (Sei ritratti di solisti italiani», su Raitre, alle ore 21,30. Oltre al racconto autobiografico vi sarà l'esecuzione del «Concerto in sol maggiore K 216» di Mozart e del «Concerto in re [illegible] maggiore op.77» di Brahms

Italia 1

8,30 **L'uomo [illegible] sei milioni [illegible] dollari**, telefilm
9,30 **L'amante del Presidente**, film, [illegible] B Bridges (dramm.)
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14,30 **La famiglia Bradford**, [illegible]telefilm
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i bambini
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **A-Team**, telefilm
21,30 **Simon and Simon**, telefilm
22,20 **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
23,20 [illegible] (r.)
0,45 **Moriranno a milioni**, film, con Richard Basehart, Susan Strasberg

Canale 5

8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **L'appartamento dello scapolo**, film, con T Thomas
11,30 **Tuttintamiglie**
12,10 **Bis**, Gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere** teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
18,30 **Help**, gioco musicale
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata**, film con A Sordi, C. Cardinale
24 — **La regina d'Africa**, film, con H Bogart, K Hepburn

Rete quattro

9 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
10,30 **Alice**, telefilm
11,15 **Piume e paillettes**, novela
12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori [illegible] affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, novela
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,50 **Piume e paillettes**, novela
19,25 **M'ama [illegible] m'ama**
20,30 **Vai avanti tu che [illegible] vien da ridere**, film con L Banfi, A [illegible]
22,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
23 — **Questa donna è mia**, film, con S Tracy, H Lamarr

Eurotv

12 — **Lo straniero**, film di e con O Welles
15,15 **Victoria Hospital**
20 — **Marcia nuziale**, telefilm
20,30 **Alla mia cara mamma nel giorno del [illegible] compleanno**, film, con P Villaggio
22,30 **L'assistente sociale [illegible] pepe**, film, con N Cassini

Rete A

15 — **Destino [illegible] aggiustato**, film, [illegible] G. Ford
16,30 **Aspettando il domani** teleromanzo
17,30 **Isola perduta**
19,30 **Il mio amico fantasma** [illegible]
19,30 **The d[illegible]**
20 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
20,25 **Mariana Il diritto di nascere** telenovela
21,30 **La [illegible] al mare [illegible] l'amica di papà**, film

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio**
17,45 **Ellery Queen**
18,40 **Voglia di musica**
19,10 **Telemenù**
19,30 **In Eurovisione da Praga Hockey [illegible] ghiaccio: CSRR-Canada**, campionati del mondo
20,30 **Assassinio sul treno**, film [illegible] Rutherford (da A Cristie)

Capodistria

17,25 Documentario
18 — **Oggi Volley!**
19 — **Spazio serale**
19,50 **Sulle [illegible] degli antenati** rubrica di archeologia
20,25 **Le montagne del mondo. Le Alpi**
21,35 **In piedi o seduti**
22,05 **Pallacanestro. Campionato [illegible]oslavo**, play [illegible] (finalissima)
23,35 **Medico e paziente**

Svizzera

Telegiornale: 16, 18,45, 20, 22,55; 23,55
17,50 **Cartoni animati**
19 — **Il quotidiano**
20,20 **Praga [illegible] di hockey [illegible] ghiaccio. Urss-Svezia**
22,45 **Festival eurovisione della canzone**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «Premio Viareggio»; 11,30 I ricordi di R. Montagnani; 12,03 Via Asiago tenda; 13,28 Master; 13,58 Onda verde Europa; 15,03 Qui, Radio 1 [illegible] pagnone; 17,30 Jazz; 18,10 Musiche [illegible] Ennio Morricone; 18,30 Alto Intermezzi; 19,28 Audiobox spettacolo; 20 «La pergola»; 20,40 Anni verdi; 21,30 Poesia al microfono [illegible] [illegible]; 22,49 Chiasso Parlamento; 23,11 Via Asiago tenda Stereouno; 18-24.

RADIODUE Giornali radio [illegible] 6,30; 8,30; 8,30; 10, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6 Stereonotte; 8,45 Non stop; 10,45 Canzoni italiane; 12,48 Hit parade; 15,03 Pomeriggio insieme; 16,32 Il grillo canterino; 18,32 Discoclub; 19,50 Appuntamento con la scienza; 20,10 Radiodue 3131; 21,19 Panorama parlamentare; Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 8,10 Discogame; 10 GR2 sport; 10,30 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «Prometeo»; 15,42 Orizzonte; 18,32 - 18,50 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 - 23,30 3131; 21,29 Panorama parlamentare; Stereodue 15-24.

6,45, 7,25, [illegible], 11,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 D.S.E. «I cavalieri di Malta»; 17,30 - 18 Spazio [illegible] 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Musiche di Paisiello e Saint-Saens; [illegible],20 «Antifascismo e resistenza nei mass-media»; [illegible] Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

NEI CINEMATOGRAFI

ADRIANO (piazza V. Emanuele 52, tel 347027) Assisi underground. Ben Cross, Maximilian Schell, James Mason, Irene Papas, una produzione Cannon (Dolby stereo) Ore 15.40 17.50 20.20 22.20 Ingresso 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 543180) Ghostbusters (Acchiappafantasmi) con Bill Murray, Dan Aykroyd, Sigourney Weaver, in prima visione Ore 15.30 17.40 20.00 22.30 Ingresso 5000

CAPITOL (via San Domenico 28, tel [illegible]) La bella addormentata nel bosco di Walt Disney Ore 15.30 17.30 20.45 22.30 Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 543779) Ore 21 anteprima - Al cinema con la mamma - Le mele di Newton

CHARLIE CHAPLIN (corso Vittorio 43, tel 543777) Chino Duarte

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Lagrange 31, tel 542351) Il mistero del tempio scomparso

CRISTALLO (via Cibrario 72, tel 770168) L'unico obiettivo Ammessi minori

DORA (via Nizza 34, tel 655187) [illegible]

ESPERIA GRANDE (piazza Castello 29, tel 543441) Chino Duarte

EUROPA BLU (corso Vittorio 43, tel 543777) Bambole di lusso

EUROPA ROSSO (corso Vittorio 43, tel 543777) Bambole di lusso

FIAMMA (corso Regio Parco 27, tel 776314) Paris Texas

GARDEN (via Nizza 262, tel 655175) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

GOLDEN (via Pietro Micca 20, tel 547790) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

HOLIDAY (corso Francia 191, tel 730023) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

IDEALE (corso Racconigi 4, tel 541523) Il ritorno dei morti viventi Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

KING KONG CINEFFUOCO (via [illegible] 46, tel 543777) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

LUX (via Cigna 74, tel 263147) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

MASSIMA (via Cigna 67, tel 655638) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

MIGNON (via Cigna 67, tel 655638) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

NAZIONALE (via Pietro Micca 20, tel 543416) Professione pubblico

NUOVO (via Cigna 67, tel 655638) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

ODEON (piazza Castello 19, tel 543441) Chino Duarte

ORFEO (via Cigna 67, tel 655638) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

REPOSI (via Reposi 2, tel 2116) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

ROMANO (via Cigna 67, tel 655638) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

STUDIO UNO (via Rosolino Pilo 49, tel 683719) Il giorno della bestia

VITTORIA (via Cigna 67, tel 655638) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ARENA TEATRO (via Sacchi 28, tel 543777) Pinocchio

ARISTON (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

BALOON (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASTELLO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CENTRALE (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CHARLIE CHAPLIN (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CRISTALLO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

DORA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

EUROPA BLU (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

EUROPA ROSSO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

FIAMMA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

GARDEN (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

GOLDEN (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

HOLIDAY (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

IDEALE (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

LUX (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

MIGNON (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

NAZIONALE (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

NUOVO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

ORFEO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

REPOSI (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

ROMANO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

STUDIO UNO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

VITTORIA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 28, tel 511293) Secret love (Amori segreti) Ciena Delphine Ore 10 (Or 14.00 15.25 16.45 18.10 19.30 21 22.35)

ARCO (corso Francia Ospizio 31, tel 440417) Chi ingoia ingoia Pizza video shop Ore 10 Ap 14.30 Ore 22.30

CHIERICHINO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 126, tel 857434) Alle Wham le bocce vera più profonde in Cielo sterno in verde - La bella indiavolata

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel 650316) Ricordi proprio di sposa Samantha Fox Eric Edwards Moby Marone Ore Ore 10 Ap 14.30 ult 22.30

MILANO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

PRINCIPE (via Principe di Piemonte 9, tel [illegible]) Mare contaminato story

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530800) Sensitive Justine - Giovani mogli insaziate Vivi 18 Ap 14.30 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 387765) Fast cuginе svedesine pompinare Carson, Shauna Grant, Paul Thomas Tinchezi Savage (super Amanda Heat cast) Vivi 18 Ap 15, ult 22.30 Ingresso 3000

SPEZIA (corso Susa 192, tel [illegible]) Esperienze perverse Vivi 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso 3000

TORINO (via Pietro 6, tel 530303) I segni bagnati di Eva da (Eva Bagnati) con Jenni Linde, Susy Hempel Vivi 18 Ap ore 10 Ult 22.30 No stop

VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 655187) Sesso peccaminoso - Turbamenti carnali No stop

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pio Rine Amedeo 5, tel 543777) [illegible]

FUORI CITTA'

CHIERI

NUOVO CHIERESE Le donne pubbliche

CHIVASSO

MODERNO L'ultima sfida

POLITEAMA Ragazze bagnate Vivi 18

CIRIE'

ITALIA Una dal silenzio Con Sam Ala [illegible]

CHIORINO

PERONA Un giocattolo a Beverly Hills

MONTANARO

VITTORIA Le grazie del giocattolo erotici Vivi 18 Animal Orgasm Vivi 18

PINEROLO

HOLLYWOOD Una profumo di femmine

ITALIA Lezioni private di sesso

MOLE Esperienze perverse Vivi 18

VALPERGA

ARIBERTA Una morgue violenta Vivi 18

TEATRI E CONCERTI

TEATRO ALFIERI al Teatro Nuovo [illegible] Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Stato di Berlino Orchestra Sinfonica Stagione Lirica Ore 20.30 Opera prevista Antonio Donato Opera in atto

TEATRO REGIO (via 20 Settembre 15) Ore 20.30 concerto di Gedrich Sinfonica Direttore Wolf Hirsch Orchestra del Teatro Regio Arias, opere e balletti di Verdi del Teatro dell'Opera di Stato di Berlino

ALFIERI (via 20 Settembre 15) Opera per tutti una donna Elisabetta con Franca Rame e Dario Fo Ore 21 Ultimo giorno Da venerdì a domenica Ore 21 Opera per tutti una donna Elisabetta con Franca Rame e Dario Fo Prezzo unico 5000 lire

ALFIERINO (via Pio VII 15, tel 530449) Teatro della Cab (Un pierrotino a Belle Milan) Ore 21 Ultimo giorno replica

ALLEGRIA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

ALTROVE (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CABARET VOLTAIRE - TORCAT - UNIONE CULTURALE - CENTRALINO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CARIGNANO T. STABILE (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA CULTURA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA GIOVENTU' (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA MUSICA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA RADIO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA SCUOLA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA STAMPA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA TELEVISIONE (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA UNIVERSITA' (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA VOLONTARIATO (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 2 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 3 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 4 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 5 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 6 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 7 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 8 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 9 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 10 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 11 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 12 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 13 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 14 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 15 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 16 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 17 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 18 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 19 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 20 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 21 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 22 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 23 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 24 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 25 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 26 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 27 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 28 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 29 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 30 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 31 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 32 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 33 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 34 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 35 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 36 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 37 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 38 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 39 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 40 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 41 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 42 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 43 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 44 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 45 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 46 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 47 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 48 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 49 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 50 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 51 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 52 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 53 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 54 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 55 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 56 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 57 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 58 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 59 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 60 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 61 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 62 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 63 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 64 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 65 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 66 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 67 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 68 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 69 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 70 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 71 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 72 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 73 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 74 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 75 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 76 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 77 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 78 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 79 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 80 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 81 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 82 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 83 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 84 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 85 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 86 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 87 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 88 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 89 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 90 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 91 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 92 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 93 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 94 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 95 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 96 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 97 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 98 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 99 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 100 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 101 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 102 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 103 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 104 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 105 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 106 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 107 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 108 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 109 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 110 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 111 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 112 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 113 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 114 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 115 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 116 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 117 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 118 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 119 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 120 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 121 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 122 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 123 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 124 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 125 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 126 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 127 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 128 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 129 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 130 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 131 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 132 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 133 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 134 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 135 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 136 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 137 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 138 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 139 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 140 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 141 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 142 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 143 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 144 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 145 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 146 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 147 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 148 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 149 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 150 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 151 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 152 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 153 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 154 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 155 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 156 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 157 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 158 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 159 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 160 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 161 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 162 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 163 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 164 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 165 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 166 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 167 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 168 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 169 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 170 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 171 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 172 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 173 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 174 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 175 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 176 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 177 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 178 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 179 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 180 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 181 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 182 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 183 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 184 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

CASA DELLA ZONA 185 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 Ingresso 5000

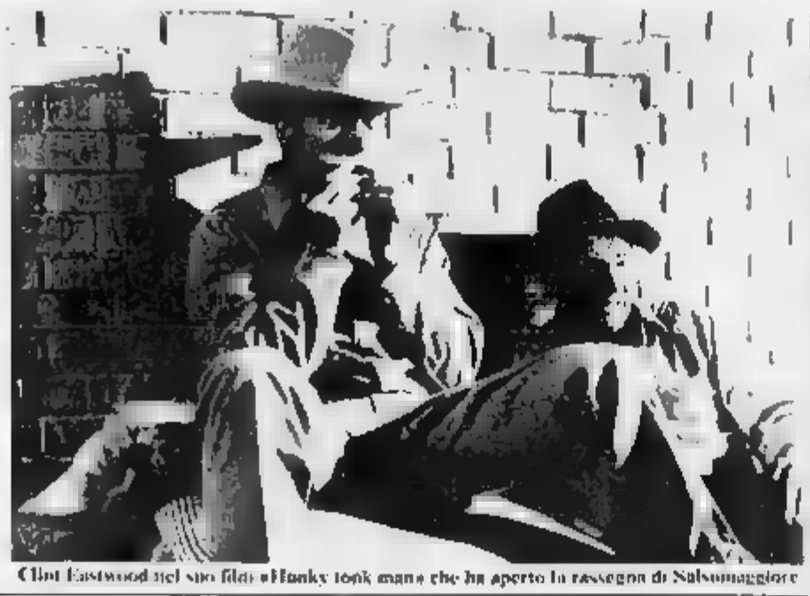
CASA DELLA ZONA 186 (via Cibrario 72, tel 770168) Ore 15.30 17.

SALSO 8° FILM & TV FESTIVAL

Il Festival di Salsomaggiore, con la sua formula mista, esplora i due prodotti

Cinema e tv, faccia a faccia

Nonostante l'inestricabile rapporto tra i generi, le sezioni della rassegna restano separate con giurie e vincitori diversi. Raùl Ruiz uomo simbolo: con la sua opera rappresenta la sintesi tra i due universi dell'immagine.



Clint Eastwood nel suo film «Honky tonk man» che ha aperto la rassegna di Salsomaggiore

DAL NOSTRO INVIATO

SALSOMAGGIORE — Raùl Ruiz è l'uomo-simbolo di questo 8° Festival di Salsomaggiore che si è aperto giovedì 18 e si chiude giovedì 25.

Regista cinematografico, ma anche regista televisivo: una cinquantina di opere da brevi a lunghe in vent'anni di lavoro; una fertile fantasia da uomo dell'America del Sud a uno sperimentatore tecnologico di uomo dell'America del Nord, Raùl Ruiz rappresenta, secondo Adriano Aprà, direttore di questi incontri, proprio quel sintesi tra cinema e tv che questo festival si propone di esplorare con la sua formula mista.

A lui è stato dedicato un omaggio che dovrebbe essere anche il segno dell'ingresso ufficiale nel mondo della distribuzione: il suo film *La ville des pirates*, girato in Francia con la sua produzione da quando ha lasciato il Cile per vivere in esilio, dovrebbe infatti arrivare anche in Italia nei circuiti normali.

Ma nonostante la scelta di Ruiz a simbolo di un ormai inestricabile rapporto tra cinema e televisione, gl'incontri di Salsomaggiore hanno voluto mantenere distinti questi prodotti destinati a due diverse fruizioni, allestendo un festival cinematografico parallelo a un festival televisivo, con tanto di giurie, proclamazione di vincitori, premi.

Ad aprire, nella sala del cinema Nuovo, è stato un film americano *Honky tonk man* di Clint Eastwood, prodotto nell'82 dalla Warner Bros, ma curiosamente mai arrivato da noi: è il racconto di un cantastorie avventuroso per il quale arrivano contemporaneamente il successo e la morte.

A chiudere sarà un altro film americano *Starman*, ultimo di John Carpenter, non ancora arrivato in Italia, propone la storia di una reincarnazione intergalattica tanto di innamoramento tra la donna e l'alieno.

FESTIVAL TELEVISIVO — A giudicare gl'infiniti prodotti televisivi arrivati da ogni parte del mondo, malgrado a quattro stranieri c'è un solo italiano, Salvatore Piscicelli, forse in vena di ex aequo più che di regista, questi prodotti, pur se unificati dalla sigla telefilm, non si somigliano affatto tra loro.

Che parentela, infatti, può esserci tra il documentario italiano *I misteri della provincia: l'amore*, girato da Anna Lajolo e Guido Lombardi per conto della Rai-tre figure, dove il tema dell'amore viene raccontato con la formula dell'intervista alla gente comune, e lo straordinario filmato francese in bianco e nero *Ouverte* su *Spengler* di Phillipe Vallois, dove un'anziana signora ripercorre i suoi splendidi anni d'inizio secolo mentre sullo schermo, ad aiutare le parole, intervengono disegni, foto, grafiche, animazione, cartoni, effetti speciali, maschere, in una commistione di generi che incanta?

E secondo quali criteri giudicare le cinquanta puntate di quattro minuti l'una in cui è stata divisa una lunga intervista al poeta Charles Bukowski dal regista francese Barbet Schroeder rispetto al film tedesco *En passant* di Michael Klier, un ritorno in chiave video del celebre *Masculin feminin* di Godard?

Curiosità. Una retrospettiva dei venti film girati in prima persona da Hitchcock per la televisione americana tra il '55 e il '62, a non essere stata da lui molto lunga serie dei 256 episodi. Un'altra curiosità. Una *compilation* dei migliori video esistenti al mondo, realizzata a cura di Salsomaggiore dal videomaker Francesco Pacella intervistando i dieci critici musicali italiani più famosi. Tra i video più votati, Decoy di Miles Davis, uno dei pochi esempi di vero jazz trasportato in video.

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO — A differenza che nella televisiva, l'Italia qui è arrivata con un solo film, *Il lungo inverno* di Ivo Barnabò Bonvini, un racconto poetico e duro su un amore tra due ragazzi e altre cose. Sono 90 i film di tutto il mondo scelti non tanto a rappresentare un singolo autore, quanto un modo di produrre diverso da Paese a Paese.

C'è il Brasile di *Un uomo destinato a morire*, opera di Edoardo Coutinho, girato in 17 mesi dal '64 all'81, da prima del golpe militare a dopo, finendo così col diventare, oltre alla storia di una famiglia, la storia di un popolo.

C'è la Grecia di *Karkalou* del regista Stavros Tornes, un lungometraggio presuntuoso sul rapporto tra vecchio e un giovane che si prestano reciprocamente pensieri e azioni. C'è in Germania de *Il richiamo della Steppa* di Clemens Klopfenstein, uno scherzo girato troppo da lungo e base di liquori miracolosi e capricci tra innamorati.

C'è l'Indonesia col film-fotoromanzo strappalacrime su *Postrali Terpidano*, casta e nobile fanciulla, costretta a diventare prostituta. Ma soprattutto l'americano *Blood simple* di Joe Coel un gioco di cinema di alta qualità e spettacolo che parte come un film d'ambiente, diventa un noir e finisce con una sequenza a metà tra la realtà e l'orrore, di straordinaria tensione attoriale. Quella mano che gronda sangue, sospesa al davanzale di una finestra, è un capolavoro di invenzione cinematografica.

Simonetta Robiony

Jim Jarmusch, l'altro volto del nuovo cinema americano

SALSOMAGGIORE — Il giovane autore/attore Jim Jarmusch è, con il vecchio maestro Robert Wise, con lo svizzero Alain Tanner, con l'italiano Roberto Benigni e con la sudamericana Mary Jimenez, lo sconosciuto del pregiatissimo Otar Iosseliani che non ha avuto il permesso di venire, uno dei membri della giuria di Salsomaggiore Cinema.

Una faccia da ragazzo bello e grintoso, incorniciata da una criniera di capelli bianchi sin dalla nascita, un film che è un *cult-movie*, *Stranger than paradise*, una lunga amicizia con Nicholas Ray, una più breve ma altrettanto intensa con Wim Wenders, Jim Jarmusch rappresenta l'altra faccia del cinema americano. Il cinema fuori da ogni *mainstream*, indipendente, creativo, alternativo, underground.

Jim Jarmusch è un eclettico: «*C'è tanta gente negli Stati Uniti che non accetta di essere incasellata in nome della professionalità. Io faccio un cinema un poco anche mio, scrivo storie e lavoro come direttore di fotografia nei film dei miei amici. Ma questo non esclude che io non possa anche fare il montatore, il produttore, il musicista, il regista per altri...*

E malinconico: «*Anche in questi giorni il cinema è stato ricattato dalla televisione. La crisi non è solo crisi di produzione. È anche crisi di stile. Non si può continuare a fare film di maggior successo ogni cinquanta scegliendo più o meno il prodotto televisivo migliore*».

E ottimista: «*Ho fatto recentemente un film, ho buone idee, ho trovato i soldi, ho cominciato a girare. Mi sono fermato dall'ultimo. Sono lì, in attesa che qualcuno mi dia i soldi per finirlo. È una regola che non ho mai saputo fare il furbo e mi metterò di nuovo al lavoro*».

s.t.o.

PRIME FILM: «L'amico silenzioso» di David Green con Louis Gossett jr e Martin Sheen

Uno scomodo, provvidenziale guardiano della notte

Louis Gossett jr e il duro vigilante osteggiato da Martin Sheen

L'AMICO SILENZIOSO di David Green, con Louis Gossett jr., Martin Sheen, Arthur Hill, Tandy Crown. Drammatico, colori. Usa-Canada 1984. Cinema: Cristallo, Torino; Rouge et Noir e Royal, Roma.

Il titolo originale «The Guardian» si riferisce al personaggio di John Mark, gigantesco negro assoldato dagli inquilini d'un palazzo di Manhattan, tappezzerie vittime di rapine effettuate a ripetizione da ladri tossicodipendenti, portati addirittura al crimine dalla necessità di procurarsi soldi per la droga.

John Mack è un poliziotto privato regolarmente autorizzato dalla polizia, molto scrupoloso nell'adempiere al compito di guardiano armato. A qualcuno degli inquilini egli appare fin troppo zelante, spiegabile dopo che, in un eccesso di difesa, ha ammazzato un ladruncolo penetrato di sorpresa nel caseggiato. Due del condominio, che malvolentieri subisce la presenza di John, lo propongono agli altri inquilini, ma cambiano idea quando le circostanze lo porteranno a essere egli stesso vittima di tentativi di rapina, dai quali sarà liberato senza danni, proprio dal sempre più scrupoloso guardiano, diventato «amico silenzioso» dell'edificio.

Così come viene prospettato, qualche ambiguità dalla sceneggiatura e dalla regia, la figura del negro vigilante di palazzo lascia un po' di perplessità anche nello spettatore. Il film comporterebbe un taglino distaccato ed enigmatico, tale da giustificare la diffidenza di quel caseggiano che vorrebbe sollevato dall'incarico. Tuttavia, pur nella sostanziale imperturbabilità, il personaggio, che spesso assume i tratti della fatalità, è un cupo silenzioso, ma diventa cinematografica.

s. b.

Dal nostro inviato

Orchestra Urss stasera a Fermo

FERMO — L'orchestra Sinfonica di Stato dell'Unione Sovietica si esibirà stasera al Teatro dell'Aquila di Fermo.

Saranno eseguite musiche di Musorgskij («La fiera di Sorotinski», preludio all'opera), Brahms (Concerto in re maggiore per violino e orchestra) e Borodin (Sinfonia n. 2 «Eroica»). Solista Valery Glimov.

CHE FANNO

Argento, addio al «Rigoletto»

Dario Argento *ha detto* «una direttore più l'invito a curare la regia dell'opera lirica Rigoletto alla Staatsoper di Amburgo. Contratti con la direzione del teatro sarebbero infatti sorti sulla complessa messa in scena immaginata da Argento e anche sull'interpretazione che al regista sarebbe dato di Rigoletto.

«Sono dispiaciuto di dover abbandonare questa impresa che mi aveva appassionato — *ha detto Argento* —, vorrei dire che il mio esordio nella lirica sarà al massimo. Senza rinunciare a sperimentare».

Eddie Murphy *ha risposto con sorriso agli insegnanti e a tutti coloro che lo hanno criticato per il suo show alla Bradeis University di Waltham, Massachusetts* «un atto schizzato sull'Aids. Gli hanno chiesto di devolvere il cachet di mille dollari ricevuto per la performance al Comitato per la lotta all'Aids di Boston. «Prima di tutto il mio cachet è soltanto di 50 mila dollari — *ha detto Murphy* — Inoltre a proposito degli scherzi sugli omosessuali e sull'Aids io non sono anti-omosessuale volevano pro-gaysex».

Tra i primi premiandi insigniti della «National Medal of Arts», il riconoscimento voluto da Reagan e la cui consegna avviene oggi, vi sono l'attore **José Ferrer**, *la madre della danza moderna* **Martha Graham**, *la cantante* **Leontyne Price**, *il compositore* **Elliott Carter**.

Kiefer Sutherland, *17 anni, figlio di Donald, ha partecipato a parecchi film ma per la prima volta è protagonista in Un principe per la figlia del regista canadese* **Daniel Petrie**, *e un ragazzo di famiglia operaia molto cattolica che lo madri. La Chiesa vorrebbe* [illegible] *ma che una serie di tragedie costringono un altro direttore. Sutherland si pensa qui alla regia.*

Joan Fontaine, *67 anni, sorellina di Olivia de Havilland e Joan Crawford, vincitrice di Oscar nel '41 per* «Sospetti», *Dirk Masserick della Aaron Spelling produzioni, che sta per iniziare le riprese di* «Hotel», *che racconta le vicende di un albergo di lusso tra il '45 e il '46, dello stesso*.

Massimo Castri *ha denunciato* «il grave episodio di censura e per la morte di patrimonio culturale» [illegible] *ultimo ad opera degli eredi di Luigi Pirandello. Nel corso di un dibattito il regista che ha alle spalle molti altri anni sei sette opere del drammaturgo siciliano ha dichiarato che gli eredi hanno respinto la richiesta di mettere in scena «L'uomo, la bestia e la virtù» adducendo motivazioni di non ortodossia, sul cui avrebbe dato parere negativo [illegible] rispettare lo spirito delle commedie pirandelliane.*

Contro chi lasciato intendere che altre ragioni [illegible] sarebbero, comunque, forse con [illegible] pittore che [illegible] i diritti di rappresentazione sarebbero stati [illegible] ad altre compagnie.

Peter Ustinov *ha [illegible] quattro monologhi [illegible] in Cecoslovacchia, [illegible] dalla [illegible] dedicato alle [illegible] dell'Olocausto [illegible] del suo ultimo libro* La mia Russia.

Ustinov, che attende di discendere per linea [illegible] del generale ungherese Haynau [illegible] nella battaglia di Borodino contro Napoleone nel 1812, ha dichiarato alla «Tass» di voler dare [illegible] dentale [illegible] un quadro obiettivo dell'Unione Sovietica.

L'attore ha festeggiato il suo compleanno in compagnia del suo collega georgiano Nemas Chkhikvadze, del teatro Rustaveli di Tbilisi, protagonista di una edizione del Riccardo III di Shakespeare, che durante [illegible] recente tournée in Inghilterra ha riscosso [illegible] grande successo.

Ustinov ha inserito nel suo film alcune sequenze dello spettacolo [illegible] Chkhikvadze, e ha detto che «un quadro dell'Urss non è completo se [illegible] ritrae anche la [illegible] interessante vita delle sue repubbliche».

La Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro si svolgerà dal 15 al 23 giugno e non dal 6 al 14 giugno come era stato annunciato in un comunicato della direzione si afferma che «lo spostamento è stato deciso dal consiglio di amministrazione della Mostra [illegible] con l'esecuzione del fatto che il referendum sulla scala mobile — per il quale il Consiglio dei ministri ha scelto la data del 9 giugno — si possa [illegible] formalmente prossimo».

Alla Riki Haertelt

Si è chiusa la rassegna dei giovani pianisti

TORINO — Si è conclusa felicemente l'altra sera all'Auditorium la seconda rassegna di giovani pianisti organizzata dalla Riki Haertelt.

La scelta di Maria Golia tra una popolazione pianistica in continua crescita è stata felice: i quattro solisti che si sono avvicendati hanno mostrato di possedere una preparazione non comune.

L'ultimo, Umberto Zanman, napoletano, è cimentato con un programma virtuosistico mostrando di possedere la tecnica necessaria ma senza ostentarla, avviene sollamente, specie nei giovani.

Al contrario, le esecuzioni di Zanmner che ha suonato Scriabin (Sei preludi op. 11 e Due Studi), Prokofiev (Visioni fuggitive e Toccata op. 11) e Musorgski (Quadri di un'esposizione) sono piaciute per la loro musicalità, direzione, senso del canto e delle sfumature.

Più che le implicazioni moderne, il pianista ha evidenziato in Scriabin la componente chopiniana, rendendo questa musica particolarmente accattivante: ma in Musorgski ha sfoggiato una vigoria di tratti espressivi perfettamente adatta a tradurre i contenuti della celeberrima suite.

Il pubblico — scarso — ha perciò avuto perfettamente ragione di applaudirlo calorosamente dopo ogni brano: cosa che gli avrà dato particolarmente piacere perché, avendo una mano offesa da una recente scottatura, ha voluto coraggiosamente suonare lo stesso, e nessuno si è accorto di nulla.

p. gal.

Conclusa la rassegna dedicata allo scrittore: opere inedite e una tavola rotonda

Greene, i suoi romanzi sono film

Molto interessanti «Continental Agent» e «Went the Day Well?» che sottolineano la complessità psicologica dei personaggi

Giorgia Moll quando girò «Un americano tranquillo», la Margaux protagonista di «Idolo infranto»

TORINO — Che Graham Greene fosse uno scrittore «cinematografico» si sapeva da tempo; almeno da quando, negli anni della seconda guerra mondiale, due film di tutto rispetto come *Il fuorilegge* di Frank Tuttle e *Il prigioniero del terrore* di Fritz Lang, ricavati da due bei racconti di Greene, s'erano fatti apprezzare proprio per la tensione narrativa della storia e il carattere complesso dei personaggi.

E si sapeva anche che, negli Anni Trenta, egli era stato critico cinematografico dello *Spectator*, e quei suoi scritti d'occasione, alcuni dei quali illuminanti, raccolti poi in volume, avevano confermato il suo grande amore per il cinema, soprattutto hollywoodiano. Si sapeva infine che, in stretta collaborazione col regista Carol Reed, egli aveva scritto appositamente per il cinema *Il terzo uomo*, con un senso della narrazione filmica esemplare.

Ma è grazie alla rassegna «Graham Greene e il cinema», che si è svolta nei giorni scorsi a Torino, organizzata dalla Regione Piemonte, dall'Università e dall'Aiace, che si è avuta l'occasione preziosa, unica di vedere o rivedere la maggior parte dei film «greeniani» e di discuterne in una vivace tavola rotonda.

Insomma si sono visti film inediti o rari come *Continental Agent*, diretto nel 1945 dal grande regista tedesco Herman Shumlin, non privo di alcune pagine memorabili; o *Went the Day Well?*, realizzato nel 1942 in Gran Bretagna da Alberto Cavalcanti, magari modesto, ma geniale nell'invenzione storia, che vede un villaggio britannico occupato dai tedeschi e la popolazione che si organizza nella resistenza al nemico: una sorta di film «fantapolitica» resistenziale. O ancora l'inedito *Brighton Rock* (1947) di John Boulting o l'interessante *Al di là del passo* (1957) di Ken Annakin.

Film diversi, per forme e contenuti, ma accomunabili sul piano della narratività «oggettiva» e di quella complessità, a meglio ambiguità, psicologica dei personaggi che sono tra le caratteristiche più evidenti dell'opera di Greene.

Una narratività e una ambiguità che si riscontrano, a maggior ragione, in altri film più noti e forse più interessanti, come *Lo specchio di fuoco* (1947) di John Ford, *Un americano tranquillo* (1957) di Joseph Mankiewicz, *Il mago di Oz* (1972) di George Cukor, e soprattutto in quelli di Carol Reed: *Idolo infranto* (1948), *Il terzo uomo* (1949) e *Il nostro agente all'Avana* (1959).

Ed è proprio attraverso la collaborazione con Reed che meglio si chiarisce il linguaggio «cinematografico» di Greene, quel costruire storie, descrivere ambienti e schizzare personaggi che hanno una loro fortissima presenza visiva, come se il suo sguardo di scrittore si identificasse con una possibile macchina da presa.

In questo senso, tutta la seconda parte di *Idolo infranto*, in cui le [illegible] dei personaggi si carbano di tensioni morali in un contesto ambientale assolutamente quotidiano e addirittura esemplare, nonostante un certo anonimato della regia di Reed. E ancor più esemplare è la struttura stessa del *Terzo uomo*, in cui si mescolano elementi di osservazione oggettiva della realtà con implicazioni politiche e morali alquanto complesse, al di là dell'esilità narrativa della storia. Due risultati cinematografici indubbiamente interessanti, a volte anche eccellenti, che furono confermati sia pure su un piano più tranquillo mestiere, dal *Nostro agente all'Avana*.

In conclusione si può dire che Greene aveva il [illegible] del cinema e sapeva sfruttare egregiamente nei suoi racconti e nei suoi migliori romanzi. Che poi il cinema non l'abbia sempre ripagato della stessa moneta, è una questione che riguarda più le regole della produzione filmica che non la [illegible] natura di scrittore.

Gianni Rondolino

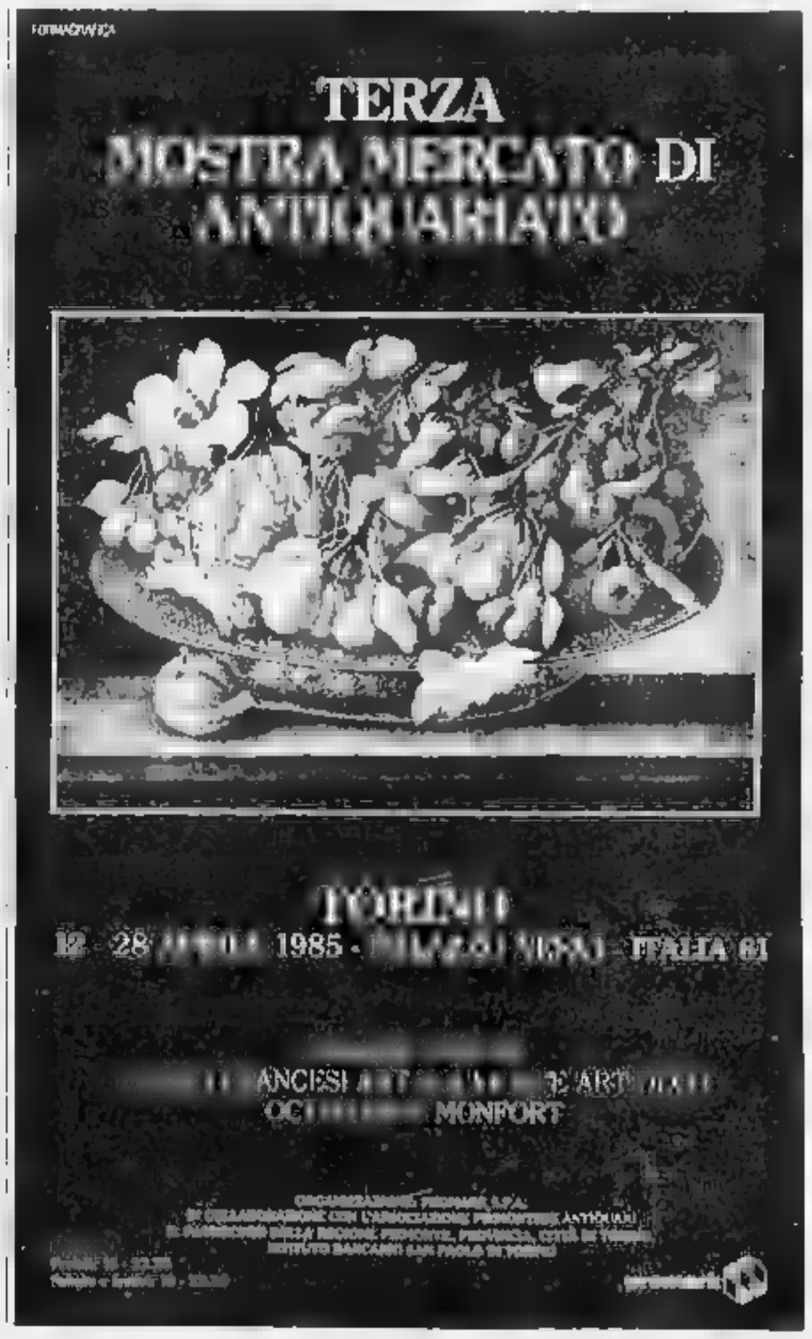
Premiato Stoppa con il [illegible] Pirandello

ROMA — Al termine della rappresentazione domenicale de *Il berretto a sonagli* all'Argentina (record d'incasso della stagione: 12 milioni) Paolo Stoppa ha ricevuto da Diego Gullo e Maurizio Scaparro, presidente e direttore artistico dello Stabile di Roma, una riproduzione d'argento [illegible] testa di Pirandello, quale ricordo del suo ritorno dopo quasi 40 anni nel teatro di piazza Argentina. [illegible]so Stoppa proseguirà [illegible] una settimana di recite del dramma pirandelliano, dopodiché l'attende la duecentesima esperienza cinematografica: [illegible] partecipazione al nuovo film *Sogni e bisogni* che Sergio Citti sta realizzando per la televisione.

Scaparro ha anche chiesto a Stoppa di intervenire al «Progetto Roma», che caratterizzerà la prossima stagione dell'Argentina. «*Non ho ancora definito i miei programmi per la prossima stagione* — ha detto l'attore — *anche perché avrei la possibilità di riprendere per la terza stagione consecutiva il Berretto a sonagli*».

Dopo Stoppa arriverà all'Argentina, il 29 aprile, Vittorio Gassman che per una settimana rappresenterà il suo recital *Non essere*. Nel frattempo Maurizio Scaparro si ripresenterà alla lirica per curare la messa in scena de *Il barbiere di Siviglia* che debutterà alla fine di maggio a Bergen, in Norvegia, prima delle rappresentazioni previste al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

s. b.



Campionato: applausi per Garella-scudetto e lo show di Maradona

Mark Hateley si è arrabbiato con tutti domenica a San Siro. Con la stoccata, gli errori dei compagni, l'arbitro, ma soprattutto con il suo nemico personale Claudio Garella che ha tolto dalla propria porta 4 tiri pallonati che l'inglese — prima di testa quindi di destro — aveva calibrato con maestria. Hateley ha ancora imprecato contro il vento, che gli avrebbe frenato quella palla bianca e leggera nel secondo tentativo, al sedicesimo minuto. Garella ha risolto tutto con una battuta delle sue (sono stato davvero bravo) accompagnandola con il solito sorrisetto quasi un ghigno.

Ormai definito «Garellik», il portiere «scudetto» colleziona di domenica in domenica voti da media del sette. Si discute prima fra i pali, quindi a fare arrabbiare il suo allenatore. Bagnoli, se è ovviamente felice per la stagione d'oro del portiere, non vuole che i meriti del «nuovo» cancellino quelli del resto della squadra (e del suo lavoro di tecnico e di «plasmatore di anime»).

Ha messo le cose a posto Chiampan, futuro presidente e già patron, spiegando: «Garella è un coniglio che Bagnoli ha tirato fuori dal suo cilindro». Forse Garella stavolta non sarà contento, lui che si considera un autodidatta.

Claudio Garella protagonista della stagione scudetto del Verona

Adesso Diego sfida Pertini

Diego Maradona tenta saltare le ultime due gare di campionato per la nazionale dell'Argentina

Due gol di Daniel Bertoni ed uno di Dal Fiume hanno «distrutto» l'Inter a Napoli, ma gli applausi del pubblico (quasi 85 mila spettatori domenica a Buenos Aires, un record assoluto, un miliardo e 100 milioni abbondanti fra incasso dei botteghini e quota abbonati) sono stati quasi tutti per Diego Maradona, che se non ha segnato ha regalato vero spettacolo.

L'asso argentino, dopo un avvio difficile per le osservazioni e maligne marcature avversarie, sta offrendo un grosso contributo con i suoi dodici gol (dei quali cinque su rigore) alla cavalcata del Napoli. La squadra partenopea ha conquistato più punti di tutte, in campionato, dall'inizio dell'anno: ben 19 in tredici partite, come la Juventus, contro i 17 della Samp, i 16 di Verona e Milan ed i 15 del Torino.

La fantasia di Maradona, il suo gioco imprevedibile, non entusiasmano solo i tifosi azzurri. Diregiato per gli altri fans e un avversario, ma è stampiano di tutti per chi ama il football ed apprezza personalità tecniche e stilistiche, acrobazie e invenzioni.

E' con queste armi che il «solista» Diego Maradona si fa valere ed aiuta i compagni. Anche l'intuito e capacità di colpi a sorpresa, ma il repertorio di Michel è ampio perché le doti naturali sono state coltivate con l'applicazione propria del calcio francese, sin dai vivai. Maradona è tutto istinto, semmai le attenzioni le dedica soprattutto alla preparazione atletica.

Tra lui ed il pallone l'accordo è arrivato presto, sin da quando — bambino — giocava sulle piazzette polverose del Lanus, periferia di Buenos Aires, da dove un amico di suo padre — Gregorio Carrizo — lo presentò a Francisco Cornejo allenatore delle «scuole» i futuri dell'Argentinos Juniors. Da allora, anche se ha solo 25 anni (ad ottobre), ne ha fatta di strada il piccolo Diego.

Adesso è pronto a diventare un leader nel nostro calcio. Lui ed i compagni sostengono l'allenatore Marchesi a fronte delle incertezze di Fortino, segno che il gruppo funziona. Con un Maradona così, alcuni ritocchi possono davvero portare in alto il Napoli. Allodi potrebbe favorire il salto di qualità.

Ma adesso Diego minaccia di privare i suoi sostenitori, e tutti noi, della sua presenza dal 5 giugno, appena giocata Napoli-Juventus, saltando le ultime due giornate di campionato: «Il 6 mi metterò a disposizione della Nazionale argentina — ha dichiarato ieri a radio Rivadavia di Buenos Aires — indipendentemente dal divieto della Federazione Italiana. Ho già acquistato i biglietti per l'ultimo volo di domenica 5 da Fiumicino per Ezeiza, e nessuno potrebbe fermarmi, o fermare l'aereo».

b. p.

DOMANI COPPE In semifinale le due italiane difendono i gol dell'andata

La Juve al bivio: Rossi o Pioli?

Pablito è acciaccato, potrebbe trattarsi di scelta tattica - Tardelli conferma il suo «addio» alla maglia bianconera

TORINO — Tornata nella notte da Ascoli, la Juventus s'è allenata ieri mattina dimostrando di non risentire sia della partita che del lungo viaggio in pullman. Ad Ascoli per la verità aveva giocato al risparmio pensando al Bordeaux, anche se Trapattoni dice che «per un certo periodo l'impegno c'è stato» e che, se i marcellesani non avessero pareggiato su rigore la vittoria non sarebbe sfuggita.

Il risultato di San Siro, secondo Trapattoni, sancisce il passaggio delle consegne fra Verona «che merita lo scudetto anche per come ha saputo soffrire nei momenti delicati» e la Juventus? «Ci restano la Coppa e la zona Uefa ma il dovere di una grossa squadra è di essere protagonista e noi lo siamo, non di ritirarsi sempre» risponde Vialli, però la «Coppa proibita» per ricordando che le difficoltà non sono finite, cominciando da domani sera.

Il 3-0 dell'andata ci può illudere — ammonisce —. *Quasi se pensiamo d'aver già in tasca il trofeo della finalissima significherebbe non essere maturi per certi traguardi. A Praga saremo schierati a centrocampo e a Bordeaux soffriremo per la tecnica di Tigana, Giresse e Chalana. Controgoal! Non siamo squadre che si chiude anche se saremo difendere e dobbiamo cedere di cadere, come allocchi nelle trappole francesi.*

Trapattoni si concede un po' di pratichella. Dice che Rossi ha un dolorino muscolare e che potrebbe lasciare Pioli spostando Bonek accanto a Briaschi. Deciderà oggi pomeriggio dopo l'ultimo allenamento a Bordeaux, ma se Rossi sta bene non cambierà l'aspetto tattico, almeno in partenza. Cabrini che ieri ha riposato, è disponibile. Vignola invece andrà in tribuna: ad Ascoli, in uno scontro con Diogu, ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra (le lastre hanno escluso complicazioni ossee) e sarà rimpiazzato da Reetinq.

Ieri Trapattoni ha curato la preparazione di Bodini: «E' professionale», assicura. E polemizza con l'ex portiere del Milan Ghezzi che in tv ha detto che la carenza di gratificazioni in Italia dipende dalla mancanza di allenatori che abbiano curato nel ruolo.

Ghezzi da molti anni fa l'allenatore e anche se avrà tempo avrebbe bisogno di un punizione da «mostri» come *Pizzini e Zoff. Non ha mai essere stato portieri per avere qualche idea tattiche.*

Le voci di mercato, secondo Trapattoni non distraggono i bianconeri: «Che sono professionisti, hanno capito il mio spirito e sanno di loro dovere sino al 30 giugno sia che restino o che vi lascino». Tardelli ribadisce che, per incomprensioni ambientali le probabilità di rimanere «sono nulle». Rossi pensa solo a giocare e segnare un gol.

Bonek scherza sul contratto con la Roma e dice che parlerà con i dirigenti del suo futuro dopo Bruxelles: «Prima però dovremo superare anche Bordeaux. Sono in forze e vorrei disputare una grande partita. Questa Juventus è più bella rispetto all'83 perché è più matura. C'è anche più amicizia. L'unica preoccupazione è che il Liverpool ha la maglia rossa come l'Amburgo...»

Platini che non ha capito il gioco rinunciatario del secondo tempo di Ascoli («Non è stato certo un ordine dell'allenatore»). È convinto che la Juventus dovrà lottare duramente sul campo di un Bordeaux che, sferzato dalle critiche, sarà ancora più motivato. Ma anche alla Juventus ed a Platini non mancano le motivazioni.

Bruno Bernardi

Con la Juve 1300 tifosi

TORINO — La Juventus parte stamane da Caselle per Bordeaux. Sarà seguita da 1300 tifosi di cui la metà provenienti da Torino, a bordo di un volo «charter», di due pullman e di auto.

Già la penna a Bruxelles (Zibaetto spiera domani ad Airer il Liverpool con il Panathinaikos) e all'esodo che determinerà la finalissima se saranno i bianconeri ad arrivarci: per i sostenitori delle due squadre qualificate, l'Uefa destinerà 8 mila biglietti tra i juventini saranno almeno il doppio considerando gli italiani immigrati in Belgio.

Bordeaux, biglietti a oltre 100 mila lire

BORDEAUX — I Girondini sono in ritiro ad una trentina di chilometri da Bordeaux, l'allenatore André Jacquet ha portato con sé i quindici giocatori che vedremo a Torino per la gara di andata.

In aggiunta al dubbio di natura (Thouvenel o Rohr terzino destro, con scelta finale sul secondo) il tranello ne ha un altro legato alle condizioni di Giresti il quale ha più giocato dalla partita del Comunale. Il suo rientro sembra difficile, mentre non preoccupa una contusione alla spalla sinistra rimediata ieri mattina in allenamento da Tigana.

Le biglietterie dello Stadio municipale domani sera saranno chiuse, tutti i mila biglietti sono stati venduti, compresi i più cari. Le tribune sono state portate dal presidente Bez al prezzo-record (per Bordeaux) di 500 franchi, 116 mila lire. I biglietti di curva costano 36 franchi, 7800 lire.

Come è noto la partita si inizierà alle ore 20 anziché alle 20,30 consentendo così tenendo presente l'ottimistica possibilità dei tempi supplementari.

Inter, la trasferta comincia male

In mattinata ad Appiano si era infortunato Bergomi, che ora è in dubbio - Poi al pomeriggio ore di attesa all'aeroporto prima di poter partire per Madrid - Altobelli nerazzurro per altri tre anni

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *La trasferta è iniziata male*, esordisce un di ritardo alla partenza quando all'aereo, e pioggia e freddo all'arrivo stanno premendo di Spagna. E la mattinata, allenandosi ad Appiano Bergomi si è procurato una distorsione alla caviglia destra. Allarme all'Inter. Tutto intorno al difensore e sfiora con apprensione l'incipiente zoppicare. Il dott. Columbo ha detto «Infortunio non grave, però dobbiamo aspettare, vedere la reazione». E Castagner ha aggiunto: «Questo contrattempo non ci voleva: sarebbe un guaio, un guaio grosso se Bergomi fosse costretto al forfait non saprei proprio come sostituire la difesa».

Con Pasinato numero due, ha continuato l'allenatore, ma non sarebbe la stessa cosa. A Madrid non bisogna prendere gol, ed il particolare non è da trascurare visto che la difesa dell'Inter, nelle ultime tre partite in trasferta, di gol ne ha incassati ben otto. «Per la verità non è sulla difesa che conto, bensì sull'attacco se segniamo, è fatta». *Ha aggiunto Castagner spiegando le doti dei giocatori, e chiedendo i quali giocatori con della faccia tosta, hanno commentato in coro la disfatta di Napoli con una specie di scrollata di spalle, partita che non aveva importanza, vira Madrid, vira la Coppa.*

In questa opinione non è parso il presidente Pellegrini, che ieri mattina ha deciso di non far visita alla squadra ad Appiano forse per evitare inutili rimbalzi romantiche. «Meglio rilassarsi prima di partire. Comunque mi aspetto a Madrid un'Inter diversa da quella di Napoli, anzi diversissima. Non mi importa di sapere se le scelte dei giocatori erano già in Spagna, chiedo però sul campo del Real la volontà e l'impegno che sono mancati al San Paolo». E Castagner, a distanza, ha tranquillizzato il suo presidente «In Coppa l'Inter non ha sbagliato, non sbaglierà neppure stavolta», ha detto ricordando le recenti imprese dei nerazzurri su tutti i campi d'Europa. Ammiccante, Castagner, e anche lui non pareva molto impressionato dalle cadute di Napoli «Al contrario, posso anticipare che giocherà la stessa squadra di domenica, con Bergomi e Pasinato terzino, dipende dalla caviglia del primo. Certo che questo gonfiore non ci voleva davvero».

E così Castagner è ritornato all'inizio riprendendo con vecchie parole il vecchio discorso. Altro da dire non c'era, la verità è non esprimere una speranza fondata del resto sui precedenti e sui gol. Anche il Real Madrid come il Colonia del turno precedente scenderà domani in campo con cinque sconfitte consecutive alle spalle. Un'impresa che fa impallidire le tre battute d'arresto in bacheca dell'Inter. Giancarlo Celia, che ha giocato gli spezzoni nell'ultima partita di campionato contro l'Ascoli (0-1) ha fatto rapporto a Castagner ha concluso dicendo, con antico filosofo «Se Atene piange, Sparta non ride». Tutto sommato, ritengono che la stata la battuta migliore della scintillante giornata nerazzurra.

Karl Heinz Rummenigge, invece, ha preferito riferimenti più attuali «Non dobbiamo incassare gol nei primi venti minuti», ha detto il tedesco inviando la sua difesa all'attenzione perduta in campionato. Ma poi, è logico, ha voluto anticipare una bella fetta di gloria anche per l'affarino. «In coppa abbiamo sempre segnato fuori casa, mai ci siamo sempre qualificati segnando fuori casa. Mi aspetto le solite cose, loro con il sangue agli occhi, noi pronti al contropiede. Io e Altobelli». Un gol. Lo faremo. E allora ditemi voi come il Real Madrid può pensare di farci quattro gol non li segnerà mai». E Liam Brady, eroe di Coppa, ha aggiunto: «Non guardate a Napoli, non era la partita giusta per dar giudizi sull'Inter. Guardate ad Amburgo, a Colonia, alle grandi vittorie esterne con la sofferenza e il carattere. Naturalmente sono convinto che la squadra ritroverà a Madrid l'antico spirito. Segneremo un gol, quel che basta e avanza per giocare la doppia finale di Coppa Uefa».

Fra le preoccupazioni varie di questa giornata nerazzurra almeno una notizia positiva: Altobelli si è praticamente accordato con la società per un rinnovo triennale del contratto ed ora quindi del mercato primo ancora di esserci entrato.

Carlo Coscia

Totocalcio

La colonna vincente:
x-1-x; 2-x-1; 1-1-1; 1-x-1-1

Le quote:

«13» v.	76	l.	98.571.000
«12» v.	1795	l.	2.286.000

Totip n. 16

La colonna vincente:
1-2; x-x; 1-x; 1-x; 2-2; x-1

Le quote:

«12» v.	22	l.	14.427.000
«11» v.	491	l.	310.000
«10» v.	8.109	l.	55.000

Coppe, tv rivoluzionata due partite sullo schermo

ROMA — La Rai-tv ha definitivamente messo a punto il programma per la trasmissione delle partite di coppa. Domani gli sportivi potranno seguire in telecronaca diretta due incontri su Rai 1 e successivamente una partitale differita su Rai 2, per un totale di circa 5 ore.

Andiamo per ordine. Si comincerà alle 20 su Rai 1 per la trasmissione del 1° tempo di Bordeaux-Juventus. Nell'intervallo della partita alle 20.45 ci sarà il telegiornale, quindi si dovrebbe continuare alle 21 con il 1° tempo di Real Madrid-Inter.

Il condizionale è legato al risultato dei primi 45 minuti di Bordeaux. Se la gara con i francesi lascerà in bilico il risultato finale le telecamere continueranno a seguire Bordeaux-Juventus. In caso contrario si lascerà Bordeaux per Madrid, dove alle 21 comincia l'Inter. Nell'uno e nell'altro caso sugli schermi dei televisori appariranno delle «finestrelle», che mostreranno le azioni più interessanti e gli eventuali gol dell'incontro non coltegato. Alle 21,45 in ogni caso l'incontro della Juve terminerà e si proseguirà con il secondo tempo Madrid, dalle 22 termine.

Rai 2 inizierà le trasmissioni alle 22 con una edizione speciale di «Eurogol» che comprenderà la telecronaca differita di un tempo della partita non andata integralmente in onda, seguita una sintesi dell'altra gara. Al termine da Madrid e da Bordeaux interviste e giudizi dei protagonisti. Saranno anche diffuse natural ed eventuali immagini delle altre partite di coppa che vedono impegnate le potenziali avversarie delle italiane in finale.

Anche Radiosedici trasmetterà in diretta dalle 18,57 alle 22,50 le radiocronache alternate da Bordeaux e Madrid.

Il «padrone» della squadra capolista parla dei suoi sogni, blucerchiati granata ritengono di non aver più speranze

Da Verona Chiampan ammette «Brutti a S. Siro, è scudetto»

VERONA — Fernando Chiampan padrone del Verona ieri ha lavorato poco, interrotto dalle telefonate ma soprattutto dai piaceri del lavoro. «Un sogno biancoverde — dice — che si avvera, gli ingredienti sono stati il valore dei giocatori e la capacità di Bagnoli. Se il Verona dovesse ripetersi l'anno prossimo, potrebbe dire che Bagnoli è veramente diverso da tutti gli altri, perché certe circostanze non sono ripetibili. Un discorso che riallaccia i oggi ai domani».

Chiampan ripete una cosa detto che potrebbe non aver seguito, se lo vuol andare già da ora Ma sarà «scudetto?» «Un po' di scaramanzia — dice Chiampan — e poi Gli ostacoli che ci trapongono sono abbastanza relativi. Le altre squadre possono arrivare al massimo a quarantadue punti. Penso al Torino più che alla Samp che ha un calendario più difficile. A noi bastano cinque punti. Se lo perdiamo, può dire che non è giusto che la vendetta tocchi a noi».

Un parlare pacato come sereno è l'esame della partita. «Noi abbiamo giocato bene, è vero — conferma — ma numero il caso di macinare A questo punto bisogna essere realisti».

San Siro ha spalancato anche le questioni legate al domani quello della squadra e quello della società. «Penso — ricorda Chiampan — è disponibile a discutere. Non ne dubitiamo, ma vuol anche dire che non ha ancora preso impegni. Noi non pensiamo al momento agli acquisti. Siamo preoccupati di confermare».

— E se qualcuno davvero cambia società? «Dipende da chi — sostiene Chiampan — perché evidentemente se se ne andasse Elkjaer che è ancora giovane, sarebbe dura un'impresa. Non vorrei all'Inter squadra. Giocatori come lui non ce ne sono quindi Bagnoli dovrebbe per forza cambiare».

Sull'argomento futuro della società «Guidotti è un amico — precisa il patron — ed ho un condiviso e voluto il passo. Resta semplice dire che Bagnoli è veramente diverso da tutti gli altri, perché certe circostanze non sono ripetibili. Un discorso che riallaccia i oggi ai domani».

I soci disposti ad entrare ci sono industriali e imprenditori del settore edile Sarno che potranno sostituire le consegnatarie dello scudetto. Ma vogliono dare anche loro il contributo perché il Verona non resti una meteora. Ilari ha dato serenità e nuova carica.

«Quante volte siamo stati dati per spacciati e ripresi, quante volte hanno chiesto ai nostri avversari di "salvare il campionato"! Bene, il Verona ha dato la sua risposta, risponderà proprio a San Siro». E con questa battuta Chiampan torna al lavoro.

Francesco Ruffo

Serie A

(Risultati 26ª giornata)

Ascoli-Juventus	0-1
Atalanta-Como	1-0
Fiorentina-Cremon.	1-1
Lazio-Sampdoria	4-3
Milan-Verona	0-0
Napoli-Inter	3-1
Torino-Avellino	2-0
Udinese-Roma	0-2

Classifica

Verona	37	Juvent.	31
Samp.	34	Atalanta	24
Torino	36	Udinese	22
Juventus	33	Como	21
Inter	32	Avellino	20
Milan	31	Ascoli	20
Roma	29	Lazio	14
Napoli	29	Cremon.	12

PROSSIMO TURNO
(domenica 28-4, ore 15)

Ascoli-Udinese
Atalanta-Milan
Avellino-Sampdoria
Como-Torino
Inter-Cremonese
Juventus-Fiorentina
Roma-Napoli
Verona-Lazio

Serie B

(Risultati 30ª giornata)

Bari-Taranto	1-0
Bologna-Catania	1-1
Empoli-Parma	1-0
Genoa-Lecce	2-0
Monza-Cagliari	1-1
Padova-Campobasso	0-0
Perugia-Sambened.	3-1
Pescara-Arezzo	2-0
Pisa-Varese	4-0
Triestina-Cesena	1-0

Classifica

Pisa	42	Arezzo	28
Perugia	41	Cesena	27
Lecce	41	Samben.	27
Triestina	38	Bologna	27
Bari	37	Padova	24
Genoa	32	Campob.	26
Pescara	31	Varese	26
Empoli	31	Cagliari	24
Monza	29	Parma	22
Catania	29	Taranto	20

PROSSIMO TURNO
(domenica 28-4, ore 15)

Arezzo-Monza
Cagliari-Parma
Campobasso-Empoli
Cesena-Sambened.
Genoa-Bologna
Lecce-Padova
Pescara-Catania
Pisa-Perugia
Taranto-Triestina
Varese-Bari

La Sampdoria si batte per il secondo posto

GENOVA — «Ho già detto che il titolo andrà al Verona e che il nostro traguardo è soltanto quello della Coppa Uefa». Così Bersellini dopo il successo della Sampdoria sulla Lazio. Il distacco dei blucerchiati dal Verona è diminuito di un punto, ma questo non la cambierà idea al tecnico blucerchiato. «Noi — dice Bersellini — cercheremo di conquistare il secondo posto in classifica, ma per centrare questo obiettivo dovremo battere al massimo in queste ultime quattro domeniche. Siamo in condizione con la forma che non scherza e dietro di noi concorrenti è temibilissima. Tanto per cominciare, domenica andremo ad Ancona e giocare contro una squadra in piena lotta per la salvezza. Se scenderemo in campo con troppa sicurezza correremo grossi pericoli».

Bersellini, come si vede, continua a tenere i piedi ben piantati per terra: l'obiettivo della «sampdoria quest'anno era conquistare un posto in Coppa Uefa, lo scudetto; un discorso questo, che però i blucerchiati intendono avviare nel prossimo torneo.

«Il Verona — dice per tutti Mantovani — ha ampiamente meritato il titolo; deve soltanto amministrare il suo vantaggio, potendo disporre di un calendario favorevole. Noi quindi dobbiamo e cercheremo confermarci immediatamente alle spalle dei gialloblù: un piazzamento di prestigio, il migliore nei quarant'anni di vita della Sampdoria. Ma attenzione perché non abbiamo partite facili: Avellino e Juventus in trasferta, Inter e Atalanta in casa. Fino all'ultimo incontro dovremo lottare al massimo delle nostre possibilità».

g. b.

Da Sordillo «no» a Zico in Brasile

ROMA — L'avv. Sordillo ha ribadito nella riunione di presidenza del calcio d'essere contrario al ritiro anticipato in Brasile di Zico e degli altri nazionali per «non fabbricare il campionato».

Sul degli arbitri che le fasse il presidente federale ha detto: «Il problema è delicato, se arbitri si fermano si blocca no calcio e sport».

La presidenza ha istituito un comitato di consulenza a disposizione delle società. Contro due club avvenute ispezioni.

Torino a Como senza Schachner in ritiro con l'Austria da giovedì

TORINO — A Como nel prossimo impegno di campionato, il Torino dovrà fare a meno di Walter Schachner. Manca ancora l'ufficialità, però nel contratto dell'austriaco esiste una clausola, che risale al suo arrivo in Italia nel 1981, per la quale in caso di necessità è tenuto a mettersi a disposizione della nazionale austriaca nei giorni prima della partita. E il ct. Eisener pare deciso a far valere questo diritto in previsione della decisiva trasferta in Olanda che i «biancoblu» affronteranno il 1° maggio.

Ieri pomeriggio al Torino non era ancora arrivata alcuna richiesta ufficiale, però in mattinata Eisener era messo in contatto con Schachner per comunicargli la sua intenzione. «Io mi comporterò secondo gli accordi: mi limito ad osservare l'attaccante. Il suo desiderio di non mancare ad una partita tanto importante per l'Austria è scontato. Ed anche il direttore generale del Torino Moggi appare possibilista. «Se si arriverà a richiesta, rispetteremo gli accordi e Schachner partirà». Il tentativo di mettere a disposizione il giocatore solo domenica sera, dopo la partita Como, sembra destinato a

Comprensibile il rammarico di «Schachner è in un momento particolarmente felice, ha ritrovato la via del gol ai pari di Serena e dover rinunciare al suo apporto mi spiace. Ma ai accordi nel contratto, inutile star lì a piangere: godiamoci piuttosto i due punti in più frutto del successo sull'Avellino».

Un che non ha esaltato i cultori del bel gioco, come ammette lo stesso tecnico granata. «Quando incontra l'agonismo, il bello sovente a perdere. Sono cose che accadono. Per quanto ci riguarda, ci siamo fatti forse sorprendere un centrocampo. Il fatto che l'Avellino schierasse una sola punta lascia presupporre che ci sarebbero stati inserimenti offensivi, cosa che alla resa conti ha però finito per crearci qualche preoccupazione di troppo».

«I due punti guadagnati — prosegue quindi Radice — sono comunque importantissimi in quanto ci hanno permesso di sfruttare una situazione favorevole. Nulla però è ancora deciso: l'Inter che pure ha perso qualcosa, non ha poi perso moltissimo. Siamo attesi da partite delicate, prima fra tutte quella domenica a Como, e non è certo il caso di ritenere già raggiunto l'obiettivo del posto Uefa».

Oggi nel pomeriggio riunione generale, anche per Schachner che comunque non raggiungerà l'Austria prima di giovedì. In serata, poi, è probabile che Radice insieme al «vice» Ozzimo si rechi al Palasport. Ruttini per assistere ai playoff della pallavolo tra Cus Torino ed Enervia Milano.

g. bar.

Nominati dal tribunale i torinesi Tucco, Saracco e Maiorca

Tre ispettori per il Genoa

GENOVA — Tre commercialisti di Torino sono stati nominati dal tribunale civile di Genova «ispettori» del Genoa Calcio. Sono i dottori Giuseppe Tucco, Claudio Saracco e Roberto Maiorca, che entro 30 giorni dovranno presentare al giudice una relazione sul compito loro affidato. Dopo di che il tribunale dovrà decidere se revocare gli amministratori del club sportivo genovese oppure se confermarli in carica.

La richiesta di revoca degli amministratori del Genoa per «gravi irregolarità amministrative» era stata presentata dal magistrato inquirente all'inizio di gennaio in seguito agli elementi emersi nell'inchiesta provocata dai piccoli azionisti della società e che aveva tra l'altro portato alla scoperta di una «contabilità nera» reale affiancata a quella ufficiale. Per la parte penale, gli amministratori del Genoa rischiano pesantissime multe (si parla di oltre 5 miliardi) per evasione fiscale e il processo per il reato di falso in bilancio.

L'ordinanza del tribunale (22 cartelle scritte a mano) è estremamente dura nei confronti degli amministratori. Dopo aver respinto l'eccezione di incompetenza sollevata dai difensori del Genoa (la giustizia ordinaria in base alla Legge 91 non potrebbe emettere verdetti in casi di società per azioni a carattere sportivo) i giudici entrano nel merito del ricorso proposto dal pubblico ministero e scrivono che «il rispetto di gravi irregolarità amministrative si sostanzia nella violazione del principio di chiarezza e precisione cui devono essere ispirati i bilanci per l'esistenza di una contabilità riservata implicante di per sé l'inaffidabilità di qualsiasi corretta informazione sulla reale situazione patrimoniale della società, sia nel grave turbamento dell'attività sociale inflitto nel danno derivante dall'accumulo di debiti nei confronti dell'erario».

E ancora: «I giocatori sono retribuiti in misura superiore a quanto emerge dai contratti depositati in Lega, che rappresentano il criterio parametrale per la determinazione dell'indennità di svincolo» (quest'ultima — osserva il tribunale — comporta l'eliminazione dalla posta attiva del bilancio del parco calciatori). Vi sono poi, sempre secondo il tribunale, omissioni contabili di vario genere, tra cui il mancato versamento sul conto della società delle somme costituenti l'incasso delle singole partite, e illecite registrazioni di pagamenti non effettuati, come per il canone di affitto dello stadio.

Gli amministratori del Genoa possono ora presentare ricorso alla Corte d'appello contro la decisione del tribunale, che però è stata dichiarata immediatamente esecutiva. Per parte loro, i legali del presidente Fossati si sono dichiarati convinti che, una volta ricevuta la relazione degli ispettori, il tribunale non procederà alla revoca degli amministratori in quanto le «irregolarità formali» sono state sanate nel degli ultimi mesi.

Giorgio Bidone

FORMULA 1

Dopo il G.P. del Portogallo un interrogativo: qual è ■ vero potenziale di Lotus e Ferrari?

Senna e Alboreto in cerca di conferme

La pioggia potrebbe aver esaltato le qualità del brasiliano e la competitività della vettura - «Non mi illudo, ma non perderò le occasioni» - I meriti del tecnico Ducarouge

Il bilancio di Maranello è in attivo, ma se il motore è migliorato, occorre ora aumentare l'aderenza - «C'è ancora ■ lavorare» - Venerdì e sabato test privati a Imola

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — Gli aggettivi si sprecano sui giornali portoghesi per Ayrton Senna, splendido vincitore del Gran Premio del Portogallo - *Degno erede di Fittipaldi e Piquet, due volte campione del mondo. Un pesce nell'acqua. Un pilota capace di dare ■ "bagno" a tutti gli avversari. Professore d'orchestra in grado di suonare da solo una sinfonia completa*.

Il brasiliano ha certo compiuto una bella impresa, dimostrando che la sua attitudine alla guida in tutte le condizioni non è un bluff ma una realtà. Lo hanno ric■■■ anche i battuti, da Michele Alboreto ad Elio De Angelis.

Resta da vedere se la pioggia ha esaltato l'abilità di Senna, vero mago del bagnato, e la competitività della Lotus, che sino a domenica era considerata sopraffatta una vettura da qualificazione. La rivincita, tempo permettendo, si avrà ad Imola fra dodici giorni nel Gran Premio di San Marino.

Il sudamericano ■ sicuramente un talento (ha solo diciotto gare all'attivo in F. 1), su questo non ci sono dubbi. Sarà necessario tuttavia vederlo lottare al vertice, in situazioni diverse, per una consacrazione definitiva.

Discorso più complicato per la Lotus, che attualmente è la vettura più eclettica ed equilibrata. In gara sulla pista inondata d'acqua, al 60-70 per cento delle sollecitazioni, si è dimostrata nettamente superiore. Ma a Rio, per esempio, con il caldo ed il motore sottoposto ad uno sforzo superiore, aveva ■■■■■ mercato del limiti con il ritiro di Senna e la conquista di ■■ terzo posto da parte ■ un De Angelis costretto a fare il ragioniere per arrivare in fondo.

Ma vediamo quali sono i segreti della Lotus. La vettura è stata disegnata da Gerard Ducarouge, il tecnico che ha raccolto in difficile eredità del geniale Colin Chapman ■ francese, che aveva già brillato nelle sue precedenti esperienze alla Ligier e all'Alfa Romeo (uno dei tanti errori da parte della Casa milanese), l'essersele lasciato scappare) ha messo in questa progettazione tutta la sua bravura. Ingegnere di nascita aeronautica, anzi missilistica, Ducarouge ha la capacità ■ arrivare all'essenziale.

Ducarouge è riuscito a far sposare bene la Lotus col motore turbo Renault, che ha dato segni ■ indubbio progresso anche sulle vetture ufficiali della Casa francese (a proposito: chi aveva pensato che Patrick Tambay fosse un pilota finito, dovrebbe ricredersi). L'impressione generale è che la scuderia inglese ■■■ le carte in regola per diventare protagonista del campionato, ma che alla lunga la lotta per il titolo, sulla carta, sia più ■■■ questione tra McLaren e Ferrari.

Ayrton Senna ed Elio De Angelis, però, hanno fiducia. Dicono: - *La Lotus non è soltanto un autovale da velocità per le prove, ma anche una vettura valevole in gara*». Il brasiliano non ■ esalta oltre misura, ma da l'impressione d'essere deciso a lanciare la sfida: - *Non mi faccio illusioni, ■■■ cercherò di vivere alla giornata, di ■■■ a gara. E' chiaro che se si presenteranno altre occasioni favorevoli non me le lascerò scappare*».

Cristiano Chiavegato

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — *Il bilancio della Ferrari dopo due prove di campionato è in attivo. Michele Alboreto, secondo in Brasile ed in Portogallo, è in testa ■■■ classifica mondiale piloti e la scuderia di Maranello è staccata di un solo punto dalla Lotus in quella costruttori. Ancora quattro partenze e altrettanti arrivi al traguardo. E quattro incidenti hanno messo in luce la robustezza e la sicurezza delle Ferrari (quello tra Alboreto e Mansell al via ■ Rio, il tamponamento di Arnoux da parte di De Cesaris e le due collisioni di cui è stato protagonista Johansson domenica).*

La parte della «156/85» che sino■ ha raccolto i maggiori consensi è il motore. Il sei cilindri turbo, modificato profondamente nella sesta invernale, regge ■■■ il confronto ■■■ tutti i propulsori. L'impianto ■■ iniezione elettronica integrale messo a punto dalla Weber-Magneti Marelli, decisivo per i consumi di carburante e per le prestazioni, ha al momento raggiunto tutti gli obiettivi desiderati con una tecnologia all'avanguardia.

I piloti, tuttavia, hanno dato l'impressione di trovarsi in difficoltà, soprattutto all'uscita delle curve, nell'impegnativo circuito dell'Estoril. Mancanza di aderenza, sfruttamento inadeguato dei pneumatici sia da gara, sull'asciutto e sopratutto a seconda delle condizioni. ■■■ stati messi sotto accusa gli assetti, le sospensioni, il telaio ed anche l'aerodinamica. Fatto sta che non si riusciva a comprendere dove si trovasse il difetto che impedisca di sfruttare appieno la potenzialità della vettura.

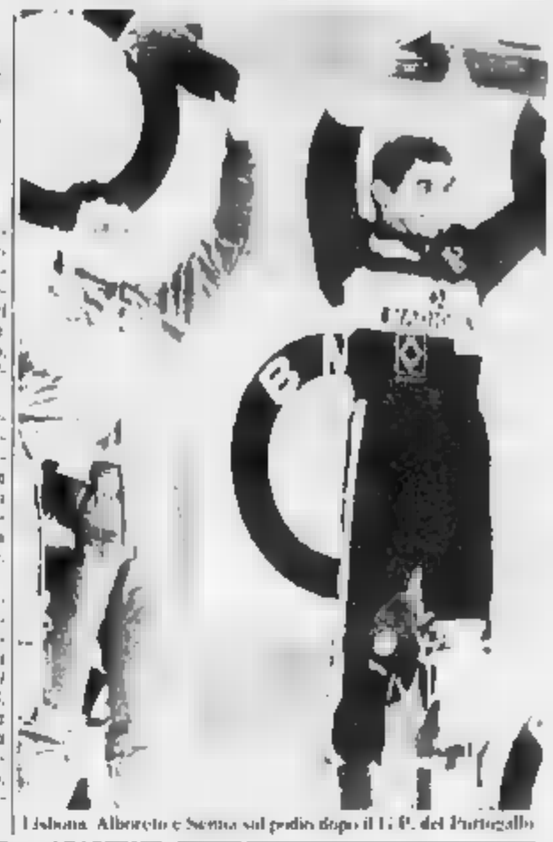
Forse il problema sta proprio nel motore. L'avere cercato tanta potenza (si parla di oltre 900 CV) ■■ costretto i tecnici a modificare il regime di utilizzazione del propulsore stesso che potrebbe avere perso elasticità. Se prima l'erogazione dei cavalli era relativamente docile e progressiva, ■■■ pare essere diventata brutale ed impropria, tanto da scompo■■ monoposto e piloti.

Ma a Maranello non si dorme. C'è chi ha fatto l'azzurda ipotesi che il progettista Harvey Postlethwaite, responsabile della parte telaistica, assente all'Estoril, fosse in disgrazia, in procinto di essere allontanato da Maranello. In realtà, il tecnico inglese sta lavorando, con estremo impegno ad Imola (a Ferrari vorrebbe presentare molte novità. Si parla di turbina a doppio stadio, di modifiche aerodinamiche e di altre interessanti soluzioni).

Alboreto e Johansson non chiedono di meglio. «Dobbiamo lavorare» dicono. Venerdì e sabato saremo già in pista ad Imola per una serie di test importanti. «Sono in testa al campionato — dichiara l'italiano —, è difficile è restarci. Ma vi assicuro che faremo il possibile. Tutti insieme».

A proposito di campionato, domenica, nella confusione del dopocorsa, ■ ricordò che l'ultimo italiano in testa al mondiale fu Luigi Musso nel ■■■. Era ingiusto. Fu il povero Lorenzo Bandini nel 1965, alla seconda gara, ad occupare la posizione di leader nella classifica iridata che poi vide il successo finale di Brabham. Alboreto però, ha serie intenzioni di non fare la■■■■ stavolta.

e. ch.



Lisbona. Alboreto e Senna sul podio dopo il G. P. del Portogallo

Proposta al Coni del pentathion

Creare una terza vice-presidenza

ROMA — Il rinnovo delle cariche elettive del Coni avverrà domani nel corso dell'apposita riunione del Consiglio nazionale dell'ente. Quest'oggi si riunirà per l'ultima volta la vecchia giunta ■■■ un ordine del giorno limitato all'ordinaria amministrazione. ■■■ tarda mattinata i dirigenti ■■■■■ parteciperanno alla cerimonia per l'assegnazione delle medaglie d'oro e alle al merito sportivo (presidente Craxi. Nel pomeriggio pluridecorati in testa, Giovannetti e Hildgartner, più Francesco Moser, tutti in visita da Pertini).

Il fatto nuovo si è realizzato con la conferenza stampa indetta dal pentathlon moderno, e segnatamente dal suo presidente Alberto De Felice.

Interrogato da un giornalista sulla sua posizione personale nella battaglia per le■■■ riche dirigenziali del Coni, De Felice non si è rifugiato dietro cortine fumogene com'è d'uso ■■ questi giorni fra i suoi colleghi. - *La mia non è un'opinione personale ma quella del gruppo dirigente della federazione, ed esce da ogni logica elettorale. Noi non chiediamo per il pentathlon un posto in giunta, anche se siamo più che disponibili a lavorare qualora venissimo chiamati. Quello che ci preme è affermare però il nostro orientamento per la ■■■ dirigenza. Riteniamo che si debba riproporre il vertice che negli ultimi quattro anni ha guidato lo sport italiano, ■■■■■ al di fuori di fede e ritualità di settore*.

Stimolato da un'altra domanda centrata sulla candidatura di Sordillo alla vicepresidenza, De Felice se n'è uscito con una proposta che potrebbe sanare la rivalità tra i due uscenti e il candidato del calcio: - *Non do giudizi sulle persone e quindi sull'avvocato Sordillo, ritengo soltanto migliore la soluzione Nebiolo-Gattai. Dall'un canto il decreto che fissò la composizione del Consiglio del Coni risale a quando le federazioni ■■■ diritto di voto erano ventidue, adesso sono trentasette e sarebbe logico aumentare a tre le vicepresidenze. Se ne eleggano due adesso poi si avvia l'iter per modificare il decreto e fra sei mesi ■ può procedere all'integrazione aprendo al calcio*».

Da Udine dove sta seguendo i campionati italiani del suo sport Renzo Nostini ha rilasciato una dichiarazione nella sostanza favorevole a mantenere immutata l'attuale struttura.

Diverso l'atteggiamento dei dirigenti calcistici che si preoccupano della loro disciplina e non dello sport italiano. Il presidente di Lega, Matarrese, ha detto: «*Se per il bene del calcio è necessario un vicepresidente del Coni nella persona di Sordillo, ■■■ lo appoggiamo incondizionatamente*».

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RAI 2

Ciclismo-Scherma — Ore 20,35: da Larciano, G.P. Industria Artigianato; a seguire da Udine, Campionati italiani assoluti.

RAI 3

Tennis — Ore 15,45-16,30: da Bari, finale torneo internazionale.

CICLISMO

Bilancio di primavera

Argentin, unica perla

Oggi si corre a Larciano e prende il via la Vuelta con Baronchelli

■ è chiusa la stagione grande delle corse classiche, la Amstel Gold Race di domenica scorsa riguarda pochi, la Liegi-Bastogne-Liegi di domenica scorsa ha ripia■■ un periodo. ■■ «blocco di pace» abbiamo vinto ■■■ volta sola, con Argentin. Un anno fa vincemmo due volte, Moser nella Sanremo e Bontempi nella Clasic-Welzeiem. Il bilancio è fa più magro se si pensa che dopo Argentin, quest'anno, c'è soltanto Argentin, secondo nella Freccia Vallone, e cosmai Ricci, terzo nella Milano-Sanremo. Andare meglio quando, rispetto ad un altro passato ■■■■■ scomodare Coppi, o il Moser tre volte consecutive primo a Roubaix andava peggio.

Ma al tempo stesso le cose non vanno troppo male. Si tenga conto che rispetto agli ultimi anni c'è stata la ripoprisione dei belgi, Vandenbroeden e Planckaert e altri, e intanto c'è stato l'infittimento ■ presenze assortite al vertice: sempre gli irlandesi, improvvisamente o quasi gli irlandesi, gli australiani, i nuovi francesi (quei fratelli Madiot di Roubaix). Diciamo pure che il palcoscenico internazionale è niente male, adesso: con fra l'altro — un Hinault, un Fignon, e a essere speranzosi anche un Saronni — di scorta per supplementari bellissime cose.

Si tenga conto che Moser deve ancora «cominciare». E porte la sublime sofferta realistica resta della Parigi-Roubaix, dove sul piano mitico e mistico le cose non gli sono andate troppo male, pisto la pubblicità che ha aputo, ■■■ dove ciclisticamente parlando poteviano anche ■■■■■ meglio. ■ tenga conto che i giovani italiani della scorsa finale di stagione e dell'inizio di questa stagione, cioè Moroni, Volpi e Allocchio, devono ancora «cominciare», così come Bontempi. ■ tenga conto, infine, tornando all'inizio nostro discorso internazionale d'annata, che Argentin ha ventiquattro anni e mezzo e pare finalmente maturato e maturo, specialmente se, anziché pensare alla classifica di un Giro d'Italia, penserà a corse in linea, e a traguardi cosiddetti parziali in prove a tappe: sono finiti i tempi ■ ■■■ per essere grande bisogna proprio vincere un Giro, c'è maggiore istruzione, maggiore informazione, maggiore cultura.

■■■ si riprende in Italia con ■ ■■■ Premio di Larciano, presenti quasi tutti i nostri, escluso Saronni, compreso Moser che però dovrebbe soltanto pedalicchiare a scopo di ulteriore rodaggio. Il 25 ci sarà la corsa di Prato, il 27 le pare in linea un ritorno un momento internazionale abbastanza intenso con la Amstel Gold Race, olandese. ■ ■■■ comincia il Giro ■ Spagna «open», al quale partecipa una sola squadra italiana, la Supermercati Brianzoli capitanata da Baronchelli e con Beccia Bottola Chiarelli Colombo Corti Ferretti Masciarelli e Gaetano Baronchelli: in pratica sobrietà e italianissimi, lombardi e Kelly, il prologo oggi, la conclusione il 12 maggio, in prossimità del Giro d'Italia (16 maggio-8 giugno), del quale tutti abbiamo molta voglia e anche molto bisogno.

Gian Paolo Ormezzano

BASKET

Giovedì ■ Torino e Pesaro le due semifinali di ritorno

Caserta prepara lo champagne

Tanjevic, l'allenatore jugoslavo dell'Indesit, rinnova promesse di scudetto: «Possiamo eliminare ■ Scavolini e per la finale non ci fanno paura né il Simac né la Berloni»

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — «*Sì, lo champagne è sempre lì, pronto, in ghiaccio. E anche i■ sono pronto*» e stappario Bogdan «Boscia» Tanjevic — 39 anni, moglie e tre bimbi, faccia intelligente da ex monello bosniaco, fisico asciutto da playmaker, cervello lampeggiante ■ ■■ allenatore di gente — non si è pentito della frase che in settembre gli attirò i lazzi di mezzo basket italiano: «*Con Davis e Dell'Agnello ■■ più nella mia Indesit — sparò — posso preparare lo champagne per lo scudetto*».

L'uscita fece scalpore: Caserta, al quarto campionato in A1, veniva quotata, dai più generosi, per un sesto posto. Invece, per il momento, sono Tanjevic e l'Indesit a indurre in pentimento i loro critici severi ■ sette mesi ■: la «bandiera» del basket del Sud aventola ancora sui pennoni del campionato, mentre quelle di Bologna, Roma, Varese sono già state ammainate. L'Indesit è entrata nelle «final four» e ha vinto la prima semifinale sulla Scavolini, nel Palareggio di Castel Morrone, davanti agli ottomila tifosi più numerosi e civili d'Italia.

Bocca Tanjevic non si perde. Anche perché è ben difficile ■■■ lui si penta di qualcosa. Perfino a gennaio, quando l'Indesit, in crisi, naufragava sul bordo della canotta che porta in A2, Boscia difendeva a spada tratta le sue scelte. Mike Davis, negretto gregario, non ne faceva una buona? «*Non è vero, è il migliore difensore del campionato. E non è un mangiapalloni. Se prenderò un Frederick durerà dare un pallone a lui e uno a Oscar. Se prenderò un regista commisso Nando Gentile, che a 21 anni ■ ■■■ dei primi tre playmakers italiani*».

Perché allora non un americano lungo, buono almeno per i rimbalzi? «*In tre anni il presidente Maggiò ha speso tre miliardi per Ricci, Generali e Dell'Agnello. Se prendo un centro americano, sposto Oscar decisamente in ■■■ e chiudo Dell'Agnello; oppure metto a sedere fissi gli altri due. Io devo valorizzare il capitale speciale, non disperdo. E poi, ricordatevi Ricci e il nuovo Meneghin. Generali è un combattente meraviglioso, Dell'Agnello è da Nazionale*».

Domenica Dell'Agnello gli ha dato ragione: 6 canestri su 9, 18 punti, 10 rimbalzi in una semifinale dei playoff attirerà■■■ l'attenzione di Gamba. Ricci e Gentile, invece, non hanno avuto parte nella festa. ■■ Tanjevic il assolve: «*Marco Ricci era martirizzato. Si rifarà. Quest'anno ha giocato molte buone partite, anche se sempre al 60% dei suoi mezzi. Un Costa lui non dovrebbe neanche vederlo, tanto è più rapido e completo. Quanto a Gentile, lasciate che andiamo in finale e sarà un problema grosso per D'Antoni ■ per Cagliari*».

Fra il serio e la «boutade», mai barcamenandosi nel banale, prendendosi tutti i rischi (e abolendo tutti gli artifizi), Boscia arriva al punto: «*Possiamo farcela. Possiamo eliminare la Scavolini, magari già giovedì. Abbiamo vinto a Torino e Milano: perché non a Pesaro? Ho sempre detto ai miei giocatori: ■■■ le squadre cerebrali■■■ gli uomini ■ pesi ■ restano in trasferta, preferisco perdere sempre in casa e vincere sempre fuori. La mia Bosna campione d'Europa era così. La mia Indesit così, fatta di gente vera, che ci crede. Per questo andremo in finale e ■ non avremo paura del Simac o della Berloni. Non è detto che Milano, almeno Torino, se Della Valle, uno che corre all'estero, ripete la partita di sabato. I playoff■■■ chiedere, nel basket, sono il grande ■ luogo■■■ poco anche se si chiamano Mtb*».

È notte fonda. Boscia Tanjevic, il guascone ■ Pijevljo, accende la 50ª sigaretta.

Gianni Menichelli

Preoccupazioni per Morandotti

TORINO — Qualche preoccupazione per Morandotti in vista di Berloni-Simac di giovedì (18,35). Ricky ■■■ si è allenato ieri per un'eventuale ad una ruota, ■■■ seguenza di uno dei tanti «contri ■■■ Meneghin.

Si prospetta un esaurito al Palasport Ruffini: poche ore di prevendita hanno «bruciato» un migliaio di biglietti.

PALLAVOLO

Al Ruffini di Torino (ore 20,30) contro l'Enermix e a Bologna (ore 21) contro il Codyeco

Spareggi con rischio per il Cus e la Mapier

Stasera sapremo i nomi delle altre due semifinaliste dei playoff per lo scudetto della pallavolo. Panini Modena e Santal Parma hanno infatti ribaltato i loro «quarti» (in due match (e si affronteranno in semifinale) mentre ■■■ Torino e Mapier Bologna devono ricorrere alla bella per cercare di domare le velleità di Enermix Milano e Codyeco ■ Croce.

Torinesi e bolognesi non sono però accomunabili. I primi sono caduti nella gara d'andata, casalinga, soffrendo le numerose assenze (Holland squalificato, Perotti e Orlando infortunatisi mentre i secondi hanno rimediato un ■■■tto capitombolo sabato in trasferta, dimostrando ■■■ siva remissività di fronte alla voglia dei toscani ■ congedarsi (eventualmente) dal loro pubblico con un successo di prestigio.

Incidente ■ percorso o erial latente, per la Mapier? Difficile la diagnosi anche se Ben Cuco, allenatore dell'Enermix è dunque spettatore neutrale, ■■■■ l'ipotesi che la squadra di Zanetti sia in ■■■ di riliato dopo una regular season ai vertici. «*Ho visto ■ Mapier in un torneo a Bergamo* — racconta Cuco — *calare visibilmente alla distanza: due set molto ben giocati e poi difficoltà per chiudere. D'altronde i bolognesi hanno rappresentato la rivelazione di questa stagione ed è possibile che adesso accusino del logorio. Giocando in casa, rimangono comunque favoriti*».

Cuco, ad ogni modo, è ben maggiormente interessato all'altro spareggio che lo riguarda direttamente: «*Sul nostro campo, dove potremmo chiudere il discorso, abbiamo giocato troppo tensione e responsabilità. E il Cus, con abilità, ha sfruttato al meglio la situazione. D'altronde sul piano tecnico e dell'esperien■ qualcosa alla squadra di Frandi lo riduciamo. Lo spareggio è tutto da giocarsi: fra l'altro l'ambiente milanese, a volte, al manifesto superstizioso con noi creandoci qualche problema. L'esito del match può essere legato a fili sottili: sono minime le cose che possono far evolvere la partita in un senso o in un altro*».

Frandi, dal canto ■■■, appare tranquillo. Il problema, pur dovendo ancora rinunciare a Perotti e Orlando, è rappresentato dalle condizioni di Gustafson che ai soliti dolori alla mano aggiunge un disturbo alla spalla. Ma la squadra, nel complesso, ha mostrato a Milano di saper soppe■■■, grazie anche ■ rientro ■ Hovland, al momento ■■■■■ dello svedese.

Frattanto è confermata la partecipazione del Cus al torneo organizzato a Tokyo dal Comitato olimpi■■ giapponese. Avversari dei torinesi, ai ■■■ la Kuribo Falconara ha sportivamente concesso in prestito per questa trasferta Andrea Anastasi (venticinquenne ■ notevole esperienza, ■ grado di coprire più ruoli), saranno ■■ squadre giapponesi (la Fuji Film, la Nippon Kokan e la Hitachi) e i campioni della Corea, guidati da Kim Ho Chul.

Il Cus partirà per Tokyo (via Francoforte, Karachi) domani e rientrerà in Italia il 2 maggio. Nel caso stasera si guadagni la semifinale, le partite che lo interessano slitteranno ■ 5 (andata), 8 (ritorno) e 11 (eventuale bella) maggio. Invariate, invece, le date ■■■ Parini e Santal (27 aprile, 4 e 7 maggio).

Giorgio Barberis

Programma (spareggi quarti di finale), ore 20,30: Cus Torino-Enermix Milano; ore 21: Mapier Bologna-Codyeco ■■■ Croce.

NOTIZIE FLASH

■ Falcao deve pagare, quale responsabile civile, venti milioni all'automobilista Graziano Vulpiani rimasto ferito in un incidente provocato dalla vettura del brasiliano guidata da Nelson Torres, condannato a un milione di multa.

● Il pilota finlandese Tuisonen è stato trasferito ■■■ l'ospedale di Olbia al Cto di Torino dove continuerà le cure dopo la frattura di una vertebra riportata nel Rally di Costa Smeralda.

● Basket: la prima convocazione sperimentale azzurra pre-europei (allenamenti ■■■ 29/4 al 4/5 a Varese) comprende Binelli e Daniele (Oransoda), Bosa (Jolly), Ca■■■ e Tonut (Peroni), Pischetto (Stefanel), Fuso, Ragazzi e Sbaragli (Mulat), Jacopini (Yoga), Savio (Honky), Montecchi (Riunite), Mutti (Olc), Casarin (Pepper), Orattoni (Glomo).

Tennis femminile

Oggi il «via» al Monviso

TORINO — Il torneo internazionale ■ tennis femminile «Cri Cup 85» in ■■■ ■ stabilimento al Tennis Club Monviso di Grugliasco (Torino) entra nel vivo dopo la disputa delle qualificazioni. Si iniziano infatti oggi gli incontri di singolare del tabellone composto da 32 tenniste internazionali di cui 26 inserite in base alle classifiche Wta, quattro provenienti dalle qualificazioni ed hanno partecipato 65 tenniste e 2 invitate di■■■■■■■■■■ su indicazione della Federazione.

Fra le 8 teste di serie spiccano tra le altre i nomi delle italiane Sabina Simmonds e Laura Garrone. Giovedì s'inizierà anche la gara di doppio con 16 coppie iscritte e 4 teste di serie.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demarchi, Giovanni Perdonò
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimenti tipografici: Torino, via Marenco 32; Torino, via Tirreno 391; Ivrea (Torino), via Jervis 77; Carmagnola (Torino), via Rosselli 2; Collegno (Torino), via Leumann 1
Reg. Trib. Torino n. 760 del 4-5-1949 - Iscr. Roc. Stampa n. 1 vol. 1 foglio 97
Tipo Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 733 DEL 6-12-1984

Il tuo usato vale un KOLOSSAL!
1.500.000
di supervalutazione.
NUOVA AUSTIN METRO
Nuova Metro, ora anche a 5 porte, spa■■■, superaccessoriata. Coi 1000 cc fa 23 km con 1 litro a 90 km/h, col 1300 Turbo fa 180 all'ora. Ed oggi c'è un'offerta Kolossal, valida su tutte le vetture disponibili ■ Rete Corrente dal vostro Concessionario.
Prezzi a partire da L. 7.511.000
IVA inclusa franco Concessionario.
AUSTIN ROVER
L'offerta dei Concessionari Austin Rover continua fino al 30 aprile.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

AFFITTASI Crocetta ufficio mq 100 tre 550 mila telefonare 508 474

AFFITTASI libero subito monolocale uso palestra con parcheggi. Telefonare 788 900.

AFFITTASI Rivoli in villino indipendente, 3 camere livello cucinino, doppio bagno box, c. 400 mila. Telefonare 810 142.

AFFITTASI a vendesi splendida posizione panoramica e tranquilla palazzina arredata 6300 mq giardino recintato videofono Autoparco. Telefonare 629 7161

AFFITTASI o vendesi villa unifamiliare mq 700 con giardino recintato mq 1000 in Cusano Torinese. Tel 011 502 511

AFFITTASI ufficio Grugliasco strada Lanzo mq 70 e mq 110 stesso stabile. Tel ore pasti 945-3108 o 450 1052

AFFITTASI a una grande Catena quattro negozi climatizzati arredati ad uno stesso uso non-alimentare. Tel. 350 028

AFFITTO a privato in zona centrale Rivoli cucinino L. 150.000 via Monviso 5 piano no ascensore. Visionabile dal 23/4/85

AFFITTO villa piano T. 2 - 3 e mq 300 per piano a L. 3 mila mq zona CAPUT stupenda vista. Tel. 544 858

APPARTAMENTO a ginepro zona Lingotto in 130 mq abitabili con 30 metri pozzo privato. Scrivere a Pubblicitas 1454 — 20123 Milano

ARREDATI attici, a giardini e ultimo piano, ottima casa L. 150-200-260 mila mensili uso pied-à-terre. Tel. ore 735

ATTICO arredato soleggiatissimo ultimo piano Scalelle a nonfumatori 54 515 857.

BALDISSERO (Superga) villa a schiera nuova armata arredata vendesi o affitta mq 130 + giardino soleggiato L. 1 miliardo 350 mila mensili. Una spesa. Tel. 530 874

CASETTA su vari piani servita, zona centro semiarredata zona corso Duca degli Abruzzi. Tel. 655 781

CHIERI in stabile costruzione signorili villette a schiera con giardino privato. Telefonare ore 8/9 332 - 335 936

COLLINA Moncalieri affittasi in villa di cinque sole lussuosissime ampie stanze (camera, 2 servizi, grande box bianco, piscina) L. 1.150.000. Tel. 01 08 71

CORSO Rosselli attico 280 000 soggiorno 3 camere terrazzo tutto arredato solo uso transitorio. Tel 505 024

CROCETTA affittasi soleggiato mq 160 uso ufficio ristorante 1° piano casa d'epoca. Tel ore pasti 537 220.

CROCETTA in casa d'epoca affitto ufficio 2 vani + 2 servizi uso transitorio. Tel. ore 8 Tel 541 430

DA SALVATORE 387 185 587 835 affitta e vende a giusto prezzo appartamenti e ville in tutte le zone

ELITE CASE 835 538 affitta per amabili stranieri case 1 2-3 camere servizi, telefono, riscaldamento

INTERCASE 792 142 affitta Circonvallazione prestigioso palazzo appartamento 4 locali + servizi + cantina, ascensore, cancello elettrico, 2 camere 2 servizi, terrazzo cantina mq 160 a 2000 mensili

LAGRO Cedesi quota 1/2 villetta libera subito 2 camere soggiorno cucinino bagno box c. 200 mila. Telefonare 810 147.

LARGO Cefalonia 1° piano affitto ufficio 3 vani servizi e cantina. Invio Curriculum Casella Posta 1414 Torino

MARGHERITA affittasi uso ufficio/studio nuova casa Corbusier. Telefonare ore ufficio 531 164 524

MINI alloggio arredato in ristrutturando condominio zona Mirafiori affittasi a non fumatori. 300 mila. Tel. 543 034

MONCENISIO affittasi ufficio mq 100 ristrutturato. Telefonare 540 111

PRIVATO affitta in Torino elegante studio mobilio soggiorno servizi cantina. Gentile signora Pubblicitas 5529 10100 Torino

RESIDENCE Giulio Rey offre in uso mobili monolocali arredo completo appartamenti e servizi. Tel. 308 6769

SOFFITTA affitasi studenti impiegati L. 80 mensili più cauzione. Ap. ottimo stato servizi esterni. Tel. 865 7984

STUDIO CORONI piazza Solferino ufficio grande ingresso salone 4 camere 2 cameriere 2 servizi Tel 530 871

STUDIODATA affitta ufficio centro 2 saloni 3 camere ampio ingresso servizi ottimo stato. Tel. 519 057.

UFFICI in villa con parcheggio interno, soggiorno, sala riunioni, sale riunioni, sale riunioni, servizi, ascensore. Tel. 65 811.

UFFICI mq 300 affittasi liberi 1° giugno, 10 mi da corso Vittorio, esclusi speculatori, eventuali interessati dott. Telefonare 850 825

Via S. Secondo 31 piano 2° ufficio ristrutturato a nuovo ingresso doppi saloni 180 mq con auto cortile. Tel. 501 232.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI eseguiamo grandi marchi specializzato rimontaggio garanzia lungo. Tel 057 051 Montalto via Nizza 33

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e fuori Italia imballaggi depositi medici. Tel. 246 777 - 246 007 Valsalice

TRASLOCHI corsi smontaggio montaggio Torino, dintorni, Riviera abbonamento Garanzia. Tel 562 403 garanzia Brunetti

23 Camere, pensioni

SIGNORA con ampia villa camera arredata in villetta giardino vicino a Venaria Reale a signora zona Bernini referenziata uomini lavoratori. Tel 332 764

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 1.100.000 cucine in laminato da 370.000 fabbrica mobili via Lagarde 29 (Corso Regio) per vendita materassi vendesi camere da letto. Tel 391 110

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decora L. 90 mila lastre 120 mila posa tappezzeria L. 20 mila al rotolo. Tel 926 9729 ore pasti

ARTIGIANO alza restaura, sbarga, taglia, spezza, rimette in asse, impiana pavimenti e rifinisce. Prezzi modici. Telefonare 610 093 dopo le ore 20

CERDANELI stagionati extra-veggio quadri stagionati, intonaci esperienza Telefonare 800 2414

CORRIERE giornalmente Torino-Pinerolo e ritorno cerca lavori leggeri da effettuare per itinerario ore 8/9 474 Torino, 354 150

CUCINE e mobili componibili angolari e scheggiati con patolino privato. Telefonare ore 8/9 332 - 335 936

COLLINA Moncalieri affittasi in villa a cinque sole lussuosissime ampie stanze (camera, 2 servizi, grande box bianco, piscina) L. 1.150.000. Tel 01 08 71

CORSO Duca degli Abruzzi 18 affittasi uso ufficio/studio 12 vani con servizi in ottime condizioni. Telefonare 548 154

CORSO Rosselli attico 280 000 soggiorno 3 camere servizi tutto arredato solo uso transitorio. Tel 505 024

CROCETTA affittasi soleggiato mq 160 uso ufficio ristorante 1° piano casa d'epoca. Tel ore pasti 537 220.

CROCETTA in casa d'epoca affitto ufficio 2 vani + 2 servizi uso transitorio. Tel. ore 8 Tel 541 430

DA SALVATORE 387 185 587 835 affitta e vende a giusto prezzo appartamenti e ville in tutte le zone

ELITE CASE 835 538 affitta per amabili stranieri case 1 2-3 camere servizi, telefono, riscaldamento

INTERCASE 792 142 affitta Circonvallazione prestigioso palazzo appartamento 4 locali + servizi + cantina, ascensore, cancello elettrico, 2 camere 2 servizi, terrazzo cantina mq 160 a 2000 mensili

LAGRO Cedesi quota 1/2 villetta libera subito 2 camere soggiorno cucinino bagno box c. 200 mila. Telefonare 810 147.

LARGO Cefalonia 1° piano affitto ufficio 3 vani servizi e cantina. Invio Curriculum Casella Posta 1414 Torino

MARGHERITA affittasi uso ufficio/studio nuova casa Corbusier. Telefonare ore ufficio 531 164 524

MINI alloggio arredato in ristrutturando condominio zona Mirafiori affittasi a non fumatori. 300 mila. Tel. 543 034

MONCENISIO affittasi ufficio mq 100 ristrutturato. Telefonare 540 111

NOVOCOMERCIO servizi telecomunicazioni affitta uso esclusivo mini-ufficio zona S. Rita angolare. Tel. 280 361

PIAZZA Statuto affittasi 1° piano 3 locali + servizi uso ufficio studio medico Tel 713 477

PRIVATO affitta in Torino elegante studio mobilio soggiorno servizi cantina. Gentile signora Pubblicitas 5529 10100 Torino

RESIDENCE Giulio Rey offre in uso mobili monolocali arredo completo appartamenti e servizi

Anno 119 Numero 82

LA STAMPA

Martedì 23 Aprile 1985

A PAGINA 4

Tra progetti Usa e francese difficile matrimonio stellare

di Maria Ciriello

Il ministro Spadolini

L'Università di Bologna

A PAGINA 9

L'Ateneo ■ Bologna sente l'età di fronte alle nuove scienze

di Piergiorgio Sapegno

Brasile in lutto, ■■■■ presidente José Sarney

E' morto Neves

L'agonia ■ durata cinque settimane - Calma in tutto il Paese, mentre centinaia di migliaia di persone rendono omaggio allo scomparso - Il messaggio del nuovo capo di Stato: «I cambiamenti promessi ci saranno, il governo darà la precedenza ai poveri»

Il violino spezzato

■■■ PAOLO ■ presidente brasiliano, Tancredo Neves, 75 anni, è morto nella notte tra domenica e lunedì. Il bollettino medico parla di «tumore benigno all'intestino, setticemia e cedimento di molteplici organi». Nel Paese è stato deciso un lutto nazionale di otto giorni.

I funerali si svolgeranno oggi a Brasilia, alla presenza di molte delegazioni straniere (quella italiana è guidata dal sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli). Ieri, centinaia di migliaia di persone hanno accompagnato il feretro dall'ospedale di San Paolo all'aeroporto, dove è stato imbarcato su un aereo per Brasilia. La folla ha tentato di entrare sulla pista. La polizia militare è intervenuta e ci sono stati lievi tafferugli. Alcuni vetri dello scalo sono andati in frantumi. Ma la calma è ritornata in fretta.

Ieri mattina il Parlamento ha preso formalmente atto della morte ■■■ presidente eletto e ha confermato la sua sostituzione con José Sarney, finora vicepresidente e presidente «in interim».

NOSTRO SERVIZIO

RIO DE JANEIRO — E' finita. Le lunghe settimane di sofferenza, di attesa insopportabile sono finite. Tancredo Neves è ■■■■ domenica alle 22 (ora locale, le 1 e 25 ■■■ lunedì mattina in Italia) nell'Istituto per le malattie cardiache di San Paolo dove da dieci giorni era mantenuto in vita soltanto grazie all'uso di una serie ■ apparecchiature. Medici, giuristi, vescovi si sono chiesti perché l'agonia è stata prolungata tanto a lungo, contro ogni speranza. ■■■■ la stessa dignità ■■■ malato. Uno storico, Helio Silva, ha fornito la risposta domenica sera: «*Per dare alla gente il tempo di sapere che Tancredo non era soltanto un uomo ma anche un ideale*».

Lo sapevano bene, i brasiliani, che Neves era un «ideale», tanto bene che molti hanno rifiutato fino all'ultimo ■■■ l'idea stessa della sua morte. C'erano persone semplici che arrivavano alla porta dell'ospedale a pregare per la sua salvezza. C'erano persone ■■■■ semplici che dicevano: «*L'unità spirituale del popolo consentirà la guarigione di Tancredo*», e ■■■■ vano gli scettici di ■■■■ contro la speranza.

■■■■■■■■ il capo dell'équipe medica, Henrique Walter Pinotti, aveva riacceso le illusioni, affermando in tv che il malato poteva ■■■ re essere salvato mentre, tre giorni prima, i medici parlavano di «*situazione irreversibile*». Manovre politiche, si è detto.

Al contrario, i principali dirigenti della «nuova Repubblica» si sono sforzati nei primi giorni di preparare l'opinione pubblica. Hanno detto e ripetuto che le istituzioni funzionano, che la democrazia c'è e che essa non dipende da un uomo solo. Hanno inciso il Presidente «*in interim*» a governare. Non ci sono state allerta nelle caserme, nessun grave disordine. Il Paese è rimasto calmo, malgrado la c. v.

Copyright «La Stampa» e per l'Italia «La Stampa»

José Sarney, il vicepresidente di Neves

(Continua a pagina 2 ■ prima colonna)

«Anche le proiezioni possono turbare l'ordine pubblico»

Scalfaro è allarmato per il clima elettorale

«Il terrorismo ha quasi sempre colpito prima delle elezioni» - «Bisogna combattere con forza i brogli elettorali»: ideato un nuovo sistema per garantire la validità dello spoglio

ROMA — Lotta ■■■ imbroglioni che nei seggi manipolano i voti degli elettori e massima allerta *contro* una possibile ripresa del terrorismo in occasione delle votazioni del 12 maggio. Il ministro dell'Interno Scalfaro ■■■ che i gravi problemi ■■■ litici legati alla consultazione amministrativa possano creare tensioni pericolose.

Queste considerazioni, ha detto il ministro durante una conferenza stampa, sembrano ■■■ due torni di fondo. «*Il pentapartito avrà la maggioranza? Chi avrà la maggioranza relativa? Due temi in grado di creare tensioni. E, ■■■ abbiamo visto, nei momenti di tensione ■ possono inserire altre forze*». La parola terrorismi non è pronunciata ma sembra implicita. E, d'altra parte, non è una novità.

Dal rapimento del giudice Sossi ■■■ vigilia del referendum sul divorzio nel 1974 all'assassinio dell'economista Ezio Tarantelli, i terroristi sono sempre regolarmente intervenuti a loro modo nelle campagne elettorali con rapimenti, ferimenti, assassinii, attentati. Nove volte per le amministrative del 1975, undici volte per le politiche del ■■■■ sette volte per le politiche ■■■ 1979, ■■■■ volte per le amministrative del 1980.

Con la sua seconda domanda, il ministro Scalfaro ■ ■ chiesto di fatto se i comunisti ■■■ confermeranno o no il primo partito italiano, così come è avvenuto alle elezioni europee dell'anno scorso. Le tensioni che sembra temere dovrebbero sorgere nel caso avvenga il sorpasso del pci sulla dc. Il ministro dell'Interno non ha fornito ulteriori spiegazioni circa questi timori.

Sul fronte dei brogli Scalfaro ha annunciato di aver escogitato un sistema che dovrebbe evitarli almeno questa volta. Si punterà a rendere difficile ■■■ scrutatori ■ falsificazione delle preferenze. A costoro verranno consegnati «*dei fogli con due schede, una di fronte all'altra. Nella prima verrà segnato il totale delle schede che esprimono preferenze. Nella seconda il totale di quelle che non sono invece prive*», ha spiegato il ministro. In questo modo non ci potrà aggiungere, in un secondo tempo, il nome o il numero di candidati nelle schede con la sola croce sul contrassegno di lista o senza preferenze.

«*Sono fiducioso* ■■■ *ritengo di aver escogitato un sistema che dovrebbe evitarli almeno questa volta. Si punterà a rendere difficile ■■■ scrutatori ■ falsificazione delle preferenze. A costoro verranno consegnati «dei fogli con due schede, una di fronte all'altra. Nella prima verrà segnato il totale delle schede che esprimono preferenze. Nella seconda il totale di quelle che non sono invece prive», ha spiegato il ministro. In questo modo non ci potrà aggiungere, in un secondo tempo, il nome o il numero di candidati nelle schede con la sola croce sul contrassegno di lista o senza preferenze.*

*«Sono fiduciosi

Chiedono di incontrare Craxi prima che il provvedimento sia varato

Le Regioni: sì alla riforma sanità ma la programmazione tocca a noi

Ai Comuni verrebbe lasciata la gestione delle Usl e delle altre strutture previste dal progetto Degan

ROMA — «Nessuna prevenzione contro la soluzione aziendalmunicipalistica nel settore [illegible] prevista dal progetto di "pronto intervento" concordato dal ministro della Sanità Degan con i capigruppo della maggioranza ma [illegible] prevede la Costituzione, la programmazione [illegible] dovrà [illegible] affidare alle Regioni lasciando ai Comuni la sola gestione delle Usl e delle altre strutture proposte dal nuovo assetto». Escluse dal dibattito sulla riforma che nel '78 portò all'istituzione dell'assistenza sanitaria e alla creazione delle Usl, questa volta le Regioni, anche se in ritardo, si sono mosse per rivendicare il ruolo che l'articolo 117 della Costituzione assegna loro in materia.

Al termine di un incontro cui hanno preso parte ieri tredici rappresentanti, fra presidenti e assessori alla Sanità varie Regioni oltre [illegible] documento in cui sono condensati quelli che [illegible] do gli esponenti dei massimi enti locali dovrebbero essere i punti fermi della nuova riforma, è stata data notizia di un incontro con il presidente Craxi prima del varo [illegible] parte del Consiglio dei ministri di un decreto legge o di un disegno di legge di riforma delle Usl.

[illegible] controriformisti né paiura né occulti — ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Carlo Bernini, presidente della Regione Veneto e attuale responsabile della Conferenza delle Regioni — Fra di [illegible] ci sono rappresentanti di tutti i partiti. Questa nostra posizione non è contro il governo, ma perché il governo provveda bene. Siamo d'accordo sulla volontà del governo [illegible] intervenire sulle Usl. Ma, secondo noi, non è tutto. Non si risolve il problema solo in questo modo, perché abbiamo presentato un documento».

Bernini ha illustrato quindi a Craxi anche degli altri collegli che all'unanimità lo hanno sottoscritto, un piano in più punti per un intervento urgente sull'assistenza sanitaria con pesantemente messa sotto accusa poche settimane fa dalla stessa magistratura. Pur riconoscendo che a sei anni dall'approvazione della legge [illegible] riforma mantengono piena validità principi e indirizzi ispiratori della legge stessa occorre constatare tuttavia — ha rilevato — che l'impatto con la realtà gestionale e i ritardi nel completamento dei vari aspetti della riforma comportano il manifestarsi [illegible] difficoltà e [illegible] disfunzioni oggi fortemente all'attenzione della opinione pubblica.

Da qui — dice Bernini —, l'esigenza di provvedere, oltre a una netta distinzione fra Regione e Comuni in materia di programmazione e gestione, a tutta una [illegible] di adempimenti ritenuti indispensabili per un corretto funzionamento della macchina sanitaria [illegible] considerate *«nulla definizione giuridica della Usl, tenendo conto che la stessa agisce [illegible] criteri aziendalistici, per finire alle competenze, delicate, in materia [illegible] controllo, tenendo però conto [illegible] inopprimibile necessità di limitare i controlli giuridico-formali, incrementando e introducendo quelli di efficienza e di efficacia dopo aver definito i soggetti cui competono questi compiti alla luce dell'articolo 117 della Costituzione»*.

Un'altra necessità, secondo il documento dei rappresentanti regionali, va individuata nella spesa da destinare alla Sanità e nel criterio di ripartizione delle quote fra le Regioni. Così [illegible] altrettanto urgente [illegible] prospetta il problema legato alla professionalità e [illegible] mobilità del personale e alla incompatibilità fra servizio pubblico e privato. Oltre che con Craxi, i rappresentanti regionali avranno [illegible] un incontro nei prossimi giorni [illegible] esponenti dell'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani.

[illegible] sanità si è parlato ieri anche durante i lavori della direzione del pci che ha approvato un documento nel quale si attacca il governo *«per non aver emanato [illegible] indirizzo serio di programmazione»*. *«Per questi motivi»* osserva il documento — *«respinta la manovra promossa dal governo di scaricare la responsabilità esclusivamente sui governi locali e sulle Usl. L'attacco che tende a colpire la riforma sanitaria e il diritto fondamentale alla salute va respinto, la privatizzazione della sanità sarebbe da ogni punto di vista disastrosa»*.

Venerdì, lo ricordiamo, si riunirà il liberali: il segretario [illegible] partito Zanone, e il responsabile del settore, De Lorenzo, illustreranno il progetto di legge sull'assistenza sanitaria elaborato dal pli.

Ruggero Conteduca

A Grosseto da oggi la Festa dell'Unità

GROSSETO — Si apre oggi a Grosseto nell'area dell'ippodromo del Casalone, la festa nazionale dell'Unità dedicata [illegible] tema «Ambiente e cultura». La festa durerà [illegible] giorni nel [illegible] dei quali i maggiori dirigenti nazionali del pci (Zangheri, Macaluso, Musi, Minucci, Quercini e Ingrao) si confronteranno con gli ambientalisti ed i rappresentanti del movimento Verdi nazionali.

Confessioni religiose: insediata la commissione

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio,on. Giuliano Amato, ha insediato a Palazzo Chigi la commissione per le intese con le confessioni religiose diverse dalla cattolica prevista dall'art. 8 della Costituzione. Il presidente del Consiglio — informa un comunicato — ha incaricato l'on. Amato di tenere i contatti e condurre le trattative con le rappresentanze delle confessioni religiose interessate.

Dopo le bocciature di Pannella, Zamberletti, Fortuna e Raffaelli

Sottosegretario per la fame ora si fa il nome di Cappuzzo

La nomina del capo di stato maggiore dell'esercito verrebbe suggerita da Andreotti
Digiunano per protesta 12 iscritti all'Associazione contro lo sterminio per fame

[illegible] — La nomina del sottosegretario che dovrà amministrare i 1800 miliardi stanziati [illegible] governo dopo l'approvazione della legge contro la fame nel mondo è ancora in alto mare. Se ne riparlerà all'inizio della prossima settimana, informano fonti di Palazzo Chigi, [illegible] fermando che tra [illegible] alleati [illegible] governo non è stato raggiunto un accordo sul nome. La de, ufficialmente, attende nuove indicazioni dopo che a Piazza del [illegible] sono [illegible] bocciate le candidature di Zamberletti, Pannella e Fortuna presentate da Craxi venerdì scorso [illegible] Consiglio dei ministri.

La prima, quella di Zamberletti, è stata respinta in quanto per il parlamentare democristiano, ministro in carica, la nomina a sottosegretario, altrettanto per [illegible] periodo limitato di [illegible] mesi, sarebbe stata [illegible] retrocessione. Quanto a Fortuna, fanno sapere a Piazza del Gesù, la dc, appoggiando per un'azione umanitaria [illegible] parlamentare che ha proposto [illegible] legge per l'eutanasia, sarebbe caduta in [illegible] contraddizione morale. E il no a Pannella? E' dovuto, risponde la dc, al fatto che il «leader» radicale [illegible] fa parte della maggioranza e non è un personaggio al di sopra delle parti.

A questo punto, per trovare una soluzione [illegible] Andreotti aveva pensato a Mario Raffaelli, sottosegretario socialista agli Esteri, cui [illegible] dato una delega per l'Africa e che [illegible] occupa delle questioni per la cooperazione nell'ambito internazionale. Ma [illegible] ora che questa candidatura, ben vista [illegible] Forniche, abbia incontrato difficoltà proprio da parte dei socialisti e in particolare della maggioranza craxiana Andreotti ne ha preso atto e nelle ultime ore, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe pensato [illegible] una [illegible] didatura al di fuori dei partiti, quella del Capo [illegible] Stato Maggiore dell'esercito Umberto Cappuzzo.

Per i radicali la mancata nomina [illegible] sottosegretario incaricato [illegible] gestire i fondi della [illegible] legge contro lo sterminio per fame è [illegible] *«vergogna non più sopportabile»*. Se nei prossimi giorni non verrà presa una decisione, dice Giovanni Negri, «assieme a cinquanta deputati della [illegible] nomina del sottosegretario», dodici iscritti hanno cominciato [illegible] sciopero della fame. Contemporaneamente

In attesa di trovare un accordo sul [illegible] di chi dovrà gestire i 1800 miliardi stanziati [illegible] per un intervento straordinario contro la fame nel mondo, un'iniziativa, comunque, il governo l'ha raggiunta: quella del criterio in base al quale fare la nomina. [illegible] tratta, come ha spiegato il ministro Lagorio, [illegible] trovare [illegible] una persona di rango elevato, esterna agli attuali sottosegretari agli Esteri, come del resto si [illegible] pensato già all'inizio del varo della legge. Non a caso, si era parlato della figura di un alto commissario.

Giuseppe Vedi

Il presidente scadrà il 7 maggio

Elia, ultima udienza pubblica oggi alla Corte Costituzionale

ROMA — Ultima udienza pubblica, oggi, per Leopoldo [illegible] Il presidente della Corte Costituzionale lascerà Palazzo della Consulta il 7 maggio per scadenza del mandato di giudice costituzionale. Il [illegible] nome, tuttavia, continuerà a comparire in diverse decisioni che dovranno essere depositate [illegible] in cancelleria, prima fra tutte quella sulla legittimità della Socof, [illegible] sovrimposta comunale sui fabbricati versata una tantum nel 1983 dai cittadini proprietari di immobili.

Al centro dell'udienza pubblica di oggi, intanto, saranno altre questioni di interesse generale; esse riguardano l'una tantum imposta nel '76 [illegible] automobilisti per il reperimento dei fondi necessari alla ricostruzione delle zone [illegible] Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto e il diritto dei dipendenti [illegible] Stato [illegible] richiedere periodi [illegible] servizio ai fini pensionistici.

Versano acido nell'elaboratore

Genova, sabotato computer Italsider

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un tentativo di sabotaggio (in due tempi diversi, nei giorni scorsi) è stato effettuato all'Italsider [illegible] Genova ai danni d'un elaboratore elettronico che, nel [illegible] di Cornigliano, sinista e scheda tutti i dati relativi alla produzione e al passaggio dei materiali lavorati da reparto a reparto.

Per ben due volte, i tecnici hanno rivelato [illegible] guasti parziali all'elaboratore; è stato accertato senza alcun dubbio che all'interno dei diversi circuiti era stato versato acido corrosivo, al fine di cancellare [illegible] mantenere le «memorie» e quindi bloccare l'organizzazione automatica in interi reparti.

Sotto il cerco accertamento da parte della direzione dell'azienda, che ha denunciato ufficialmente i fatti ieri in un comunicato e ha presentato un esposto dettagliato all'autorità giudiziaria e [illegible] questura. Difficile per il momento, identificare i responsabili ma si è certi che si tratta di un dipendente dell'Italsider. L'accesso [illegible] cervellone è agevole.

Pur non avendo causato danni gravissimi all'impianto, il gesto vandalico ha avuto profonde ripercussioni sia a livello [illegible] direzione, sia a livello di base operaia. Il boicottaggio è un ricordo remoto dell'immediato dopoguerra e quindi è un motivo [illegible] preoccupazione: si tratta d'un gesto isolato o d'una nuova forma irrazionale di «guerriglia sindacale e politica»?

Tra l'altro l'episodio dell'acido nel computer s'è verificato in coincidenza d'una dura vertenza che da molti giorni vede contrapposte [illegible] direzione al consiglio di fabbrica e ai sindacati.

p. l.

Il card. Casaroli ha lasciato l'ospedale

CITTA' DEL VATICANO — Il segretario di Stato card. Agostino Casaroli ha lasciato il Policlinico Gemelli [illegible] ritorno in Vaticano.

Il porporato [illegible] stato ricoverato in quell'ospedale il 12 aprile [illegible] e sottoposto a un intervento chirurgico per un'ernia inguinale. L'operazione programmata da tempo, [illegible] stata rimandata più volte a causa dei numerosi impegni del cardinale.

Il psi però polemizza con il pci per le autorizzazioni [illegible] procedere

Torna il sereno sul pentapartito «Dobbiamo restare tutti uniti»

ROMA — Longo parla [illegible] *«ritrovata [illegible] armonia»*, Zanone si dice soddisfatto del *«clima più disteso»*, Spadolini attraverso *La Voce Repubblicana* ricorda che l'obiettivo è quello di *«allargare il [illegible] consenso complessivo al pentapartito»*. Tutto tranquillo, allora, dopo l'incontro [illegible] domenica scorsa a Bari, tra i segretari della maggioranza? Finite le polemiche, le concorrenze, le accuse reciproche di tipo prettamente elettorale? *«E' un clima primaverile»* — risponde Bodrato — *«Un giorno brutto e un giorno bello. Potremo avere ancora delle sorprese e non credo, perciò, che il rasserenamento sia un fatto acquisito, anche se mi auguro che nella campagna elettorale prevalgano le ragioni dell'alleanza»*.

L'«alleanza» è quella a cinque, che guida il governo [illegible] e che come ha annunciato Craxi e [illegible] anche altri responsabili politicamente prevedono, farà il punto dopo i risultati delle elezioni amministrative: un bilancio che potrebbe portare a una crisi di governo. Il quinto partito, il psi, era assente nell'incontro [illegible] Bari tra i segretari di pri, psdi, [illegible] e [illegible]. Un'assenza voluta? Un'assenza polemica? *«Immagino si sia trattato di un fatto puramente casuale»*, commenta Zanone. *«Il psi costituisce una componente necessaria della maggioranza democratica»*. Ed Evangelisti, organizzatore della Festa dell'Amicizia, conferma: *«Nessun 'piatto' e nessun 'rosé'» a Bari»*. Craxi domenica era [illegible] Nord; il vicesegretario Martelli invece [illegible] trovava a Bari, ma per un convegno organizzato [illegible] psi, e interverrà alla Festa dell'Amicizia in un prossimo dibattito.

Comunque, ieri, il pentapartito ha continuato a segnare tempo sereno e, in piena campagna elettorale, ha [illegible] ancora segnali [illegible] sostanziale unità. [illegible] vicesegretario de Bodrato ha ricordato che *«per il pentapartito si tratta di un confronto molto ambizioso»*, perché i risultati elettorali devono essere [illegible] ampi delle precedenti amministrative, se [illegible] vuole rafforzare l'alleanza anche in periferia. E segnala *«una vasta area di incertezza, che però, a differenza del passato, quando colpiva soprattutto la dc e i partiti [illegible] governo, ora potrebbe riguardare anche i [illegible] alleati»*.

Il segretario del psdi, Longo, proietta l'esigenza di unità sull'azione [illegible] governo per il dopo-voto.

I repubblicani insistono (e forse sono gli unici) *«sul carattere amministrativo, e non politico»* [illegible] elezioni [illegible] 12 maggio e difendono lo spazio dei partiti minori: *«Non torneremo che [illegible] la polemica sul "sorpasso" si trasformerà, alla fine, in un regalo al pci. E magari allo dc e ai pci insieme, mortificando il ruolo delle forze laiche, ese [illegible] decisive per la salvaguardia degli equilibri democratici»*.

«Le elezioni amministrative si caricano di tensioni che a taluno paiono eccessive, ma in realtà la posta in gioco è alta». E' Foriani, vicepresidente del Consiglio dei ministri, [illegible] ad affermarlo: *«Il disegno comunista [illegible] di battere la dc e rompere l'alleanza di governo. Su Rinascita*, il comunista Chiaromonte sembra dargli ragione. *«Questo governo è incapace di indicare una prospettiva unitaria, è disunito su quasi tutti i problemi, non sa dare risposte ai fondamentali problemi del Paese. Non può essere certo paragonato a quello degli accordi del centrosinistra, ricorda piuttosto i governi centristi»*. E la parola d'ordine è: *«La dove si [illegible] amministrerà [illegible] sinistra, [illegible] concederà, [illegible] voto, la formazione di giunte pentapartite»*. Forse, è anche un segno di preoccupazione.

E' con il pci la polemica più dura registrata ieri. La conduce il vicesegretario del psi, Martelli, a proposito dell'autorizzazione a procedere nei confronti dei socialisti Pillitteri, Intini e Ando, [illegible] nei giorni scorsi dal Parlamento [illegible] i voti [illegible] psi e di [illegible] deputati della maggioranza. *«E' la prima volta»* — scrive Martelli sull'*Avanti!* — *«che viene concesso alla magistratura ordinaria il diritto di procedere contro tre rappresentanti del popolo, accusati di [illegible] criticato [illegible] giudice, accusati cioè di un reato di opinione. Il partito comunista, insieme con qualche sciagurato franco tiratore, se porta intera la responsabilità politica. Nell'aver voluto e ottenuto questo risultato c'è l'evidenza [illegible] una spinta illiberale, censoria, autoritaria: un residuo di stalinismo sopravvive senz'anima nell'organizzazione comunista di oggi»*.

r. l.

Ferroviere ucciso da sassata. Sciopero a Roma

ROMA — Domani nel compartimento di Roma i ferrovieri [illegible] fermano. Le segreterie regionali dei sindacati (Fil, Saufi e Uil) intendono così protestare contro il *«luttuoso incidente* — così è detto in una nota — *che ha causato la morte del ferroviere Leandro Melone in servizio sul treno 648»*.

Lo sciopero inizierà alle ore 21 di oggi fino alle 21 di domani, mercoledì, per il personale viaggiante degli impianti di Roma, e sempre mercoledì

L'episodio cui si riferisce il sindacato è avvenuto sabato mattina. Il ferroviere romano Sandro Leoni, 55 anni, viaggiava sul 648 Napoli-Roma, nel deposito bagagli. Ad una trentina di chilometri da Roma, poco dopo la stazione di Campoleone, il ferroviere veniva colpito alla tempia da un [illegible] lanciato contro il treno, attraverso il finestrino del vagone bagagli.

Le spine di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi comincia a rallentare la marcia finora travolgente del *computer* è la relativa scarsità di *software*, ossia di possibilità di nuove applicazioni concrete. Possediamo ormai strumenti potentissimi ma non sappiamo bene che farcene, così come le già potenti automobili di mezzo secolo fa erano a corto di strade asfaltate su cui muoversi.

Ciò non significa certo che l'elettronica smetterà di svilupparsi, ma almeno nei prossimi due o tre anni da questo settore ben difficilmente deriveranno effetti di traino nei confronti del resto dell'economia come è invece successo, a livello mondiale, nell'ultimo quindicennio.

In una situazione come l'attuale, priva di forti stimoli espansivi, una delle risposte istintive è rappresentata [illegible] protezionismo, il cui poco edificante spettro sta riprendendo forma concreta in incredibili progetti [illegible] legge presentati al Congresso degli Stati Uniti e che isolerebbero dal resto del mondo l'economia di quel Paese. Se ci dobbiamo affidare all'esperienza storica, il protezionismo [illegible] può che aggiungere depressione a depressione. Per questo, nonostante i falsi allarmi [illegible] passato, i governi dovrebbero prestare attenzione a chi grida al lupo. Se al prossimo vertice economico di Bonn [illegible] si cercherà seriamente di abbattere le nuove, subdole barriere commerciali, il lupo, sotto forma [illegible] una nuova depressione mondiale, ci mangerà davvero.

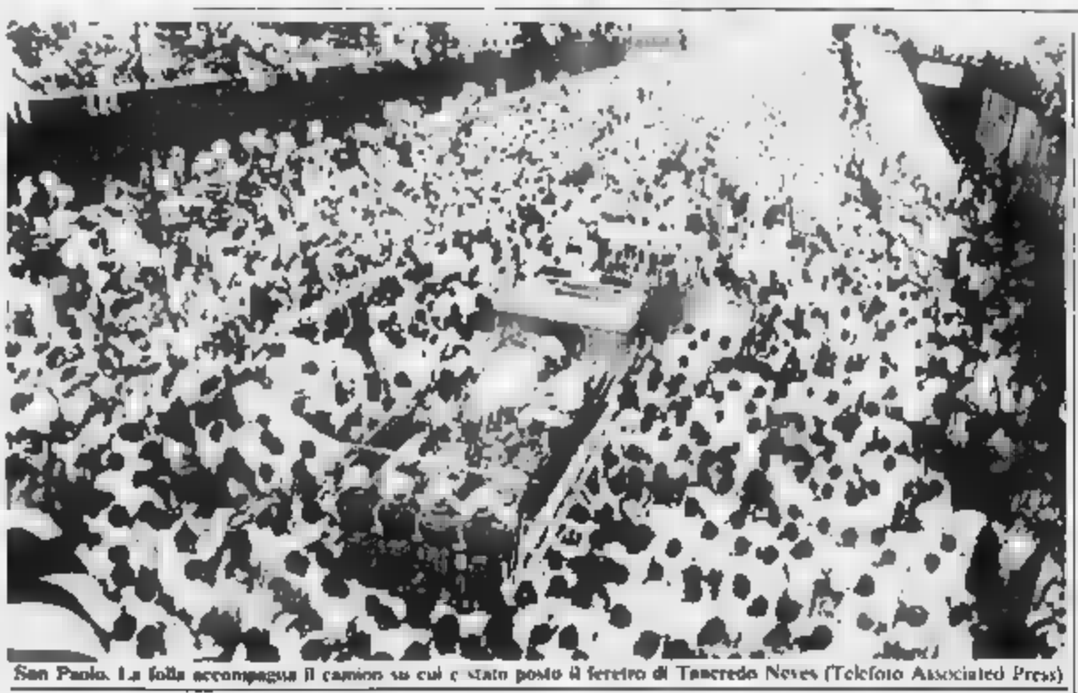
Mario Deaglio

Subito riviato il processo sui misteri della strage di Bologna

BOLOGNA — Tutto rinviato [illegible] maggio. La strage del 2 agosto (85 morti e 200 feriti alla stazione di Bologna), l'opera [illegible] depistaggio [illegible] servizio segreto parallelo, l'ombra di Licio Gelli entrano in aula per una mattina, poi [illegible] processo al «Supersismi» e alla P2 slitta di un mese.

Decisione scontata: dopo la riunificazione dei due procedimenti (uno riguarda il generale Pietro Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte e il fiorentino Francesco Pazienza, l'altro il Maestro Venerabile, tutti accusati di calunnia pluriaggravata per depistare le indagini), la Corte ha accolto la richiesta della difesa di Gelli e ha aggiornato tutto al 30 maggio, per consentire ai legali del capo della P2 [illegible] prendere visione degli atti.

E' morto Neves, Brasile in lutto



San Paolo. La folla accompagna il camion su cui è stato posto il feretro di Tancredo Neves (Telefoto Associated Press)

(Segue dalla 1ª pagina)

sempiparalisi dell'amministrazione.

Il calvario [illegible] Tancredo Neves è durato cinque settimane. Negli ultimi giorni si è sparsa [illegible] verità sul suo male. Soffriva [illegible] mesi di dolori intestinali quando fu operato d'urgenza a Brasilia. Il [illegible] marzo, alla vigilia di assumere le funzioni presidenziali i chirurghi che l'hanno operato la prima volta affermarono di aver estratto il diverticolo di Meckel, che [illegible] era infiammato. [illegible] osarono confessare di aver trovato [illegible] tumore benigno nell'intestino del malato. Secondo il dottor Pinotti, Tancredo Neves aveva stato colpito dall'infezione che doveva impadronirsi [illegible] po' alla volta di tutto [illegible] organismo, e che costringe a fare altre [illegible] operazioni.

Due [illegible] dopo l'annuncio della morte, il presidente *ad interim* José Sarney ha letto in televisione il messaggio che aveva pronto [illegible] tempo. Ha promesso di applicare il programma di Neves: *«I rembiamenti [illegible] saranno»*, ha detto. *«Il mio governo darà [illegible] precedenza ai poteri (...) Faremo la riforma agraria»*. Sarney ha ripreso anche i due principi — moralità e austerità — del defunto Presidente.

Ma Neves è davvero sostituibile? Era considerato [illegible] unanimemente l'unica personalità [illegible] capace [illegible] assicurare la transizione. Uomo del dialogo, convinto che tutte le [illegible] possono risolversi quando c'è spirito di conciliazione, aveva riunito nella coalizione [illegible] al potere uomini [illegible] vecchio regime e alcuni dei suoi oppositori più accaniti. Si sentiva capace di conservare la stabilità [illegible] una società profondamente divisa dagli antagonismi politici e sociali, abbastanza conservatore per i timori dei grandi equilibri economici e abbastanza progressista per lanciarsi in riforme [illegible].

E' difficile, in queste condizioni, succedergli. O piuttosto sostituirlo al posto che [illegible] ha occupato lì [illegible]. Tuttavia, c'è. José Sarney si è [illegible] presentato come tale, domenica sera, nel suo messaggio televisivo. Vicepresidente eletto, sostituisce automaticamente il defunto Presidente.

Per molti brasiliani è un'ironia della sorte. L'uomo incaricato di incarnare [illegible] cambiamento è stato per vent'anni [illegible] pilastro [illegible] regime militare. Ha fatto la «buona scelta» soltanto all'ultimo momento. Certo, i brasiliani sono pronti a dimenticare. [illegible] coloro che hanno atteso tanto a lungo il ritorno della libertà speravano un altro viso e un altro curriculum.

Dovranno rassegnarsi. Dalla notte del [illegible] marzo, quando il Brasile ha tremato per [illegible] prima volta, i dirigenti della «nuova Repubblica» hanno ripetuto che la soluzione della crisi si trova nella [illegible] zione e che [illegible] imponeva alla presidenza José Sarney.

e. v.

Copyright «Le Monde» «per l'Italia «La Stampa»

Il Pontefice: i suoi ideali ora dovranno sopravvivergli

[illegible] DEL VATICANO — Il Papa ha inviato un lungo messaggio in lingua portoghese — e non un semplice telegramma — al successore [illegible] Tancredo Neves, José Sarney. Ricordando l'incontro che ebbe in Vaticano il [illegible] generale [illegible] con «l'insigne uomo pubblico», Giovanni Paolo II afferma di aver potuto in quell'occasione ammirare *«l'uomo probo e lo statista di grande levatura, la sua lunga esperienza, la competenza e [illegible] serietà con cui [illegible] accingeva ad assumere l'elevato incarico che i [illegible] pari, interpretando la volontà quasi unanime di tutto un popolo, gli avevano affidato»*.

Espresso il suo conforto [illegible] familiari di Neves e a tutto il popolo brasiliano, il Papa così prosegue: *«Sono fermamente della ferma determinazione con [illegible] quale il Presidente eletto aveva deciso di porre alcuni pilastri di importanza essenziale alla base del suo progetto, ampio e generoso, non però utopico, [illegible] una nuova Repubblica»*.

«Confortato dalla straordinaria coesione che il Paese ha sperimentato intorno al letto di dolore del [illegible] Presidente eletto, con ammirazione [illegible] edificazione [illegible] mondo intero — conclude il Papa — *faccio voti perché gli elevati ideali e propositi del dottor Tancredo Neves non scompaiano con lui ma siano portati avanti con entusiasmo e dedizione [illegible] responsabili*.

L'ENCICLOPEDIA DELL'ATTUALITÀ CHE AGGIORNA TUTTE LE ENCICLOPEDIE

Le notizie, i dati, i personaggi da ricordare, gli avvenimenti più significativi di un anno in tutti i campi e in tutti i Paesi. Il libro per conoscere, per capire, per seguire ciò che accade nel mondo.

in tutte le librerie

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Addio alle speranze che la Bormida finisca di essere inquinata

L'Acna di Cengio abbandona il Consorzio di depurazione

Gli scarichi dello stabilimento sarebbero, con una condotta, affluiti in Liguria

ALESSANDRIA — Malgrado la Regione Piemonte, con non poche polemiche specialmente nell'ambiente degli ecologisti, avesse approvato una speciale legge una fidejussione di una quindicina di miliardi per consentire finanziamenti agevolati, l'Acna di Cengio, l'industria decenni a inquinare con i suoi scarichi il fiume Bormida, ha deciso di abbandonare il Consorzio savonese per la depurazione delle acque. Non verrà pertanto costruita la condotta che avrebbe dovuto trasportare gli scarichi stabilimento di Cengio al maxidepuratore di Savona, per essere poi, una volta disinquinati, immessi in mare.

Commenta il presidente della Regione Aldo Viglione: *«Ufficialmente l'Acna non ci ha comunicato nulla sulle sue intenzioni, abbiamo comunque avuto notizia che ha deciso di uscire Consorzio savonese. Questo malgrado tutta la nostra buona volontà dimostrata per venire incontro alle esigenze dell'industria, decidendo la fidejussione. Tutto era pronto, ora non c'è più»*.

Una decisione che può che sorprendere. Continua Viglione: *«La mia impressione è che l'industria intenda liquidare, chiudere lo stabilimento. Non comprenderebbe altrimenti la decisione di rinunciare ad un impianto che sarebbe costato una quindicina di miliardi per affrontare la depurazione diretta, una spesa molto maggiore. Stiamo in attesa. Se stabilimento dovesse chiudere vedremo. Regione Piemonte, quali iniziative adottare per venire incontro a quanti perderanno il posto di lavoro. Oltre al fatto che ventaggi potrebbero derivare all'agricoltura, abbiamo pensato ad eventuali aree artigiane o per piccole industrie, da attrezzare nella zona»*.

Ma, in Val Bormida, non ritenendo possibile che l'Acna voglia veramente chiudere lo stabilimento Cengio, guarda con non poche preoccupazioni al futuro. *«Da anni lottiamo contro l'inquinamento del fiume che provoca gravi danni all'agricoltura e all'intera economia della vallata, l'ipotesi che gli scarichi venissero portati al mari-depuratore di Savona aveva fatto intravedere finalmente una soluzione ai problemi, oggi, dopo la decisione dell'Acna di uscire dal Consorzio, il futuro si presenta tutt'altro che roseo»*, ripetono decine di agricoltori e amministratori della zona.

Impossibile mettersi in contatto con il direttore dello stabilimento di Cengio. *«E' in riunione, è molto occupato, non sappiamo quando sarà libero»*. La risposta che riceviamo dalla segreteria dell'industria. Nulla, allora, possiamo conoscere direttamente dall'Acna. Resta il fatto che al Consorzio savonese è stata notificata la decisione di abbandonare la collaborazione, che prevedeva appunto la costruzione della condotta per portare gli scarichi dallo stabilimento al maxi-depuratore.

Dice Elvio Varaldo, presidente del Consorzio: *«L'industria afferma di voler costruire un proprio impianto di depurazione, che verrebbe a costare il doppio di quanto era il costo previsto per la nostra. E questo stupisce. Poi è sempre stato detto che è impossibile eliminare il sale dagli scarichi: la legge dice che acque con alto contenuto di sale possono soltanto essere scaricate in mare) e sarebbero stati proibitivi i costi per decolorare gli scarichi stessi. Spetterà agli enti locali piemontesi scoprire cosa c'è dietro la decisione»*.

Franco Marchiaro

Tar, sentenza contro la Regione

Riprendono i lavori a Gavi nell'edificio contestato

GAVI LIGURE — Un'altra sentenza a favore dell'Istituto autonomo case popolari di Alessandria per l'edificio che sta sorgendo, 37 alloggi, alla periferia della «capitale del cortese». Il Tar Torino (tribunale regionale amministrativo), infatti, per la seconda volta ha bloccato la delibera giunta regionale piemontese che, nel febbraio scorso, aveva fermato costruzione. «Così potremo riprendere i lavori, ma ormai ci siamo, per ritardi, almeno milioni di danni, vorremmo proprio sapere chi e pagare questi soldi sprecati», commenta Raffaele Monteforico, presidente dell'Iacp.

Perché, anche se potrà sembrare un assurdo, questa guerra tra Regione (in particolare l'assessore Luigi Rivalta) e Iacp sta trascinandosi anni. Nell'83 il Comune aveva costruzione della casa, spesa prevista 900 milioni, in località «Vecchia», un'area sottostante collina dominata dall'antico «Forte». Gavi. La costruzione iniziava ma l'assessore Rivalta, sostenendo mancanza un'autorizzazione regionale, i lavori un'ordinanza della giunta. Ricorreva Tar l'Iacp e il Tribunale amministrativo annullava l'ordinanza, ricorso della Regione ed il Consiglio Stato che rifiutava di sospendere la sentenza del Tar. I lavori potevano riprendere, a febbraio, la giunta regionale, con una nuova ordinanza, bloccava i lavori.

f. m.

Con la mostra-mercato degli animali da cortile

Chiusa la Fiera di S. Giorgio

Alessandria. Un gruppo di visitatori a passeggio fra gli stands della Fiera di San Giorgio

ALESSANDRIA — *La Fiera di S.Giorgio, trecentottantaduesima edizione, chiude i battenti. A mezzanotte di domenica si concluderanno la mostra-mercato commerciale, la rassegna del mobile e dell'arredamento e numerose altre collaterali, ieri si è chiusa la trentesima mostra-mercato animali, da cortile organizzata dall'Istituto piemontese di coniglicoltura che ha sede sobborgo San Michele e scopo un'utilissima attività ricerca allo scopo di sviluppare l'allevamento di sempre più produttive.*

Erano presenti oltre mille capi fra cui cinquecento esemplari di conigli e alcune «curiosità» (fagiorini e cincilla). Molto interesse per questa tradizionale rassegna proposta da oltre venti espositori giunti da varie parti d'Italia.

La Fiera chiude ma nel suo ambito ci sono alcune iniziative; domani sera alle 21,nel salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio, è in programma, a cura dell'Assessorato comunale all'Annona e redazione del mensile «Spendibene», il primo convegno a tutela dei diritti dei consumatori. Interverranno l'assessore Gianfranco Zino, Mario Bruciamacchie, assessore regionale Commercio e all'Artigianato relatore della recentissima legge regionale per la tutela e difesa del consumatore, e Giuseppe Magnoli, responsabile del Comitato difesa consumatori.

Domenica 28 aprile invece nell'area scoperta del Palasport si terrà l'esposizione nazionale canina, un appuntamento tradizionale giunto alla quarantaduesima edizione, che presenta al pubblico alessandrino e ai giudici dei tecnici autentici campioni. Sfileranno in passerella terrier setter, levrieri cocker-spaniel, pastori tedeschi e maremmani e altre razze pregiate, alcune centinaia di esemplari di cui i giudici dovranno valutare «forma-utilità, compagnia. La rassegna è organizzato dal Gruppo Cinofilo Alessandrino.

La San Giorgio ha ottenuto come sempre un buon successo ma è calato il numero dei visitatori, rimasto sotto i 50.000 paganti.

e. c.

Un'agitazione compatta

Fermi i camion dei padroncini

Nessun carico all'Italsider e nelle raffinerie

TORTONA — Sembra abbastanza compatta l'adesione degli autotrasportatori della provincia al «fermo» proclamato, per l'intera settimana, dalla Fai, la maggiore delle associazioni della categoria. «Molti sono fermati per convincimento, altri perché temono la reazione dei più decisi, molti anche perché non c'era lavoro», commenta il presidente provinciale Cardoni. Ma, secondo i dati forniti dalla segreteria, l'astensione sarebbe alquanto massiccia almeno nella prima giornata.

Dicembre sede della Fai «All'Italsider di Novi Ligure non c'è stato un solo camion che abbia fatto scarico, così pure molto limitati sono stati i carichi nelle raffinerie e nei depositi petroliferi. Notevole astensione dal lavoro anche in tutto il Tortonese, nell'Acquese e in altre zone.

comunque stabilire anno e punto il «fermo» sia spontaneo molti autotrasportatori avrebbero preferito non far uscire i veicoli per evitare incidenti con eventuali colleghi decisi a far rispettare lo sciopero proclamato dalla Fai. In provincia, comunque, non c'è stato alcun incidente, neppure un blocco è stato messo in atto, anche se qualche era stato ventilato da qualcuno. Evidentemente le misure di controllo predisposte dalle forze hanno convinto anche i più scalmanati a non trascendere nei confronti di autotrasportatori egualmente decisi a lavorare.

In altre province, la situazione non è stata così calma, ci sono stati incidenti tra favorevoli e contrari al «fermo», per oggi è prevista una massiccia manifestazione nella zona attorno a Milano. «Noi in pieno stesso», commentava ieri qualche autotrasportatore. E la frase lascerebbe intendere che l'adesione dipende molto dall'andamento della situazione nelle altre zone.

La manifestazione di protesta proclamata dalla Fai, con una fermata di tutti i veicoli per una settimana, potrebbe avere ripercussioni negative sul rifornimento delle industrie, dei mercati e dei distributori di carburante resta comunque il fatto che tutte le altre associazioni di categoria non hanno aderito e quindi non arriverà certamente ad un blocco dell'autotrasporto.

Mentre si è in attesa degli sviluppi della situazione, risulta che la magistratura romana intenda aprire un'inchiesta per stabilire se nel «fermo» possano sussistere elementi di violazione del codice qualcuno ad esempio ha ventilato l'ipotesi che i titolari delle aziende che si sono fermate potrebbero essere ritenuti responsabili di serrata.

f. m.

Voghera — I carabinieri di Rivanazzano hanno arrestato l'operaio Mario Manzoni, di Calvisio d'Adda, accusato di atti osceni.

Le manifestazioni per l'anniversario della Liberazione

Monumento ai partigiani è inaugurato a Casteggio

Una mostra dell'Anpi a Novi Ligure - La celebrazione ad Alessandria

Numerose manifestazioni sono svolte o sono in programma, in tutta la provincia e nell'Oltrepò vogherese, per il quarantennale della Liberazione.

Domenica, a Casteggio, è stato inaugurato il Monumento al partigiano eretto a ricordo dei caduti della guerra di Liberazione, opera dello scultore Giuseppe Scapolla. la parte più emblematica monumento è costituita da due figure bronzo, rappresentanti uomo che spezza catene, per aiutare il compagno accosciato a liberarsi dalla prigionia.

Ieri sera, a Novi Ligure, al Teatro Politeama Italia è avuto il concerto «*Musiche per la libertà*» eseguito orchestra polifonica Conservatorio di Alessandria, diretta da Marcello Porta. Questa alle 21, a Voghera, nella Chiesa del Carmine, gli insegnanti civica scuola musica «G. Sacerdote» eseguiranno un concerto per il 25 Aprile, con brani celebri compositori.

Stamane alle 10, sul piazzale dello stabilimento Barre Italia a Serravalle Scrivia, ad iniziativa del Consiglio fabbrica, il quarantennale della Liberazione sarà rievocando i compagni di lavoro Antonio D'Agostino, Manlio Sacci, Luigi Rossi e Umberto Fadda, caduti nella guerra resistenza. Oratore ufficiale Carlo Gilardenghi, presidente dell'Istituto Resistenza di Alessandria.

Il sindaco Angelo Pagella: domani mercoledì, alle 18, a Novi Ligure, nei locali dell'ex orfanotrofio di via Marconi, inaugurerà mostra «*E venne il giorno della liberazione*», a cura dell'Anpi. Sempre a Novi il 25 aprile si terrà la solenne commemorazione del quarantennale un corteo — inizio alle 10 —, deposizione una corona al monumento ai Caduti e commemorazione da parte Domenico «Paolo» Marchesotti.

Al pomeriggio, a Cantalupo Ligure, dopo deposizione una corona alla stele di Pertuso che ricorda i caduti della «*Pinan Cichero*» e la commemorazione da parte del vicecomandante della Brigata «Oreste» Lajo Giannecchini (Toscano), verrà scoperta la lapide alla memoria di Colombo Tacchella «Candido», che commemorato dalla medaglia d'argento valor militare Adriano Bianchi.

Ad Alessandria, il 25 aprile, nella mattinata, deposizione di corone al cimitero, in Cittadella, al Monumento ai Caduti e a Palazzo comunale, alle 11. Invece, sarà scoperta una lapide a ricordo dei perseguitati politici antifascisti sul muro della penale di piazza Don Soria. Un ricevimento in Comune, alle 11,30, concluderà la manifestazione.

f. m.

Era stato condannato nell'81 per truffa allo Stato

Il petroliere Feltri di Tortona arrestato per scontare la pena

Resterà in 14 mesi e pagherà una multa di 300 milioni

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno arrestato Giampiero Feltri, 45 anni, già amministratore della «*Fratelli Feltri*» Tortona, città dove abita in via Emilia 435: deve scontare un anno, due mesi, 13 giorni di reclusione e pagare una multa 300 milioni nei suoi confronti procura della Repubblica Torino ha firmato ordine di carcerazione. Il tortonese è così tornato in carcere per finire di espiare una condanna anni inflittagli il 9 giugno 1981 dal tribunale per frode Stato e precisamente mancato pagamento dell'Iva e dell'imposta di fabbricazione, destinazione di prodotti petroliferi uno verso quello in base al quale i prodotti erano stati acquistati.

Giampiero Feltri alla fine degli Anni era stato coinvolto in uno dei tanti «scandali del petrolio» e, con altre trentuno persone, fra cui ventitre autisti, tutti poi assolti era comparso nel 1981 davanti al tribunale di Tortona per processo protrattosi per venti udienze. Il lungo dibattimento si era concluso con la condanna di quattro imputati, Giacomo Ielo, Piero Pignotti, Nicola Marcacchi e l'amministratore della ditta tortonese.

In sostanza, secondo l'accusa, le quattro persone come titolari o amministratori di società che operavano nel settore del petrolio (la «*Petrolnord*» di Carbonara Scrivia, la «*Nafta*» Tortona) avevano messo in atto illecito traffico di milioni di litri gasolio e benzina. In modo particolare Giampiero Feltri e i complici avevano smerciato come gasolio da autotrazione quello da riscaldamento, che paga imposte fabbricazione molto ridotte, frodando lo Stato di miliardi. Il giro era stato poi utilizzando migliaia di bollette di accompagnamento false.

In questo scandalo coinvolti, altri o analoghi episodi, numerosi petrolieri o amministratori di oppure semplici autisti impiegati di ditte di varie città e regioni. Una delle tante inchieste sta per essere conclusa giudice istruttore di Alessandria Alfonso Martinelli.

e. c.

Giovane annegato nella Stura

MORISENGO — Due pescatori di Villadeati, Edoardo Carello e Rodolfo Regibus, nella serata domenica hanno scoperto nel torrente Stura, in località S. Candido, un cadavere.

E' stato identificato per Francesco De Curtis, 25 anni, che abitava a Morisengo in via Umberto 220 (viveva soloi ed era scomparso da due mesi. Ad identificarlo è stato il fratello Vincenzo, che abita a S. Candido. *(m. fa)*

Perquisizione dei carabinieri durante la notte a Morsasco

Un carrozziere falsifica in garage le cacine era piena di refurtiva

Arrestato anche un suo dipendente - Trovate armi e munizioni

MORSASCO — Aveva trasformato la cascina in una specie di emporio di merce rubata: armi comprese; poi qualcosa è andato storto e stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato lui e un suo dipendente. A finire in carcere è stato Nicola Cirasino, anni, abitante cascina Nizzolina 52 titolare di una carrozzeria a Genova in via Liverno 15; arrestato anche un suo dipendente Carmelo Mancuso 38 anni, abitante nel capoluogo ligure in via Robino 100.

Per Nicola Cirasino le accuse sono detenzione e porto abusivo di armi e munizioni e ricettazione, mentre Carmelo Mancuso dovrà rispondere se il magistrato confermerà gli addebiti, di concorso in ricettazione. Sulla vicenda viene ancora mantenuto il massimo riserbo perché deve essere accertata sia la provenienza la destinazione della refurtiva sequestrata soprattutto armi e munizioni.

Alla cascina di Morsasco i carabinieri di Acqui e di Rivalta Scrivia sono giunti, a quanto pare, al termine di lunghe indagini. Nicola Cirasino era sospettato nascondere nel rustico varia merce di provenienza furtiva, quanto è stato trovato è andato forse al di là delle aspettative dei militari.

L'irruzione nel casinale è avvenuta poco dopo le 23 dell'altra sera quando i carabinieri hanno bussato alla porta dell'abitazione di Nicola Cirasino ed hanno iniziato la perquisizione. Sono state scoperte due pistole, una automatica ed una a tamburo, un fucile da caccia, una carabina e numerose munizioni, tutte in perfetto stato di conservazione. In altri locali sono state trovate targhe per auto una «Vespa» tre autoradio ed infine un furgone Ford Transit ed una Peugeot 205 tutto di provenienza furtiva. Tradito e dipendente arrestati.

f. se.

Un cadavere di sconosciuto nel Po a Tortona

ISOLA SANT'ANTONIO — I vigili fuoco di Tortona, nel pomeriggio di domenica, hanno recuperato dalle acque del Po il cadavere completamente vestito di un uomo di circa 50-55 anni. Secondo i primi accertamenti la morte per annegamento risalirebbe a circa 20 giorni. Ancora non è stato possibile da parte delle autorità giudiziarie effettuare il riconoscimento essendo la vittima priva di documenti.

A scoprire il cadavere sono stati alcuni pescatori in località «Tre piante» dove hanno visto affiorare dalle acque indumenti e quindi un corpo. Dopo il recupero, abbastanza difficile, i vigili del fuoco, la salma è stata trasportata all'obitorio cimitero del paese dove ancora si trova a disposizione delle autorità.

(c. z.)

Giovane di Valenza

E' assolto dall'accusa di terrorismo

VALENZA — Andrea Langhetti, un perito elettrotecnico di 27 anni abitante in via Manzoni 22 (il padre Bruno si occupa di forniture per orafi), presunto terrorista di destra, finito in carcere lo scorso anno insieme ad altri sette giovani con l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata — da tre mesi domiciliari — è stato assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'assise di Genova. Il pubblico ministero invece chiesto la condanna a due anni e 10 di reclusione, stessa proposta per gli altri imputati, tutti genovesi, tutti appartenenti alla medio-alta borghesia, in gran parte con passato di paracadutisti alle spalle.

Nel chiedere quelle darung il pubblico ministero Luigi Carli aveva fatto notare che tutti gli imputati hanno confermato «il loro abbandono della lotta e il coinvolgimento in fatti specifici». «Chiedo una pena mite perché nessuno si vuol vendicare, ma tutti intendiamo concedere a questi ragazzi la possibilità di reinserirsi nella società», aveva concluso il p.m..

Con Andrea Langhetti, appartenente al nucleo genovese dell'organizzazione eversiva destra «Terza posizione» sono stati gli altri tre imputati.

e. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Love dure e violento.
AMBRA: Cujo (avventuroso).
COMUNALE: Sala Grande spettacolo (ultimo): Il burbero benefico. Sala Ferrero Il mistero del cadavere scomparso (giallo).
CORSO: Electric Dreams.
CRISTALLO: Prendimi doppiamente (sexy).
GALLERIA: Il ritorno morti viventi (horror).
MODERNO: Flamenco Kid.

ACQUI TERME

ARISTON: Incontri porno non (sexy).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Hasco a New York (commedia)
POLITEAMA: Uccelli d'Italia (comico).
VITTORIA: Electric Dreams.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Hot sexy
ITIS: Un ginecologo a Beverly Hills. Una cavalcata a New York (commedia)

OVADA

: Dolci pecore (sexy) Le cugine malizioso. Apocalisse sessuale.

SERRAVALLE SCRIVIA

: Erotic sex orgasm (sexy)

TORTONA

SOCIALE: Quella porca erotica di mio maggio (sexy)
: Patricia (sexy)

VALENZA PO

SOCIALE: Phenomena (thriller)

VOGHERA

ARLECCHINO: La donna in me (sexy)
GALVANI: 2010 l'anno del contatto (fantascienza)
SOCIALE: Innamorarsi (Commedia)

E

Alessandria: Felini, c. Medaglie d'Oro, notturna Gruba, p Libertà. **Acqui:** Centrale, c. Italia. **Casale:** Cucchiara, c. Manacorda. **Novi:** Modena, p. Giovane Ilco. **Ovada:** Gardelli v. Roma. **Tortona:** Comunale 2, v. Emilia. **Valenza:** Centrale e Garibaldi. **Voghera:** Lugano v. Emilia.

MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42 241, **Acqui:** 57 770, **Casale** 78 381, **Novi:** 77,71, **Ovada:** 81,777, **Tortona:** 813,961, **Valenza:** 952 601; **Voghera** 41,520 (ambulanze 213,838).
Numero telefonico a sezione diretta per Ospedale Civile, (306 = numero interno).

MUSEI

Museo di Storia: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53,031
Stazione: 51,652

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Civica lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 7,30): **Agip,** via Marengo 158, lp, via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

21,20 Il consiglieri di A Da no con T. Milan - Uomo di fiducia d'un padrino vuol lasciare la vita disonesta
22,20 Le preferiscono il vedono

PRIMANTENNA

8 — E. a lavoro computer
9 — **Telemarket** mercatino delle novità e quiz in vostra pagella
10 — Cartoni della serie Gloria per giorno
Telemarket mercatino delle novità e quiz in vostra compagnia
12 — L'oroscopo del giorno
12,15 Film **Non è peccato** (commedia) con Rory Calhoun e Van Doren, regia Edward Bunzel
14 — Le sue della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Telefilm della serie Outlaw
16,30 **Telemarket** mercatino delle novità e quiz in vostra compagnia
17 — Rubrica Le su di sei Carina
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Furia
19 — Videosette
19,30 Telesera Notiziario
19,45 Telefilm della serie Gloria per giorno
20,20 Per la rassegna cinematografica Divertiamoci è meglio della commedia brillante, verrà proposto film Vedi cielo di guai e una spruzzata di pioggia
22 — Le sue della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Appuntamento a... sera televisivo
1,15 Le sue della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
1,45 Buonanotte con

G. R. P.

20,20 Stupore, telefilm musicale e premi
23,45 Night Price

INVESTI MENTRE SPENDI

Parlane senza impegno con la
CON. FIN. E MANAGEMENT s.a.s.
ASSOCIATA ANASF
SERVIZI FINANZIARI DIVERSI - LEASING
INVESTIMENTI PERSONALIZZATI IN TITOLI DI STATO
SPENDIBILI CON CARTA CLUB INTERNATIONAL
Via L. Ariosto 9 - ALESSANDRIA - Tel. (0131) 344.677

SI SELEZIONANO ELEMENTI PARTICOLARMENTE QUALIFICATI DA AVVIARE ALLA CARRIERA DI OPERATORE FINANZIARIO

Ufficio tecnico
con professionisti abilitati esegue
studi e progetti
di adeguamento alla vigente normativa di prevenzione incendi pratiche per il rilascio del certificato di prevenzione incendi nulla osta provvisorio come imposto nei termini previsti dalla del 7/12/84 per le attività soggette ai sensi del decreto ministeriale 16/2/1982.
Studio Tecnico Geometra Per. Ind. Giuseppe Via Asiago 43, Casale Monferrato, Tel.

SERIE C2 - Franco Marescalco è l'eroe dell'infuocato derby con il Derthona

La bella rivincita dell'Alessandria

La meritata vittoria dei mandrogni pareggia il conto con i leoncelli - Ora le due squadre sono appaiate in classifica a quota 33 - Vogherese ancora traballante

ECCELLENZA - Delusione

Casale: è finita la corsa alla C2

L'Acqui incappa in un'altra dura sconfitta

Sconfitti Casale e Acqui nel campionato di Eccellenza, per i casalesi sfuma il sogno di promozione in C2

La lotta per il primato deve ormai considerarsi finita per il Casale sconfitto contro ogni pronostico domenica al Natal Palli dall'Orbassano (2-1) capolista del torneo. Ed è finita nel modo peggiore: subito il gol, allo scadere del primo tempo, l'undici nerostellato non ha saputo reagire a dovere, anche solo facendo affidamento sul portoghese

Ora, a quattro giornate dal termine, la «truppa» allenata da Guido Vincenzi, accusa uno svantaggio di 5 punti dalla capolista Colleretto che appare davvero inavvicinabile

Dice il vicepresidente della società casalese Mario Oddone: «Non siamo tra quelli che hanno creduto che il campionato per noi fosse finito con la sconfitta a Cairo. La stagione si era già compromessa prima

«Oggi però con la seconda sconfitta consecutiva, c'è anche da registrare un forte calo psicologico del collettivo che in campo non è esistito. Mi ha deluso il reparto difensivo, mi aspettavo davvero qualcosa in più».

Dopo il 4-0 patito ad Aosta, l'Acqui Fin.A. incappa nella seconda sconfitta consecutiva mentre il Cuneo (all'andata arrivò vittoria per 5-1) dimostra di avere dalla una tradizione favorevole a Pinerolo 0-1

Alle assenze di Facchino, Simoncello, Melchiori, si è aggiunta anche quella del libero Merlo. L'allenatore Sepiacca ha tentato la carta di Manzo nel ruolo di Libero, recuperando Meneghetti che da mesi non veniva mandato in campo con la maglia di titolare

Il mister ha schierato due punte, e, sparito nuovamente dalla scena Becco, ha affiancato Susanna a Petropaolo. Purtroppo è stata una giornata poco felice per Susanna che ha fallito tre palle-gol

«Il calcio è impietoso — ha ricordato Sepiacca —, non meritavamo di perdere. A mio giudizio e contrariamente a quanto, da un paio di mesi, si pensa nell'ambiente dell'Acqui, la società non può considerarsi ancora salva. Occorre raggiungere una matematica certezza che collocherei a quota 27

«La squadra mi sembra in netta ripresa, ma per vincere la partita bisogna mettere a segno i gol, il che domenica non è avvenuto. La sconfitta è punisce comunque oltre misura. Non ci sono motivi di allarme, ma bisogna stare con i piedi ben a terra» lo affermavo due mesi fa e lo ripeto ancora»

r. s.

Torino «Cicciot» Franco Marescalco, bomber dell'Alessandria, in un'azione d'attacco (Zeta)

L'undicesima giornata del girone A del campionato di C2 aveva come partita di spicco il derby tra Derthona (p. 33) e Alessandria (p. 33), mentre l'altra formazione della nostra zona, la Vogherese (p. 23), doveva vedersela in trasferta con il Civitavecchia.

Il derby, che all'andata aveva visto la vittoria dei tortonesi per tre reti ad una, è stato appannaggio, grazie ad una splendida doppietta di Cicciot Marescalco, dell'Alessandria

La Vogherese ha diviso la posta il palio con i laziali

Vittoria alessandrina, abbiamo detto, e va subito spiegato che è stata meritatissima; lo riconoscono anche gli avversari.

Ha commentato mister Angelo Domenghini del Derthona: *«I miei ragazzi hanno fatto di tutto per ottenere un risultato positivo, anche per premiare i tifosi, il risultato l'ha fatto invece l'Alessandria e questo con grande merito. Molto bene l'Alessandria, indubbiamente»*

Quali le conseguenze della vittoria dei grigi? Sconfitto il Prato e Lucchese (0-3) e avendo ancora vinto il Siena, la classifica vede il Prato al primo posto a quota 37, seguito da Siena a 36, Pontedera a 34 poi Alessandria, Derthona e Lucchese a quota 33. Commenta mister Domenghini: *«Forse la vittoria dell'Alessandria non è bene a nessuna delle due squadre, se avessimo vinto noi saremmo stati, con 35 punti, alle spalle del Siena e del Prato, ora, invece, la classifica, tuttavia, è ancora molto aperta, e potrebbe maturi arrivare anche agli spareggi»*

Aggiunge Antonio Colombo, mister dell'Alessandria: *«Ho sempre detto, anche quando eravamo più indietro in classifica, che avremmo continuato a giocare, domenica dopo domenica, senza farci illusioni e senza dimenticare l'obiettivo promozione. Ora la classifica è più corta, speriamo di avere più possibilità a nostro vantaggio»*

«Dobbiamo sempre lavorare, è vero, e la fortuna il derby è stato una grossa partita, tra due belle squadre i miei sono stati tutti bravi, vera da lottare ed hanno lottato. Grande Ricciotti, ha fatto veramente tutto in una parte»

Il portiere alessandrino, senza dubbio, è stato uno degli artefici della vittoria grigia. Lo più di una occasione i suoi interventi, precisi e sicuri, hanno evitato grossi pericoli.

Ottimo anche Saporito, così come Oreggeri e Marescalco. Ma, va ricordato, tutti sono stati bravi

Non hanno, certamente, meritato i tortonesi (forse un poco appannato l'ex Cappellaro), se qualche loro azione non si è conclusa come doveva lo parte lo devono anche all'abilità di Beccari, un poco sfortunato come la traversa colpita da Cerci, su punizione dal limite.

Grandito il «Fausto Coppi», raramente accade di vedere

Oltre quattromila i tifosi presenti moltissimi gli alessandrini, e lo si è visto da come è andato in tilt il traffico tortonese

A parte la tremenda colonna formatasi sui tornanti che portano alla cima della collina su cui è il campo sportivo, uscire da Tortona è stato poi un vero incubo.

Domenica, più che mai, si è avuta la riprova della strozzatura che gli automobilisti incontrano, entrando o uscendo dalla città, quando il traffico è più intenso.

Archiviato il derby Derthona-Alessandria vediamo alla Vogherese.

Nella trasferta di Civitavecchia i rossoneri di mister Carlo Bissacco hanno saputo strappare un prezioso pareggio, a reti inviolate: risultato positivo, certo, ma che ai fini della classifica non porta molti vantaggi alla squadra di Voghera, impegnata nella lotta per la salvezza.

Delle pericolanti ha vinto l'Imperia, che è porta a quota 25, mentre come la Vogherese hanno pareggiato lo Spezia (entrambe sono a quota 24); il Carbonia (23) e la Nuorese (22); sconfitto, invece, l'Olbia, ultimo a quota 21. Nulla di compromesso per la Vogherese, è vero, ma dovrà ancora stringere i denti per uscire dal pericoloso fondo classifica.

f. m.

Riccardo Cerci

Sandro Beccari

Antonio Colombo

IL PERSONAGGIO - Il tifo

Orso grigio come pane

Un fornaio da 39 anni segue l'Alessandria

MOLINO DEI TORTI — *Che gran giorno, domenica, per Giuseppe Torti «superfilosofo» dell'Alessandria! «Sono momenti indimenticabili — dice il buon Giuseppe al lavoro nel forno-panetteria del paese fin dalle due del mattino —. Sul traversone di Scarrone, ho gridato subito gol e Marescalco non mi ha smentito. Finalmente la "vendetta sportiva" era consumata dopo la batosta dell'andata. Ora penso già al prossimo incontro con il Prato e mi preparo per un'altra partita della squadra del cuore».*

Cinquanta anni a luglio, sposato felicemente con la signora Pinuccia, Giuseppe Torti, padre di due figli, Lorella, 24 anni, coniugata, e Giacomo, 19, che fa l'arbitro nella sezione di Voghera, da ben 19 anni consecutivi segue da vicino le sorti dei suoi beniamini. Domenica, a Tortona, al termine della sfida vittoriosa contro i «leoncelli» si è così complimentato con i giocatori: «Bravi: questa è la mia Alessandria», un gruppo in gola

Abituato fin da piccolo a faticare, a 12 anni ha inforcato la bicicletta per andare a vedere l'Alessandria. Era il 1946. «Non sapevo neppure dove fosse Alessandria — racconta —. Ero andato al massimo nella vicina Sale oppure a Voghera con il nonno a fare mercato. Eppure questa passione ardente, irrefrenabile per i grigi mi ha permesso di seguire nella buona come nella cattiva sorte i destini della squadra».

Torti, dal fisico robusto, è un tifoso obbiettivo. Non è esagerato nè è comportarsi tanto buon senso nei momenti critici. Ricorda: «Ad esempio ho portato in salvo l'arbitro Levrero di Genova dopo il burrascoso 2-2 con il Venezia nel gennaio 1972 ed ho fermato i tifosi inferociti nella gara pareggiata, per 2-2 al Moccagatta, contro la Biellese nell'anno della promozione in C1».

Sincero, schietto, simpatico, dal cuore grande così, l'infaticabile Giuseppe vorrebbe tanto che l'Alessandria risalisse la china. Afferma: «Rimane sempre nel cuore la spina causata dalla retrocessione in C2, nel giugno 1980, la gestione Cavallo. Un bruttissimo periodo, il più negativo nella storia calcistica alessandrina del dopoguerra».

E prosegue: «Forse quest'anno la promozione è rimandata. Comunque finirà il tempo delle cosiddette "vacche magre" e torneremo a farci applaudire e apprezzare sui campi anche più prestigiosi di categorie superiori».

r. z.

Giuseppe Torti

TERZA CATEGORIA - La settima giornata di ritorno

Paderna aggancia la Pozzolese Duello fra Bistagno e Castellazzo

Nel comitato III Vercelli il Pontestura mantiene le distanze

ALESSANDRIA — Settima giornata di ritorno nel campionato di calcio. Terza categoria. Comitato di Alessandria con qualche «brivido» per gli appassionati.

Nel girone A il Paderna Viturone a Frugarolo ha agganciato in vetta la Pozzolese bloccata sul pareggio da un puntiglioso Sale che ora dista il secondo posto in coabitazione con i tortonesi dell'Audax Orione impegnati fuori casa a Spinetta Scrivia.

Da rilevare che nel recupero di giovedì il Sale aveva regolato per 3-2 in trasferta il Lobbi

Nel girone B, continua il braccio di ferro fra Bistagno e Castellazzo. Gli acquesi di Sergio Prina sono «passati» a Predosa, ma gli uomini di Innocenzo Gasti hanno replicato, ottenendo la settima vittoria consecutiva, a Sezzadio.

Il discorso promozione pare ristretto a queste due squadre. Ne la Don Bosco, bloccata in casa dal Cantalupo, ne la Masiese sconfitta fra le mura amiche dal Carrosio sembrano in grado di insidiare le prime due del girone

Risultati

Comitato di Alessandria, girone A: Valmadonna-Monteglocco 1-1; Vallibormida-Rivalbese 0-1; Lobbi-Gravese 1-3; Spinettese-Audax Orione 2-0; Frugarolese-Paderna 1-2; Pro Frugarolo-Cassano 0-0; Sale-Pozzolese 2-2

Girone B: Masiese-Carrosio 1-3; Don Bosco-Cantalupo 0-0; Garbiondo-Basaluzzo 3-0; Sezzadio-Castellazzo 0-3; Predosa-Bistagno 2-3; Cassinelle-Carpeneto 3-0; Arquatese-Roccagrimalda 0-5

Nel girone B, Comitato di Vercelli, nonostante il pareggio sul terreno del Pro Asigliano, impatto di coda la capolista Pontestura mantiene un forte vantaggio sulle dirette inseguitrici. Non impensierisce più di tanto il Terranova che vincendo ad Occimiano si è portato al secondo posto, da solo, a tre lunghezze di svantaggio. Sempre al vertice il Mirabello non è riuscito ad ottenere più della divisione della posta in trasferta contro la Moranese, che si conferma così come una delle formazioni che, con più continuità, avrebbero potuto dire la loro nella lotta per il primato.

Domenica il Frassineto ha fatto confermato tutta la sua classe ed il suo temperamento, espugnando l'ostico terreno del Fubine, mentre più facile del previsto è stata la vittoria casalinga del Quargnento, con la Canottieri.

Risultati: Occimiano-Terranova 0-1; Quargnento-Canottieri 3-1; Trinese-Villanova 6-0; Fubine-Frassineto 0-1; Moranese-Mirabello 1-1; Pro Asigliano-Pontestura 2-2; Esperia-Stroppianese 3-1

Le Classifiche.

Comitato di Alessandria, girone A: Paderna e Pozzolese punti 29; Audax Orione e Sale, 27; Rivalbese, 24; Frugarolese, 21; Vallmadonna, 22; Gravese, 20; Montegioco, 17; Torregarofoli, 16; Cassano, 12; Spinetese, 11; Lobbi, 9; Villalvernia, 7. Cassano, due partite in meno; Gravese e Montegioco, una partita meno

Girone B: Bistagno, punti 31; Castellazzo, 29; Don Bosco, 26; Masiese e Roccagrimalda 25, Arquatese, 24, Cassinelli 21 Carrosio, 22, Predosa, 20, Carpeneto, 15; Sezzadio, 13, Cantalupo, 12; Basaluzzo 8; Garbiondo, 5. Castellazzo e Roccagrimalda, una partita in meno.

Comitato di Vercelli, girone B: Pontestura, punti 34; Terranova, 31; Mirabello, 30; Frassineto 25; Quargnento, 25; Fubine, 24, Moranese, 22; Canottieri, Trinese e Esperia, 15; Stroppianese, 13; Villanova, 12, Pro Asigliano, 10; Occimiano, 8

r. s.

PRIMA CATEGORIA - Il girone

Il Monferrato 4 punti dalla capolista Carisio

Una vittoria d'oro per il Cascinagrossa

ALESSANDRIA — Distanze immutate fra Carisio e Monferrato in vetta al girone E. Prima categoria calcio (recupero)

Il Carisio ha regolato per 2-1 il mai rassegnato Bassignana, agevolato anche da una fortunata autorete «a freddo» di Orsini che poi ha regalato la rete-bandiera ai valenzani infrangendo, dopo ben 572' l'imbattibilità di Lanzini

Da parte sua il Monferrato si è imposto con il classico 2-0 sul Felizzano mantenendo sempre a 4 punti lo svantaggio dal capolista Carisio

«Dispiace però — dichiara Depetrini, mister sensazionale — che il Felizzano abbia praticato un gioco falloso: mi so spiegarmi il perché».

A sorpresa il Camello ha ceduto un punto al pericolante Banthia. L'ultimo 0-0 al Comunale il Camello lo aveva ottenuto il lontano 11 novembre innanzi al San Giuliano Nuovo.

In coda, nella «sfida-salvezza», due punti d'oro per il Cascinagrossa. Al termine di una partita emozionante, i padroni di casa hanno sconfitto per 3-2 il San Giuliano Nuovo

Da notare la prodezza di Franzolin del Cascinagrossa che, con una mezza girata spettacolare da quaranta metri, ha dato al 76' il successo ai propri colori

L'Ascagalimberti, in ottima condizione, ha sfiorato il «colpaccio» a Livorno Ferraris

Lo 0-0 è premio eccessivo per i vercellesi, «graziati» all'85' dall'arbitro che non ha concesso un giusto rigore.

Raffaele Bastianino ha firmato la vittoria (1-0) della Castese ai danni della Spinettese: per il «bombardiere» bianconero è l'ottavo sigillo stagionale.

Nell'ultimo incontro in programma la Sandamianese è passata (3-1) sul rettangolo della «cenerentola» Tronzanese.

In Prima categoria ligure, girone B, vittoria esterna della Vignolese contro il Pro Figaro 3-1.

In Prima categoria lombarda, girone I scivolone casalingo della Castelnovese (0-5 innanzi alla Cavese) mentre il Pontecurone ha impattato per 2-2 fra le mura amiche di fronte al Frigirola.

E.

PROMOZIONE - Giornata decisiva

Valenzana trionfa e il Libarna crolla

Braccio di ferro fra Quattordio e Boschese

ALESSANDRIA — *Allunga ancora la Valenzana, crolla il Libarna: nei campionati di Promozione è stata una giornata importante, forse decisiva per il salto di categoria*

Nel girone B piemontese una Valenzana estremamente «ottimistica» ha espugnato (0-1) il «Valpadana» Quattordio e ha portato a tre i punti di vantaggio sulla Bra (2-1 a Bra), mentre le altre contendenti sparano ormai della lotta per il primato «È stata una gara accorta — si siamo trovati in vantaggio dal gol di Binelli di testa, dopo 8 minuti e non abbiamo più corso grossi rischi. Oltretutto Magni a 10 minuti dalla fine si è fatto parare un rigore», spiega il presidente Sandro Orredoo. Mister Franco della Bruna è sempre prudente ma ottimista «Considerando il calendario, se vinciamo anche a Sommariva dovremmo quasi essere agli spareggi per l'Eccellenza»

Scornolato Sergio Rossetti, allenatore della Novese: «Abbiamo giocato per i due punti. Il Bra ha segnato con l'unico tiro in porta e per noi la partita è stata subito in salita. I ragazzi non hanno lesinato l'impegno, abbiamo creato molte occasioni, ma ancora una volta siamo mancati in zona gol.

Sulla splendida vittoria del San Carlo a Fortigliano (0-3) mister Franco Frecerutti puntualizza: «Loro volevano ribaltare la sconfitta dell'andata, ma noi siamo stati superiori in tutti i reparti». Quinto San Carlo viaggia a corrente alternata «Tutte le squadre accusano periodi di appannamento, l'importante è uscirne bene», dice il mister

In coda continua il drammatico braccio di ferro fra Boschese e Quattordio per retrocedere. L'occasionissima questa volta l'ha persa la Boschese, sconfitta in casa dalla Sanmarzanese (1-2), che così si toglie dalla zona pericolosa «Un'altra distrazione difensiva ci ha condannati — cosa dire? Andiamo avanti, sperando in tempi migliori», è il parere di mister Renzo Quezzotti. Anselmo Giorcelli è consapevole che il suo Quattordio non poteva fare di più, oltretutto l'unica punta. Aime, è in cattive condi-

CICLISMO - La corsa riservata ai dilettanti juniores patrocinata da La Stampa

Fra i 130 al Memorial Antonio Tosi vince uno studente di Borgomanero

La partenza a Tortona - Cinque giri cittadini e l'arrivo, dopo un «muro» di 3 chilometri, a Selvapiana

TORTONA — Buon successo di pubblico, di corridori, organizzativo per la seconda edizione della corsa ciclistica Tortona-Selvapiana «Memorial Antonio Tosi», riservata ai dilettanti juniores e patrocinata da «La Stampa»

Ha vinto, con pieno merito, Davide Tivinella, uno studente di Borgomanero che frequenta il terzo anno di perito meccanico ed è il portacolori della società Atena Arsi.

Con il successo di domenica Tivinella, al suo primo anno tra i dilettanti juniores, è già alla seconda vittoria stagionale.

La corsa, che ha visto la partenza ben 130 corridori, non ha offerto particolarità nei 5 giri del circuito cittadino.

La prima selezione si è infatti avuta solo quando la corsa ha affrontato la salita del Castello per poi, attraverso Sarezzano, Cerreto Grue e Villaromagnano, raggiungere il traguardo finale di Selvapiana, percorrendo la strada provinciale che porta a Caldirola.

A Brignano Frascata fuga decisiva per il promossa da tre beniamini di casa, Fulvio Ferrari e Nunzio Nardi (Os «Berse Coppi») e Gianluca Morasso (Os «Fausto Coppi»)

Il gruppetto, in perfetto accordo, riusciva a conquistare margine di vantaggio che permetteva di affrontare con tranquillità l'erta finale, il durissimo «muro» di tre chilometri che provinciale porta a Selvapiana.

In questo tratto Davide Tivinella portava il suo attacco, riuscendo, tornante dopo tornante, a scrollarsi di dosso i compagni di fuga, fatta eccezione di Luca Luison che al ristorante «La Gentilanella» doveva il traguardo, si classificava al posto d'onore.

e. r.

C.I.A.M.
Centro Iniziativa Amicizia Matrimonio
Siete soli?
Noi siamo in grado di risolvere il Vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro.
Filiale di ALBA (CN)
Tel. 0173 36.633 dal lunedì al sabato orario ufficio.
Sede centrale NOVARA
tutti i giorni - Tel. 0321 452 333

LA TUA GIOVANE AMICA
CHARTA
ONDE MEDIE 701
ALESSANDRIA FM 101,7

Desidero esprimere la mia riconoscenza al Dr. Carlo Bianchi di Biella che mi ha guarito da una forma reumatica che mi tormentava da anni.
Domenico Bedrina - anni 83
Strada Cirié 30
Caselle (To)

RUSTICO
panoramicissimo con giardinetto, 15 minuti piste sci, svendo 10.000.000 in 5 anni senza cambiali.
015 355.526

SCM
SPECIALIZZATI IN
LAVORAZIONE METALLICA
VIA PERTINI

Dalle sconfinate lande, dalle tundre, dalle ricche moschee, la misteriosa storia di Zar e Zarine, la vita ed i sogni di popoli confinati in gelidi villaggi, dal viso bruciato dal freddo, racchiusa nei disegni, nei colori di vecchi ed antichi tappeti annodati con cura ed amore, ieri come oggi.

Ed oggi finalmente, dopo mesi di lunga attesa, in esclusiva, direttamente

DALLA RUSSIA
VI OFFRIAMO
UNA RARA COLLEZIONE DI VECCHI ED ANTICHI TAPPETI ANNODATI A MANO

Villa Katiuscia
Strada Statale per Vallemosso
COSSATO - Tel. 015 981.520
ENTRATA LIBERA
APERTURA
TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

Un incrocio di alleanze per il 12-13 maggio

Il voto in 71 Comuni i candidati sono 2115

Si devono rinnovare i Consigli municipali - Il caso Aosta

AOSTA — Si appresta al riepilogo riassuntivo del quadro elettorale per le amministrative del 5 e 12 maggio con non poche difficoltà a orientarsi fra gli apparentamenti politici dei differenti Comuni, a eccezione di Aosta dove la situazione è più chiara.

Cominciamo dalle annotazioni generali. Fra venti giorni in 71 dei 74 Comuni della Valle; non andranno alle urne gli elettori di La Salle e Arnad, che hanno rinnovato i consigli comunali nel 1983 (conseguenza di una crisi politica), e di Valsavarenche, dove, per protestare contro la gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso, i capifamiglia hanno deciso di non presentare liste. In paese giungerà un commissario nominato dal presidente della giunta regionale (nella sua veste di prefetto). In attesa di nuove elezioni che dovrebbero svolgersi entro tre mesi, finisca lo sciopero del voto degli abitanti.

Le liste sono complessivamente 168, per un totale di 2115 candidati, di cui 301 a Aosta. Risulteranno eletti soltanto 1.104 consiglieri.

In due Comuni (Ayise e Oyace) è stata presentata una sola lista, che toglie ogni attesa alla vigilia di voto poiché è già sin d'ora certo che tutti i candidati (12 per Comune) saranno eletti. La maggior parte dei paesi sono state depositate due liste: tre formazioni in 14 Comuni, fra i quali Courmayeur, Cogne, i due Gressoney e Saint-Vincent; soltanto a Pont-Saint-Martin sono state presentate quattro liste.

Saranno chiamati alle urne 69.605 valdostani; i segni sono 182 di cui 55 a Aosta.

E veniamo appunto a Aosta. Le liste sono dieci (una in meno dell'80) e in questo ordine: Sinistra per la città (pci e Nuova sinistra); Progrès democratique, psi, adp, dc, pli, uv, pri, msi, psdi. Otto sono di candidati; quella delle donne di 13; quella missina di 9, dopo la cancellazione di un candidato che non è in possesso di tutti i requisiti.

Vanno poi calcolate le quattro liste presentate a Arnuilles, Excenex, Perossan e Signayes dove si rinnovano i consigli di circoscrizione, istituzioni che dovrebbero essere alla base di un decentramento amministrativo che esiste però soltanto sulla carta.

Il resto della Valle si è di fronte a un complesso puzzle di alleanze. Non fortissima a Aosta, l'Union Valdôtaine ricupera notevolmente in periferia e si pone come un punto di riferimento anche per comprendere la variegata realtà dei medi e piccoli Comuni.

L'uv è presente con qualche indipendente in 30 Comuni, ha qualche suo esponente in altre liste in 8 Comuni; è assieme al pci in quattro Comuni, fra i quali Châtillon; è con la dc in 12 Comuni; con dc e adp in 6; soltanto con gli adp (più alcuni indipendenti) in 5; con gli adp e i comunisti a Challant St. Victor (che, con il gemello St. Anselme, è una importante piazza democristiana); in 5 Comuni, infine, vi sono liste «d'ispirazione unionista».

Moltissimi i simboli che contraddistinguono gli schieramenti; quelli che ricorrono più spesso oltre al tradizionale, sono la stella alpina, la montagna, la stretta di mano e i campanili.

Ecco qualche annotazione di dettaglio.

Pont-Saint-Martin. Le liste sono quattro: la numero uno è di sinistra ed è capeggiata dal comunista Ferruccio Maniglio e dal socialista e attuale sindaco Flavio Vergnano, poi c'è quella con lo scudo e il leone rampante; la 3 è dei liberali; la 4 dei msi.

Châtillon. Grande clamore ha suscitato il passaggio del sindaco Albert Lubod, ex adp, nella formazione uv-pci come indipendente. Questa lista viene fronteggiata da una alleanza che comprende adp-dc e indipendenti.

Verrès. Qui il contrasto è di tipo tradizionale. Da una parte troviamo democristiani, unionisti e adp; dall'altra comunisti, socialisti e sinistra, specchio esatto della situazione in Regione.

Courmayeur. Tre le liste e sicuramente un confronto tra quella guidata dal presidente degli albergatori valdostani Albert Tamietto e quella capeggiata dal sindaco uscente Renzo Truchet.

Saint-Pierre. Situazione molto composita: l'uv è in solo e dovrà affrontare il listone in cui figurano dc, adp, psi e pri e il schieramento che si presenta con la scritta «Unità della sinistra».

Cogne. Le liste sono tre. Quella tradizionale del sindaco Osvaldo Ruffier, quella che si autodefinisce di «rottura» formata da un gruppo di giovani e quella della dc.

d. cr.

Per un articolo su «Le progrès»

Ora due querele nel «caso» Parco

AOSTA — Il consigliere regionale Gianni Torrione e il direttore responsabile del periodico socialista «Le Progrès», Aldo Arnione, sono stati querelati dalla Comunità montana «Gran Paradiso» per diffamazione a mezzo stampa per alcune affermazioni pubblicate sul giornale di partito e giudicate offensive nei confronti dell'Ente.

La querela, depositata alla stazione dei carabinieri di Villeneuve, come spiega il rappresentante della Comunità montana Gran Paradiso, Vittorio Dupont, *«è conseguente al fatto che Gianni Torrione ha attribuito alla Comunità Montana, in un articolo pubblicato da "Le Progrès" dal titolo "Gli opposti fanatismi", posizioni non rispondenti a realtà e esplicitamente smentite da atti ufficiali dell'Ente, riguardanti l'attuale vicenda del Parco nazionale Gran Paradiso»*.

Il problema dei confini continua quindi a provocare situazioni di contrasto: dopo la decisione di Valsavarenche di non partecipare alle comunali di metà maggio per protesta contro l'istituzione del Parco, ora la querela, che rischia di portare in tribunale il caso, con una sentenza che potrebbe anche riguardare il merito dell'intera vicenda e non soltanto il problema in esame.

Questa sera alle 21

Col [illegible] di Arnad

AOSTA — Gli attori sono [illegible] del liceo scientifico «Bérard» e dell'Istituto d'arte di Aosta, la regia è di due insegnanti: fa il suo ritorno il teatro della scuola, ma questa volta le ambizioni sono più grandi.

Il pubblico sarà soltanto quello degli studenti la «prima» per tutti è in programma questa sera alle 21 al cinema-teatro Corso di Aosta. Gli studenti reciteranno «Le bal des voleurs», di Jean Anouilh, la versione integrale della commedia dell'autore francese che sembra il prediletto dai registi: le insegnanti di francese Susanna Varano (liceo scientifico) e Teresa Grivon (Istituto d'arte).

Domani «Le bal des voleurs» sarà recitato alle 10 per gli alunni e ieri c'è stata una rappresentazione a inviti. Altre repliche sono previste a maggio a Versailles.

e. mar.

Tavola rotonda a Mazara del Vallo

Studenti aostani in una conferenza su mafia e droga

AOSTA — Tre studenti del liceo-ginnasio di Aosta Gerrard Canale, Paola Vacchina e Jean Claude Leveque hanno partecipato ieri a una tavola rotonda in tema: *«Il ruolo dei giovani nell'isola dopo aver scritto il parere dei genitori ha sottolineato come la presa di contatto sia una specie di «gemellaggio», che consente l'opportunità di studiare due fenomeni come la mafia e la droga con chi ne è costantemente a contatto e può valutarne le subdole infiltrazioni»*.

Gli studenti aostani sono rientrati ieri sera dopo un aereo e casa, quindi nel pomeriggio riferiranno la loro esperienza ai professori e ai compagni.

Esporranno quanto hanno sentito, daranno informazioni e dati per coinvolgere i colleghi in un impegno ritenuto sempre più pressante contro il dilagare della droga attraverso le ramificazioni mafiose.

g. bas.

Ieri nell'alloggio di Saronno dalla Guardia di Finanza

Casinò, arrestato Vegezzi ex amministratore Saiset

L'accusa riguarda i furti ai giochi americani - Da tempo assente da St-Vincent

AOSTA — Luigi Vegezzi, 54 anni, commercialista di Settimo (Varese), ex amministratore unico della Saiset, la società che gestisce i giochi americani al casinò di Saint-Vincent, è stato arrestato ieri mattina presso gli uffici degli agenti della Guardia di Finanza di Torino.

L'arresto è di forte impatto e il mandato di cattura è stato firmato dal giudice torinese Sandrelli che si occupa della maxi-inchiesta sulla casa da gioco valdostana sin dal novembre del 1983 (primo atto).

L'assemblea della Saiset di quote sono ancora tutte sequestrate è stata arrestata nella sua abitazione di Saronno al numero 27 di via Fratelli Cervi. Il commercialista, titolare di un ufficio professionale e consulenza fiscale e societaria nella natalina Gorla Minore era in libertà provvisoria.

Secondo i giudici del capoluogo piemontese avrebbe anch'egli responsabilità dirette nei furti ai giochi americani (circa 20 miliardi da primo settembre 1981 al 6 dicembre 1983). Insieme all'ex amministratore della società, Luigi Vegezzi, erano rimasti coinvolti Mario Sandrelli di Torino, Franco Gianotti, Giovanni Pilet, presidente, Pier Angelo Gerli e Cesare Perrero.

Proprio il giorno in cui Luigi Vegezzi ottenne la libertà provvisoria i tre nominavano il nuovo amministratore delegato della società Alberto Gallerio (6 anni ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino).

I nuovi personaggi nel giro [illegible] alla società [illegible] e alle indagini della Guardia di Finanza che «permettono un effettivo controllo della società».

Enrico Martinet

Notizie sindacali

AOSTA — [illegible]

In ricordo di don Duc

SARRE — Domenica a Chesallet è stata ricordata la figura di don Prospero Duc, il prete poco più che trentenne ucciso da una squadra fascista il 19 aprile 1945. Il giovane parroco di Chesallet aveva sempre mantenuto un atteggiamento di favore nei confronti dei partigiani, dei combattenti per la libertà e dei perseguitati politici.

La commemorazione è stata organizzata dalla presidenza del Consiglio regionale e dal Comitato per il 40° anniversario della Resistenza ed è stata anticipata lo scorso venerdì alle 18 dalla messa celebrata dal vescovo di Aosta Guido Lari.

Domenica, invece, davanti al monumento che ricorda il sacrificio di don Duc, la figura del parroco è stata commemorata dal presidente del Consiglio regionale Gianni Bondaz e dal sindaco di Sarre Camillo Mondet. Alla manifestazione ha partecipato anche il presidente della giunta Augusto Rollandin.

Bondaz e Mondet hanno detto che don Prospero Duc è stato «uno dei protagonisti dell'impegno antifascista» e hanno sottolineato il suo attaccamento «agli ideali di giustizia, di libertà e di solidarietà umana».

Maria Malcuit Rolland

Il caseificio cooperativo di Arnad ha adesso 190 soci

Inaugurata la Fromagerie

ARNAD — È stato inaugurato domenica mattina a Arnad il caseificio Cooperativa Evançon alla presenza delle autorità locali, del presidente della giunta Rollandin, dell'assessore all'Agricoltura Joseph-César Perrin e di un gran numero di soci della cooperativa e di [illegible].

La Fromagerie, che produce fontina, formaggio grasso fresco, burro e ricotta, ha cominciato la sua attività fin dal dicembre dell'82 con appena 80 soci, poi ha allargato il raggio d'azione, la produzione e l'attività.

L'inaugurazione era stata rinviata, spiega Candido Joly, vice presidente della cooperativa, perché *«siamo stati sempre così impegnati da non trovare nemmeno il tempo per pensare a una apertura ufficiale. All'inizio abbiamo incontrato delle poche difficoltà, poi abbiamo cercato di fare possibile e un'iniziativa l'allevamento dei maiali, che utilizza e smaltisce il siero del formaggio. Ora finalmente la nostra attività funziona e tutti gli aspetti ci abbiamo coronato con l'inaugurazione una pensione che contiamo a dare soddisfazioni»*.

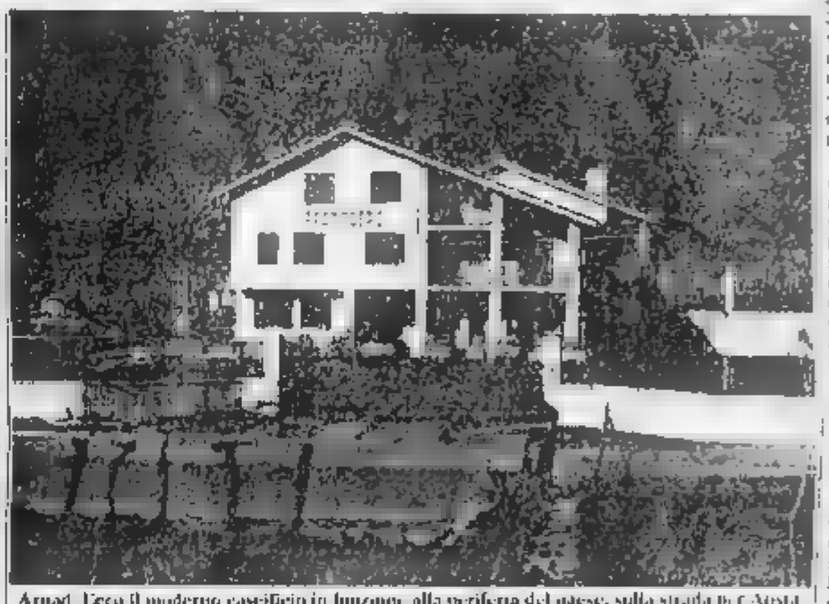
Il caseificio è sulla statale per Aosta al limite del paese, quasi all'imbocco della strada per Echallod; dispone di un ampio piazzale e di tutte le attrezzature più moderne.

Sul retro della costruzione vi sono le stalle per l'allevamento dei suini, la funzione dal 1984. Per il rifornimento dei maiali è utilizzato il latticello che per ora è impossibile smaltire diversamente a causa del potere altamente inquinante. Funzionerà anche un depuratore per smaltire le liquame delle stalle e altri liquidi del caseificio.

Alcuni dati sull'attività: l'attività cooperativistica il caseificio lavora quotidianamente 600 litri di latte conferito da 190 soci di Pont St. Martin, Perloz, Donnas, Hône, Arnad, Issogne, Montjovet, Champdepraz, Verrès e da tutta la Valle d'Aosta-Challand. La produzione oltre al burro e al formaggio fresco è di 1400 forme di fontina per anno. La quota di mantenere ora un pericolo insostenibile di 70 per cento delle forme rivela la incredibilità locale al consumo visto vendute come formaggio grasso.

Per incentivare il consumo a produrre latte con proprietà organolettiche adatte, la Cooperativa Evançon ha intenzione pertanto per ogni [illegible] di latte conferito di fatti un premio [illegible] sulla base di dodici prelievi mensili effettuati dall'Istituto di Zootecnia di Torino.

Teresa Charles



Arnad. Ecco il moderno caseificio in funzione alla periferia del paese, sulla strada per Aosta

ECONOMICI

[illegible]

AOSTA [illegible]

Teatro Giacosa

E' [illegible] in recita il «patois»

AOSTA — Questa sera non vi sarà il preannunciato spettacolo del «Printemps théâtral»: una attrice della compagnia «Le squignon» di Bionaz di Aosta, è stata colpita da un grave lutto familiare e non è in condizione di recitare. La compagnia è piccola, formata da pochi elementi, tutti dilettanti, quindi è stato impossibile ricorrere a una sostituzione.

Il programma riprenderà regolarmente nella serata di venerdì 26 aprile, sempre al teatro Giacosa di Aosta alle ore 21. Saranno di scena le compagnie «La veilla» di Châtillon e «La compagnie de la lippa» di Issogne.

La pièce degli attori di Châtillon si intitola «La bataille di ratse a Vertosan» ed è tratta dalla celebre poesia dell'Abbé Cerlogne, il maggior autore di testi in patois.

Si tratterà, dicono gli autori, di un «esercizio teatrale» nel quale verranno mimati i comportamenti, gli entusiasmi e le delusioni dei partecipanti ad una battaglia des reines che si disputa appunto nella località di Vertosan.

b. bas.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: **Le bal des voleurs.** Il Jean Anouilh, rappresentazione teatrale messa in scena dagli alunni del liceo scientifico e dell'istituto d'arte di Aosta.

GIACOSA: Rappresentazione **Printemps théâtral.**

ITALIA Teatale, regia di Sidney Pollack, con D. Hoffman, J. Lange (Usa 1983) - Attore disoccupato trova lavoro e celebrità travestendosi da donna: commedia sofisticata piacevole e briosa

SPLENDOR: Zelig, regia di Robert Butler, con T. Matheson, S. Helberg, D. Monahan (Usa 1984) - Universitari si alzano in una gara ai governanti a fare da deputarsi sulle rapide di una buffa commedia goliardica

LUCE: film luce rossa. Vietato ai minori

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

MONTE BIANCO: riposo

riposo

MERCATI

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

Gressoney, Gressoney, Brusson, Saint-Vincent, Morgex

Venerdì: Ayas, Oyace, Issogne, La Salle, Valsavarenche.

Pont-Saint-Martin, Thuile, Antey

Domenica: Gressoney, Torgnon, Cogne

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» [illegible] Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «Ip» sulla Statale 26

Morgex: «Total» in località Marina

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, in via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

RADIODUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. Il fiore del leggendario valdostano.
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]
19,10 Tg3 Regionale

TVA

11,45 Buongiorno
12 — Telegiornale del mattino
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20 — Telefilm
22 — Stop Tempo

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible]
7,10 Notiziario flash
7,40 La parola classica
8,10 Svegliatevi un po'
10,30 Curarsi con le erbe
12 — Le grandi colonne sonore
12,30 Notiziario Regionale
15 — Disco meglio
18,30 Juke box: dischi a richiesta
19,[illegible] Musicalmente insieme
19,30 [illegible] Regionale
20 — Il [illegible] patois
21,15 Disco [illegible]

Racconti in patois

AOSTA — Oggi alle nei locali del Comité des traditions valdôtaines, in piazza Chanoux a Aosta, sarà presentato il «Conte pe le petchiou de inque». Declune.

La presentazione è stata organizzata dalla Librairie valdôtaine in collaborazione con il Centro di studi franco-provenzali.

[illegible]

9 — Buon [illegible]
9,30 Disco in pensione
11,30 Disco rete
15 — Pomeriggio giovane
17 — I ladroncini
18,10 Superconpilation [illegible] di Sirio

RADIO AOSTA REPORTER

7,34 Self-service speciale studenti
8,02 Reporter notizie
10,06 DB Auguri
11,34 Spettacoli ed intervallo
14,06 [illegible] vendo musica
15,30 I 5 top disco
[illegible] Il Girasdiano
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

14 Disco Gamma
16 — Musica e notizie
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
12 — Midi Informations - Meteo
12,45 Antenne 2 midi
13,30 Bergeval et fils
13,45 Aujourd'hui la vie
15,40 Le grand raid
16,35 Le Journal d'un siècle
17,45 Recré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des Chiffres et des Lettres
19,15 Actualités régionales
20,30 D'accord, pas d'accord
20,40 Ma femme s'appelle Stefania, film
22,20 Mardi cinéma
23,25 Edition de la nuit

TV ROMANDE

12 — Midi-public
13,25 Les uns et les autres
14,50 A vous service
15 — Les Crets de Bois, film
16,55 Hockey sur glace
19,30 Téléjournal
20,10 Chateauvallon
21,15 Bivouac
22,45 Té-Ajournal

LA TUA GIOVANE AMICA

[illegible] - Piante ornamentali

Alberature — Siepi
Conifere — Piante da frutto
Arbusti da fiore — Rosai

Preparazione giardini

Vival St. Pierre di Formento - Jordaney
sulla Strada Statale - Tel. 0165 - 93.085

GERANI FIORITI
Petunie - Begonie ecc.
Piante verdi e fiorite da appartamento

Floricoltura Formento - St. Pierre (Ao)
Aperto tutti i giorni 8-12; 14-18

LES GRIFFES SPOSA 85

MODELLI ESCLUSIVI
CASA DELLA SPOSA S.r.l.
Via Challand 29 - Aosta - Tel. (0165) 40.381

L'«allarme rosso» dichiarato in Valle ventiquattr'ore su ventiquattro

Oltre trecento uomini impegnati per spegnere incendi nei boschi

L'ufficio regionale: «Non si parli di autocombustione, il fuoco spesso è colposo» - I mezzi di pronto intervento

AOSTA — Lo scoiattolo guarda impaurito le lingue di fuoco che avanzano e scongiura: *«S'il vous plait... Ne brûlez pas ma forêt! Merci»*. Nonostante la sua preghiera i boschi della V[illegible] continuano a bruciare; l'emergenza, da qualche settimana, tiene svegli 24 ore su 24 trecentoquattrocento uomini fra forestali, squadre speciali, vigili del fuoco e pompieri volontari.

C'è stato di grave pericolosità. L'allarme [illegible]. Ora i meteorologi annunciano pioggia, ma passato il maltempo gli incendi riprenderanno. E' così ogni anno in questa stagione, eppure basterebbe un po' più di prudenza da parte di tutti per evitare inutili scempi.

Flavio Passini, che con Albert Cerise è il coordinatore del servizio Ib (incendi boschivi) della Regione sfronda subito il [illegible] soluzione più comoda: *«Per favore, non si parli di autocombustione, un fenomeno che in Valle d'Aosta non esiste. Gli incendi [illegible] dovuti a cause naturali, come il fulmine per esempio, ma più spesso sono colposi o, mettiamo pure questa ipotesi fra virgolette, dolosi»*.

Lo scoiattolo che impaura a zampe anteriori unite, come mani in preghiera, è riprodotto su un stampatino autoa[illegible] che l'assessorato regionale all'Agricoltura, foreste e ambiente naturale ha distribuito in tutte le scuole della Valle, nel quadro di una campagna di sensibilizzazione per il rispetto della natura che si è voluto far cominciare proprio dal mondo dei ragazzi.

Perchè i giovani devono imparare a guardarsi attorno, a rendersi conto dei rischi, a comprendere che possono costituire loro stessi un pericolo per la natura, perchè devono essere protagonisti oggi e domani, a evitare imprudenze che possono costare [illegible] *è il primo passo da compiere»*, assicura Passini.

Nell'ultima settimana le fiamme hanno colpito la montagna sui confini [illegible] nati di Arnad, Bard e Donnas, minacciando da vicino alcuni villaggi alti di Donnas; poi la zona dei Col di Joux, sopra Châtillon e St-Vincent; poi ancora tra St-Denis e Chambave. Incendi estesi, vinti soltanto dopo ore di lotta e umore oggi oggetto di un controllo costante.

Passini riporta un particolare importante: *«Gli incendi sono divampati dopo un periodo di piogge e sono stati terribili sul retro che usufruisce il terreno e dal tipo di vegetazione»*. Il racconto trasmette un senso d'inquietudine che deriva [illegible] fatto che in tutti i casi citati c'è [illegible] responsabilità dell'uomo. Sua colpa maggiore, la mancanza di buon senso, di una «cultura» dei boschi.

Dicono in Regione: *«Abbiamo diramato fotogrammi ai Comuni, pregando i sindaci di dare la massima pubblicità alle nostre raccomandazioni»*. L'appello è generale. Vale ai turisti, che troppo spesso confondono le foreste con il giardino di casa, ma anche agli escursionisti della domenica, che hanno fretta di consumare il loro lido settimanale sui sentieri di montagna, e agli agricoltori, che accendono fuochi per bruciare immondizie e sterpaglie, ma che sovente dimenticano di spegnerli e lasciano che le ceneri si risvegliino.

Le regole da rispettare [illegible] poche e facili da imparare: [illegible] accendere fuochi nei boschi e all'interno di ruderi, nonchè a una distanza inferiore a 50 metri dalla vegetazione; evitare l'abbruciamento di cespugli e l'impiego di materiale esplosivo; spegnere i fuochi utili entro e non oltre le 11, prima. [illegible] che si alzi il vento, grande attento [illegible] fiamme; non gettare mozziconi di sigarette e fiammiferi accesi [illegible] finestrini delle auto.

Siccome gli inviti restano il più delle volte inascoltati, con «l'allarme rosso» la Regione ha attivato il piano antincendi, regolato da una apposita legge. La rete d'intervento, oltre al personale cui si è già accennato, dispone di mezzi d'intervento particolari (come [illegible] «elitz», una vasca enorme dotata di un tubo di quasi cento metri che contiene parecchie migliaia di litri d'acqua e che può essere calata da un elicottero appena oltre il fronte dell'incendio) e dei velivoli convenzionati con la Regione. In casi di eccezionale gravità c'è poi il supporto dei militari della Scuola alpina e degli elicotteri del [illegible] squadrone [illegible] stanza a Pollein.

La sorveglianza è affidata [illegible] Corpo forestale, che può punire i trasgressori con sanzioni amministrative che vanno da [illegible] minimo di 60.000 a un massimo [illegible] lire. Se l'accensione di fuochi ha procurato danni il reato è perseguibile penalmente.

Dario Crestodina

L'intervento dell'elicottero con la speciale benna durante un'operazione contro gli incendi boschivi

Pronto riscatto della squadra a spese del S. Mauro

E il Maros è ripartito a caccia del primato

SAINT-VINCENT — Il Maros ha riscattato a spese del San Mauro la [illegible] interna subita nel turno precedente contro il Crescentino. I biancocelesti si sono imposti grazie a un gol realizzato a 10 minuti dal termine [illegible] Marco Miriello.

Una rete importante quella segnata [illegible] giovane attaccante, messo in campo pochi minuti prima per rimpiazzare un appannato Montefiore, una rete che consente alla compagnie allenata da Rumi [illegible] Santoro di tallonare, pur sempre distanziata di due lunghezze la capolista Crescentino.

Il successo, che quantitativamente per il gioco espresso e le occasioni create avrebbe potuto essere più sostanzioso, porta un po' di serenità nell'ambiente del Maros.

Dice il presidente [illegible] ciata Gigi Rossini: *«Domenica scorsa quando perdemmo con il Crescentino [illegible] assente. [illegible] segnato [illegible] certi screzi avvenuti tra il pubblico e il nostro allenatore. Credo che l'episodio vada inquadrato nell'amarezza della sconfitta subita, [illegible] in ogni caso ai tifosi che pagano il biglietto e contestano il nostro operato, [illegible] può ordinare di tacere. E' invece opportuno che i tecnici nostri tesserati non diano ascolto a certe critiche»*.

Gigi Rossini ha poi commentato anche l'annuncio dato da Santoro di voler lasciare Saint-Vincent alla fine del campionato. Dice il presidente [illegible] Maros: *«Qualche settimana fa insieme con il vice presidente Giovanni Zani ho fatto sapere a Santoro quali potevano essere le intenzioni future [illegible] società nell'ambito tecnico, lasciando allo stesso allenatore la possibilità [illegible] scegliere [illegible] rimanere a Saint-Vincent»*.

Marco Miriello, un bel gol

Proseguo Rossini: *«Abbiamo comunque accettato Santoro che qualunque possa essere la sua scelta è intenzione della società di ridimensionare l'assetto tecnico che quest'anno con un pesante onere oltre alle prestazioni di Santoro [illegible] è venuto della collaborazione di Sandro Ureni, Paolo Santoro e Silvano Russo. Probabilmente è alla luce di certe prospettive che Santoro ha deciso [illegible] lasciare [illegible] Maros»*.

Restera invece ancora alla testa della società Gigi Rossini? Dice il patron del Maros: *«Sicuramente rimarrò a Saint-Vincent in veste di sponsor, mentre sono più ridotte le possibilità che io possa dedicarmi in prima persona alle sorti della squadra nelle funzioni di presidente»*.

Forse però una ancora possibile vittoria di campionato potrebbe far ritornare [illegible] loro passi sia il presidente, che in questo [illegible] sembrerebbe disposto a ulteriori sacrifici, sia Santoro.

Dice l'allenatore: *Tutto può ancora accadere. Adesso il calendario offre il meglio e noi siamo pronti a giocarci lo spirit finale»*. Il Maros questa settimana sarà impegnato in campionato due volte giovedì con il Cusone Vica al campo di Rivoli, dove non dovrebbero esserci difficoltà nel superare l'ormai rassegnato Meroni, che con 10 punti chiude solitario [illegible] classifica: domenica a St-Vincent, dove in calendario un'altra partitissima: arriva infatti il Mathi.

Walter Barbero

Mentre anche il S. Orso vince

Ora il FenisNus è tornato grande

Faustino Perruquet, attaccante

AOSTA — Vincono Sant'Orso Eudes, Fenisnus e St Christophe, partenti dell'Anpi Elter e sconfitte interne dell'Issogne: questi i verdetti della nona giornata di ritorno nel campionato di calcio di Prima categoria, che propone più che mai il duello tra gli Amiani [illegible] Bianquin ed i castellani di Chasseur per la vittoria finale.

Con la sconfitta [illegible] ad opera del Verrayes cadono invece le ultime speranze di [illegible] per l'assegno e dopo un [illegible] anno di permanenza nella categoria superiore la squadra di Peretti si appresta al ritorno in Seconda categoria.

Sant'Orso-Derbleppese 1 a 0. Soltanto a cinque minuti dal termine i gi[illegible] sostenitori sono riusciti a perforare l'attenta difesa ospite per merito di Monabreaz che di testa, in tuffo, girava in rete un preciso appoggio da centro campo [illegible] Oberi.

Sugli spalti le squalificato Bianquin ha commentato: *«Non abbiamo giocato molto bene nel primo tempo, poi nella ripresa siamo usciti abbastanza nettamente ed abbiamo creato almeno cinque occasioni da rete. La vittoria è meritata»*. Erano assenti Oriese e Bueno.

Fulgor Valdengo-Fenisnus 0 a 2. Partita incisiva e determinata di Perruquet e compagni che hanno reagito con ordine e volontà alle disavventure degli ultimi giorni [illegible] quien del centrocampo con Faustino Perruquet al posto di Laverna. Dalla Zanna e Perlini (arretrato).

Le reti sono state di Marco Oriese al 30' e Faustino Perruquet al 54', entrambe su cross di Quaglia. Il tecnico Nando Chasseur ha detto: *«Dedichiamo questa vittoria alla memoria [illegible] Claudio Cerutti, un giocatore del nostro [illegible] giornale per il quale abbiamo osservato primo della partita un minuto [illegible] silenzio. La squadra ha giocato nuovamente come è in grado di saper fare ed il risultato [illegible] è mai stato in dubbio»*.

St. Christophe-Dufour 1 a 0. Successo meritato della squadra di Evaspaziano che andava in rete su rigore al 63' per opera di Bazzani, in seguito espulso per somma di ammonizioni. Parecchie [illegible] casioni per i padroni [illegible] casa fallite di un soffio da Massa, Perruquet, Antonin.

Anpi Elter-Vigliano 1 a 1. Gli ospiti sono passati in vantaggio nel finire del primo tempo per [illegible] un gran tiro dello stopper Versaldo. Nella ripresa meritato pareggio dell'Anpi grazie ad un colpo di testa [illegible] Bonturi. Dice De Ceglie: *«Forse avremmo potuto anche vincere, però questo punto è comunque di continuare a sperare nella salvezza»*.

Issogne-Verrone 0 a 2. Nulla da fare per i padroni di [illegible] che hanno colpito una traversa in avvio con Vaser e poi non sono riusciti a concretizzare [illegible] zato la loro evidente superiorità territoriale. Doppietta di Lunito su altrettante ingenuità difensive dell'Issogne.

c. g.

Dopo una buona stagione nel campionato di basket

La Gagliardi dà l'addio all'entrata nelle finali

AOSTA — La Gagliardi basket è stata sconfitta per 95-70 dal Busto. Rossini domenica sera alla palestra del quartiere Dora ed ecco così definitivamente, dal giro delle finali playoff.

Nulla da eccepire sulla vittoria degli ospiti che si sono confermati come il quintetto più in forma attualmente di tutta la Cl. La partita è stata però più equilibrata di quanto non dica il risultato finale ed i giallorossi della Gagliardi sono stati in [illegible] fino alla metà della ripresa con il punteggio [illegible] 45-41 [illegible] favore degli ospiti.

Poi era Besal con tre canestri consecutivi da tre punti ad operare il break decisivo e per i padroni di casa non vi era più nulla [illegible] fare.

Senza l'aiuto dell'allenatore Luigi Frosini, colpito da un grave lutto familiare da morte del padre Mario), la Gagliardi ha dovuto giocare «a memoria», con qualche saltuario suggerimento esterno di Peloso, ma senza quella continuità di scelte tecniche che solo un allenatore in panchina può dare.

Chi ne ha fatto le spese più di tutti è stato Zanola, un giocatore che ha bisogno di continui stimoli e che certamente con Frosini in panchina avrebbe potuto rendere meglio. Anche Schiavi è stato abulico, spento e raramente ha messo in mostra quei cambiamenti di ritmo che, nelle difese ad uomo, hanno fatto [illegible] lui uno dei giocatori più interessanti del torneo. Venzon, specie nel primo tempo, ha cercato [illegible] tenere a galla la barca dei padroni di casa tanto che [illegible] andati [illegible] riposo [illegible] risultato [illegible] 37-35 in favore del Busto.

Poi nella ripresa si è visto soprattutto una Gagliardi stanca, ormai paga del risultato complessivo raggiunto nella stagione, quindi incapace, proprio per la mancanza materiale di energie nervose e fisiche, di continuare a lottare per un posto nei play off.

L'obiettivo stagionale era rappresentato dalla salvezza, invece la squadra si è trovata nelle condizioni di poter lottare per il passaggio in serie B, ma [illegible] la «panchina corta» che la Gagliardi ha a disposizione sarebbe stato difficile poter reggere a lungo il ritmo delle «grandi».

Un bravo comunque a questi ragazzi che hanno lottato con tutte le loro energie e hanno dimostrato, a parità di forze, di non essere secondi a nessuno.

Per ritornare ancora alla partita, dopo il parziale di 9-0 messo a segno nel secondo tempo da Besal, i giallorossi hanno tentato [illegible] recuperare, andando quasi sempre al tiro [illegible] modo molto veloce e favorendo così il contropiede avversario, che permettevano al Busto di violare, per la seconda volta consecutiva, il terreno della palestra Dora.

c. g.

Gara [illegible] sci [illegible] cordata

COURMAYEUR — La gara di sci in cordata sul ghiacciaio [illegible] Toula è stata vinta dalla squadra formata [illegible] Richard Pramotton, di Courmayeur, atleta della Nazionale azzurra, Ludovico Colombatti, studente universitario di Courmayeur, e Mariangela Aiquignaz, di Cervinia, con un tempo record di 0'57".

Secondi in classifica Dario Guizzetti, Massimo Domaine e Matilde Canonico. Al terzo posto Paola e Matteo Marcandi e Gabriella Levaz.

La Sangiorgese non [illegible] ferma

AOSTA — Nel campionato di Seconda categoria, la capolista Sangiorgese ha vinto con [illegible] perentorio 3 a 0 sul canavesani [illegible] Palazzo e [illegible] che il Sarre Chesallet, immediata inseguitrice, è passato senza [illegible]a difficoltà sul terreno del fanalino [illegible] coda del Saint-Marcel.

Pesante sconfitta interna del [illegible] Pierre e del Gressanay, mentre il Verrès è stato superato [illegible] Bellavista.

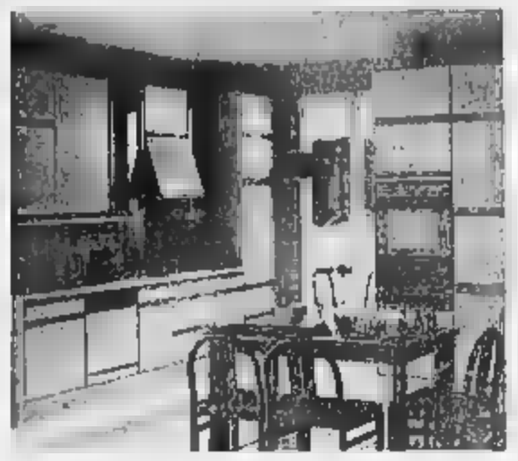
In classifica generale la Sangiorgese ha sempre tre punti di vantaggio sul Sarre Chesallet, mentre nella lotta per la retrocessione l'Arnad è di nuovo nei guai dopo la sconfitta con lo Châtillon.

(c. g.)

DOMUS

Lista di Nozze

* Per elettrodomestici e casalinghi: Jolly Market S.n.c.
DOMUS - Piazza Chanoux 28
Aosta - Tel. (0165) 361.445
AMPIA ESPOSIZIONE AI PIANI INFERIORI



fratelli MAGNIN &c. MOBILI
CENTRO ARREDAMENTO CUCINE
SOLUZIONI INEDITE [illegible]
PER LA [illegible] CASA
Saint-Christophe - Regione Aeroporto - Tel. 43.824
Aosta - Via Festaz 5 - Tel. 32.321
Aosta - Via S. Anselmo 41 - Tel. 44.168

Immobiliare AOSTA snc VIA LUCAT 2/A
VENDE
in Aosta, viale Monte Grivola
AUTORIMESSE
L. 5.000.000 alla prenotazione
24 rate mensili da L. 300.000
saldo alla consegna
Abbuono [illegible] L. 1.000.000 per due acquisti o per procurata seconda vendita
Tel. 0165 43.621 - 34.553

AL TERRENO CI PENSIAMO NOI!
D'ora in poi potrete scegliere

così...

... o così!
RUBNER
JANS
Gian Franco
CASA TRADIZIONALE RESIDENZ
Via F[illegible] 31 - Tel. [illegible] 44.438 - 11100 Aosta

MOBILIFICIO PRAMOTTON MEUBLES
Strada Statale 26 - Nus (Aosta) - tel. (0165) 767.692 - 767.952
Con oltre 20 anni [illegible] esperienza
vi propone [illegible] gamma completa [illegible] arredamenti rustici, classici e moderni
Vasta scelta di salotti [illegible] cucine componibili
Trasporto e montaggio gratuito - Esportazioni

AVVIATA attività commerciale [illegible] artigianale
CERCA
SOCI ATTIVI
Scrivere Fermo Posta St-Christophe
Patente n. [illegible]

Immobiliare AOSTA snc Via Lucat 2/A
Vendiamo VILLE
nuove e bilocali in Aosta e dintorni pronta consegna e in costruzione
Tel. 0165 43.621 - 34.553

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
AOSTA
Via Croce di Città 96 - Tel. 40232

CEDE
locale mq 50 in Aosta centro adatto attività artigianale o studio professionistico.
Telefonare 0165 45.625

Immobiliare AOSTA snc Via Lucat 2/A
V.LE GRAN SAN BERNARDO:
cucina abitabile, 1 camera, bagno, cantina. Completamente arredato
Tel. (0165) 43.621 - 34.553

WALTER PALLAS - FLEURS
Village Petit Cré, 7 Sarre (Ao)
— Fleurs coupées pour toutes occasions
— Fleurs pour baptêmes - communions - epouse - deuil
— Production de lobelie - agerato - begoniette - petunie L. 500
— Gerani da L. 1500 a L. [illegible]
— Piante verdi e fiorite per appartamento
PRIX VRAIMENT HONNETE

PRESTITI
a dipendenti [illegible] pubbliche e private anche se protestati e [illegible] garanzie
ISTITUTO ITALIANO [illegible] PREVIDENZA
Via Festaz, 74 - Aosta
Tel. (0165) 45.279

Agenzia Immobiliare CAMPAGNOLO
Via Chambery ang. via Chevrone AOSTA - Tel. 0165 32.579
VENDE [illegible] Aosta alloggio [illegible] [illegible] costruzione [illegible] sima, 75.000.000.
[illegible]E in Varney alloggio nuovo con giardino.
CERCA, per propria clientela, alloggi liberi in vendita

FINMOCO...

CHATILLON (AO)
AFFITTASI MAGAZZINO DI [illegible] 200 CIRCA
h. 3.40
TEL. 0166/61602
[illegible] PASTI

ALFA ROMEO
LA GIULIETTA
Alfa Romeo
BATTE TUTTI
IN [illegible]EASING O IN [illegible]NTEGRAZIONE
SENZA INTERESSI

IL VOSTRO USATO VALE [illegible]
L. 1.500.000
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
ARIA
CONCESSIONARIA ALFA ROMEO
C.SO IVREA 152 - TEL. 0165 40.029 - 40.329
AOSTA

La decisione dei giudici torinesi sul controricorso radicale

Ammessa la lista verde civica 12 i simboli per le Regionali

Saranno così due le formazioni «verdi» - Riunione dal Prefetto per la campagna elettorale

L'ufficio circoscrizionale regionale di Torino ha accolto il ricorso presentato dalla «Lista verde civica» di ispirazione radicale contro la decisione del tribunale di Asti che non aveva ammesso la lista e i candidati per le elezioni regionali per una presunta confusione con un'altra «lista verde».

«La differenza tra i due contrassegni è immediatamente percepibile - hanno spiegato i giudici torinesi Bersano Begey, Sacchi e Moncalvo - e quindi si esclude che persone di cultura anche minima possano cadere in errore». I tre candidati della lista [illegible] sono: il deputato radicale Emma Bonino, il medico astigiano Giorgio Duval e Luisa Quatela.

Saranno quindi 12 i simboli [illegible] gli elettori dell'Astigiano [illegible] sulla scheda per le regionali, in quest'ordine: pci, dp, psdi, psi, msi, pli, piemonte-liga veneta, lista verde, alleanza pensionati, pri, lista verde civica e dc.

Intanto tutti i partiti hanno iniziato la campagna elettorale. Ieri presieduta dal prefetto, Bruno Pastorella, si è tenuta in prefettura una riunione dei rappresentanti dei partiti politici, delle forze dell'ordine, presente anche l'assessore ai servizi demografici del Comune capoluogo. Sono state fissate le norme di comportamento che i movimenti politici dovranno osservare durante l'attuale campagna elettorale (orario dei comizi, uso delle piazze recettate).

Con decreto prefettizio è stato riconfermato il numero dei consiglieri che dovranno essere eletti in ciascun Comune: Asti 40 consiglieri; Canelli e Nizza 20; Castagnole Lanze, Costigliole, Moncalvo, San Damiano, Villanova 20. In tutti i restanti Comuni 15, secondo il sistema maggioritario.

Costigliole: quattro liste pri e psdi sono insieme

COSTIGLIOLE — Quattro liste si presentano al voto del 12 maggio: (in ordine di presentazione) pci, psi, unione costigliolese, dc. Costigliole con circa 4800 elettori eleggerà 20 consiglieri. Il vecchio Consiglio comunale era composto da 14 dc, 2 pci, 3 psi e un socialdemocratico.

A guidare la lista scudocrociata sarà ancora una volta Riccardo Bellone, sindaco da 25 anni, presidente dell'assemblea dell'Unità sanitaria 69. Confermati anche gli assessori uscenti. In lista anche la presidente della Pro loco Elide Ferro, Michele Dafarra, Antonio Gorzellino.

I socialisti presentano la lista in ordine alfabetico: a guidarla è Daniela Baldi, 21 anni, ma l'elemento di spicco del partito è il medico Giuseppe Minniti, che in passato ha condotto aspre battaglie contro la conduzione dell'Unità sanitaria di Nizza. Tra gli altri candidati il consigliere uscente, Elio Bianco, Giuseppe Morando e il più giovane candidato costigliolese, Pier Giacomo Borio, 19 anni.

Repubblicani e socialdemocratici si presentano insieme ad alcuni indipendenti nella lista civica «Unione costigliolese» che porta come simbolo una spiga di grano, due grappoli d'uva e una stretta di mano. Capolista è l'assessore provinciale repubblicano Giovanni Tarabbio, seguito da Elvio Romagnolo. In lista anche il consigliere uscente Elvio Bianco, il vicepresidente dell'Usl di Nizza, Aldo Bernardinello, il consigliere dell'Usl Carlo Vanzino.

Il pci presenta una lista di undici nomi, capeggiata dal consigliere provinciale Guglielmo Travasino. Confermati Dante Chiola e Luciano Chiarello, tra gli altri nomi Mariuccia Cirio, Pietro Foglisti, Salvatore Castagna.

f. la.

Unica lista a Grazzano 3 in lizza a Montemagno

VIARIGI — E' stata regolarmente presentata ed accettata, la seconda lista di candidati dopo le polemiche dei giorni scorsi con un'altra lista per la precedenza sul contrassegno e sul primo posto nella numerazione. Questa seconda lista, raffigurante due mani che si stringono e la dicitura «Per Viarigi ed Accotneri» (una popolosa frazione del paese — n.d.r.), è stata infatti depositata mercoledì a mezzogiorno nelle mani del segretario comunale Alessandro Parodi da alcuni presentatori, tra cui i segretari delle locali sezioni del psi, Luigi Viplana, e del pci, Vittorio Ferraris.

L'elenco di dodici nomi comprende infatti candidati simpatizzanti dei due partiti, ma anche di chiara ispirazione «centrista», a cominciare dal [illegible] uscente che è pure capolista, l'avvocato Giovanni Battista Carrone.

L'altra lista, quella che ha ottenuto dopo le polemiche di fregiarsi del simbolo raffigurante «una bandiera sventolante del Comune su asta rigida» con democristiani e indipendenti, è invece guidata da Italo Bo.

Nei restanti Comuni della zona, da segnalare un'unica lista a Grazzano Badoglio (12 candidati, capolista il sindaco uscente Piero Monti, campione di tamburello a muro) avente come simbolo due mani unite e la scritta «Indipendenti». A Montemagno tre liste, ma una sola formata da dodici candidati uniti sotto il simbolo dc (capolista il sindaco uscente Bruno Porta, presidente del Consorzio agrario provinciale), le altre due, di tre soli nomi ciascuna, sono state costituite rispettivamente dal pci (capolista Piero Canapal e dal psi (capolista Rinaldo Ferraris).

A Portacomaro non si ripresenta il sindaco in carica, Mario Magnetti, democristiano. Nella lista formata da dc, psi e indipendenti (tra cui un socialdemocratico) figura come «leader» il giornalista Rai Carlo Cerrato, mentre la seconda coalizione, anch'essa di dodici nomi, è guidata dal comunista Francesco Avalazaro, consigliere dell'Azienda servizi pubblici di Asti (Asp).

In Castagnole Monferrato il sindaco, Lidia Bianco, guiderà una coalizione di dc e indipendenti mentre psi, psdi e pci si sono riuniti in una lista guidata da Mario Angelino.

A Castell'Alfero si ripresenta come capolista il sindaco Nunzio Monteaano (l'altra lista è guidata dal dc Elio Calosso) e, infine, a Scurzolengo, si ripresenta per la rielezione Piergiorgio Robella, primo cittadino [illegible] che capeggia una lista di indipendenti con dodici candidati mentre una lista concorrente, di soli tre nomi, è guidata da Alfonso Verrua.

f. b.

Sono spariti dalle vetrinette due collier d'oro e brillanti del valore di 34 milioni

Furto di gioielli alla Foresteria Bosca I ladri si sono confusi tra gli invitati?

La mostra dell'artista milanese Rita Gallé era stata appena visitata - Il colpo mentre gli ospiti erano a pranzo

CANELLI — Il furto compiuto domenica alla Foresteria Bosca (sono spariti due gioielli dalla collezione di Rita Gallé, famosa artista milanese) ha destato sensazione per le modalità: i ladri (o il ladro) hanno agito con estrema audacia, mentre era in corso la Festa della Confraternita del Carej; oltre [illegible] persone tra invitate e ospiti.

Il colpo è avvenuto verso le 13,30. Secondo una prima ricostruzione, gli autori del furto hanno atteso che i visitatori abbandonassero la Galleria d'Arte, per recarsi nel salone della Foresteria per il pranzo, e hanno velocemente agito. Forzate le due vetrinette, hanno preso due collier in oro, tempestati con diamanti e smeraldi del valore di 34 milioni circa.

Poi si sono allontanati, senza che nessuno, sul momento, si accorgesse del furto. Le vetrinette vuote le ha poi scoperte il custode.

La mostra di Rita Gallé, ospitata nella Galleria del Centro per la Cultura e l'Arte Bosca, era già terminata da alcuni giorni, ma l'artista milanese aveva deciso di riaprirla per l'occasione del Capitolo della Confraternita fedrata alle scuole alberghiere italiane.

Domenica era presente anche una troupe della Rai, che ha ripreso l'esposizione [illegible] gioielli e quadri per un servizio che dovrà andare in onda nella trasmissione «Bella Italia». I gioielli erano custoditi ognuno in apposite vetrinette. L'impianto d'allarme, uno tra i più moderni, entra in funzione quando la Galleria è chiusa. Nessuno deve aver pensato possibile un furto di quel genere.

Invece gli audaci autori hanno studiato l'attimo più propizio e portato a termine il furto con destrezza, forzando le vetrinette, senza infrangere il coperchio, il cui rumore avrebbe forse potuto mettere in allarme qualcuno.

La Galleria si era svuotata da pochi minuti dei visitatori e poi è passato il custode per chiudere le porte. E' passato questo breve tempo per agire.

Alla manifestazione erano presenti tra gli altri l'on Adolfo Sarti, il dirigente della Rai Furio Fortinari e altre personalità.

Ieri a Canelli anche l'artista, Rita Gallé, la quale è stata avvertita del furto, solo nel tardo pomeriggio, al termine del pranzo. La Galleria è coperta da assicurazione.

Fulvio Lavinio

Quattro feriti nell'auto uscita di strada

CASTELLO D'ANNONE — Quattro giovani sono rimasti feriti, sabato sera, nell'uscita di strada della auto sulla quale viaggiavano, una Fiat Uno 55 sulla statale per Alessandria nel pressi del ristorante.

Sono Vincenzo Mollana 19 anni residente a Viarigi che ha riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in otto settimane di giorni Dario Spinelli, di Viarigi, Roberto Caselli di Alessandria e Tiziana Ivaldi di Quattordio, anch'essi di 19 anni che hanno invece riportato ferite lievi. Sono tutti ricoverati all'Ospedale di Asti.

(l. b.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Calamandrana — Saranno installate le campane per la ricostruzione del vetro. L'iniziativa dell'amministrazione comunale entrerà in funzione nei prossimi giorni. Saranno installati tre contenitori nel [illegible] centro e nelle frazioni.

Montegrosso — Quattro ragazzi minorenni sono stati denunciati dai carabinieri per il furto di un auto appartenente a Luigi Conti di Asti. I quattro saliti a bordo della macchina si sono poi diretti verso Montegrosso. Qui sono stati fermati dai carabinieri.

Asti — Oggetti d'oro e documenti sono stati rubati dall'alloggio di Enrico Annibaldi di 26 anni abitante in corso Torino 278.

Villanova — Il ricco calendario delle feste primaverili ed estive del Comune si apre il 25 aprile con i festeggiamenti patronali in frazione Savi. Per due giorni consecutivi si ballerà sulla piazza del [illegible] dove verrà allestito il ballo a palchetto. La piccola frazione, quasi completamente agricola, è una delle più attive del circondario. La ricorrenza che verrà celebrata il [illegible] festa di San Mario. In programma, oltre alle danze, giochi per i bambini e distribuzione di piatti tipici.

Canelli — Furto di circa [illegible] mila lire al municipio. I ladri sono penetrati di notte dei locali del Comune rovistando in diversi uffici ma senza portare via documenti né altro materiale di un certo valore, come televisori e macchinari. Probabilmente disturbati sono scappati [illegible] i soldi.

Nizza — Si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo ponte sul rio Nizza. L'opera realizzata dall'impresa Passerino, collegherà piazza Marconi con regione Cremosina. Per ora è stato finanziato il primo lotto per l'importo di cento milioni.

La cronaca della festa per i 50 anni della Provincia

Nella pagina seguente

Da domani a palazzo Mazzetti mostra sull'emarginazione: «Dov'è Gim Corvo?»

I bambini delle quinte della scuola «Gramsci» che hanno compiuto la ricerca

Nella denuncia dei bambini ecco l'altra faccia della città

Gli allievi della elementare «Gramsci» - Le interviste agli amministratori

ASTI — «Signor sindaco che cosa ci fa in città per combattere l'emarginazione?». Non sono le battute di una polemica seduta del Consiglio comunale ma bensì della sala [illegible] del Comune. Si sono recati per una volta «a scuola» alcuni delle classi Quinta A, B e D della terzo circolo della scuola elementare «Gramsci» del quartiere Praia.

Per realizzare una ricerca sull'emarginazione in città hanno deciso aiutati da [illegible] insegnanti, di chiedere un inedito «faccia a faccia» con gli amministratori.

Un'esperienza didattica e divertente una grande mostra che si apre domani (mercoledì) nella sala d'arte comunale a palazzo Mazzetti con il patrocinio del Comune. Una ricerca-denuncia sull'emarginazione a cui i bambini hanno dato un titolo un po misterioso «Dov'è Gim Corvo?». Così hanno battezzato «Gim Crow» il terminespregiativo con cui i razzisti del Ku Klux Klan in nel Stati Uniti definiscono le persone di colore.

E' una delle pagine forse più pregiudizio parziale a cui è dedicata la parte grande della [illegible] i bambini illustrata con disegni e parole che contengono dati sorprendenti. Ma lo fare che certamente farà più discutere e quella dedicata ad Asti una denuncia del perché troppo spesso Gim Corvo è a due passi da casa.

I bambini hanno spostato la loro ricerca nel centro storico e nei quartieri di Praia due parti «malate» della città. Anche qui hanno rilevato il tasso di delinquenza giusto un punto di domanda sui problemi di convivenza [illegible] nei quartieri della [illegible] il responsabili della Circoscrizione, al presidente [illegible] consiglio di amministrazione della casa di riposo hanno cercato testimonianze tra i genitori e i semplici passanti.

Ne è uscito un ritratto dei problemi e delle speranze di chi vive in quasi due quartieri, del difficile rapporto con il resto della città che più lavorare, sospetto e spunti utili anche per gli amministratori. Su grandi diagrammi colorati sono indicati i dati dell'indagine. Alla percentuale dei disoccupati le temperature dell'inquinamento, la grande maggioranza degli abitanti è stata trasferita a Praia dal risanamento.

C'è un dato sorprendente: il 74 per cento degli intervistati, scelti tra persone di tutte le età ha risposto che [illegible] perché [illegible] e luoghi stanno cambiati.

Domenico Quirico

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX [illegible]

POLITEAMA [illegible]

ASTI [illegible]

SPLENDOR: [illegible]

VITTORIA: [illegible]

NIZZA

LUX [illegible]

SOCIALE. [illegible]

VERDI [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti [illegible]

Canelli [illegible]

Moncalvo [illegible]

Nizza [illegible]

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza Asti [illegible]

Canelli e Nizza Monferrato [illegible]

Moncalvo [illegible]

Ufficio Pubblicità Asti Publikompass [illegible]

Dopo la pausa di domenica prossima due impegnative gare fuori casa

L'Asti dovrà conquistare la salvezza nelle trasferte di Legnano e Vicenza

Con l'Ancona i galletti hanno giocato bene, resta difficile la via del gol - I complimenti di Marchioro

Il portiere dell'Ancona Sanucci in veglia toglie la palla a Marchese. E' una delle (rare) azioni di attacco dei «galletti»

ASTI — [illegible] squadra dell'Asti si può muovere un solo appunto: l'aver fallito con Roberto Pari un gol quasi fatto a pochi minuti dalla fine. Per il resto, di fronte ad un'Ancona prudente e tatticamente ben disposta, l'undici di Volpi è stato praticamente perfetto e i marchigiani possono andare fieri del risultato di 0-0 che li premia oltre misura, senza rendere il giusto merito ai padroni di casa.

Non per nulla il miglior complimento ai «galletti» è venuto dal tecnico avversario Pippo Marchioro, ex allenatore di Milan e Cesena: «*Dopo sentotto giornate di campionato, non riesco a rendermi conto* [illegible] *si possa giocare ai ritmi dell'Asti. La formazione di Volpi mi ha veramente stupito*».

Se la squadra ha mostrato salute fisica da vendere, idee chiare, pericolosità offensiva e un'eccellente intesa a metà campo, dove si è visto quanto vale un Bescolo in forma, anche [illegible] classifica ha risentito con efficacia del rendimento dell'Asti, che [illegible] la prima volta dopo molte domeniche si ritrova con quattro avversarie alla spalle (Rondinella, Modena, Pistoiese e Treviso).

In questo senso è stata una domenica importante e [illegible] fronte a certi risultati delle dirette concorrenti alla salvezza. Il rammarico per il mancato successo è destinato a dissolversi abbastanza in fretta.

Infatti i «galletti» non solo si sono allontanati dalla quart'ultima posizione, ma hanno agganciato la Sanremese (lo stesso ha fatto la Spal), e poco conta che lo Jesi abbia guadagnato un punto rispetto agli astigiani; i marchigiani infatti hanno [illegible] un grosso servizio battendo il Treviso che virtualmente si può considerare come una delle prime quattro compagini destinate a retrocessione certa.

Il Legnano pareggiando col Brescia è due punti avanti nei confronti dell'Asti, ma non può certo dormire sonni tranquilli, contrariamente a Carrarese e Pavia che spingendosi sino a quota 28 si sono teoricamente agganciate dalla zona più rovente della graduatoria.

In sintesi, dopo l'undicesima giornata di ritorno, da undici [illegible] pericolanti sono scese a nove, con ragguardevoli passi avanti di Asti, Spal e Jesi che più di tutte [illegible] potuto sfruttare i risultati maturati sugli [illegible] interessanti alla salvezza.

Ora il torneo si concede un'altra pausa, per [illegible] dei soliti e c'è chi dice «inutili» impegni [illegible] rappresentativa nazionale: riprenderà il 5 maggio con Legnano-Asti, cui seguirà un'altra terribile trasferta a Vicenza.

Il futuro dell'Asti si concretizzerà tutto quanto lontano dal Comunale.

Franco Cavagnino

Il Castelferro si impone per 0-2

Edilconsat è sconfitta nel derby di tambass

Gli alessandrini vincono una tiratissima gara

ASTI — Seconda sconfitta stagionale (prima interna) per l'Edilconsat battuta sabato al «Lamporanaro» dai cugini alessandrini del Castelferro per due set a zero (3-7, 7-8) nell'anticipo della quarta giornata del massimo campionato di tamburello.

Nel confronto, apertamente durato quasi quattro ore e giocato davanti ad un migliaio di spettatori sono stati i rispettivi reparti arretrati a sostenere quasi completamente il peso della lotta. Candido Sibona (solo 7 errori in tutta la partita) ed il «maestro» Sandro Ferrero per gli astigiani, Aristide Cassullo e Franco Dapuzzo (il portacomunese trentaquattrenne quest'anno tornato ad autorevoli standards) per il Castelferro hanno infatti giocato cercando di scavalcare costantemente i due «mezzavolo» considerati i più forti d'Italia nel ruolo: Riccardo Dellavalle (tra i padroni di casa (14 errori e 33 «quindici» fatti) Beppe Bonanate, monferrino in forza agli ospiti (7 «falle» e 12 realizzazioni).

La partita ha avuto più volte, ad un mitico stentato e titubante dell'Edilconsat (1-5, 2-6; 4-7; 5-8) nel primo set (un fatto riscontro un calo del Castelferro nella seconda parte (2-0, 3-1, 3-3; 6-4 per l'Asti) salvo poi assistere ad un recupero incredibile (storico dei giocatori alessandrini in maglia bianco-blu, che sono riusciti nell'impresa di recuperare da 5-7 a 8-7.

Infine da sottolineare l'ottima prova dell'esordiente terzino monferrino Davide Rolla nell'Asti con due soli errori e ben cinque «quindici» fatti. Sei sbagli e 8 quindici per Claudio Cussotto, mentre piuttosto opaca è apparsa la prova dei terzini del Castelferro. Osvaldo Moglietti (6 Cerrei ha messo a segno comunque ben 8 quindici).

f. b.

Pareggio (0-0) del Canelli

CANELLI - Altro importante punto conquistato dal Canelli Ovada, contro il forte Valsa. Gli undici di Cuccia hanno disputato una buona prova. Il risultato [illegible] zero a zero è forse un po stretto ai canellesi.

Giovedì, altro impegno per [illegible] azzurri che affronteranno in casa la Saviglianese. Un impegno particolarmente difficile per gli uomini di Cuccia contro una formazione che naviga nelle prime posizioni di classifica. La partita s'inizierà alle 15,30.

(l. b.)

I risultati del torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato

Per Moncalvo e Grazzano la fuga non si è interrotta

Giornata sfortunata per le squadre in trasferta. (e sorte?) ad una gamba. Il giocatore è stato perciò sostituito al centro dall'ottimo Fulvio Natta. Orgogliosa la prova dei portacomaresi, inferiori per altro tecnicamente all'avversario.

MONCALVO-MONTEMAGNO: 2-0 (15-4; 10-1) — Nella giornata delle sconfitte per le squadre in trasferta al Montemagno va il merito, almeno, di non essersi mai arreso allo strapotere moncalvese.

MONTECHIARO-CASTELL'ALFERO: 2-0 (10-1; 15-3) — Al termine della partita i giocatori biancocelesti di casa, evidentemente non soddisfatti dell'andamento della gara, hanno ancora disputato un set a ranghi misti con giocatori del paese, anche per accontentare in qualche modo il pubblico, che aveva assistito deluso ad una gara a senso unico, terminata prestissimo.

VIGNALE-OVADA: 2-0 (15-7; 15-4) — L'unico vero scontro della giornata. I vignalesi hanno dovuto fare i conti, nel primo set, con la straordinaria vena del mezzovolo e uomo squadra ovadese Walter Scarso. I padroni di casa, partiti in vantaggio 5-0 si sono fatti quasi raggiungere sull'8-7. Nella seconda parte, vantaggio del [illegible] 9-1, 15-4.

Classifica: Moncalvo e Grazzano 12; Calliano 11; Montechiaro 9; Vignale e Orana 8; Ovada 6; San Giorgio e Rocca 5, Portacomaro 4; Castell'Alfero 3; Montemagno 1.

f. b.

PERITO ELETTROTECNICO

esperienza ultra decennale esamina proposte adeguate per consolidamento propria posizione

Telefonare ore pasti 0141 212.345

COMUNE DI VILLAFRANCA D'ASTI

PROVINCIA DI ASTI

IL SINDACO

del Comune di Villafranca d'Asti in applicazione dell'art. 15 della legge regionale n. 56 1977 e successive modifiche

AVVISA

che gli atti definitivi del P.R.G.C. adottati con delibera consiliare n. 33 in data 18-3-85 sono depositati presso la Segreteria e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 [illegible] consecutivi, decorrenti dal 24-4-85, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Villafranca d'Asti 20-4-85

IL SINDACO
Pigella Pierino

Dalle sconfinate lande, dalle tundre, dalle ricche moschee, la misteriosa storia di Zar e Zarine, la vita ed i sogni di popoli confinati in gelidi villaggi, dal viso bruciato dal freddo, racchiusa nei disegni, nei colori di vecchi ed antichi tappeti annodati con cura ed amore, ieri come oggi.

Ed oggi finalmente, dopo mesi di lunga attesa, in esclusiva, direttamente

DALLA RUSSIA

VI OFFRIAMO

UNA RARA COLLEZIONE DI VECCHI ED ANTICHI TAPPETI ANNODATI A MANO

Villa Katiuscia

Strada Statale per Vallemosso

COSSATO - Tel. 015 961.326

ENTRATA LIBERA

APERTURA TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

LA PROVINCIA DI ASTI HA CELEBRATO I 50 ANNI DELLA SUA ISTITUZIONE

La festa per il mezzo secolo

Sfilata per il centro dei 120 sindaci - Il discorso del presidente Tovo - La visita di Craxi è durata 40 minuti

Il presidente del Consiglio Craxi, il presidente della Provincia Tovo e il sindaco di Asti Vigna si scambiano le targhe a ricordo della festa. Un'immagine del pranzo del cinquantenario

Corteo dei 120 sindaci con fascia tricolore in corso Alfieri

ASTI — Sono sfilati domenica mattina per la città con la fascia tricolore, accanto ai gonfaloni dei rispettivi Comuni i 120 sindaci dell'Astigiano. Hanno celebrato così il cinquantenario della Provincia. Alla manifestazione sono intervenuti il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il ministro del Tesoro, l'astigiano Giovanni Goria.

Con i sindaci, anche un migliaio di cinquantenni (cioè coloro che sono nati nel 1935, anno di istituzione della Provincia di Asti), gli sbandieratori dell'Asta, le rappresentanze in costume dei borghi cittadini e dei comuni che partecipano al Palio, numerose bande musicali e la delegazione americana della Contea di Dade (Florida) neo-gemellata con la provincia di Asti, capeggiata da John Galet. Chiudevano la sfilata una cinquantina di cavalieri e amazz[illegible] della «Cavalcavalli» di Cerreto.

Il lungo corteo ha preso il [illegible] da piazza del Duomo dopo che il vescovo, monsignor Franco Sibilla, nell'affollatissima Cattedrale ha celebrato la messa di ringraziamento.

Sulla stessa piazza, giovani ragazze in costume della Pro Loco di Cortandone appuntavano al petto dei cinquantenni un vistoso distintivo «Cinquantenario della Provincia di Asti».

La targa AT 4

Tra il numeroso pubblico non c'erano solo cinquantenni, ma anche sindaci che sono stati «testimoni» della nascita della provincia. Dice Maria Cavagnino, di Canelli: *«Mi ricordo come se fosse oggi: appena è stato annunciato che Asti era diventata provincia, abbiamo raggiunto in corsa il capoluogo per festeggiare l'avvenimento. Quel giorno ho scorto nel traffico Canelli-Asti un'automobile con targa AT4 ancora in cartone»*.

Quando il corteo ha raggiunto piazza Alfieri, sul palco allestito per l'occasione hanno preso posto le [illegible]tà, gli ex presidenti dell'amministrazione provinciale, Pietro Andriano e Carlo Curado (Lamberto Vallarino Gancia per motivi di salute non ha potuto intervenire).

Guglielmo Tovo, presidente della giunta provinciale, ha tenuto un lungo discorso ricordando, oltre agli avvenimenti storici più importanti, anche i personaggi che hanno dato lustro alla provincia: da Vittorio Alfieri al poeta Federico Della Valle, gli scienziati Alberto Castigliano e Alessandro Ariotti, Angelo Brofferio, Umberto Cafasso, i santi Giovanni Bosco e Giuseppe Cafasso». Un accenno è stato fatto [illegible] Tovo al senatore Vi[illegible] Burzoino, che [illegible] batté a Roma perché Asti diventasse provincia.

Il presidente della Provin[illegible] ha inoltre ricordato il lavoro svolto dalle precedenti amministrazioni nei vari settori: da quello dei trasporti e viabilità all'assistenza. E' seguito anche un breve intervento del ministro Goria.

Tovo ha poi consegnato una pergamena ricordo al capo della delegazione americana e due medaglie al sindaco del capoluogo Giampiero Vigna e al sindaco [illegible] Soglio, Pietro Tacito, il più piccolo comune dell'Astigiano.

Autorità e invitati hanno poi raggiunto la sala consiliare della Provincia per attendere l'arrivo [illegible] presidente Craxi, giunto da Vercelli. [illegible] pubblico è stato trattenuto da un imponente cordone delle forze dell'ordine.

Craxi, dopo aver passato in rivista due reparti del battaglione «Guastalla» schierato in armi, ha raggiunto la sala consiliare dove è stato accol[illegible] da un lungo applauso. Poi i discorsi.

Prima quello di Tovo, poi del sindaco di Asti, Vigna, che ha ricordato al presidente del Consiglio [illegible] serie [illegible] eventi [illegible] dei quali Asti fu sede: nel 1853 a palazzo Di Bellino il primo congresso delle Leghe operaie e società di mutuo soccorso, il congresso nazionale nel 1900 della prima associazione per la difesa della piccola proprietà contadina.

Il vicepresidente Pietro Bocchi è invece intervenuto sul significato delle due opere d'arte esposte nel salone consiliare, dal tema «Asti per la libertà». Infine il discorso di Craxi: dieci cartelle dattiloscritte con citazioni riguardanti [illegible] legislazioni degli enti locali, la ripresa produttiva nazionale e «*il contributo di sangue delle forze partigiane: 360 caduti, otto medaglie d'oro stanno a testimoniare l'amore degli astigiani per la libertà così come gli splendidi paesaggi delle vostre colline, l'ordine dei vostri paesi testimoniano il nostro amore per la terra e il lavoro*».

Protesta pci

Nel salone un solo consigliere provinciale del partito comunista: Giuseppe Vadalà. La federazione provinciale del pci il giorno prima aveva fatto distribuire un volantino polemico circa l'entità della spesa [illegible] milioni) per i festeggiamenti del cinquantenario. «*Una somma [illegible] utilizzare diversamente* — ha detto [illegible] Di Pasquale, segretario della federazione e consigliere provinciale comunista — *e non per iniziative di sapore elettoralistico*».

Craxi ha lasciato Asti in elicottero verso [illegible]. La sua visita è durata in tutto 40 minuti.

Nel pomeriggio festa gastronomica di [illegible] Pro Loco che si sono cimentate, in piazza Alfieri, [illegible] un mini festival delle sagre.

Vittorio Marchisio

Numerose altre [illegible] nei paesi

Le manifestazioni per il cinquantenario della Provincia proseguiranno in diversi Comuni.

A Castelnuovo Don Bosco (27 aprile) con il festival delle canzoni del vino; a Bubbiera il 28 aprile «Laudi e mistero medioevale» spettacolo organizzato dal Comitato Palio S[illegible] Silvestro di Asti; a Nizza il 25 e 27 aprile concerti di musica classica in collaborazione con il Club [illegible]mici della musica di Nizza.

Altri spettacoli, concerti e mostre teatrali si svolgeranno nel mese di maggio.

Il tipico vino della zona al centro di un dibattito sull'agricoltura

[illegible] Castagnole Monferrato fra la bottega del suo «Ruchè»

CASTAGNOLE MONFERRATO — Vino (rosso) e granoturco saranno i comparti «caratterizzanti» dell'agricoltura astigiana nel futuro? Ma se il primo da sempre fa da asse portante per l'economia non solo agricola della provincia, l'incentivazione della coltura del mais è l'indicazione meno prevedibile emersa dal convegno «*Castigliano domani: indagine sul futuro dell'agricoltura monferrina*», promosso dall'Amministrazione provinciale, in collaborazione con il Comune e l'Istituto professionale agrario di Asti, svoltosi sabato sera nell'austera e incensurata sede della chiesa parrocchiale.

In precedenza era stata inaugurata la «*Bottega del Ruchè*» che ospita trentotto tipi di vino della zona. La bottega è sistemata nella cantina dell'azienda agricola «*La Sterrenalba*», di proprietà della Provincia e gestita dall'Istituto professionale.

Corrado Barberis, direttore dell'Istituto di sociologia rurale, bolognese trapiantato a Roma, ha ribadito che il vino, che in provincia di Asti fornisce un quarto del prodotto lordo vendibile, ha un suo futuro specifico proprio nelle produzioni «diversificate».

Ha aggiunto Barberis: «*Sembrerà un paradosso l'apertura di nuove "botteghe" in un periodo di crisi nel [illegible] simile, eppure è questa la strada da praticare. Diffondere la produzione [illegible] qualità, [illegible] soprattutto lanciare vini minori. La gente è stufa [illegible] sapori massificati, vuole sapori individualizzati*».

Giuseppe Donati, direttore dell'Ispettorato agrario, ha sottolineato il fenomeno della riduzione nei terreni coltivati a vigneto. Ha però precisato Donati: «*E' [illegible] che la superficie coperta dalle vigne si è ridotta nell'ultimo decennio, in Provincia, da trentamila ettari a poco più [illegible] mila[illegible], ma [illegible] vigneti, quelli estirpati, senza eccezione, perché collocati in terreni improduttivi [illegible] scarsamente praticabili con macchine agricole*».

Il responsabile dell'Ispettorato [illegible] poi rivelato: «*Nell'Astigiano è [illegible] granoturco la produzione [illegible] grande espansione, copre migliaia di ettari, sta diventando fondamentale per l'allevamento*».

Quale contadino ci sarà nel Duemila? Non è semplice immaginare «*il futuro del coltivatore perché non [illegible] semplice immaginare il futuro dell'uomo*», ha filosofato Franco Piccinelli, giornalista Rai.

Carlo Saracco, assessore provinciale all'agricoltura, e Gianni Rabino, deputato [illegible] della Coldiretti, hanno auspicato interventi legislativi concreti a favore del settore.

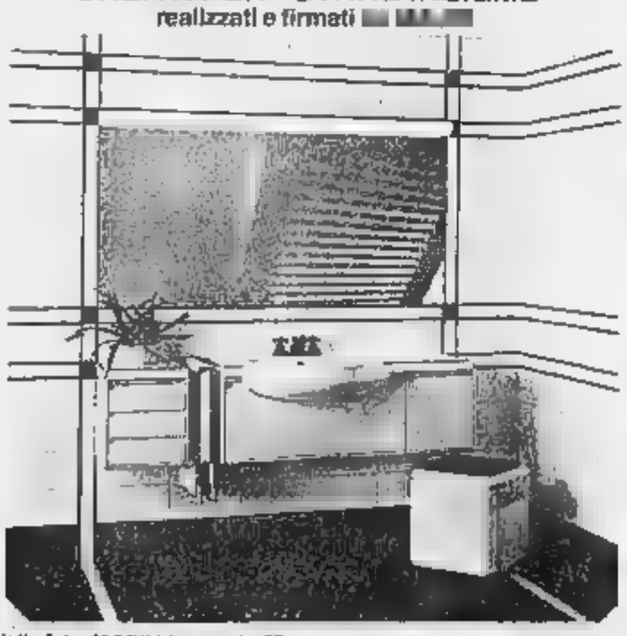
f. b.

UNIONE DEI COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI ASTI
Piazza Astesano 33 - Tel. 0141 353.816/17/18

CONFCOMMERCIO

COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Per la sala [illegible] bagno
MOBILI E PIASTRELLE
CREATI PER "STARE INSIEME"
realizzati e firmati [illegible]

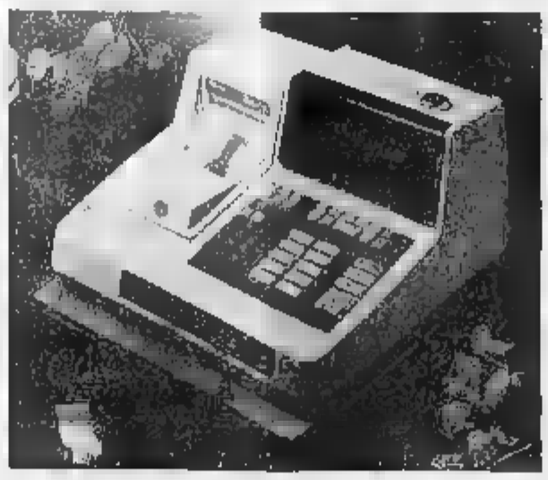


Nella foto: MOBILI LACCATI [illegible] CON TOP IN CERAMICA PIASTRELLE [illegible] SELENIO ROSSO E BIANCO OPACO DECORO [illegible] ROSSO

[illegible] Geom.
GIUSEPPE GONELLA
ASTI - Via Fontana, 27/31
Tel. (0141) 53.426

[illegible] DATA SISTEMA S.p.A.
[illegible]ssa

Sistema [illegible]
D.M. [illegible]
RS 41
D.M. 345374
RS 16
D.M. 396942



Concessionario per Asti [illegible] provincia
FRANCO RAVIOLA
ASTI - Via Arò 18/20 - Tel. (0141) 50369
[illegible] Assistenza

CNA

Una realtà presente
in [illegible] la provincia
al servizio dell'impresa artigiana

ASTI - corso Alfieri 72
Tel. 51.181/2/3

Cronache della Liberazione nel Cuneese quarant'anni dopo

«Così entrammo a Saluzzo»

I partigiani occuparono la città il 27, ma il 29 si combatteva ancora a Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi - Battaglie nelle valli - La difesa di ponti e fabbriche

Un gruppo di partigiani garibaldini appena entrati a Saluzzo. E' il 27 aprile 1945, in altre zone della provincia si combatte ancora

SALUZZO — I giorni che hanno preceduto la liberazione del Saluzzese furono stati intensi, ricchi di colpi di scena: le truppe tedesche in rassegnate all'ineluttabile resa, protagoniste di altri eccidi e ritorsioni, e i della Repubblica di allo do, arresti e fucilazioni, comitati cittadini 20 al 30 aprile 1945 tutto il Saluzzese, vallate campagne, fu teatro delle ultime, convulse fasi Liberazione e delle prime speranze nella democrazia da costruire, qui in tutto il Paese.

Ricorda Mario Giovana nel libro «La Resistenza nel ...gnese»: «Allorché si avverti imminente l'ordine ... mo mando generale militare per l'applicazione del piano E27 insurrezionale, i comandi della seconda divisione Gl e della undicesima ... coinvolgono le unità ... ma e della Morbiducci attorno alle centrali idroelettriche. La brigata Gl Saluzzo, le squadre garibaldine dislocate Valle Bronda e i nuclei della tredicesima brigata Matteotti furono fatti convergere a semicerchio sulle colline che degradavano verso ..., Saluzzo e la pianura di Savigliano.

«La brigata garibaldina della Valle Po schierò in modo da anticipare i ... qualora avessero avuto l'intenzione di far saltare le centrali. Al comando di Santa Barbara e del commissario politico Mario Ponchione le unità della quindicesima si spostarono in direzione di Passana e sui crinali prospicienti strada per Saluzzo; il comandante dispose per l'attacco i suoi distaccamenti, guidati Antonio Biglia (Remo), Pietro Pastro (Oscar), Lorenzo Prusso (Ramon), Sebastiano Bonetto (Volta), Giacomo Re) (Diavolo Rosso)».

... dovevano, in sostanza, difendere i punti strategici dell'industria che le truppe naziste avrebbero certamente distrutto con la loro ritirata.

Centrali elettriche, fabbriche, ponti erano sorvegliati bande partigiane per impedirne la e garantire la ripresa lavorativa.

Ricordano i fratelli Prusso, «garibaldini» della quindicesima brigata: «Controllavamo la centrale di Calcinere che forniva enc... ... cartiera Burgo di Verzuolo: i tedeschi, di stanza a Passana, l'avevano già minata. Il comandante Santa Barbara ...timò di notatti di non accendere ... micce e ... ritirarsi: sperammo alcuni colpi ... mortaio sul presidio tedesco, provocando così ... ritirata di queste forze (circa 700 uomini) che ... diressero verso Staffarda e quindi Pinerolo».

Aggiunge Silvio Olietta, «Bepi», vicecommissario della brigata «Saluzzo»: «Li abbiamo seguiti fino a Revello per essere certi che, nella ritirata, i tedeschi non causassero danni alla popolazione. Io, in quei giorni, ero a Revello quale responsabile ... una squadra di partigiani cecoslovacchi. Revello è stata liberata prima di Saluzzo già da alcuni giorni padroni della piazza dove c'erano ancora numerosi soldati ... mici, soprattutto austriaci, molti dei quali avevano disertato. Con queste truppe comunque non c'è stato alcun incidente. Più tardi è venuto l'ordine ... entrare a Saluzzo per occuparla».

Più di duecento caduti

Saluzzo è liberata il 27 aprile — ne è ricordo il nome che è stato dato alla circonvallazione — con l'occupazione delle truppe di Giustizia e Libertà seguite da quelle garibaldine. Nello giorno vengono fucilati sette fascisti della «Banda Pavan» comandata dal tenente Adami «Bassano», protagonista di eccidi, torture e feroci agguati. Il gruppo era ... guito per giorni in Valle Po da squadre di «garibaldini»: dopo la cattura i fascisti erano stati portati davanti al plotone di esecuzione.

Racconta Carlo Razè (Carletto): «Il aprile, a Costigliole, fermammo un gruppo di ciclisti tedeschi che volevano andare a Torino per ...dersi agli americani e non a nei garibaldini: parlamentammo a lungo, ma li lasciammo passare, respingendoli a Busca. Qui, però, non mai arrivati: evidentemente erano fuggiti attraverso le campagne in direzione di Savigliano». A Verzuolo arrivano numerosissimi prigionieri, nazisti e fascisti, mentre la Cartiera Burgo è presidiata dai partigiani.

Dice Casavecchia «Marino»: «Ci era stato segnalato una colonna in arrivo da Cuneo e alcuni non ne intercettarono a Costigliole l'avanguardia. Ci fu uno scontro violento nel quale morirono i garibaldini Calosso, Giordano, Sosia e Silvio Barbapelata, detenuto politico da noi liberato pochi giorni prima carcere della Cittigliola di Saluzzo. La colonna attraversò poi Verzuolo, cannoneggiando anche alcune case».

Il 28, a Saluzzo, Casavecchia parlamentò con alcuni ufficiali di un'altra colonna tedesca che arrivava Pinerolo, il cui comandante aveva disertato e si era rifugiato in città: se l'ufficiale non fosse stato riconsegnato ci sarebbero state pesanti ritorsioni. Casavecchia con uno stratagemma fece credere in una fuga del comandante tedesco e colonna si ritirò.

In Valle Varaita gli alpini della «Monterosa» al partigiani Gl: la centrale idroelettrica di Brossasco fu presidiata distaccamento Giambone della 181ª brigata Garibaldi, comandato da Lelio Peirano (King), che oggi ricorda: «In quei giorni ci eravamo spostati fra le valli Bronda, e poi in Varaita a Brossasco un'ultima postazione e potemmo controllare la valle. Dopo la resa degli alpini scendemmo a Verzuolo, a presidiare Burgo e di qui ci ordinarono di raggiungere Cavallermaggiore».

Il 29 aprile nella zona di Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi vennero fatte affluire ingenti forze di tutte le formazioni partigiane per attaccare la colonna nazista mandata dal generale Liebe che si ritirava Cuneo verso Ivrea.

fu molto duro e la divisione tedesca riportò pesanti perdite arrendendosi poi alle porte di Torino. mattinata del 30 aprile a Savigliano entravano così i «ribelli» salutati dall'entusiasmo popolare.

Nel Saluzzese i caduti partigiani sono stati circa duecento. Alberto

A Savigliano

Infermieri operatori della sanità in convegno

SAVIGLIANO — Infermieri professionali e altri operatori sanità provenienti tutto il Piemonte s'incontrano oggi martedì e domani a palazzo Taffini per un convegno organizzato con il patrocinio della Regione dall'Usl 61, nel quadro dell'attività di aggiornamento.

In occasione del convegno, i lavori si apriranno alle 8,30 con interventi dell'assessore regionale alla Sante Bajardi, presidente del Comitato gestione dell'Usl Remigio Galletto e del sindaco Savigliano professor Piergiorgio Pagano, sarà inaugurata della per infermieri professionali annessa all'ospedale della Santissima Annunziata.

I responsabili del servizio di formazione professionale ed educazione sanitaria dell'Usl spiegano che l'iniziativa si colloca all'interno del processo avviato con l'approvazione della legge di riforma nel quale operatori avolgono un ruolo centrale: «Con questo momento di aggiornamento s'intende contribuire all'acquisizione di una nuova professionalità nel campo della prevenzione e della trasformazione dei servizi».

Relatori al convegno saranno i professori Barunio, Ferrari Mori, Beri, Boggio Olici, Cantarelli, Revigliono, Tognoni, Iannella, Catanelli, Maggio, Giulio, Favole; a chiusura dei lavori pomeriggio di domani interverranno il provveditore agli studi Martinelli e il coordinatore sanitario dell'Usl Bellan.

r. b.

Mille proposte alla rassegna per la vacanza e il tempo libero

Savigliano, per quest'estate una miniera di idee nuove

Tutto per il campeggio, il giardino, il mare - Simpatica festa alla valdostana

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — *La Valle d'Aosta, festosa e piena di colori, ha lasciato domenica la rassegna saviglianese che con lo slogan «Idea Estate» presenta una ... gamma di proposte per ... e il tempo libero. Giovani in abiti ... panno e con il fazzoletto ... testa, ragazze dal gradevole vestito lungo, con cestine e coloratissimi cappelli di paglia, hanno dato vita a una simpatica cerimonia, durante la quale il sindaco Savigliano ha ricevuto in omaggio alcuni prodotti tipici della Valle: il buon pane fresco, una forma di fontina, una grolla di fine fattura artigianale, i fiori campo. A loro volta i valdostani hanno ricevuto gli omaggi della città Savigliano.*

Durante la festa ripiegava la presenza di un biondo in costume, alto un soldo di cacio, sotto un cappellone nero della larga si è esibito la banda di Chambave. Applausi e grande successo per tutti i gruppi; quello folcloristico Salle, i giovani di La Thuile splendidi gli sciatti delle ragazze), guide del Monte Bianco, il gruppo di Saint Didier, i maestri di sci.

«Idea Estate» ospita due stand della Valle d'Aosta e della Liguria. Le due Regioni sono presenti materiale illustrativo delle loro enormi potenzialità turistiche. La loro partecipazione alla vasta è la dimostrazione dello scopo principale che gli organizzatori si prefiggono: la promozione della rassegna al di fuori del Piemonte.

Oltre alle proposte soggiorni e permanenze in montagna o al mare, «Idea Estate» ha molto da suggerire. Vi è un vasto campionario di camper e roulottes ne c'è una, e dir ..., da 25 milioni, ma è possibile trovare interessanti offerte nel campo dell'usato. Ampio spazio ha il giardinaggio, ambientazioni e macchinario specializzato. Vi è persino una mini-piscina familiare installare con poca spesa. Uno stand è interamente dedicato alle piante grasse, che al prezzo della bellezza abbinano quello una scarsa richiesta di cure.

Tra le proposte di «Idea Estate» c'è anche una mini-piscina da installare in giardino (Gedda)

Vacanza significa vita all'aria aperta e jogging. Ecco allora una ditta Savigliano propone tute per adulti e ragazzi (queste ultime con simpatica immagine di Braccio Ferro) e un'altra espone tende da alta montagna, fabbricate con materiale adottato anche Nasa società Michelino offre costumi da bagno originalissimi, dal disegno vivace e a un prezzo decisamente interessante. Per quanto riguarda moda in vacanza c'è solo l'imbarazzo della scelta. E sempre in tema di non possono mancare i windsurf, con la migliore produzione internazionale e presti che variano dalle 650 mila lire a milione 800 mila.

Vacanze tuol anche dire partire, muoversi. Perciò parte della mostra è dedicata alle auto con particolare riferimento ai fuoristrada e alle moto di varia cilindrata richiama i «bolidi» ha che si ...derati.

Dice Giuseppe Arrigiano, degli organizzatori «Abbiamo voluto restare strettamente in tema, evitando l'esposizione pure non legata alle vacanze. La grande affluenza di pubblico ci dà ragione: la mostra piace, interessa e gli espositori sono soddisfatti».

«Idea Estate» resterà aperta fino al 1 maggio. Orario feriali 18-23, sabato 14-23, festivi 10-23.

Leonardo Osella

Cuneo, storia ... anni

CUNEO — Il libro «Granda ...cosi. 25 anni di vicende cuneesi» di Piergiorgio Oderda e Giorgio Ravasi edito da Gribaudo, sarà presentato oggi 26, nel Salone d'... re del municipio su iniziativa dell'Assessorato per la cultura del Comune e dell'Associazione stampa subalpina Torino. Introdurrà il ...to Franco Colilla vicepresidente dell'Associazione dei giornalisti piemontesi. Il ...

Alba — L'amministrazione provinciale provvederà a sistemare e allargare strada provinciale numero 10 tra il bivio per Baldissero d'Alba e il bivio per Monteu Roero, per un tratto km 2,300. La spesa prevista è di oltre settecento milioni. Il progetto è già stato approvato.

L'incidente è avvenuto mentre si stava svolgendo un rito funebre

Crolla il parapetto davanti alla chiesa di Torresina: anziano precipita e muore

MONDOVÌ — Il parapetto in cemento del sagrato della chiesa crolla, un pensionato anni precipita nel parco giochi volo di tre metri e muore, dodici dopo, per le gravi ferite riportate.

Il drammatico incidente è accaduto sabato pomeriggio a Torresina. Quasi tutti gli abitanti (i residenti sono 81) erano in chiesa per il funerale di una donna del paese, Agnese Bagnasco di 72 anni. Erano da poco passate le 15.

Alcuni uomini attendevano che il rito funebre terminasse e stavano chiacchierando sagrato della chiesa. Il pensionato Tommaso Langhetti, 77 anni, vedovo, si è appoggiato con la schiena al parapetto cemento che si affaccia al parco giochi della parrocchia. Improvvisamente il muretto ha ceduto.

Tommaso Langhetti è precipitato battendo violentemente il capo. Subito soccorso, è stato trasportato dall'autombulanza dell'ospedale di Cera Santa Croce di Cuneo, dove è giunto in condizioni disperate per trauma cranico e stato comatoso. Nella notte tra e domenica è morto.

Sulle cause dell'incidente la procura della Repubblica di Mondovì ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Un altro incidente mortale è accaduto ieri mattina alle 9 nella casa di riposo di Vicoforte. Il pensionato Giovanni Revelli, 62 anni, originario di Montaldo Mondovì, scendendo le scale che portano al cortile ha battuto violentemente si capo sul selciato.

E' stato prontamente soccorso, ma il morto durante il trasporto all'ospedale di Mondovì. La causa del decesso, secondo i medici dell'ospedale, sarebbe un collasso conseguente alle sfondamento della base cranica. La procura Repubblica ha autorizzato la sepoltura.

g. m.

Eliminata entro breve la strettoia a Morozzo

MOROZZO — Il municipio verrà abbattuto. La pericolosa strettoia sulla statale Cuneo-Carrù, al centro di Morozzo, causa molti incidenti di cui due mortali, eliminata.

Grazie a un mutuo di 300 milioni concesso dalla Cassa depositi e prestiti l'Amministrazione comunale ha appaltato i lavori per la costruzione di un nuovo municipio, sta sorgendo a ridosso di quello vecchio, che entro l'autunno verrà abbattuto.

In collaborazione l'Anas il pericoloso tratto di statale potrà essere allargato di una decina di metri.

Ai lati dello costruiti ampi marciapiedi. A causa di strettoia negli ultimi quindici anni sono avuti moltissimi incidenti, di cui due mortali e alcuni con conseguenze gravi alle persone.

Questa sorta imbuto costringe camion e pullman a sfiorare l'antica cappella di San Rocco, di proprietà privata e tutelata dalla Sovrintendenza alle Belle arti, che si trova di fronte municipio: con il passare degli anni le vibrazioni hanno causato l'apertura crepe nella della cappella.

nuovo municipio oltre agli uffici comunali, ci sarà un'ampia sala riunioni ambulatori l'unità sanitaria locale.

g. m.

Cuneo — Ieri alle 12,06 la rete della Regione ha registrato una di terremoto del terzo grado Mercalli, con epicentro in Val Grana.

ECONOMICI

ACQUISTO moto vecchie in ogni anche cattivo stato. Pagamento contanti Tel. 0173 34 216 - 681 504 ore pasti.

AGRARIO laurea conseguita presso azienda agricola specializzata nuova attività cerca adeguata collocazione anche saltuaria. Scrivere Casella Postale 136 - 12100 Torino.

SIGNORA con esperienza decennale pagine e contabilità offresi presso studio o ditta anche part-time. Scrivere a P. periodici n. 20/F/04 - 12042 Bra.

PIERGIORGIO GRIMALDI GIORGIO RAVASI

GRANDA COSÌ 1960-1984

25 anni di vicende cuneesi

EDIZIONI GRIBAUDO

Previsto un incontro sulla situazione occupazionale

E' fermo il lavoro nei cantieri del sindaco latitante di Monteu

ALBA — In seguito al fallimento della società «Occhetti e Bordone snc» Monteu Roero, con frazione Tre Rivi 4, di cui titolari il Domenico Occhetti, 31 anni, e la moglie Caterina Bordone, 30 anni, che hanno lasciato il paese da oltre un rendendosi irreperibili, il lavoro è stato nei cantieri che l'impresa aveva aperti in varie e Liguria e in cui sono occupate oltre sessanta persone.

La giunta esecutiva del Comprensorio Alba-Bra riunitasi nella sede di Alba, dopo aver discusso l'argomento, ha emesso un comunicato nel quale afferma: «Preso atto grave situazione occupazionale a creare con la chiusura società Occhetti e Bordone, giunta esecutiva ha stabilito all'unanimità promuovere un incontro, nei prossimi giorni, presso la sede del Comprensorio con i rappresentanti dell'Unione Industriale Cuneo, sezione costruttori, allo scopo di ricercare idonee soluzioni finalizzate all'eventuale assorbimento maestranze parte di imprese locali facenti parte del settore».

L'incontro con l'Unione industriale è previsto entro la settimana. Il curatore del fallimento, avvocato Carlo Pasquero, dice: «Si sta valutando la situazione per un'eventuale ripresa del lavoro almeno qualche cantiere, per ultimare opere già fase».

La «Occhetti e Bordone» aveva, tra l'altro, in corso opere pubbliche ristrutturazione della pretura e municipio di una scuola media e una caserma a Nichelino, alcuni lavori comune di Venasca, alloggi di edilizia convenzionata a Ospedaletti di Ventimiglia.

Secondo alcune indiscrezioni i periti avrebbero trovato la villa del sindaco in Occhetti quasi vuota, come se avesse fatto trasloco. Non si sa dove si trovi attualmente. Con la moglie e la figlioletta ha lasciato il paese una quindicina di giorni prima del fallimento della società, dichiarato dal tribunale Alba sentenza del 6 aprile '85.

Gianfranco Fiori

VENDESI

negozi e due alloggi Cuneo 2

Alloggi 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 camere e villetta Mad Olmo - Res. Parco

Alloggi in mansarda più convenienti

Alloggi 2 Pietro del Gallo 3 - 4 - 5 - 6 camere - Box

Box Cuneo centro
- corso Giolitti
- via Negrelli
- via Schiaparelli

Lotti terreno e alloggi multipiano e villa a schiera a Spinetta

Cuneo centro via Bassignano ang. via Schiaparelli
- mono-bilocale mq 50
- 2 camere + servizi mq 100
- 4 camere + mq 170-180
- mansarda collegabile
- 5 camere + servizi
- 6 camere + doppi
- 7 camere + doppi servizi

Cuneo via Massimo D'Azeglio
- alloggi ultimo piano 3-4-5-6-7 camere
- mansarda collegabile
- ufficio piano rialzato mq 84 + seminterrato/terreno

Cuneo corso Monviso angolo corso G. Ferraris
- alloggi-mansarda (condono adulto) 1 - 2 - 3 - 4 camere + servizi

Cuneo centro via Negrelli - vicino viale, alloggi in palazzina mq 120

Cuneo Viale alloggi con o senza giardino, bilocali, mansarde

Corso Nizza (ex Borgiovanni) alloggi - uffici - negozi

Telefonare al 0171 58.272

idp ISTITUTO DENTALE PROTESI

Via Monterosa 8 - FOSSANO
Tel. 0172 62.677 - 62.751
(Associato all'Università del Kentucky Usa)

— Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST
— Ponti e Corone con Ceramiche Estetiche
— Otturazioni Estetiche
— Terapia delle Gengive
— Cure bambini - Prevenzione e ortodonzia

Prenotazioni e visite: 0172 62.677 - 62.751

Savigliano 6-6-85

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari 24 ore - mutui su auto

Rate concordate per serietà e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011 515 221 - 517 005
- C.so Nizza 1 - tel. 011 65 243
- Via Palestro 13 - tel. 019/27 212

ESCLUSIVISTA

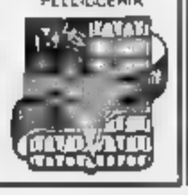
MARISA
CUNEO
Christian Dior
Brecò's

propone

— PRET-A-PORTER PELLE E PELLICCE
— CONFEZIONI SU MISURA
ACCURATE RIMESSE A MODELLO
PULITURE
CUSAS custodie gratuite su capi etichettati «MARISA»
— ASSICURAZIONE ESTIVA di tutte le pellicce

UNICA SEDE
via IV Reg. Art. Alpina 12 - CUNEO
Tel. 0171 55.479
Orario 9-12 - 15-19
Lunedì mattina riposo settimanale

Dalla iscritta alla ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA



CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La tamburina
FIAMMA: riposo
ITALIA: riposo
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Molière (ore 21).

ALBA
Shocking.
EDEN: riposo
MORETTA: riposo

BARGE
COMUNALE: Rocky horror.

S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

DOGLIANI
CIVICO: Massacino.

CIVICO: Sotto il vulcano.
ITALIA: Baby cobra.

SAVIGLIANO
Vivere alla grande.
RITZ: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 8, via ...varra 42.
Alba: Pertusio, via Cavour 7.
Bra: Sacco Cuore, via Cavour 5
Cuneo: Bosio, via Mameli 81
Fossano: Municipale 1, via Roma 80.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Domenici, via Cavallotti

ALLE TV

ERRE TV
20,20 Da Praga. Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio
22,45 In nome del popolo italiano
23,30 Festival della canzone (su...)

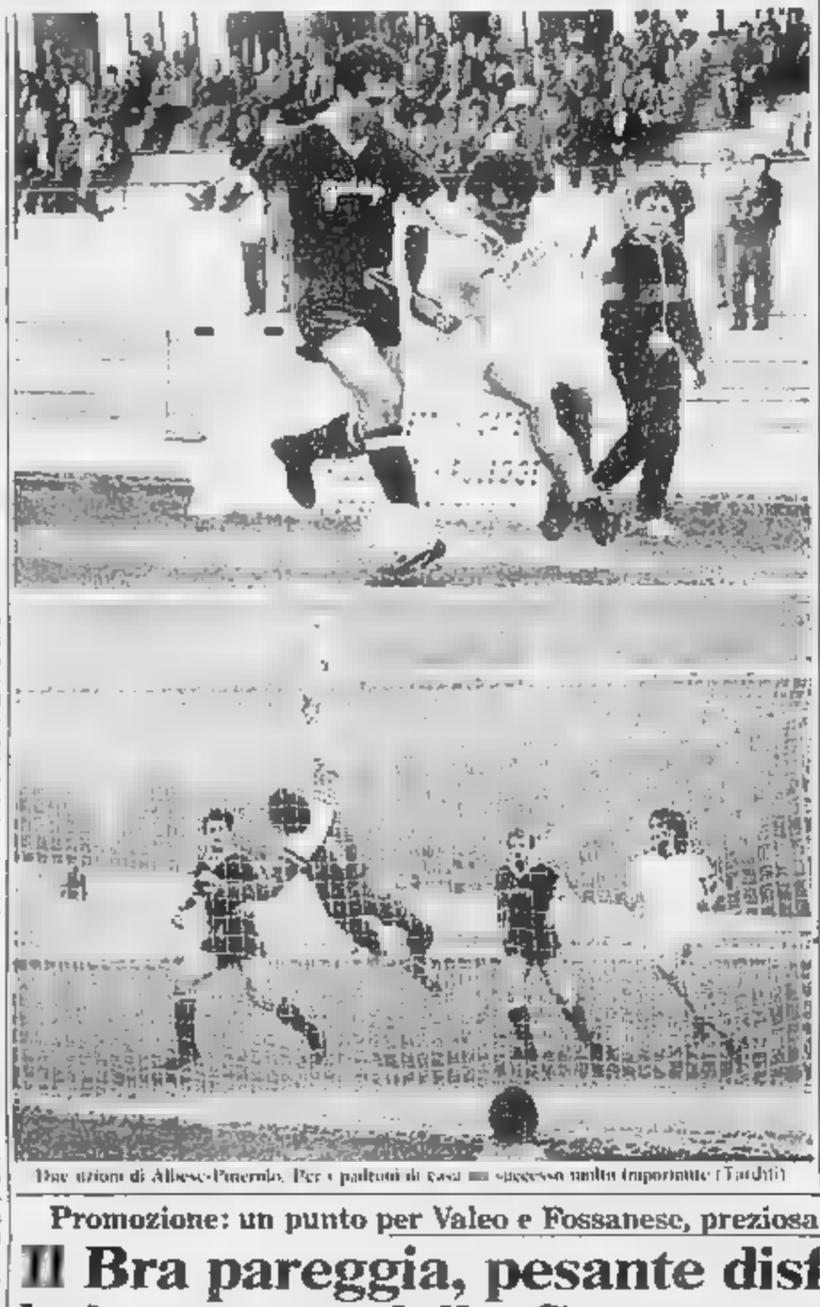
TELECUPOLE
23,30 I ringraziati dell'isola misteriosa di A. Dwan con J. Prowell

G. R. P.
20,20 Singles, rompicapo musicale a premi
23,45 Night Price

Il Pinerolo è tornato dal San Cassiano a mani vuote

Albese a gonfie vele il futuro ora è sereno

Pur priva di tre titolari come Bennati, Rocca e Pandolfi, la squadra di Borsalino si è imposta grazie a una eccezionale concentrazione - «Una battaglia»



Due azioni di Albese-Pinerolo. Per i padroni di casa successo molto importante (Tarditi)

ALBA — Dopo il Moncalieri è stata la volta del Pinerolo a pagare un salato pedaggio all'Albese Cassa Rurale di Gallo nello stadio di San Cassiano.

La formazione azzurra ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva uscendo dalla zona pericolosa della classifica e completando con ogni probabilità un passo decisivo verso la salvezza. Ora con due punti di vantaggio sul Varazze, tre su Ivrea e Vado e dieci sull'Orbassano il futuro è meno cupo per la squadra langarola.

Prima dell'incontro la situazione non appariva rosea per i padroni di casa che dovevano fare a meno di Bennati, Rocca e Pandolfi per infortuni.

Pur priva di tre titolari così importanti la squadra di Borsalino è scesa in campo in una grandissima concentrazione e ha fatto suo il risultato imponendosi per 2 a 1.

Il Pinerolo non ha regalato nulla ai nerazzurri, ma ha giocato con una grinta e una durezza tale da suscitare anche le rumorose proteste del pubblico. Sembrava veramente uno spareggio per la salvezza: scontri duri e numerosissimi tanto che l'arbitro ha ammonito quattro giocatori ospiti e uno dell'Albese.

«E' stata una battaglia durissima che però ha confermato che se noi giochiamo con grinta e non con il fioretto come abbiamo fatto tante volte soprattutto fuori casa non abbiamo paura di nessuno» commentava al termine con legittimo orgoglio l'allenatore Borsalino.

Particolarmente preso di mira dalle «cure» dei pinerolesi Capobianco che ancora una volta ha dato prova delle sue qualità con una condotta di gara esemplare. Si è battuto come un leone e ha giocato alcuni palloni spettacolosi costringendo gli avversari a convergere sempre su due di lui per cercare di bloccarlo.

Da elogiare anche la prova di Distefano, che dopo una serie di lunghi infortuni è rientrato domenica scorsa segnando il gol della sicurezza con il Moncalieri e aprendo le marcature con un favoloso tiro in mischia anche contro il Pinerolo.

L'unica nota negativa della giornata l'intervento che ha costretto lo stopper Rossi a uscire dal campo in barella dopo 40 minuti di gioco. Rossi è stato subito trasportato con un'ambulanza all'ospedale San Lazzaro, dove gli è stata diagnosticata fortunatamente una lieve contusione a un piede inoltre ha un primo tempo è era temuta la frattura.

Dopo l'uscita di Rossi Distefano è salito in cattedra nel ruolo di difensore cavandosela con molta autorità. Bene anche Saporito, che è certamente un po' discontinuo ma talvolta sa giocare dei palloni eccezionali.

Aldo Scavino

Cuneo vittorioso anche ad Acqui

Gol in rovesciata e altri due punti

Una spettacolare rete di Formato fuga i timori di retrocessione

CUNEO — Due trasferte, due vittorie: dopo il successo ai danni dell'Urbanese che si è preso la rivincita andando a imporsi addirittura a Casale, il Cuneo Alpitour ha ottenuto l'intera posta anche ad Acqui. Un gol in mezzaluna, spettacolare, di Formato, ha regalato alla formazione biancorossa due punti che la rassicurano da qualsiasi ulteriore timore di retrocessione.

Dice in proposito l'allenatore Vittorio Risso: «*Sei punti di vantaggio su Ivrea e Vado, il doppio successo nei confronti degli sportivesi e il 3-1 a Vado, che, domenica, verrà in Pischiero, sono una garanzia assoluta*».

Risso è pronto, nel commentare lo 0-1 di Acqui: «*Abbiamo disputato un ottimo primo tempo e subito la reazione veemente del termale. Formato, con splendida rovesciata, ha risolto tutto nel finale. Quest'anno abbiamo perso quattro-cinque partite giocate nello stesso modo. Per una volta tutto è andata bene, ma siamo ancora parecchio in credito con la fortuna*». L'Acqui avrà davvero un brutto ricordo del Cuneo edizione 84-85: nell'andata rimediò un tennistico 6-1; domenica ha perso all'«Ottolenghi», nonostante un impianto abbastanza refrattario.

Osserva ancora Risso: «*Non è stata una partita da fine stagione. I nostri avversari ci tenevano a riscattare la pesante batosta dell'andata: hanno voluto fare bella figura. Ne è scaturita una gara giocata a ritmo elevato, con capovolgimenti di fronte, nella quale i giocatori biancorossi hanno saputo soffrire, quando l'Acqui si è fatto minaccioso, ma hanno anche saputo colpire la sprovveduta difesa*».

Il tecnico cuneese ha ancora ringiovanito la formazione, tenendo Puncera in tribuna e dando fiducia a suo figlio Gianluca. Sarà un tema che si ripeterà anche nelle ultime quattro partite, perché in casa cuneese, dove si parla di progetti abbastanza ambiziosi per la prossima stagione, si vuol capire a fondo il valore dei ragazzi più giovani e più promettenti.

Formato, splendido gol

Nella squadra vittoriosa ad Acqui hanno giocato ben sei atleti provenienti dal vivaio cuneese: Battaglino, Risso, Chiapale, Nasta, Girello e Frattero (questi ultimi due entrati nelle battute finali) oltre a «Calo» Dalmasso, altra espressione del calcio provinciale.

Conferma Vittorio Risso: «*Fa parte dei nostri programmi scolastici, dare spazio ai ragazzi più interessanti. Proseguiremo su questa strada nelle prossime quattro partite: a Acqui si è sacrificato Puncera, per far posto a Giovane. Da domenica toccherà a qualcun altro, in rotazione calibrata. Dalla trasferta ternale è venuta la conferma che la formazione non soffre di scompensi, con l'inserimento dei prodotti del vivaio*».

La 6-1 di Acqui ha confermato la vocazione «corsara» del Cuneo: dei 30 punti sinora conquistati, ne ha ottenuti 14 in tredici partite casalinghe e 12 in trasferta: come a dire meno 12 in media inglese al «Paschiero» e appena meno uno fuori casa.

Gualtiero Franco

PAROLASPORT
CUNEO - corso Nizza n. 30 - Tel. 0171 24.97
ha il piacere di invitare gli sportivi, i clienti e tutti gli amici all'inaugurazione del negozio completamente rinnovato il giorno
mercoledì 24 aprile 1985 alle ore 18
sorprese, rinfresco, ritrovo sportivo nel nuovo negozio
PAROLASPORT
rinnovato nell'esigenza moderna degli sportivi all'insegna della competenza, della tecnica, della serietà e della qualità
PAROLASPORT
tutto l'articolo sportivo tecnico moderno; l'abbigliamento di moda e qualità sportiva a prezzi di assoluta convenienza

PER LA REGIONE

BEPPE GHISOLFI N. 5 - P.R.I.

SFIM
FINANZIAMENTI
RAPIDI
TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - CITTÀ
CUNEO - Corso Nizza
Tel. 0171 54.057
ALBA - Via S. Paolo 2
Tel. 0173 30.937

MULASSANO
MOTOCICLI
Concessionaria
PIAGGIO - HONDA
FANTIC MOTOR
NUOVISSIMA HONDA NS 125 F
GILERA RV - RX - ARIZONA
Vendita - Ricambi originali
Assistenza
MONDOVI' - Via Prato 12 - Tel. 0174 42.691

A CUNEO per un grande marchio internazionale
CERCHIAMO GIOVANI
di ambo i sessi da preparare alla direzione e alla gestione di propri punti vendita
Diploma di scuola superiore
Buona conoscenza scritta e parlata della lingua italiana
Inviare curriculum vitae a CUNEO, Casella Postale 147
Per colloqui a Cuneo (Torino 011) 57.80.729 - (02) 20.62.364 ostre ore: INFORMATICA SOLEDA - Via Palestro 36 - 20124 MILANO

ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI
Sede unica:
BRA - Via Marconi, 32
Tel. (0172) 41.28.38 - 42.12.23
La Cattolica
di Guglielmo Verra
L'impresa si incarica di ogni pratica inerente al caso
SERVIZIO AMBULANZE DIURNO E NOTTURNO

Galleria SAN CARLO
CENTRO COMMERCIALE E DIREZIONALE
Negozi - Uffici
Studi professionali - Esposizione
Cuneo
Piazza Europa, 9 - 11
ALLOGGI CON MUTUO 13%
LE PROPOSTE
A MADONNA DELL'OLMO
RESIDENZA DEL PARCO
DAL MINI ALLOGGIO ALLA VILLA A SCHIERA
BICAMERA L. 57 milioni
L. 443.760/mese (mutuo)
L. 31.500.000 contanti
3 + CUCINA L.
L. 730.000/mese (mutuo)
L. 40.500.000 contanti
3 + CUCINA L. 62 milioni
L. 675.000/mese (mutuo)
L. 0 contanti
Interpellateci: vi sorprenderemo!
MONOCAMERA BORGO S. GIUSEPPE L. 43 milioni
L. 260.000/mese (mutuo)
L. 20.500.000 contanti
MANSARDA L. 62 milioni 2+CUCINA+terrazzo locale BORGO S. GIUSEPPE
L. 400.000/mese (mutuo)
L. 30.000.000 contanti
L. 71 milioni 3+CUCINA+SOLAIO BORGO S.
L. 500.000/mese (mutuo)
L. 39.500.000 contanti
3 + CUCINA BORGO S. GIUSEPPE L. 100 milioni
L. 625.000/mese (mutuo)
L. 50.000.000 contanti
3 + CUCINA BORGO S. DALMAZZO L. 80.500 mila
L. 625.000/mese (mutuo)
contanti
BICAMERA rata 60 CUNEO CENTRO
L. 525.000/mese (mutuo)
L. 36.000.000 contanti
3 + CUCINA + GIARDINO SAN ROCCO L. 103 milioni
L. 525.000/mese (mutuo)
L. 55.000.000 contanti
MANSARDA 2 + TINELLO L. 58 milioni SAN ROCCO
L. 430.000/mese (mutuo)
L. 19.900.000 contanti
. 51 milioni SAN ROCCO
L. 412.500/mese (mutuo)
L. 16.200.000 contanti
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 56771

Promozione: un punto per Valeo e Fossanese, preziosa vittoria esterna della Sommarivese

Il Bra pareggia, pesante disfatta del Farigliano bel successo della Carassonese contro i «maghi»

BRA — *Tutto come prima nella lotta per il secondo posto dopo l'incontro Bra-Saluzzo, che si è concluso sull'1-1. E' stata quasi una replica del derby di Savigliano della domenica precedente: i giallorossi sono andati in vantaggio dopo dieci minuti di gioco marcatore Tonino, undici bello di noli e di otto lascia raggiungere ancora nel primo tempo senza più trovare la rimonta*.

«Ma come per il derby il risultato è sostanzialmente giusto. E' stata una partita piacevole ottimamente arbitrata tra l'altro, si aspettavano una stoccata più pungente, invece colto dagli avversari sono bravi a volta a sfruttare dal capitano Giuliano Cravero».

La squadra di casa, priva per squalifica di Degiampietro ha confermato la sua cronica difficoltà a andare in rete, più creando parecchie occasioni (tre quasi una traversa nella ripresa. Giovedì affronta i giallorossi saluzzesi in trasferta sul difficile terreno del San Carlo (g. m.)

FARIGLIANO — *Una sconfitta pesante, senza attenuanti. Per l'undici di Sean l'incontro casalingo con il San Carlo è da mettere come la peggior prestazione della stagione. E non è tutta colpa delle assenze, perché di Rivoli, Sorbello e Fantini. La squadra come annullata gli stessi dirigenti a fine partita, è apparsa svuotata, incapace di sfruttare quel gioco sporadicamente più volte messo in mostra nello stadio*.

«Si vede che il San Carlo è davvero la nostra bestia nera: ci aveva battuti per 4-2 all'andata e ci ha nuovamente sconfitti al ritorno, con 3-0 che non lascia spazio a recriminazioni», commenta il direttore sportivo Renato Viotto.

Una sconfitta che rischia di compromettere pure quel quinto posto che è l'obiettivo dei lanerossi. Vanditti di Serra, infatti, conserva ora soltanto un punto di vantaggio sullo stesso San Carlo e sul Chieri (g. p. l.)

MONDOVI' — *La Valeo ha pareggiato, 0-0, in trasferta con il Canelli. Un che il risultato l'allenatore Bruno Carello ha apprezzato la determinazione e l'agonismo dei suoi atleti e spiega: «Abbiamo giocato tutto il secondo tempo con dieci uomini per l'immeritata espulsione di Galbiati. La squadra ha sopperito con molto bene, si è reso più volte pericolosa. Il risultato di parità è giusto e ci permette di continuare a sperare nel sesto posto in classifica, nella partecipazione alla Coppa Italia. Dopo aver sconfitto nel derby con la Carassonese i ragazzi hanno ritrovato il gusto del gioco e non si sono risparmiati contro un Canelli che ha avuto la fortuna dalla sua* (g. m.)

MONDOVI' — *Quattro punti in due giornate e l'ottimo risultato ottenuto dalla Carassonese. Dopo la Valeo i galletteschi di Menegatti sono riusciti a imporsi sulla Sanfilippese sottraendole i preziosi*

Il direttore tecnico della squadra, Aldo Cattaneo, enfatico, sostiene: «Finalmente la squadra riesce a esprimersi ai livelli che merita. Ci è voluto molto tempo per amalgamare i tanti giovani che abbiamo inserito, ma i risultati ci stanno premiando».

La vittoria con la Sanfilippese permette alla squadra di Menegatti di migliorare la posizione di classifica e, anche se la lotta è ancora in zona rischio retrocessione, crede presto di avere problemi per la salvezza.

Il vice presidente della squadra, Eugenio Turco, conclude: «I ragazzi sono molto concentrati e sono certo che conquisteranno altri punti visto che il calendario ci è abbastanza favorevole» (g. m.)

SAVIGLIANO — *Sconfitta una agguerrita formazione di giovani la Sanfilippese da via libera alla pattuglia di testa e si porta a concludere nel peggiore dei modi un campionato che avrebbe dovuto essere esaltante. Domenica a Mondovì la Carassonese ha vinto con pieno merito, mentre i rossobù di Bordone sono apparsi decisamente decentrati e senza mordente.*

Due punti conquistati dalla Carassonese sono d'oro, mentre la «troppola» subita dalla Sanfilippese taglierà i rossobù il poco ardore che alcuni avevano (l. p.)

SOMMARIVA BOSCO — *Due punti d'oro per la Sommarivese sul campo di Boscomarengo: l'undici di Alasia si è imposto per 3-1 sull'Audace, diretto antagonista nella lotta per non retrocedere.*

Commento lo sponsor Ferrero: «Un successo meritato, che gli stessi Ufoli alessandrini ci hanno riconosciuto a fine partita. La squadra ha voluto riscattare con una prova grintosa e determinata l'opaca prestazione casalinga con la Fossanese e c'è riuscita nel migliore dei modi».

Le reti della vittoria sono state segnate da Abrate, dopo appena dodici minuti di gioco e da Sopetti, nella ripresa, dopo che i padroni di casa avevano temporaneamente pareggiato grazie a un calcio di rigore.

Giovedì, nell'impegno infrasettimanale, la Sommarivese ospita la capolista Valenzana (p. g. l.)

FOSSANO — *Solo una equilibrata 0-0 per la Fossanese (casa di Risparmio contro la Santhiese, fanalino di coda. Si sono così rispettate puntualmente le previsioni dell'allenatore Vittorio Brero che temeva la deconcentrazione dei ragazzi contro un avversario che poteva essere facilmente battuto.*

Gli azzurri hanno infatti giocato con sufficienza, disputando una pessima partita e riuscendo raramente a rendersi pericolosi. Così gli ospiti si sono anche potuti permettere alcune puntate in avanti, fino a arrivare a impensierire, in un paio di occasioni, l'estremo difensore locale Sappa. (a. c.)

Oggi il decimo tagliando, continuano le iscrizioni alla gara

Grande successo del concorso per il primo Bicincontro di Alba

LA STAMPA Cronache di Cuneo
1° Bicincontro di Alba e delle Langhe
MERCOLEDI' 1° maggio
10° DOMANDA - Quali sono i vini delle Langhe a doc (denominazione di origine controllata e garantita)?
NOME COGNOME
VIA TEL
LOCALITA'
REGOLAMENTO
1) Il Bicincontro La Stampa Alba ha lo scopo di avvicinare i cicloamatori alla conoscenza delle bellezze naturali e artistiche delle Langhe e del Roero. Si svolgerà mercoledì 1° maggio 1985.
2) Da giovedì 11 aprile a mercoledì 24 aprile LA STAMPA - Cronache di Cuneo - pubblicherà un tagliando in cui i lettori dovranno rispondere a 10 domande riguardanti le vie e le località delle Langhe.
3) I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione Marketing e Pubblicità - via Marenco 32 - 10126 Torino oppure essere consegnati entro venerdì 27 aprile, in apposite urne collocate in Alba presso:
- Ferrero Beatrice, via Cavour 18
- La foto di Maria, c.so Langhe 29/B
- Tabaccheria, C.so Piave 30
- Bar Arlecchino, via Pietro Bella 33
- Concessionaria Lancia Autostile, c.so Europa 130
4) Fra tutte le schede che hanno risposto correttamente alle 10 domande saranno sorteggiate quattro biciclette:
- Bicicletta tipo Olimpia - Ciclo Moda Torino
- Bicicletta tipo Sprint sport
- Bicicletta tipo Cross
- Bicicletta pieghevole
Il sorteggio avrà luogo venerdì 26 aprile alle ore 21 presso la sede della Stampa in corso Nizza 30 a Cuneo alla presenza di un rappresentante della Ditta e di un giornalista.
5) L'Ordine La Stampa Cronache di Cuneo si riserva la facoltà di variare o integrare i contenuti del concorso.
6) I premi non sono cumulabili. Non saranno inviati premi a domicilio ai vincitori che dovranno essere presenti a Cuneo alla premiazione.
AUTOSTILE s.r.l.
Concessionaria LANCIA e AUTOBIANCHI
C.so Europa, 42 - 12051 ALBA (CN)

Pubblichiamo oggi qui accanto il decimo tagliando valevole per il concorso che *La Stampa* ha lanciato in appoggio al primo Bicincontro di Alba e delle Langhe. Il programma mercoledì 1° maggio prevede ormai otto, si tratta di rispondere a una serie di domande di carattere storico, culturale e sportivo, legate naturalmente alle zone langarole.

Le schede sono già numerosissime e vanno inviate a «La Stampa - Produzione, Marketing e Pubblicità, via Marenco 32 10126 Torino. Ma possono anche essere imbucate nelle varie urne che sono state installate in punti «strategici» della città.

Fra tutti i tagliandi con risposte esatte saranno sorteggiate quattro biciclette.

Proseguono intanto le iscrizioni al Bicincontro. Le adesioni alla gara (sono previsti premi per tutti) si ricevono nei borghi: Bricheti (Bar Marengo, Fiorari di Cannubi), Pumo (Bar Pineve, Mario Prandi elettrauto), Moretta (tabaccheria Mario Agostoi, Palin Tesor (Centro Ufficii), Rane (Bar Arlecchino), Martino (Casa della Lana, Nicolello), San Lorenzo (Ristorante Piemonte, Alimentari Ciglioli) L. m.

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
CHARTER
RADIO MONTECARLO ONDE MEDIE
STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO DALMAZZO
GIOVEDI' 25 APRILE LISCIO
ORCHESTRA I BARONI DEL LISCIO
PER VOI GIOVANI

Genova, in organico una parte dei precari

Raggiunto un accordo all'«Istituto tumori»

La posizione della Regione - Le richieste dei sindacati sostenute dalla direzione - Soddisfazione per l'intesa

[illegible] De riunioni e [illegible] tutto il giorno [illegible] a proposito [illegible] per i lavoratori [illegible] centro di [illegible] Carlo, e nata tra [illegible] gli ospedali civili [illegible] dieci anni è [illegible] dei punti di ri[illegible] della legge, [illegible] sempre [illegible] vitoi per [illegible] degli organici [illegible] Lavoro.

[illegible] era il co[illegible] istituto, che ha [illegible] utilizzato e [illegible] Leo[illegible] di medici[illegible] e [illegible] Parodi: un[illegible] di quelli pa[illegible] Ospedali civili. [illegible] si va regola e [illegible] organico.

[illegible] sono state [illegible] contratti [illegible] Genova [illegible] Cattedre [illegible] Carlo Parodi: [illegible] Galliano [illegible] Carlo [illegible] Lavoro [illegible] Parodi: un[illegible] di quelli pa[illegible] Ospedali civili. [illegible] si va regola e [illegible] organico.

[illegible] sono state [illegible] contratti [illegible] Genova [illegible] Cattedre

Sono finalmente giunti segnali di risveglio ma la strada per la salvezza è ancora barricata di pericoli

Chi si rivede, l'Imperia

Il vicepresidente Lanteri: «Una vittoria che vale un campionato» - Un'affermazione importante che risolleva il morale della squadra - Elogi per Samaritani e Chistolini

IMPERIA — Alla fine di un pomeriggio di gloria, il giudizio più conciso, ma calzante, sul perentorio 2-0 inflitto a una Massese frastornata da Il vicepresidente Franco Lanteri: *«Una vittoria che vale un campionato»*.

Erano importantissimi quei due punti per l'Imperia se li doveva prendere per compiere un balzo forse decisivo in classifica. E li ha conquistati perentoriamente, questa squadra imprevedibile che alterna prove balorde come lo 0-3 di Lucca a successi brillanti tipo Derthona o la stessa Massese.

«Una affermazione molto importante, utile per risollevare il morale dei ragazzi e confortata pure da un bel gioco», osserva Teresio Doberti, dirigente in panchina. Conferma ancora Lanteri: *«Abbiamo giocato bene con la carica giusta e una buona condizione atletica. Ci siamo persino concessi il lusso di sprecare un palo di occasioni d'oro. La salvezza è a quota , non bisogna addormentarsi sugli allori, ma amministrare oculatamente il margine di vantaggio sulla zona retrocessione»*.

Mimmo Grassotti è soddisfatto ed ha ragione Ecco: *«Un risultato largamente meritato. La Massese è brava e forte ma l'Imperia è stata superiore. Per una vittoria così indispensabile, e siamo andati in campo con una gran voglia di far bottino pieno. Abbiamo aggredito l'avversario, abbiamo cercato di non farlo ragionare e siamo riusciti anche se in apertura di ripresa abbiamo un po' patito la reazione dei lucchesi, una compagine che non dimentichiamo ha una rosa forte e qualificata, e abbiamo avuto fortuna»*.

Grassotti ha parole di elogio un po per tutti i suoi uomini, da Oddone a Conti non nascondendo i meriti dei col ma anche veri trascinatori della squadra E piacciono di nuovo Samaritani che si è segnalato come mezza mediana e quella eccellente del dinamico Chistolini. *«Con la palla al piede è eccezionale»*, rileva Lanteri. *«Sta meritando ora la grinta necessaria per emergere in questi campionati»* aggiunge Grassotti. Samaritani festeggiato da tanti compagni si rammarica *«Sono contento però adesso è importante che qualche rete la segni anch'io»*.

Imperia - Il mezzofondista Zaccaria esulta dopo un gol (Foto Lobefaro)

Chi non ha fallito l'appuntamento con il gol invece è Francesco Conti Capelli a spazzolo e sfumatura alta, sigillo incancellabile del servizio militare che svolge alla compagnia atleti di Bologna. «Cesco» ha disputato la migliore partita dell'anno e l'ha coronata con la rete del 2-0, dopo aver abilmente sfruttato un maldestro rinvio di Magnani. *«Ho raccolto il pallone, ho preso la mira e, dal limite, l'ho messo dentro di piatto»*; così Conti spiega la sua finezza.

Il futuro. Domenica, il campionato riposa. Poi, l'Imperia andrà a trasferta a Sassari e Civitavecchia. *«L'obbiettivo è di fermare a casa con due punti»*, precisa «mister» Grassotti, e ammonisce di non voler cumulare nulla nella formazione contro la Torres, quindi saranno impiegate ancora due punte.

Il 25 aprile i nerazzurri giocheranno un amichevole (ore 16) ad Arma di Taggia con l'Argentina. Mancheranno solo Sansonetti e Dodi, convocati ad Alessandria con la rappresentativa del girone.

Le pagelle. Sansonetti 6, Trapani 6 (Dodi 6), Schiavano 6,5, Conti 6, Oddone 7,5, Zaccaria 7, Samaritani 7, Massimilla 7,5, Chistolini 6,5, Mirotti 5 (Barbagli 6,5), Mancinelli 6,5. All. Grassotti 7.

Stefano Delfino

Il politico gol

IMPERIA — *I politici di professione la campagna elettorale la fanno con i comizi o con i pranzi fra gli amici. Lui, invece, si procura benemerenze a suon di gol. Quanti voti di preferenza può valere la preziosissima rete con la quale Luca Oddone, candidato alle comunali per la dc, ha portato in vantaggio l'Imperia nel delicatissimo incontro con la Massese?*

Per il libero nerazzurro è stata la terza marcatura della stagione, forse la più importante, dopo quelle messe a segno contro il Montevarchi e l'Olbia in che già avevano fruttato tre punti. Oddone è un difensore che ama spingersi dalle retrovie ed andare in avanti, a tentare la conclusione personale, soprattutto gol, come è accaduto domenica, sulle punizioni. Agli sportivi, insomma, Luca exibisce buone referenze, più efficaci ancora biglietti con l'invito a volare, distribuiti al «Cicciano» dal vicepresidente Franco Lanteri, che li presenta invece per il poi

Al Savona ritorna la grinta questa volta è pari che conta

A Spezia una partita combattuta: fra i biancoblù Bignotti espulso e cinque ammoniti (compreso Barlassina) - Ancora aperta la lotta per la salvezza

SAVONA — I biancoblù hanno ottenuto il «solito» pareggio, ma questa volta vale il doppio e deve considerarsi molto importante. Lo Spezia doveva vincere a tutti i costi e si è impegnato con ogni forza; il Savona è addirittura rimasto in a venti minuti dal termine, senza per questo compromettere il risultato. Non è la sola indicazione positiva: gli uomini di Viviani sono (contrariamente ad altre volte) con la grinta dei giorni migliori (oltre a Bignotti, espulso, l'arbitro ha ammonito cinque biancoblù, fra cui Barlassina), portando un punto prezioso.

Insomma, il pari di Spezia vale molto, come dice la classifica. Viviani commenta: *«È stata una delle partite più difficili degli ultimi tempi, soprattutto sul piano dell'agonismo. Lo Spezia ha giocato perfino con un pizzico di cattiveria. Solo raramente abbiamo subito le loro azioni, senza per questo rinunciare alle occasioni da gol, tanto che Vignoli, nel finale, ha avuto anche la palla buona. Tutti hanno fatto la loro parte»*.

La lotta per la salvezza resta comunque molto aperta. Il Savona ha 26 punti, appena tre più del Carbonia, la squadra che retrocederebbe.

Infuria mischia in contrasto e libera l'area savonese (Telefoto)

Sarà una C2

SAVONA — *Un po' di fortuna, anche a lunga distanza, per la società biancoblù. La prossima stagione s'annuncia un campionato di C2 molto interessante. La C1 ha presentato spesso squadre di cartello, falcidiate dall'interregionale è saltata alla ribalta per i molti derby e le rivalità. Adesso ecco apparire alla C2, soprattutto in Liguria, Savona e Imperia dovrebbero salvarsi facilmente anche lo Spezia. Arriveranno certamente Calvese ed Entella, che hanno dominato i rispettivi campionati, e il tutto senza chiamare in causa la Sanremese, a cui va un «in bocca al lupo» affinché resti l'unico ligure della*

Tanti derby, molti motivi d'interesse, qualche incasso in più. La battaglia comincia presto: vedremo chi, fra le società liguri, saprà approfittarne. Può essere l'occasione giusta per emergere. I rapporti fra le società della regione sono buoni ma si sa, alla fine prevale l'interesse di campanile. Chi può, si faccia sotto.

Sandro Chiaramonti

Dopo lo scivolone di Pavia i biancazzurri tornano nelle zone calde della classifica

Rondanini: «Il colpevole sono io»

Il tecnico: «Non ho saputo trasmettere ai giocatori la necessaria serenità» - Accuse all'arbitro - Sciolli: «Una squadra più attenta non avrebbe perso» - Per la salvezza conteranno gli scontri diretti con le altre pericolanti

SANREMO — Specializzare in pareggi (sedici quest'anno), Pavia e Sanremese fanno tradizione se stesse. Ma se i lombardi sorridono perché il «tradimento» ha fruttato i due punti, la Sanremese è uscita dal terreno pavese con le ossa rotte. Lo 0-2 ha effetti immediati in classifica e se il campionato finisse oggi i biancazzurri sarebbero salvi, ma la sconfitta, alla lunga, potrebbe pesare in un torneo insidioso come la C1 che, sul fondo classifica, perdona di rado i passi falsi nel momento caldi della stagione.

Perché la Sanremese ha perso a Pavia. Se lo chiede il presidente Sciolli. *«Una Sanremese più attenta e decisa non poteva perdere una partita simile. Abbiamo rispettato Firenze, per tattica scendendo in campo con un pareggio»*.

Franco Rondanini, 24 ore dopo la sconfitta, dal suo rifugio di Lecco sul Lago Maggiore si limita sull'argomento e sulle ragioni della sua sconfitta. *«Il colpevole sono io»* dice.

Coglie, come al solito, tutti di sorpresa e poi spiega *«Ero troppo teso. Non ho trasmesso la serenità necessaria da trasmettere ai miei ragazzi. La notte precedente la partita non ho dormito. Non mi era mai successo»*.

La confessione fa pensare che a tagliare le gambe tecnico siano state le polemiche della vigilia sul suo possibile divorzio dalla Sanremese. *«Ma ante di tutto questo. È stato il fatto di lottare a Pavia che ne ha ucciso ogni velleità. Troppa gente attorno, troppa attenzione. L'errore è stato quello di andare in ritiro proprio in città»*, precisa. Le colpe, comunque, il tecnico le divide con l'arbitro. Il sig. Fratini ha scontentato tutti: *«Ci ha negato un chiaro rigore (sullo 0-0 addirittura per un doppio fallo, prima su Rocca e poi su Profumo»*, aggiunge il tecnico.

Rondanini è arbitro colpevoli quindi. Questa la sua assoluzione. Alla serenità dei giocatori, evidentemente, non è stato neppure sufficiente il raggiungimento dell'accordo proprio vigilia del match, con il presidente Sciolli sulla questa loro spettante per la sponsorizzazione (quota che porterà un po' di quattrini a tutti). Resta il fatto che Sanremese ha compiuto un passo indietro nella lotta per la salvezza.

è d'accordo solo in parte: *«La classifica, grosso modo, è rimasta la stessa. Nella mia tabella, poi, prevedevo quota 24 dopo il match contro il Pavia. A questo punto ci siamo»*.

Un'occhiata ai conti-salvezza. Anche quest'anno l'arrivo potrebbe in gruppo e per la retrocessione, potrebbero contare gli esiti degli scontri diretti. Vediamo la situazione della Sanremese: è in vantaggio con la Pistoiese (0-0/2-0), alla pari con Asti (1-2/1-0) e Jesi (1-1/1-1), nettamente in svantaggio con Rondinella (1-1/2-5). Con Treviso (1-0 all'andata), Modena (0-2) e Spal (1-1) deve ancora giocare il match di ritorno. E dovrà farlo con molta attenzione. Saranno tre passaggi ruinati.

Intanto è tramontata, al 90 per cento, l'amichevole di giovedì contro il Torino.

Bruno Monticone

A Sanremo Coppe europee in tv gigante

SANREMO — Le semifinali delle Coppe europee di domani i sanremesi potranno vederle su schermo gigante. I tempi del Mundial spagnolo. Al cinema Centrale, infatti, Bordeaux - Juventus e Real Madrid - Inter potranno essere seguite, a partire dalle 20, sul grande schermo (6x4 metri). Ingresso lire, prezzo ridotto (per ragazzi fino a 14 anni) 2000 lire.

Bocce — Dopo due giorni di gare si è conclusa la prima gara sociale organizzata dalla Nuova bocciofila comunale pensionati di Savona in onore dei coniugi Raviola che nell'occasione festeggiavano le loro nozze d'oro. La vittoria è andata alla coppia Venturino-Barboris, che oltre alle medaglie si è assicurata la coppa offerta dai Comune. Secondi Berlino e Casella, terzi Battaglino e Facello, quarti Calcagno e Orengo.

Duro scontro in campo e un incidente in albergo

Fazio, una domenica da dimenticare

SANREMO — *Per Fazio una domenica decisamente storta. In campo ha ricevuto una brutta botta da Campidonico proprio mentre era lanciato a rete, fuori, in albergo ha battuto violentemente il capo contro una porta a vetri. Sembrava una cosa da niente, una ferita con il viaggio per l'aeroporto (doveva volare in Sicilia) non si è sentito bene. Ha così, dovuto far tappa al pronto soccorso dell'ospedale di Arona dove è tornato anche ieri per un controllo. Niente di grave, ma i suoi programmi sono andati a monte domenica davvero da dimenticare*

b. m.

Fazio in maglia sociale, in un recente incontro al «Comunale» (Foto)

BELLA C **Tanti ex tricolori**

Antichi scudetti e nuove emozioni

Visti dalla Liguria i campionati di serie C sono sofferti e un po' inaspettati: i nostri eroi (Sanremese in C1, il trio Savona-Imperia-Spezia in C2) arrancano nelle zone basse della classifica, senza allarmi pericolosi, ma perennemente in bilico sul barratro. C'è poco da esaltarsi. Ma i campionati, in se, sono emozionanti. Ad esempio la C2.

Improvvisamente, in vetta, si è riaccesa la lotta per la promozione: la Lucchese ha messo k.o. la capolista Prato; l'Alessandria ha espugnato il terreno del Derthona, la Nuorese ha bloccato il Pontedera. E adesso sei squadre raccolte nello spazio di quattro punti sono in dirittura per i due posti che valgono la C1. Nel campionato maggiore, Brescia a parte, sono infuocate la lotta per il secondo posto (Vicenza o Piacenza) e per la retrocessione (una vera ammucchiata).

Sorpasso — Parliamo di gol. Il girone A della C1, alla 29ª giornata, ha superato nel computo complessivo dei gol segnati il girone A della C2 che teneva la testa dall'inizio della stagione: i gol segnati in C1: 446 quelli realizzati in C2. Nell'ultima giornata in C1 si è gridato al gol 18 volte; in C2 solo 10, vice-record negativo (la maglia nera spetta alla 26ª giornata con sole 9 realizzazioni). Globalmente, in serie C, il segno più degli anni scorsi.

Profumo di scudetto — In serie A il Verona è sempre più vicino allo scudetto. Roba altri pianeti, vedendo la cosa dalla C. Eppure, in questi campionati, ci sono giocatori che uno scudetto l'hanno anche vinto, nove in tutto: Antonello Cuccureddu (Novara) vincitore di ben 6 scudetti con la Juventus, Roberto Mozzini (Rondinella) con 2 scudetti (Torino e Inter); Franco Superchi (Civitavecchia) anche lui con 2 scudetti (Fiorentina e Roma); Fernando Viola (Barletta) con altri due scudetti, entrambi conquistati con la Juventus, Luciano Chiarugi (Massese), Fabrizio Gorin (Prato), Giuseppe Pallavicini (Vicenza), Salvatore Garritano (Pistoiese) e Sergio Borgo (Pistoiese) vincitori di un titolo triplicare rispettivamente con Fiorentina (Chiarugi), Torino (Gorin, Pallavicini e Garritano) e Lazio (Borgo).

b. m.

PALLAVOLO - Due A, Celle, Maurina

Festa della salvezza per 3 squadre liguri

Festa totale o quasi per la pallavolo savonese ed imperiese, visto che Due A Celle Autofiori e Maurina Imperia hanno conquistato la salvezza e le sole squadre a retrocedere una ormai era scontato sono Varazze e Sedes.

Primo posto — Dopo tante sofferenze, la Vini Due A Albisola un 6 femminile non solo ha fatto una bella permanenza tra le cadette ma infine è riuscita persino a chiudere la poule al primo posto.

Risultati e classifica finale: Due A Vini-Ospedaletti 3-0; Cus Firenze-Geri Pescia 3-2; Elce Chiavari-Sassari 3-0. Due A ed Elce p. 14; Pescia e Galileo 12, Cus Firenze 8; Sassari 4.

Celle sicuro — Mancava una vittoria al Celle Autofiori di Ernesto Dotta per archiviare la stagione con soddisfacente salvezza, e puntualmente Buzio e compagni hanno messo sotto (3-0) l'ormai tranquillo Cus Pavia. Intanto, la Due A chiudeva il campionato sprazzando in trasferta il Colombo Genova, e firmando da par suo il primo posto finale.

Risultati e classifica finale. Colombo-Due 0-3; Celle-Cus Pavia 3-0; Foce-Spezia 3-0. Due A p. 18; Celle e Cus Pavia 12; Foce 8; Colombo 6; Spezia 2.

Maurina «anacletiana» — I festeggiamenti per la salvezza, in casa della Maurina, sono cominciati con una settimana di anticipo e hanno spiega il 3-2 interno di Imperia al Bresso, che metteva in palio un premio partita di pratica inutile nella poule salvezza. C1 femminile. Varazze e Sedes quasi con maggior millimetria non hanno neppure giocato il confronto diretto ormai per onor di firma.

Risultati e classifica finale: Maurina-Bresso 2-3; Valenza-Sarmatiphese Novara 3-2. Varazze-Sedes non disputata. Bresso p. 16, Maurina 14; Valenza e Sarmatiphese 12, Varazze 6; Sedes 0.

r. bg.

Un'altra sconfitta contro i Mastini

I Pirates dicono addio anche agli ultimi sogni

VARAZZE — Nuova sconfitta per i Pirates Varazze impegnati sabato al Pino Ferro contro i Mastini di Ivrea. 13 a 0 il risultato a favore dei piemontesi che sono riusciti ad aver ragione dei Pirates solo nel finale di gara segnando i loro punti a sette e due minuti dalla fine della partita.

Ancora una volta i Pirates hanno avuto molta sfortuna, e l'infortunio toccato dopo pochi minuti all'allenatore-giocatore americano Bob Lucy (frattura della caviglia e lesioni ai legamenti) fotografa da solo il momento nero della compagine biancoazzurra.

Adesso che anche la chance di recuperare terreno per la serie A è sfumata i Mastini erano secondi con 2 punti di vantaggio sui Pirates e ormai distacco dal St. George's Knights Alessandria, capolista), la formazione varazzina punta soltanto a un girone di ritorno dignitoso.

r. bg.

BASKET - Giallorossi ok, in C2 la squadra maschile ha conquistato la salvezza

Un trionfo per le ragazze del Loano battono la Cuver e tornano in serie B

LOANO — *Le ragazze giallorosse si aggiudicano anche la «bella» con la Cuver Collegno (65-61) e conquistano la serie B. Per Loano, il bilancio positivo e completato della salvezza della maschile, nel torneo di C2.*

Ventiduemila e rotti gli spettatori (oltre mille spettatori hanno trascinato le ragazze al successo più importante di tutta la stagione.

Le locali hanno disputato una prova in crescendo. Nella prima parte biancoblù dell'allenatore erano state costrette all'inseguimento.

La Cuver ha chiuso il primo tempo sul 40-36. Nella ripresa, però, Antonella Pratte e Simonetta Salvini hanno sciolto la carica e cinque minuti conclusivi le giallorosse si sono portate sul e da quel momento, scandito dal boato assordante del pubblico (erano presenti anche appassionati provenienti da fuori provincia), sono giunti i canestri che valgono la serie B.

Tutte le giallorosse meritano un dieci in pagella è stata una vittoria conquistata col cuore, che raggela una stagione ricca di soddisfazioni.

Ecco il tabellino delle «regolari»: Antonella Alessandri, Barbara Magglioni 2, Lidia Bantempi 4, Maria Teresa De Francesco 4, Simonetta Salvini 20, Simonetta Pratte 13, Ambra De Capitani, Antonella Pratte 11, Giusy Costa 5, Daniela Troiano.

Il Loano, a distanza di un solo anno, è tornato protagonista in serie B. Vittoriose a conclusione della prima fase, Maggioni e compagne avevano avuto una flessione (soprattutto a causa di alcuni infortuni) e, nella poule promozione, riuscite solo in extremis ad acciuffare il 4° posto, ultima poltrona utile per la qualificazione al play-off.

L'abbinamento con la capolista Cuver, sulla carta, lasciava poche speranze. Il Loano, invece, ha ribaltato ogni pronostico.

La città, dopo la parentesi difficile della scorsa stagione (ridimensionata da una doppia retrocessione), ripropone così il suo ruolo di «capitale» del basket di Ponente. L'exploit delle ragazze sarà anche da stimolo e per i «maschietti» guidati da Michele Fiaglio (frenati quest'anno da una serie di circostanze sfortunate).

Nell'altro scontro diretto, per il secondo posto disponibile in serie B, Blazzano a Imola sarà necessario lo spareggio, in programma giovedì a Blazzano.

In C2 maschile, il Loano perde la sconfitta casalingo con la capolista Dema Alessandria (76-68). Con una giornata di anticipo, grazie alla sconfitta dell'Interinarine Spezia sul campo del Cus Torino (85-82), è giunta però la matematica certezza della salvezza.

L'Alessandria, che punta al primato finale, ha giocato con maggiore concentrazione, e ha sempre mantenuto il comando (p.t. 38-36). Nel Loano mancava Vallarino (infortunato). Questo il tabellino. Garatagno, Zampini 4, Vernetti 12, Margaroli 5, Melgrati 13, Traxara 17, Nicolini, Cicerone, Bisagno 12, Salinas 8.

Ha detto il presidente del Bc Loano, Gennaro Mazzitelli: «È stato un grande sabato di sport e desidero ringraziare tutti i tifosi che hanno risposto con entusiasmo al nostro invito».

Altri risultati (penultima giornata). Unipol Alessandria-Mondial Rapallo 105-87; Asterie-Biella Erg Genova-Perlino Asti 106-83; Acerbi Collegno-Pino Torinese 83-78; Stringa Valenza-Nichelino Moncalieri 86-94. Classifica: Asterie e Dima Alessandria p. 34; Cus Torino, Erg Genova e Stringa Valenza 32, Perlino Asti, Biella, Unipol Alessandria e Acerbi Collegno 26; Loano 25, Internarine Spezia 22, Mondial Rapallo 18, Nido Moncalieri 10; Pino Torinese 6.

Maurizio Fico

Pizzo smentisce «Non tornerò a giocare»

IMPERIA — «Un mio ritorno in vasca, all'età di 47 anni, è impensabile. È vero invece che ho deciso di dare il mio personale contributo al rilancio della pallanuoto nel Ponente, e in particolare a Imperia», con queste parole Eraldo Pizzo ha inteso eliminare dubbi e perplessità che nei giorni scorsi avevano fatto discutere.

Nei giorni scorsi si era diffusa la notizia che presto il «Caimano» avrebbe ripreso a indossare la calottina, per contribuire alla corsa della Rari Nantes Imperia alla serie B.

(l. d.)

PROMOZIONE A - La capolista Libarna crolla ad Arma

La gran vittoria dell'Argentina rilancia Levante e Ventimiglia

Chi ha detto che ci sarebbero più state sorprese in Promozione? Proprio domenica tutto in vetta, è tornato in discussione, grazie alla vittoria dell'Argentina, sul Libarna, che ha permesso alla Levante C Pegliese di compiere il sorpasso e allo stesso Ventimiglia di tornare a sperare.

Argentina, olé — I rossoneri di Sandro Cerri hanno dato una robusta spallata ambizioni del Libarna, e battendo i piemontesi ha rimesso tutto in discussione, non solo a favore della Levante, ma anche del Ventimiglia. Il Libarna ad Arma è parso molto meno solido di quanto dimostrava un mese fa, e forse accusa, in questo finale di stagione, anche un calo fisico.

Tutto ciò non deve far passare in sottordine (ci mancherebbe) la grande prova dell'Argentina, che ha strameritato quest'affermazione di prestigio.

Coppo ci spera — Il presidente del Ventimiglia promette: *«La Levante ha un calendario di una facilità enorme, ma lo voglio dai miei il massimo impegno, perché nel calcio non si sa mai»*. E aggiunge: *«I genovesi, a Cervia e col Pontedecimo, nelle ultime due partite potrebbero anche arrivare qualche lezione a punto e noi daremo essere lì pronti ad approfittarne. Il Libarna? Certo, anche i piemontesi sono in lizza, ma ho sentito dire che ad Arma sono crollati, e che generale non rappresentano più il ruolo compressore di qualche tempo fa»*.

Chi in Interregionale? — Di certo il sorpasso operato dalla Levante mette i genovesi in condizione di superiorità: a soli 4 turni dalla fine del girone. Però lotta resta aperta, specie se, sottolinea ancora Coppo *«Tutte le squadre si batteranno ha fatto domenica a Ventimiglia la Sampierdarenese. Un punto a due Levante può perderli, e io fondo la continua a considerare i miei per lo meno della stessa forza della capolista»*.

La sfortuna del Mallare — Quella con il Pontedecimo è stata, per il Mallare, una giornata-simbolo di tutta una stagione sfortunata. Dopo passati in vantaggio, i rossoblù si sono visti raggiungere a rigore inesistente, e sono crollati solo a causa di un doppio autogol (autori, Oliveri e Rolando) Angelo De Gradi, dirigente del Mallare, commenta: *«A raccontarla sembra uno scherzo. Eppure quest'anno ce ne sono successe di tutti i colori. Non saremo da primato, ma neppure da ultimo posto, specie dopo aver fatto tutte le altre formazioni»*.

Pareggio e torneo — Archiviato con una certa soddisfazione il pareggio sul campo della Veloce, il Cengio pensa al torneo che organizzerà giovedì 25 aprile e mercoledì primo maggio al Comunale, che proprio nell'occasione sarà intitolato a Pino Salvi. 40 anni dedicati al Cengio, come giocatore, allenatore e presidente, e padre di quel Gianenzo Salvi che fu ottimo protagonista in serie A, nel calcio che conta.

Il programma prevede per il 25 aprile mattino la gara di Under 19 Cengio-Vado, pomeriggio alle 14,30 la partita «pulcini» Cengio-Carcarese, alle 15 l'intitolazione del campo a Pino Salvi, alle 15,30 l'amichevole tra le prime squadre di Cengio e Cairese. Infine Carcarese-Cairese per l'Under 19. Il 1° maggio, finali degli under a partire dalle 16,30.

La squadra del giorno — Anche se non ha più particolari traguardi, il Cerial è tra le formazioni più in vista del momento. Domenica ha battuto la Diano, fornendo l'ennesima buona prestazione di questo mese. Ma soprattutto guardano con fiducia al Cerial il Libarna che il Ventimiglia, visto che alla penultima giornata i biancazzurri riceveranno la Levante capolista. E c'è da giurare che, se i ragazzi di De Sciora sapranno rivelare al caldo, potranno fornire una prestazione.

r. bg.

[illegible] PUNTI DI VANTAGGIO SULLE INSEGUITRICI: IL SOGNO BIANCAZZURRO E' ORMAI REALTA'

Ventura gusta il trionfo

Chiavari. La «panchina» dell'Entella, con Giampiero Ventura che impartisce ordini (Telefoto)

Mister Ventura ormai pensa alla C2 e si gode la sua l'Entella dei record: i biancocelesti guidano la classifica con 8 lunghezze di vantaggio e per aver la certezza matematica della promozione hanno conquistare 3 punti nelle rimanenti 8 partite (Sarzanese e Celana in casa, Fucecchio e Castellina fuori).

Non c'è più storia, dunque, al vertice dell'Interregionale E, ma sembra tutto deciso anche in coda: insieme al Bogliasco e al Fucecchio, potrebbe scendere in Promozione anche il Viareggio che paga a carissimo prezzo il tesseramento irregolare di Aldo Tiletta. La Commissione d'appello federale, [illegible], ha respinto il ricorso del club toscano, confermando la sentenza della Commissione [illegible] e domani il giudice sportivo penalizzerà la squadra di 13 punti. I biancorossi (come riporta la [illegible] classifica che pubblichiamo a fondo pagina) scendono al penultimo posto (da 29 a 16 punti) e perdono per 2-0 a tavolino le gare in cui è stato utilizzato Tiletta.

a. c.

La C2 in mano all'Entella

Dopo il cappotto al Bogliasco anche il prudente Ventura è convinto che la promozione [illegible] potrà più sfuggire - La grande umiltà alla base del successo - L'apporto dei tifosi - Scarpa farà [illegible] consigliere nel progettare la «nuova» squadra per l'85/86

NOSTRO SERVIZIO

CHIAVARI — *«A questo punto, la promozione parziamo soltanto fallirla per colpa nostra, ma onestamente ritengo [illegible] siamo ormai a cavallo»*. Anche il prudente e concreto Gianpiero Ventura non può che abbandonarsi dopo il roboante 4-0 inflitto al Bogliasco (doppietta di Evangelisti, gol di Scarpa e Stabile) e [illegible] finalmente con mano l'agognata meta della C2.

Contro la cenerentola del campionato, l'Entella ha cercato subito il gol, ha trovato l'uno-due del knock-out dopo una ventina di minuti e s'è poi limitata ad amministrare la partita, arrotondando il conto nel finale. *«Non è stato un bel match* — aggiunge l'allenatore —, *ma il nostro rilassamento col 2-0 è più che comprensibile, visto che stiamo dirigendo la corrente da settembre: indubbiamente stiamo soffrendo lo stress [illegible] primato, ma ai Magnasini [illegible] mo dato un'ulteriore prova [illegible] maturità. Cosa c'è [illegible] dare dal nostro ingresso in campionato? Tanta voglia [illegible] vincere e una grande umiltà. I tifosi? [illegible] ringraziamo, a Bogliasco ci sono stati vicini e bisognerebbe che facessero sempre così»*.

In effetti, a Bogliasco l'inizio [illegible] squadra non è mancato ed è questa la soddisfazione più grossa [illegible] Sergio Barbieri. *«Siamo in C2* — aggiunge il presidente — *ma il vero concetto della promozione già prima della vittoriosa trasferta con il Migliarina. I tifosi ai Magnasini ci hanno aiutato e spero lo facciano sempre anche l'anno ventura, perché non abbiamo affatto l'intenzione di fare un salto nel buio»*.

Il presidente vuole [illegible] si per tempo e venerdì prossimo si recherà a Firenze per contattare [illegible] personaggio d'esperienza che potrebbe svolgere in futuro le mansioni di general manager a tempo pieno.

L'Entella quindi vuol affrontare la C2 con le spalle coperte e le pioveranno senz'altro anche i consigli del trentaseienne Nello Scarpa. *«Per assorbire bene il salto tra i professionisti* — afferma il capitano — *bisogna necessariamente cambiare mentalità ed adeguarsi ad un livello tecnico nettamente superiore a quello dell'Interregionale. sono disposto a rimanere all'Entella e sono certo che con qualche ritocco, elementi di categoria naturalmente, si potrà far bene»*.

Tra i più contenti del blitz a Bogliasco, naturalmente, c'è il goleador Andrea Evangelisti, che osserva. *«La mia doppietta si aggiunge ai poi rifiuti al Poggibonsi (3-1) e al Castelfiorentino (3-0): sono 4 reti in tutto [illegible] hanno fruttato la bellezza di 9 punti, non c'è male, vero?»*. Alla promozione credono anche Talarico e Bertolucci. *«Stiamo ormai in C2»*, proclama Thomas, mentre Francesco abbassa un po' il tiro, sostenendo che *«nel football può accadere di tutto, ma se pettassimo al sesto questo campionato, saremmo veramente una banda di pazzi»*. Per il libero Alberto Mariani, *«l'entità dello spogliatoio è stata la molla che ha catapultato l'Entella in C2»*, ma Olipo Poggi sottolinea che *«senza [illegible] preparazione atletica di Ventura non si poteva arrivare così in alto»*.

E il Bogliasco? Ha lottato con grande volontà, ma non è riuscito a colmare il divario tecnico che lo separa dall'Entella. *«I ragazzi si sono impegnati [illegible] morte* — osserva mister Gian Rota —, *ma non c'è stato nulla da fare»*.

Aldo Costa

Le pagelle

Bogliasco: Alzetta 5,5; Ceccaldi 5,5; Spadavecchia 6; Pelucchini 6 (Conte s. v.); Cerrone 6,5; Schiliero 5,5; Te[illegible] 5,5; Giuliani 5; Valeri 5,5; [illegible] 6; Pastorino 6. All. Rota 6

Entella: Cardinale 6; Guerra 6,5; Orandolfo 6; Stabile 7,5; Mariani 6,5 (Di Fraia s. v.); Poggi 6; Bertolucci 6; Evangelisti 7,5; Antonucci 6 (Melillo 6); Scarpa 6; Talarico 6. All. Ventura 7.

Gli auguri di Gian Rota

BOGLIASCO — *I giocatori dell'Entella erano rientrati da pochi minuti negli spogliatoi, quando da Sarzana è arrivata la notizia del tonfo dell'immediata inseguitrice Poggibonsi. «Ma allora i punti di vantaggio [illegible] sono sei!», hanno esclamato insieme il presidente Barbieri e mister Ventura, ma le loro parole sono state soffocate dagli «hurrà» dei giocatori e dal rumore dei tappi di bottiglie appena quasi per magia.*

S'è improvvisata una [illegible] festicciola e anche Gian [illegible] ha voluto brindare alla promozione della sua vecchia squadra l'attuale trainer bogliachino, tredici anni fa, sedeva infatti sulla panchina biancoceleste quando l'Entella militava nella serie C. «Bravi, ragazzi». [illegible] della Rota. E con tutto il cuore

(a. c.)

Il Rapallo, dopo la sentenza che punisce il Viareggio, si accontenta del pari col Migliarina - Petrini sbaglia rigore

RAPALLO — Sulla strada del Rapallo adesso ci si mettono anche i rigori sbagliati. Dopo quello fallito da Vincenzo D'Agostino due domeniche fa a Castellina, ecco il penalty mollemente battuto da Carlo Petrini e facilmente parato [illegible] portiere del Migliarina Sperin Marianelli.

Così il derby fra rapallesi e spezzini si è concluso con un salomonico pareggio (1-1) che accontenta però molto di più i giallorossi ospiti che non i bianconeri padroni di casa. In un derby abbastanza sonnolento, tipica partita di fine stagione, con due squadre senza troppi stimoli (il Rapallo adesso è completamente al sicuro, dopo la sentenza della Caf che ha respinto il reclamo del Viareggio), [illegible] si è dato maggiormente da fare sono stati senza dubbio gli uomini di Masia. Sono andati al tiro con una certa pericolosità Petrini, Chiarello, e Bolgiani: poca cosa, se si vuole, se non altro però il Rapallo ha dato dimostrazione di una certa vivacità, rispetto ai fin troppo compassati spezzini, molto bravi a centrocampo, ma che non hanno quasi mai indirizzato palloni verso la porta difesa da Stefano Massa.

Dopo il gol di Bolgiani, per la verità abbastanza fortunoso, e con un rigore a disposizione, sembrava fatta per il Rapallo. «Invece ho sbagliato come un principiante — ha commentato Petrini —. Avevo deciso di tirare sulla sinistra di Marianelli, poi mentre mi apprestavo a calciare ho cambiato idea: ne è venuta fuori una conclusione debole ed abbastanza prevedibile. Comunque il tiro andava ripetuto: il pallone era già in volo prima che lo toccassi la palla».

Gianni Masia non se la prende tanto con il suo amatissimo bomber, quanto con la difesa che è andata in barca ed ha permesso ai Migliarini di pareggiare dal dischetto: Romei, dopo che Mura aveva perso palla, ha commesso un netto fallo che francamente poteva essere evitato: «Il pareggio glielrabbiamo regalato noi».

a. b.

PALLANUOTO - A Punta S. Anna si smonta il «pallone» per favorire l'affluenza

Ora il Recco gioca la carta-tifosi

Pizzo, ottimista, pensa ancora ai playoff scudetto - Il Camogli ha perso il secondo posto nella bolgia di Siracusa - L'interessante turno di sabato prossimo - La Nazionale si allena in Germania

All'inseguimento [illegible] capolista Canottieri Napoli rimane soltanto la vittoriosa Rari Nantes Savona, mentre le sconfitte allontanano dai rispettivi obiettivi le altre liguri, Arco Camogli, Worker's Bogliasco, Master [illegible] Recco e Nervi.

Bagarre alla Cittadella — L'Arco Camogli è uscito battuto [illegible] confronto esterno con l'Ortigia (11-10), ma la Cittadella [illegible] vera e propria bolgia: [illegible] spettatori [illegible] racusani (circa 1500) hanno preso di mira gli arbitri (Ricci di Taranto e Cattaneo [illegible] Civitavecchia) coprendoli di insulti e di sputi. Il quarto tempo s'è iniziato addirittura con un quarto d'ora di ritardo, e i camogliani hanno avuta la peggio.

Sentiamo mister Vio Marciani. *«Dopo il primo tempo, vinceremo per 6-1, a metà para eravamo ancora in vantaggio per 7-6, poi è successo di tutto. Nel terzo tempo è stato espulso Otta e così Canepa ha avuto vita libera, mentre gli arbitri, intimoriti dal pubblico, hanno cominciato il loro show a senso unico: ci hanno fischiato un paio di falli in attacco, ci sono state decretate contro molte espulsioni in difesa e l'Ortigia ha avuto buon gioco. La classifica adesso non è favorevole, per evitare il quarto posto dobbiamo conquistare almeno sei punti nelle prossime sei partite»*.

Appello ai tifosi — Con il tonfo in casa della Lazio (11-12), la Master Bunkers Recco è finita in piena zona retrocessione. Per evitare il peggio, si affida ora ai suoi tifosi: a Punta Sant'Anna, sabato, per il big-match con la Canottieri Napoli, verrà tolta il pallone prescolastico e si spera [illegible] vedere la tribuna gremita.

«Dobbiamo pensare innanzitutto alla salvezza — dice [illegible] Pizzo — *ma [illegible] matematica ci concede ancora qualche speranza per l'ingresso nei playoff scudetto: se i tifosi [illegible] daranno una mano, potremo battere la Canottieri Napoli e chiudere così il nostro periodo nero. Ci attende un calendario molto duro, Canottieri Napoli, Arco Camogli e Rari Nantes Savona in casa, Rari 1904 Firenze fuori, ma possiamo recuperare»*.

Cannonieri — Al comando il passato Csapo (Ortigia) con 41 gol, ed è seguito da Mario Fiorillo (Posillipo Parmacotto) con 32, Del Gaudio (Arco Camogli) e Bertolini (Nervi) con 28, Cassia (Ortigia) e Otto (Arco Camogli) con 29, Avallone (Nervi) con 27.

Prossimo turno — Partite molto interessanti nel programma di sabato: si giocano infatti Rari Nantes Savona-Worker's Bogliasco, Master Bunkers Recco-Canottieri Napoli, Nervi-Ortigia, Arco Camogli-Rari [illegible] Firenze, Posillipo Parmacotto-Lazio.

Nazionale — Gli azzurri di Frita Dennerlein sono da ieri ad Hamm, dove oggi e giovedì sostengono un collegiale con la nazionale della Germania Ovest. Oltre ai liguri Baldinetti (Master [illegible] Recco), Crovetto (Arco Camogli), Sicardo (Mameli), Pisano e La Cava (Rari Nantes Savona), sono stati convocati Averaimo (Fiamme Oro), Trapanese e Morelli (Canottieri Napoli), Ferretti (Lazio), Tempestini (Rari 1904 Firenze), Mario Fiorillo, [illegible] Postiglione, Francesco e Giuseppe Porzio (Posillipo Parmacotto), Miaggi e D'Altrui (Pescara Sisley), Caldarella e il centrante Campagna (Ortigia).

a. c.

Arenzano solo in vetta alla B

L'Arenzano è rimasto solo in vetta alla serie B, girone Nord. Risultati dell'ottava giornata: [illegible] Pegli-Torino 10-9; Arenzano-Sori 8-6; Quinto-Tricalina 8-5; Mestri-[illegible] Doria 8-9; Lerici-Fanfulla 13-7; Bergamo-Cus [illegible] 14-5.

Classifica: Arenzano p. 13; Sori e Quinto 11; Andrea Doria, Pegli e Bergamo 10; Torino [illegible] Lerici 6; Fanfulla 7; Tricolina 4; Mestrina 3; Cus Milano 0.

Prossimo turno, domani: Andrea Doria-Quinto; Fanfulla-Bergamo; Elah Pegli-Arenzano; Sori-Lerici; Torino-Cus Milano; Tricolina-Mestrina.

Ma per il tris ligure i conti non tornano

Nella corsa ai playoff scudetto il Bologna sorpassa il Molinari Civitavecchia conquistando il secondo posto dietro all'irraggiungibile leader Pescara Sisley, nella lotta per la salvezza perde ancora colpi il terzetto ligure Manneli, Chiavari, Sturla.

Il ritorno di Estiarte — La settimana scorsa Estiarte era assente e il Pescara Sisley perse il primo punto della stagione (6-6 con il Molinari Civitavecchia): [illegible] «star» catalana è rientrata in squadra nel match con il Medical Vomero e ha realizzato la bellezza di sei reti trascinando gli allenatori al tredicesimo successo stagionale (7-4).

Voltresi sconfitti — Nelle gare extraregionali la Manneli non ha ancora conquistato un punto: dopo le sconfitte esterne [illegible] Fiamme Oro, il [illegible] Civitavecchia, l'Olc Volturno e il Pescara Sisley è arrivato anche lo stop di Obola (7-5) e i voltresi non possono ancora ritenersi al sicuro.

«In trasferta [illegible] riusciamo a far punti — dice il presidente Osvaldo Sposlochi — *ma conquisteremo la definitiva sicurezza nelle rimanenti gare casalinghe con il Molinari Civitavecchia e il Chiavari»*.

Attacco atomico — Il Bologna ha l'attacco più prolifico [illegible] tutta la serie A e ne ha fatto le spese anche il Chiavari: con gli 11 gol (a 7) inflitti al verdebiù di Luciano Cucchia i felsinei hanno raggiunto quota 190 (media 13,5 a partita) e di questi ben 141 sono stati realizzati complessivamente dai cannonieri De Magistris e Horkay.

Serie nera — Lo scivolone casalingo con le Fiamme Oro (5-9) allunga la serie negativa dello Sturla e le sconfitte consecutive adesso sono sette: i biancoverdi di Renato Gandolfi non vincono dal 23 febbraio scorso (10-9 al Chiavari), [illegible] loro difesa è la più battuta del campionato (158 reti [illegible] passivo) e andando avanti [illegible] questo passo sarà retrocessione sicura.

a. c.

PALLAVOLO - I primi verdetti dei campionati

L'Erg a gonfie vele in A2 In C1 si salva solo il Cus

Con le partite dello scorso weekend sono passati in archivio i campionati nazionali di B e C1.

Rosso felice — In B femminile l'Erg Genova ha chiuso alla grande la sua cavalcata verso la A2 (3-0 alla Reggiana Volley) e ha festeggiato la promozione davanti ad un grande pubblico. In via Cagliari hanno fatto passerella Gonzales, Pellegrini, Ragnini, Persano, Maragliano, Vio, Ragadini, Baldwin, Manca, Baghino, Cristina e Barbara Schutte [illegible] gli applausi maggiori [illegible] andati a mister Maurizio Baldacci. *«E' stata una stagione meravigliosa* — afferma il tecnico — *e siamo finalmente riusciti a centrare quell'obiettivo che negli anni scorsi avevamo solamente sfiorato»*.

E' fatta festa anche a Chiavari dove l'Elce ha ritirato un secco 3-0 ai Vini La Palma Sassari. *«Eravamo già saliti da una giornata* — dice mister Massimo Russo —, *[illegible] abbiamo voluto impegnarci sino all'ultimo con grande serietà. Per noi la permanenza tra le cadette vale quasi uno scudetto e l'anno prossimo vedremo [illegible] fare [illegible] meglio»*.

Playoff salvezza — L'Olimpia Voltri è rimasta al palo nella poule promozione della B maschile (3-2 con il Lasalliano Torino), mentre il Cus Genova è riuscito a qualificarsi per i playoff [illegible] i cussini di Bertolotto hanno superato l'Alessandria per 3-0 e disputeranno gli incontri decisivi per la permanenza tra i cadetti il [illegible] e il 25 maggio.

Doppia retrocessione — In C1 femminile s'è salvato soltanto il Cus Genova (vittoria per 3-1 nel derby finale con l'Amatori Rivarolo), mentre le stesse rivarolesi e la Linea del Bud Ovest (battuta 3-0 dal Pro Patria Milano) precipitano nella C2 regionale.

Face a picco — In C1 maschile il Colombo Champagnat era già [illegible] (3-2 con il 2A Albissola), [illegible] anche il Vbc Foce seguirà la sorte dei biancorossi di Tamburoni: l'equipe di Cimmino infatti ha perduto la volata [illegible] con il Celle Ligure (3-0 al Cus Pavia) e a nulla è servito il 3-0 finale inflitto al Volley Spezia.

a. c.

PROMOZIONE B - Prosegue in gruppo la volata per l'Interregionale, già condannato il Valdellora

I pareggi salvano il primato della Samm

I pareggi ottenuti [illegible] quartetto Sammargheritese, Cepanese, Sestri Levante e Fossese lasciano invariata la situazione in testa alla classifica, quando al termine del campionato mancano appena 360 minuti. In coda, il Valdellora è matematicamente retrocesso e lo seguiranno [illegible] Prima categoria due squadre [illegible] Monzone, Balardo e Ascon Ortomercato.

Serie d'oro — *Il prezioso punto ottenuto nella difficile trasferta di Levanto allunga la serie d'oro della Sammargheritese e [illegible] consente di mantenere il primato in graduatoria. l'équipe [illegible] Delfino non perde dal 23 dicembre scorso (2-0 con il Molassana) e i rivali[illegible] urlti consecutivi [illegible] diventati dodici. A Levanto lo squalificato Tatti Capello ha fatto [illegible] spettatore e commento così lo 0-0: «E' un buon pareggio e ci mantiene sullo stesso piano del Cepirana. Abbiamo un calendario simile a quello dei rossoneri spezzini e il campionato si deciderà probabilmente all'ultima giornata».*

Rimonta rossonera — *La Fossese ha cercato di portare l'intero posto [illegible] de Rizzi, [illegible] dovuto [illegible] fenigni del nulla [illegible] fatto con il cursaro Molassana. Cosa cambia [illegible] questo 0-0? «La Sammargheritese e il Cepirana — dice il difensore Claudio Dallorso — hanno una partita in casa in più di [illegible]: per sorpassare [illegible] coppia di testa, quindi, dovremo assolutamente vincere le rimanenti gare al Riboli e tornare al successo anche in trasferta. Ricordiamo che i [illegible] neri di Torriani non [illegible] fuori casa dall'11 novembre scorso (1-0 al Levanto)».*

Rete importante — *L'ha realizzata il piccolo Delucchi nel big match con il Fratelli Signani (1-0), [illegible] tenendo il Sestri Levante in piena corsa per la promozione, al Quercioli [illegible] Aulla la spaventa [illegible] sinistra romoldi (in discussione un'ultima gara e mister Casarotto [illegible] nei suoi poi per aggiudicarsi lo sprint finale. «Dopo un periodo negativo, siamo tornati in forma — dicono i corsari — ed all'ironterremo nel migliore dei modi il rush conclusivo».*

Silvestro scatenato — *La Rivarolese ha inflitto un pesante 9-0 al Valdellora, dando così il colpo di grazia alla compagine spezzina nelle nie genovesi ha fatto la parte del leone il centravanti Silvestro (poker di reti) e sono andati a bersaglio anche Bennati (tripletta), D'Intino e Riccardi (un centro a testa).*

Giallo al Giannetti — *Lo spareggio-salvezza fra Monzone e Balardo è stato sospeso dall'arbitro milanese Di Lorenzo a venti minuti dalla conclusione (gli ospiti erano in vantaggio per 1-0). Il Monzone s'è visto espellere per proteste prima Cusi (65') e poi Ricci (70'): i giocatori hanno allora circondato minacciosamente il direttore di [illegible] che ha deciso di sospendere l'interruzione del match. A questo punto il Balardo si attende l'assegnazione del 2-0 a tavolino.*

Cannonieri — *Con il gol segnato alla Firizzanese, il bomber Siccardi (Audace Campomorone) ha affiancato in testa Giovannino Rossi (Cepirana), con 14 reti. I due sono inseguiti da Villa (Levanto) con 12, Righetti (Sestri Levante) con 11, Streta (Lavagnese) e Bambini (Firizzanese) con 10.*

Tour de force — *In quattro giorni si giocheranno due partite giovedì 25 si disputano le gare della 27ª giornata (ore 15,30), domenica 28 sarà la volta di quelle della 28ª (ore 16).*

a. c.

Coi la «grandi» negli [illegible] 360 minuti

Sammargheritese p. 33: Monzone, LAVAGNESE, Molassana, Rivarolese
Cepirana p. 32: Audace Campomorone, Fivizzanese, VALDELLORA, Fossese
Sestri Levante p. 32: Levanto, MONZONE, Lavagnese, MOLASSANA
Fossese p. 32: Rivarolese, CANALETTO, Audace Campomorone, CEPIRANA
Fratelli Signani p. 31: FIVIZZANESE, LEVANTO, Monzone, LAVAGNESE
(In maiuscolo le partite in trasferta)

Serie [illegible]

28ª giornata

Risultati

Asti-Asteroma	0-0
Carrarese-Rondinella	2-1
Jesi-Treviso	2-1
L. Vicenza-Livorno	1-0
Legnano-Brescia	0-0
Pavia-Sarzanese	1-0
Piacenza-Pistoiese	1-0
Reggiana-Rimini	[illegible]
Spal-Modena	1-0

Prossimo turno

Ancona-Reggiana
Brescia-Carrarese
Legnano-Asti
Livorno-Jesi
Modena-Pistoiese
Pavia-Spal
Rimini-L. Vicenza
Sarzanese-Piacenza
Treviso-Rondinella

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Brescia	40	28	13	14	1	40	16
L. Vicenza	37	28	11	15	2	32	20
Piacenza	37	28	10	16	2	23	21
Rimini	33	28	11	11	6	33	24
Ancona	30	28	10	10	8	30	22
Livorno	30	28	8	12	7	27	23
Reggiana	30	28	6	16	6	27	25
Pavia	[illegible]	28	6	16	6	21	21
Carrarese	29	28	6	17	5	20	30
Legnano	28	28	6	14	8	17	31
Jesi	25	28	6	13	6	21	32
Asti	24	28	5	14	9	18	31
Sanremese	24	28	4	16	4	19	38
Spal	24	28	5	8	12	25	35
Modena	[illegible]	28	4	13	11	19	35
Rondinella	[illegible]	28	4	13	11	22	33
Pistoiese	[illegible]	28	4	10	12	20	36
Treviso	[illegible]	28	3	13	12	16	32

Serie [illegible]

28ª giornata

Risultati

Civitav.-Volturno	0-0
Derthona-Alessandria	0-2
Ladigiani-Montevarchi	2-1
Larcheese-Prato	0-0
Imperia-Massese	2-0
Nocerina-Pontedera	1-0
Siena-Olbia	1-0
Sporting-Savona	0-0
Torres-Carbonia	2-0

Prossimo turno

Alessandria-Prato
Carbonia-Civitav.
Ladigiani-Derthona
Massese-Sporting
Montevarchi-Larchese
Olbia-Nocerina
Pontedera-Siena
Savona-Volturno
Torres-Imperia

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Prato	37	28	13	13	2	37	10
Siena	36	28	12	12	4	34	20
Pontedera	34	28	11	12	5	26	18
Larchese	33	28	14	5	5	34	18
Derthona	33	28	11	9	7	29	24
Alessandr.	33	28	12	7	9	34	22
Torres	30	28	9	12	7	29	31
Ladigiani	27	28	8	11	9	22	27
Massese	26	28	7	12	9	22	27
Montevar.	[illegible]	28	8	8	11	30	32
Savona	[illegible]	28	6	10	7	17	25
Civitavec.	25	28	5	9	11	20	33
Imperia	25	28	7	11	10	21	23
Sporting	24	28	7	10	11	15	22
Volturnese	[illegible]	28	4	10	9	18	25
Carbonia	23	28	6	11	11	14	30
Nocerina	22	28	3	16	9	16	30
Olbia	21	28	5	9	13	29	31

Interregionale E

[illegible] giornata

Risultati

Castellina-Castelfiorentina	2-1
Fucecchio-Cecina	3-1
Rosignano-Costa P.	3-0
Bogliasco-Entella	0-4
Rapallo-Migliarina R.	1-1
Sarzanese-Poggibonsi	2-1
Pietrasanta-Valdarno	3-0
Carrarese-Viareggio	1-2

Prossimo turno

Viareggio-Bogliasco
Carrarese-Castelfiorentina
Migliarina Sperin-Cecina
Poggibonsi-Fucecchio
Castellina-Pietrasanta
Rosignano-Rapallo
Entella-Sarzanese
Costa Pelli-Valdarno

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Entella	38	26	15	8	3	33	11
Castell.	33	26	11	10	5	26	13
Poggibonsi	31	26	9	13	4	31	24
Rosignano	[illegible]	26	13	4	7	33	23
Migliar.	31	26	12	7	7	35	17
Castellina	30	26	11	8	7	31	13
Sarzanese	29	26	11	7	8	30	25
Cecina	27	26	11	5	10	29	23
Rapallo	26	26	9	10	5	22	19
Carrarese	23	26	9	7	10	26	26
Costa P.	[illegible]	26	9	6	11	23	30
Pietras.	21	26	6	11	10	22	33
Valdarno	21	26	5	11	10	22	33
Fiorentin.	17	26	6	5	15	16	36
Viareggio	16	26	5	6	15	16	36
Bogliasco	11	26	3	5	18	20	52

Promozione A

26ª giornata

Risultati

Levante-Boys T.	1-0
Ventimigl.-Sampierd.	1-0
Veloce-Cengio	1-1
Certosa-Dianese	0-1
Argentina-Ehama	0-1
Mallare-Pontedecimo	1-4
Carrarese-Busalla	2-1
Sestrese-Ovadamobili	1-1

Prossimo turno

Pontedecimo-Certosa
Ventimiglia-Argentina
Ehama-Sampierdar.
Dianese-Carrarese
Ovadamobili-Cengio
Boys Valle-Mallare
Levante C.-Busalla
Veloce-Sestrese

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Levante C	41	26	15	5	3	38	11
Libarna	40	26	11	8	5	34	13
Ventimigl.	39	26	10	7	3	27	9
Carrarese	33	26	12	9	5	32	17
Sampierd.	[illegible]	26	7	14	5	26	18
Cengio	29	26	5	11	8	21	34
Pontedec.	28	26	5	8	8	23	31
Argentina	28	26	8	10	6	25	26
Ovadese	28	26	7	13	7	23	32
Certosa	26	26	6	8	12	22	33
Sestrese	24	26	7	10	9	26	36
Veloce	24	26	7	10	9	23	30
Dianese	21	26	7	7	12	21	36
Bassaluese	20	26	7	6	14	19	37
Boys Valle	11	26	3	5	18	13	45
Mallare	11	26	3	5	18	20	52

Promozione B

26ª giornata

Risultati

Molassana-Fossese	0-0
Rivarolese-Valdellora	9-0
Lavagnese-Ascona	6-0
F. Signani-Sestri L.	1-1
Levanto-Sammargh.	0-0
Monzone-Balardo	[illegible]
Canaletto-Cepirana	1-1
Audace-Fivizzanese	1-3

Prossimo turno

Fivizzanese-F. Signani
Sestri L.-Levanto
Sammargh.-Monzone
Balardo-Lavagnese
Ascona-Molassana
Fossese-Rivarolese
Valdellora-Canaletto
Cepirana-Audace

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Sammargh.	33	26	10	13	3	31	17
Cepirana	33	26	17	9	3	37	20
Sestri L.	32	26	11	10	5	35	15
Fossese	32	26	10	12	4	27	14
F. Signani	26	26	9	13	4	25	26
Lavagnese	25	26	10	5	11	32	36
Fivizzan.	26	26	8	12	6	26	34
Canaletto	23	26	10	7	9	35	33
Audace C.	24	26	7	12	7	30	33
Molassana	[illegible]	26	8	9	9	22	21
Rivarolese	24	26	8	8	10	27	31
Levanto	24	26	6	12	8	24	33
Ascona Ort	20	26	4	12	10	18	34
Balardo	18	25	3	10	10	13	31
Monzone	16	25	0	7	12	23	36
Valdellora	11	26	1	9	16	9	53

Prima categoria E

26ª giornata

Risultati

Golfodrino-EA Cap	2-1
P. Carrega-Marassi	0-1
Pontemar.-Sampierd.	1-1
NS Fruttuoso-P. Rocco	0-1
Borgoratti-Carrara	0-0
Rubino-Carla Grugno	2-1
Albaro-Ligorna	1-1
Riva T.-Veronesi	1-0

Prossimo turno

Veronesi-P. Carrega
Marassi-Pontemarmorino
Sampierdar.-NS Fruttuoso
Pro Rocco-Golfodrino
EA Cap-Borgoratti
Carrara-Rubino
C. Grugno-Albaro
Ligorna-Riva T.

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
P. Rocco	21	26	13	10	4	39	12
EA Cap	23	26	11	9	6	34	21
NS Frutt.	30	26	12	4	1	35	17
C. Grugno	30	25	11	8	7	42	22
Veronesi	29	26	10	9	7	33	20
Rubino	29	26	11	7	8	36	30
Carrara	25	26	10	5	11	33	34
Pontemar.	25	26	9	12	6	34	33
Ligorna	27	26	8	9	9	31	28
Albaro	27	25	9	11	5	33	23
Marassi	24	26	7	10	9	33	30
Riva T.	23	25	7	9	10	30	35
Borgoratti	23	26	7	9	11	32	40
Marassi	24	26	8	5	13	35	41
Pontem. C.	16	26	3	10	13	24	39
Golfodrino	14	26	3	8	15	25	42

Prima categoria B

26ª giornata

Risultati

Casellese-Calvisi	1-0
Edera P.P.-Cornigl.	1-3
Arenzano-Multedo	2-0
Pro Pigna-Vignolese	2-3
Lagarese-Don Bosco	1-2
Rossiglione-Sarzanel.	1-0
S. Olcese-Voltrese	2-0
Pegino-Cogoleto	0-2

Prossimo turno

Corniglianese-Arenzano
Calvisi-Pro Pigna
Sarzanese-S. Olcese
Cogoleto-Edera P.P.
Multedo-Casellese
Vignolese-Lagarese
Don Bosco-Rossiglionese
Voltrese-Pegino

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Lagarese	40	26	17	6	3	36	10
Don Bosco	36	26	14	8	4	33	17
Vignolese	35	26	13	7	5	36	16
S. Olcese	33	26	13	6	5	36	[illegible]
Cogoleto	31	26	14	3	9	31	17
Calvisi	28	26	9	10	7	24	[illegible]
Pegino	27	26	10	7	9	24	[illegible]
Rossigli.	27	26	11	5	10	32	34
Casellese	27	26	9	9	8	19	22
Edera P.P.	24	26	8	8	11	33	[illegible]
Arenzano	23	26	7

Incontro a Vado

In fabbrica il calore del futuro?

VADO L. — Un gruppo di esponenti delle principali aziende industriali che operano nel comprensorio Vado-Savona si è incontrato, ieri mattina, col sindaco Pierino Ricino e coi tecnici del comune. A Vado sono state discusse le prospettive del «teleriscaldamento» a livello industriale, a quanto pare risultati soddisfacenti, se non altro sul piano delle buone intenzioni.

Sono almeno 15 anni a partire cioè dalla crisi energetica che a livello mondiale vengono intensificate le sperimentazioni relative alla utilizzazione degli scarichi termici di centrali convenzionali e nucleari. In particolare sono interessati a queste iniziative le coltivazioni, che usufruiscono così del sistema di «agrotermia». Le sperimentazioni in serra sono dedicate essenzialmente alle colture in serra e se la centrale termoelettrica Enel di Vado fosse più vicina alla piana di Albenga si potrebbe parlare addirittura della possibilità di realizzare un impianto sperimentale a livello di mercato europeo.

Lo scarico termico fornito da quella di Vado Ligure è in grado di fornire temperature effettive comprese tra i 10 e i 35 gradi, rientra in sostanza nella fascia del cosiddetto «calore a bassa temperatura». Ma ciò nonostante pare che il progetto di teleriscaldamento più l'utenza industriale che quella privata. Lo stesso il comune di Savona ha consentito che una commissione di studio avviasse una indagine sulla possibilità di riscaldare le abitazioni private sfruttando l'acqua calda di scarico centrale Enel.

Nel frattempo pare che senza procedere a modifiche, l'aumento della potenza termica possibile tanto è vero che molte industrie si dimostrano sempre più interessate a diventare utenti del sistema di teleriscaldamento fornito centrali termoelettriche dell'Enel.

Per il momento, dunque, sembra tornare in secondo piano l'uso di questo vapore per riscaldare le abitazioni del comprensorio. Verso lo sfruttamento di questa particolare fonte energetica dimostrano invece crescente interesse gli industriali che hanno ribadito durante il contatto di ieri mattina avvenuto nel municipio di Vado.

Ma esiste anche una terza via: l'uso del calore a bassa temperatura per acquaterapia.

Ivo Pastorino

Per una riunione convocata dall'assessore all'Industria

Centrale Enel: è polemica tra Savona e la Regione

Il sindaco di Vado: «Una iniziativa irrazionale e confusionaria» - Scardaoni: «In clima elettorale non hanno senso certe convocazioni» - I termini del disaccordo

SAVONA — «Una iniziativa irrazionale, confusionaria». Il sindaco di Vado Ligure, Pierino Ricino, commenta così l'invito dell'assessore regionale all'Industria Luciano Truco a convocare a Genova ieri mattina gli esponenti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali per un vertice all'ordine del giorno la centrale Enel e il terminal carbonifero. Naturalmente il sindaco a Genova non c'è andato.

«A parte il fatto che al nostro Comune non è arrivato alcun invito, non ho problemi a dire che avrei risposto negativamente all'iniziativa dell'assessore Truco. Che diamine, a febbraio, quando siamo stati noi a sollecitare la Regione e l'assessore Truco per fare il punto sulla situazione Enel, nessuno si è fatto vivo. Abbiamo allora assunto iniziative per conto nostro, andando sia da Corbellini, presidente dell'Enel, sia da Orsini, sottosegretario all'Industria. In clima elettorale non hanno senso certe convocazioni» questo il commento di Umberto Scardaoni, sindaco di Savona.

Il vertice hanno preso parte i rappresentanti della Fim regionale, i segretari regionali Pracetto (Cisl) e Cerdini (Uil), il presidente della Provincia di Savona, Carlo Alberto Nencini, gli esponenti del sindacato savonese: Alonzo della Cgil, Grignolo per la Cisl, Battaglino della Uil.

Quale fosse lo scopo della convocazione i savonesi lo hanno capito quasi subito: la necessità di garantire commesse di lavoro all'Ansaldo di Genova attraverso la realizzazione del 5° e 6° gruppo della centrale Enel di Vado Ligure.

In via Fieschi, insomma, interessa soprattutto favorire la disponibilità ai progetti di raddoppio della centrale in funzione delle da garantire all'Ansaldo di delegazione savonese è stata ascoltare. alla fine tutti hanno evitato di fare commenti. All'assessore Truco è stato fatto presente che prima di dare via costruzione del 5° e 6° gruppo molti ancora coloro che pretendono di avere prima tutte le necessarie garanzie sull'impatto ambientale. Un che interessa anche il terminal carbonifero.

In definitiva, quella di ieri mattina a Genova è stata una riunione senza risultati pratici. Gli enti locali del comprensorio savonese hanno ribadito a loro volta ad avvertire preoccupazioni di carattere ecologico e vogliono tutelarsi prima di decisioni così importanti per il futuro di un'intera zona e di decine di migliaia di abitanti.

All'incontro di ieri mattina era invitato anche il Comune di Vado Ligure, mentre la centrale termoelettrica riguarda da vicino sia Quiliano sia Savona. La dimenticanza è spiegabile solo col fatto che lo scopo principale era probabilmente soltanto quello di tastare il terreno circa le concrete possibilità dell'Ansaldo di ricevere commesse Enel per il raddoppio della centrale di Vado.

L. p.

Riunione sui precari ad Albenga

ALBENGA — La parziale applicazione delle norme sulle «dotazioni organiche aggiuntive» relative agli insegnanti di ruolo della scuola media superiore non residenti in Liguria e la limitata immissione in ruolo dei precari, sono argomento di una riunione sindacale che si terrà oggi a Savona presso la sede della Cgil.

In Liguria sono interessati a questa problematica un migliaio di insegnanti.

fg. m.)

Al congresso della Cisl allarmante bilancio del settore industriale

Imperia fa i conti della crisi 4500 posti di lavoro perduti

In dieci anni chiuse sessanta aziende - Il segretario Pullia: «I disoccupati sono aumentati del 340 per cento» - Rinnovato il direttivo provinciale

IMPERIA — Le cifre snocciolate nella prima giornata della crisi in provincia di Imperia, toccano i nuovi «minimi storici» in confronto si è avuta nel corso del Congresso territoriale per il lavoro della Cisl.

La relazione di Franco Pullia, confermato alla carica di segretario generale, contiene le cifre più significative: «Imperia detiene il record italiano, col più alto numero di fabbriche che hanno chiuso i battenti, negli ultimi dieci anni, tra aziende industriali, artigianali, floricole e alberghiere, sono state oltre 60, una perdita di 4500 posti di lavoro. Anche rispetto al resto della Liguria, la crisi della nostra provincia presenta aspetti particolarmente gravi».

Il mancato conferma Ha aggiunto Pullia: «In dieci anni, i disoccupati aumentati del per cento il problema colpisce soprattutto i giovani e le donne. Confrontando il febbraio '73 con lo stesso mese dell'85, si è passati da una popolazione residente di 227 598 a 224.300 persone senza lavoro, 2220 sono diventati 7500 e i giovani avviati alla prima occupazione da 3900 sono scesi a 894».

Una realtà che presenta anche aspetti contraddittori. In provincia, infatti, depositi bancari è molto alta (8 milioni per abitante), ma al tu la più alta quota di ricchezza non investita (in media, circa 5 milioni).

La crisi investe anche l'entroterra, con oltre il 25% della superficie agraria e forestale incolta e abbandonata. Solo il turismo riesce in parte a salvarsi, «ma, anche in questo campo, occorrono urgenti interventi di sostegno».

La «radiografia» della Cisl ha toccato anche altri settori: trasporti e viabilità, problemi dei frontalieri, sanità, edilizia, pubblica istruzione, agricoltura, il porto commerciale di Imperia e gli scali turistici della Riviera.

Ha osservato ancora Pullia: «L'industria e il floricoltura non offrono sbocchi e la crisi appare difficilmente superabile a tempi brevi. La popolazione residente tende a diminuire dall'entroterra e dalle campagne: il fenomeno si estenderà progressivamente anche alla costa. Se non interverrà una precisa programmazione economica e territoriale, le disponibilità occupazionali dei residenti andranno ricercate altrove, nelle concentrazioni produttive del Nord».

Per dare una svolta positiva, è stata inoltre ribadita l'urgenza del completamento della statale 28, e di altri progetti: spostamento a monte della ferrovia, mercato dei fiori, autoparchi, potenziamento della viabilità e dei posteggi.

La Cisl sostiene anche l'importanza del recupero dei centri storici e delle frazioni aumentare il patrimonio abitativo, valorizzare il turismo e l'artigianato.

A conclusione del congresso, è stata anche rinnovata la segreteria provinciale: insieme a Pullia sono stati eletti Pierangelo Raineri, Sergio Nappelli, Domenico Caprile e Giuseppe Longo.

m. f.

Due condanne per droga a Sanremo

SANREMO — Dieci anni di reclusione per Arrangelo Siciliano, tre anni per Ettore Ferraro.

Queste le richieste del pubblico ministero Mariano Gagliano nel processo per traffico di stupefacenti nato da stralcio della più vasta inchiesta sulle tentate truffe internazionali di cui sarebbe stato ideatore lo stesso avvocato Ferraro.

Il legale sanremese ed il suo presunto complice accusati aver importato un'ingente partita di eroina da Parigi. Siciliano, inoltre, è imputato di aver fatto parte di una banda che riforniva droga Riviera.

(c. a.)

A Sanremo nei boschi distrutti dall'incendio

Un albero dei bambini per cancellare il fuoco

Piantati decine di piccoli abeti - Iniziativa dei volontari di S. Bartolomeo

SANREMO — Nella solo quattro giorni fa il fuoco ha portato nuova distruzione. Ieri cento bambini hanno piantato alcune decine di piccoli pini ed abeti. Una «Festa degli alberi» svoltasi tra i tronchi carbonizzati, e per questo ancora più sentita, a testimonianza dell'impegno di chi lotta per difendere il patrimonio verde e vuol trasmettere questo «messaggio» ai più giovani.

La manifestazione è stata organizzata dalla squadra antincendio volontari di San Bartolomeo, in collaborazione con la Forestale. C'erano un centinaio di alunni delle scuole materne ed elementari della frazione sanremese e «Montessori» accompagnati dai loro insegnanti.

Gli alberi stati piantati in località Marzocco, dove giovedì scorso è scoppiato l'incendio, il primo di grosse proporzioni nell'85, che ha distrutto 300 ettari di bosco.

Dice Valerio Giordano, capoquadra dei volontari di Bartolomeo: «Abbiamo faticato non poco per trovare una zona adatta, non troppo colpito dalle fiamme. Con il contributo bambini, abbiamo portato amore lì dove l'imprudenza ha reso».

La squadra antincendio, fondata cinque anni fa, conta su ventidue uomini che gratuitamente prestano la loro opera contro il fuoco. Grazie all'intervento del Consorzio per l'agricoltura, il dispone di un'autopompa, jeep ed equipaggiamento per tutti i componenti.

La parte di bosco distrutta la settimana scorsa era già stata attaccata dal «mazzococco». Il terribile parassita che sta decimando i pini marittimi dell'entroterra. La sua azione a quella del fuoco hanno trasformato il paesaggio. L'80% del patrimonio verde Ospedaletti a Coldirodi, Bevino San Rocco e Monte Bignone è compromesso. In molte zone la Forestale ha già autorizzato l'abbattimento massiccio degli alberi ormai morti.

c. d.

E' ucciso da un treno a Ceriale

CERIALE — Probabilmente per un gesto suicida, ha perso la vita ieri mattina, gettandosi sotto un treno, Pietro Garassini, 74 pensionato residente a Ceriale, via Aurelia 207.

Soffriva di esaurimento nervoso. Il fatto è accaduto verso le 10.10 mentre transitava il Ventimiglia-Milano, in località Caronda, tra Albenga e Ceriale. Gli accertamenti sono stati svolti, con Polfer e carabinieri, dal dott. Maffei, poche ore dopo essersi insediato nella carica pretore.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

L'Acquedotto Sada avrà un dilazione

CAMPOROSSO — Ieri i sindaci di sette paesi (Camporosso, Vallecrosia, Dolceacqua, Vallebona, San Biagio, Soldano e Bordighera) si sono incontrati con il direttore dell'acquedotto Sada, ingegner Giancarlo Risi, per discutere del problema rifornimenti idrici. Mancava il sindaco di Ventimiglia, mentre le Confagricoltori e la Coltivatori diretti erano presenti con i loro rappresentanti.

I funzionari dell'Enel hanno chiesto il pagamento alla Sada 700 milioni di arretrati e bollette, ma poiché sono fruibile trattive con le amministrazioni comunali per l'acquedotto si sono dimostrati disponibili ad una dilazione del pagamento.

fl. m.)

Albenga, dibattito con Muccioli

ALBENGA — Vincenzo Muccioli fondatore della comunità di San Patrignano, il sottosegretario agli Interni on.le Raffaele Costa, il prof. Paolino Sannazzari, primario medico, partecipano questa sera ad Albenga (salone Rocola di viale Italia, ore 21) ad un to organizzato dal pli e introdotto da Roberto Stucchi. Tema: «Tossicodipendenza e comunità terapeutiche. Che fare?».

(g. m.)

Albenga, incendio in ospedale

ALBENGA — Un principio di incendio presso l'ospedale civile di Albenga in vico Lamberti è stato domato personale e dai pompieri prima che potesse provocare gravi conseguenze. Alcuni ragazzi, notati e messi in fuga da infermieri, ma forse non riconosciuti, hanno appiccato il fuoco ad alcuni cartoni e a un vecchio frigorifero accantonati tra l'ingresso delle cucine e quello dell'ospitorio. I danni sono limitati all'annerimento dei muri per una decina di metri.

(g. m.)

Feriti anche due agenti di custodia di Vercelli

In coma un motociclista Giovane savonese è grave

A Sanremo scontro fra centauri - Terribile frontale a Dego

SANREMO — Un giovane di Sanremo è ricoverato con prognosi riservata al San Martino di Genova per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica mattina.

Vincenzo Leone, 19 anni, abitante in strada muratteira San Lorenzo, dipendente d'albergo, è in coma. Dopo un primo ricovero nell'ospedale sanremese, è stato trasferito a Genova ieri le sue condizioni erano leggermente migliorate. Ha riportato un trauma cranico e la frattura di una mandibola.

L'episodio è accaduto alle 9.30, in corso Imperatrice. Vincenzo Leone, a bordo di una Vespa, era diretto verso il centro di Sanremo, ed preceduto da sua amica, Tiziana Ferrando, 25 anni, di Bordighera, via Mameli 79, che viaggiava su motorino «Cilera».

La ragazza, giunta all'altezza via Grande Albergo ha segnalato con il braccio voler svoltare a sinistra e è portata centro della carreggiata. Leone è riuscito ad evitarla e l'ha travolta. I due giovani sono rotolati, secondo i rilievi dei vigili urbani, circa 25 metri più avanti. Tiziana Ferrando ha subito la frattura del polso sinistro, mentre il ragazzo ha battuto con violenza il capo sull'asfalto.

Trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca reparto di rianimazione di Sanremo, Vincenzo Leone è stato poi trasferito al San Martino, ieri per alcuni momenti ha ripreso conoscenza.

e. d.

DEGO — Un giovane è in fin di vita e due agenti di custodia sono rimasti feriti in modo grave in un incidente avvenuto domenica sera poco dopo le 20 in località Tiglione a Dego. Su una A112 viaggiavano Giovanni Manconi e Cesare Usai, tutti e due di 21 anni in servizio nel supercarcere di Vercelli. Nell'affrontare una curva sono scontrati frontalmente con una Fiat Ritmo condotta Giacomo Chiarlone, Savona, via Mongrifone 4, 20 anni, che era in compagnia della fidanzata Roberta Bertonazzi, 19 anni, Savona, via Lorenzo 35.

Gli occupanti delle due auto sono incastrati tra le lamiere. Per liberarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo Montenotte.

I feriti sono stati accompagnati alla clinica Maddalena Cairo. Roberta Bertonazzi è stata solo medicata per lievi escoriazioni. Il fidanzato e gli agenti di custodia sono invece stati ricoverati al San Paolo Savona. Per Chiarlone i medici si sono riservati la prognosi. Manconi e Usai guariranno invece rispettivamente in 40 e 90 giorni.

g. p. c.

Imperia, per insufficienza di prove

Assolto il gelataio che litigò col vigile

IMPERIA — Valerio Cesano, gelataio con negozio sulla centralissima piazza Maglione di Diano Marina, proprio di fronte al palazzo comunale, è stato ieri assolto dal pretore di Imperia «per insufficienza di prove» dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale che gli era stata mossa dal comando vigili urbani.

Prima di leggere la sentenza il pretore Colaiacovo ha commentato: «Mi spiace che la legge non mi consenta di infliggere una contravvenzione perché se la meriterebbe. Lei ha un carattere un poco "vivace", ma l'attacco delle sei mesi di reclusione, come previsto dal codice sarebbe troppo. La sentenza può essere un richiamo essere più calmo in avvenire».

Nel febbraio 1984 Cesano venne fermato dai vigili Franco Mistretta per avere parcheggiato l'auto in zona vietata, aveva reagito con qualche frase pepata rifiutandosi inoltre, in un primo tempo, di fornire le proprie generalità. Nel suo interrogatorio Cesano ha sostanzialmente confermato i fatti pur sostenendo di essere stato vittima di un equivoco. «In effetti, ero sotto parcheggiato l'auto di fronte al mio negozio anche se c'è il divieto, riavvicinandomi di spostarla non appena il vigile me ne avesse fatto invito. Quel giorno quando trovai il biglietto sotto il deflettore chiamai il vigile per chiarire i fatti. Ci fu una discussione, probabilmente ci scappò qualche frase del tutto ottodossa ma mai ebbi intenzione di offendere. Fra l'altro avevo due clienti in negozio da servire e non mi era possibile chiudere due piedi per seguire il vigile al vicino comando, come mi era stato richiesto».

b. v.

Inatteso provvedimento della direzione dei cantieri navali savonesi

Ai «Campanella» novanta in cassa

Difficoltà economiche dovute a mancanza di commesse - Il Messico non ha pagato 4 pescherecci

SAVONA — Cassa integrazione per novanta lavoratori dei cantieri Campanella (230 dipendenti). Un primo gruppo di lavoratori abbandonerà nei prossimi giorni il cielo produttivo (45 persone) altrettanti lo seguiranno ai primi dell'estate.

Lo ha reso noto il responsabile dello stabilimento il dottor Claetano Perilli nel corso di un incontro con la Fim e il consiglio di fabbrica avvenuto il 18 aprile.

I «Campanella» stanno per esaurire le commesse di lavoro e all'orizzonte non se ne prospettano di nuove almeno per il momento. Questa situazione ha quindi costretto l'azienda a dichiarare lo stato di crisi. Un altro fattore negativo è stato il mancato pagamento da parte del governo messicano di quattro pescherecci d'altura (tutti completati (due sono già stati consegnati). Si parla di un «buco» di decine di miliardi.

Dicono operai del cantiere: «Non c'è lavoro e le conseguenze l'"Campanella" avranno (ora superato) indennità cassa più acute della delle cantieristica. Purtroppo il miracolo non è dato a nessuno. Non vogliamo però che l'azienda utilizzi le difficoltà oggettive del settore per procedere a tagli occupazionali».

Negli ambienti imprenditoriali le interpretazioni invece sensibilmente diverse: «Le difficoltà solo temporanee, dovute a mancanza di commesse. Piuttosto al "Campanella" c'è un problema, quello di riorganizzare il lavoro. Bisogna arrivare a produrre di più e meglio. E non è solo questione di organizzazione. Questo per essere competitivi, fuori mercato, come accade oggi».

operai hanno accolto con estrema preoccupazione le notizie relative al massiccio ricorso alla cassa integrazione. «E' in programma un incontro con l'azienda; chiederemo alla direzione di annullare provvedimenti già annunciati, di cercare altre soluzioni».

m. nu.

Per ramo intervengono i vigili

IMPERIA — Per abbattere un ramo pericolante che rischiava di cadere su alcune auto posteggiate, all'imbocco di largo San Francesco a Oneglia, in piena notte si è reso necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco. I lavori per eliminare l'inconveniente durati circa mezz'ora. Sul posto si è recata anche «volante» della questura di Imperia.

(f. d.)

Controlli e posti di blocco nell'Imperiese

IMPERIA — Centinaia di automobilisti identificati, decine di contravvenzioni per infrazioni al codice della strada, controlli a locali pubblici. Bilancio di pattuglioni svolti in servizio coordinato da questura, carabinieri e Guardia di Finanza su tutto il territorio provinciale.

Nell'Imperiese sono stati alcuni posti di blocco lungo la Statale 28, all'altezza di Pieve, e sull'Aurelia.

(f. d.)

Filippo Maffeo ha assunto ieri l'incarico

Ad Albenga nuovo pretore

Si occuperà soprattutto del penale - In estate arriverà un nuovo giudice

ALBENGA — «L'azione giudiziaria non può essere soltanto burocratica e smaltire il pur pesante arretrato; è fatta principalmente di nuove iniziative per l'esigenza di eseguati approfondimenti». Così ha esordito il dott. Filippo Maffeo, 32 anni, sposato, una figlia, nell'assumere, ieri, l'incarico di pretore dirigente ad Albenga, un organismo giudiziario da tempo in difficoltà per carenza di magistrati e di personale. Maffeo ha una lunga esperienza inquisitoria, come sostituto procuratore a Genova e a Savona e poi per tre anni all'ufficio istruzione savonese, alle prese con inchieste delicate e scottanti (tangenti massoneria).

Perché ha scelto una pretura invece che incarichi con funzioni gerarchiche superiori? «L'esperienza fatta come magistrato inquirente — risponde il nuovo pretore — mi dimostrato che l'azione penale è sempre stata carente. Le preture hanno ora competenze maggiori ed offrono la possibilità di sviluppare una notevole mole di lavoro, che sarà tanto più proficuo quanto maggiore sarà la collaborazione del personale e della polizia giudiziaria. Anche l'opinione pubblica potrà essere stimolo e di aiuto».

Il dott. Maffeo si occuperà prevalentemente dell'attività penale e manterrà per qualche tempo, forse fino alla fine dell'anno, lo riterranno opportuno gli organismi giudiziari, le mansioni istruttorie tribunale savonese. «Penso potrebbe un pretore ad Albenga, per qualche tempo, il collega Arnaud. Si vedrà potenziare, possibilmente, le funzioni inquirenti mantenendo i due pretori onorari attuali, sostituendo il terzo ora dimissionario».

Il dott. Rizzi, l'altro giudice togato destinato ad Albenga, giungerà forse per l'estate.

g. m.

Aveva in appalto 52 alloggi popolari a Ventimiglia

Fallita l'impresa Occhetti Che accadrà a Roverino?

VENTIMIGLIA — Il timore dei 52 proprietari di alloggi convenzionata in frazione Roverino di Ventimiglia che la ditta costruttrice fallisse era fondato. La ditta Occhetti-Bordone con sede a Monteu Roero (Cuneo) è ormai in mano al giudice fallimentare di Alba, mentre i titolari (Domenico Occhetti, sindaco di Monteu, e la moglie Caterina Bordone) sono irreperibili da più un mese.

Pignone, assessore uscente all'Urbanistica, ha avuto incarico dalla giunta di prendere contatto col giudice fallimentare. L'assessore, che si è recato in questi giorni ad Alba, ha spiegato: «Il Comune ha la facoltà di revocare la concessione dell'appalto alla Occhetti-Bordone perché ha disatteso alle clausole del capitolato e inoltre gli interessati devono ancora versare complessivamente circa milioni. I tecnici della nostra amministrazione hanno altresì fatto che con tale cifra si possono ultimare i lavori. Restano solo opere di rifinitura e il magistrato si è dimostrato disponibile ad esaminare le proposte da noi presentate».

Per le fognature estate una fidejussione bancaria di una società assicuratrice che la Occhetti-Bordone aveva già a suo tempo presentato. L'impresa Occhetti ha operato non solo a Ventimiglia ma anche ad Ospedaletti, nel settore dell'edilizia convenzionata. Gli a Ventimiglia (costituiti tre di piani l'una) stati acquistati da 52 famiglie, alcune delle quali per timore di perdere la proprietà si installate nei locali, anche sprovvisti di infissi e servizi.

Il prezzo d'acquisto al mq era stato fissato dalla Regione in lire mila e le unità immobiliari avrebbero dovuto ultimate per giugno. Naturalmente vi sarà un ritardo nella consegna degli appartamenti, ma non si dovrebbero pericoli per inquilini.

l. m.

MONTIMARE

BORDIGHERA VIA S. ANTONIO — VALLECROSIA VIA

PRENDI 3 PAGHI 2

SCONTO 33% sino ad esaurimento merce

DAL 22 APRILE AL 4 MAGGIO

SUCCO POMPELMO JAFFA 1 PZ L. 775 3 PZ L. 1.550	SAVOIARDI PINETA SACCO gr 350 1 PZ. L. 2400 3 PZ L. 4.800
SFOGLIATE PINETA 1 PZ L. 3 PZ. L.	LATTE MALGA 1 PZ L. 850 3 PZ L. 1.700
PASTA ALBADORO 1 PZ. L. 3 PZ L. 1.290	FLUOSAL DENTIFRICIO 1 PZ L. 1.600 3 PZ. L. 3.200
CRACKERS 1 PZ. L. 1.750 3 PZ L. 3.500	PELATI EMA gr 400 1 PZ L. 390 3 PZ L.
LATTINA 1 PZ. L. 465 3 PZ L. 930	BILLY POMPELMO TRIPAC 1 PZ. L. 1.200 3 PZ. L. 2.400
BILLY MELA TRIPAC 1 PZ. L. 1.200 3 PZ. L. 2.400	WURSTEL VISMARA 1 PZ L. 1.550 3 PZ. L. 3.100
RINGO VANIGLIA PAVESI 1 PZ L. 1.000 3 PZ L. 2.000	AMARETTI PINETA 1 PZ L. 3 PZ. L. 2.400
SAVOIARDI PINETA 1 PZ. L. 1.200 3 PZ L.	TONICA MISURA LATTINA 1 PZ L. 615 3 PZ. L. 1.230

MONTIMARE E'

BORDIGHERA E VALLECROSIA

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mario Pagano, tel. 883.580): Teatro di Genova Stagione di prosa 1984-85. Prezzi 14.000-8.000. Ore 20,30 L'ultima visione di Giuseppe Fava - R.: Lamberto Puggelli - Int.: Turi Ferro - Teatro Stabile di Catania. Orario botteghino 10-13 15-19

POLITEAMA MARGHERITA (via Ed [illegible] 20 tel. 540.370) L'Opera di Giordano Stagione lirica 1985. Prezzi 15.000-13.000. Domani ore 20,30 Andrea Chénier dramma di Luigi Illica. Musiche di Umberto Giordano - Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Genova. Orario botteghino 10-12 30 15 30-19

SALA E. DUSE (via N. Barabino tel. 878.420) Teatro di Genova Stagione di prosa 84-85. Prezzi 14.000 - 8.000 Ore 20,30 L'assedio di Calomea, di Pedro Calderón de la Barca, regia di Marco Sciaccaluga con Eros Pagni, Ruggero de Daminis, Arianna Pellegrini, Margherita Mazzucco, Camillo Milli, scenografia Sergio dal Teatro di Genova. Orario botteghino 10-13 15-21

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47 tel. 868.686) Stagione 1984-85. Compagnia del Teatro della Tosse. Stagione 84-85. Riposo. Orario botteghino 9-12. 15.30-19. Prezzi 14.000 - 8000.

SALA QUADRIVIUM (Piazza S. Maria 2) Il cartellone: il recital pianistico. Prezzi 4000. Domani ore 21 Concerto - Musiche di Liszt Schubert, Chopin. Pianista Enrico Stellato

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 543.241) Lettere vuote d'amore.

ARISTON (via San Vincenzo 19, tel. 208.548) La pagella del sesso. Ore 15.30 17.40 20.15 22.30

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 3, tel. 564.819) Lady Hunter. Ore 15, 16.50, 18.40 20.30 22.20 L. 6000

CHIAFFERA (via Chiaffera, tel. 291.544) Giochi erotici parigini.

CORALLO (via Prolungata M. tel. 586.418) Il corvo di cosmo. Ore 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.30

DIONISO (via Colombo 11, tel. 585.888) Gli intimi racconti di una moglie. Ver 16 L. 6000

GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.433) Beverly Hills cop. Ore 13.40 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 L. 6000

IDEAL (corso Monteggiano, tel. 893.360) Appuntamento

LUX (via XX Settembre 35, tel. 541.801) Amarsi. Ore 15, 16.27 L. 6000

MIGNON (corso Buenos Aires 83-r, tel. 308.249) La bella addormentata nel bosco Ore 15 17.15, 19, 20.45, 22.30 L. 6000

OLIMPIA (via XX Settembre 35, tel. 541.614) Cheyenne e tutti vivono. Ore 15.30, 17.30, 19, 20.30, 22.40 L. 6000

ORFEO (via XX Settembre 131, tel. 564.847) Urla del silenzio. Ore 15, 17.45, 20.10, 22.35 L. 6000

[illegible] (piazza S. Caterina 35, tel. 561.317) Another country Ore 15, 16.50, 18.40 20.30 22.30 L. 6000

SAMPIERDARENA (via Cantore 7, tel. 203.166) L'isola del tesoro V. 18

SUPERGE STAROVSKI (via Cantore 47 tel. 841.730) Intimi confessioni e vizi di appartamento V. 18

UNIVERSALE (via XX Settembre 210, tel. 542.351) 3018 l'ultimo dei cattivi

VERDI (via XX Settembre 36, tel. 562.137) Chino Man. Ore 15 17.30 20 22.30 L. 6000

PROSSIMAMENTE [illegible] VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo 19, tel. 580.360) Bentornato Von 16 L. 6000

[illegible] (largo [illegible] Zecca 17, tel. 298.967) I segni bianchi [illegible] Ver 16 L. 3500

MARINI (corso Armellini 4, tel. 201 [illegible] Brasil. Ore 15,30, 17,40, 20, 22,30

Margaret Mazzantini è la protagonista, con Eros Pagni, dello spettacolo allestito dallo Stabile di Catania de *L'alcalde di Zalamea*, di Pedro Calderón de la Barca, in scena al Duse, regia di Marco Sciaccaluga. Tra gli altri interpreti Ruggero de Daminis, Antonio Fattorini, Camillo Milli

CANTERO (piazza Matteotti 24, tel. 0185 309.939) Riposo.

MIGNON (via M. Lizzardone 131, tel. [illegible]) Lo stupore del sesso

NUOVO (via Rivarola 47) Il quinto uomo.

CAMPOMORONE

AMBRA (via Pallavicino 2) Cambogia mia.

APPENNINO

ITALIA Riposo

SANTA MARGHERITA

CENTRALE (largo Giulio XII, tel. [illegible]) Per sbaglio mangi

COGOLETO

VERDI riposo

RAPALLO

GRISTONE (via Matteotti 47 tel. 50.791) Intolleranza

ITALIA (via Matteotti 47, tel. 50.897) Riposo

CIRCHI

CIRCO MONIA ORFEI (piazzale Kennedy, tel. 390.974) Prezzi 18.000 - 13.000 - [illegible] 6.000 - 3.000 (ridotto 14 anni metà prezzo). Ore 14.30 - 21.15, spettacolo Prezzo 2000, [illegible] ore 10 ore 15 Zoo

SAVONA

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel. 22 166) Il cacciatore degli Ewoks.

DIANA (via Brigneto 17/1, tel. 25.714) 3018 l'anno del sterminio

ELDORADO (via G. Torlonia, tel. 20.563) Segreti segreti

JOLLY (via F. Biscotti 5, tel. 21.179) Attenzione al cattivo sesso

ARIS (via Vegerio, tel. 20.643) Alto mare

FILMSTUDIO (p. Diaz, [illegible] Wrestling down - La collina dei conigli (inglese)

[illegible] BARDO

RITZ La bella addormentata

ALBENGA

ASTOR Uccelli e fiori

AMBRA Fiori e fiore rosso

CRISTALLO Fiori e fiore rossa

CAIRO MONTENOTTE

Anche Air [illegible] gira

CRISTALLO Primavera disperatella.

CERIALE

ODEON Fiori sopra a fiore rosso

FINALE LIGURE

[illegible] Per favore non mordermi sul collo

LOANO

LOANESE Inamorarsi

PERLA Il presidente della classe

PIETRA LIGURE

COMUNALE Specchio dei desideri

PARADISE

TEATRO Bocca alla specchio

CINECLUB

LUMIERE (Cinema San Fruttuoso, via Vico Vicini 1, tel. 505.536) Riposo

NUOVO PALAZZO STORE (nel cinema in abbonamento) ore 18 30 20 40, 22,30

INSTABILE (via Cecchi 9, tel. 399.751) The jazz singer

CINEMA

CENTRALE: Cinecittà.

GARITE: Urla del silenzio

IMPERIA: [illegible]

[illegible] ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Cenere in distruttore

CERIA: [illegible]

BORDIGHERA

OLIMPIA: Cinquanta Settembre «Woo-[illegible]».

VENTIMIGLIA

EUROPA Film sexy

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071) Inamorarsi.

CENTRALE (via Matteotti) 3018 l'anno del sterminio

ORFEO (corso Matuzia 126 tel. 82.333) La [illegible] abbronzatrice non bacia.

RITZ (via Matteotti) Amadeus.

SANREMESE (via Matteotti) Urla del silenzio L. 3.000

SUPREMA (Lgo S. Giovanni di Dio 7/a tel. 201.303) Riposo ospedale Ver 18 L. 4000

CINECLUB

LUMIERE (Cinema San Fruttuoso, via Vico Vicini 1, tel. 505.536) Riposo

NUOVO PALAZZO STORE (nel cinema in abbonamento) ore 18 30 20 40, 22,30

INSTABILE (via Cecchi 9, tel. 399.751) The jazz singer

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

CLUB AMICI DEL CINEMA (Sala Don Bosco v. C. Rolando 15, tel. 454.290) Riposo il compagno

ABC (via [illegible] Dogana 4, tel. 468.230) Dolce e selvaggio - L'ultima sfida di Bruce Lee

ADRIANO (via Cesare, tel. 458.036) L'avventura degli Ewoks

ELDORADO (via Sampierdarena, tel. 457.943) Maglie rosse Ver 18

SPLENDOR (via V. Vannini, tel. 452.129) Tootsie V. 18

MARE PONENTE

NOLESE M (via Nolese 33 tel. 435.865) Desiderii porno V 18

VERDI (piazza Oneto) tel. 871.263) Terminator

PEGLI

EDEN riposo

CHIAVARI

ASTOR (Gallerie di via Cavour, tel. 308.686) L'amore e la bestia Ore 16 18 22

CANTERO (piazza Matteotti 24, tel. 0185 309.939) Riposo.

MIGNON (via M. Lizzardone 131, tel. [illegible]) Lo stupore del sesso

NUOVO (via Rivarola 47) Il quinto uomo.

CAMPOMORONE

AMBRA (via Pallavicino 2) Cambogia mia.

APPENNINO

ITALIA Riposo

SANTA MARGHERITA

CENTRALE (largo Giulio XII, tel. [illegible]) Per sbaglio mangi

COGOLETO

VERDI riposo

RAPALLO

GRISTONE (via Matteotti 47 tel. 50.791) Intolleranza

ITALIA (via Matteotti 47, tel. 50.897) Riposo

CINEMA

CENTRALE: Cinecittà.

GARITE: Urla del silenzio

IMPERIA: [illegible]

[illegible] ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Cenere in distruttore

CERIA: [illegible]

BORDIGHERA

OLIMPIA: Cinquanta Settembre «Woo-[illegible]».

VENTIMIGLIA

EUROPA Film sexy

SAVONA

CINEMA

ASTOR (via Pia, tel. 22 166) Il cacciatore degli Ewoks.

AMBRA (via Brigneto 17/1, tel. 25.714) 3018 l'anno del sterminio

ELDORADO (via G. Torlonia, tel. 20.563) Segreti segreti

JOLLY (via F. Biscotti 5, tel. 21.179) Attenzione al cattivo sesso

ARIS (via Vegerio, tel. 20.643) Alto mare

FILMSTUDIO (p. Diaz, [illegible] Wrestling down - La collina dei conigli (inglese)

[illegible] BARDO

RITZ La bella addormentata

ALBENGA

ASTOR Uccelli e fiori

AMBRA Fiori e fiore rosso

CRISTALLO Fiori e fiore rossa

CAIRO MONTENOTTE

Anche Air [illegible] gira

CRISTALLO Primavera disperatella.

CERIALE

ODEON Fiori sopra a fiore rosso

FINALE LIGURE

[illegible] Per favore non mordermi sul collo

LOANO

LOANESE Inamorarsi

PERLA Il presidente della classe

PIETRA LIGURE

COMUNALE Specchio dei desideri

PARADISE

TEATRO Bocca alla specchio

CINEMA

CENTRALE: Cinecittà.

GARITE: Urla del silenzio

IMPERIA: [illegible]

[illegible] ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Cenere in distruttore

CERIA: [illegible]

BORDIGHERA

OLIMPIA: Cinquanta Settembre «Woo-[illegible]».

VENTIMIGLIA

EUROPA Film sexy

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071) Inamorarsi.

CENTRALE (via Matteotti) 3018 l'anno del sterminio

ORFEO (corso Matuzia 126 tel. 82.333) La [illegible] abbronzatrice non bacia.

RITZ (via Matteotti) Amadeus.

SANREMESE (via Matteotti) Urla del silenzio L. 3.000

Al Festival, grandi protagonisti il Bayer di Monaco e il Théâtre de Strasbourg

Parma: il teatro tedesco della violenza a confronto con la finezza dei francesi

DAL NOSTRO INVIATO

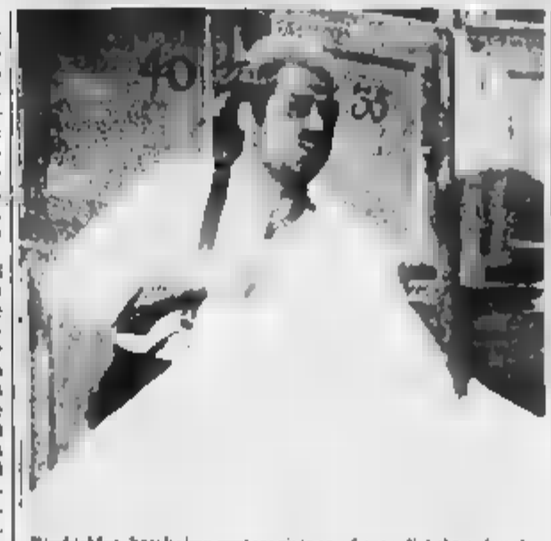
PARMA — Germania contro Francia, cioè il teatro della violenza contro il teatro della finezza, la brutalità della vita contro la delicatezza della vita interiore: questo, in sintesi, un possibile bilancio dei più interessanti spettacoli succedutisi a Parma al Teatro Festival, conclusosi proprio domenica sera.

Il clou, a nostro avviso, è stato l'accostamento di due visioni del mondo e di due modi di far teatro proposti rispettivamente dal Bayer Staatsschauspiel di Monaco e dal Théâtre National di Strasbourg. Si tratta di due grandi istituzioni teatrali pubbliche, celebri in tutta Europa ma difficilmente si potrebbero trovarne altre diametralmente opposte per poetica drammaturgica.

I tedeschi hanno portato a Parma, in prima mondiale, l'ultimo lavoro teatrale dello scrittore anarchico-ribellista Herbert Achternbusch, stavolta anche panni di regista di un proprio copione. Il settimo per l'esattezza. Si intitola *Gust* dal nome del protagonista, un vecchio contadino bavarese, ed è un martellante monologo, dal momento che questo Gust parla a se stesso (e al pubblico) avendo la moglie Lies morente e rantolante a pochi passi da lui, su un lettuccio inospitale.

Nel progetto scenico di Gunter Freyse, Gust si muove in uno spazio recinto, sullo sfondo, da una quarantina di arnie in altrettante cassette numerate: c'è la scala per salire alle arnie più alte, una panchetta, qualche bottiglia di birra, un paio di occhiali rotti, nient'altro. Gust (un magnifico Joseph Bierbichler) s'aggira in questo microuniverso concentrazionario con la furia, supremamente egoista, dei vecchi incalliti nella solitudine: conta ostinatamente di sé, dell'introduzione delle trebbiatrici nelle sue [illegible] della seconda guerra mondiale, dell'atroce esperienza di un'infezione tetanica, dell'odio per russi e francesi.

Il suo sproloquio in un misto di dialetto bavarese e di tedesco letterario che strappa agli spettatori tedeschi presenti continue risate, ha qualcosa della terrificante fissità del delirio: capisci che potrebbe durare, invece che un'ora e tre quarti, due giorni, una settimana senza mai un istante di sosta e che la mantenuta di questo «perpetuum mobile» è quella stessa vita in Germania (ma soltanto lì?) oggi mai un minuto senza un gesto, senza quel gesto mai una giornata senza quel lavoro e quei gesti e il lavoro sono sempre gli stessi di una monotonia e ripetitività ossessive.



Bierbichler, bravissimo protagonista in «Gust» di Achternbusch

Ma la grande invenzione di Achternbusch e la moglie morente (la interpreta un altro attore straordinario, un maschio, il giovane Robert Seitz) rigirandosi nel lettuccio, la vecchia Lies cade spesso a terra, e Gust la lascia rantolare sull'impiantito per lunghi quarti d'ora, poi la solleva sulle braccia possenti e la getta sul letto. Lei di nuovo, lui di nuovo la riacciglia nel giaciglio.

Non c'è cattiveria in questo rapporto, l'indifferenza opaca di individui che si amano (scusate il neologismo goffo) «conflictati». Tutto rispetto all'altro che vivono oggetti, pur amandosi a loro modo un amore muto.

Quando Lies esala l'ultimo respiro, Gust la raccoglie tra le braccia come una bambola di pezza, poi la mette giù, quasi di fretta, tra quelle lenzuola maleodoranti: anche la morte è un gesto, già altri gesti ci aspettano.

Esce come sollevati da un incubo: è tempo di una sigaretta e nella sala accanto ti aspetta il delicato strazio del *Professeur Taranne*, un «piccolo classico» ormai di quell'affascinante e un poco misterioso drammaturgo che fu Arthur Adamov, scomparso nel 1970 a Parigi a sessantadue anni.

Il regista Jacques Lassalle ci dispone a rettangolo nera sulla di tribunale che ha al suo centro una fossa refrigerante a sua volta e l'inquisito è lui il professor Taranne: orgoglioso e stizzito accademico che è stato sorpreso nudo dinanzi ad innocenti spettatori, ad gruppo di fanciulli ed ora deve risponderne alle giustigli è realmente accaduto questo strano incidente o non è che l'incubo di un'ingiustificata persecuzione?

A piccoli passetti timidi, a scabre esitazioni, ad accessi rapidi di furore seguiti da silenzi sgomenti, Jacques Dautremay, uno dei più sottili attori di Lassalle, con un fisico perfetto da francese medio occhi d'un azzurro pallido su un volto stempiato, la vita minuta nel lindo doppiopetto) delinea l'itinerario Taranne verso la colpa con finezza, una delicatezza estreme

Ci si sente come straziati lui e per lui, si vorrebbe sussurrargli che non è vero niente, che nulla gli è successo davvero. Tanto il rude contadino Gust ha saputo tanto questo intellettuale universitario parigino Anni Cinquanta è convinto nel calvario. Incolpevole, votato al Nulla.

Quale dei due mondi ogni più ci appartiene? La nuova socialità reificata di Achternbusch o l'interiorità un poco fuori moda di Adamov? Forse nostro inquietissimi spettatori s'affaccia ancora sull'uno e sull'altro di questi due labili territori.

Guido Davico Bonino

Seminario e prima

Violoncello di Bach e teatro di Fava

GENOVA — Nell'ambito delle celebrazioni per il terzo centenario della nascita di J.S. Bach, l'associazione «I Cameristi» diretta da Nerio Zenardi ha organizzato un interessante seminario dedicato alla produzione per violoncello del grande compositore tedesco. Protagonista sarà Rocco Filippini, uno dei più prestigiosi violoncellisti del nostro tempo.

Il seminario si svolgerà all'Oratorio di S. Filippo lunedì 6 maggio e martedì 7 maggio (ore 15,30 - 18), giovedì 9 e venerdì 10 maggio (ore 15,30-19) infine l'11 maggio (ore 15-17). I partecipanti verranno distinti in allievi effettivi ed allievi uditori. Per poter intervenire in qualità di effettivi occorre aver sostenuto con esito positivo l'esame di compimento medio presso un Conservatorio statale e aver superato l'audizione fissata per domenica 5 maggio alle ore 16,30 all'Oratorio San Filippo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'associazione «I Cameristi», via Alessi 8 tel. 590429.

Per la prosa, va in scena stasera alle 20,30 al Gobetti **Ultima violenza** *di Giuseppe Fava allestito dal Teatro Stabile di Catania con Regia di Lamberto Puggelli e con Turi Ferro nel ruolo di protagonista. Ultima violenza l'anno scorso è diventato il tragico simbolo dell'impegno contro la mafia. L'autore, il giornalista siciliano Giuseppe Fava fu ucciso proprio davanti al teatro Stabile di Catania, dove ogni sera veniva rappresentato il suo testo, una storia teatrale che ha il sapore della denuncia.*

Lo spettacolo affronta il tema del disfacimento morale del Paese in scena si muovono alcuni personaggi che ruotano una tragica oscura vicenda di violenza dando luce ad un disperato tentativo di resistere alla furia assassina della criminalità organizzata.

«Al centro di "Ultima violenza" — spiega Giuseppe Fava della sua opera — emerge la vicenda di un uomo solo con il suo dolore».

Accanto a Turi Ferro recitano Enzo Bolbo, Ida Carrara,

L'opera di Giordano andrà in scena al Margherita domenica pomeriggio

Debutto in matinée per «Chénier» rinviato

Esordirà stasera per la stagione lirica, questa volta però dovuta a gravi motivi di famiglia del tenore Martinucci

GENOVA — «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, quinto titolo [illegible] travagliato cartellone lirico genovese, non andrà in scena domani sera.

Gravi motivi di famiglia hanno infatti costretto il tenore Nicola Martinucci (che in questi giorni si divideva tra la Scala e il Margherita) a lasciare urgentemente Genova. La «primadonna», pertanto, a domenica pomeriggio (ore 15,30, turno C) e la replica a martedì 30 aprile, ore 20,30. Invariate le altre recite: giovedì 2 maggio (ore 15,30 turno G/1), domenica 5 maggio (ore 15,30 fuori abbonamento) e mercoledì 8 maggio (ore 20,30 turno B).

La stagione lirica '85, evidentemente, non è nata sotto una buona stella. Dopo le polemiche che hanno preceduto «Aida» e le difficoltà organizzative insorte nei giorni scorsi (intorno all'allestimento di «Andrea Chénier» (il cui debutto era stato anticipato da venerdì a domani) è arrivato questo nuovo rinvio, non determinato comunque da problemi interni al Comunale.

Il capolavoro di Giordano sarà diretto dallo spagnolo José Maria Colladò. Regista Carlo Maestrini, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Il cast è formato da Martinucci (Andrea Chénier), Matteo Manuguerra (Carlo Gérard), Maria Parazzini (Maddalena di Coigny), Anita Caminada (contessa di Coigny), Laura Bocca (la mulatta Bersi), Jone Jori (Madelon), Graziano Del Vivo (Roucher), Roberto Servile (Fleville), Angelo Nosotti (Fouquier Tinville), Guido Mazzini (il sanculotto Mathieu), Walter Gullino (un «incredibile»), Gabriele De Julis (l'abate), Ivan Del Manto (il maestro di casa), Carlo Milleliani (Schmidt) e Enrico Fissiel (Dumas, presidente del tribunale). Il coro sarà diretto da Dante Ghersi.

r. l.

Le televisioni private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 28 [illegible] — Ore 17,25 Dimensione sport: La creatività, documentario; 18 Oggi Volley!, rubrica sportiva; 19,15 Il [illegible] reggio; 19,30 Giocando s'impara; [illegible] Le montagne del mondo; Le Alpi, documentario; 21,35 In piedi e seduti; 22,05 Pallacanestro Campionato jugoslavo playoff (Finalissima); [illegible] Medica e paziente.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 6,55 Pat, le ragazze del baseball, cartone; Hollino, King Arthur, cartoni; 8 Povera Clara, telefilm; 8,50 Buongiorno amico; 10 Andrea Celeste, telefilm; [illegible] Buongiorno amico; 11,15 Rotazionale; 11,45 Vivendo: Il volto dell'amore, telefilm; 13,10 Povera Clara, telefilm; 14 I cento giorni di Andrea telefilm; 14,30 Fra l'amore e il potere, telefilm; 15 Rotazionale; 16 The Invaders, telefilm; 17 Flipper, pomeriggio per i ragazzi: con Sally la maga Lulu Fangaia tra i fiori, cartoni; 18 Andrea Celeste, telefilm; 18,30 Rotazionale; 19 Flipper: Forza Super Bem; Matching, cartoni; 20,20 5 minuti con Cesare Lanza; 20,25 Andrea Celeste, telefilm con Andrea Del Boca; 21,25 Parolina Calgrel Show; 23,30 Domani sul lavoro; 23,30 Azzurro, con il capitano Vitali; 24 Salvario per vocalizzo, film; 1,45 Mistoteschi; 2,05 Garrison's Commando, telefilm.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Svegliamoci insieme: cartoni Mr. Baseball; Calendarmark; Mimì e la [illegible] della gallevole; [illegible] Capitolo a passione, telenovela; 9 Luisana mia, telenovela; 9,30 Veronica, il volto dell'amore, telenovela; 10,30 La furia del Kitay, film; 12 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela; 13 Gothaman Fighter, cartone; 13,30 Mademoiselle Anne, cartone; 14 Pacific International Airport, sceneggiato; 14,30 Luisana mia, telenovela; [illegible] Tra l'amore e il potere, [illegible] novela; 16 Vivi, sparo e poi, ragazzi di cartoni Mr. Baseball, Gorilla; Gothaman Fighter tigre re del judo; Mademoiselle Anne; 18,30 Luisana mia, telenovela; 19,15 Veronica, il volto dell'amore, telenovela; 20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela; 21,20 I consiglieri, film; 23,30 Le donne preferiscono il veduvo, film - Segue Rete free stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 11,30 Cartoni animati; 12 Bi Tris; 13 Vendita promozionale; 15 Chicago Anni 30: Via [illegible] piombo, film [illegible] Magia carismatica; 18 Tg Tris; 18,30 Il grande sfondo, film; 20 TG Tris; 20,30 Diretta d'aria; 22 Film; 1 Film - Notturno.

Una scena di «Star Trek», in fantascienza su Canale 5 alle 18,30

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, [illegible] 31, 22 — Ore 12,20 Da qui all'eternità, sceneggiato; 13,15 [illegible] pomeridiana; 13,30 Mini preporta; 13 L'età del malessere, [illegible] 16,30 Natura selvaggia, documentario; 17 The Detectives, telefilm; 18 Cartoni; 19,40 Le grandi tragedie, documentario; 20,10 TG 31; 20,30 Sirgan, lungometraggio musicale a [illegible]

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 28, 37 — Ore 7 Phantasmen, cartoni 7,30 Zorro, cartoni; 8 Don Elliot, telefilm; 9 Agente speciale Hunter, telefilm; 10 La spada di Shigila, film avventuroso; Sciagna 1950; 11,30 Video shop, proposte d'acquisto; 12 Shane, telefilm; 13 Incontro di calcio Genoa-Lecce; 14,30 Vetrina d'arte e pratiche; 17,30 Kreation, cartoni; 18 Phantasmen, cartoni; [illegible] Manfro [illegible] mural solitario, telefilm; 19,30 Primocinema; 19,45 Il signore di Bellavista, sceneggiato; 20,20 Kennedy, sceneggiato; 22 Tg di qui la Genova; 23 S.A.E.N.: La strada giusta, 24 Ore 9 mangio vivi, film comico, Katia-Franchi 1953

TELELIGURIA

Ore 8 Buongiorno [illegible] Italia; 10,30 Peyton Place, telefilm; 14,30 Povera Clara telefilm; 15,30 I cento giorni di Andrea telefilm; 16 Tra l'amore e il potere telefilm; 17 Il club di Uff, cartoni; [illegible] Peyton Place, telefilm; 18 Gothan, cartoni; 19,25 Tra l'amore e il potere telefilm; 19,50 I tre avventurieri, film; 21,30 Povera Clara telefilm; 22,30 I cento giorni di Andrea, telefilm; 23,15 Buonasera casa Italia

TV FRANCIA

FR 1

11,45 Antiope 9; 11,45 La Une chez vous, 12 Feuilleton La garçonne de pain; 12,30 La bouteille à la mer; 13 Journal; 13,45 A plaire du Sacre L'éducation continentale; 14,40 La maison de Tf 1; 15,15 Mode d'emploi initiatives; 16,15 Porte ouverte, magazine des handicapés; 16,30 Reprise Tempête de neige sur la jungle, documentaire; 17,30 La chance aux chansons; 18 Le village dans les nuages; 18,20 Mini-journal pour les jeunes; 18,35 Série: Coeur de diamant; 19,10 Jeu: Anagram; 19,40 Feuilleton Les Berger; 20 Journal; 20,30 D'accord pas d'accord; [illegible] Jeu Enigmes de tout du monde; 21,35 Contre-enquête, Magazine des faits de vérité; 22,35 Tintamarre, Magazine; 23,35 Journal; 23,55 C'est à dire.

A 2

6,45 Télématin; 10,30 Antiope; 12 Journal et météo; 12,10 Jeu: L'académie des neuf; 12,45 Journal; 13,30 Feuilleton Bergerac et fils; 15,45 Aujourd'hui la vie, 14,50 Série Drôles de dames, 15,40 Reprise: Le grand raid; 16,45 Le journal d'un absent, 17,30 Dessin animé; 17,45 Récré A 2, 18,30 C'est la vie; 19,50 Jeu: Des chiffres et des lettres, 19,15 Emissions régionales; 19,40 Le théâtre de Renvert; 20 Journal; 20,30 D'accord pas d'accord, 20,40 Cinéma: [illegible] femme n'appelle Rivière, film 22,20 Mardi cinéma; 23,20 Journal.

FR 3

17 Télévision régionale; [illegible] Dessin animé: Il était une fois l'homme; 20,05 Les jeux; 20,30 D'accord pas d'accord; 20,35 Cinéma: La chat connait l'assassin, film; 22,10 Journal; 22,40 [illegible] Magazine de la ville; 23,15 Allegorie: Gustav Klimt, 23,20 Prélude à la nuit, Marche en la mineur; Scherzo n. 1, de Chopin

PAN TV

UHF 68 — Ore 6 Hanna & Barbera, cartoni; 8,30 Skippy il canguro; telefilm; 9 Hanna & Barbera, cartoni; 9,30 Le piccola Lulu, cartoni; 10 Gotham e la schiava Abella, film; 11 43 draghi, 11,30 Una famiglia intraprendente telefilm; 12 Squadra speciale, telefilm; 12,45 Hello Larry, commedia; 13,15 La brigata dei tigri, telefilm; 14,15 Cowboy in Africa, telefilm; 15 Mezzanino, sceneggiato; 16 Hanna & Barbera, cartoni; 16,45 Le piccola Lulu cartoni; 17,15 Skippy il canguro telefilm; 18 Hello Larry, comm; 18,30 Una famiglia intraprendente, telefilm; 18,45 Squadra speciale, telefilm; 19,30 Telegiornale; 19,45 Cowboy in Africa, telefilm; 20,30 Una coppia quasi normale, telefilm; 21,30 Come naufragare la barca piccola, film; 23 [illegible] comico; 23 Telegiornale; 23,15 La vita un solo giorno, film; 0,45 Viaggio con l'avventura, giocum; 1,15 Mezzanino, sceneggiato

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34 41, 46, 60 — Ore 9,10 Addio sola bella signora, film commedia 1954; 10,50 Tempo di cinema, rubrica; 10,55 Star Trek, telefilm, 11,50 Il [illegible] d'amore, telenovela; 12,15 Musica musica, telenovela; 13 Adolescenza inquieta, telenovela; 13,30 Anche i ricchi piangono, telenovela; 14 Fantastic four, cartoni; 14,30 Bob e Bobaloon, cartoni; 15 Svegliati Ispettore, film; 16 Lupin III, cartoni; 16,30 Sub mariner, cartoni; 17 Fantastic four, cartoni; 17,30 Candy Candy, cartoni; 18 Illusione d'amore, telenovela; 18,30 Star Trek, telefilm; 19,25 Le avventure e il salvataggio, film; 20,20 Cleopatra, film avventura storica 1963 (1ª parte); 22,25 Musica musica, telenovela; 23,10 Operazione teatro, telenovela; 0,05 Antiope al cinema, rubrica

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 24, 49, 52, 56 — Ore 11,30 Barnaby Jones, telefilm; 12,30 Bays & Girls; 12,55 Cartoni; 14,15 Boys & Girls, telefilm; 14,40 Barnaby Jones, telefilm; 15,35 L'assedio dell'Alcazar, film 17,10 Cartoni; 19,05 Boys & Girls; 19,40 Barnaby Jones, telefilm; 20,35 Riscatto: Tu sei il mio giudice, film; 22,10 Quello sporco amico dannato, film; 23,40 Barnaby Jones.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41 55 — 16,30 Appuntamento il domani sceneggiato, 18 Cartoni, 18,30 Il mio amico fantasma, telefilm; 19,20 Zoom Tg Parente; 19,30 The Doctors, telefilm, 20 Appuntamento il domani, sceneggiato; 20,25 Mariana, Il diritto di nascere, telefilm, 21,30 La bocca si apre con l'amico di papà, film, 23,30 [illegible] Pigiama case vacanze.

Che cosa è e come si applica il metodo Suzuki presentato in Italia dal suo inventore

E col violino il bimbo dice: «mamma»

TORINO — A colloquio con Schinichi Suzuki. L'instancabile viaggiatore della musica, 87 anni, inventore del metodo che sta invadendo il mondo, un umanista senza barriere ideologiche che da oltre cinquant'anni dedica la vita all'insegnamento del violino «come fosse la madre lingua» a bimbetti di nemmeno tre anni.

Il «Metodo Suzuki» se ne parla molto, ma pochi sanno realmente di che consista e come si applichi.

Schinichi Suzuki, che in questo viaggio europeo è accompagnato moglie americana rivolto ai ragazzi del Conservatorio di Torino sostiene con convinzione «che il mio metodo per suonare il violino non deve essere considerato una prerogativa del giapponesi. Al contrario, il Suzuki può essere divulgato in tutte le nazioni, purché si applichi con rigore ed amore per la pedagogia musicale».

In sostanza, ai bimbi che intraprendono lo studio del violino viene fatta ascoltare sistematicamente musica classica (e nel caso specifico anche canzoni popolari giapponesi) per qualche ora al giorno, sollecitando l'esercizio dell'orecchio e della memoria. Quando essi cominciano a studiare lo strumento (un ottavo di violino, vale a dire la misura minima), l'insegnante prende in esame «parola [illegible]», la prima che ogni bimbo apprende: mamma. E la ripetono sulla tastiera con l'archetto rispettando il ritmo che il docente suggerisce, senza una nota del pentagramma. Sulla tastiera sono indicati alcuni segni sui quali il piccolo violinista deve articolare le dita. Cambiando posizione della mano si dà vita alla prima frase in musica: continuò così il «Metodo Suzuki», contempla un'attiva presenza dei genitori, i quali devono partecipare alle lezioni e farle poi ripetere al loro figli, per qualche ora, a casa.

Maestro Suzuki, i bimbi si stancano a studiare il giorno?

«I bambini mostrano e portano tutto il giorno senza stancarsi mai. Apprendere lo studio del violino con questo metodo è un gioco, non un'estenuante applicazione mentale. E che sia un divertimento lo stesso può constatarlo nel Duppio di Bach [illegible] sui tutti i miei otto ragazzini si alternano, si scambiano le parti musicali, ridono e scherzano mentre suonano».

I suoi bimbi sono otto piccolissimi «messaggeri di pace» del Giappone Da Venezia — dove Uto Ughi ha fatto da spalla [illegible] a «pulcini» di sette anni durante un concerto nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista — a Torino in una saletta del Conservatorio (la sala grande è ancora inagibile) per rendere omaggio al maestro Giorgio Ferrari colitati dal loro maestro.

Ed è un divertimento ascoltarli e vederli suonare con estrema disinvoltura anche [illegible] ragazze e gli insegnanti del Conservatorio che hanno assistito al concerto. Il metodo Suzuki [illegible] ovunque consensi nell'Illinois si celebra il «Suzuki day». Giappone gli allievi sembra siano trentamila.

«Non appena i bimbi sviluppano le loro qualità naturali — chiarisce il vecchio maestro — comincia lo studio del solfeggio e del corretto assetto del violinista. Quali sono i nostri fenomeni [illegible] le assicuro che in questo modo possono suonare tutti».

Armando Caruso

Una bimba che ha suonato con gli altri allievi a Venezia e a Torino

Una festa per la fine dei lavori

Danza, jazz, moda e un film non stop in salita S. Caterina

GENOVA — *Per festeggiare la conclusione dei lavori di pavimentazione di Salita Santa Caterina e la chiusura al traffico l'Ente decentramento culturale, d'accordo con il Comune di Genova, ha organizzato per sabato prossimo un «happening» di piccoli spettacoli di vario genere intitolato Caterina in liberty.*

Per tutta la giornata in Salita Santa Caterina e sul pianerottolo di largo Eros Lanfranco, di fronte al palazzo della Provincia, si alterneranno ballerini di danza classica e rock, un attore, il giovane Roberto Gandini, musicisti e gli immancabili indossatori che ormai caratterizzano il tellmotiv di tutte le manifestazioni organizzate dal Comune di Genova.

Nell'imbarazzo della scelta tra le numerose epoche in cui il centro storico genovese è stato edificato, s'è optato per un periodo (quello che dal [illegible] al 1910) che è, secondo locandina della manifestazione, «in sella dell'immaginario collettivo storia e spettacolo relativamente prossima sotto il profilo temporale e stemperata in un di memorie e di suggestioni letterarie, musicali, visive».

L'elenco dei partecipanti, nessuno escluso, è compresi gli accreditatori, è lunghissimo. Per inaugurare la pavimentazione di una delle più belle strade della città si girerà persino un film di cui saranno interpreti gli stessi ordinatori della festa.

Gli indossatori sfileranno con abiti messi a disposizione da alcuni negozi genovesi e con costumi liberty dell'epoca ricostruiti da una sartoria teatrale di Genova. Anche i modelli attuali s'ispireranno al periodo cui è dedicata la manifestazione. Sul palcoscenico allestito in piazzetta della Nunzia suoneranno due band, i New Orleans Stompers e i Blue Jumpers. Per una delle serenate del film liberty sfileranno in Salita Santa Caterina quattro auto d'epoca.

La festa prenderà il via alle 11 del mattino e si chiuderà alle 19. Per questa manifestazione dalle casse del Comune usciranno circa 4 milioni ai quali andranno ad aggiungersi i [illegible] elargiti dagli sponsor.

d. g.

ARTE,

Genova, in organico una parte dei precari

Raggiunto un accordo all'«Istituto tumori»

La posizione della Regione - Le richieste dei sindacati sostenute dalla direzione - Soddisfazione per l'intesa

GENOVA — Discussioni e polemiche per tutta la giornata di ieri in Regione, a proposito dell'Istituto per i tumori di Genova, un centro di ricerca e terapia, a metà tra l'università e gli ospedali civili che negli ultimi dieci anni è diventato uno dei punti di riferimento della sanità ligure. Tutti per l'importanza sempre maggiore assunta, tutti per l'estendersi del suo organico e delle sue strutture.

Il proprio questo era il succitato «oggetto del contendere» presso l'Istituto, che ha come direttore sanitario e scientifico il professor Leonardo Santi, «deus ex machina» dell'istituzione, e come presidente l'eurodeputato professor Reolo Parodi: esilarante ormai da cento centinaia di precari, sia nel personale medico, sia in quello paramedico, tra i benemeriti.

Ora da tempo i precari, sorretti dai sindacati del settore sanitario, chiedono e premono d'essere messi in regola e inquadrati negli organici.

Queste richieste sono state sostenute anche da Santi e da Parodi, i quali insistono sulla necessità di potenziare in Liguria, con funzione di servizio per tutti il territorio, la prevenzione e la cura contro il male del secolo.

Senza contare che certe affezioni cancerose (per esempio quelle che colpisce l'apparato polmonare) hanno il triste primato statistico proprio nella nostra regione.

La linea dei sindacati e dei responsabili dell'Ist era stata parzialmente criticata nelle settimane dall'assessore regionale alla sanità, Giuseppe Josi. Quest'ultimo aveva messo in guardia contro le «assunzioni facili» e aveva espresso giudizi severi, in nome dell'austerità e del contenimento della spesa sanitaria, contro i troppo facili «duplicati» e contro i gonfiamenti artificiosi degli organici. Il discorso di Josi valeva un po' per tutti i settori ma indubbiamente uno dei casi più scottanti era proprio l'Istituto dei tumori.

Ieri in mattinata, con riunioni e sottoriunioni che si sono susseguite sino al primo pomeriggio, si è arrivati a un accordo e a una sorta di tregua.

«I precari le cui condizioni obbiettive sono regolari — ha detto Josi — *saranno inseriti in organico, cercando di applicare loro il trattamento normativo e retributivo delle Usl al fine di evitare "giungle" in un settore come quello della sanità che è già troppo fitto di contraddizioni. Si è trovato anche un accordo soddisfacente per quei che riguarda le strutture sanitarie. Non solo l'Ist potrà usufruire, al fine di rendere razionale il servizio, anche di reparti, o strutture integrative dell'ospedale di San Martino».*

L'accordo sarà perfezionato nei prossimi giorni e definito nei dettagli. Alla stazione di Josi hanno fatto eco dichiarazioni distensive di Parodi e Santi e dei sindacati di categoria.

Paolo Lingua

Congresso della Uil turismo a Sanremo

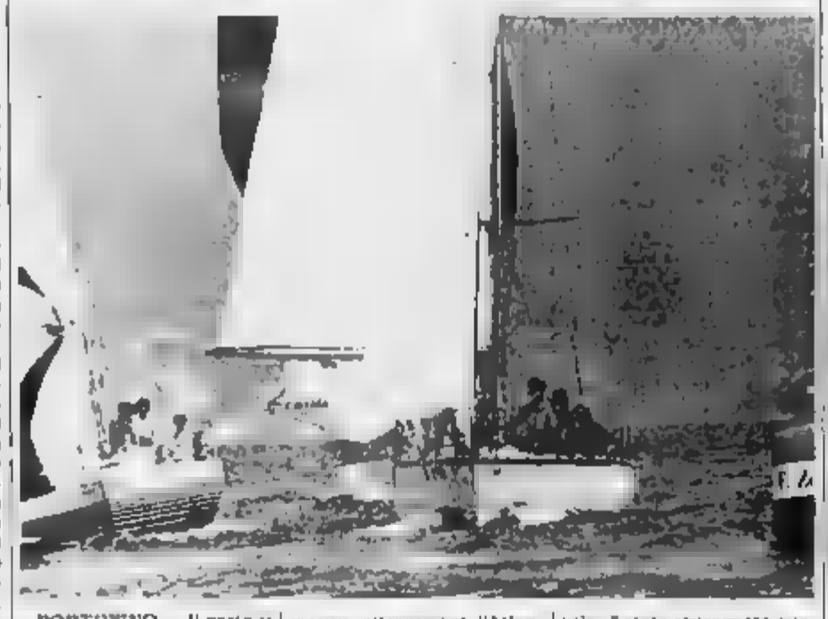
SANREMO — «Il terziario, un futuro per la nostra provincia». E' il tema al centro del III congresso territoriale della Uiltuca, il sindacato della Uil che raccoglie i lavoratori del turismo, del commercio e dei servizi.

I lavori in programma giovedì all'hotel Mediterranée. Si apriranno alle 9.

(r. d.)

VOGLIA D'ESTATE — VELA E EQUITAZIONE DI SCENA DOMENICA SCORSA

Se la regata è a Portofino diventa un fatto mondano



PORTOFINO — Il porto si è vestito a festa in questi giorni per accogliere 324 barche a vela impegnate nella prima grande regata della stagione. E' stata la prova generale in vista del grande appuntamento del 15 giugno quando Portofino darà il via ad una delle più originali gare sul mare organizzate negli ultimi anni: la destinazione sarà New York e durante attraverso l'Atlantico equipaggi formati esclusivamente da un uomo e una donna.

La prova è stata superata brillantemente e parte una bonaccia dispettosa che ha anticipato la conclusione della regata valida per il trofeo Ermenegildo Zegna, riservato alle classi Jor e J24.

Resta folcloristicamente e spettacolo hanno dato vita ad un weekend intenso e spumeggiante. Bersagli in piazza e tanto lavoro sui moli alcuni tra i più rappresentativi nomi della vela italiana tra cui Falck su «Gitte Landolfi su «Bruja» e Bassi su «Templar». Fra gli equipaggi ha destato particolare interesse la presenza degli avieri dell'aeronautica militare che, su «Drago» e «Sirio» classificati primi nel quarto classe.

E poi l'agonismo: una lotta dichiaratamente aperta in vista dell'Admiral's Cup che si svolgerà a Cowes e alla quale saranno ammessi soltanto tre equipaggi italiani. La sfida era resa ancor più problematica dal fatto che, la prossima settimana molti degli equipaggi presenti a Portofino si allontaneranno nel campionato italiano a Capri. Il clima era quindi abbastanza «elettrico» e non sono mancate a fine regata le polemiche e qualche malumore.

Il vento e le ottime condizioni del mare hanno consentito ai regatanti di misurarsi in una diversificata competizione soprattutto venerdì e sabato. La barca «Templar» (prima classe) ha raccolto il maggior numero dei consensi oltre che due successi di giornata.

Due in particolare erano i premi più ambiti in «Coppa Elite Soggiorno e Turismo di Portofino» destinato al miglior timoniere donna assegnato a Patrizia Birbieri che ha condotto il Soling classe «Sun of a gun» e il «Trofeo Ermenegildo Zegna» che è andato agli avieri di «Drago».

Il premio «Una vita per la vela» è stato consegnato quest'anno a Olin Stevens, lo statunitense famoso per i suoi progetti dei 12 metri, le barche «formula uno» che si confrontano nella Coppa America.

Irene Cabiati

Le barche vincitrici: «Templar»; «Bruja»; «Cuneonda»; «Drago»; «Cagliostro»; «Sun of a gun»; «Ligure»; «Rina».

Celle, migliaia di persone per i cavalli sulla spiaggia

CELLE L. — Successo per l'ormai classico trofeo Ippocampo di Celle Ligure, la manifestazione che, unica nel suo genere, proponeva quest'anno la nona edizione di cavalli sulla spiaggia. La via Aurelia intasata all'inverosimile, migliaia di persone lungo l'arenile, hanno sottolineato la riuscita delle gare che, sotto il nome di «cavalli, spiaggia, mare», fanno quasi da manifesto turistico a Celle Ligure.

Anche stavolta il Comitato manifestazioni celtesi, che organizzava il trofeo Ippocampo, ha fatto le cose in grande, proponendo una cinquantina di cavalli, tra purosangue e meticci, per gare che andavano dalla corsa piana alla gincana, dalla gara ad ostacoli ai «giochi western».

Tra i momenti più suggestivi del torneo, a cui hanno presenziato perfino due rangers d'Italia in alta uniforme, l'inizio della corsa piana di mattino, sulle note di «Rondò Veneziano», e il tuffo fuori programma di un cavallo che, nonostante l'imprevisto, si è prodotto in un'elegante nuotata, per poi tornare in gara. I cavalieri arrivavano da tutta la Liguria e dal Piemonte.

pi. pu.

Compare davanti ai giudici di Savona Domenico Abrate

L'ex presidente della Provincia depone oggi al processo Teardo

Avrebbe intascato 3 milioni - La sigla «Abrato» compare sui conti segreti di Leo Capello - Prima si concluderà l'interrogatorio di Roberto Siccardi

SAVONA — Domenico Abrate, ex presidente dell'amministrazione provinciale di Savona unico democristiano inquisito, con socialisti e un paio di comunisti, per lo «scandalo Teardo», si presenta oggi davanti ai giudici del tribunale di Savona per difendersi dalle imputazioni di associazione a delinquere, mafia e concussione che ha sempre respinto.

L'interrogatorio di Abrate s'inserirà dopo la conclusione di quello di Roberto Siccardi che ha chiamato in causa partiti politici e imprenditori che, a suo giudizio, non dovrebbero figurare tra le parti lese ma tra gli imputati. E' presumibile che Siccardi abbia ancora parecchie cose da dire ai giudici e l'inizio dell'interrogatorio di Abrate anni di conseguenza nella tarda mattinata.

Le imprese appaltatrici di lavori dall'amministrazione provinciale di Savona avrebbero versato secondo l'accusa un miliardo e 184 milioni di tangenti che sarebbero finiti nelle tasche di Alberto Teardo, Domenico Abrate, Leo Capello, Gianfranco Bangalli, Giovanni Dossetti e Roberto Siccardi.

«In particolare — si legge nel capo di imputazione — *Abrate incassava personalmente una somma inferiore ad 8 milioni».* E' un'accusa che si regge soprattutto sulla contabilità segreta sequestrata a Leo Capello.

Imprenditori (agli atti risulta, sempre secondo l'accusa, Iolando Ghiglizza, Giovanni Damonte, Gianpietro Sestiere, Rocco e Mario De Filippo e Angelo Precerutti).

Sul conto corrente di Domenico Abrate sono passate complessivamente somme che superano il miliardo di lire ed è un altro elemento di sospetto e indizio accusatorio. L'imputato sostiene che il denaro contabilizzato dagli inquirenti comprende somme versate da clienti del suo albergo, tenute in custodia, e il giro di affari proprio dell'attività di imprenditore turistico e non frutto di tangenti.

Sui fogli di contabilità segreta di Leo Capello, però si legge ripetutamente: «Abrat» (abbreviativo del cognome dell'ex presidente dell'amministrazione provinciale) seguito da una serie di somme, in milioni, che corrispondono alla metà esatta di quelle che avrebbe incassato Gianfranco Bangalli, vicepresidente della Provincia.

I giudici istruttori, a questo proposito, nella sentenza di rinvio a giudizio sostengono: *«L'attendibilità degli appunti di Capello è anche dimostrata dal fatto che negli stessi viene riportata l'intera vicenda delle concussioni degli appalti dell'amministrazione provinciale. Infatti vi figurano le entrate illecite con l'indicazione delle parti lese e delle somme versate».*

L'interrogatorio di Leo Capello potrebbe spiegare ulteriormente la contabilità che gli è stata sequestrata quando era già in carcere. Ma probabilmente, il «suicidio» della presunta associazione politico-mafiosa si presenterà mai davanti ai giudici, così come Giovanni Dossetti e Marcello Borgli.

Ci fu che sono ricoverati in ospedale, hanno preferito fino ad ora, non presentarsi in aula ed essere dichiarati contumaci con le prospettive negative che ne conseguirebbero. E' una decisione che, probabilmente, hanno adottato dopo essersi consultati con i loro difensori.

A margine del processo un avvenimento luttuoso è morto il padre di Giorgio Buoni il ragazzo di Teardo, in carcere per quello ed altri reati. L'uomo è stato stroncato da un infarto.

Bruno Italbo

Contro un'auto con la moto

LOANO — **Angelo Riolfo, 72 anni, Boissano, via Gandolfi 9, è stato trasferito con prognosi riservata al S. Martina, per frattura cranica.**

Riolfo, in moto, percorreva viale Amico e ha cozzato contro la vettura di Felice Opizzo, 42 anni, Boissano, via Polenza, che viaggiava in senso contrario e tentava di svoltare a sinistra. (g. m.)

Convegno sullo scrittore nella città dove soggiornò a lungo

Una sconfitta nel segno dell'arte Ad Alassio la storia di Carlo Levi

Nella Sala Hanbury relazioni di scrittori e critici - Proiettato il film di Rosi tratto da «Cristo si è fermato a Eboli» - Mostra permanente a palazzo Morteo

ALASSIO — Alassio ha dimostrato, nelle tre giornate del convegno su «Carlo Levi scrittore» (conclusosi nella serata di ieri), lo stretto legame tra la città e il grande pittore-scrittore che per quasi cinquant'anni l'aveva scelta quale sua patria elettiva.

Solo molti alassini — quegli stessi che hanno partecipato numerosi alla Sala Hanbury, certo in misura superiore alle previsioni — che hanno conosciuto direttamente Levi.

Quali elementi sottolineano come la città — tramite il sindaco Orollero, l'assessore Stella e tutto il Consiglio comunale — si sia candidata a ospitare nel palazzo civico Morteo, in fase finale di ristrutturazione, una mostra permanente con molti quadri che Levi aveva lasciato alla fondazione che porta il suo nome.

La prima serata, quella di sabato, è stata dedicata alle testimonianze più dirette, mentre la seconda ha portato tre diversi contributi di approfondimento critico che troveranno una giusta valorizzazione nella pubblicazione degli atti del convegno. Sul palco dell'Hanbury, in una scenografia ove i partecipanti si dibattito si sedevano a semicerchio in un salotto stile Luigi XVI, con sullo sfondo due piante di olivo (la pianta che col carrubo tanto esprimeva gusti e sensibilità di Levi), le tre serate sono state condotte da Luisa Orioli direttrice della Fondazione.

La testimonianza dello scrittore trentino Manlio Cancogni (che conobbe, nel 1944, a Firenze, Carlo Levi e scrivere quello che è rimasto il suo libro più famoso, «Cristo si è fermato ad Eboli») dell'editore Giulio Einaudi (che ha letto alcune lettere inedite del rapporto tra lo scrittore e il suo editore, che restituiscono la personalità leviana) di Natalia Ginzburg (che, resta a improvvisare discorsi in pubblico, ha letto una nitida rievocazione solo parzialmente pubblicata dieci anni fa) hanno fornito un ritratto vivo.

Nella seconda serata s'è parlato del suo «Quaderno a cancelli» con una disamina attenta da parte della docente universitaria Cigliola De Donato, con un tentativo di interpretazione psicanalitica del prof. Carlo Caltagirone e con la lettura da parte del critico Lorenzo Mondo che, partendo dal «Quaderno», ha rimeditato tutta l'opera letteraria di Carlo Levi.

Mondo, partendo proprio dalle pagine del libro, ha dimostrato, con una chiarezza che il pubblico ha apprezzato, come l'ultimo libro sia il coerente sviluppo di «Cristo», in quanto i capolavori di Levi sono la descrizione di una sconfitta (della civiltà contadina, agli inizi, della ragione e della storia nel libro della vecchia, alla fine).

Ieri sera sono stati proiettati, tratti dagli archivi della Rai, interessanti filmati sul pittore-scrittore piemontese, dopo che nel pomeriggio era stato presentato, sempre alla Sala Hanbury, il film di Francesco Rosi tratto da «Cristo si è fermato ad Eboli».

Romano Strizioli

Albenga, il pri replica al sindaco Viveri

ALBENGA — Con un documento a firma di Adriano Bocca, la segreteria provinciale del pri ribatte alle critiche espresse recentemente dalla dc di Albenga che lamenta l'inerzia repubblicana al Comune: il sindaco Viveri comunista, inquisito, è tuttora in carica con il sostegno del pri il cui rappresentante continua a sedere in giunta.

Il pri, nella risposta, ricon-ferma, verbalmente, l'invito a Viveri perché si dimetta, sulla base di quanto già aveva dichiarato il segretario Brunetti. Il pri invece è più circostanziato nel ribattere l'accusa, indirizzata a Brunetti, di aver fatto espellere dal partito, qualche anno fa, numerosi iscritti che avevano scelto linea anticomunista.

I repubblicani precisano che sanzioni ed espulsioni sono decise dal collegio dei probiviri.

(g. m.)

Genova, confessione dell'ex brigatista

Anche Moruccì ideò il rapimento Costa

L'impresa fu organizzata a Chiavari nel '76

GENOVA — Il rapimento dell'armatore Piero Costa (gennaio 1976) fu organizzato a Chiavari e vi partecipò il brigatista dissociato Valerio Morucci, 36 anni, romano condannato per delitti compiuti a Genova e per il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro.

Lo ha ammesso lo stesso Morucci il quale, alcuni giorni or sono, ha chiesto di poter conferire con il sostituto procuratore Luigi Carli. Si tratta di un magistrato che ha condotto le inchieste sui più gravi crimini dell'eversione compiuti a Genova: quindi un interlocutore particolarmente valido per Morucci anche per la sua diretta conoscenza con i brigatisti pentiti e dissociati.

Ed ecco la versione di Valerio Morucci fornita nei giorni scorsi al magistrato genovese. Verso la metà del 1976, si continua romana delle Brigate Rosse pensò ad un sequestro da compiere a Genova per autofinanziare la «campagna interna». L'incarico fu dato ad alcuni terroristi ma soprattutto a Valerio Morucci. Punto d'incontro Chiavari, dove il brigatista fu ospitato in un appartamento di cui era titolare Fulvia Miglietta, legata all'eversione, che poi ebbe un ripensamento religioso e rifiutò la lotta armata. A Chiavari c'era anche Riccardo Dura, uno dei terroristi poi ucciso nel corso di un'irruzione dei carabinieri nel covo di via Fracchia.

Ha raccontato Morucci: *«A Chiavari, in occasione di mettere a punto i particolari tecnici del rapimento, spostamenti di Piero Costa, orari, numero delle auto da impiegare, ho e un altro brigatista avemmo il compito di "coprire", armi alla mano, il commando che avrebbe operato il sequestro».*

Ma intervenne un fatto imprevisto. Per un banale incidente Morucci cadde e si fratturò una gamba. Si fece ricoverare, naturalmente con nome fittizio, all'ospedale di Chiavari. Alcuni giorni dopo tornato a Roma, si occupò di discutere il sequestro (un miliardo e 300 milioni) non un miliardo come è ora (finora ritenuto) pagato a Roma una sorella dell'armatore rapito.

Per concorso nel sequestro di Piero Costa, Morucci fu processato il 24 febbraio dello scorso anno e assolto per non aver commesso il fatto. Ora il brigatista, nell'ottica della sua dissociazione, ha ritenuto di riferire al giudice Carli la verità su quel rapimento che suscitò a Genova grande scalpore. Perché il vertice brigatista proprio a Chiavari? Valerio Morucci non lo ha chiarito. Ma non si può non ricordare che proprio a Chiavari, in un istituto religioso, Renato Curcio ebbe i primi contatti con gruppi che sarebbero poi confluiti nella contestazione alla sinistra armata.

g. c.

QUI MARASSI — Fossati, due modi per spiegare una decisione

Finora hanno vinto tutti

Il tribunale ha affidato a tre «saggi» il compito di far luce sulla gestione del Genoa - I tifosi si dividono sull'interpretazione del provvedimento - In casa doriana è festa grande

GENOVA — Il presidente del Genoa è più solo sul ponte di comando della società discussa e contestata. Da oggi lo affiancano tre ispettori ai quali il tribunale civile di Genova ha affidato l'incarico, da completare entro trenta giorni, di assumere tutte le informazioni relative ai libri contabili e a tutti gli aspetti della gestione del «Genoa 1893 Spa». Una volta ricevuta la relazione conclusiva dei «tre saggi», tutti torinesi (e quindi di fuori di possibili simpatie o antipatie di parte), il tribunale fisserà la camera di consiglio per decidere sulla richiesta di revoca dell'amministratore giudiziario Renzo Fossati e l'attuale consiglio della società, oppure pronunciarsi per un'assoluzione completa.

Il palazzo di giustizia - La decisione è stata resa nella tarda mattinata di ieri, con un vero e proprio blitz: la si attendeva infatti per stamane. La scelta dei tempi è apparsa molto opportuna. Intanto, si eliminano i gruppi di contestatori che stamane, certamente, sarebbero tornati con i loro striscioni (e le loro grida) davanti a Palazzo di Giustizia. In secondo luogo, si è evitato che la decisione, comunicata prima della partita di domenica gettasse altra benzina sul fuoco della contestazione, nel caso ci fosse dimostrazione da «Fossati and company».

Sospetti di irregolarità - Una soluzione interlocutoria con un compromesso all'italiana? L'ipotesi è respinta da tutti. Chi avversa questa gestione, trova conforto in una delle pagine della sentenza dove il collegio giudicante rileva «sospetti di gravi irregolarità» violazione dei principi di chiarezza e precisione cui devono essere ispirati i bilanci, esistenza di una contabilità «riservata» e, infine danni derivanti dall'accumulo di debiti non tutti liberati a bilancio. Inoltre, il Genoa avrebbe fatto figurare «a danno dei — incassi inesistenti, quelli reali.

Tutti gridano vittoria - Come i leaders dei partiti politici all'indomani di elezioni entrambe le parti gridano vittoria. Dice uno dei difensori di Fossati, l'avvocato Pasquale Tonani: *«Una cosa salta gli occhi! Se dall'orto si fossero state nella società le irregolarità denunciate, che hanno portato alla richiesta di una defenestrazione di tutto il vertice, il tribunale avrebbe proceduto conseguenza del fatto della nomina dei tre consulenti, che rappresenta un supplemento di inchiesta. Può dire che all'accusa mancano certezze. Personalmente, posso assicurare che tutti gli scoperti sono stati saldati nell'ultimo bilancio».*

Come a Taranto - I contestatori rilevano che la procedura adottata dal tribunale è identica a quella decisa per il Taranto. E aggiungono: *«Dopo le ispezioni la società pugliese fu messa in stato di fallimento. Naturalmente non vogliamo che questo si ripeta per il Genoa. Noi chiediamo soltanto che il signor Fossati lasci il posto prima messo nella condizione di non fare ulteriori danni».*

«Capolavori di infedeltà» - Dice Dario Kessisoglu presidente del coordinamento club genoani: *«Aspettiamo che non spariscano in una notte del presidente. Ma la sentenza ci non ci sorprende: l'ipotesi di una ulteriore ispezione era stata messa in conto. Fossati parla di successo. Ma secondo noi sbaglia: se fosse davvero candido, come dice lui, che bisogno ci sarebbe stato di un supplemento di indagine?».*

La nomina dei saggi rientra in una delle indagini quella richiesta dalla richiesta dei pm Marcheselli e decapitare il vertice rossoblù. Ma ce n'è un'altra pendente che sta per arrivare al suo termine) giudiziario. Essa prevede le ipotesi di falso in bilancio e di violazione della legge conosciuta come quella di «manette agli evasori».

Dice l'avvocato Mario Epifani, uno dei piccoli azionisti che si sono ribellati allo strapotere di Fossati: *«Come farà il presidente a saltare anche questo ostacolo? Quella definizione data da un giudice sui bilanci del Genoa: "Depositari di infedeltà"».*

Se da un versante del Biancazzurro si piange, si accusa e si spera. E' insomma in piena «bagarre», dall'altro — quello sampdoriano — siamo al trionfo. Tre gol alla Lazio, il secondo posto in classifica, l'Europa che si spalanca e, perché no?, un profumo di scudetto. Gigantografie, striscioni, fiori adornano le sedi dei club blucerchiati. Non mancano nemmeno le foto di Paolo Mantovani, formato bigliettino da visita distribuite nelle scuole, sisma ai «santini» e ai «sanluari».

Guido Coppini

SAN MONDOVI'
comodo campi sciistici vendono privatamente alloggio libero 3 locali, servizi, cantina, riscaldamento centralizzato, ristrutturato recente L. 32 milioni.
Telefonare 011 898.2 Torino.

TRIBUNALE DI SAVONA
Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili
n. 10/82 R.G.E.
Esecuzione immobiliare promossa da Cassa Risparmio Ge e m p avv. Acqua e c/ CAVAR. PIETTA Salvatore.
Il Cancelliere avvisa che a Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale il giorno 28-5-1985 ore 11,30 del seguente immobile sito in regione Monti di Albenga sulle cui circostanze verrà richiesto complesso di appartamento di 3 vani, cucina, ripostiglio, bagno WC ed ampio porticato per una sup. lorda di mq 170 circa e 130 mq. circa di sup. netta e da terrazzamento per una superficie lorda complessiva compreso il semiinterrato di mq 760 e N.C.E.U. part. 5170 f. 27 n. 440 1 loc. Monti p. T cat. C/7 vani 8,5 cl. 1 R.C. L. 1736 e n. 440/2 loc. Monti p. S1 cat. C/6 cl. 1° mq 59 R.C. 206; il terreno circostante e di sedime del edificio e indicato nell'atto di acquisto dell'esecutato come F. 27 mapp. 440 di mq. N.C.T. e nell'attuale stato di fatto — ha una superficie circa mq 124 scoperti dalla villa, 32 dal terrazzo ed i restanti 1194 scoperti e cintati.
Prezzo base L. 170.000.000
Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita L. 17.000.000 + L. 25.500.000
Aumenti delle offerte non inferiori a L. 3.000.000
Stabilisce che l'incanto avrà luogo in unico lotto nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con la differenza nel confine del terreno rilevata da C.T.U. (vi è anche causa di risarcimento di confini promossa da Andreone c/ Andreoni Sandra contro i danti causa del Cavaretta).
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 5-3-1985
IL CANCELLIERE
(D. Delia)

Desideri TUTTO sui comuni di
INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Soci: Nazionale Lavoro, Istituto Nazionale Assicurazioni, di Sicilia - Banco S. Spirito, Cassa Risparmio di Roma
E' a TUA disposizione:
Imperia: P. Dante 24 0183/23.567
Sanremo: via Carli 40184/880.456

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
CHARTER
RADIO MONTE CARLO ONDE MEDIE
3.3

I GIALLOBLU', SEMPRE PIU' SOLI, AFFONDANO IL VARAZZE, MA IL DERBY FINISCE IN POLEMICA

L'arbitro fugge in gazzella

L'arbitro D'Ambrosio lascia il campo della Natta su una «gazzella» (Tel. G. Chiaramonte)

CELLE L. — Mille spettatori al campo della «Natta» per l'incontro con la Cairese: festanti quelli della Val Bormida, che erano in maggioranza, arrabbiati quelli del Varazze.

Tutto è cominciato dopo la mancata concessione del rigore su Ciulli, al 3' della ripresa. Due minuti prima, Altovino aveva segnato in sospetto fuorigioco ma le proteste erano state abbastanza contenute. Poi il direttore di gara, D'Ambrosio di Padova, ha iniziato una show personale, allontanando qualche dirigente che stazionava nei pressi della spogliatoio.

Il resto alla fine. L'arbitro ha rifiutato di farsi accompagnare alla stazione dai dirigenti del Varazze, chiedendo l'intervento dei carabinieri: impeccabile il servizio d'ordine coordinato dal maresciallo Devoti. Da Savona è arrivata una «gazzella» che, con arbitro e guardalinee a bordo, ha avuto qualche difficoltà a lasciare il Comunque non ci sono stati incidenti degni di

Qualcuno ha cercato anche di coinvolgere il d.s. della Cairese, Spinello, ma tutto è finito lì. Un gruppo di sostenitori locali ha anche raggiunto la stazione di Varazze, dove era stato portato l'arbitro, ma senza che la cosa avesse conseguenze.

r. bg.

La Cairese va, fra le proteste

I nerazzurri accusano senza mezzi termini l'arbitraggio Nocentini: «Sono questi i frutti delle polemiche di Brin»

Un gol col sospetto di fuorigioco, un'espulsione e un presunto rigore negato gettano un'ombra sul successo della capolista

Celle Dolcino tallona il goleador cairese Altovino (Gelodoni)

CELLE L. — Spogliatoi roventi domenica alla «Natta». La rabbia di dirigenti, giocatori e tifosi nerazzurri ha solo sfiorato la Cairese, per appuntarsi quasi esclusivamente sull'arbitro D'Ambrosio di Padova, che ha lo ritiene la contesa il rigore a Ciulli ed espellendo Piccareta.

Adriano Nocentini, tecnico varazzino, si sforza di mantenere la calma e dice: *«Nel primo tempo abbiamo giocato a buon livello, mettendo spesso in crisi una Cairese che comunque si è confermata fortissima. Poi i tre episodi sfortunati, e ci metto similmente anche il primo gol di Altovino, in netto fuorigioco, hanno chiuso la contesa. Tutte le lamentele di sugli arbitraggi, evidentemente, danno questi frutti»*.

Ancora Nocentini: *«Non è la prima volta che vediamo beffati con questo sistema. Purtroppo la noi si il sospetto di essere ultime designate, posso dire che lotteremo fino in fondo farcela. La Cairese? Grossa squadra, con molti giocatori scafati e corretti, qualcun altro invece infantile: sul 3-0, infatti, il caso che pende che sia per salire in cresce voglia prenderei in giro»*.

E lasciando il dubbio su chi Nocentini volesse prendere di mira, cambiamo direzione. La stizza e la furia dei tifosi varazzini, più che la maniera per come è venuta la vittoria, smorzano l'entusiasmo della Cairese per un'altra tappa fondamentale verso la C2.

Il presidente Brin elogia il Varazze: *«Speravamo che sarebbe stato duro. Questo Varazze gioca ampiamente la salvezza e non sempre troverà episodi negativi per lui Noi il calcio a certe direzioni di l'abbiamo già fatto, posso dire che forse riprendiamo quel che ci fu tolto un anno fa»*.

Luciano Spinello, general manager gialloblù, assapora ormai la grande festa della Dice: *«Ho visto un Varazze nervoso, ma forse lottare per la salvezza fa di questi scherzi. Ai nostri appersari dico però questo: state calmi, i mezzi per farcela li avete, con noi che dovevate raccogliere i punti per restare in Interregionale»*.

Per domenica, in occasione dell'ultimo derby ligure con l'Andora, si annuncia già grandi feste. Il ko interno del Casale e i pareggi di Biellese ed Aosta, infatti, hanno trasformato il finale in campionato gialloblù in una marcia trionfale.

r. bg.

CELLE L. — Sussurri e grida alla «Natta» di Celle per la festa della Cai per la rabbia dei Vara Soprattutti cioè per un tempo. Il primo grida per tutto il secondo e anche oltre, visto che l'arbitro D'Ambrosio di Padova ha dovuto essere scortato dai carabinieri fino alla ferroviaria.

La Cairese ha vinto meritatamente stavolta è permessa oltre i suoi meriti. Dopo 45 minuti in cui ha dapprima sofferto il Varazze (*«Speravamo che durerà fatica sfogare»* ha poi detto alla fine Spinello), per poi riportarsi a galla nella ripresa approfittando da grande squadra delle occasioni favorevoli. stesso che il Varazze accusa.

Il gol di Altovino in apertura di ripresa (infatti, è stato realizzato, secondo quelli del Varazze, in fuorigioco più che sospetto, e tre minuti dopo un fallo piuttosto netto di Negri su Ciulli non è stato punito col rigore. Aggiungiamo che immediatamente l'arbitro D'Ambrosio espulso per proteste Piccareta. ecco che in una manciata di secondi la partita ha preso decisamente la strada di Calleo

Le di Altovino ancora e Busolin, poi, non hanno fatto altro che rendere più amara la pillola per gli avversari. Sottolineare l'arbitraggio di D'Ambrosio, l'episodio accaduto al 22' della ripresa, quando il direttore di gara ha peso il gioco per far allontanare dal campo tutti gli e rano. Evidentemente aveva paura.

Val la pena ricordare rose Primo, che alla Cairese in passato arbitraggi simili, però a sfavore, e che nel campionato passato i gialloblù si videro superati nello spareggio dalla Pro Vercelli al termine di molti episodi sospetti.

Questa sorta di compensazione che evidentemente domenica è accaduta, non deve però indurre ritorcerai su formazioni come il Varazze. Bisogna sottolineare come, in tempi recenti i nerazzurri abbiano perso in trasferta quattro consecutive rigore, spesso nei finali di gara, e sempre in azioni contestate.

Ma il dubbio al momento attuale non è quello di favoritismi ad una Cairese che il campionato lo sta mettendo in con le sue sole. mi forse. Piuttosto è che il Varazze (e pure il Vado) siano nel mirino di qualcuno che ha a cuore le sorti dell'Imperia, tre mesi fa spacciata ed ora rilanciata a suon di clamorosi risultati suoi e di avversari ai

LE PAGELLE. Varazze: Giachero 6,5; Dolcino 5,5; Vallerga 6; Melchiorri 6; Pagano 6; Giannini 5,5; 7; Manitto 6,5; Ciulli 6; Tullino 7; Piccareta 6. Allenatore Nocentini 6,5

Cairese: Bertini 7; Eretta 6,5 Berruti 7; Marinelli 6,5. Negri 6; Pascale 6,5. Ciferri Ottonello 6,5 Altovino 8; Zunino 6,5 (45' Brovarone 6); Marazzi 6 Busolin 6,5; Senatore Zunino 6,5

Roberto Baglietto

Deludente prova dei rossoblù in un incontro quasi decisivo

Il Vado non rinuncia a sperare ma con l'Albenga ha fatto poco

VADO L. — *«Una vittoria ci avrebbe dato nuove speranze, ma visti i risultati degli altri campi, continuo a dire che possiamo farcela»*. Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, nonostante tutto crede ancora. I rossoblù non sono andati oltre lo 0-0 interno con l'Albenga, in un deludente derby, ma in fondo hanno recuperato un punto sul Varazze, che ha perso in casa con la Cairese e continua ad occupare la quart'ultima piazza.

Con l'Albenga il Vado è mancato, in modo preoccupante, anche sul piano fisico. Non è quasi riuscito, infatti, a imporre agli ospiti, apparsi in gran parte poco motivati e concentrati, una pressione tale da portare al gol Certo, in porta qualcuno (Monte, Balboni, Ciulli) ha pure tirato, ma nei rari casi in cui si poteva sperare qualcosa ci sono stati rimpalli sfavorevoli.

Ancora Bartoli a fine gara ha detto: *«Non mi è proprio sembrato che ingaiani ci abbiano concesso qualcosa. Molti di loro non c'erano quando l'Albenga prese qui a Vado il punto necessario per salvarsi, d'accordo, ma mi attendevo meno animosità in campo, si sa, e finito oggi, e di certo all'Albenga non faremo più favori»*.

Di diverso avviso Tino Interzani, allenatore degli che ha affermato: *«I miei non mi sono piaciuti, come non mi andati bene sette giorni fa con l'Imperia Gente che solito porre al centro all'ora sembrava impalata. Indubbiamente la altra classifica non porta stimoli, però mi attendevo che i ragazzi, almeno per se stessi e per quotazione che hanno sul mercato, facessero più»*.

Vado, ad detto, ha combinato poco. Monte e Ciulli in poche occasioni hanno rischiato a rendersi pericolosi, un pò per colpa loro, molto per colpa degli scarsi palloni giocabili. E a centrocampo Olivieri e Boragrossa infatti non hanno inciso nella misura sperata.

Ha destato grossa sorpresa l'esclusione (*«Scelta tecnica»* è stato il commento dirigenti negli spogliatoi) di Beppe Lovetere, un «ex» che poteva essere molto utile tanto in fase costruttiva che di conclusione a rete. Visto come sono andate le cose, la decisione di Comini ha destato molte perplessità, anche in chiave futura: il recupero Lovetere diventa vitale.

E veniamo giudizi sui singoli. è già visto come due fronti siano diverse le interpretazioni alla prova dell'Albenga. In effetti, se escludono i soli Rosso, Sarti Magi, Napoli, e la difesa, gli ingaiani sono certo apparsi scatenati. Scherzi degli scarsi Probabile, quasi certo il Vado è stato discreto in difesa, fumoso in attacco, inesistente a quasi, eccezion fatta per Olivieri, in mezzo campo Lovetere, insomma, ci sarebbe stato bene. Ma è il sesto più, e così non bisogna in nessun caso gettare del tutto croce addosso a Comini.

LE PAGELLE. Vado: Albini n.g., Drippa 7, Rossi 6,5; Pittino 5,5, Berni 6, Olivieri 7; Boragrossa 4 (Cunista n.g.), Croci 5,5, Monte 6, Balboni 5, Ciulli 5,5. Allenatore Comini 5.

Albenga: Ancona 6,5; Buratiere 6, Galeratti 6,5; Bianchi 6, Rembado n.g. (F. Franchi 6), Cantore 6, Rosso 6; Sarti Magi 6,5, Allano 6, Napoli 6,5, Basso 5 (78' Di Pietro n.g.). Allenatore Invernizzi 6.

r. bg.

La squadra di Spigno vuole risultati di prestigio contro le grandi

L'Andora mette in crisi la Biellese e prepara una sorpresa per Cairo

ANDORA — Incompiuta ma indomabile, l'Andora ha messo alle corde la titolata Biellese, solo la sorte e qualche indecisione nel tiro (e vero Sasso?) hanno impedito ai bianconeri di arricchire la lunga serie positiva con una perla. Ad Andora la Biellese, che ancora potesse nutrirne, ha rinunciato alle ultime speranze di restare nel vivo della lotta per la C2, messa alle corde nel finale con molta autorevolezza dai ragazzi di Spigno che dice: *«Un successo che meritavamo e che ci dispiace aver fallito dopo aver rischiato di perdere per l'unica ingenuità della difesa in tutta la partita. Se non fossimo venuti fuori dalle nebbie per la salvezza un risultato amaro come questo avrebbe potuto comprometterci»*.

Giusto lo sfogo e le considerazioni se si tiene conto che Spigno aveva dovuto rinunciare a due pilastri della difesa come Pittino, squalificato e Cino ammonito (ha riproposto positivamente Atrigene libero, spostato a centrocampo nel finale per rendere più penetrante l'offensiva ed ha affidato lo sgusciante Martini a Spisso, confermatosi buon mastino, un ruolo a lui adatto che quello di centrocampista. Poi tre punte ma un Lanteri disciplinato prudentemente arretrato. Una ricetta semplice ma produttiva Persino Ravera di sotto del suo standard ha inventato il gol del pareggio.

Per curiosità ricordiamo che Andora-Biellese ha costituito un interessante derby per gli sponsor al sono infatti trovati di fronte la ditta biellese Aiazzone e figure Mobilcentro Tendatex, che operano in ottimata concorrenza.

Ora ad Andora pensa alla prossima trasferta Cairo, quando abbiano perso in trasferta quattro consecutive rigore, spesso nei finali di gara, e sempre in azioni contestate.

Ma il dubbio al momento attuale non è quello di favoritismi ad una Cairese che il campionato lo sta mettendo in con le sue sole. mi forse. Piuttosto è che il Varazze (e pure il Vado) siano nel mirino di qualcuno che ha a cuore le sorti dell'Imperia, tre mesi fa spacciata ed ora rilanciata a suon di clamorosi risultati suoi e di avversari ai

LE PAGELLE. Andora: Ferretto 6,5; Pesce 7; Marinelli 6,5; Negro 6; Pascale 6,5. Ciferri Ottonello 6,5 Altovino 8; Zunino 6,5 (45' Brovarone 6); Marazzi 6 Busolin 6,5; Senatore Zunino 6,5

Roberto Baglietto

Mentre fa ancora discutere l'espulsione Crapiz

La Rari Savona adesso punta al sorpasso della Canottieri

SAVONA — Il costume di Crapiz, per una volta, tiene banco più della classifica in casa della Rari Nantes Savona, che pure a Nervi colto un'affermazione in grado porta al secondo posto solitario in classifica, ormai ultimo ostacolo per la capolista Canottieri Napoli.

Come noto, Paolo Crapiz, espulso sostituzione a Nervi per non aver indosso il «sottocostume» plastificato, ha messo in ansia per un tempo i compagni. Dopo aver chiuso la prima frazione sul 4-1, infatti, i savonesi si visti raggiungere sul 4-4 a 5-5, in una lunga fase sbandamento, prima di tornare in sella e chiudere la contesa.

Fabrizio Paico racconta. *«Paolo soffre il secondo costume plastificato, che d'altronde per un portiere è quasi inutile, visto che normalmente non tocca contrasti violenti Però il regolamento è chiaro, e male che c'era Bozelli, che spesso in trasferta non tiene, altrimenti sarebbero stati guai ancora più seri»*.

Nel in cui Bozelli non fosse disponibile, sarebbero Zunino e Bortoletto a finire tra i pali. E meno male che il secondo portiere biancorosso, privo del cartellino, abbia fatto una corsa supplementare, prima della partita, fino alla sua sede per recuperare un documento d'identità.

Ma andiamo al campionato. La Canottieri Napoli continua la sua marcia, e dopo la difficile trasferta Recco troverà il suo ultimo ostacolo a Savona fra tre sabati. Ma perché i partenopei possano perdere la leadership, è necessario che la Rari batta prima il Bogliasco e poi vinca a S con l'Ortigia, per sfruttare lo scontro diretto.

Ancora Fabrizio Paico afferma. *«I conti presto fatti: tre punti alla Canottieri li possiamo recuperare solo se saremo vincere tutte e quattro gare che mancano alla fine della prima fase non solo: la squadra napoletana deve perdere almeno un punto per strada, e io spero che succeda sabato a Recco»*.

Il Savona, in ogni caso, viaggia a vele spiegate verso il secondo posto almeno. E vi che non è il caso di fare tanti conti per gli accoppiamenti, visto il livellamento dei valori, è decisamente meglio classificarsi è più in alto possibile adesso, per poi giocare le eventuali «belle» dei playoff sempre in così, infatti, prevede il regolamento, privilegiando meglio classificate della A1

r. bg.

PRIMA CATEGORIA - Il Bordighera si sta preparando a fermarlo domenica prossima

Il Sanremo 80 in fuga solitaria

Le inseguitrici Bastia e Taggese promettono spettacolo - Troppo prudente il Finale - Rischia l'Albisola

La sorpresa

Si parla spesso di squadre-sorpresa, ed anche la Prima categoria non sfugge alla definizione. San Filippo Neri, Calizzano, Bardineto e Taggese sono di certo le novità più interessanti dell'annata, e ai calizzanesi sono incappati domenica nella bufera Albenga, proprio contro la San Filippo, non può dimenticare quanto di buono hanno fatto finora. Né si possono dimenticare classifica della stessa San Filippo «fatta in casa», né la rincorsa della Taggese alle posizioni di vertice Neuhoff, tecnico di grande qualità, fatto fiorire gli artigli giovani

Tutti per il Sanremo i naturalmente incalzeranno l'ennesima vittoria e staccato in vetta, la Prima categoria, grazie anche pareggi Bastia Villanovese Taggese nello scontro diretto, e Finale Ligure a Millesimo. La San Filippo mette ko il Calizzano Bardineto, mentre in la Carlin's Boys e il Millesimo trionfano punti preziosi.

Sanremo 80, ancora trappole — La vittoria sul Borghetto non mette al riparo da sorprese i matuziani, apparsi nell'occasione non brillantissimi. Domenica prossima a Bordighera il trono della squadra di Minti e Roberi potrebbe vacillare. Bastia Villanovese, ma soprattutto le rilanciate Taggese e Finale Ligure, possono ancora dire la loro e puntano gran parte delle loro carte questa Bordighera.

Grande partita — Spettacolo e divertente 3-2 a Villanova tra Bastia e Taggese. stimolena segnature ed emozioni, e chances di primato (o almeno secondo posto, che varrà gli spareggi) ancora intatte per le contendenti Mario Ricetti, segretario della Taggese, afferma *«Il Sanremo 80 non è certo irraggiungibile Noi stiamo attraversando un ottimo momento Nelle ultime 11 gare ottenuto 8 vittorie e un pareggio e la prestazione di domenica non è un i due autogol del Bastia tali solo di nome, in realtà tutte due le volte la palla stava per entrare rete»*.

Tattichiamo a gioventù — Il Finale a Millesimo ha giocato con fin troppo discernimento, accontentandosi di uno 0-0 che non risolve nulla per la squadra di Persendo timore rischiare troppo ha frenato i giallorossi, che in ogni caso restano a galla e possono ancora inserirsi tra le pretendenti alla Promozione.

All'insegna dei giovani. Invece il Pietra Ligure ha battuto il Celle ormai condannato, e la squadra Scazzola torna ad inserirsi qualche possibilità nella lotta per il posto, visto che il Sanremo 80 appare ormai troppo lontano.

Salvezza incerta — Con Carlin's Boys, Millesimo e Finalborghese torna ad aver patemi di classifica anche l'Albisola battuta a sorpresa in casalingo di coda Priamar. Giovanni Venturino, segretario dei biancocelesti, afferma. *«Per noi giocare di mattino è sempre difficile, e per di più con le ultime scendiamo di tono. Sarebbe meglio affrontare sempre le grandi. Domenica, casa con il Carlin's abbiamo l'occasione di metterci di sicuro, e non la lasceremo sfuggire»*.

Intanto, la un passa avanti l'Altarese, che ha ottenuto il punto necessario terreno Finalborghese, alla quale forse necessitava un successo i ragazzi di Mariani restano in posizione privilegiata per il momento rispetto al Millesimo e Carlin's Boys.

r. b.

L'Arci Varazze si qualifica nelle boccette

SAVONA — E' l'Arci di Varazze la sedicesima squadra qualificata per le finali del campionato provinciale boccette. Nello spareggio disputato a Zinola ha battuto la VII Uisp di Savona *(e p. c.)*

1ª Categoria

Cairese-Calizzano 1-0, Letra-Corniglianese 1-2, Arenzano-Multedo 2-0, Pro Figaro-Vigonalese 2-3, Lagnasco-Don Bosco 1-2, Rossiglionese-Sarissolese 1-0, S.Olcese-Voltrese 3-0, Fegino-Cogoleto 0-2.

CLASSIFICA: Lagnasco p. 40, Don Bosco 36, Vignolese 35, S. Olcese 32, Cogoleto 31, Calizzano 28, Fegino, Rossiglionese e Cairese 27, Letra 24, Arenzano 23, Pro Figaro, Multedo e Sarissolese 18, Voltrese 17, Corniglianese 16.

TURNO: Corniglianese-Arenzano, Calizzano-Pro Figaro, Sarissolese-S. Olcese, Cogoleto-Letra, Multedo-Cairese, Vignolese-Lagnasco, Don Bosco-Rossiglionese, Voltrese-Fegino.

3ª Categoria A

26ª GIORNATA: Alba Docilia-Borghetto 34 6-0, Bergeggi-S. Francesco 2-4, Sabazia-Ospedaletti 0-2, S. Felice-Il Nuraghe 1-2, Riviera Fiori-Speranza 4-0, Valleggia-Pallare 8-2; rip. S. Stefano.

CLASSIFICA: Alba Docilia p. 34, Riviera Fiori 33, Sabazia 29, Ospedaletti 27, Speranza e S. Stefano 26, Il Nuraghe e Bergeggi 21, S. Felice 20, S. Francesco 19, Borghetto 34 11, Pallare 9, Valleggia 8.

PROSSIMO TURNO: Pallare-Sabazia, Il Nuraghe-S. Stefano, S. Felice-Valleggia, Borghetto 34-Riviera Fiori, Ospedaletti-Speranza, S. Francesco-Alba Docilia; rip. Bergeggi.

C1

28ª giornata

Risultati

Asti-Alessan.	0-0
Carrarese-Sandonà.	3-1
Jesi-Torres	1-1
L. Vicenza-Livorno	3-0
Legnano-Brescia	0-0
Pavia-Sanremese	1-0
Piacenza-Pistoiese	1-0
Reggiana-Rimini	0-0
Spal-Modena	1-0

Prossimo turno

Alessan.-Reggiana
Brescia-Carrarese
Legnano-Asti
Livorno-Jesi
Modena-Pistoiese
Pavia-Spal
Rimini-L. Vicenza
Sanremese-Piacenza
Torres-Sandonà

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Brescia	40	28	13	14	1	40	14
L. Vicenza	37	28	11	15	2	29	20
Piacenza	37	28	11	15	2	29	23
Rimini	33	28	11	11	6	33	24
Ancona	30	28	10	10	8	28	22
Livorno	30			10	8	27	25
Reggiana	30			11	7	27	25
Pavia	32			15	6	21	21
Carrarese	29			11	8	26	30
Legnano	26			14	6	15	33
Jesi	24			13	9	21	28
Asti	24			14	9	18	24
Sanremese	24	28	5	14	9	17	25
Spal	24	28	8	8	12	25	35
Modena	23	28	6	11	11	19	25
Sandonà	23	28	6	11	11	27	33
Pistoiese	22	28	6	10	12	30	30
Torres	20	28	3	12	12	16	33

Interregionale

24ª giornata

Risultati

Argel-Cuneo	0-1
Albese-Pinerolo	2-1
Andora-Biellese	1-0
Casale-Orbassano	0-1
Ivrea-Aosta	0-0
Moncalieri-Borgosia.	1-1
Vado-Albenga	0-0
Varazze-Cairese	0-3

Prossimo turno

Albenga-Varazze
Aosta-Biellese
Borgosesia-Casale
Cairese-Andora
Cuneo-Vado L.
Ivrea-Albese
Orbassano-Argel
Pinerolo-Moncalieri

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Cairese	39	24	13	9	3	33	24
Aosta	34	25	13	8	5	32	19
Casale	33	24	11	11	3	27	17
Biellese	33	24	11	11	3	24	18
Albenga	27	25	7	13	6	24	22
Pinerolo	27	24	7	13	6	23	26
Cuneo	26	25	9	8	8	23	20
Borgosia.	26	24	7	12	5	21	26
Moncalieri	25	25	6	13	7	24	24
Andora	25	25	6	13	7	22	27
Argel	23	25	8	9	8	24	31
Albese	22	24	9	7	11	22	24
Varazze	22	24	4	14	6	17	34
Ivrea	20	24	3	14	7	21	33
Vado	20	25	6	8	11	26	43
Orbassano	14	24	3	8	13	17	41

Serie C2

28ª giornata

Risultati

Civitav.-Voghorese	0-0
Derthona-Alessandria	3-2
Ladigiani-Montevarchi	2-1
Lucchese-Prato	2-0
Imperia-Massese	3-0
Pisa-Ospitaletto	0-0
Siena-Olbia	1-0
Sperla-Savona	0-0
Torres-Carbonia	0-0

Prossimo turno

Alessandria-Prato
Carbonia-Civitav.
Ladigiani-Derthona
Massese-Sperla
Montevarchi-Lucchese
Olbia-Nuorese
Ospitaletto-Siena
Savona-Voghorese
Torres-Imperia

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Prato	37	28	12	13	3	27	20
Siena	36	28	12	12	4	34	16
Ospitaletto	34	28	12	10	6	33	18
Lucchese	33	28	14	5	6	34	20
Derthona	33	28	12	9	7	29	19
Alessande.	33	28	11	11	6	31	23
Torres	29	28	9	10	9	19	21
Ladigiani	27	28	9	9	10	23	27
Massese	26	28	7	12	9	22	27
Montevarc.	26	28	6	14	8	20	26
Savona	26	28	8	10	7	21	25
Civitavec.	26	28	6	14	8	11	23
Imperia	25	28	7	11	10	12	25
Sperla	24	28	5	14	9	12	22
Voghorese	24	28	4	16	8	16	35
Carbonia	23	28	4	15	9	20	39
	22	28	5	12	9	20	33
	21	28	4	13	11	15	31

Promozione

28ª giornata

Risultati

Levante-Pieve V.	5-0
Ventimigl.-Sampierd.	1-0
Veloce-Cengio	1-1
Certale-Bianco	5-1
Argentina-Libarna	0-1
Mallare-Pontedecimo	1-4
Carrarese-Rapallese	2-1
Sestrese-Quadamobili	1-0

Prossimo turno

Pontedecimo-Certale
Ventimiglia-Argentina
Libarna-Sampierdar.
Diamare-Carrarese
Quadamobili-Cengio
Rocca Vado-Mallare
Levante C.-Rapallese
Veloce-Sestrese

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Levante C	41	26	18	5	3	50	11
Libarna	40	28	17	6	5	37	12
Ventimigl.	39		16	7	6	37	8
Carrarese	32	26	12	8	6	29	17
Sampierd.	30	26	7	16	3	30	19
Cengio	29		9	11	6	31	30
Pontedec.	28		9	8	8	32	27
Argentina	28	28	9	10	9	25	32
Quadam.	28	28	7	12	7	32	32
Certale	26	28	8	8	10	32	33
Sestrese	25	26	7	10	9	26	28
Veloce	22		6	11	9	21	34
Diamare	21		7	7	12	21	38
Rapallese	14	28	3	10	15	13	37
Rocca Vado	13	28	1	9	18	13	48
Mallare	11	26	3	5	13	19	37

Prima categoria

24ª giornata

Risultati

Primav.-Albisola	1-0
Pinalbor.-Altarese	0-0
Carlin's-Bordighera	1-1
Bardineto-Borghetto	2-1
Pietra L.-Celle L.	3-0
Millesimo-Finale L.	5-0
Sanfilippo-Calizzano	0-1
Bastia-Taggese	3-2

Prossimo turno

Celle L.-Bastia
Bordighera-Sanremo 80
Albisola-Carlin's
Finale L.-Pinalborghese
Calizzano-Millesimo
Borghetto-Pietra L.
Altarese-Primavar
Taggese-S. Filippo

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Sanremo	37	24	14	9	1	50	21
Bastia	35	24	10	15	3	27	13
Taggese	34	24	14	6	4	31	20
Finale L.	31	24	13	5	6	31	21
Pietra L.	32	24	11	10	3	26	23
Calizzano	31	24	11	9	4	30	20
S. Filippo	30	24	10	10	4	45	30
Bordigh.	28	24	8	9	8	35	31
Borghetto	30	24	6	13	4	23	28
Altarese	27	24	5	13	6	31	29
Albisola	27	24	7	13	3	25	29
Priamar	31	24	6	9	9	33	41
Millesimo	29	24	6	8	10	31	39
Carlin's	19	24	3	9	12	16	31
Celle	19	24	3	9	12	14	40
Primar	14	24	2	10	12	21	45

Seconda categoria

24ª giornata

Risultati

Partenope-Audace	1-1
V. Lalg.-Camporosso	1-1
S. Lorenzo-Arma	6-1
Pontelungo-S. Ampelio	1-1
S. Bart. C.-S. Giorgio	0-2
Laigueglia-S. Michele	3-0
Albenga-Vallecrosia	2-0

Prossimo turno

Camporosso-Audace
S. Giorgio-Laigueglia
S. Ampelio-Partenope
S. Michele-Pontelungo
Vallecrosia-S. Bartol. Cervo
Albenga-S. Lorenzo
Lava-Vecchia Laigueglia

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
S. Bart. C.	41	24	19	3	2	55	21
S. Giorgio	35	24	13	9	2	40	17
Valleve.	29	24	11	7	6	37	24
Lava	26	24	11	4	9	30	27
Pontelungo	25	24	11	3	10	32	29
Camper.	24	24	8	8	8	32	33
Albenga	23	24	8	7	9	19	20
S. Lorenzo	23	24	9	5	10	25	32
Audace	23	24	9	5	10	23	30
S. Ampelio	22	24	7	8	9	30	27
V. Laigueg.	21	24	7	7	10	29	31
Laigueglia	20	24	6	8	10	23	25
Partenope	13	24	4	5	15	30	52
S. Michele	12	24	2	8	14	15	36

Seconda categoria

22ª giornata

Risultati

S. Cecilia-Borgio V.	1-2
Fermari-Don Bosco	2-2
Pietra Sport-Legino	2-1
Portosole-Noli	1-1
Laigueglia-Sciarborasca	0-0
Baiardo T.-Speloncense	3-4
Leginese-Zinola	0-0

Prossimo turno

Fermari-Baiardese Taurano
Speloncense-Laigueglia
Borgio V.-Legino
Don Bosco-Pietra Sport
Legino-Portosole
Noli-S. Cecilia
Sciarborasca-Zinola

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Leginese	33	24	13	8	3	37	17
Borgio V.	32	24	12	8	4	44	19
Pietra Sp.	32	24	12	7	5	37	22
Speloncense	31	24	12	7	5	31	22
Legino	30	24	14	10	0	37	21
Laigueg. 76	25	24	9	7	8	30	30
Zinola	25	24	8	9	7	29	24
Don Bosco	23	24	8	7	9	29	29
Noli	24	24	9	6	9	34	35
Portosole	19	24	6	11	7	35	37
Fermari	18	24	5	8	11	33	38
Sciarbor.	15	24	4	8	12	18	40
Baiardo T.	14	24	4	6	14	26	49
S. Cecilia	13	24	3	7	14	21	37

Terza categoria

22ª giornata

Risultati

Albar 80-Pregno	0-1
Quiliano-Cosseria	3-1
Camerana Falc.-Dego 81	2-4
Quiliano-Ferrania	3-1
Dego-Letimbro	1-0
Villetta-Rocchetta	1-3
Alpicella-Villapiana	2-2

Prossimo turno

Villetta-Altare 80
Letimbro-Pregno
Camerana Falc.-Quiliano
Rocchetta-Dego
Alpicella-Dego 81
Cosseria-Quiliano
Ferrania-Villapiana

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Pregno	38	22	17	4	1	52	16
Quiliano	36	22	16	4	2	45	22
Altare 80	29	22	11	7	4	42	21
Cadilonia	26	22	10	6	6	32	23
Ferrania	23	22	8	7	8	33	28
Alpicel.	23	22	6	11	5	28	18
Villetta	23	22	7	9	7	21	23
Camer. R.	21	22	8	5	9	40	30
Letimbro	20	22	7	6	9	36	31
Dego	18

COMUNALI — Le liste che si contendono il governo della città

Questi i candidati in lizza per i 40 seggi di Verbania

I comunisti aprono la scheda - Due fratelli per il municipio: uno tra gli indipendenti di sinistra e l'altro con i missini - Trentatrè le donne presentate dai partiti

VERBANIA — E' stato, come sempre, il pci il partito più sollecito a presentare le liste del [illegible] a Palazzo di Città. Quaranta candidati di [illegible] donne, vengono ripresentati [illegible] dei 15 consiglieri (lascia solo Silvia Trizzi).

Tra i nomi quelli dell'onorevole Gianni Motetta, [illegible] Pietro Mazzola (che fu sindaco e vice sindaco), Giulio Cesare Rattazzi (indipendente di sinistra, già vice sindaco) Franco Chiselli (pure lui già vice sindaco ed assessore al lavoro) Mauro Bardaglio segretario della federazione verbanese del pci e consigliere provinciale) l'allenatore del Verbania Achille Fellini [illegible] funzionario dell'USL Paolo Morosini.

Tra gli indipendenti [illegible] sinistra il sindacalista della Montefibre, Cesare Salari, il medico Fedele Calazza, Vittorio Libera tecnico ricercatore [illegible] dell'istituto di idrobiologia, e lo studente universitario Vittorio Zacchera, fratello minore dell'esponente candidato missino Marco Zacchera.

Quaranta candidati anche nella dc, che riconferma otto degli undici consiglieri uscenti (hanno dichiarato forfait per motivi diversi Giuseppe Didero, Marco Materna e Gianni Ubezio). Fanno spicco i nomi di Sergio Bocci (capogruppo uscente), dell'attuale vice sindaco professor Giuseppe Lamazzi, del neo assessore Roberto Puppo [illegible] Maurizio Oldrini; [illegible] professor Emilio Rattazzi (fratello del più noto Giulio Cesare Rattazzi); Giovanni Bianchi Agostino Oerli, Mario Fiola. In lista come indipendente l'avvocato Giuseppe Havaldi l'architetto Pierluigi Chiovini, l'insegnante pubblicista Claudio Zanotti. Scendono in lizza anche gli studenti universitari Mario Carli, Giuseppe Grieco, l'impiegato Giovanni Brigatti, proveniente [illegible] Movimento Giovanile.

Il psi [illegible] la lista di 40 nomi (3 [illegible] col sindaco [illegible] Francesco Imperiale cui fanno seguito il capogruppo consiliare Luigi Ferro [illegible] e il già sindaco Giacomo Ramoni (dimissionò a dicembre per la nota vicenda dei precari). Seguono tutti gli altri in ordine alfabetico. Vengono riproposti tutti i consiglieri uscenti ad eccezione di Ettore Del Fratello. Tra i nomi nuovi il presidente legale ed ex comandante la compagnia [illegible] Verbania della Guardia di Finanza, dottor Gennaro Donadio.

Dc che apparirà in [illegible]

Francesco Imperiale

Quarantasei candidati anche per il psdi (sette le donne) propone capofila la presidente del comprensorio professoressa Franca Olmi Frigerio e il capogruppo uscente Vittorio Onnibaggio. Seguono il dottor Vittorio Amurio, specialista in ortotraumatologia, il professor Luigi Cattaneo, preside [illegible] media.

[illegible] una ventina gli indipendenti, otto le donne. Capolista i due consiglieri [illegible] munali uscenti: Marco Zacchera e il dottor Franco Verga.

Il secondo posto presenta solo [illegible] candidati (3 donne). [illegible] casi lo storico novarese Ernesto Cesare Bernardi, l'insegnante verbanese Maria Teresa Giancardi, il segretario provinciale di Democrazia Proletaria, Maurizio Cancellario, [illegible] studente lavoratore Alberto Movalli; e [illegible] operai, studenti, disoccupati, cassintegrati.

Candidati che in parte vengono presentati anche a Baveno dove democrazia proletaria ha presentato una lista con nove candidati.

I [illegible] lista del pli capofila Piero Bandonnini, ex direttore della Rhodiatice, direttore del periodico «Il Rosa» di Macugnaga, consigliere comunale uscente.

Tra gli altri candidati che appaiono tutti in ordine alfabetico, il dottor professor Giovanni Ariani, l'architetto Francesco Raffetta, l'ingegner Giuseppe Uglietti, l'ingegner Paolo Vasconi e poi Maurizio Colombo, Edoardo Righetti, Fiorenzo Margarini.

Nei pri 40 candidati fra cui 8 donne l'assessore comunale uscente, Stefano Bertolotti, ex funzionario della Navigazione Lago Maggiore, l'architetto Antonio Ferrara, il dirigente ospedaliero professor Roberto Marchionni, il medico ospedaliero dottor Sergio Cozzi, l'erborista Elena Pacchioni in Panseri, il pubblicista Oscar Colli, Bruno Casiraghi, membro del comitato di Gestione dell'Usl-58.

Incontro a Omegna

Operai in pericolo alla Nuova Bialetti

OMEGNA — La situazione della «Ipe-Nuova Bialetti» (piccoli elettrodomestici - 210 dipendenti) è stata esaminata ieri mattina in una riunione, sollecitata dalla Fim, tenuta nell'aula consiliare municipale.

Il problema di fondo è quello di ottenere dall'azienda la formulazione di un programma di lavoro che [illegible] prospettive per il rinnovo della [illegible] integrazione speciale, che scadrà il 6 giugno, [illegible] sperare di [illegible] altro periodo per cercare soluzioni [illegible] crisi.

Ha detto Alberganti della Fim: «*L'azienda ultimamente ha dichiarato che non ci sono le condizioni per far lavorare tutti, che sulla [illegible] dei programmi [illegible] produzione e delle previsioni [illegible] vendita la fabbrica dovrebbe [illegible] strutturata su [illegible] organico di circa 100 unità. Le [illegible] intenzioni [illegible] sostanzialmente rivolte [illegible] superamento [illegible] crisi determinata da un mercato in cui l'elettrodomestico non tira più come un tempo, noi aggiungiamo determinata anche dal fatto che perdurano grosse difficoltà finanziarie*».

«*Di fronte a questa situazione l'azienda prospetta [illegible] soluzioni: il rinnovo della [illegible] integrazione speciale, in alternativa alla quale [illegible] c'è che la riduzione [illegible] [illegible] lavoro*».

Il sindacato, partendo [illegible] presupposto che [illegible] devono evitare i licenziamenti, ha chiesto all'azienda [illegible] predisporre un piano di lavoro accettabile, tenuto conto che sul terreno della cassa integrazione la tendenza [illegible] di restringere la possibilità del riconoscimento.

Alberganti ha aggiunto di [illegible] preoccupato perché [illegible] affronta il problema con [illegible] lentezza che, a [illegible] parere, fa sorgere una serie [illegible] dubbi. Dice: «*E' esattamente dall'inizio dell'anno che insistiamo per un rapporto impegno, perché siamo coinvolte le istituzioni, verificata la fattibilità [illegible] progetto [illegible] lavoro*».

LA STORICA GIORNATA CON I PRINCIPI DI GALLES

Una Lady tra le camelie

Carlo d'Inghilterra e Diana Spencer hanno vissuto ore indimenticabili in mezzo al Lago Maggiore - Tra la piccola folla sul pontile anche un gruppo [illegible] turisti inglesi

Folla sul lungolago di Laveno. A destra il principe Carlo e Lady Diana salutano dall'alberato mentre lasciano l'Isola Bella (f. Giovannini)

STRESA — Il sole, i fiori e una piccola [illegible] nell'incanto dell'Isola Bella per i principi di Galles, Carlo e Diana. E' stata una giornata indimenticabile sul Lago Maggiore.

Gli sposi, provenienti da Laveno dove s'erano imbarcati, [illegible] arrivati davanti al pontile n.2 dell'Isola a bordo del grosso aliscafo «Enrico Fermi», rispettando puntualmente il cerimoniale previsto, poco dopo le 13.15. Facevano da scorta motovedette dei carabinieri e della Guardia di Finanza, due elicotteri dei carabinieri, un aereo della polizia. Attorno, tenuti un poco a distanza, alcuni motoscafi a clacson spiegati e due grossi cabinati a vela che incalzavano la bandiera britannica. Malgrado la risaputa chiusura alle visite del Palazzo e [illegible] Giardini circa duecento persone attendevano gli sposi pigiate nella piccola piazzetta dell'imbarcadero, spintonati da fotografi e operatori televisivi a [illegible] volta alle prese con un rigido servizio d'ordine che non concedeva deroghe.

Appena Diana è apparsa sulla scaletta del natante è scoppiato un applauso: indossava un leggero soprabito, color blu arancio, [illegible] tailleur con camicetta [illegible] color beige, scarpe blancobleu. Al collo, una collana a torciglioni di perle a cinque fili, per orecchini due brillanti a forma di goccia, a trecciola una bonaccia bianca e blu. Lui in abito grigio ferro, cravatta a bande trasversali rossoblù i colori della Casa Reale Britannica. Entrambi sorridenti, hanno risposto al saluto della piccola folla.

Per poterla fotografare meglio, due ragazze hanno urlato un paio di volte «Diana, Diana!» facendole alzare il capo e sorridere in tono cordiale.

C'erano accanto al pontile il principe Gilberto Borromeo, il conte Gianvico Borromeo, il sindaco di Stresa, sen. Mascialdri, il prefetto di Milano Vicari, il prefetto [illegible] Novara Corsaro, Giovanni Bertazzi, presidente dell'Azienda Autonoma Turismo e soggiorno di Stresa, ha offerto alla principessa [illegible] mazzolino di piccole rose od orchidee.

Poi, percorrendo rapidamente il piccolo tratto che separava il luogo dello sbarco [illegible] scalinata di accesso [illegible] tenuto sgombro a fatica da un nutrito drappello [illegible] carabinieri e poliziotti in divisa e in borghese) i principi hanno raggiunto il palazzo. La colazione è stata abbastanza rapida. Diana e il marito hanno gradito [illegible] modo particolare riso pilaf con scampi. Il carrè d'agnello alla salsa di menta, le trote di lago salmonate e un semifreddo pralinato. [illegible] menù preparato dal [illegible] del Borromeo, Arturo Nola. Ma sono anche piaciuti [illegible] cestini [illegible] «frutta-gelato» fatti preparare al «Sant'Ambroeus» di Milano.

Dopo una visita ai saloni-museo del Palazzo i futuri sovrani d'Inghilterra sono scesi nei giardini che stanno solo ora esplodendo in tutti i colori della primavera, dopo i ritardi patiti dalle fioriture per le [illegible] del grande gelo dell'inverno. La principessa [illegible] è [illegible] interessata ai fiori e alle vegetazioni del parco e alla climatologia che li favorisce, appariva felice e scambiava frequenti impressioni [illegible] il marito. «Sembreranno due sposini in luna [illegible] miele» è stato il commento generale.

I reali di Svezia a Locarno

LOCARNO — I sovrani [illegible] Svezia, Carlo Gustavo e Silvia arriveranno in serata stamane alle 10,15 all'aeroporto di Agno (Lugano) provenienti [illegible] Zurigo. I reali e il seguito si trasferiranno subito dopo a Magadino (cittadina svizzera sulla riva orientale del lago) ove si imbarcheranno sulla motonave Piemonte della Navigazione Lago Maggiore per raggiungere dopo una breve crociera Locarno.

Saranno ricevuti [illegible] municipalità a Castello Visconti, poi [illegible] sposteranno [illegible] Monte della Verità per il pranzo.

(a. c.)

Ricordati i partigiani che bloccarono i tedeschi

Salvarono la galleria e Varzo da 60 tonnellate di esplosivo

VARZO — Ricordato Domenica a Varzo il salvataggio della galleria del Sempione a opera dei «garibaldini» di Ugo Scritori. Fu una delle più memorabili imprese della Resistenza ossolana. I tedeschi avevano ammassato nella [illegible] di Varzo oltre sessanta tonnellate di esplosivo, sufficienti a distruggere non solo il tunnel ferroviario più lungo d'Europa ma l'intero paese [illegible] Varzo e i suoi abitanti. Grazie anche alla collaborazione dei servizi militari svizzeri, i partigiani riuscirono a sventare il tenuto sabotaggio.

Agli ordini [illegible] Ugo Scritori (Mirko), Giuseppe Bensi (Billi e Serafino Zani, che si erano divisi i compiti, i garibaldini riuscirono, senza sparare un solo colpo, [illegible] immobilizzare le sentinelle, prelevare [illegible] mille cassette di tritolo e [illegible] dare fuoco all'esplosivo che bruciò completamente, sprigionando fiamme altissime i cui bagliori illuminarono l'intera piana dell'Ossola. Dopo quarant'anni i principali protagonisti dell'eroica impresa sono tornati a Varzo [illegible] la rievocazione ufficiale organizzata dall'Amministrazione [illegible] comunale e dall'Anpi. Con il presidente della Comunità Montana Valle Ossola, Francesco Miguidi, c'erano numerosi sindaci [illegible] e [illegible] nutrita delegazione d'oltre Sempione, guidata [illegible] sindaco di Brigа, avvocato Escher.

Non è voluto [illegible] neppure Guido Bustelli, che all'epoca era esponente dei servizi [illegible] sicurezza civetici e in questa veste tenne i contatti con la Resistenza italiana e quella ossolana in particolare. Ha detto il sindaco di Varzo Luigi Zorloni: «*Dobbiamo all'abnegazione [illegible] quei giovani di quarant'anni fa se la linea del Sempione, ese portante del sistema ferroviario Europeo uscì infatta dal conflitto mondiale. Le ferrovie italiane e quelle straniere furono così subito in grado [illegible] dare il loro indispensabile contributo [illegible] ricostruzione postbellica*».

Durante la cerimonia, sono stati consegnati dall'onorevole Pasquale Maulini, oratore ufficiale della manifestazione, attestati di [illegible]

Un incontro di beneficenza con gli All Stars che hanno vinto, 2 a 0

Cinquemila persone allo stadio di Novara per applaudire la «Nazionale cantanti»

Il «cantante calciatore» Battiato firma autografi ai suoi fans

NOVARA — Oltre cinquemila persone (con un incasso [illegible] 30 [illegible]) hanno [illegible] il assalto domenica pomeriggio lo stadio comunale di viale Kennedy per assistere all'esibizione della «Nazionale cantanti» opposta a una formidabile «All Stars Novara».

A Novara Gianni Morandi ha incantato tutti non con la sua calda voce ma con i suoi reperti scatti: le finte e le puntate a rete. Andrea Mingardi ha portato a spasso con successo per tutto il campo la sua mole dimostrandosi abilissimo regista; Franco Battiato ha esordito con pieno merito mentre Paolo Mengoli è stato abilissimo [illegible] qualche incursione e nulla ha potuto quelle [illegible] reti che hanno determinato la sconfitta [illegible] cantanti.

Diciamo subito che lo spettacolo ha superato l'attesa. Già dalle prime [illegible] del pomeriggio i giovani «fans» hanno preso d'assalto le scale [illegible] stadio per applaudire i loro idoli. Ma il pubblico non era solo per loro. Anche la formazione novarese, messa insieme all'ultimo momento, è stata una [illegible] sorpresa [illegible] ai tecnici suggerimenti dell'assessore [illegible] Cultura, Antonio Materba, ben [illegible] dilettati [illegible] pittore Vallese, che aveva alle spalle due veri «mastini» come Ferraro e Moutefiorte.

Poi il validissimo portiere Cavigioli, protetto dai terzini Montaverde e Cavagnolo e dallo stopper [illegible] con Marco Materba. Dal Bello e Istrofini in attacco, poi rilevato [illegible] Pacciorotti, Ferrandi, Boldrini e Colombo.

Particolare attenzione è stata anche riservata alla «madrina» Lena Biolcati, la giovane cantante trecatese, che, dopo aver battuto il calcio d'inizio, insieme all'assessore Quirino Leone è stata costretta a firmare centinaia di autografi prima di darsi alla fuga.

Lo spettacolo non è mancato. La sconfitta è stata troppo pesante per Morandi e soci che hanno dominato quasi sempre la gara sbagliando almeno quattro gol che sembravano già fatti.

Al termine, negli spogliatoi, il «coro» generale [illegible] certo di soddisfazione. Andrea Mingardi era il più infuriato: «*Non mi va di perdere specialmente in questo modo. Ma quando [illegible] sbaglia come abbiamo fatto noi la sconfitta è inevitabile*».

Franco Battiato si è guardato tra i più tranquilli: «*Che faticaccia, però, meglio cantare dove è possibile fare sfuriate delle boiate e da tutti gli altri accorgimenti*».

Soddisfatto della sua prova Gianni Morandi: «*Sono andato veloce e scattante e quasi mi cerco un posto [illegible] qualche squadra*».

Al termine i «fans» hanno atteso l'uscita di tutti i loro beniamini per l'ultimo applauso. Paolo Mengoli, Roberto Meli, Pino D'Angiò, Gianni Morandi, Oscar Prudente, [illegible] Giacobbe, Gianni Bella, Andrea Mingardi, Franco Battiato, Umberto Tozzi, Enrico Ruggeri, Mogol, Daimo, hanno risposto [illegible] una promessa: «*Ritorneremo per la rivincita*».

Liliano Laurenzi

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Mavie [illegible] movie
COCCIA: riposo
ELDORADO: Amadeus.
FARAGGIANA: Il ritorno dei morti viventi.
VITTORIA: riposo
S. CUORE: Vacanze in America
ARALDO: riposo.

ARONA

MODERNO: film luce [illegible]
ROMA: film luce [illegible]

[illegible]

MODERNO: Phenomena
NUOVO: La perna amara

DOMODOSSOLA

CORSO: Live flesh
CINEMINO: Thalation

OMEGNA

SOCIALE: riposo.

TRECATE

VITTORIA: Pornocalle e perversa.

VERBANIA

APOLLO: Star Virgin.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Urla del silenzio
SOCIALE (Intra): Cocktail [illegible] un cadavere.

VIGEVANO

[illegible] [illegible] l'anno del contatto
CAGNONI: Le notti di luna piena
MARCONI: film a luci rossa.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 [illegible] 20.15: Comaga, corso Italia, dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30 **S. Agabio**, corso Milano dalle 21.30 alle 8.45 **Viale Roma**, via Torino.

Alle tv

TELENOVA

20.20 **Attenti a quella pazza Folla:** Rayos con Roi Howard - *Forza sentimentale e spavalderia*
[illegible] **La storia di Elisabeth Blackwell** con Jolene Dru

RETE 4

20.30 **Vai** [illegible] **tu che mi vien** [illegible] **dietro** di G. Capitani con L. Banfi, A. Belli - *Poliziotto in gonnella linguista da accalappiare ambiziosa*
23 — **Questa donna è mia** con S. Tracy, R. Lamarr - *Intrighi nazisti tra donna ebbraica e chirurgo*

TELECITY

20.30 Film **Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno**

L'inchiesta per la droga nel Verbano

VERBANIA — Continuano le indagini dopo gli arresti compiuti nei giorni scorsi dai carabinieri tra i pendolari della droga che operavano tra Milano e l'area compresa [illegible] Verbania-Omegna-Stresa-Gravellona, per rifornire di eroina nuclei [illegible] tossicodipendenti [illegible] Il comando compagnia dei carabinieri [illegible] Verbania non esclude ulteriori sviluppi che potrebbero anche coinvolgere a breve scadenza altre persone.

In merito a quest'operazione [illegible] stata fornita la [illegible] mercoledì, [illegible] dell'arresto [illegible] [illegible] ni, 34 anni, di Belgirate. Si è trattato invece di un refuso: il [illegible] con questi arresti non [illegible] è che vedere.

Offriamo lavoro a
2 elementi ambosesso
anche prima esperienza, max 30anni, licenza media per ampliamento zona Novara e dintorni. Ottimo guadagno
Presentarsi oggi 23 aprile ore 8,30-12 14,30-16,30 c.so Risorgimento 86 - Novara

VIRDIA Italia [illegible]
Azienda che produce e vende cosmetici e abbigliamento
cerca
PERSONALE
Per colloquio tel 0323/43138 nei giorni [illegible] lunedì, martedì, mercoledì ore ufficio

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizie Matrimonio
...e tu sei?
Non disperate!
Noi siamo in gr[illegible] di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro. Direte no alla solitudine.
Telefonate al n. [illegible] 452.333 di Novara

VENDIAMO
NOVARA - v.le Roma stabile indipendente di 3 piani così composto: P.T. mq [illegible] attualmente adibito ad uso commerciale 1° e 2° piano appartamenti varie metrature monolocali, bilocali e trilocali per complessivi mq [illegible] Cortile e giardino - vendiamo [illegible] frazionatamente che in blocco - prezzi interessanti
NOVARA - via Boggiani: libero ampio box - Lit. 13.500.000 dilazionabili
NOVARA - [illegible] via G. Cesare liberi, in costruzione recente, box Lit. 14.000.000 dilazionabili
NOVARA - via Valsesia negozio di [illegible] mq [illegible] - Lit. 24.000.000 dilazionabili
NOVARA - [illegible] Risorgimento: ingresso - soggiorno - due camere - cucina abitabile - cervizo - 3 balconi - ripostiglio - cantina. Lit. 49.000.000 dilazionabili. Possibilità box
NOVARA - c.so Risorgimento libero [illegible] signorile su due piani P.T. liberi n. 2 bilocali (eventualmente modificabile in negozi). 1° P.: libero appartamento [illegible] 130 [illegible] ca. con solaio mansardabile. Cortile e giardino di esclusiva proprietà
Vendiamo anche frazionatamente - prezzi interessanti - dilazioni
SanMarco Immobiliare
MUTUO FINO ALL'80%
Novara - Via Morandi 7 - Tel. [illegible] 457.238/9
PREMIO MERCURIO D'ORO

SAN MARCO IMMOBILIARE S.R.L.
Ricerca per la propria filiale di Novara, via Morandi 7
N. 1 funzionario esperto
Si richiede: diploma di ragioneria preferibile laurea in economia e commercio, buona conoscenza della lingua inglese, buona conoscenza dell'informatica, capacità di contatto umano
Si offre: trattamento normale del settore, elevate provvigioni, lavoro autonomo e di responsabilità
Per appuntamento rivolgersi al 0321 - 453701/2 orario ufficio

GIERRE IMMOBILIARE S.r.l.
NOVARA
[illegible]
NOVARA - CENTRO [illegible]
VIA GALILEO GALILEI [illegible]
VIALE G. CESARE [illegible]
SAN MARTINO - VIA GARIBALDI [illegible]
VIA RAGAZZI DEL '99 [illegible]
VIA GIOVANNI XXIII [illegible]
SAN MARTINO - VIA BOTTAIA [illegible]
CASERA [illegible]

AUTOCUSIO S.p.A.
E' LANCIA da 20 anni
LANCIA AUTOMERCATO Sistema
IGOMANERO n. 56 - Tel. 81.822 - 844.064

Il presidente del Consiglio ha parlato dei problemi locali

Il riso, la centrale, l'Università nel discorso di Craxi a Vercelli

Garanzie per il nucleare - L'ateneo: «Un progetto giusto: farò il possibile perché si realizzi»

Vercelli. Craxi consegna la «Quercia d'argento» a uno degli industriali premiati

VERCELLI — Il difficile matrimonio fra il riso e il nucleare e l'arrivo della seconda università piemontese sono i temi specifici che il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha trattato domenica mattina al teatro Civico, prima di consegnare le «Querce d'argento» a diciannove aziende vercellesi e valsesiane.

Nel suo intervento, Craxi ha risposto ai relatori che lo avevano preceduto (il sindaco Robotti, il presidente della Provincia Nereo Croso e il presidente della Cassa di Risparmio Scheda) trattando temi squisitamente locali in un contesto nazionale.

Sulla coltura del riso ha detto: «*In tema di innovazione, Vercelli mi dà la possibilità di trovare una storia e un esempio in un umilissimo prodotto della terra, quel riso che nutre tuttora i due terzi dell'umanità e al quale l'uomo che ha già messo piede sulla luna è tuttora debitore se, grazie ad esso, quasi tre miliardi di individui riescono a sfuggire alla morte per fame*».

Ma dopo aver messo in risalto l'importanza della cultura tipicamente vercellese, Craxi ha parlato dell'arrivo, proprio in risaia, della nuova centrale nucleare. Ha osservato: «*La grandezza del progetto, le ambizioni che in esso sono riposte non devono far velo alle preoccupazioni, ai problemi che un simile impianto oggettivamente pone: in tal senso, un elemento di tranquillità è dato dalle garanzie fornite dall'Enel e dal verbale d'intesa sottoscritto, alla presenza del Governo, tra l'amministrazione provinciale e l'Enea*».

Infine, il presidente del Consiglio ha affrontato il tema dell'università.

Ha detto, dopo aver parlato del nucleare: «*Problemi di diversa natura e, spero, più facilmente superabili pone l'aspirazione comune delle tre province di Vercelli, Alessandria e Novara di veder finalmente costituite nei tre capoluoghi le sedi della seconda università del Piemonte. A me sembra un progetto giusto, spero che possa attuarsi né mancherò di fare quanto è possibile perché esso si realizzi*».

Enrico De Maria

La replica del Comitato di gestione ai sindacati

Gli scioperi all'Usl «Inutile sopruso»

Le agitazioni continueranno fino al 2 maggio - Oggi pasti in ritardo

VERCELLI — *Dura reazione del presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Marco Barberis, agli scioperi proclamati da Cgil, Cisl e Uil sanità: sino al 2 maggio si alterneranno volantinaggi, assemblee, blocchi agli ingressi dei poliambulatori.*

La protesta del sindacato è giunta inaspettata alla presidenza dell'Usl. Lunedì scorso, infatti, c'era stato il primo di una serie di incontri tra le organizzazioni sindacali e gli amministratori per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro: Lucia Pigino, vice presidente del Comitato di gestione, e i sindacalisti si erano dati appuntamento il 2 maggio per proseguire nell'esame dei punti sul tappeto.

Dice Barberis: «Per questo motivo lo sciopero è inaspettato. Premesso che il diritto di protestare è sacrosanto, è però un inutile sopruso nei confronti di quell'utenza più debole che è rappresentata dai degenti. La Cgil ha risposto lamentate dal sindacato sono purtroppo comuni alla stragrande maggioranza delle Usl piemontesi, per la difficoltà nell'applicazione del contratto, non gli ostacoli non derivano dall'indifferenza di noi amministratori».

Il presidente del Comitato di gestione fa osservare che lo sciopero colpisce indirettamente quella parte di dipendenti che da mesi è impegnata in un laborioso lavoro di interpretazione del contratto, per garantirne una corretta applicazione.

Aggiunge Barberis: «La dirigenza dell'Usl intende applicare il contratto e pare francamente esagerato che questo Comitato di gestione si sia caricato di così tante infamie in un anno e nove mesi di attività. Siamo consapevoli degli enormi problemi che travagliano l'apparato sanitario: procedure burocratiche lunghissime, mancanza di un piano nazionale, carenza di personale e blocco degli organici. D'altronde il dibattito sulla modifica delle Usl in campo nazionale è il segno che qualcosa non funziona a dovere».

Il sindacato accusa il Comitato di gestione del mancato riordino dei servizi, della carenza di personale, di una gestione legata solamente ai problemi del quotidiano. Spiega la vice presidente Lucia Pigino: «Ciò che stupisce nell'atteggiamento del sindacato è la chiusura corporativa e l'estraniarsi dai problemi più generali del servizio sanitario. Cito un caso emblematico: da mesi l'assemblea generale dell'Usl ha votato un documento per sollecitare un'indagine sul funzionamento delle Tac pubbliche. Le carenze in questo servizio costano all'Usl 45 oltre 150 milioni eppure, spiace rilevarlo, il sindacato non ha affiancato le nostre richieste».

Il programma delle agitazioni proclamate da Cgil, Cisl e Uil prosegue: domani è previsto un volantinaggio nelle corsie del «Sant'Andrea»; la distribuzione dei pasti agli ammalati sarà ritardata.

Daniele Cabras

Incidente a due guardie del carcere

DEGO — Un giovane è in fin di vita e due agenti di custodia sono rimasti feriti in un incidente avvenuto l'altra sera a Dego, in provincia di Savona. Su una Alfa viaggiavano Giovanni Mannoni e Cesare Usai, tutti e due di 21 anni, in servizio nel carcere di Vercelli. In curva l'auto si è scontrata con una Ritmo condotta da Giacomo Chiarlone, Savona, 20 anni, che era in compagnia di Roberta Bertonazzi, 19 anni.

I feriti sono stati accompagnati a Cairo Montenotte. Roberta Bertonazzi è stata solo medicata. Per Chiarlone i medici si sono riservati la prognosi. Mannoni e Usai guariranno invece rispettivamente in 45 e 50 giorni.

Alla Camera di Commercio

La premiazione degli studenti

Riconoscimenti a 125 «primi della classe»

VERCELLI — Alla Camera di Commercio sono stati premiati, con medaglie e borse di studio, 125 studenti vercellesi, biellesi e valsesiani. La manifestazione si è svolta alla «Sala Pella»: l'hanno introdotta il presidente dell'ente camerale, Giorgio Frignani, e il viceprovveditore Nicola Veraneso; relatore è stato il segretario territoriale della Cisl, Nazzareno Di Criscio.

Questo l'elenco degli studenti vercellesi premiati.

Medaglie per la votazione di 60/60 conseguita alla maturità scientifica, classica, tecnica commerciale, tecnica e professionale: Cristina Alberti, Maria Paola Botta, Simona Bussi, Lorenzo Carbonini, Alessandro Giarcola, Marco Porta, Luciano Ravera, Luca Rigazio, Daniele Sandoli, Pietro Vigone, Mario Battaglia, Paolo Cucca, Luigi Ruggerone, Carlo Berghino, Mariangela Camandola, Simona Cognassi, Carola Fraschino, Donatella Greppi, Gian Luigi Greppi, Massimo Lanfossi, Paola Lollo, Paolo Lucchini, Paola Paesanti, Maria Cristina Petix, Cinzia Rey, Simonetta Serrentino, Marco Vetulli, Fabio Viazzo, Gabriella Zeglio, Aureliana De Sanctis, Marina Leporino, Mario Matto, Elena Zubiena, Maurizio Bocca, Ermelinda Di Fusco, Sabrina Panicotti, Walter Germiniani, Carlo Nervi, Roberto Bianco, Lauretta Oiriolo, Mariarina Ponente.

Borse di studio per la media superiore all'8 negli istituti tecnici e professionali: Laura Rolando, Tiziana Pela, Maria Grazia Anino, Maria Grazia Bellomo, Gian Luigi Zanzone, Silvana Pela, Giorgio Valerio, Carlo Vallino, Marilena Alemanno, Milva Maschera, Carlo Mezzano, Claudio Mossotti, Massimo Groppo, Nadia Bertone, Giorgio Cerruti, Gioacchino Paolucci.

Borse di studio per i migliori studenti degli istituti alberghieri di Varallo e di Trivero: Giuseppe Franchina, Elena Tappero.

d. b.

Un arresto per furto di gioielli

VERCELLI — Ruba gioielli per 25 milioni e tenta la fuga in taxi, ma la squadra mobile riesce a catturarlo. A. F., 15 anni, un bernese, è entrato nell'appartamento di Germana Operzo, in via Confienza 29. La donna era in casa ed è avvenuta per la paura.

A. F. si è impadronito dei gioielli ed è scappato con un taxi. E' stato bloccato a Borgo d'Ale.

(e. d. m.)

SERIE C2 - Le dichiarazioni dell'allenatore dopo il deludente pareggio interno (0 a 0) con il Gorizia

Sacco fra il polemico e l'ironico «Ho visto un'ottima partita»

Il mister della Pro se la prende con il terreno, il pubblico, il menù del ristorante

VERCELLI — *Le dichiarazioni di Giovannino Sacco al termine di Pro-Gorizia hanno condito col pepe della polemica un deprimente pomeriggio calcistico. Anziché fare autocritica, l'allenatore della Pro ha usato l'arma del sarcasmo per spiegare le troppe amibizioni della prestazione (0-0) offerta dalla sua squadra contro il Gorizia, condannatissimo e infarcito di giovani.*

Ha esordito il «mister»: «Ho visto un'ottima partita». Qualcuno gli ha chiesto di spiegare che cosa intendesse per «ottima». *Ma risposto:* «La miglior gara possibile su un terreno del genere».

Sacco alludeva al fondo del «Robbiano», tutto buchi ed erba alta. Ma il fondo non proprio livellato c'era anche per il Gorizia e, in ultima analisi, sembra un po' fragile il pretesto del terreno per motivare la «magra» rimediata contro il «fanalino di coda».

Sacco ha rincarato la dose: «I miei ragazzi non riescono mai ad esprimersi al meglio perché vengono fischiati al primo sbaglio». *Dunque, la colpa è del pubblico? L'allenatore ha sottolineato:* «Solo chi non ha mai giocato a calcio può non capire l'importanza di questi condizionamenti nervosi».

Viste che i cronisti non ci stavano a questa spiegazione, Sacco ha allora aggiunto che la colpa era anche dei «menù» del ristorante che, la domenica mattina, non vengono mai serviti ai suoi giocatori come egli pretenderebbe. A quel punto alcuni giornalisti e lo stesso presidente Giuseppe Croria si sono mostrati perplessi e Sacco ha corretto il tiro: «Con tutto ciò non voglio dire che abbiamo pareggiato con il Gorizia perché il pranzo era cattivo o indadatto a degli atleti, ma sono piccole cose che, sommate, la dicono lunga sul fatto che qualcosa non sta andando per il verso giusto».

I giornalisti allora hanno tentato di sondare se ci fossero problemi aperti con la dirigenza. Sacco è sbottato: «L'unico problema, senza far spendere una lira alla società ho portato la squadra in C2 e quest'anno l'ho salvata avendo come rinforzi quattro giocatori presi dall'Interregionale e due in offerta speciale».

A quel punto, l'allenatore è stato ripreso dallo stesso presidente che appariva irritatissimo. Sacco ha poi aggiunto, ma forse solo in un attimo di sconforto: «Io ho ottenuto questi risultati, ora me ne andrò e vediamo se saprete fare di meglio».

L'impressione è che il «mister» abbia cercato, in un modo un po' maldestro ma generoso, di difendere a spada tratta i suoi ragazzi, autori di una prova più che sciatta. Ma la società non potrà certo accettare a cuor leggero addebiti come quello di «non aver speso una lira» per portare la Pro in C2: rispetto al campionato precedente era stata cambiata l'intera squadra.

D'altra parte, però, Croria e i suoi collaboratori potranno giustificare l'uscita estemporanea di Sacco con il nervosismo che lo ha assalito al termine di uno zero da dimenticare.

e. d. m.

Vercelli. Un tiro di Gino: è l'ultima azione fallita dell'incontro con il Gorizia (Foto Cireppi)

HOCKEY - Dopo la vittoria dell'andata

L'Amatori in Coppa stasera ospita il Lodi

Gionata Coppola

VERCELLI — Questa sera si gioca la partita di ritorno del secondo turno di Coppa Italia: l'Amatori Magliificio Anna gioca in casa contro il Lodi.

L'appuntamento per gli appassionati è alle 21, al palazzetto dello sport del rione Isola. Non dovrebbero esserci particolari difficoltà per i gialloverdi, che sembrano destinati a superare il turno senza problemi: gli uomini di Alfredo Tarchetti hanno infatti già vinto l'incontro di andata, disputatosi mercoledì scorso sulla pista dei lodigiani.

Il risultato finale a favore dei gialloverdi era stato un secco 4-2.

Solo il gioco pesante praticato dai Lodi potrebbe forse ostacolare i vercellesi: in campionato esempi di questo genere non sono mancati. Basta ricordare, in particolare, quel che accadde durante la partita con il Novara, ma anche nell'incontro con l'Amatori si sono registrate numerose scorrettezze.

Oltre al risultato dell'andata, a favore dell'Amatori c'è anche un altro fattore: la formazione lodigiana non ha più la grinta che aveva in campionato e cercai di giocare senza ricorrere alla battaglia. Questo fatto l'ha messa in difficoltà due volte contro i gialloverdi nelle partite che sono state giocate sulla pista lombarda.

La prima, che come noto fu considerata un errore tecnico (in Coppa non può esserci pareggio), terminò 4-4; la seconda è stata vinta nettamente dai vercellesi, grazie al contributo di Girardelli e di Coria.

Intanto la Nazionale italiana, in vista dei campionati europei che si inizieranno a Barcelos in Portogallo, venerdì prossimo, giocherà domani sera al Palalido di Milano un match amichevole con il Monza.

Il commissario tecnico Massari intende rendersi conto delle condizioni fisiche di alcuni elementi, tra cui Girardelli, che lamenta un dolore alla schiena. Dovrà inoltre decidere se Gionata Coppola, il giovanissimo portiere dell'Amatori, autentica rivelazione del campionato, potrà entrare a far parte della «rosa» dei titolari.

f. l.

PROMOZIONE - Bilancio soddisfacente per le vercellesi

Bella cinquina del Crescentino Utile pari, esterno, per il Trino

I granata hanno travolto il Meroni - Zero a zero degli azzurri a Cafasse

CRESCENTINO — Pregevole prestazione del Crescentino Allara Arredamenti. Gli uomini di Gigi Limberti hanno infatti letteralmente travolto il «fanalino di coda» Cascine Vica (5 a 0) consolidando la propria posizione in classifica.

Ora i granata sono primi con due punti sul Saint Vincent mentre più distanziati sono Mathi e Sco Borgaro.

Il mese di aprile potrebbe essere veramente decisivo per le sorti del campionato. Se infatti giovedì a Mathi e domenica con il Borgaro il Crescentino raccoglierà tre punti, potrà effettivamente affrontare con serenità gli ultimi incontri del torneo. Sulla carta le quattro partite finali sono piuttosto agevoli e i crescentinesi non dovrebbero faticare a rispettare la media inglese.

L'incontro con il Cascine Vica è stato poco più di una passeggiata per i granata che hanno trafitto con estrema facilità la derelitta formazione torinese. Sugli scudi Vittone e Mocca, i due attaccanti.

Il Crescentino Allara Arredamenti si è così vendicato dell'ormai storica sconfitta interna dello scorso campionato con la quale il Cascine Vica impedì agli uomini di «mister» Limberti di raggiungere gli spareggi.

(f. pJ

TRINO — Ancora un pareggio, ed un altro passo in avanti in classifica, per il Trino Young Club.

La compagine allenata da Luciano Caramaschi è infatti tornata dalla trasferta di Cafasse con in tasca il punto che si era prefissata.

Il risultato finale di 1 a 0 è maturato al termine di una partita che le due squadre hanno disputato cercando più di non subire reti che di andare a segno, dimostrando chiaramente che la divisione della posta in palio faceva comodo ad entrambe.

Pur privo di tre titolari del calibro di Cesare Osenga, Albergoni e Badiale, il Trino ha sempre saputo controllare senza eccessivo affanno le puntate offensive dei padroni di casa che soltanto in qualche rara occasione hanno saputo creare qualche problema al giovane portiere trinese Gallo, autore di un buon esordio tra i pali.

Gli azzurri non hanno disdegnato di cercare l'affondo giocando di rimessa e in qualche caso sono riusciti ad andare vicino alla segnatura. Al 15' la prima occasione è toccata a Primizio, che ha visto il portiere respingere il suo tiro sul palo. Nella ripresa, al 75', un astuto pallonetto di Piccini è stato invece miracolosamente neutralizzato.

(p. pJ

La Libertas nei play-off per la B

VERCELLI — La Libertas San Bernardo ce l'ha fatta. Superando in trasferta il Brugherio per 3 a 1 i ragazzi di Losa hanno conquistato il secondo posto nel play-off del campionato di serie C di pallavolo e ora potranno disputare gli spareggi per la serie B.

Vincendo con il Brugherio, ormai promosso nella serie cadetta, la squadra del presidente Rangiino ha finito con gli stessi punti del Cuneo, ma con il vantaggio del maggior numero di set vinti.

Losa ha schierato Pilotti, Lanzafame, Arini, Rosso, Melli, Ferretti, Tonetti, Pizzera, Salini, Maggia e Manarbino. I vercellesi si sono aggiudicati il primo parziale per 15 a 8, hanno perso il secondo 15 a 13 e si sono imposti negli ultimi due.

Ora i vercellesi dovranno vedersela con la seconda classificata dell'altro girone, il Pavic di Romagnano e, in caso di successo, affronteranno la quart'ultima della serie B, il Cus Genova.

Fissate in prefettura le norme per comizi e propaganda

In 17 Comuni si voterà soltanto per la Regione

Già rinnovati i Consigli di Santhià, Gattinara, Trino, Varallo e altri centri minori

VERCELLI — Il 12 e il 13 maggio 323 mila vercellesi voteranno per il rinnovo del Consiglio regionale e provinciale mentre, per le comunali, il numero degli aventi diritto al voto è inferiore perché la consultazione elettorale non riguarderà 17 dei 169 Comuni della provincia: fra i più importanti, Santhià, Gattinara, Trino, Varallo e Trivero.

Venerdì, l'ufficio elettorale della prefettura sarà in grado di comunicare il numero esatto dei vercellesi, valsesiani e biellesi che saranno chiamati alle urne.

Intanto, per concordare le modalità di attuazione della campagna elettorale, il prefetto, Sergio Vitiello, ha convocato i rappresentanti di tutti i partiti. Alla riunione hanno partecipato il vice questore Raffaele Roberto, il comandante dei carabinieri tenente colonnello Galdino Bonacina, il sindaco di Vercelli Ezio Robotti e il maggiore Italo Monti, in rappresentanza del Comune di Biella erano presenti il capo di gabinetto della prefettura Vincenzo Pellegrini, il dirigente dell'Ufficio elettorale Carmine D'Addesio e il suo vice, Renato Pisani.

Sono stati discussi anche i punti di solito controversi della disciplina elettorale e quelli strettamente operativi. Si è deciso che i comizi potranno svolgersi dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 23,30 e, per quanto riguarda la contestata normativa sulla propaganda elettorale attraverso le proiezioni cinematografiche e gli audiovisivi, i funzionari della prefettura e gli esponenti dei partiti hanno concordato di ritenerla libera anche nei luoghi pubblici perché non esiste una legislazione in materia.

La campagna elettorale si è dunque aperta mentre da Collobiano, uno dei centri più piccoli del Vercellese (ha meno di 150 abitanti) si segnala una curiosità legata alla presentazione delle liste. Ne è infatti stata accolta solo una (quella che rappresenta l'attuale maggioranza) perché la seconda è stata portata in Comune con pochi minuti di ritardo rispetto alla scadenza. Dunque, l'attuale maggioranza (di centro) sarà riconfermata, sempre che ottenga almeno il 50 per cento dei suffragi.

Compongono l'unica lista il sindaco uscente Massimo Francese, Giuseppe Roncarolo, Luigi Burocco, Giovanni Bona, Renato Rosso, Lino Velati, Giuseppe Buzzi, Massimo Roncarolo, Roberto Roncarolo, Rossella Doglio, Massimo Pagliasso e Angelo Porta.

e. d. m.

Morandi in concerto al Civico

VERCELLI — Gianni Morandi in concerto stasera, al teatro Civico. Il cantante presenterà al pubblico vercellese i suoi ultimi successi, scivolando poi nei brani che lo hanno reso famoso negli Anni '60. La prevendita dei biglietti (galleria 12 mila lire; poltrone 15 mila lire) si effettua negli uffici di «Radio Studio 91» e nel negozio di dischi «Belli» in corso Libertà.

Crescentino — Un pensionato di 79 anni è morto ieri cadendo dal primo piano dell'infermeria «Santo Spirito». Si chiamava Mario Penati, originario di Torino, abitava in corso Svizzera 49 ed era ricoverato da qualche tempo nella divisione di medicina.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Piaceri perversi e lascivi (vm. min. di 18 anni).

NUOVO ITALIA: ore 15,30 per la cinerassegna «Cinema terza età» verrà proiettato il film **Re per una notte** con Robert De Niro, Jerry Lewis, Diahn Abbot, regia di Martin Scorsese.

PRINCIPE: Il quarto uomo (drammatico)

VIOTTI: Il ritorno dei morti viventi (horror).

TEATRO CIVICO: ore 21, concerto-recital del cantautore Gianni Morandi, organizzato da «Radio Studio 91» e da «Radio Vercelli».

GATTINARA

ITALIA: Soren e Dominique (vietato min. 18 anni)

CONFERENZE

VERCELLI

SALA TIZZONI, piazza Tizzoni nell'ambito dell'iniziativa «Repertori», alle ore 21, a cura del Cidi di Vercelli, e per il ciclo «Arte: mito o comunicazione?», Emanuele Luzzati parlerà su «Aspetti dell'arte applicata».

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, fino a domenica 7 luglio.

Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli, Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.595; **Trino** (0161) 829.888.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

ALLE TV

PRIMANTENNA

20.20 Per la rassegna cinematografica Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante, verrà proiettato il film **Venti chili di guai e una tonnellata di gioia**

22 — **La sola della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato

22.30 **Aggiudicato a...**, asta televisiva

VIDEONORD

20 — Cartoni animati

20.30 rubrica **Io il voto, e poi?** interista al personaggio a cura di Roberta Marani

20.40 Telefilm della serie **Selvaggio West**

22 — **Autoshop**

22.30 Telegiornale

22.45 Voci di piazza, due candidati faccia a faccia

23.15 Telecronaca dell'incontro di calcio: **Andora - Biellese**

ECONOMICI

AZIENDA leader nel settore in Italia ricerca rappresentanti anche prima esperienza zone in tempi brevi per la provincia di Vercelli. E' previsto inserimento in una moderna organizzazione di vendita con corso preparatorio e addestramento. Offresi: portafoglio clienti, lavoro organizzato, inquadramento. Eventuale concorso spese. Gli interessati possono presentarsi mercoledì 24-4 in via Galileo 15, Biella ore 9-15.

13.000.000
dilazionabili in 5 anni senza anticipo né cambiali, panoramico alloggio 5 minuti piste sci, pesca, escursionismo, caccia, funghi.
015 355.526

Dalle sconfinate lande, dalle tundre, dalle ricche moschee, la misteriosa storia di Zar e Zarine, la vita ed i sogni di popoli confinati in gelidi villaggi, dal viso bruciato dal freddo, racchiusa nei disegni, nei colori di vecchi ed antichi tappeti annodati con cura ed amore, ieri come oggi.

Ed oggi finalmente, dopo mesi di lunga attesa, in esclusiva, direttamente

DALLA RUSSIA

VI OFFRIAMO

UNA RARA COLLEZIONE DI VECCHI ED ANTICHI TAPPETI ANNODATI A MANO

Villa Katiuscia
Strada Statale per Vallemosso
COSSATO - Tel. 015 991.526
ENTRATA LIBERA
APERTURA TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

SERIE C 2

Per le due novaresi in palio primato e salvezza

Il Novara dovrà soffrire sino alla fine Per l'Omegna un pareggio che vale oro

Azzurri: quella di Crema è una sconfitta che brucia - Maroso: «C'è qualcosa che non va»

NOVARA — E' una sconfitta che brucia, quella di Crema, perché inaspettata ad opera di una rivale diretta ma più debole perché il Novara pur non demeritando sul piano del gioco, ha fallito una serie incredibile di palle gol.

In trasferta gli azzurri non avevano mai costruito tante occasioni. Ammetteva Maroso nel dopopartita: *«Quando si gioca bene ma si raccoglie poco, o nulla, fallendo gol a ripetizione è necessario riflettere bene. Non si può parlare solamente di sfortuna: c'è qualcosa che non va».*

L'analisi del tecnico si ferma qui. Maroso non intende addentrarsi nei particolari che chiamerebbero in causa le responsabilità dei singoli.

Si affretta anzi a difendere Marchese per il gol incassato: *«C'è stata una deviazione determinante di Scienza. Marchese era partito sulla traiettoria giusta eppoi ha cercato di rimediare coi piedi, ma non è stato fortunato».*

Maroso, cosa può significare questa nuova sconfitta esterna (è la quinta della stagione) in prospettiva futura? *«Abbiamo perso un punto in meno inglese. Il Pergocrema è stato solamente più fortunato di noi. La squadra si è espressa al meglio, più di così proprio non saprei cosa pretendere. Ci sarà da soffrire fino alla fine ma non ci tireremo mai indietro».*

Seraini ammette che la sua deviazione è stata determinante: *«Ho spiazzato il portiere. Piuttosto, quando Di Stefano s'è fermato, prima di riprendere il gioco l'arbitro doveva fischiare».*

Di Stefano, un ex terribile, che ancora una volta con i suoi gol ha alfossato il Novara (era già capitato due stagioni fa quando giocava nel Mantova) rivendica innanzitutto la paternità dei gol, poi spiega come ha giocato. *«Astuzia, gli ex compagni. «Ma quale autorete, la palla sarebbe entrata ugualmente. Sono solito battere le punizioni in quella maniera: parto, mi fermo per richiamare l'attenzione dell'arbitro sull'uomo in barriera che si muove sempre, poi calcio di sorpresa. A volte il giochino mi riesce. Il risultato mi pare giusto».*

Cosa cambia adesso in testa alla classifica secondo Di Stefano?

«Il Novara dovrà affrontare domenica l'Ospitaletto, noi saremo a Pieve di Soligo. Ritengo che ci sarà da lottare fino alla fine. Mi aspettavo un Novara così forte. Siamo riusciti a superarlo in virtù di una maggiore determinazione».

E qui Di Stefano ha ragione perché almeno sotto rete gli azzurri hanno difettato proprio di concentrazione e della necessaria determinazione per riuscire a prevalere nonostante la volontà di rimontare non sia mai venuta meno.

Massaro, protagonista di una partita in crescendo, nella ripresa ha messo KO l'arbitro con un tiro verso la porta che ha raggiunto il direttore di gara al volto. Nel dopo partita il centrocampista (espulso poi nel finale) a proposito di quell'episodio dice: *«L'arbitro mi ha detto 'esigo che mi chieda scusa perché potrebbe essere stato volontario'. Mi son molto meravigliato perché penso che abbiano visto tutti l'involontarietà della mia azione».*

Gioria ha disputato un primo tempo alla grande quando ha sfiorato anche il gol: *«Ero convinto di far centro con quella 'punttina' ma venivo da tre contrasti consecutivi ed ero sbilanciato. Avremmo perso in un altro modo ci sarebbe da preoccuparsi. Penso invece che meglio di così sia difficile giocare, continuiamo quindi per la nostra strada».*

Renato Ambiel

Non è bastato al Novara lo stacco di Fabio Scienza (nella foto di Soule) verso la porta del Pergocrema

Rossoneri: contro il Virescit tanta grinta e determinazione

OMEGNA — Omegna-Virescit si è chiuso sull'1-1, un risultato che vale più del pareggio conquistato sul campo perché ottenuto contro una compagine il valore come afferma lo stesso presidente Penna: *«Il Virescit è sicuramente squadra di rango, sa lottare con grinta e determinazione, ma l'Omegna nell'occasione è stato all'altezza della situazione».*

In effetti, con le punte Antelmi e Farina in primo piano, unitamente a Falsettini e al solito Vianello che ha messo la museruola al pericoloso Simoni, i cusiani non hanno certo patito dall'avversario più di tanto, se non a centrocampo dove alcune marcature allentate, sul numero 8 Pecorario, che non a caso ha segnato la rete degli ospiti, e sul numero 11, Roccatagliata, hanno messo talvolta in affanno la difesa orchestrata da Colla.

Nel complesso però una prova convincente dei rossoneri, lo conferma anche il tecnico Bergamasco che dice: *«Abbiamo iniziato a un ritmo forse troppo elevato per le nostre abitudini tanto che all'inizio avremmo anche potuto mettere al sicuro il risultato. Poi è stato il Virescit a prendere le contromisure e a far valere la posizione che occupa in classifica, ma ritengo che anche in questo periodo l'Omegna abbia saputo farsi valere. A dieci minuti dal termine è poi venuto il gol di Pecorario che ha fatto pensare al peggio, ma i ragazzi ancora una volta hanno dimostrato di avere carattere, non si sono arresi».*

Riguardo alle sostituzioni di Arosio, dall'inizio della ripresa, e di Casalino, nel finale, queste le ragioni del tecnico: *«Arosio è incappato in una giornata storta ed ho cercato con Vianello di apportare qualche miglioramento al nostro gioco sulla fascia sinistra. Per Casalino si è trattato di una sostituzione quasi obbligata perché eravamo in vantaggio e ci serviva un giocatore come Boni più adatto ad offendere che non a rompere il gioco».*

a. m.

ECCELLENZA - Positivo il turno del campionato per le squadre novaresi

Trecate prende l'autobus della salvezza Iris, una matricola piena di soddisfazioni

TRECATE — I biancorossi non hanno perso l'ultimo autobus della salvezza. Di fronte al forte Lecco, terzo in classifica e in grado di impensierire chiunque, i gemelli Ticozzelli, capitan Fortunato, Cagnin e compagni hanno disputato forse la più bella gara dell'anno, magari non proprio sotto il profilo tecnico (con l'acqua alla gola è difficile giocar bene), ma certamente per l'impegno profuso.

Cettina alle ortiche ogni prudenza, l'allenatore Luigi Quaglino domenica ha giocato il tutto per tutto, mandando in campo un Trecate inedito con tre punte. La mossa è risultata azzeccata perché la propensione offensiva dei biancorossi ha impedito ai forti lariani di impostare la gara nella maniera a loro più congeniale, e cioè sulla trequarti avversaria.

Delle tre punte non tutte hanno giocato al meglio. Pili e il rientrante Rosso sono stati spesso sovrecliati dai difensori lariani e di fatto il solo Beppe Ticozzelli (autore del decisivo gol) è apparso all'altezza della situazione. Ma anche Pili e Rosso vanno accomunati nell'elogio generale perché alla pari di Portelli, del grintoso Nasta, di Landonio e di tutti gli altri non hanno risparmiato energie.

A questo punto il Trecate deve solo insistere sulla strada della grinta e del ritmo. La vittoria sul Lecco non vuol dire ancora «salvezza», ma ha creato le premesse per raggiungerla. Nelle restanti quattro gare (due interne e due esterne), bisogna conquistare dai 6 ai 5 punti. Camminando magari domenica con un pareggio a Seregno difficile sulla carta ma possibile per la squadra vista contro il Lecco.

Intanto giovedì i biancorossi sono chiamati all'ultimo impegno di Coppa Italia sul campo del Pro Palazzolo. La sconfitta patita con il Leffe ha già escluso dalla competizione la squadra di Quaglino che affronta la trasferta come prova generale per domenica.

m. s.

Beppe Ticozzelli

BOROTICINO — Altro torneo utile per l'Iris che è tornata da Moncalieri con un punto: *«Esattamente quello che ci eravamo imposti»*, ha dichiarato il presidente Manzetti, che non ha mancato poi di elogiare i suoi, tutti in blocco, per la prova di carattere soprattutto, ma anche di intelligenza tattica. *«Non è stato facile»* afferma Vittorino Calloni, *«anche perché siamo andati subito in vantaggio».* Il gol è stato di Tosetto al 10' con una vera azione di rapina. Fra l'altro il goleador del Borgo mantiene così saldamente il secondo posto nella classifica cannonieri a sole tre lunghezze dall'assatano Piovanelli. E aggiunge: *«E' chiaro che poi abbiamo dovuto subire il ritorno degli avversari, ma è anche vero che ci siamo difesi a dovere, nemmeno senza troppo affanno: abbiamo recitato la nostra parte perfettamente».*

Una volta tanto per il Borgo si è scomodata anche la buona sorte: proprio all'ultimo minuto i torinesi hanno colpito la traversa: ma sarebbe stata una beffa che i tiellesi non si sarebbero meritato. In ogni caso, con questo di Moncalieri, l'Iris raggiunge il traguardo di 5 risultati utili consecutivi avendo conquistato sei punti: una media più che onesta per una formazione il cui fine era soprattutto quello di non retrocedere.

m. b.

VIGEVANO — Dopo cinque risultati negativi (tre sconfitte e due pareggi), il Vigevano è tornato al successo superando la trasferta la Canalese dell'ex-tecnico biancoceleste Dino Dolci. La squadra brianzola e demal quasi matematicamente retrocessa e la compagine lomellina le ha dato il colpo di grazia.

Ancora una volta sono andati in gol i gemelli Solimeno-Ruffinoni (il primo autore di una «doppietta», il secondo ha invece realizzato dal dischetto), ma ancora una volta un calo di concentrazione nel finale ha rischiato di mettere in discussione un risultato che ad un quarto d'ora dal termine sembrava ormai consolidato: s'è così passati dal 3-0 al 3-2.

A fine partita il general-manager vigevanese Babo Gori non si dilunga troppo sull'esito della partita, che consente al Vigevano di riconquistare il terzo posto in classifica. Piuttosto l'ex-nazionale conferma le intenzioni della società di allestire il prossimo anno una squadra competitiva in grado di puntare alla promozione: *«Già — esordisce Gori — abbiamo preso dei contatti. Il telaio base lo abbiamo, si tratta di inserire in esso quattro o cinque elementi. Cercheremo di fare del nostro meglio anche perché altre squadre hanno già dichiarato le proprie ambizioni».*

gc. f.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Sabino grata e commossa per il grande affetto di stima e di affetto dimostrato al suo caro

Giuseppe

improvvisamente e forte scomparsa, ringrazia tutti coloro che con preghiere, parole, scritti e fiori hanno partecipato al suo immenso dolore. Un grazie particolare al dr. Fulvio di Lorenzo, al dr. Renato ed al personale tutto della casa di cura S. Gaudenzio, al Centro Medico Novarese, al signor Sindaco, agli amici Lyons e Pallottieri, al Comandante del 53° Genio, all'U.S.S.L. 51, al C. di G. fiscal, all'amico dr. Del Piano, alle signore Mirella Manzini e Alberta Ferrari ed al Tennis Valsesia Michele Giotto.

— Novara, 22 aprile 1985

COMUNE DI MERGOZZO
Provincia di Novara
Comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola
U.S.L. N. 58 Domodossola

IL SINDACO

Informa che con deliberazione n. 11 dell'1-3-1985 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso gli Uffici Comunali per la durata di 30 giorni decorrenti dalla data del presente avviso durante i quali chiunque può prenderne visione.

Mergozzo, li 23 aprile 1985.

IL SINDACO
(Tuffanelli Franco)

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313
OMEGNA: 14 nuovi più 2/3 mini mensili, nuovo appartamento, termoautonomo ultimo, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, terrazzi, vista lago, cantina, posto auto.
OMEGNA: villetta indipendente, soleggiatissima, composta da cucina, sala pranzo, soggiorno, 3 bagni, 3 camere letto, giardinetto, taverna, lavanderia, autorimessa, corte e giardino L. 135.000.000 trattabili. In corso costruzione anche permute.
CASALE CORTE CERRO: ottimo posto, villetta indipendente, servizi, recinzione da ristrutturare mq. 140 circa con terreno eccellente.
GRAVELLONA TOCE: casa indipendente di 5 locali più servizi, ripostiglio, cantina, autorimessa, forno, giardino L. 45.000.000
LAGO D'ORTA: colonica 25.000.000 soleggiata, indipendente, ristrutturata, di 4 vani più servizi, corte, giardino
PETTENASCO: ottima posizione, libera casa indipendente di 10 locali più doppi servizi, cantina, autorimessa, cortile, giardino

Cedesi in
BORGOMANERO centro
avviato
NEGOZIO
GENERI
ALIMENTARI
Tel. (0322) 81.713

CASETTA
panoramicissima, 4 vani e servizi, giardino recintato, 10 minuti sci, 14.000.000 + dilazioni in 5 anni.
015 355.526

NOVARCASA ☎ 0321 - 29 763
VIA A. COSTA 10

AFFARE
Vendesi BAR LATTERIA con chiusura serale, incasso molto elevato dimostrabile.

OCCASIONI
Vendesi negozio articoli regalo, cristallerie, casalinghi, ecc. tab. 12 zona centralissima, prezzo interessante.
Vendesi Merceria Profumeria tab. 14 completa arredamento nuovo, zona intensamente popolata.
Vendesi negozio parrucchiera per signora con attrezzature nuove.
Trattative riservate tel. (0321) 29.763 NOVARCASA

PRIMAVERA 85
2ª EDIZIONE
ESPOSIZIONE SCENOGRAFICA DEL FIORE E DELLA PIANTA ORNAMENTALE
20/25 Aprile
dalle ore 10 alle 22 continuato
BUSTO ARSIZIO
Palazzo Esposizioni
Viale Borri 21

GRIMALDI OMEGNA
OMEGNA: centralissimo signorile appartamento termoautonomo mq 120, ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, cantina, solaio, terrazze, posto auto L. 54.000.000
OMEGNA: Crusinallo via Bariselli, panoramicissima libera casa indipendente su 2 piani, piano terra: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno; 1° piano: 3 camere, cortile di proprietà con ripostiglio, posto auto L. 40.000.000
OMEGNA: via Fucina bonis lago vicino appartamento termoautonomo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, cantina, box auto, giardino
OMEGNA: via IV Novembre, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, libero a piacere L. 30.000.000
OMEGNA Lungolago Cravenzi 7 Telefono 0322 961.883

NOVARA S. MARTINO libera subito appartamento ultimo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, servizio 3 camere, cantina. Stabile signorile in ottima posizione. Documentazione
NOVARA SANTA RITA in ottima palazzina vendesi ampio complesso da ingresso, salone, 3 camere letto, servizi, cucina abitabile, locali con cantina. Una doppia finestra mensile a partire. Centralissimo mq 130 circa. 130.000.000
NOVARA S. CUORE in stabile di sola proprietà vendesi ottimo appartamento ristrutturato di recente con ingresso, 1 camera letto, 1 e 2, completo di ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, servizi, cantina, posto auto. Ottimo reddito. Centralissimo mq 130 circa. 130.000.000
NOVARA CORSO 31 MARZO via V. Azzario vendesi subito appartamento nuova costruzione con box auto, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, 2 balconi, cantina, box auto, giardino. Documentazione a disposizione via Fara 4, 70.000.000
NOVARA vendesi a costruendo 5 locali, servizi, cantina, box auto, giardino. Tutti materiali di prima scelta. Tel. mattino ore 8 - 9 - 10 - 11. Via Pietro Micca 17 Novara. Tel. 343 901

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
DALLE 15 ALLE 18
MAX PAGANI
CHARTER
RADIO MONTE CARLO
ONDE MEDIE 701
NOVARA FM 93

PROMOZIONE - Inalterata la situazione ai vertici della classifica

Juve Domo e Borgo, continua la corsa

NOVARA — Senza brillare eccessivamente (e forse pensando già all'impegno di giovedì) Juve Domo e Borgomanero, prime attrici di Promozione, hanno vinto domenica i rispettivi incontri casalinghi continuando la loro corsa ad inseguimento verso l'Interregionale. I granata ossolani hanno battuto con una punizione di Bosco il pericolante Oleggio, mentre i rossoblù di Podestà hanno superato la resistenza della Cossatese negli ultimi minuti.

Situazione inalterata, quindi, in testa alla classifica e anche nelle posizioni di immediato rincalzo nelle quali Gattinara e Grignasco continuano a far bene.

In zona retrocessione non si arrende l'Arona vittoriosa sul Borgosesia e ormai vicinissima al Gozzano (0-0 casalingo col Villadossola) e alla coppia Oleggio-Stresa. Anche il Cerano, battuto a Gattinara, è tutt'altro che tranquillo.

Nel campionato di Prima Categoria il Suno ha superato senza danni l'ostacolo rappresentato dalla trasferta di Meina e, grazie anche al pareggio casalingo della Faresc (1-1 con la Romentinese nella quale gioca Luciano Zecchini) ha mantenuto inalterato il vantaggio di 8 lunghezze che a quattro giornate dal termine fa quasi «matematica certezza».

Mentre il Galliate continua a «volare» (domenica ha battuto seccamente il forte Romagnano), si è stabilizzata la situazione nell'area del pericolo nella quale sono entrate ormai definitivamente Crusinallo (0-1 a Cavaglio) e Domodossola (2-3 nel derby con la Crevolese). Grazie al bel successo sul Dormelletto (gol di Antonini che vale 4 punti), la Ju. Cameri ha fatto un importante passo avanti. Anche il «fanalino» Baveno, che sembrava ormai tagliato fuori, è tornato a sperare in virtù della vittoria conquistata ai danni del Carpignano.

Nel girone «A» di Seconda Categoria i risultati di domenica hanno ripopolato l'ammucchiata nell'alta classifica. A sole quattro giornate dalla fine sei squadre (Viscontea, Casale C.C., Pievese, Pella, Intra e Gargallo) possono ancora sperare nella promozione.

Nel girone «B», invece, continua il duello fra Oranzese e Oleggiese. Domenica la formazione di Di Biase, vittoriosa sul Cutraz Veveri, è riuscita a staccare l'undici vigevanese costretto alla divisione della posta dal forte Casalvolone. In coda ormai tutto sembra deciso

m. s.

• **Novara** — Per la rappresentativa seconda e terza categoria Under novarese sono stati convocati dal responsabile tecnico Luigi Falzone i seguenti giocatori: Tosi (Vaprio), Venturi (Sanmartinese), Paladin (Cutraz Veveri), Lazzarini (Vicolungo), Galimi (Briona), Cerutti (Briona), Toiotti (Sanmartinese), De Chiara (Pratese), Olioni (Briona), Gentina (Oleggio Castello), Anteucci (Vignale), Muiello (Momo), Mombello (Vill. Dalmazia), Rosti (Borgolavezzaro), Drago (Voluntas), Cognone (Casalvolone), Travaglino (Bellinzago), Zenone (Bellinzago).

Promozione
25ª giornata

Arona-Borgosesia	1-0
Borgoman.-Cossatese	2-0
Stresa-Castelletto	1-1
Gattinara-Cerano	2-1
Gozzano-Villadossola	0-0
Grignasco-Indy Gravel.	2-1
Juve Domo-Oleggio	1-0
Mezzomerico-Verbania	1-0

	Partite					Reti	
	Pt	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	39	24	17	5	2	43	14
Borgom.	37	24	14	9	1	34	19
Gattinara	31	24	15	4	5	29	17
Grignasco	29	24	11	7	6	33	24
Indy Grav.	27	24	9	9	6	27	25
Cossatese	26	24	8	10	6	19	20
Borgosesia	25	24	9	7	8	28	24
Mezzomer.	22	24	6	7	9	22	21
Villados.	22	24	6	10	8	24	25
Castell.	21	24	6	9	9	25	29
Verbania	20	24	5	10	9	18	23
Cerano	18	24	6	6	12	19	33
Oleggio	17	24	3	11	10	27	34
Stresa	17	24	2	13	9	16	26
Gozzano	15	24	3	9	12	24	45
Arona	14	24	2	10	12	12	30

Diego Zanetti

1ª Categoria
22ª giornata

Baveno-Carpignano	2-1
Cavaglio-Crusinallo	1-0
Crevolese-Domodossola	3-2
Ju. Cameri-Dormelletto	1-0
Faresc-Romentinese	1-1
Galliate-Romagnano	3-0
Meina-Suno	0-3

	Partite					Reti	
	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	33	22	12	9	1	31	11
Faresc	26	22	10	6	6	28	18
Cavaglio	24	22	7	10	5	20	20
Meina	24	22	5	14	3	18	13
Romagn.	23	22	8	7	7	26	28
Galliate	23	22	8	7	7	28	29
Carpignano	22	22	7	8	7	23	26
Crevolese	21	21	7	7	7	20	19
Romentl.	20	22	7	6	9	21	27
Ju Cameri	19	21	4	11	6	18	18
Crusinallo	18	22	4	10	8	17	21
Domodosso.	18	22	6	10	6	13	25
Dormelletto	17	22	6	5	9	21	26
Baveno	16	22	5	6	11	16	23

LIBERA POST-UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELLA NUOVA MEDICINA, E DELLE SCIENZE NATURALI E UMANE DI MILANO
Organizza in collaborazione con
L'ISTITUTO DELLA SANTA di NOVARA
un
CORSO DI PSICOLOGIA DELLA SCRITTURA
per insegnanti e diplomati e laureati
Il corso avrà inizio nella sede dell'Istituto della Santa per 10 sabati dalle ore 14 alle 18. Al termine del Corso verrà rilasciato un certificato di frequenza e a chi sostenerà un esame finale del 2° anno (facoltativo) un attestato-diploma utile per aggiornamento professionale.
Informazioni ed iscrizioni: ISTITUTO DELLA SANTA
Via Dei Caccia 6 - NOVARA - Tel. 0321 22 371 - 22 094

VENDESI:
Cso TORINO appartamento di cucina abitabile, sala, 2 camere, bagno e cantina L. 48 milioni.
VIA C. PORTA appartamento libero mq 130 ca.: 5 locali + servizio - grande cantina e solaio. L. 33 milioni da sistemare.
GEFIM - 0321/34203

ABBIGLIAMENTO MODA
FUORI PAESE
GRAVELLONA TOCE
Esclusiva
ENRICO COVERI

STUDIO IMMOBILIARE stefanini
CASTELLETTO TICINO residenziale terreno mq 710 edificabile, progetto approvato, oneri assolti.
GOZZANO centrale casa indipendente di mq 300, terreno pianeggiante di mq 1200, libera subito.
STRESA centro libero nuovo appartamento in villa di 3 camere, saloni, 2 bagni, terrazzi, cantina, garage. Mutuo. Conveniente.
ARONA splendida villetta 3 locali, servizi, mq 100, cantinato, garage, giardino mq 3000. Signorile, pronto subito. Conveniente.
Lido Arona - Tel. 0322 46.466

CERCHI CASA ?
EVEREST s.a.s.
NOVARA VIA ZARA stabile appartamento mq 120 composto da cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripost. con riscaldamento autonomo. L. 90.000.000
NOVARA C.so VERCELLI stabile appartamento cielo mq 83 composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagni, cantina e box. Riscaldamento autonomo L. 53 milioni contanti + 18.000.000 di mutuo
2ª 0321 45.60.85

VENDESI
IN NOVARA
RISTORANTE
PIZZERIA
Per informazioni
tel. 02 271.5983

a Lavagna, Riviera di Levante
centro residenziale
PARCO TIGULLIO

Con soli 25.000.000
puoi avere subito
un appartamento
a pochi passi dal mare
Il resto da pagare con ampie agevolazioni:
• in 12 mesi senza interessi
• in 3 anni con favorevoli dilazioni
• in 15 anni con mutuo fondiario
appartamenti panoramici e soleggiati di 1, 2, 3, 4 locali anche con doppi servizi e riscaldamento autonomo a gas metano. Box, posti auto, negozi.
Per informazioni:
GATES: 16121 Genova, Via XX Settembre, 33 - tel. (010) 540.791
Visite in loco tutti i sabati, domeniche e festivi
GATES SpA
promozioni-intermediazioni immobiliari

Dc, pli e psi si contendono la carica per il primo cittadino

Lungo braccio di ferro a tre per il nuovo sindaco di Biella

A Borgosesia saranno in lizza nove liste - I candidati liberali e repubblicani

BIELLA — Dodici seggi al partito comunista, dodici alla democrazia cristiana, quattro al psi, tre al psdi, due al repubblicani, sei ai liberali, due al movimento sociale: ecco i risultati delle votazioni di cinque anni fa a Biella, che portarono alla formazione di un governo pentapartito, con a capo un sindaco democristiano.

Adesso, terminata la fase tecnica (registrazione in Comune delle liste dei candidati), ha preso inizio una campagna elettorale, ravvivata, in questi giorni, dal braccio di ferro sulla candidatura a primo cittadino.

Ammesso che i numeri rendano possibile anche dopo il 12 maggio la conferma del pentapartito (nella passata legislatura i «cinque» potevano contare su una maggioranza di 25 seggi) la polemica si è accesa sull'ipotesi di un sindaco laico.

Fuori dalla corsa alla massima carica di psi e psdi (i repubblicani per il loro limitato seguito), i socialdemocratici anche per i recenti dissapori interni che hanno portato alla rinuncia dell'ex assessore Francesco Sapienza) il braccio di ferro è a tre, tra dc, pli e psi.

Stefano Porta è uscito allo scoperto («Dopo 35 anni di governo democristiano avanziamo una candidatura liberale») provocando la secca replica democristiana e l'intervento della segreteria socialista.

Anche in Valsesia la campagna elettorale sta entrando nel vivo. A Borgo, il terzo centro della provincia, per la prima volta saranno in lizza nove liste: psi, psdi, le civiche isd (unione socialista democratica) e altri spazi. psi, pli, pri, msi, pli e dc.

Mentre l'ambiente politico si sta elettrizzando, liberali e repubblicani hanno ufficialmente presentato i loro candidati.

Ecco i trenta esponenti del pli: Giorgio Ambrogione, commerciante; Primo Bandi, artigiano; Donatella Beatrice Franchi, insegnante; Marco Beltrami, rappresentante; Mario Bertoni, impiegato; Pasquale Bruno, artigiano; Angiola Buratti Ossella, impiegata; Ester Candiano Bosatra, impiegata; Anna Cappellaro, impiegata; Ottavio Carletti, in servizio di leva; Giovanni Conti, industriale; Giorgio Crevaroli, artigiano; Remo De Fra, assicuratore; Roberto Freschi, geometra; Pier Giuseppe Gianolio, artigiano; Franco Gilardi, commerciante; Aldo Lanfranchini, impiegato; Luca Lorenzini, in servizio di leva; Elio Martini, impiegato, Paolo Masso, in servizio di leva; Guido Paglino, commerciante; Antoniello Pirola, impiegato; Ugo Pizzi, industriale; Piergiorgio Sandri, artigiano; Giorgio Schiochet, artigiano; Antonio Seura, pensionato; Luciano Strada, disegnatore; Fedele Tantilla, artigiano; Luigi Trivero, commerciante; Maurizio Vietti, impiegato.

I trenta repubblicani sono: Riccardo Antoniotti, impiegato di banca; Walter Birolo, artigiano; Ettore Brignone, artigiano; Umberto Campiglio, guardia giurata; Gino Cavana, decoratore; Stefano Controllo, insegnante, Giancarlo Cortese; Ermete Cravanzola, dipendente statale; Nadia De Giuli, impiegata di banca; Luigi De Grandi, impiegato; Giorgio Di Ricmo, impiegato di banca; Pasquale Donnianni, operaio; Roberto Drovetti, impiegato; Vita Errico Ancona, impiegata statale; Giuseppe Errigo, dipendente statale; Pier Carlo Gallina; Sergio Gandolfi, pensionato; Vittorio Guizzetti, impiegato; Silvio Marietta, commerciante; Maurizio Matera, impiegato; Alberto Peluso, dipendente statale; Bruno Sacco, artigiano; Luigi Stangalini; Ennio Sirola, imprenditore; Roberto Velatta, artigiano; Eduardo Venara, imprenditore; Gaudenzio Vigone, insegnante; Dante Zanotti, libero professionista.

Roberto Eynard

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: riposo
MAZZETTI: Impiegati.
ODEON: riposo
SOCIALE: riposo

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Urla del silenzio

CANDELO

VERDI: riposo

COGGIOLA

ITALIA: Mi fecio causa
ENNIO: La seduzione di Liane
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.

PRAY

EXCELSIOR: Paris-Texas

SERRAVALLE

CERES: Omicidio a luci rosse

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169 - Sagliano Mongrando, Cerrione.
Usl 48 - Valdengo: Massarano, Ponzone
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.256; Varallo: Grimo, piazza De Gasperi.

Termosifoni accesi fino al 30

BIELLA — Termosifoni accesi fino a martedì 30 aprile a Biella. Il decreto che ne proroga l'uso è stato firmato ieri dal presidente della giunta regionale, su proposta del Comune.

Iniziativa del gruppo imprenditori della Valsesia

Borgosesia, i giovani premiati per la meccanica professionale

BORGOSESIA — Sono stati consegnati ieri presso l'aula magna dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Magni», i premi ai primi classificati alla quarta manifestazione di meccanica professionale, l'iniziativa organizzata dal gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali Valsesia, in collaborazione con la scuola borgosesiana.

Maurizio Zucco, dipendente della Kramer, si è aggiudicato il primo posto, mentre Mariangelo Felisi, delle Officine Meccaniche di Borgosesia, e Stefano Brunetti, della Cavanna, si sono piazzati rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Spiega Enrico Villa, segretario dell'Associazione industriali: «Alla prova hanno partecipato undici giovani, cinque dei quali in rappresentanza delle ditte metalmeccaniche della zona e sei iscritte ai corsi dell'Istituto professionale. Ancora una volta si è voluto creare un aggancio tra il mondo del lavoro e quello della scuola facendo realizzare ai giovani un capolavoro meccanico».

Andrea Ruga, Flavio Barbero e Raffaele Lazzarato dell'Ipsia, Mauro Giustina della Metalmeccanica Zanolo, Nicola Galli della Elettrolampart, Claudio Lora Loretta, Michele Romano e Beniamino Segat, della scuola valligiana, si sono classificati al quarto posto ex aequo. Ad ognuno sono andate 50 mila lire in denaro, mentre ai primi tre sono state assegnate rispettivamente 200, 150 e 100 mila lire.

g. p. v.

Serravalle: folla, polemiche e colpi di scena alla gara di domenica

Il Palio rimane al rione Volpe

Ha vinto Silvio Etrea, 30 anni, in sella a Faltego, un cavallo di cinque anni che già alla vigilia era dato favorito - Grande festa fino a tarda notte alla contrada degli Arimanni

Un paese, una festa

SERRAVALLE — *Le tinte dei cinque rioni hanno colorato la cittadina valligiana. Per la decima volta il Palio ha stretto attorno a sé un paese dove i segni della crisi economica sono ancora evidenti.*

Le strade e le piazze imbandierate, il sapore della sfida, sono stati i protagonisti di una manifestazione che ha confermato di saper coinvolgere centinaia di persone.

Operai, cavallerizze, studenti e professionisti hanno vestito i costumi di contrada dimenticando per un giorno i problemi della Cartiera, l'industria che da anni tiene con il fiato sospeso il centro valsesiano.

L'amore per i propri colori, l'attaccamento ai rioni hanno fatto sì che ancora una volta la sfida per la conquista del drappo diventasse la cosa più importante.

«Il Palio ci fa sentire uniti» in questa frase, usata da uno dei figuranti del corteo storico, è forse racchiusa l'essenza dell'intero programma.

La gioia della vittoria ed il rammarico della sconfitta sono le due facce di una medaglia che Serravalle, nonostante tutto, ha dimostrato di saper custodire ed apprezzare. Una ragazza con i colori gialloneri che si rotola in lacrime, mentre un gruppo di giovani esulta attorno al drappo, è una delle ultime immagini di un pomeriggio di festa.

g. p. v.

Serravalle. Ecco il momento più importante: il messiere ha dato il via (Foto Federico Mosca)

SERRAVALLE — Il rione della Volpe ha fatto il bis. Per il secondo anno consecutivo la contrada degli Arimanni ha vinto il Palio di Serravalle, giunto alla decima edizione. Silvio Etrea, 30 anni, di Busto Arsizio ha portato al traguardo Faltego, un cavallo di cinque anni che già alla vigilia era dato favorito. Lepre, Grillo e Falco si sono piazzati rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto.

Il rione dello Scoiattolo non ha potuto schierarsi al campo di partenza per un incidente che ha coinvolto il cavallo a pochi minuti dal via. Pocaro, un magnifico esemplare di sei anni, nei giri di prova dopo aver disarcionato il fantino Luigi Croci, si è azzoppato e purtroppo per la gravità della ferita è stato abbattuto.

Nella cornice di folla che ha colorato l'anello di gara il Palio ha emanato ancora una volta il suo fascino. Folclore, cultura e tradizione hanno fatto da sfondo al momento nel quale cavalli e fantini, veri protagonisti della manifestazione, sono usciti dalle scuderie. Tensione, trepidazione, gioia e rabbia si sono intrecciate quando i purosangue sono stati pronti a percorrere i quattro giri di pista in terra battuta.

Agli ordini del messiere, Gennaro Milone di Legnano, sono stati chiamati al canapo i concorrenti. Nell'ordine sono entrati la Volpe, il cui portacolori era già stato vincitore la scorsa edizione, il Falco con l'artigiano Mariolino Beccaris in groppa a Tony Flash, la Lepre con Luca Semenzato, un ragazzo di sedici anni che ha montato Ronciavalle e il Grillo, con Mario Cottone, detto Truciolo, su Iris. I contradaioli dello Scoiattolo, che avrebbero dovuto occupare il quinto posto rimasto scoperto, hanno invece seguito con angoscia la fine del loro cavallo, trasportato al mattatoio per essere ucciso.

La partenza buona e avvenuta alle 15.41 dopo che per undici volte il mossiere è stato costretto ad annullare per irregolarità. Al via lo scatto fruttante di Iris, una cavalla di quattro anni, ha portato in testa i colori verde-beige del Grillo. Per due giri Mario Cottone ha tenuto la testa del gruppo ma prima del terzo passaggio Silvio Etrea, partito in seconda posizione, ha lanciato Faltego che ha tagliato il traguardo dei 1600 metri con un buon margine di vantaggio sul quattro anni portato dal giovanissimo Semenzato, detto Lucchinelli.

Truciolo, in visibile difficoltà, è giunto terzo mentre il cavallo del Falco, non in grado di tenere il ritmo degli avversari, è sempre stato in ultima posizione.

Serravalle ha così iscritto per la terza volta nell'albo d'oro la contrada della Volpe e per la seconda il nome del lombardo Etrea, un professionista capace di controllare le proprie energie e quelle del cavallo. Ha detto al termine: *«E' la seconda volta che corro a Serravalle ed è la seconda volta che vinco. Evidentemente è una pista che mi porta fortuna».*

Al di là della scaramanzia il fantino della Volpe sapeva già alla vigilia di avere tutte le carte in regola per puntare alla vittoria.

Ha sottolineato: *«Faltego era il cavallo migliore e lo si sapeva. Il Palio riserva però delle sorprese e non ci si può considerare vincitori fino a che non si è tagliato il traguardo».*

Il drappo, simbolo di vittoria e prestigio, da domenica sera sventola nella zona Sud-Est del paese. La soddisfazione dei contradaioli biancoverdi ha inondato il paese. Ancora una volta l'anima della sfida ha abbracciato uomini e cose in una festa calda ed emozionante. La felicità della vittoria e la sete di rivincita rimetteranno presto in moto la macchina che porterà all'edizione '86 della manifestazione.

g. p. v.

Serravalle. Sfilano le comparse in costume e (a destra) il vincitore del Palio '85 (Foto Mosca)

Addio definitivo alla C2

Sesto pareggio dei bianconeri

Biellese subito in vantaggio con Vogliotti

Mazzia, una bordata intercettata dal portiere (Mosca)

BIELLA — Sesto pareggio consecutivo della Biellese che ad Andora ha dovuto accontentarsi dell'ennesimo 1-1. I bianconeri, andati in vantaggio per primi con Vogliotti, si sono fatti raggiungere a 10' dalla fine da una deviazione in mischia di Ravera.

«Mai una volta che ci riesca di rubare un risultato», dice scherzando l'allenatore Sergio Caligaris. E il buonumore del mister già anticipa il suo giudizio positivo per essere uscito indenne da una gara non facile.

Aggiunge infatti Caligaris: *«Abbiamo disputato una discreta partita. Nel primo tempo le occasioni da rete da una parte e dall'altra si sono equivalse. Nella ripresa, passati in vantaggio, abbiamo dovuto subire l'energica reazione dei padroni di casa. Il pareggio quindi è un risultato equo».*

La partita con l'Andora ha segnato il rientro in squadra di Giorgio Biagetti. La forte mezzala convalescente per una frattura alla clavicola ha deciso di accelerare i tempi del suo ritorno in campo, mettendosi a disposizione di Caligaris. *«E' stata una scelta giusta. In campo non ha accusato alcun problema tranne un po' più di fatica nel finale. Ma era scontato perché sono stato fermo praticamente per un mese»*, dice Biagetti.

Aggiunge Caligaris: *«Biagetti ha disputato una buona partita e tra l'altro ha iniziato l'azione del gol di Vogliotti. Ha avuto anche una buona occasione per segnare, ma ha colpito male la palla».*

Spiega Biagetti: *«Grosso mi ha dato uno splendido pallone, ma al momento del tiro, invece di colpire la palla di piatto, l'ho toccata di punta e ne è venuto fuori un tiraccio. Sono comunque soddisfatto del mio rientro in squadra anche se devo ancora recuperare».*

Aggiunge ancora Caligaris: *«Contro l'Andora mi sono piaciuti anche i giovani. Gariazzo, Grosso e Mazza hanno retto bene il confronto e tutta la squadra ha dimostrato di essere fatta di giocatori che sono capaci di fare fino in fondo il loro dovere. Per noi l'obiettivo resta quindi il secondo posto dietro alla Cairese».*

Nel discorso interviene anche Pulvio Scaramuzzi che dice: *«Può sembrare una magra consolazione accontentarci del secondo posto dietro alla Cairese. Per noi, invece, è importante, soprattutto perché ci teniamo ad arrivare primi di Aosta e Casale».*

m. al.

Promozione: risultati e commenti delle gare di domenica

Gattinara, la rincorsa continua Borgo e Cossatese senza stimoli

L'undici di Ettore Berteletti non perde terreno da Juve Domo e Borgomanero

Cadono Cossatese e Borgosesia, doppia il successo di sette giorni prima il Gattinara, unica squadra a tener alto il blasone delle vercellesi nel girone A: ecco il responso della nona di ritorno, la prima del trittico di gare in otto giorni (giovedì si giocherà il decimo turno).

Gattinara-Cerano 2-1 — L'inseguimento continua. Caparbio, tenace, l'undici di Ettore Berteletti non molla la rincorsa alla coppia regina Juve Domo e Borgomanero.

A guardare la classifica, l'impresa di raggiungere il duo novarese è da titani, ma il Gattinara Roby Sport ci prova perché non è detto che i primi della classe viaggino sempre con il vento in poppa, considerato che non stanno attraversando un periodo di gran forma.

Dice il presidente, Graziano Sottile: *«Stiamo conducendo un campionato splendido e lo vogliamo onorare con un finale pirotecnico. Noi ci proviamo a tenere l'aggancio pur cullando alla giornata. Dopo la scontro con la Juve Domo, alla penultima di campionato, tireremo le somme».*

Sta comunque mostrando tutto il suo orgoglio questo Gattinara, sempre più rivelazione dell'annata. I bianchi con il Cerano si sono presi la rivincita dopo la brutta sconfitta ricevuta all'andata e pur giocando privi di Marangon e Pellerey hanno disputato un buon incontro. Scalcon, elemento di buona tecnica e dalle intuizioni geniali, anche se dalla tenuta ridotta, ha dato il la all'importante successo mentre Francesco Patriarca, su rigore, ha suggellato una vittoria tanto voluta quanto salutare.

Borgomanero-Cossatese 2-0 — Sollier ci sperava: andare a Borgomanero, da sempre rivale acceso della Cossatese Autogestioni S. Maurizio, e portar via un punticino utile più per il prestigio che per la classifica.

La fiammella della speranza è rimasta accesa fino a dodici minuti dal termine: poi in soli 120 secondi è arrivato l'1-2 del rossoblù che ha cancellato ogni illusione. E, ironia della sorte, a dare i due colpi di grazia è stato il biellese Giuliano, ex azzurro, prima fornendo l'*assist* vincente per il giovane Spano e poi firmando il gol del 2-0, ventiquattresimo centro stagionale.

Al di là del risultato, la Cossatese sul terreno novarese ha mostrato due volti: attento e preciso in difesa, dove Fasulo è apparso in gran giornata, modesto e quasi mai pericoloso in avanti, anche se in apertura Albanese da facile posizione ha mandato alle ortiche un pallone che avrebbe potuto dare un altro volto alla partita.

Iannotti del Gattinara

Arona-Borgosesia 1-0 — Povero Borgo. I granata, ormai senza stimoli, attendono di chiudere una stagione troppo contrastata. Anche la cenerentola Arona, alla ricerca di un successo-speranza, ha avuto la meglio sul rimaneggiato undici valsesiano (mancavano gli squalificati Feletti, Marola e Barcellari. Zappella e i giovani Bresciani e Rabbi hanno fatto la loro parte, ma in alcuni settori il Borgosesia Salumi Portalupi ha giocato senza grinta e determinazione.

Ora i valsesiani rischiano di uscire dall'area Coppa Italia, la competizione che li aveva visti alfierare un clamoroso successo. Ma era la stagione '67-'68, l'anno della promozione nel campionato interregionale. Altri tempi. Adesso, invece, la società è martoriata da troppe polemiche e i risultati, purtroppo, si vedono.

r. eyn.

Oropa: periplo del Monte Rosso

E Pasini ha vinto con molta grinta

L'atleta è giunto solitario al traguardo

BIELLA — Non c'era il sole sulla 19ª edizione del periplo del Monte Rosso, la tradizionale gara di sci-alpinismo organizzata dalla società sportiva Bufarola, quest'anno con la collaborazione della sezione di Biella dell'Ana. Ma la giornata grigia, con temperatura mite, ha finito per favorire lo svolgimento della competizione, mantenendo in condizioni ottimali il manto nevoso.

Al via da Oropa è scattato subito fortissimo Alfredo Pasini, dello Sci Club Alta Val Bremaia, inseguito dall'ex olimpionico Benedetto Carrara, della Forestale di Auronzo. In quest'ordine la coppia di testa ha scollinato al Colle Chardon, e dopo essere scesa alla baita Leilone, sul versante di Gressoney, è risalita fino alla vetta del Monte Camino a 2499 metri.

Alfredo Pasini ha tagliato il traguardo in splendida solitudine, portando a termine i venti chilometri del tracciato in 1h 38'41", staccando Benedetto Carrara di circa 4 minuti e l'ottimo Stefano Chiò, terzo.

m. al.

Lunardelli è sconfitto (29 a 4) a Milano

BIELLA — Doccia fredda per il Lunardelli Rugby Biella che ha perso a Milano la prima finale con l'Iride per la promozione in C1. I giallo-verdi sono stati sconfitti per 29 a 4. Il Lunardelli, che non aveva mai perso in tutto il campionato, è incappato in una dura sconfitta proprio in una delle partite più importanti della stagione.

Onore al merito dei lombardi che vantano un organico composto quasi tutto da riserve del Mus, squadra che milita in serie A, ma anche giornata nera dei Lunardelli con diversi uomini al di sotto del normale rendimento. L'Iride, così, ha avuto buon gioco e dopo 23' ha avuto ragione della difesa biellese mettendo a segno la prima meta della giornata.

Rotto il ghiaccio i milanesi sono dilagati approfittando anche del progressivo calo di morale dei giallo-verdi che hanno dovuto subire anche l'infortunio del tallonatore Viliano. La prima frazione di gioco si è chiusa con l'Iride in vantaggio per 16 a 0.

LA COMUNITA' MONTANA DELLE PREALPI BIELLESI
(Sede in Cossato - viale Pavetta 11/13 - Tel. 93 556)

AVVISA

che il Progetto Definitivo di P.R.G.I. approvato con Deliberazione di Consiglio della Comunità n. 67 in data 6-11-1984 resa esecutiva dal Comitato Regionale di Controllo di Biella in data 11-4-1985 è depositato dal giorno 18-4-1985 al giorno 17-5-1985, presso la segreteria della Comunità Montana e per estratto presso la Segreteria del Comune di Cossato, Carisio Castello, Cossato, Lessona, Quaregna, Sirona, Vigliano Biellese.

Il Progetto Definitivo di Piano Regolatore Generale Intercomunale sarà messo a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi dalle ore 9-12 e 15-17 nei giorni feriali e 10-12 nei giorni festivi e prefestivi.

Nello stesso periodo il Progetto Definitivo di P.R.G.I. sarà messo a disposizione dei U.S.L. n. 48 e della Commissione Agricola zonale di cui alla L. 20-5-1975 n. 20 e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.

CHIUNQUE

potrà prendere visione degli elaborati di Piano Regolatore Generale Intercomunale

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA (Scaramal Ferdinando) — IL PRESIDENTE (Consiglio Gino)

SACED
IL BAGNO E LA CERAMICA

DISTRIBUTORE APPARECCHI SANITARI
ALLIA

ARREDAMENTI e ACCESSORI BAGNO
CAMINETTI - PAVIMENTI RIVESTIMENTI - SANITARI
Esposizione permanente
SACED
SS 142 (Cossato - Gattinara) S. Giacomo di Masserano Tel. 015/921.245

LA TUA GIOVANE AMICA
RMC
DALLE 15 ALLE 18 MAX PAGANI CHARTER
RADIO MONTE CARLO ONDE MEDIE 701
VERCELLI - BIELLA FM 93

Il presidente del Consiglio ha parlato dei problemi locali

Il riso, la centrale, l'Università nel discorso di Craxi a Vercelli

Garanzie per il nucleare - L'ateneo: «Un progetto giusto: farò il possibile perché si realizzi»

Vercelli. Craxi consegna la «Quercia d'argento» a uno degli industriali premiati

VERCELLI — Il difficile matrimonio fra il riso e il nucleare e l'arrivo della seconda università piemontese sono i temi specifici che il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha trattato domenica mattina al teatro Civico, prima di consegnare le «Querce d'argento» a diciannove aziende vercellesi e valsesiane.

Nel suo intervento, Craxi ha risposto ai relatori che lo avevano preceduto (il sindaco Robotti, il presidente della Provincia Nerco Croso e il presidente della Cassa di Risparmio Scheda) trattando temi squisitamente locali in un contesto nazionale.

Sulla coltura del riso ha detto: «*In tema di innovazione, Vercelli mi dà la possibilità di trovare una storia e un esempio di un umilissimo prodotto della terra, quel riso che nutre tuttora i due terzi dell'umanità e al quale l'uomo che ha già messo piede sulla luna è tuttora debitore se, grazie ad esso, quasi tre miliardi di individui riescono a sfuggire alla morte per fame*».

Ma dopo aver messo in risalto l'importanza della coltura tipicamente vercellese, Craxi ha parlato dell'arrivo, proprio in risaia, della nuova centrale nucleare. Ha osservato: «*La grandezza del progetto, le ambizioni che in esso sono riposte non devono fuorviare le preoccupazioni, ai problemi che un simile impianto oggettivamente pone. In tal senso, un elemento di tranquillità è dato dalle garanzie fornite dall'Enel e dal verbale d'intesa sottoscritto, alla presenza, a Roma, del Governo, tra l'amministrazione provinciale e l'Enea*».

Infine, il presidente del Consiglio ha affrontato il tema dell'università.

Ha detto, dopo aver parlato del nucleare: «*Problemi di diversa natura e, spero, più facilmente superabili pone l'aspirazione comune delle tre province di Vercelli, Alessandria e Novara di veder finalmente costituite nei tre capoluoghi le sedi della seconda università del Piemonte. A me sembra un progetto giusto, spero che possa attuarsi ed io mancherò di fare quanto è possibile perché esso si realizzi*».

Enrico De Maria

La replica del Comitato di gestione ai sindacati

Gli scioperi all'Usl «Inutile sopruso»

Le agitazioni continueranno fino al 2 maggio - Oggi pasti in ritardo

VERCELLI — «*Dura reazione del presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Marco Barberis, agli scioperi proclamati da Cgil, Cisl e Uil sanità: sino al 2 maggio si alterneranno volantinaggi, assemblee, blocchi agli ingressi dei poliambulatori.*

«*La protesta del sindacato è giunta inaspettata alla presidenza dell'Usl. Lunedì scorso, infatti, c'era stato il primo di una serie di incontri tra le organizzazioni sindacali e gli amministratori per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro: Lucia Pigino, vice presidente del Comitato di gestione, e i sindacalisti si erano dati appuntamento il 2 maggio per proseguire nell'esame dei punti sul tappeto.*

Dice Barberis: «Per questo motivo lo sciopero è inaspettato. Premesso che il diritto di protestare è sacrosanto, è però un inutile sopruso nei confronti di quell'utenza più indifesa che è rappresentata dai degenti. Le mancate risposte lamentate dal sindacato sono purtroppo comuni alla stragrande maggioranza delle Usl piemontesi, per la difficoltà nell'applicazione del contratto, ma gli ostacoli non derivano dall'indifferenza di noi amministratori».

Il presidente del Comitato di gestione fa osservare che lo sciopero colpisce indirettamente quella parte di dipendenti che da mesi è impegnata in un laborioso lavoro di interpretazione del contratto, per garantirne una corretta applicazione.

Aggiunge Barberis: «La diligenza dell'Usl intende applicare il contratto e pare francamente esagerato che questo Comitato di gestione si sia caricato di così tante infamie in un anno e nove mesi di attività. Siamo consapevoli degli enormi problemi che travagliano l'apparato sanitario: procedure burocratiche lunghissime, mancanza di un piano nazionale, carenza di personale e blocco degli organici. D'altronde il dibattito sulla modifica delle Usl in campo nazionale è il segno che qualcosa non funziona a dovere».

Il sindacato accusa il Comitato di gestione del mancato riordino dei servizi, della carenza di personale, di una gestione legata solamente ai problemi del quotidiano. Spiega la vice presidente Lucia Pigino: «Ciò che stupisce nell'atteggiamento del sindacato è la chiusura corporativa e l'estraniarsi dai problemi più generali del servizio sanitario. Cito un caso emblematico: da mesi l'assemblea generale dell'Usl ha votato un documento per sollecitare un'indagine sul funzionamento delle Tac pubbliche. Le carenze in questo servizio costano all'Usl 85 oltre 150 milioni eppure, spiace rilevarlo, il sindacato non ha affiancato le nostre richieste».

Il programma delle agitazioni proclamate da Cgil, Cisl e Uil prosegue: domani è previsto un volantinaggio nelle corsie del «Sant'Andrea»; la distribuzione dei pasti agli ammalati sarà ritardata.

Daniele Cabras

Incidente a due guardie del carcere

DEGO — Un giovane è in fin di vita e due agenti di custodia sono rimasti feriti in un incidente avvenuto l'altra sera a Dego, in provincia di Savona. Su una A112 viaggiavano Giovanni Mannoni e Cesare Usai, tutti e due di 21 anni, in servizio nel carcere di Vercelli. In curva l'auto si è scontrata con una Ritmo condotta da Giacomo Chiarlone, Savona, 20 anni, che era in compagnia di Roberta Bertonazzi, 19 anni.

I feriti sono stati accompagnati a Cairo Montenotte. Roberta Bertonazzi è stata solo medicata. Per Chiarlone i medici si sono riservati la prognosi. Mannoni e Usai guariranno invece rispettivamente in 40 e 90 giorni.

Alla Camera di Commercio

La premiazione degli studenti

Riconoscimenti a 125 «primi della classe»

VERCELLI — Alla Camera di Commercio sono stati premiati, con medaglie e borse di studio, 125 studenti vercellesi, biellesi e valsesiani. La manifestazione si è svolta alla «*Sala Pelle*»: l'hanno introdotta il presidente dell'ente camerale, Giorgio Frignani, il viceprovveditore Nicola Varanese; relatore è stato il segretario territoriale della Cisl, Nazzareno Di Criscio.

Questo l'elenco degli studenti vercellesi premiati.

Medaglie per la votazione di 58-60 conseguita alla maturità scientifica, classica, tecnica commerciale, tecnica e professionale: Cristina Alberici, Maria Paola Botta, Simona Bussi, Lorenzo Carbonini, Alessandro Giancola, Marco Porta, Luciano Ravera, Luca Rigazio, Daniele Sandoli, Pietro Vigone, Mario Battaglia, Paolo Cucca, Luigi Ruggerone, Carlo Berghino, Mariangela Camandola, Simona Cognassi, Carola Franchino, Donatella Greppi, Gian Luigi Greppi, Massimo Lanfassi, Paola Lollo, Paolo Lucchini, Paola Paesanti, Maria Cristina Pelix, Cinzia Rey, Simonetta Serrentino, Marco Vetulli, Fabio Viazzo, Gabriella Zeglio, Aureliana De Sanctis, Marina Loporino, Mario Matto, Elena Zubiena, Maurizio Bocca, Ermelinda Di Fusco, Sabrina Pancotti, Walter Germiniani, Carlo Nervi, Roberto Bianco, Lauretta Olriolo, Marianina Ponente.

Borse di studio per la media superiore all'8 negli istituti tecnici e professionali: Laura Rolando, Tiziana Pela, Maria Grazia Anino, Maria Grazia Bellomo, Ciro Luigi Zanzone, Silvana Pela, Giorgio Valerio, Carlo Vallino, Marilena Alemanno, Milva Maschera, Carlo Mezzano, Claudio Mossotti, Massimo Oroppo, Nadia Bertone, Giorgio Cerruti, Gioacchino Paolucci.

Borse di studio per i migliori studenti degli istituti alberghieri di Varallo e di Trivero: Giuseppe Franchina, Elena Tappero.

d. b.

Un arresto per furto di gioielli

VERCELLI — Ruba gioielli per 20 milioni e tenta la fuga in taxi, ma la squadra mobile riesce a catturarlo. A. F., 15 anni, un nomade, è entrato nell'appartamento di Germana Operzo, in via Confienza 29. La donna era in casa ed è avvenuta per la paura.

A. F. si è impadronito dei gioielli ed è scappato con un taxi. E' stato bloccato a Borgo d'Ale.

(e. d., m.)

SERIE C2 - Le dichiarazioni dell'allenatore dopo il deludente pareggio interno (0 a 0) con il Gorizia

Sacco fra il polemico e l'ironico «Ho visto un'ottima partita»

Il «mister» della Pro se la prende con il terreno, il pubblico, il menù del ristorante

VERCELLI — *Le dichiarazioni di Giovannino Sacco al termine di Pro-Gorizia hanno condito col pepe della polemica un deprimente pomeriggio calcistico. Anziché fare autocritica, l'allenatore della Pro ha usato l'arma del sarcasmo per spiegare la brutta esibizione (0-0) offerta dalla sua squadra contro il Gorizia, condannatissimo e infarcito di giovani.*

Ha esordito il «mister»: «Ho visto un'ottima partita». *Qualcuno gli ha chiesto di spiegare che cosa intendesse per «ottima». Ha risposto:* «La miglior gara possibile su un terreno del genere».

Sacco alludeva al fondo del «Robbiano», tutto buchi ed erba alta. Ma il fondo non proprio livellato c'era anche per il Gorizia e, in ultima analisi, sembra un po' fragile il pretesto del terreno per motivare la «magra» rimediata contro il «fanalino di coda».

Sacco ha rincarato la dose: «I miei ragazzi non riescono mai ad esprimersi al meglio perché vengono fischiati al primo sbaglio». *Dunque, la colpa è del pubblico? L'allenatore in sottofinale:* «Solo chi non ha mai giocato a calcio può non capire l'importanza di questi condizionamenti nervosi».

Visto che i cronisti non ci stavano a questa spiegazione, Sacco ha allora aggiunto che la colpa era anche del «menù» del ristorante che, la domenica mattina, non vengono mai serviti ai suoi giocatori come egli pretenderebbe. A quel punto alcuni giornalisti e lo stesso presidente Giuseppe Celoria si sono mostrati perplessi e Sacco ha corretto il tiro: «Con tutto ciò non voglio dire che abbiamo pareggiato con il Gorizia perché il pranzo era cattivo o lunedato a degli atleti, ma sono piccole cose che, sommate, la dicono lunga sul fatto che qualcosa non sta andando per il verso giusto».

I giornalisti allora hanno tentato di sondare se ci fossero problemi aperti con la dirigenza. Sacco è sbottato: «L'anno scorso, senza far spendere una lira alla società, ho portato la squadra in C2 e quest'anno l'ho salvata arrendo come rinforzi quattro giocatori presi dall'interregionale e due in offerta speciale».

A quel punto, l'allenatore è stato ripreso dallo stesso presidente che appariva irritatissimo. Sacco ha poi aggiunto, ma forse solo in un attimo di sconforto: «Io ho meritato questi risultati, ora me ne andrò e vediamo se saprete fare di meglio».

L'impressione è che il «mister» abbia cercato, in un modo un po' maldestro ma generoso, di difendere a spada tratta i suoi ragazzi, autori di una prova più che scialba. Ma la società non potrà certo accettare a cuor leggero addebiti come quello di «non aver speso una lira» per portare la Pro in C2, rispetto al campionato precedente era stata rimaneggiata l'intera squadra.

D'altra parte, però, Celoria e i suoi collaboratori potranno giustificare l'uscita estemporanea di Sacco con il nervosismo che lo ha assalito al termine di una gara da dimenticare.

e. d. m.

Vercelli. Un tiro di Gino: è l'ultima azione fallita dell'incontro con il Gorizia (Foto Greppi)

HOCKEY - Dopo la vittoria dell'andata

L'Amatori in Coppa stasera ospita il Lodi

VERCELLI — Questa sera si gioca la partita di ritorno del secondo turno di Coppa Italia: l'Amatori Maglificio Anna gioca in casa contro il Lodi.

L'appuntamento per gli appassionati è alle 21, al palazzetto dello sport del rione Isola. Non dovrebbero esserci particolari difficoltà per i gialloverdi, che sembrano destinati a superare il turno senza problemi: gli uomini di Alfredo Turchetti hanno infatti già vinto l'incontro di andata, disputatosi mercoledì scorso sulla pista del lodigiani.

Il risultato finale a favore dei gialloverdi era stato un secco 4-2.

Solo il gioco pesante praticato dai Lodi potrebbe forse ostacolare i vercellesi: in campionato esempi di questo genere non sono mancati. Basta ricordare, in particolare, quel che accadde durante la partita con il Novara, ma anche nell'incontro con l'Amatori si sono registrate numerose scorrettezze.

Oltre al risultato dell'andata, a favore dell'Amatori c'è anche un altro fattore: la formazione lodigiana non ha più la grinta che aveva in campionato e cerchi di giocare senza ricorrere alla battaglia. Questo fatto l'ha messa in difficoltà due volte contro i gialloverdi nelle partite che sono state giocate sulla pista lombarda.

La prima, che come noto fu considerata un errore tecnico (in Coppa non può esserci pareggio), terminò 4-4; la seconda è stata vinta nettamente dai vercellesi, grazie al contributo di Girardelli e di Coria.

Intanto la Nazionale italiana, in vista dei campionati europei che si inizieranno a Barcelos in Portogallo, venerdì prossimo, giocherà domani sera al Palalido di Milano un match amichevole con il Monza.

Il commissario tecnico Massari intende rendersi conto delle condizioni fisiche di alcuni elementi, tra cui Girardelli, che lamenta un dolore alla schiena. Dovrà inoltre decidere se Gionata Coppola, il giovanissimo portiere dell'Amatori, autentica rivelazione del campionato, potrà entrare a far parte della «rosa» dei titolari.

f. l.

Gionata Coppola

PROMOZIONE - Bilancio soddisfacente per le vercellesi

Bella cinquina del Crescentino Utile pari, esterno, per il Trino

I granata hanno travolto il Meroni - Zero a zero degli azzurri a Cafasse

CRESCENTINO — Pregevole prestazione del Crescentino Allara Arredamenti. Gli uomini di Gigi Lamberti hanno infatti letteralmente travolto il «*fanalino di coda*» Cascine Vica (5 a 0) consolidando la propria posizione in classifica.

Ora i granata sono primi con due punti sul Saint Vincent mentre più distanziati sono Matni e Seo Borgaro.

Il mese di aprile potrebbe essere veramente decisivo per le sorti del campionato. Se infatti giovedì a Matni e domenica con il Borgaro il Crescentino raccoglierà tre punti, potrà effettivamente affrontare con serenità gli ultimi incontri del torneo. Sulla carta le quattro partite finali sono piuttosto agevoli e i crescentinesi non dovrebbero faticare a rispettare la media inglese.

L'incontro con il Cascine Vica è stato poco più di una passeggiata per i granata che hanno trafitto con estrema facilità la derelitta formazione torinese. Sugli scudi Vittone e Mocca, i due attaccanti.

Il Crescentino Allara Arredamenti si è così vendicato dell'ormai storica sconfitta interna dello scorso campionato con la quale il Cascine Vica impedì agli uomini di «*mister*» Limberti di raggiungere gli spareggi.

(l. p.)

TRINO — Ancora un pareggio, ed un altro passo in avanti in classifica, per il Trino Young Club.

La compagine allenata da Luciano Caramaschi è infatti tornata dalla trasferta di Cafasse con in tasca il punto che si era prefissata.

Il risultato finale di 0 a 0 è maturato al termine di una partita che le due squadre hanno disputato cercando più di non subire reti che di andare a segno, dimostrando chiaramente che la divisione della posta in palio faceva comodo ad entrambe.

Pur privo di tre titolari del calibro di Cesare Oseriga, Albergoni e Badiale, il Trino ha sempre saputo controllare senza eccessivo affanno le puntate offensive dei padroni di casa che soltanto in qualche rara occasione hanno saputo creare qualche problema al giovane portiere trinese Gallo, autore di un buon esordio tra i pali.

Gli azzurri non hanno disdegnato di cercare l'affondo giocando di rimessa e in qualche caso sono riusciti ad andare vicino alla segnatura. Al 15' la prima occasione è toccata a Primixio, che ha visto il portiere respingere il suo tiro sul palo. Stessa sorpresa, al 75', un astuto pallonetto di Piccini è stato invece miracolosamente neutralizzato.

(g. g.)

La Libertas nei play-off per la B

VERCELLI — La Libertas San Bernardo ce l'ha fatta. Superando in trasferta il Brugherio per 3 a 1 i ragazzi di Losa hanno conquistato il secondo posto nel play-off del campionato di serie C di pallavolo e ora potranno disputare gli spareggi per la serie B.

Vincendo con il Brugherio, ormai promosso nella serie cadetta, la squadra del presidente Ranghino ha finito con gli stessi punti del Cuneo, ma con il vantaggio del maggior numero di set vinti.

Losa ha schierato Pilotti, Lanzafame, Arini, Rosso, Motti, Ferretti, Tonetti, Pizzera, Solini, Maggia e Manachino. I vercellesi si sono aggiudicati il primo parziale per 15 a 6, hanno perso il secondo 15 a 12 e si sono imposti negli ultimi due.

Ora i vercellesi dovranno vedersela con la seconda classificata dell'altro girone, il Pavic di Romagnano e, in caso di successo, affronteranno il quart'ultima della serie B, il Cus Genova.

Fissate in prefettura le norme per comizi e propaganda

In 17 Comuni si voterà soltanto per la Regione

Già rinnovati i Consigli di Santhià, Gattinara, Trino, Varallo e altri centri minori

VERCELLI — Il 12 e il 13 maggio 322 mila vercellesi voteranno per il rinnovo del Consiglio regionale e provinciale mentre, per le comunali, il numero degli aventi diritto al voto è inferiore perché la consultazione elettorale non riguarderà 17 dei 169 Comuni della provincia: fra i più importanti, Santhià, Gattinara, Trino, Varallo e Trivero.

Venerdì, l'ufficio elettorale della prefettura sarà in grado di comunicare il numero esatto dei vercellesi, valsesiani e biellesi che saranno chiamati alle urne.

Intanto, per concordare le modalità di attuazione della campagna elettorale, il prefetto, Sergio Vitiello, ha convocato i rappresentanti di tutti i partiti. Alla riunione hanno partecipato il vicequestore Raffaele Roberto, il comandante dei carabinieri tenente colonnello Ooldino Bonacina, il sindaco di Vercelli Ezio Robotti e il maggiore Italo Monti, in rappresentanza del Comune di Biella: erano presenti il capo di gabinetto della prefettura Vincenzo Pellegrini, il dirigente dell'Ufficio elettorale Carmine D'Addezio e il suo vice, Renato Pisani.

Sono stati discussi anche i punti di solito controversi della disciplina elettorale e quelli strettamente operativi. Si è deciso che i comizi potranno svolgersi dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 22,30 e, per quanto riguarda la contestata normativa sulla propaganda elettorale attraverso le proiezioni cinematografiche e gli audiovisivi, i funzionari della prefettura e gli esponenti dei partiti hanno concordato di ritenerla libera anche nei luoghi pubblici perché non esiste una legislazione in materia.

La campagna elettorale si è dunque aperta mentre da Collobiano, uno dei centri più piccoli del Vercellese (ha meno di 100 abitanti) si segnala una curiosità legata alla presentazione delle liste. Ne è infatti stata accolta solo una (quella che rappresenta l'attuale maggioranza) perché la seconda è stata portata in Comune con pochi minuti di ritardo rispetto alla scadenza. Dunque, l'attuale maggioranza (di centro) sarà riconfermata, sempre che ottenga almeno il 50 per cento dei suffragi.

Compongono l'unica lista il sindaco uscente Massimo Francese, Giuseppe Ramarolo, Luigi Burocco, Giovanni Bona, Renato Rosso, Lino Velati, Giuseppe Buzzi, Massimo Roncarolo, Roberto Roncarolo, Rossella Doglio, Massimo Pagliasso e Angelo Porta.

e. d. m.

Morandi in concerto al Civico

VERCELLI — Gianni Morandi in concerto, stasera, al teatro Civico: il cantante presenterà al pubblico vercellese i suoi ultimi successi, scivolando poi nei brani che lo hanno reso famoso negli Anni '60. La prevendita dei biglietti (galleria 12 mila lire; poltrone 15 mila lire) si effettua negli uffici di «Radio Studio 91» e nel negozio di dischi «Belli» in corso Libertà.

Crescentino — Un pensionato di 79 anni è morto ieri cadendo dal primo piano dell'infermeria «Santo Spirito». Si chiamava Mario Penati, originario di Torino, abitava in corso Svizzera 49 ed era ricoverato da qualche tempo nella divisione di medicina.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Piaceri perversi e lascivi (vietato minori di 18 anni)

NUOVO ITALIA: ore 15.30 per la cineras segna «Cinema terza età» verrà proiettato il film **Per una notte con Robert De Niro**, Jerry Lewis, Dishn Abbot regia di Martin Scorsese.

PRINCIPE: Il quarto uomo (drammatico)

VIOTTI: Il ritorno dei morti viventi (horror).

TEATRO CIVICO: ore 21 concerto-recital del cantautore Gianni Morandi, organizzato da «Radio Studio 91» e da «Radio Vercelli».

GATTINARA

ITALIA: Soren e Dominique (vietato minori 18 anni)

CONFERENZE

VERCELLI

SALA TIZZONI, piazza Tizzoni: nell'ambito dell'iniziativa «Repertorio», alle ore 21, a cura del Cidi di Vercelli, e per il tema «Arte: mito o comunicazione?», Emanuele Luzzati parlerà su «Astrolabio dell'arte applicata».

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a domenica 7 luglio.

Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

Vercelli, Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Alborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) [illegible]

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

ALLE TV

PRIMANTENNA

20,20 Per la rassegna cinematografica Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante, verrà proiettato il film **Venti chili di guai e una tonnellata di gioia**

22 — **Le auto della settimana** - guida sicura per l'acquisto dell'usato

22,30 **Aggiudicato a...** asta televisiva

VIDEONORD

20 — Cartoni animati

20,30 rubrica **Io il volo, e poi?**: intervista al personaggio a cura di Roberta Marbru

20,40 Telefilm della serie **Beverly Hillbillies**

22 — **Autoshop**

22,30 Telegiornale

22,45 Voci di piazza due candidati faccia a faccia

23,15 Telecronaca dell'incontro di calcio **Andora - Biellese**

ECONOMICI

AZIENDA leader nel settore in Italia ricerca rappresentanti anche prime esperienze libere in tempi brevi per la provincia di Vercelli. Il prescelto inserimento in una moderna organizzazione di vendita con corso preparatorio e addestramento. Offresi: portafoglio clienti, lavoro organizzato, inquadramento Enasarco, concorso spese. Gli interessati possono presentarsi mercoledì 24-4 in via Gattico 15, Biella ore 9-16.

13.000.000
dilazionabili in 5 anni senza anticipo né cambiali, panoramico alloggio 5 minuti piste sci, pesca, escursionismo, caccia, funghi.
015 355.526

Dalle sconfinate lande, dalle tundre, dalle ricche moschee, la misteriosa storia di Zar e Zarine, la vita ed i sogni di popoli confinati in gelidi villaggi, dal viso bruciato dal freddo, racchiusa nei disegni, nei colori di vecchi ed antichi tappeti annodati con cura ed amore, ieri come oggi.

Ed oggi finalmente, dopo mesi di lunga attesa, in esclusiva, direttamente

DALLA RUSSIA

VI OFFRIAMO

UNA RARA COLLEZIONE DI VECCHI ED ANTICHI TAPPETI ANNODATI A MANO

Villa Katiuscia
Strada Statale per Vallemosso
COSSATO - Tel. 015 981.526
ENTRATA LIBERA
APERTURA TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI